IL CORANO

IL CORANO

TESTO ARABO

CON TAVOLE DI CONCORDANZA PER LA DIVISIONE IN VERSETTI E UN INDICE ANALITICO

A CURA DEL

DOTT. LUIGI BONELLI

già Titolare dell'Istituto Orientale di Napoli

EDITORE ULRICO HOEPLI MILANO

MANUALI HOEPLI

IL CORANO

NUOVA VERSIONE LETTERALE ITALIANA

CON PREFAZIONE E NOTE CRITICO-ILLUSTRATIVE

DEL

DOTT. LUIGI BONELLI

già Titolare dell'Istituto Orientale di Napoli

Ristampa anastatica

SECONDA EDIZIONE RIVEDUTA E MIGLIORATA

EDITORE ULRICO HOEPLI MILANO

1960

PREFAZIONE

Importanza del Corano. — Il Corano, considerato da più di un decimo della popolazione del Globo come la parola immediata di Dio, è forse, attesa la grande parte che esso ha nel culto pubblico, nell'insegnamento, ecc., il libro più frequentemente letto che esista; e, quando si rifletta all'enorme influenza che esso ha avuto nella formazione della mentalità musulmana, per cui si spiega l'uniformità fondamentale dei vari ambienti musulmani nonostante le loro differenze etniche, appare evidente la importanza che esso deve avere per chiunque si occupi di questioni religiose, politiche, sociali e letterarie islamiche. È noto infatti come le varie nazioni musulmane abbiano sempre curato e curino tuttora di uniformare ad esso i propri ordinamenti religiosi e civili, e come le loro lingue e letterature sieno state profondamente compenetrate della lingua e dello spirito del Libro sacro, il quale, benchè da solo non sia sufficiente per la piena intelligenza dell'Islamismo storico che, nel suo sviluppo, dovette oltrepassarne di molto i limiti, pure mantenendo con esso costantemente e scrupolosamente il contatto, rimase sempre per tutti i musulmani un'opera fondamentale, oggetto costante, per quei popoli, di un'ammirazione quale forse nessun'altra opera nella letteratura universale ha mai ispirato[1].

[1] Per vedere come anche tuttora, nel mondo musulmano, nelle più svariate contingenze della vita pubblica, la testimonianza del Corano venga invocata, basta anche solo uno sguardo agli Indici annuali di *Oriente Moderno*, s. v. Corano.

Contenuto del Corano. — Il Corano (Qur'ân = ' recitazione ' testo da recitarsi salmodiando) [1], composto fra il 610 (circa) e il 631, e che la critica europea considera opera autentica e personale di Maometto, rappresenta, per i musulmani, la rivelazione scritta comunicata da Dio al Profeta a mezzo dell'angelo Gabriele. I mss. più antichi rimontano al massimo, al sec. II dell'egira e sono in carattere cufico. Esso consta di 114 capitoli detti sûre [2], di lunghezza ineguale (da 3 a 280 vv.) [3]; i versetti [4] hanno per lo più, alla fine, delle assonanze, che però n quelli lunghi, medinensi, spesso scompaiono. Ogni sûra ha un titolo che richiama qualche particolarità del suo contenuto.

Il Corano, come codice religioso e civile, contiene una parte dogmatica e inoltre disposizioni varie regolanti la vita religiosa e sociale della comunità musulmana. I dogmi prescritti sono:

1° L'unità di Dio, idea della quale il Corano è pervaso,

[1] V. n. a S. XII, 1.

[2] Il principio di esse (eccettuate quelle comincianti con innā ' in verità ', come S. XLVIII, LXXI, XCVII, CVIII) coincide di regola coll'inizio delle singole rivelazioni; ciò appare da formule iniziali come ' questi sono i brani del Libro sapiente' (S. X, 1); 'questi sono i brani del Libro chiaro' (S. XII, 2), ecc. Non è però certo se tali esordi si riferiscano a tutta la sûra o semplicemente a ciò che segue immediatamente, potendo il resto essere stato aggiunto più tardi; ad. es., l'esordio di S. XIX, 1 non si può riferire se non al racconto di Zaccaria e di Maria, e la formula del v. 16 viene ripresa ai vv. 42, 52, 55 e 57.

[3] Tale divisione non ha alcuna importanza dal punto di vista rituale; comunemente adottata a questo riguardo, perchè intesa ad agevolare la lettura privata e pubblica del testo sacro, è quella in 30 giuz' (parti) e 60 o 120 ḥizb (sezioni).

[4] Detti comunemente āyât (pl. di âya), con accezione postcoranica del termine, il quale nel C. designa spesso parti di sûre. Esso, come il vocabolo ebraico affine (ōt) significa propriamente un segno *di riconoscimento dato da Dio* (v. S. II, 249; III, 36, ecc.) e particolarmente un segno dell'esistenza e dell'azione di Dio (S. XII, 105; XXXVI, 33, ecc.) e quindi, semplicemente miracolo (S III, 43; XLIII, 45); così M., alla Mecca, ai suoi avversari i quali esigevano da lui qualche miracolo come prova della sua missione divina, opponeva quali segni *del cielo* o miracoli, capaci di convincere, le proprie rivelazioni (S. II, 93; XXVIII, 87; II, 253; III, 51, ecc.); il termine però, con significato più preciso, designa spesso (S. XXIV, 1; XXXVIII, 28, ecc. e particolarmente S. II, 5; II, 106; XVI, 103), come si è detto, brani o paragrafi di sûre, dei quali però è impossibile precisare la lunghezza.

sì che questo si può forse considerare, dopo il V. T., come il libro più profondamente monoteista che sia stato scritto.

2° La missione di Maometto, apostolo di Dio, incaricato di insegnare agli uomini l'unità di Dio che è l'essenza stessa della religione.

3° La credenza negli angeli e nei demoni: i primi sono esseri intermedi fra l'uomo e la divinità; creati dal fuoco, non provano alcuno dei bisogni inerenti alla natura umana, e sono intercessori presso Dio in favore degli uomini; alcuni di essi hanno una missione speciale, come Gabriele, incaricato di trasmettere la rivelazione, Azraele, l'angelo della morte, ecc.; la legione dei demoni è formata dagli angeli che, con Iblîs (il gr. διάβολος), loro capo, rifiutarono di prostrarsi avanti ad Adamo e perciò furono maledetti da Dio.

4° La credenza nella vita futura e eterna: risurrezione dei morti, giudizio universale, paradiso [1] e inferno [2]; questi concetti escatologici trovansi esposti, principalmente, nelle sûre meccane.

La religione che il Profeta a Medina [3] rivelava come un ritorno a quella vera, primitiva di Abramo era da lui concepita, in origine, come un giudaismo spogliato del cerimoniale mosaico o un cristianesimo liberato dal concetto dell'espiazione e della Trinità, capace quindi di assorbire idolatria, giudaismo e cristianesimo, e viene da lui chiamata islâm ossia 'sottomissione alla volontà di Dio'.

[1] Le descrizioni del paradiso materialistico e voluttuoso, che dà il Corano (S. XLVII, 16-7; XLV, 54; XLVI, 15-27, ecc.), sono, come immagini, assai precise e devono essere state ispirate a Maometto o ai suoi maestri sconosciuti, da miniature o mosaici cristiani rappresentanti i giardini paradisiaci con le figure di angeli, forse interpretate da essi come quelle di giovani dei due sessi.

[2] Cfr. nota a S. LXVII, 8.

[3] Sembra certo che Maometto si sia familiarizzato colà colla storia biblica di Abramo e vi abbia appreso le relazioni genealogiche di Ismaele col popolo arabo, ciò che più tardi gli servì per affrancare l'islamismo dai due monoteismi, il giudaico e il cristiano, coi quali ben presto scoprì il suo disaccordo dottrinale; Maometto infatti, con trovata geniale, finì per riportare l'islamismo ad Abramo, considerando questo come suo antenato religioso (v. nota a S. XIX, 42 e a II, 129).

Questione assai importante e strettamente connessa col dogma è quella della predestinazione; molti passi del Corano si possono citare pro e contro il libero arbitrio; sembra che tali dottrine contraddittorie appartengano a periodi diversi dell'attività del Profeta; nei primi tempi, alla Mecca, avrebbe ammesso il libero arbitrio e la responsabilità, mentre a Medina sarebbe passato al fatalismo, per il quale di poi l'ortodossia sunnita si è formalmente dichiarata.

Quanto alle pratiche rituali, esse sono:

1° La purificazione (abluzione con acqua o sabbia), richiesta in un gran numero di casi (S. IV, 46; V, 9, ecc.).

2° La preghiera, che si deve fare parecchie volte al giorno (S. XI, 116; XVII, 80-1, ecc.) [1], e che, nella forma, si connette sostanzialmente cogli usi del cristianesimo orientale.

3° L'elemosina, dapprima liberalità facoltativa, più tardi contribuzione obbligatoria per provvedere ai bisogni della comunità.

4° Il digiuno, fissato dapprima per un solo giorno (il 10 di muḥarram), ad imitazione di quello degli ebrei, e trasportato di poi a tutto il mese di ramaḍân (S. II, 180-1).

5° Il pellegrinaggio alla Mecca (S. II, 192-3), cui si accenna a pag. XII.

Le ultime quattro, assieme colla formulazione aperta della professione di fede musulmana (non vi è dio all'infuori di Dio), costituiscono i cinque doveri imprescindibili (farḍ) per ogni musulmano, il quale li deve adempiere direttamente perchè l'islamismo non conosce sacramenti o sacerdozio.

Alla guerra santa o guerra contro gli infedeli è fatta spesso menzione nel Corano (S. II, 186-7, 212-5; IX, 36, ecc.); però essa è un dovere che basta venga compiuto da un numero sufficiente di musulmani.

La morale del Corano è delle più pure; essa tiene conto delle necessità dell'esistenza e non ha esigenze superiori alla capacità della maggior parte degli uomini; comanda, in so-

[1] La tradizione ha poi fissato in 5 il numero delle preghiere quotidiane, rimasto indeterminato nel Corano.

stanza, di fare tutto ciò che è bene e di astenersi da ciò che è male, di venire in aiuto ai propri simili e, in modo speciale, ai poveri, e, fatto caratteristico per la vita commerciale della Mecca, di non frodare (S. XXVI, 182-3, LV, 8-9), ed è l'ideale dell'uomo veramente pio quello designato col nome di muslim (S. LXVIII, 35, XXI, 108, ecc.) e di ḥanif (S. X, 105; XXX, 29, ecc.). Il Corano conserva, degli antichi usi arabi, la poligamia e la schiavitù, però limita la prima e allevia la seconda; interdice le unioni incestuose, frequenti allora in Arabia, rialza le condizioni della donna che protegge, bambina, contro l'infanticidio e alla quale assicura una dote e una parte nelle successioni; benchè autorizzi il talione, le penalità che stabilisce sono relativamente moderate; anche per l'omicidio volontario, autorizza il compromesso qualora il parente più vicino della vittima, suo vindice naturale, sia a ciò disposto.

Si può quindi affermare che, tanto nell'ordine civile quanto in quello penale, la legislazione coranica rappresentò per gli Arabi un reale progresso e il suo autore può venire annoverato a buon diritto fra i benefattori dell'umanità.

Particolarmente interessanti, fra le cose contenute nel Corano, sono le storie relative agli antichi profeti, le quali compaiono già nelle sûre meccane (cfr. pag. XIV); i profeti non sono, per lo più, se non un riflesso o un facsimile di Maometto e le loro vicende e peripezie sono quelle stesse del Profeta. Il Corano giunge al punto di far disputare Noè con adoratori di falsi dei menzionati per nome e che erano adorati dagli Arabi contemporanei di Maometto.

Personaggi storici dell'A. e N. T. vengono spesso scambiati fra loro e talvolta fusi in uno solo: l'Amano della Bibbia, ministro di Assuero, diviene nel Corano ministro di Faraone (S. XXVIII, 5-7, 38; XL, 38); Maria, sorella di Mosè, è in pari tempo la madre di Gesù (S. XIX, 22). Molti di tali errori dovevano però essere già in corso ed accettati al tempo del Profeta.

Fonti della dottrina coranica. — Quando si astragga dalle parti poetiche del Corano, creazione spontanea, originale di

Maometto, si può affermare che principali fonti della dottrina coranica sieno stati, in primo luogo, testi narrativi giudaici, specialmente la Haggâda e il Midrâsh (non l'A. T.); in secondo luogo, testi apocrifi cristiani [1] e tradizioni cristiane arabe e siriache, attraverso alle quali Maometto sembra abbia acquistato conoscenza del N. Testamento [2], e finalmente le tradizioni e leggende dell'Arabia pagana, alle quali si connettono la credenza nei ginn [3] (geni buoni o cattivi), il carattere sacro della Ka'ba, le storie degli 'Āditi e Thamūditi (cfr. n. a S. VII, 63 e 71), ecc.; dell'antico paganesimo arabo, Maometto conservò, per ragioni di opportunità politica oltre che per necessità economiche e commerciali, il pellegrinaggio alla Mecca, imprimendo però ad esso un carattere monoteista.

Composizione del Corano. — Quando Maometto morì (632) non esisteva alcuna edizione del Corano; solo frammenti staccati erano in possesso di alcuni suoi seguaci, scritti in epoche diverse su pietre liscie, omoplati di montoni, costole di foglie di palma, ecc., e la maggior parte di esso era affidata alla memoria di alcuni musulmani, detti perciò 'i portatori del Corano', che però la morte avrebbe potuto a un tratto far scomparire. Fu appunto dopo la guerra sangui-

[1] Di questi e dei precedenti, che il Profeta non ha certamente letti, egli deve avere avuto notizia da persone di scarsa cultura.

[2] Si tende ora ad attribuire all'influenza del cristianesimo un'importanza maggiore di quella finora ammessa: la dottrina della serie dei Profeti che comincia con Adamo e finisce con M., e in cui, in luogo dei grandi Profeti dell'A. T. sono citati personaggi (come Lot, Salomone, Giobbe, ecc.) che i giudei non riconoscono come Profeti, come pure il concetto della responsabilità morale dell'uomo creato da Dio e quello del Giudizio Universale (e degli squilli, nunzi di tal giorno, i giudei non hanno notizia), rivelano infatti influenze più cristiane che giudaiche, e sembra che nominatamente da comunità nestoriane, con cui M. si trovò in contatto, egli abbia derivato varie sue idee religiose. Alcuni vocaboli di origine etiopica, giunti però nel Corano forse per il tramite dell'arabo meridionale, potrebbero fors'anche testimoniare influenze abissine. Vedasi pure n. a S. IX, 30.

[3] Forse dal lat. *genius*. Esseri corporei, creati da una fiamma senza fumo (S. LV, 14), alcuni di essi sono musulmani, altri eretici, e talvolta entrano in relazione cogli uomini. Inferiori agli angeli, ma superiori agli uomini, essi costituiscono una categoria di esseri, desunta dal paganesimo arabo.

nosa contro il profeta Muslama o Musailama (633), in cui molti dei musulmani trovarono la morte, che si intravvide il pericolo di una perdita irreparabile del Libro sacro; un ex-amanuense di Maometto, di nome Zaid, fu allora ufficialmente incaricato di curare un'edizione del Corano, la quale fu quindi affidata alla custodia di Ḥafṣa, figlia del primo califfo Abū Bakr, e vedova del Profeta. Le copie che furono eseguite su quella prima edizione ufficiale presentarono però ben presto tali divergenze che l'anno 650 il terzo califfo, ' Uthmân, decise di far eseguire a quello stesso Zaid, al quale furono associati altri due o tre Quraisciti, una seconda edizione, la quale sostituì intieramente la prima e diede al testo la forma che ha ancora attualmente. Il modo con cui le 114 sûre, che costituiscono il Corano, sono state ordinate, mostra che il solo criterio empirico della lunghezza dei capitoli è stato seguito: le più lunghe infatti furono poste *grosso modō* in principio e le più brevi alla fine, quasi precisamente all'opposto dell'ordine con cui esse erano state rivelate. Oltre a ciò, di varie rivelazioni, in origine distinte, furono foggiate delle lunghe sûre[1] e alcuni versetti staccati furono inseriti in altre, unicamente per ragione di assonanza. Che però gli editori suddetti abbiano eseguito il loro lavoro con scrupolosa onestà è provato dal fatto che essi non cercarono di sopprimere contraddizioni[2] o particolari che avrebbero po-

[1] Che però alcune sûre fossero di una considerevole lunghezza fin dall'inizio è provato ad es. dalla S. XII, che presenta un tutto omogeneo, dalla S. XX, il cui tema principale è la storia di Mosè, e dalla S. XVIII in cui le varie parti che la costituiscono (le storie dei Sette Dormienti, di Mosè e di Alessandro Magno) sono connesse fra di loro e un'unica rima domina dal principio alla fine.

[2] Le contraddizioni contenute nel C. e che hanno dato origine alla teoria dei versetti abroganti e di quelli abrogati (ripartiti in 3 categorie), non devono sorprendere: le rivelazioni, come è noto, si succedevano in modo saltuario in relazione cogli avvenimenti del giorno; è quindi naturale che circostanze diverse abbiano dato luogo a disposizioni diverse e contradditorie che però non devono aver prodotto alcun inconveniente, poichè nessuno dei contemporanei di M. era in possesso di tutti i versetti rivelati. V. anche n. a S. II, 100.

tuto in qualche modo screditare il fondatore dell'islâm. Vero è che la forma caotica e incoerente che presenta ora il Corano non dà modo di comprendere come sia sorta e si sia venuta sviluppando nella mente del Profeta l'idea della riforma; ond'è che la critica indigena e quella europea si adoperarono, con molto studio, a stabilire, come ora si vedrà, l'ordine cronologico delle varie parti dell'opera, fissando il tempo e l'occasione delle singole rivelazioni.

Cronologia. — Delle sûre pubblicate alla Mecca, alcune sono brevissime o di mediocre lunghezza e appaiono essere le più antiche; altre offrono qualche affinità stilistica con quelle di Medina e devono quindi appartenere all'ultimo periodo del Profeta alla Mecca; fra questi due gruppi stanno altre sûre che devono venire collocate in un periodo intermedio fra i due precedenti [1]; tali periodi non sono però così nettamente separati tra di loro da non lasciar dubbio, per alcune sûre, se esse debbano venire ascritte all'uno o all'altro. Nei singoli gruppi è pure impossibile stabilire, anche solo approssimatamente, un ordine cronologico probabile [2]:

[1] Secondo il Nöldeke, il critico europeo più autorevole del C., apparterrebbero ai singoli periodi le sûre seguenti, così classificate:

al primo periodo: XCVI, LXXIV, CXI, CVI, CVIII, CIV, CVII, CII, CV, XCII, XC, XCIV, CXIII, XCVII, LXXXVI, XCI, LXXX, LXVIII, LXXXVII, XCV, CIII, LXXXV, LXXIII, CI, XCIX, LXXXII, LXXXI, LIII, LXXXIV, C, LXXIX, LXXVII, LXXVIII, LXXXVIII, LXXXIX, LXXV, LXXXIII, LXIX, LI, LII, LVI, LXX, LV, CXII, CIX, CXIII, CXIV, I (in tutto 48);

al secondo periodo: LIV, XXXVII, LXXI, LXXVI, XLIV, L, XX, XXVI, XV, XIX, XXXVIII, XXXVI, XLIII, LXXII, LXVII, XXIII, XXI, XXV, XVII, XXVII, XVIII (in tutto 21).

[2] Tali difficoltà di indole cronologica derivano in gran parte dall'assenza di elementi storico-coranici, per quanto riguarda la vita giornaliera di Maometto; solo due dei suoi contemporanei sono menzionati nel Corano e il nome del Profeta non ricorre se non 5 volte, benchè a lui si rivolga sempre l'angelo Gabriele coll'imperativo ' di '; così, mentre si può stabilire con sufficiente sicurezza la data di sûre meccane o medinensi che si connettono con qualcuno dei principali avvenimenti della vita di Maometto (dei quali un breve elenco vien dato in fine del presente volume), è spesso difficile e talvolta impossibile determinare a quale fatto si riferiscano alcuni particolari versetti.

se, come vuole la tradizione, il vers. 1, S. XXX, si riferisce alla disfatta dei Bizantini presso Damasco verso la primavera del 614, il terzo gruppo, al quale quel passo appartiene, coprirebbe la maggior parte del periodo meccano. Neppure è certo se il principio di S. XCVI sia realmente la più antica parte del Corano, come vorrebbe la tradizione che risale alla moglie preferita di Maometto, 'Â'isha; questa infatti non era ancora nata al momento in cui la rivelazione avrebbe avuto luogo. In ogni caso la S. XCVI è certamente molto antica.

Le sûre del 1° periodo, dal linguaggio immaginoso ed ardito e dallo stile poetico e rimato [1], riflettono l'entusiasmo e la passione di Maometto, all'inizio della sua carriera profetica. Dio è posto in iscena e parla come presso i profeti dell'A. T.; Maometto fa frequente uso di formule di giuramento, per attestare la verità della propria missione, e i versetti sono generalmente brevi; ciò che egli dichiara in questo periodo (ad es. S. X, 16, 20; XXVIII, 85-6; LXIX, 44-7; LXXV, 16-7, gli imperativi categorici di S. LXXIV, 2; CVI, i rimproveri che M. rivolge a se stesso a S. LXXX, 1-10, ecc.) dà l'impressione di sincerità e veracità che la scienza, del resto, riconosce.

Le sûre del 2° periodo hanno uno stile più pacato; i versetti sono più lunghi, la poesia diminuisce e i giuramenti si fanno solo in nome del Corano e delle Scritture. È in questo periodo di transizione che la designazione di Dio per ar-Raḥmân (il Misericordioso) ricorre frequentemente [2]; essa

[1] La prosa rimata era, al tempo di Maometto, una forma letteraria in uso fra gli Arabi ed egli la adottò; però, se essa conferisce spesso forza e vivacità al discorso, riesce talvolta, specie nelle sûre medinensi, alquanto fastidiosa e inopportuna. Sembra persino che le esigenze della rima abbiano indotto Maometto a creare nuovi nomi, come Sinin per Sinai (S. XCV, 2), Ilyâsîn per Elia (S. XXXVII, 130), ecc., e perfino particolari storici: così la valle sacra di Ṭuwà (S. LXXIX, 16), l'incontro di Mosè con maghi a *mezzogiorno* (S. XX, 61), i *due* giardini, le *due* fontane, ecc. di S. LV (cfr. nota a S. LV, 46) e forse anche la pianta di Zaqqûm e l'appellativo di ' quello dei pali ' (cfr. n. a S. XXXVIII, 11) per Faraone devono la loro origine solo alla necessità della rima.

[2] Nelle sûre del 1° periodo non lo si trova se non in S. LVI, raramente nel III e mai nei brani dell'epoca medinense.

non è altro che l'ebr. raḥmānā, nome favorito di Dio nel periodo talmudico e usato molto prima di Maometto nell'Arabia Meridionale; sembra che Maometto avesse l'intenzione, di poi abbandonata, di adottarlo come nome proprio di Dio in luogo di Allâh, usato dai pagani. Le storie degli antichi profeti, appena accennate nelle sûre precedenti, vengono qui riferite per esteso.

Le sûre del 3° periodo, che formano una gran parte del Corano attuale, sono quasi intieramente in prosa; le formule di giuramento, caratteristiche del 1° periodo e già rare nel 2°, scompaiono intieramente in quest'ultimo; i versetti sono più lunghi e vi predomina il tono sermoneggiante.

In genere si può ritenere che ovunque Maometto disputa coi suoi compatrioti sulla risurrezione dei morti, sull'unità di Dio, respinge l'accusa di essere un mago, un posseduto o un prete, e combatte l'uso di seppellire vive le neonate, egli è alla Mecca.

Nelle sûre medinensi [1] Maometto, essendo, da predicatore disprezzato di una piccola comunità, divenuto capo religioso e politico, getta le basi della nuova legislazione, dirimendo questioni di ordine civile, penale e rituale; le polemiche contro i pagani, frequenti nelle sûre meccane, divengono rare; i giudei [2], divenuti nemici dichiarati del Profeta, e gli 'ipocriti' (n. al titolo di S. LXIII) sono presi di mira. Allocuzioni militari hanno pure, in queste sûre, una parte considerevole. Così, ovunque Maometto attacchi giudei od 'ipocriti', chiami a combattere sulla via di Dio oppure dia disposizioni di ordine civile o penale (sia che si tratti di sûre intiere, o di semplici brani o versetti isolati, ad es. S. VI, 147-8; XXIX, 1-10), egli è a Medina. I versetti di Medina sono lunghi, talvolta molto lunghi e l'uso di voci nuove, di ori-

[1] Esse sarebbero, secondo la classificazione Nöldeke, le seguenti: II, XCVIII, LXIV, LXII, VIII, XLVII, III, LXI, LVII, IV, LXV, LIX, XXXIII, LXIII, XXIV, LVIII, XXII, XLVIII, LXVI, LX, CX, XLIX, IX, V.

[2] Meno da dire ha dei cristiani, coi quali forse fu meno in contatto. Vedasi però pag. XII, n. 2

gine straniera[1], si rende necessario per esprimere concetti nuovi. Si notano pure, in queste sûre, imperfezioni di ordine logico e stilistico [2].

Edizioni e versioni del Corano. — È notevole come durante tutto il periodo delle Crociate, in cui l'Occidente venne per la prima volta in immediato contatto coll'islamismo si abbia notizia di un solo tentativo fatto per rendere noto il Corano: esso è la versione latina fatta eseguire da Pietro il Venerabile nel 1143 e che fu stampata da Bibliander [3] in Basilea nel 1543, ossia un secolo dopo la conquista turca di Costantinopoli. Ad essa molte traduzioni si succedettero nei secoli XVII e XVIII; però la più importante è, senza dubbio, quella del nostro Marracci, frutto di un'immensa erudizione e il cui alto valore non è stato mai adeguatamente apprezzato: oltre a riprodurre in latino con fedeltà scrupolosa il testo, da lui pubblicato, egli dà pure la traduzione di tutte le citazioni di scrittori orientali che egli riporta, e l'opera sua monumentale (pubblicata a Padova nel 1698 e dedicata al S. R. Imperatore Leopoldo I) ha servito di base, non sempre dichiarata, alla maggior parte delle versioni posteriori (come quella francese di Savary, quella inglese di Lane, ecc.) [4]. L'edizione da lui data è di soli 4 anni posteriore alla prima europea conosciu-

[1] Benchè l'ortodossia intransigente neghi l'esistenza di vocaboli stranieri nel Corano, non pochi sono quelli di origine aramaica, etiopica, persiana, ecc., adottati da Maometto, forse anche per dare al discorso un'impronta di mistica solennità; cfr. Elenco a pagg. XXI, XXII e XXIII, *sub* furqân 'illiyyûn', sakîna e zakât.

[2] Vedasene una copiosa lista in Nöldeke, *Neue Beiträge zur semitischen Sprachwissenschaft*, p. 5 sgg.

[3] Da essa deriva quella di A. Arrivabene (Venezia, 1547), che sembra sia la più antica versione italiana.

[4] Il plagio è stato posto in evidenza ultimamente dal Nallino in 'Le fonti arabe manoscritte dell'opera di Ludovico Marracci sul Corano' (Rendiconti Lincei, 1931, pp. 303-349). L'opera poderosa del Marracci, come dice ivi (p. 344) il Nallino, conserva ancor oggi, a distanza di quasi due secoli, valore per se stessa, all'infuori di ogni considerazione storica.

ta [1] del Hinckelmann (Amburgo, 1694), la cui *editio princeps* fu, quasi interamente e poco opportunamente, seguita dal Flügel nel 1834 [2]: e poichè quest'ultima è, per le molte riproduzioni che ne sono state fatte, quella più diffusa in Europa e quasi esclusivamente usata per le citazioni [3], essa ha dovuto servire di base al presente lavoro e alla riproduzione fototipica che ne è stata data, come nell'edizione Hoepli del 1914, nel volume: *Il Corano, testo arabo* (Milano, 1937-XV) in questa stessa Collezione il quale contiene, oltre ad un indice analitico del Corano, anche tavole di concordanza per la divisione in versetti secondo Flügel e secondo la recensione coranica Kūfana che è la più diffusa perchè seguita in Egitto e nel mondo musulmano orientale [4].

Riguardo alla versione da me fatta, dirò brevemente che, invitato dalla Casa Hoepli a curare una nuova edizione di quella da me pubblicata in questa stessa Collezione, nel 1922, ho cercato di rimuovere imperfezioni di contenuto e di forma, incorsi nella prima, e di dare alle Note quel maggiore sviluppo che i limiti della pubblicazione mi potevano consentire, valendomi così delle critiche autorevo[li d]elle quali essa è stata oggetto.

Anche per questa seconda edizione, sono state messe a contribuzione le migliori traduzioni esistenti (Marraci, Palmer, Rodwell, Rückert, Kasimirski, M. Muhammad Ali) [5],

[1] Di un'altra curata, sembra, verso il 1530 da A. Paganini e che sarebbe stata distrutta per ordine pontificio, non esistono traccie.

[2] Purtroppo il Flügel colla numerazione dell'Hinckelmann si scostò, più di quello che avesse fatto il Marracci, dalla divisione dei versetti seguita nella Volgare musulmana orientale.

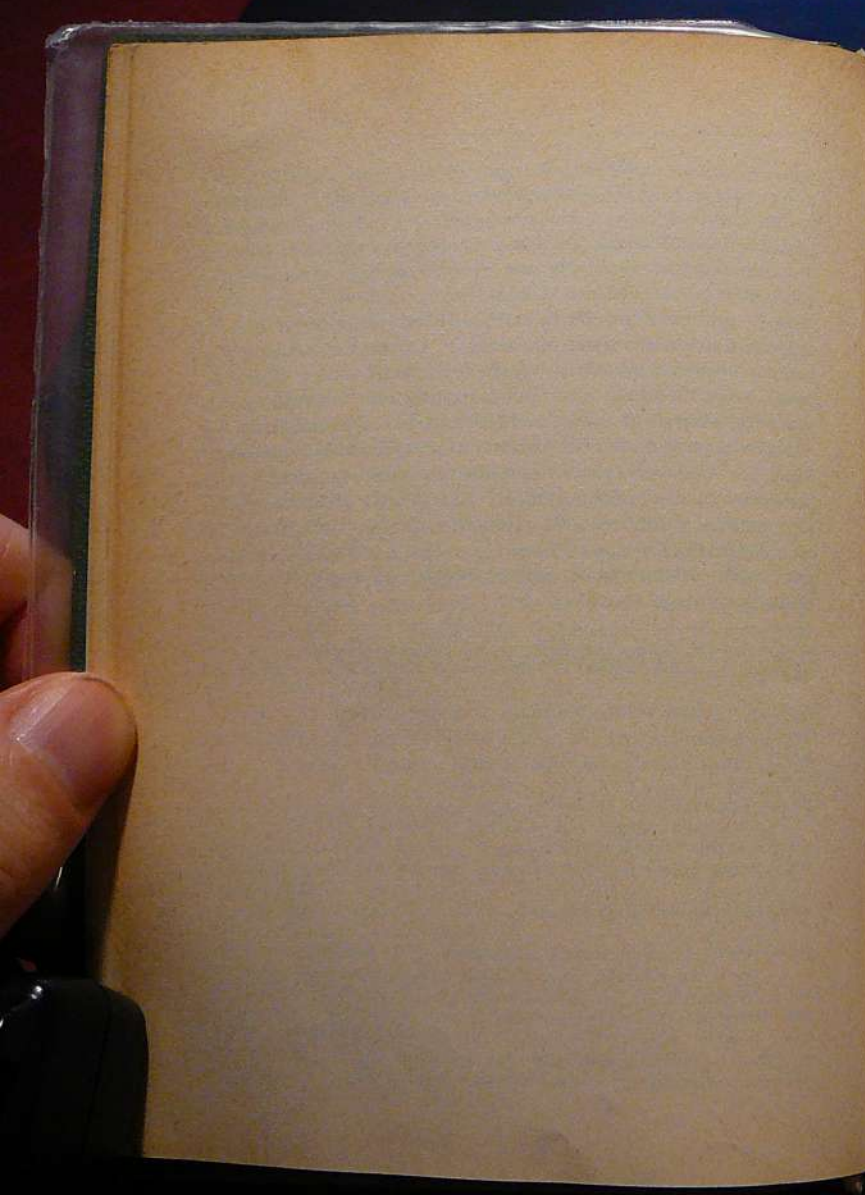
[3] Di particolare importanza per le citazioni sono le *Concordantiae Corani arabicae* (1869) dello stesso Flügel.

[4] Da essa differisce quella medinense, usata nell'Africa settentrionale, della quale, però, per ragioni di spazio, non ho potuto tener conto.

[5] Di qualche aiuto, in singoli casi, mi sono state pure le versioni (o, meglio, parafrasi) turche di Ibrāhīm Ḥilmī (Stambul, 1912) e di Süleimân Tevfiq (Stambul, 1925) e quella russa di G. Sablukow (3ª ediz., Kazan, 1907). Un autorevolissimo apprezzamento delle principali versioni del Corano in lingue europee, dato dal Nallino, trovasi nel *Nuovo Digesto Italiano*, in corso di stampa (vol. XVI, 1938, *sub* Corano).

tenendo conto, assieme, dei principali lavori della critica europea riguardanti questioni coraniche (Nöldeke, Goldziher, Leone Caetani, ecc.), che però, attesa l'indole puramente divulgativa dell'opera, mi sono sempre astenuto dal citare. I commentatori arabi da me consultati più di frequente sono il Baiḍâwī e i due Gialâl[1].

Posi ogni cura perchè la stretta fedeltà della versione non fosse a detrimento della chiarezza e, ad ovviare alle irregolarità di ordine sintattico (anacoluti, incisi, ecc.), di cui il testo sovrabbonda, e che spesso complicano la struttura del periodo, ricorsi ad espedienti ortografici che vengono dichiarati a pag. XXIV. Del sistema di trascrizione da me adottato per vocaboli arabi, essendo esso, in sostanza, quello stesso usato per l'arabo dalla Rivista *Oriente Moderno*, quindi ben noto al pubblico colto, ritengo superfluo dare qui particolare notizia. Di alcune voci coraniche, usate nella versione, per lo più con significato convenzionale, dò brevi chiarimenti a pagg. XXI e XXII.

[1] Pregevoli notizie riassuntive intorno all'opera esegetica degli Arabi riguardo al Corano trovansi in « Enciclopedia Italiana », Vol. XI, pag. 349.

ELENCO

DI NOMI E TERMINI CORANICI USATI NELLA TRADUZIONE

Aika (al-). Località dell'Arabia, probabilmente da identificare con Madian (S. VII, 83).

Allâh. Per i pagani della Mecca, il massimo dei loro dei; per i musulmani, il Dio unico. In questo senso viene reso per 'Dio'.

Amr. Emanazione di Dio, organo della rivelazione.

Anṣâb. Propriamente 'pietre ritte', quindi idoli o statue di religioni pagane.

Anṣâr (al-). 'Gli aiutanti': nome dato ai primi convertiti di Medina indi esteso a tutti gli abitanti della città.

A'râf. Plur. di 'urf 'luogo elevato', designante l'intervallo o bastione che dovrà separare il paradiso dall'inferno. I commentatori sono discordi riguardo alle persone che ivi si dovranno trovare.

Baḥîra, Ḥâmî, Sâ'iba, Waṣîla. Sono denominazioni date dagli Arabi pagani a certi cammelli o pecore che venivano variamente contrassegnati e lasciati pascolare liberamente. Poichè ad essi andavano connesse pratiche pagane, M. abolì tali usanze.

Darî. Nome di un arbusto spinoso, usato anche per 'spini

Dînâr. Moneta araba d'oro.

Dio. V. Allâh.

Elemosina. L'elemosina rituale (cfr. Prefazione, pag. x).

Furqân Voce aramaica significante 'liberazione', usata però nel C. per 'rivelazione'.

Fuoco. Il fuoco dell'inferno.

Giaḥîm, Ḥuṭama, Sa'îr, Saqar. Vari appellativi dell'inferno.

Gibt. Nome di un idolo.

Gilbâb. Specie di manto muliebre coprente anche la testa.

Ginn. Genii o spiriti che abiterebbero lo spazio fra il cielo più basso e la terra (cfr. Prefazione, pag. XII, n. 3).

Grido. Grido spaventoso che dovrà precedere la risurrezione dei morti.
Hady. Animale destinato al sacrificio.
Ḥanîf. Vocabolo usato nel C. per 'ortodosso' o 'puritano', di cui però il vero significato primitivo è ignoto. Vengono così chiamati nel C. alcuni monoteisti, nè giudei nè cristiani, del tempo di M.: l'appellativo viene da M. applicato a sè ed ai suoi, quasi nello stesso senso di 'muslim'.
Ḥiǵr (al-). Luogo di dimora dei Themûditi.
Ḥûri. Le vergini del paradiso maomettano; propriamente 'che hanno il nero e il chiaro degli occhi, molto pronunciati'.
Ḥuṭama. V. Giaḥîm.
'Idda. Periodo di attesa di tre mesi, imposto a donne ripudiate o vedove, prima che si rimaritino, per potere constatare se sono incinte.
Ifâḍa. 'Corsa impetuosa' che devono compiere i pellegrini musulmani scendendo dal monte 'Arafât presso la Mecca.
Iḥrâm. Stato di consacrazione in cui è il musulmano mentre compie il grande o il piccolo pellegrinaggio. Designa anche il vestito da pellegrino (cfr. n. a S. XXII, 30).
'Illiyyûn. È vocabolo ebraico significante 'alto, eccelso', usato però da M. per 'libro celeste'.
Imâm. 'Antistite' o 'condottiero di un popolo'.
Islâm. Nell'uso più antico del C. indica la sottomissione incondizionata alla volontà di Dio e quindi, più tardi, la religione predicata da M.
Kalâla. Mancanza di ascendenti e discendenti.
Kawthar. Propriamente 'pienezza *di ogni bene*' (cfr. n. al titolo di S. CVIII).
Maisir. Specie di giuoco d'azzardo degli antichi arabi.
Maqâm. Stazione luogo di sosta.
Muhâgir (pl. muhâcirûn o mohâcirûn). Propriamente 'emigrato'. Nome di seguaci meccani di M., che lo seguirono nella sua emigrazione a Jathrib (antico nome di Medina).
Muslim. Seguace dell'Islâm, musulmano.
Ora. L'ora della risurrezione finale.
Preghiera. La preghiera rituale (cfr. Prefazione, pag. x).
Qadr (al-). 'Il decreto divino' (cfr. n. a S. XCVII, 1).
Qalam. 'Penna'. Secondo alcuni la penna con cui i decreti divini vengono tracciati sulla 'tavola custodita' (S. LXXXV, 22) o tavola di bronzo che si ritiene sia custodita nel settimo cielo.
Qibla. La direzione verso la quale deve volgersi il musulmano per la preghiera rituale.
Raḥmân (ar-). 'Il Misericordioso' (cfr. Prefazione, pag. xv-xvi).
Raqîm (ar-). Secondo alcuni commentatori, sarebbe il nome del cane dei

Sette Dormienti, secondo altri, la loro caverna oppure la tavola di bronzo portante scolpiti i loro nomi.

Ramaḍân. Mese di digiuno obbligatorio dell'anno lunare musulmano.

Sa'îr. V. Giahîm.

Sakîna. Vocabolo ebraico significante in origine la 'presenza di Dio' resa talvolta percettibile per qualche segno, usato però nel C., S. II, 249, con un significato forse demonologico, e altrove, secondo i commentatori, nel senso di 'tranquillità d'animo'.

Samûm. Vento cocente e pestilenziale, penetrante nel corpo dei dannati.

Saqar. V. Giaḥîm.

Siggîn. Registro delle azioni cattive, custodito nell'inferno.

Sûra. 'Capitolo del C.' (cfr. Prefazione, pag. VIII).

Ṭâghût. Nome di una divinità pagana degli arabi. Talvolta è voce collettiva per 'idoli, demoni'.

Zaqqûm. Nome di un albero sorgente dal fondo dell'inferno (S. XXXVII, 60-4). Cfr. Prefazione, pag. XV, n. 1.

Zakât. Voce giudeo-aramaica significante beneficenza rituale, dapprima elemosina di comunità, poi imposta di Stato (cfr. Prefazione, pag. X).

Ẓihâr. Specie di voto di astinenza per cui il marito giurava che per un tempo determinato o indeterminato o per sempre la propria moglie avrebbe dovuto essere per lui [non toccabile] come il dorso della propria madre. Tale uso viene formalmente condannato a S. LVIII, 1-5 e XXXIII 4.

ABBREVIAZIONI E SEGNI CONVENZIONALI

C. = Corano; G. = Giudizio universale; I. A. = Indice Analitico (v. Prefazione, pag. XVIII); i. e. = id est, ossia; l. = letteralmente; M. = Maometto; S. = Sura o Sure; v. (avanti a numero) = versetto.

'...' Comprende discorso diretto.

"..." Comprende discorso diretto, inserito in altro discorso diretto.

—...— Comprende un inciso.

— Precede un anacoluto.

=...= Comprende un inciso che interrompe il legame logico o sintattico fra quanto precede e quanto segue.

[...] Comprende brani che, come è dichiarato nella nota relativa, appaiono fuori posto.

Le parole in carattere *corsivo* sono delle aggiunte, intese ad integrare il senso della frase.

Quelle in carattere spazieggiato, quando non sieno già tradotte nel testo, sono dichiarate nell'Elenco a pagg. XXI-XXIII.

I.

LA SÛRA *DENOMINATA* 'LA APRENTE IL LIBRO'[1]

Meccana, di 7 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole[2].

1 La lode *spetta* a Dio, il Signore dei mondi[3],
2 Il misericordioso, il compassionevole,
3 Il padrone del giorno del Giudizio.
4 Te *noi* serviamo e te *noi* invochiamo in aiuto.
5 Guidaci per il retto sentiero,
6 Il sentiero di coloro che *tu* hai favorito,
7 Contro i quali *tu* non sei adirato (l. non avviene ira *da parte tua*), e che non vanno errati[4].

[1] Questa S., vigoroso inno in lode di Dio, è chiamata a ragione il *pater noster* dei musulmani, e appartiene al principio del secondo periodo meccano, se non alla fine del primo; come appare da S. XV, 87, essa era la preghiera favorita della piccola comunità di credenti di allora e fa tuttora parte della preghiera rituale musulmana; un musulmano che reciti regolarmente le sue preghiere, la ripete non meno di venti volte al giorno. Il primo versetto trovasi riferito alla fine della S. XXXVII, 182, che sembra sia, come la precedente, del secondo periodo meccano. L'epiteto raḥmân (misericordioso) che, assieme con raḥîm (compassionevole), ricorre qui per la prima volta, è l'ebr. raḥmānā (cfr. Prefazione, pag. XV-XVI).

[2] Questa formula di invocazione, di origine giudaica, trovasi in testa a tutte le S., eccettuata la IX.

[3] Il termine 'âlamîn del testo, designa nel C. tutti gli esseri ragionevoli della creazione (uomini, geni e angeli) ossia l'umanità nel senso più ampio; lo traduco quindi, di regola, per ' tutte le creature '.

[4] Il versetto viene comunemente interpretato: ' non di quelli contro cui *tu* sei adirato (i. e. non dei giudei), nè di quelli che errano (i. e. nè dei cristiani) '.

II.
LA SÛRA DELLA VACCA[1]

Medinense, di 286 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 '(alif). L. M.[2] Questo è il Libro intorno a cui (i. e. alla cui origine divina) non vi è dubbio, direzione per i timorati *di Dio,*

2 I quali credono nell'invisibile, osservano la preghiera e di ciò che *noi* abbiamo loro fornito, erogano *in elemosina,*

3 E che credono a quanto è stato rivelato (l. fatto scendere)[3] a te, a quanto è stato rivelato prima di te e sono certi della *vita* futura.

4 Essi *soli* sono *bene* diretti (l. sono su una direzione) da parte del loro Signore ed essi son quelli che prospereranno.

5 Invero, *quanto a* quelli che non credono, ugual cosa sarà

[1] La maggior parte di questa S., la più antica delle S. medinensi, data dall'inizio del secondo anno d. eg., prima della battaglia di Badr; i vv. 19 (o uomini *della Mecca*) a 37 sono probabilmente di provenienza meccana; non essendo certo se i vv. 148-52 si riferiscano alla battaglia di Badr o a quella di Uḥud, la loro data non può essere precisata. I vv. 158-61, come pure i vv. 167-71, sono probabilmente meccani; la minuziosità dei precetti contenuti in vv. 183-93 indica forse che questi appartengono ad un periodo più avanzato del soggiorno di M. a Medina; il v. 241 deve essere anteriore al principio della S. IV, che muta la legge in quello stabilita. Il titolo della S. deriva dal v. 63 e sgg.

[2] In testa a 29 capitoli o sûre trovansi certe lettere iniziali, il cui significato rimane tuttora misterioso; si suppose già non appartenessero al testo primitivo del C. e fossero le iniziali dei nomi di possessori delle rispettive sûre anteriormente alla prima collezione; sembra però più probabile che esse appartenessero al testo di Maometto, il quale intese forse attribuire ad esse un significato misterioso, in relazione con l'archetipo celeste del Corano; il Corano infatti ammette che esso contiene cose che non possono venir comprese (S. III, 5). Tali lettere o consonanti vengono lette coi nomi che esse hanno nell'alfabeto arabo.

[3] Qui e ovunque nel C. 'far scendere', detto di Libri sacri, vale 'rivelare'.

per essi che *tu* li ammonisca o non li ammonisca; *essi* non crederanno *mai*.

6 Dio ha apposto un suggello sui loro cuori e sul loro udito; sui loro occhi (l. sguardi) è una benda e ad essi *toccherà* un castigo grande.

7 Ora, degli uomini, vi è chi dice: '*noi* crediamo in Dio e nel giorno estremo', pure essi non sono *veri* credenti.

8 *Essi* cercano d'ingannare Dio e coloro che credono, ma *essi* non ingannano se non sè stessi, e non se *ne* avvedono.

9 Nei loro cuori è un'infermità, che Dio loro accrescerà e un castigo doloroso *toccherà* ad essi, perciò che hanno mentito.

10 Quando vien detto loro: 'non portate corruzione sulla terra', *essi* rispondono: 'invero, noi *anzi* portiamo il bene'.

11 Forse che non sono essi quelli che portano la corruzione? però *essi* non se *ne* avvedono.

12 Quando vien detto loro: 'credete, come credono gli altri (l. gli uomini)!', *essi* rispondono: 'crederemo *noi* come credono gli stolti?'; forse che non sono essi gli stolti? però *essi* non *lo* sanno.

13 E quando incontrano quelli che credono, *essi* dicono: '*noi* siamo credenti', però, quando si ritirano in segreto colloquio coi loro demoni[1], dicono: 'noi, in verità, siamo con voi *e*, invero, noi ci ridiamo *di quelli*'.

14 Dio *però* si riderà di essi e li farà persistere nella loro ribellione, *in cui* andranno brancolando.

15 Sono essi quelli che hanno acquistato l'errore a *prezzo de* la direzione, però il loro traffico non ha dato profitto ed *essi* non furono *mai* ben diretti.

16 Essi somigliano a colui che ha acceso del fuoco; ma quando *il fuoco* abbia *cominciato a* illuminare quanto gli sta attorno *e* Dio porti via la loro luce e li lasci ne *le* tenebre, *essi* non *potrebbero* vedere;

17 Sono sordi, muti *e* ciechi, perciò essi non si ritraggono *dall'errore*.

[1] I. e. i giudei ostili alla missione di M.

18 Oppure essi somigliano a quelli che, quando venga per il cielo una nube gravida di pioggia (l. sono come una nube dal cielo) *e* in cui siano tenebre, tuoni e lampi, si pongono le dita nelle orecchie per *il fragore de* i fulmini, per paura della morte, mentre Dio sta attorniando i miscredenti *da ogni lato*;

19 Poco manca che il lampo tolga loro la vista; ogni volta che *esso* faccia loro luce, camminano al suo chiarore (l. in esso), e quando ad essi si faccia buio, si arrestano; Dio, se volesse, toglierebbe ad essi l'udito e la vista, poichè Dio è onnipotente; o uomini *della Mecca*[1], servite il vostro Signore, il quale ha creato voi e quelli che furono prima di voi, = forse voi diverrete timorati *di Dio*[2] =

20 Ha fatto della terra un letto per voi e del cielo un edificio, e fa scendere acqua dal cielo, producendo, mediante essa, dei frutti, a nutrimento per voi; non date perciò a Dio degli eguali, mentre voi sapete *la verità*;

21 E se *voi* siete in dubbio su ciò che abbiamo fatto scendere al vostro servo, portate una sûra simile a quella di esso e invocate i vostri testimoni, all'infuori di Dio, se siete veritieri.

22 Però, se *voi* non *lo* fate, e *per certo* non *lo* farete, paventate il fuoco, il cui alimento saranno gli uomini e le pietre[3] *e* che è preparato per i miscredenti.

23 Annunzia a coloro che credono e praticano le buone opere, che *essi* avranno *per dimora* dei giardini, sotto i quali (i. e. sotto le cui ombre) scorrono i fiumi *e che* ogni volta che si nutriranno di qualche frutto di essi, esclameranno: 'questo è ciò di cui ci nutrivamo *anche* prima'; ma con ciò verranno dati loro *frutti*, somiglianti *a quelli terreni solo in apparenza*; *essi* inoltre avranno ivi delle spose immacolate e colà dimoreranno eternamente.

[1] Con 'uomini', viene generalmente rivolto il discorso ai Meccani, e con 'o credenti' oppure 'o *voi* che credete', ai Medinensi e ai muhâgir.
[2] Traduco per 'forse' il la'alla del testo, particella con valore ottativo (quasi 'è sperabile che'), che però, nel C., indica spesso finalità.
[3] Gli idoli di pietra.

24 In verità, Dio non si vergogna di proporre ad esempio un moscerino o qualche cosa di superiore a questo *in piccolezza*, poichè quelli che credono sanno che quella è la verità, *proveniente* dal loro Signore; però quelli che non credono diranno: ' che cosa ha voluto *dirci* Dio, *servendosi* di ciò come esempio? '; *egli* travia con ciò molti e *ne* dirige molti *altri*, però *egli* non travierà con ciò *nessuno*, all'infuori degli empi,

25 I quali violano il patto di Dio dopo la sua conclusione, dividono quanto Dio ha comandato che sia unito e portano la corruzione sulla terra; quelli sono i perditori.

26 Come *potete voi* non credere in Dio, mentre che *voi* eravate morti e *egli* vi ha rivificati? *egli* ancora vi farà morire, per poi rivificarvi *di nuovo*; quindi *in fine*, a lui sarete fatti ritornare.

27 Egli è colui il quale ha creato per voi *tutto* ciò che è sulla terra, poi attese al cielo, che *egli* foggiò in sette cieli; ed egli conosce ogni cosa.

28 Quando il tuo Signore disse agli angeli: ' in verità, io sto per costituire in terra un vicario (khalîfa) ', *gli angeli* risposero: ' costituirai *tu* in essa uno che porterà corruzione su di essa e spargerà il sangue, mentre noi celebriamo le tue lodi e esaltiamo la tua santità? '; *Dio* rispose: ' io, in verità, so ciò che *voi* non sapete '.

29 *Dio* insegnò ad Adamo tutti i nomi *delle cose*, poi presentò queste agli angeli e disse *loro*: ' informatemi dei nomi di queste *cose*, se siete veritieri '.

30 Risposero *gli angeli*: ' gloria a te!, *noi* non possediamo alcuna conoscenza, se non di quello che ci hai insegnato; certo tu sei il sapiente, il saggio '.

31 *Dio* disse *allora*: ' o Adamo, enuncia ad essi i nomi di quelle (i. e. delle cose) '; e quando *Adamo* le ebbe enunciate coi loro nomi, *Dio* disse: ' non dissi forse a voi che io conosco il segreto dei cieli e della terra, e so ciò che *voi* operate manifestamente e ciò che celate? '

32 Quando dicemmo agli angeli: ' prostratevi *in adora-*

zione avanti ad Adamo ', *essi* si prostrarono *tutti*, eccetto Iblîs [1], *il quale* si rifiutò, anzi si inorgoglì e *così* divenne uno dei miscredenti.

33 *Noi* dicemmo *ad Adamo*: ' o Adamo, abita tu e la tua sposa nel giardino [2], e mangiate *dei frutti* di esso abbondantemente, a vostro piacere (l. dove volete), però non vi avvicinate a questa pianta, perchè non diventiate degli iniqui '.

34 Però Satana li fece scivolare da esso (i. e. fece loro perdere il paradiso) e li fece bandire (l. uscire) dal luogo (l. da ciò) in cui si trovavano; allora *noi* dicemmo *loro*: ' scendete *dal Paradiso*, l'una *parte* di voi *sarà* nemica all'altra [3]; sulla terra *voi* avrete una dimora e un godimento per un tempo *limitato* '.

35 Adamo imparò dal suo Signore parole *di preghiera* e *Dio* si volse benigno verso di lui, poichè egli è il benigno, il compassionevole.

36 *Noi loro* dicemmo: ' scendete da esso (i. e. dal paradiso) tutti quanti e, se verrà a voi da me una direzione, quelli che seguiranno la mia direzione non avranno *mai* alcun timore, nè essi si rattristeranno [4];

37 Coloro invece che non crederanno e tratteranno di menzogna i nostri segni, quelli saranno i compagni del fuoco (i. e. i dannati dell'inferno) in cui rimarranno eternamente'.

38 O figli di Israele, ricordate i miei favori che vi ho accordato, mantenete il mio patto e *io* manterrò il vostro; paventate me e credete a ciò che ho fatto scendere a conferma di quanto è (i. e. delle Scritture che sono) presso di voi; non siate i primi a non credervi, nè barattate i miei segni per un vantaggio (l. prezzo) tenue e temete me.

[1] Nome proprio del diavolo; probabilmente è una corruzione di διάβολος. Mentre qui Iblîs è dato come un angelo, a S. XVIII, 48 è dato come un ginn: da ciò un gran numero di leggende ed ipotesi.

[2] Il giardino Eden della Bibbia.

[3] Cioè da un lato sarà Satana e dall'altro Adamo ed Eva.

[4] La prima parte del versetto appare un doppione di v. 34, inopportunamente inserito dopo v. 35.

39 Non rivestite la verità de *la veste de* la menzogna e *non* nascondete la verità, mentre voi *la* conoscete[1].

40 Osservate la preghiera, fate l'elemosina, e inchinatevi *per pregare* cogli *altri* che si inchinano.

41 Comanderete agli altri la giustizia, dimenticando voi stessi? Pure voi leggete il Libro; non comprendete dunque?

42 Chiamate in aiuto la pazienza e la preghiera; questa è un *peso* grave, eccetto che per gli umili,

43 I quali pensano che essi *un giorno* incontreranno il loro Signore e che essi ritorneranno a lui.

44 O figli d'Israele, ricordate i favori che vi ho accordato, e che vi ho preferito a *tutte* le *altre* creature;

45 Temete il giorno in cui un'anima non *potrà* affatto dare soddisfazione per un'*altra* anima, non sarà accettata intercessione da parte sua, nè sarà ricevuto da essa alcun compenso e i cattivi (l. essi) non saranno soccorsi.

46 *Ricordatevi* pure quando vi abbiamo liberato dalla famiglia di Faraone, *che* vi infliggeva un crudele supplizio, facendo strage dei vostri figli e lasciando in vita *solo* le vostre donne, = era in ciò una *dura* prova da parte del vostro Signore =

47 E *inoltre* di quando fendemmo il mare per voi, vi salvammo e sommergemmo la famiglia di Faraone, mentre voi guardavate,

48 E quando noi facemmo un patto con Mosè durante quaranta notti; allora *voi* prendeste il vitello *come vostro Dio*, durante la sua assenza (l. dopo di lui), e foste degli iniqui.

49 Dopo di ciò, *noi* vi perdonammo, affinchè foste riconoscenti.

50 *Ricordate* ancora quando *noi* demmo a Mosè il Libro e il furqân, affinchè foste *ben* diretti.

51 E quando Mosè disse al suo popolo: ' o popolo mio, in verità, voi avete agito iniquamente verso voi stessi, pren-

[1] Falsificando e interpretando male le Scritture; cfr. vv. 141, 154, ecc., e n. a S. IV, 47.

dendo *come Dio* il vitello; volgetevi quindi, pentiti, verso il vostro creatore e uccidete *i colpevoli d'infra* voi stessi; ciò sarà meglio per voi, presso il vostro creatore '; così *egli* si volse benigno verso di voi, poichè egli è il benigno, il compassionevole.

52 *Ricordate* pure quando diceste *a Mosè*: ' o Mosè, *noi* non crederemo in te, finchè non abbiamo visto Dio chiaramente ', e la folgore vi colpì, mentre voi stavate guardando.

53 Quindi *noi* vi risuscitammo dopo la vostra morte, affinchè foste riconoscenti,

54 Stendemmo su di voi *l'ombra de* le nubi e facemmo scendere su di voi la manna e le quaglie, *dicendovi*: ' mangiate de *i* cibi buoni che vi abbiamo fornito, però non contro noi furono *essi* iniqui, bensì furono iniqui contro sè stessi'.

55 *Ricordate* pure quando dicemmo *agli Israeliti*: ' entrate in questa città e mangiate di ciò che è in essa (l. di essa) a vostro piacere, abbondantemente'; però entrate per la porta *di essa*, prostrandovi *in adorazione* e dicendo: ' indulgenza (ḥiṭṭatun)! ' *e noi* perdoneremo i vostri peccati e aumenteremo *la felicità di* quelli che fanno il bene.

56 Ma quelli di essi che furono iniqui, cambiarono *quella parola* con un'*altra* parola, diversa da quella che loro era stata indicata (l. detta) [1]; così facemmo scendere su gli iniqui una punizione dal cielo, per ciò che furono empi.

57 *Ricordate* pure quando Mosè chiese a *Dio* dell'acqua per il suo popolo e *noi gli* dicemmo: ' percuoti la roccia colla tua verga '; sgorgarono allora da essa dodici sorgenti e ogni tribù (l. tutti gli uomini) conobbe il luogo ove dissetarsi [2] *allora dicemmo loro*: ' mangiate e bevete della provvigione di Dio e non siate malvagi sulla terra, portandovi la corruzione ';

58 E quando diceste: ' o Mosè, non sopporteremo *più a lungo* un solo *genere di* cibo, prega quindi per noi il tuo Si-

[1] Essi dissero: ḥabbatun (grano) oppure ḥinṭatun (orzo). V. S. IV, 47, nota.

[2] Poichè per ogni tribù era ivi una sorgente.

gnore che faccia uscire, per noi, di ciò che produce la terra, come legumi, citrioli, aglio, lenticchie e cipolle ', *Mosè* rispose: ' volete forse sostituire ciò che è peggiore a ciò che è migliore? scendete *allora* in Egitto e, per certo, avrete *colà* ciò che chiedete '. Fu quindi impresso su di loro il marchio dell'avvilimento e della povertà e incorsero ne *la* collera di Dio; ciò, perchè *essi* non credevano nei segni di Dio e uccidevano ingiustamente i *loro* profeti; ciò, perchè *essi* furono ribelli e trasgressori.

59 Certamente quelli che credono (i. e. i musulmani), quelli che seguono la religione giudaica, i cristiani e i sabei [1], chiunque *insomma* creda in Dio e *ne* 'l giorno estremo e abbia fatto del bene, *tutti* avranno la mercede loro, presso il Signore, nè alcun timore sarà su di loro, nè si rattristeranno.

60 *Ricordate* quando accettammo il vostro patto e elevammo su di voi il monte *Sinai* [2]; *noi dicemmo allora*: ' ricevete con fermezza ciò che vi diamo e ricordatevi di ciò che è in esso, affinchè voi siate timorati *di Dio* '.

61 *Però*, in seguito, ve *ne* siete allontanati (l. avete volto le spalle) e, se non fosse stata la grazia di Dio su di voi e la sua misericordia, *voi* certamente sareste stati fra i perdenti; *voi*, certo, conoscete quelli di voi che violarono il sabato e ai quali noi dicemmo: ' siate scimmie reiette ' [3].

62 *Noi* così li ponemmo a terribile esempio per quelli del tempo loro e *per* i loro successori e ad avvertimento per i timorati *di Dio*.

63 E quando Mosè disse al suo popolo: ' invero Dio vi comanda di immolare una vacca ' [4], *quelli* dissero: ' ti prendi giuoco di noi? '; rispose *Mosè*: ' Dio mi preservi (l. cerco

[1] Setta semicristiana di Babilonia, molto simile ai cosidetti cristiani di S. Giovanni.

[2] Il Sinai, secondo una tradizione rabbinica, sarebbe stato elevato sugli israeliti per atterrirli.

[3] Combinando insieme questo versetto con S. V, 82, risulta che Davide avrebbe punito i violatori del sabato (abitanti di Elath sul Mar Rosso) trasformandoli in scimmie. Il Talmud non fa parola di ciò.

[4] Cfr. Deuter., XXI, 1-9.

rifugio in Dio) dall'essere un insensato '; ' prega per noi il tuo Signore ', dissero *quelli*, ' perchè *egli* ci dichiari come quella deve essere (l. che cosa essa sia) '; ' egli vuole (l. dice) ', disse *Mosè*, ' che essa sia una vacca, nè vecchia nè giovane (l. nè una giovenca), *bensì* di un'età media fra questi *due estremi*; fate dunque ciò che vi viene ordinato '.

64 *Gli Israeliti* dissero: ' prega per noi il tuo Signore di dichiararci quale ne *deve* essere il colore '; ' Dio vuole (l. certo egli dice) ', disse *Mosè*, ' che essa sia una vacca di un giallo purissimo *sì che* il suo colore rallegri *l'occhio di* chi *la* guardi '.

65 Dissero *allora quelli*: ' prega per noi il tuo Signore di dichiararci quale *debba* essere quella *vacca*, poichè le vacche a noi appaiono simili fra di loro e così noi, se Dio vuole, saremo, per certo, *ben* diretti '.

66 ' In verità *Dio* vuole ', rispose *Mosè*, ' che essa sia una vacca non sottoposta al lavoro della terra nè all'inaffiamento dei campi, senza difetti, senza mescolanza di colore '; ' ora ', dissero, ' *ci* hai portato la verità '; così la sgozzarono, però poco mancò che non *rinunciassero a* fare *ciò*.

67 *Ricordate* ancora quando voi uccideste *prima* un individuo, quindi disputavate intorno ad esso; allora Dio fece uscire *alla luce* ciò che *voi* celavate.

68 Dicemmo infatti: ' percuotete esso (i. e. il cadavere) con una parte di quella '; così vivifica Dio i morti e mostra a voi i suoi segni, affinchè voi comprendiate.

69 Però i vostri cuori si sono induriti dopo di ciò e sono divenuti come rocce o più duri *ancora*, poichè da alcune delle rocce sgorgano *de* i fiumi, altre si fendono e ne esce l'acqua, altre ancora si sprofondano per timore di Dio; però Dio non è incurante riguardo a ciò che fate.

70 Desiderate *voi, o musulmani*, che *i giudei* divengano credenti per *piacere a* voi? un certo numero di essi stettero ad ascoltare la parola di Dio; però, dopo averla compresa, l'alterarono scientemente [1].

[1] Di nuovo l'accusa di avere i giudei falsificato le Scritture.

71 Quando *essi* incontrano quelli che credono, dicono: '*noi* crediamo'; però, quando sono soli fra di loro, dicono: 'racconterete ad essi (i. e. ai musulmani) ciò che Dio vi ha rivelato, affinchè se ne valgano come di argomento contro di voi, innanzi al vostro Signore?'; non comprendete *voi ciò?*

72 Non sanno dunque che Dio sa ciò che *essi* nascondano e ciò che *essi* manifestano?

73 Tra essi sonvi *anche* degli illetterati, i quali non conoscono il Libro, bensì solo cose fantastiche e non fanno se non delle congetture; guai a quelli che, colle loro stesse mani, trascrivono il Libro *alterandolo*, quindi dicono: 'questo viene da Dio', per ottenerne un vile vantaggio; guai a loro per quello che le loro mani hanno scritto, e guai a loro *pure* per ciò che hanno lucrato.

74 *Essi* dicono: 'non ci toccherà il fuoco se non per pochi giorni'; dì *loro*: avete *voi* ricevuto da Dio qualche promessa? *se è così*, Dio non mancherà alla sua promessa; oppure voi dite di Dio quel che non sapete?

75 Invero, coloro che avranno commesso cattive azioni e che il peccato avvolgerà *da ogni parte*, quelli saranno i compagni del fuoco, nel quale essi rimarranno eternamente.

76 Coloro invece che avranno creduto e fatto il bene (l. le opere buone), quelli saranno i compagni del paradiso, in cui dimoreranno eternamente.

77 Quando ricevemmo il patto dei figli d'Israele, *loro dicemmo*: 'non adorate se non Dio, siate buoni verso i *vostri* genitori, *i vostri* parenti, gli orfani e i poveri; parlate a tutti con dolcezza, osservate la preghiera e fate l'elemosina'; però *tutti voi*, meno pochi, avete volto le spalle *a noi* e vi siete scostati *dai nostri comandamenti*.

78 *Rammentate* pure quando ricevemmo il vostro patto che non avreste versato il sangue vostro, nè vi sareste scacciati gli uni gli altri dalle vostre case; allora *voi* confermaste *il patto* e voi *stessi* foste *di ciò* testimoni.

79 Poi voi foste quelli stessi che vi uccideste tra di voi e scacciaste alcuni di voi dalle vostre case, prestandovi aiuto reciprocamente contro di loro nel *commettere* peccati e iniquità; [però se *essi* vengono a voi, prigionieri, *voi* li riscattate][1]; ora ciò, *ossia* di scacciarli, era a voi proibito; crederete dunque *voi* a una parte del *vostro* Libro e *ne* rinnegherete un'altra? quale sarà la ricompensa di coloro, tra voi, che fanno ciò, se non *l'*ignominia nella vita terrena? il giorno della risurrezione, essi saranno sospinti verso il più crudele tormento, e Dio non è incurante di quanto *voi* fate.

80 Costoro sono quelli che acquistano la vita terrena a *prezzo de* la *vita* futura, perciò non verrà alleviata loro la pena *dell'inferno* e non saranno soccorsi.

81 In verità, già demmo il Libro a Mosè e facemmo seguire lui dagli *altri* apostoli; abbiamo inoltre accordato a Gesù, figlio di Maria, i segni manifesti *della sua missione*, e l'abbiamo fortificato collo spirito della santità; forse che ogni volta che un apostolo vi porta una rivelazione che (l. ciò che) gli animi vostri non desiderano, vi gonfiate di orgoglio e accusate gli uni di menzogna e *ne* uccidete altri?

82 Ma *essi* dicono: 'i nostri cuori sono incirconcisi'; sì, anzi Dio li ha maledetti per la loro miscredenza; come son pochi quelli *di essi* che credono!

83 Quando venne a loro, da parte di Dio, un Libro[2] confermante ciò che era presso di loro (i. e. le loro Scritture), mentre prima imploravano da Dio la vittoria sui miscredenti, *mediante il profeta che attendevano*, quando *dunque* venne loro ciò di cui *essi* avevano *già* conoscenza (i. e. il Corano), lo rinnegarono; la maledizione di Dio sia sui miscredenti.

84 Ben vile è *il prezzo* per cui barattarono le proprie anime, col non credere a ciò che Dio ha fatto scendere, spinti da gelosia che Dio, per effetto della sua grazia, ha fatto scen-

[1] È forse una interpolazione, poichè interrompe lo sviluppo logico del pensiero.

[2] I. e. il C.

dere *un Libro* a quello dei suoi servi che *egli* ha voluto; si attirarono così *da parte di Dio* collera su collera e un castigo ignominioso *è preparato* ai miscredenti.

85 Quando viene detto loro: ' credete a ciò che Dio ha fatto scendere ', *essi* rispondono: ' *noi* crediamo a ciò che è stato fatto scendere a noi ', e non credono a ciò che *è venuto*; dopo; frattanto questo *Libro* è la verità confermante ciò che è presso di loro; dì *loro*: perchè avete ucciso i profeti di Dio per il passato, se eravate *veri* credenti?

86 Mosè era venuto a voi coi segni manifesti, però, nella sua assenza, *voi* avete preso il vitello *come vostro dio*, operando iniquamente.

87 Quando accettammo il vostro patto e elevammo su di voi il monte *Sinai, dicemmo*: ' ricevete ciò che vi diamo, con fermezza, e ubbidite (l. ascoltate) '; *essi* risposero: ' abbiamo sentito, ma non ubbidiremo (l. saremo ribelli) '; così *essi* furono abbeverati *fin* nei loro cuori *dell'amore* del vitello, per la loro miscredenza; dì *loro*: ben triste cosa vi ispira (l. comanda) la vostra fede, se *pure* siete credenti.

88 Dì *loro*: se la dimora futura è *riservata* a voi, presso Dio, ad esclusione *del resto* degli uomini, desiderate allora la morte, se siete veritieri.

89 Però *essi* non la invocheranno mai, per ciò che hanno operato le mani loro (i. e. per le falsificazioni delle Scritture da essi fatte), e Dio conosce gli iniqui.

90 *Tu*, in verità, li troverai più avidi di vivere di *tutti* gli *altri* uomini, persino degli *stessi* politeisti; taluno di essi desidererebbe di essere lasciato vivere mille anni; però esso non si *potrà* liberare dal tormento *dell'inferno*, anche se venga lasciato vivere *quanto vuole*, poichè Dio osserva ciò che *essi* fanno.

91 Dì: chi sarà nemico a Gabriele, = questi infatti, per ordine di Dio, ha depositato sul tuo cuore esso (i. e. il Corano), *destinato a* confermare le *rivelazioni* precedenti, ad essere direzione e buona nuova ai credenti =

92 Chi *dunque* sarà nemico a Dio, ai suoi angeli, ai suoi

apostoli, a Gabriele e a Michele, *sarà punito da Dio*, poichè, in verità, Dio è nemico dei miscredenti.

93 Inoltre, già abbiamo fatto scendere segni manifesti e non rifiutarono di credere in essi se non gli empi.

94 Forse che ogni volta che *essi* prendono un impegno, alcuni di essi lo metteranno da parte? *sì*, anzi i più di essi non credono.

95 Quando un apostolo venne ad essi da parte di Dio, confermando ciò che era *già* presso di loro, alcuni di coloro ai quali era stato dato il Libro, gettarono dietro di sè il Libro di Dio, come se essi non *lo* conoscessero.

96 *Essi* seguono ciò che i demoni inventarono di falsità contro il regno (i. e. la missione profetica e la legge) di Salomone; però non già Salomone fu miscredente, bensì i demoni furono miscredenti; essi insegnarono agli uomini la magia e ciò che era stato fatto scendere ai due angeli Hārût e Mārût[1] in Babilonia; però *questi* non istruivano alcun uomo *nella loro arte* senza dir*gli*: 'noi, invero, siamo una tentazione, però *bada di* non essere miscredente'; *gli uomini* appresero da essi due come produrre la disunione fra l'uomo e la sua compagna; però quelli (i. e. gli angioli) non facevano del male ad alcuno, se non col permesso di Dio; frattanto *gli uomini* appresero ciò che loro era nocivo e non *poteva* loro giovare; pure sapevano *che* chi avesse acquistato quella (i. e. quell'arte) non avrebbe avuto alcuna parte di felicità nella *vita* futura; e ben vile è il *prezzo* per cui essi hanno venduto sè stessi; se l'avessero saputo!

97 Se invece avessero creduto e temuto *Dio*, *sarebbe toccata* a loro una ricompensa, da parte di Dio, *molto* migliore; *se l'*avessero saputo!

98 O *voi* che credete, non dite: 'râ'inā (= osservaci)', dite bensì: 'unẓurnā (= guardaci)'[2]; ubbidite *a quest'or-*

[1] Due angeli che, essendosi innamorati di donne, sarebbero stati appesi per i piedi in una fossa, presso l'antica Babilonia, ove essi insegnerebbero la magia agli uomini.

[2] I giudei usavano dire a M. râ'inā, che in arabo significa 'guardaci'

dine, poichè un castigo doloroso *toccherà* ai miscredenti.

99 I miscredenti fra la gente del Libro e i politeisti non vorrebbero che venisse fatto scendere su di voi alcun favore da parte del vostro Signore; però Dio accorda particolarmente la sua misericordia a chi *egli* vuole, poichè Dio è il possessore della grazia immensa.

100 Per qualsiasi brano che abrogheremo [1] o *ti* faremo dimenticare, ne accorderemo uno migliore o eguale ad esso; non sai che Dio è onnipotente?

101 Non sai che a Dio appartiene il regno dei cieli e della terra e *voi* non avete, all'infuori di Dio, alcun patrono o soccorritore?

102 Vorreste *voi* richiedere dal vostro apostolo ciò che fu richiesto da Mosè per il passato? *Sappiate che* chi scambia la fede contro la miscredenza, ha smarrita la via piana.

103 Molti della gente del Libro vorrebbero, per invidia *sorta* nelle anime loro, farvi ridiventare miscredenti, dopo che avete già creduto (l. dopo la vostra fede), *e* dopo che la verità è apparsa chiaramente a loro [2]; perdonate *loro,* però evitate *la loro compagnia,* finchè Dio non impartisca il suo comando; in verità, Dio è onnipotente.

104 Osservate la preghiera, fate l'elemosina, ciò che avrete operato (l. mandato avanti) di bene, per le anime vostre, lo troverete presso Dio, poichè Dio osserva ciò che fate.

105 *Essi* dicono: 'non entrerà nel paradiso se non chi sia di religione giudeo o cristiano'; quelli sono i loro vani desideri; di *loro*: portate la vostra prova se siete veritieri.

come unzurnā, alludendo maliziosamente a una voce omotona ebraica, che significa 'fu cattivo'.

[1] Secondo i musulmani, 225 vv. sarebbero stati abrogati da altri posteriori. È difficile stabilire come M. abbia potuto conciliare l'idea dell'abrogazione con quella dell'archetipo celeste che gli sarebbe stato rivelato, e certamente egli riteneva che Dio potesse abrogare e modificare di sua volontà manifestazioni anteriori; è questa la dottrina dell'abrogante (nâsikh) e dell'abrogato (mansûkh), trattate a fondo dai teologi.

[2] I. e. poichè vedono che io ho manifestato a voi la verità.

106 Senza dubbio, chi si sarà sottomesso (l. avrà rassegnato il suo viso [1]) a Dio e avrà fatto del bene, avrà la sua ricompensa presso il suo Signore, alcun timore non sarà su di loro, nè essi si rattristeranno.

107 I giudei dicono: 'i cristiani non *si appoggiano* su di nulla'; i cristiani, d'altra parte, dicono: 'i giudei non *si appoggiano* su di nulla'; frattanto gli uni e gli altri (l. essi) leggono il Libro; così usano un linguaggio simile quelli che non sanno (i. e. gli arabi idolatri), però, il giorno della risurrezione, Dio giudicherà tra di loro riguardo a ciò in cui sono *ora* discordi [2].

108 Chi è più ingiusto di colui che impedisce che nei templi di Dio venga menzionato il nome suo e si adopera per la rovina di essi [3]? Essi non dovrebbero entrarvi se non con timore; ad essi *toccherà* in questo mondo ignominia e in quello avvenire un castigo grande.

109 A Dio *appartiene* l'oriente e l'occidente e ovunque vi rivolgete *per pregare*, ivi è la faccia di Dio (i. e. Dio è presente)[4], poichè Dio è immenso *e* sapiente.

110 *Essi* dicono: 'Dio si è preso (i. e. ha generato) un figlio'; *no*, gloria a lui! anzi, a lui *appartiene* ciò che è nei cieli e *su* la terra; tutto è sottomesso a lui,

111 Unico creatore dei cieli e della terra, e quando abbia decretato una cosa, *egli* dice ad essa solo: 'sii' ed *essa* è.

112 Quelli che non sanno dicono: 'perchè Dio non parla con noi o non viene a noi un segno *divino*?'; così usarono quelli che furono prima di essi un simile linguaggio; i loro

[1] L'espressione 'rassegnare il proprio viso (oppure rassegnarsi) a Dio' vale 'abbracciare l'islamismo'.

[2] Fin dal primo periodo medinense M. si sente chiamato a riformare le religioni che egli ritiene degenerate, ciascuna delle quali pretende essere la sola vera; egli è quindi il suggello dei Profeti (S. XXX, 40), l'ultimo Profeta, al quale Gesù ha fatto allusione col nome di Aḥmad (S. LXI, 6; cfr. S. III, 73).

[3] Si allude ai Meccani.

[4] Il v. 139 abroga questa rivelazione; l'espressione, frequente nel C. (S. II, 274, VI, 52, ecc.), 'la faccia (o 'il volto') di Dio' significa, in sostanza, la persona di Dio; l'origine ne è però sconosciuta.

cuori sono simili fra loro; abbiamo già dichiarato i segni *nostri* a gente che crede fermamente.

113 Noi, invero, ti abbiamo mandato colla verità, nunzio e ammonitore, nè ti verrà chiesto conto dei compagni del giaḥîm.

114 Non saranno soddisfatti di te *nè* i giudei nè i cristiani fino a che *tu* non segua la loro confessione religiosa; dì *loro*: in verità la direzione di Dio è la *vera* direzione; se *tu* però ti arrendessi ai loro desideri, dopo che è pervenuta a te la scienza, tu non avrai contro Dio *nè* alcun patrono nè alcun soccorritore.

115 Quelli ai quali demmo il Libro *e* lo recitano come dev'essere recitato, quelli credono in esso; quelli invece che non credono in esso, quelli saranno i perditori.

116 O figli d'Israele, ricordate i miei favori che *io* vi accordai; *ricordate* pure che io vi ho preferito a *tutte* le *altre* creature.

117 Paventate *il* giorno in cui un'anima non *potrà* affatto dare soddisfazione per un'*altra* anima, nè sarà accettato da essa alcun compenso, nè gioverà ad essa alcuna intercessione, nè essi (i. e. i miscredenti) saranno soccorsi.

118 Quando il Signore provò Abramo con certi ordini (l. con parole) e *questi* li ebbe adempiti, *Dio gli* disse: 'in verità io ti farò antistite (imâm) per gli uomini'; '*scegline* anche fra i miei discendenti' disse *Abramo*; 'il mio patto', disse *il Signore*, 'non si estende agli iniqui'.

119 *Ricordati* quando *noi* stabilimmo la Casa *santa*[1] a luogo di riunione ed asilo per gli uomini e *dicemmo*: 'prendete la stazione di Abramo[2] per oratorio'; *noi* demmo ad Abramo e *ad* Ismaele *questo* comando: 'purificate la mia Casa per quelli che *la* gireranno all'intorno, *per* quelli che attenderanno *in essa* alle preghiere, e quelli che *vi* faranno gli inchini *e* le prostrazioni di rito'[3].

[1] I. e. la Ka'ba.

[2] Il maqâm Ibrâhîm, nel recinto della Ka'ba; ancora oggi vi si mostra l'impronta del piede di Abramo.

[3] V. n. a S. III, 58.

120 E quando Abramo disse *a Dio*: ' Signor mio, rendi questo *luogo* una regione sicura e provvedi dei *tuoi* frutti i suoi abitanti, *o almeno* quelli di essi che crederanno in Dio e *ne* 'l giorno estremo '; *ma Dio* disse: ' *ne accorderò* anche ai miscredenti, però *ne* farò godere a questi per breve *tempo*, poi li spingerò nel tormento del fuoco, e quanto triste sarà la *loro* andata *colà*! '

121 Quando Abramo e Ismaele ebbero innalzate le fondamenta della Casa, *esclamarono*: ' accetta*la* da noi, *o* nostro Signore, poichè tu sei l'auditore e il sapiente.

122 *O* nostro Signore, rendi noi due rassegnati a te (i. e. alla tua volontà) e *fa* della nostra discendenza un popolo *egualmente* rassegnato a te; mostraci i nostri riti sacri e volgiti benigno verso di noi, poichè tu sei il benigno, il compassionevole.

123 *O* Signore nostro, suscita tra di loro un apostolo *scelto* fra di essi, il quale reciti ad essi i tuoi segni, insegni ad essi il Libro e la saggezza e li renda puri, poichè tu sei il potente, il saggio '.

124 E chi avrà dell'avversione per la religione di Abramo, se non colui che agirà stoltamente verso sè stesso? *Noi* l'abbiamo eletto in questo mondo ed egli, in verità, sarà nell'altro fra i buoni.

125 Quando il Signore disse a lui (i. e. ad Abramo): ' sii rassegnato ', *egli* rispose: ' *io* sono rassegnato al Signore delle creature '.

126 Abramo raccomandò essa (i. e. la vera religione) ai suoi figli, e Giacobbe *fece lo stesso dicendo*: ' o miei figli, Dio per certo ha scelto per voi la religione *vera*, non morite quindi senza che voi siate rassegnati *a Dio* '.

127 Eravate presenti quando a Giacobbe fu prossima la morte *e* disse ai suoi figli: ' che cosa adorerete dopo la mia morte (l. dopo di me)? '; ' *noi* adoreremo il tuo dio ', risposero, ' il dio dei tuoi padri, Abramo, Ismaele ed Isacco, dio unico e noi saremo a lui rassegnati '.

128 Quello è un popolo che è già passato, esso ha avuto

ciò che ha meritato (l. guadagnato), e *voi pure* avrete ciò che avrete meritato, nè vi si chiederà conto di ciò che *altri* avranno fatto.

129 *Vi* diranno inoltre: 'fatevi giudei o cristiani e sarete allora *ben* diretti'; di *loro*: no, *noi* siamo della religione di Abramo, il quale era ḥanîf e non era *affatto* un politeista[1].

130 Dite: '*noi* crediamo in Dio, *in* ciò che è stato fatto scendere a noi, *in* ciò che è stato fatto scendere ad Abramo, Ismaele, Isacco, Giacobbe e *a* le *dodici* tribù, *in* ciò che è stato dato a Mosè e a Gesù e *in* ciò che è stato dato ai profeti da parte del loro Signore; *noi* non facciamo alcuna distinzione fra di loro e noi a lui (i. e. a Dio) ci rassegniamo'.

131 Se *essi* (i. e. gli ebrei e i cristiani) però crederanno come *voi* credete, essi saranno *ben* guidati; che, se *vi* volgeranno le spalle, essi saranno in aperta scissione *con voi*, però Dio ti basterà contro di loro, poichè egli è l'auditore, il sapiente.

132 *Questa è* l'impronta (l. la tinta) di Dio[2] e chi meglio di lui può dare un'impronta? Noi, infatti, lui serviamo.

133 Di *loro*: disputerete con noi intorno a Dio mentre esso è il nostro Signore e il vostro Signore? Noi abbiamo le nostre azioni; *voi* pure avete le vostre azioni, ma noi offriamo a lui un culto sincero.

134 Direte *voi*: 'invero, Abramo, Ismaele, Isacco, Giacobbe e le *dodici* tribù erano giudei o cristiani?'; di *loro*: siete più sapienti voi o Dio? E chi è più colpevole di colui che nasconde una testimonianza che sia presso di lui, da parte di Dio? Però Dio non è incurante di ciò che *voi* fate.

135 Quella è una gente che è già passata; *essa* ha avuto

[1] Qui, come pure a S. III, 60, Abramo, già segnalato come il vero ḥanîf (v. I. A. *sub* Abramo), è ora il grande ḥanîf non solo in opposizione agli idolatri, ma anche alla 'gente del Libro'; perciò anche S. VI, 162 e XVI, 124, devono essere medinensi. Impossibile dire con sicurezza se l'audace abbinamento, che, come appare da S. III, 58, trovò obbiezioni da parte della 'gente' suddetta, sia stata una trovata originale di M. o se esso esistesse già presso qualche comunità, come ad es. fra giudei arabizzati.

[2] Deve intendersi, metaforicamente, per l'islamismo.

ciò che ha meritato e *voi* avrete ciò che avrete meritato, nè vi verrà chiesto conto di ciò che *altri* avranno fatto.

136 Gli insensati tra gli uomini diranno: ' che cosa li ha distolti dalla loro qibla che *prima* avevano? '; rispondi *loro*: a Dio *appartengono* l'oriente e l'occidente; *egli* dirige chi *egli* vuole per un sentiero retto.

137 Così abbiamo fatto di voi, *o credenti*, una nazione intermediaria, perchè siate testimoni contro *tutti* gli uomini e *perchè* l'apostolo sia testimone contro di voi.

138 Non stabilimmo la qibla che *tu* avevi *precedentemente*[1], se non per distinguere chi avrebbe seguito l'apostolo da chi se ne sarebbe allontanato (l. si sarebbe volto sulle sue calcagna) e certo fu questo un avvenimento grave eccetto che per coloro che Dio dirige; Dio non lascerà andare perduto *il frutto de* la vostra fede, *poichè*, invero, Dio cogli uomini è amabile *e* compassionevole.

139 *Noi* ti vediamo volgere il viso verso il cielo *con incertezza*; però ti rivolgeremo *ora* verso una qibla che ti piacerà; volgi quindi il viso tuo verso il tempio sacro (i. e. la Mecca) e dovunque *voi* siate, volgete il vostro viso verso quel luogo; quelli cui fu dato il Libro (i. e. ebrei e cristiani), sanno certamente che questa è la verità da parte del loro Signore; e Dio non è incurante di quanto *essi* fanno.

140 Anche se *tu* facessi a quelli cui fu dato il Libro ogni *specie di* miracoli, *essi* non adotteranno la tua qibla, nè tu adotterai la qibla loro, nè gli uni adotteranno la qibla de *gli* altri; e se *tu*, dopo ciò che è pervenuto a te dalla *vera* scienza, seguissi i loro desideri, saresti certamente un iniquo.

141 Quelli ai quali demmo il Libro, conoscono lui (i. e. Maometto[2]) come conoscono i propri figli; però, invero, alcuni di essi tengono celata la verità, benchè essi *bene la* conoscano.

[1] Da prima M. non aveva fissato una qibla per i suoi seguaci; dopo l'Emigrazione prescrisse quella stessa dei giudei, verso Gerusalemme; fino a che, l'anno 2 d. eg., prescrisse ad essi la direzione verso la Ka'ba (v. I. A. *sub* Ka'ba), secondo l'antico costume arabo.

[2] Dalle predizioni delle Scritture.

142 La verità *viene* dal tuo Signore; non essere quindi di quelli che dubitano.

143 Tutti hanno una plaga verso la quale egli (i. e. Dio) *li* volge *per pregare*; però ovunque *voi* siate, gareggiate nel fare il bene; Dio vi riunirà tutti *un giorno*, poichè Dio è onnipotente.

144 Da qualunque luogo *tu* esca, volgi il tuo viso verso il tempio sacro, poichè, invero, questa è la verità da parte del tuo Signore e Dio non è incurante di quanto *voi* fate.

145 [Da qualunque luogo *tu* esca, volgi il tuo viso verso il tempio sacro][1] e ovunque *voi* siate, volgete il viso vostro in quella direzione, affinchè gli uomini non abbiano alcun argomento contro di voi; però *quanto a* coloro, fra di essi, che sono iniqui, non li temete, bensì temete me, perchè io completi la mia grazia su di voi e perchè voi siate *ben* diretti.

146 Così *noi* abbiamo mandato a voi un apostolo *scelto* fra di voi, perchè reciti a voi i nostri segni, vi renda puri, vi insegni il Libro e la saggezza e vi insegni *infine* ciò che *voi* non sapevate.

147 Ricordatevi di me *e io* mi ricorderò di voi, ringraziatemi e non siate ingrati verso di me.

148 O *voi* che credete, cercate l'aiuto *di Dio* con la pazienza e *con* la preghiera, poichè Dio è coi pazienti.

149 Non dite, di coloro che furono uccisi *combattendo* nella via (i. e. per la causa) di Dio, *che essi sono* morti; *poichè* anzi *essi sono* vivi, però *voi* non ve *ne* avvedete.

150 *Noi*, invero, vi proveremo con qualche cosa come il terrore, e la fame, *con la* perdita dei *vostri* beni, delle *vostre* vite e dei *vostri* frutti, però *tu, o Maometto*, annunzia *la felicità eterna* a quelli che sopporteranno pazientemente *tali prove*.

151 I quali, quando una disgrazia li colga, esclamando: 'invero, noi *apparteniamo* a Dio, invero, noi a lui ritorneremo'.

152 Su di quelli saranno benedizioni da parte del loro Signore e misericordia; essi sono i *ben* diretti.

[1] Sembra interpolato.

153 Certamente la *collina di* eṣ-Ṣafâ e quella di el-Marwa [1] sono fra i monumenti di Dio e, *quanto a* chi fa il pellegrinaggio alla Casa, o *la* visiti, non sarà peccato per lui se farà il giro di quelle due *colline*; *quanto* poi *a* chi avrà fatto spontaneamente un'opera buona, certo Dio è grato *e* sapiente.

154 *Quanto a* coloro che tengono celato quel che facemmo scendere dei segni evidenti e *della* direzione dopo che ne facemmo dichiarazione agli uomini nel Libro (i. e. nel Pentateuco), quelli Dio li maledirà e li malediranno *pure tutti* quelli che *sanno* maledire.

155 Però quelli che si volgono pentiti *verso di me*, si correggono e dichiarano *la verità agli altri*, – ad essi *io* mi volgerò benignamente, poichè io sono il benigno, il compassionevole.

156 *Quanto a* quelli che non crederanno e moriranno miscredenti, su di essi sarà la maledizione di Dio, degli angeli e di tutti gli uomini.

157 *Essi* rimarranno in quella eternamente, nè verrà alleviato ad essi il tormento, nè verrà accordata ad essi *alcuna* dilazione *perchè si pentano*.

158 Il vostro dio è un dio unico, non vi è *altro* dio se non lui, il misericordioso, il compassionevole.

159 Certamente nella creazione dei cieli e della terra, *ne* l'avvicendarsi della notte e del giorno, *ne* la nave che scorre sul mare con ciò che è utile agli uomini, *ne* l'acqua che Dio fa scendere dal cielo, vivificando con essa la terra dianzi morta (l. dopo la sua morte) e in cui egli dissemina animali di ogni *specie*, inoltre *ne* 'l mutamento dei venti, e *ne* le nubi costrette a prestare servizio tra il cielo e la terra, *in tutto ciò* sono certamente *contenuti* segni per gente che comprende.

160 Vi sono fra gli uomini quelli che prendono oltre a Dio degli idoli (l. degli eguali a Dio) *e* li amano come amano Dio (l. come l'amore di Dio); però coloro che *veramente* cre-

[1] Due località nel territorio sacro della Mecca, dove i pagani arabi anticamente adoravano idoli.

dono hanno per Dio un amore più forte, benchè coloro che sono iniqui stiano per vedere, quando vedranno il castigo *dell'inferno*, che la forza *appartiene* intieramente a Dio e che Dio è violento nel castigare.

161 Quando quelli che avevano seguaci (l. che erano seguiti) [1] si staccheranno (i. e. scinderanno la loro causa) da quelli che *li* seguivano, vedranno il castigo e *tutti* i legami fra di essi saranno rotti.

162 I seguaci diranno: 'se *mai* a noi *fosse dato di* ritornare al *mondo, noi* ci staccheremmo da essi, come *essi* si sono staccati da noi'; così Dio mostrerà ad essi le loro opere, *sì che* dovranno sospirare di rammarico; però essi non *potranno* uscire dal fuoco.

163 O uomini, mangiate di ciò che havvi in terra, di lecito *e* buono, e non seguite le orme di Satana, poichè esso è vostro nemico dichiarato (l. è a voi un nemico evidente).

164 *Egli*, per certo, vi ordina il male e la turpitudine e *vi induce a* dire contro Dio ciò che non sapete.

165 Quando vien detto loro: 'seguite la legge che (l. ciò che) Dio *vi* ha fatto scendere', *essi* rispondono: 'no, *noi* seguiamo gli usi dei nostri padri (l. ciò in cui trovammo i nostri padri)'; *li seguiranno essi* anche se i loro padri non comprendevano alcunchè e non erano *ben* diretti?

166 Quelli che non credono somigliano a un animale che non comprende se non il suono della voce e il grido di chi lo guida (l. somigliano a chi grida a ciò che non ode se non un appello e un grido); sordi, muti *e* ciechi, essi non comprendono *alcunchè*.

167 O *voi* che credete, nutritevi dei cibi buoni che *noi* vi abbiamo fornito, e ringraziate Dio, se *voi* servite lui *e non altri*.

168 In verità, *Dio* vi ha proibito gli animali morti da sè, il sangue, la carne del maiale e *ogni altro animale* su cui sia stato invocato altro nome che quello di Dio; però *quanto a* chi sia forzato *da necessità a mangiarne*, non sia *cioè* spinto

[1] I. e. i capi di sette.

da desiderio o da intenzione di trasgredire, non sarà alcun peccato su di lui, poichè Dio è indulgente *e* compassionevole.

169 Coloro che tengono celata la rivelazione contenuta nel Libro (l. ciò che Dio ha fatto scendere del Libro) e ottengono con ciò un vantaggio infimo, quelli non introducono (l. non mangiano) nei loro ventri se non il fuoco; Dio non parlerà loro, il giorno della resurrezione, nè li purificherà e ad essi *toccherà* un castigo doloroso.

170 Quelli sono coloro che barattano il traviamento colla direzione e il castigo col perdono *di Dio*; quanto penoso sarà il loro stato nel fuoco!

171 Ciò perchè Dio ha fatto scendere il Libro con la verità e quelli che sono discordi intorno al Libro, sono a grande distanza (l. in scissione) *da esso*.

172 La pietà non *consiste in ciò* che *voi* rivolgiate il viso verso oriente o occidente, bensì la pietà è *in* colui che crede in Dio, *ne* 'l giorno estremo, *ne* gli angeli, *ne* 'l Libro e *ne* i profeti e dà *de* 'l *suo* avere per amore di lui (i. e. di Dio) ai parenti *poveri*, agli orfani, ai bisognosi, al viaggiatore, ai supplicanti e per *riscattare* i prigionieri, *che* osserva la preghiera, *che* fa l'elemosina e *in* quelli che mantengono il loro impegno, quando *l'*hanno preso, che sono pazienti nell'avversità e *ne* 'l tempo dell'angoscia; quelli sono i sinceri e quelli sono i timorati *di Dio*.

173 O *voi* che credete, è prescritta a voi la pena del taglione per l'assassinio (l. riguardo agli uccisi): l'*uomo* libero per il libero, lo schiavo per lo schiavo e la femmina per la femmina [1] colui al quale venga condonata *la pena del taglione* dal suo fratello (i. e. da qualche arabo o credente), *occorre* venga trattato con moderazione; però *a lui tocca fare* un pagamento, di buon animo, verso quello.

174 Ciò è un alleviamento *di pena* da parte del vostro Signore e un *segno di* misericordia; a chi però commetta di nuovo *un tale delitto, toccherà* un castigo doloroso.

[1] La legge giudaica del taglione viene, nel C., sottoposta ad alcune restrizioni.

175 In *questa* legge del taglione è la *sicurezza per la vostra* vita, *o voi* dotati d'intelletto; forse diverrete timorati *di Dio.*

176 Vi è prescritto *che,* quando uno di voi sia presso a morire (l. si presenti ad uno di voi la morte), se lascia delle sostanze, *egli faccia* il testamento per i genitori e *per* i parenti in modo equo; *ciò* è un dovere per i timorati *di Dio.*

177 E se qualcuno, dopo averlo udito, lo alteri, per certo la colpa di ciò *ricadrà* su quelli che lo altereranno; in verità Dio ode *e* sa *tutto.*

178 Però chi, tenendo da parte di un testatore errore o ingiustizia *a danno dell'erede,* regoli *le cose* convenientemente fra quelli, — nessuna colpa sarà su di lui; in verità Dio è indulgente *e* compassionevole.

179 O *voi* che credete, è prescritto a voi il digiuno, come è stato prescritto a quelli che furono prima di voi, = forse voi temerete *Dio* =

180 Per giorni determinati (l. contati); però chi di voi sarà ammalato o in viaggio, e *non avrà potuto digiunare nel tempo prescritto, dovrà digiunare in seguito per* altrettanti giorni (l. di altri giorni); a quelli poi che potendo *fare* esso (i. e. il digiuno), *lo romperanno, toccherà, come* espiazione, di nutrire un povero; *quanto a* chi faccia volontariamente una opera buona, ciò sarà un vantaggio per lui, e bene è per voi di digiunare, se *lo* sapete!

181 *Quanto a* 'l mese di ramadân, in cui fu fatto scendere il Corano a direzione per gli uomini e a prova della direzione e del furqân, chi di voi *ne* avrà scorta la luna, digiuni *per quel mese* [1]; però chi sarà malato o in viaggio, *dovrà digiunare in seguito per* altrettanti giorni. Dio vuole *apportare* a voi comodità e non vuole *apportare* a voi disagio; *vuole* inoltre che completiate il numero *dei giorni* e magnifichiate Dio, per ciò che *egli* vi dirige *nella retta via,* e forse voi sarete riconoscenti.

[1] Con ciò viene introdotto, nel secondo anno d. eg., un rito originale e completamente nuovo, in sostituzione del digiuno della 'âshûrâ (v. n. a S. II, 239).

182 Se i miei servi ti chiederanno di me, io, certamente, sono vicino *ad essi*, ed esaudirò la preghiera del supplicante che mi implora; *però essi* mi ascoltino e credano in me, affinchè procedano rettamente.

183 Vi è permesso avvicinarvi alle vostre donne nella notte del digiuno; esse sono un indumento per voi e voi un indumento per esse; Dio sa che voi defraudate voi stessi, però *egli* si è rivolto a voi benignamente e vi ha perdonato; ora pertanto, praticatele e cercate *di godere* ciò che Dio vi ha permesso (l. prescritto); mangiate e bevete fino a quando appaia a voi distinto il filo bianco dal filo nero, per l'alba; poi compite il digiuno fino alla notte *successiva*, nè praticate quelle, bensì attendete alla preghiera nei templi. Tali sono i precetti (l. limiti) di Dio, nè vi avvicinate ad essi *sì da trasgredirli*; così Dio dichiara i suoi segni agli uomini affinchè *lo* temano.

184 Non consumate fra voi le vostre sostanze in *cose* vane, *nè* le offrite ai giudici per *appropriarvi* e consumare parte delle sostanze degli altri ingiustamente, sapendo *il peccato che commettete.*

185 *Essi* ti interrogheranno sulle lunazioni; dì *loro*: esse sono periodi fissati per *vantaggio de* gli uomini e *per* il pellegrinaggio [1]. La pietà non *consiste* in ciò che voi rientrate nelle *vostre* case per la loro parte posteriore, bensì la pietà è di colui che teme *Dio*; entrate quindi nelle *vostre* case per le loro porte *d'ingresso* [2] e temete Dio affinchè *possiate* prosperare.

[1] Si può ritenere che, all'epoca di M., il periodo sacro per il pellegrinaggio (in cui dovevano cessare le ostilità) cadesse in primavera. Se però, come sembra certo, esso originariamente cadeva in autunno (nel qual caso l'antica intercalazione di un mese intesa a mantenere ferma tale stagione, adatta alle fiere connesse col pellegrinaggio, avrebbe fallito allo scopo) si è indotti, per conoscerne il significato primitivo, a cercare notizie riguardo ad esso nella fiera d'autunno dei popoli semitici, nella Festa dei Tabernacoli della Bibbia (vedasi a questo proposito l'*Encyclopédie de l'Islam*, vol. II, *sub* Ḥadjdj). Per i versetti relativi al pellegrinaggio, v. I. A. *sub* Pellegrinaggio.

[2] Gli arabi pagani ritenevano essere di cattivo augurio rientrare nelle loro case per la porta, al loro ritorno dalla Mecca, e praticavano un'apertura nel muro posteriore, per entrarvi.

186 Combattete nella via di Dio contro coloro che vi faranno la guerra, però non eccedete, poichè Dio non ama quelli che eccedono.

187 Uccideteli quindi, ovunque li troviate e scacciateli da dove *essi* vi avranno scacciati, poichè la discordia civile è peggiore della strage *in guerra*; però non li combattete presso il tempio sacro, a meno che *essi* non vi attacchino in quello e se *essi* vi attaccheranno, uccideteli; tale è la ricompensa dei miscredenti.

188 Se però *essi* desistono, certamente Dio è indulgente *e* compassionevole.

189 Combatteteli finchè non vi sia *più* discordia civile e sia la religione *solo quella* di Dio; se però *essi* desistono, allora non vi siano *più* ostilità, se non contro gli iniqui.

190 Il mese sacro sarà taglione per il mese sacro e i luoghi sacri *per i luoghi sacri* [1]; chiunque usi violenza contro di voi, *così facendo*, usate *pure voi* violenza contro di lui nello stesso modo con cui *egli* ne avrà usato contro di voi; temete Dio e sappiate che Dio è con quelli che *lo* temono.

191 Erogate *del vostro avere* per la causa di Dio e non vi gettate da voi (l. colle vostre mani) nella rovina; fate il bene, perchè Dio ama i benefattori.

192 Compite il pellegrinaggio e la visita dei luoghi sacri [2] in *onore di* Dio, però se siete trattenuti *da nemici*, *inviate*

[1] I. e. è lecito ai musulmani, se attaccati, esercitare rappresaglie nel mese sacro e in luogo sacro. Il C. parla sempre (v. anche v. 214 e S. V, 2, 98) di un mese sacro; occorre forse ritenere che non esistesse in origine se non un mese sacro che veniva celebrato in epoche differenti nelle varie regioni di Arabia. Nell'unica menzione che si ha nel C. di quattro mesi sacri (S. IX, 36) si ha forse un'altra dichiarazione simmetrica di santità di quattro mesi sacri di regioni differenti, dichiarazione, del resto, illusoria poichè la difesa della religione va oltre al rispetto del mese sacro (S. II, 214). Quale sia il mese sacro menzionato nel C. non si sa con certezza; quello di S. V, 2 deve essere però quello del pellegrinaggio.

[2] La visita ('umra) è il piccolo pellegrinaggio, con poche cerimonie, che può essere fatto in ogni epoca dell'anno, eccetto il mese del grande pellegrinaggio (haǵǵ); questo deve essere compiuto da ogni musulmano, almeno una volta nella sua vita.

ciò che vi riesce possibile *di inviare* di offerte (hady); non vi radete le teste finchè l'offerta non sia pervenuta alla sua destinazione; chi di voi sia malato o abbia qualche male alla testa, *per cui debba radersi*, dovrà riscattarsi da quell'obbligo (l. *gli incombe* un riscatto) con un digiuno o *con* un'elemosina o *con* qualche offerta. Quando però siate al sicuro *dai nemici*, chi riunirà la visita al pellegrinaggio[1], farà quell'offerta che gli riuscirà possibile; però chi non avrà il modo di fare ciò (l. non troverà), *dovrà fare* un digiuno di tre giorni, durante il pellegrinaggio *stesso* e sette dopo che sarete ritornati; saranno quelli dieci *giorni* completi; ciò *è imposto* a colui la cui famiglia non sarà presente nel tempio sacro; temete Dio e sappiate che Dio è violento nel castigare.

193 Il pellegrinaggio *si farà nei* mesi *già* noti; chi stabilisca di *compiere* in essi il pellegrinaggio, non *dovrà* avvicinare *donne*, nè *commettere* atti licenziosi, nè fare risse durante il pellegrinaggio; ciò che farete di bene, Dio lo saprà; fate le provviste *per il viaggio*, però la miglior provvista è il timor di Dio; temetemi dunque, o *uomini* dotati di intelletto.

194 Non è peccato per voi che ricerchiate un guadagno dal vostro Signore[2]; quando avrete compiuto la ifâda da *'l monte* 'Arafât, rammentate Dio, presso il monumento sacro; ricordatevi di lui come *egli* vi ha guidato *per la via retta*, mentre prima eravate fra i traviati.

195 Compite quindi la ifâda da dove la compiono gli altri e chiedete il perdono di Dio, poichè Dio è indulgente e compassionevole.

196 Quando avrete terminate le vostre cerimonie, rammentate Dio come rammentate i vostri padri e anche (l. o) in modo più vivo. Havvi fra gli uomini chi dice: ' Signor nostro, dacci *la nostra porzione di bene* in questo mondo '; ora a lui non *toccherà* alcuna porzione di bene nella *vita* futura.

[1] È permesso, dietro l'esempio dato da M. nell'a. 10 d. eg., approfittare della 'umra per una più comoda attuazione del ḥaǧǧ o 'grande pellegrinaggio'.
[2] Attendendo ad affari commerciali durante il pellegrinaggio.

197 Però havvi pure fra di loro chi dice: ' Signor nostro, facci del bene in questo mondo e del bene nella *vita* futura e preservarci dal castigo del fuoco '.

198 Quelli avranno una *giusta* parte *di bene*, per ciò che avranno meritato; e Dio è sollecito nel computo.

199 Invocate Dio ne *i* giorni numerati; *per* chi si affretterà a partire in due giorni *dalla valle* di *Minà*, non sarà alcuna colpa su di lui[1], però *neppure per* chi si attarderà, sarà alcuna colpa su di lui, se egli (l. a chi) teme *Dio*; temete dunque Dio e sappiate che voi verrete riuniti innanzi a lui.

200 Fra la gente vi è taluno di cui ti piacerà il modo di parlare della vita terrena e *che* invocherà Dio a testimone di ciò che è nel suo cuore; però egli è il più accanito nella disputa *contro di te*.

201 Quando *egli ti* ha volto le spalle, percorre il paese per portarvi la corruzione e cagionare guasti nelle campagne e tra il bestiame; però Dio non ama la corruzione.

202 Quando gli vien detto: ' temi Dio! ', un orgoglio peccaminoso (l. l'orgoglio col peccato) si impadronisce di lui, però sarà a lui sufficiente *castigo* la gehenna; ben triste sarà quel luogo di riposo!

203 Vi è pure fra la gente chi sacrifica (l. vende) sè stesso per ottenere il compiacimento di Dio, e Dio è amorevole coi *suoi* servi.

204 O *voi* che credete, entrate tutti ne *la religione de* 'l silm e non seguite i passi di Satana, poichè esso è per voi un nemico dichiarato.

205 Se cadrete nel peccato dopo che sono giunti a voi i segni evidenti (i. e. i versetti del Corano), sappiate che Dio è potente *e* saggio.

206 Aspettano forse *i miscredenti altro* se non che venga ad essi Dio *avvolto* nell'ombra delle nubi e *vengano pure a*

[1] Essendo permesso di lasciare Minà il 12 di dhû'l-ḥiggia, il getto delle pietre, che dovrebbe aver luogo il giorno seguente, può venire allora tralasciato; di questo permesso si valgono fin da tempo antico i pellegrini.

loro gli angeli? Però tutto (l. l'affare) è deciso e a Dio vengono fatte ritornare *tutte* le cose.

207 Domanda ai figli di Israele quanti segni evidenti abbiamo loro recati· però chi altererà la grazia di Dio (i. e. il Corano) dopo che essa è giunta a lui, *sappia* che Dio è violento nel punire.

208 Venne abbellita, a quelli che non credono e che si burlano di quelli che credono. la vita terrena; però quelli che temono *Dio* saranno al disopra di essi, nel giorno della resurrezione; Dio concede benefizi senza misura a chi *egli* vuole.

209 Gli uomini formavano già una sola nazione (i. e. esisteva in origine una sola religione al mondo); Dio mandò *ad essi* i profeti, come nunzi e ammonitori e fece scendere ad (l. con) essi il Libro con la verità (i. e. il Pentateuco e gli Evangeli) per giudicare, fra gli uomini, di ciò intorno a cui *essi* erano discordi; e non furono discordi se non quelli ai quali esso fu dato, dopo che erano giunte ad essi le prove evidenti *dell'unità di Dio, e ciò* per gelosia degli uni verso gli altri (l. fra loro); però Dio diresse quelli che credettero, verso quella verità, intorno alla quale *essi*, col suo permesso, erano stati discordi; Dio infatti dirige chi *egli* vuole per un sentiero retto.

210 Pensate *voi* di *poter* entrare nel paradiso, senza che siano avvenute a voi cose simili *a quelle che avvennero a* coloro che già furono prima di voi? Disgrazie e calamità li colsero, ed *essi ne* furono *tanto* scossi che l'apostolo e quelli che credevano con lui esclamarono: 'quando *giungerà* il soccorso di Dio? Che forse il soccorso di Dio non è vicino?'.

211 Ti domanderanno che cosa *essi devono* erogare in elemosina; di *loro*: che quello che voi erogate di bene sia per i genitori, *per* i parenti, *per* gli orfani, *per* i bisognosi e *per* il viaggiatore; ciò che farete di bene, Dio, certo, lo saprà.

212 Vi è stata prescritta la guerra, benchè essa vi dispiaccia.

213 È possibile che vi dispiaccia qualche cosa, mentre

essa è un bene per voi, ed è possibile che amiate qualche cosa mentre essa è un male per voi; però Dio sa, mentre voi non sapete.

214 Ti chiederanno, riguardo al mese sacro[1], *se è lecito* guerreggiare in esso; di *loro*: guerreggiare in esso è un grave *peccato*, però ritrarsi dalla via di Dio (i. e. dalla guerra sacra), non credere in lui e *ne* 'l tempio sacro e lo scacciarne il popolo è *peccato ancora* più grave presso Dio; la discordia per l'idolatria è peggiore della strage *in guerra*; *i miscredenti* non cesseranno di combattervi, finchè non vi avranno fatto recedere dalla vostra religione, se potessero *ciò fare*; però quelli di voi che rinnegassero la propria religione e morissero miscredenti, quelli saranno *gli uomini* le cui opere rimarranno frustrate in questo mondo e *ne* l'altro; quelli saranno i compagni del fuoco in cui essi rimarranno eternamente[2].

215 In vero, quelli che credono e quelli che abbandonano *il loro paese* e combattono nella via di Dio, quelli *possono* sperare la misericordia di Dio, poichè Dio è indulgente *e* compassionevole.

216 Ti interrogheranno riguardo al vino[3] e *a*'l maisir; di *loro*: in ambedue è peccato grave e sonvi *pure* vantaggi per gli uomini, però il loro peccato è maggiore della loro utilità; ti chiederanno pure quanto *dovranno* erogare *in elemosina*.

217 Rispondi *loro*: *date* il superfluo; così Dio vi dichiara i *suoi* segni, affinchè voi meditiate

218 Intorno alla *vita* terrena e *a* la futura. Ti interroghe-

[1] V. n. a v. 190.

[2] Il versetto è inteso a calmare l'indignazione sorta in Medina per l'attacco, del resto ben riuscito, fatto ad una carovana della Mecca e permesso da M., in un mese sacro in cui era assolutamente interdetta la guerra.

[3] Le bevande inebbrianti non sono state proibite da principio nell'islamismo, anzi l'uso del vino fu, all'inizio, perfino espressamente permesso ai musulmani; però eccessi frequenti nel bere indussero M. a condannarne l'uso, e nell'a. 2 d. eg., poco prima della battaglia di Badr, apparve questa rivelazione. L'uso ne venne di poi proibito in modo assoluto (S. IV, 46 e V, 92-4).

ranno pure riguardo agli orfani; dì *loro*: far loro del bene è una buona cosa.

219 Se vi immischiate nei loro *affari, essi devono essere considerati come* vostri fratelli; Dio sa *distinguere* chi fa il male da chi fa il bene, e, se Dio volesse, *potrebbe* affliggervi, poichè Dio è potente *e* saggio.

220 Non sposate le *donne* politeiste [1], finchè non credano *nell'unità di Dio*; invero, una schiava credente *val* meglio di una politeista, quand'anche *questa* vi piacesse *di più*; non date in ispose *le donne vostre* ai politeisti, finchè *questi* non abbiano creduto; e invero uno schiavo credente *vale* più di un politeista *libero*, quand'anche *questo* vi piacesse *di più*.

221 Quelli (i. e. i miscredenti) *vi* invitano al f u o c o, mentre Dio *vi* invita al paradiso e *a* 'l perdono, se egli vuole (l. col suo permesso); *egli* dichiara i suoi segni agli uomini, affinchè essi riflettano.

222 Ti interrogheranno pure riguardo al mestruo; dì *loro*: quello è un inconveniente; allontanatevi quindi dalle *vostre* donne durante il *loro* mestruo e non avvicinatevi ad esse, finchè non siano purificate e quando saranno purificate, unitevi ad esse per dove Dio vi ha ordinato; Dio, invero, ama quelli che si volgono *a lui*, pentiti, e ama quelli che si mantengono puri.

223 Le vostre donne sono un campo per voi, andate quindi al vostro campo come vorrete, però fate prima *qualche opera buona* per il bene vostro (l. per le anime vostre); temete Dio e sappiate che voi *un giorno* lo incontrerete e *tu, o Maometto*, annunzia ai credenti *buone novelle*.

224 Non prendete Dio ad oggetto quando giurate che sarete virtuosi, che temerete *Dio* e premuoverete la pace fra gli uomini; poichè Dio ode *e* sa *tutto*.

225 Dio non vi punirà per una inavvertenza *commessa* nei vostri giuramenti, bensì vi punirà per le vostre inten-

[1] Disposizione abrogata da S. V. 7.

zioni (l. per ciò che avranno operato i vostri cuori); Dio è indulgente *e* clemente.

226 A coloro che giurano *di separarsi* dalle loro donne *è imposto un periodo di* attesa di quattro mesi, *per riflettere e non separarsi da esse sconsideratamente*; se, *durante quel tempo*, essi recedono *dal loro proposito, sarà bene*, poichè Dio è indulgente *e* compassionevole.

227 Se invece *essi* avranno deciso fermamente di divorziare, in verità, Dio ode *e* sa *tutto*[1].

228 Le ripudiate attenderanno per tre periodi di purità *prima di rimaritarsi*, nè è permesso a loro di nascondere ciò che Dio ha creato nelle loro viscere, se credono in Dio e *ne* 'l giorno estremo; è più giusto che i loro mariti le riprendano quando sono in questo *stato*, se desideramo *la* riconciliazione; ad esse *tocca di agire verso i propri mariti* come *questi agiscono* verso di esse, secondo onestà; tuttavia gli uomini hanno su di esse un grado *di superiorità*; Dio è potente *e* saggio.

229 Il ripudio è *permesso per* due volte, *dopo di che occorre o* ritener*le* con umanità o rimandar*le* con gentilezza; non vi è permesso di prendere alcunchè di quello che ad esse avete dato[2], a meno che *ambedue* non temano di non *potere* osservare i precetti di Dio, *vivendo assieme*; che se temerete che *essi* non *possono* osservare i precetti di Dio, non sarà alcun peccato su di essi, per ciò che *la moglie* darà per riscattarsi; tali sono i precetti di Dio; non li trasgredite, perchè coloro che trasgrediscono i precetti di Dio, quelli sono gli iniqui.

230 Se *un marito* ripudia essa (i. e. la moglie) *una terza*

[1] Presso gli arabi pagani, dopo che il marito avesse giurato di astenersi da ogni relazione coniugale con la moglie, questa era considerata come ripudiata; però essa non poteva passare ad altre nozze, fino a che il marito non si fosse deciso a un ripudio esplicito, ciò che spesso non avveniva se non quando la moglie si fosse riscattata da lui, pagandogli una somma stabilita. Ad ovviare a tale abuso è intesa questa rivelazione.

[2] Con ciò veniva proibito l'uso anteislamico dello scioglimento del matrimonio mediante restituzione della dote da parte della moglie.

volta, non gli è permesso *riprenderla* dopo di ciò, finchè *essa* non abbia sposato un altro marito e se *questo pure* l'avrà ripudiata, nessun male che i due *coniugi* tornino *a riunirsi* se giudichino di *potere* osservare i precetti di Dio; tali sono i precetti di Dio, *che egli* dichiara a gente che comprende.

231 Quando ripudiate le *vostre* donne e sia giunto il (l. siano giunte al) termine loro (i. e. il momento di rimandarle), trattenetele con umanità o, con umanità, rimandatele; nè le ritenete a forza, per abusar*ne voi*, poichè chi fa ciò agisce iniquamente contro sè stesso (i. e. pecca); non vi fate beffe dei segni di Dio [1] ma ricordatevi della grazia di Dio su di voi, del Libro e della saggezza, che ha fatto scendere su di voi, per darvi un monito; temete Dio e sappiate che Dio è onnisciente.

232 Quando ripudiate le *vostre* donne e sarà giunto il termine loro, non impedite ad esse di *ri*maritarsi con i loro mariti, quando essi si accordino tra di loro, secondo onestà; ciò viene detto come monito a coloro fra di voi che credono in Dio e *ne* 'l giorno estremo; ciò è più degno per voi e più decente; Dio sa *tutto*, mentre voi non sapete.

233 Le madri *ripudiate* allatteranno i propri figli per due anni completi, se il padre vuole (l. a chi vuole) completare l'allattamento (i. e. che il periodo di allattamento sia completato); al genitore *tocca provvedere* al nutrimento e alle vestimenta di esse (i. e. delle mogli), secondo onestà; a nessuno *deve* venire imposto *un carico* se non *secondo* la sua capacità; la madre non *dovrà* venire danneggiata per il suo figlio e neppure il padre per esso; all'erede *del padre* (i. e. al tutore) *incombono* gli stessi *doveri*; se *i coniugi* vorranno spoppare *prima del termine*, di comune accordo tra di loro, e dopo essersi consultati, ciò non *costituirà* alcun peccato per essi; se *voi* vorrete far allattare *da una nutrice* i vostri figli, non sarà alcun peccato su di voi, quando *voi* paghiate ciò che avete pattuito (l. dato), secondo giustizia; temete Dio e sappiate che Dio osserva *attentamente* ciò che fate.

[1] I. e. dei versetti del C.

234 *Quanto a* coloro, d'infra voi, che muoiono lasciando delle mogli, *queste* attenderanno *per un periodo di* quattro mesi e dieci *giorni*; e quando *esse* avranno raggiunto *tale* loro termine, non sarà su voi alcuna responsabilità per ciò che *esse* faranno riguardo a sè stesse, secondo onestà; Dio è bene informato di ciò che fate.

235 Non sarà biasimevole per voi il fare proposte di matrimonio a *queste* donne [1] *durante quel periodo di tempo*, o serbarne *l'intenzione segreta* negli animi vostri; Dio sa *bene* che voi vi ricorderete di esse *a suo tempo*, però non fate ad esse promesse in segreto, a meno che teniate *ad esse* un linguaggio onesto.

236 Non vi decidete a sposarle (l. non decidete il vincolo del matrimonio) finchè il periodo prescritto non sia trascorso (l. finchè il Libro non abbia raggiunto il suo termine); sappiate che Dio conosce ciò che è negli animi vostri; guardatevi quindi da lui e sappiate che Dio è indulgente *e* clemente.

237 Non sarà peccato su di voi se ripudierete le donne *vostre*, quando non le abbiate ancora toccate o quando non abbiate assegnato loro una dote; date loro un mantenimento = all'*uomo* agiato *incombe provvedere secondo* le sue facoltà e al povero *secondo* le sue — in modo giusto: *questo è* un dovere per quelli che fanno il bene.

238 Se le ripudierete prima di averle toccate, però dopo aver fissato loro una dote, una metà di quanto avete fissato *spetterà ad esse*, a meno che *esse* non *vi* rinunzino, oppure *vi* rinunzi colui in mano al quale è il vincolo del matrimonio; rinunziar*vi* è più vicino alla pietà; non dimenticate la generosità *nelle relazioni* fra di voi, poichè Dio osserva attentamente ciò che fate.

239 Osservate strettamente le preghiere e la preghiera mediana; levatevi *a pregare* Dio, penetrati di divozione [2].

[1] I. e. alle vedove suddette.

[2] L'istituzione della preghiera del mezzodì, qui comandata, e che veniva così ad aggiungersi a quelle del mattino e della sera, come pure l'istituzione

240 Se temete *qualche pericolo, potete pregare* a piedi o a cavallo; però quando sarete al sicuro, pensate a Dio, siccome *egli* vi ha insegnato ciò che *voi* non sapevate.

241 Quelli *di voi* che moriranno lasciando delle mogli, *assegnino* per testamento a *quelle* loro mogli un mantenimento per l'anno *successivo alla morte*, senza obbligarle a lasciare *la loro casa*; che se *esse ne* usciranno *spontaneamente*, nessuna colpa voi avrete per ciò che *esse* faranno a proprio riguardo, secondo onestà; Dio è potente *e* saggio.

242 Alle ripudiate *è dovuto* un mantenimento secondo onestà; *questo è* un dovere per i timorati *di Dio*.

243 Così dichiara Dio a voi i suoi segni, perchè voi comprendiate.

244 Non vedesti coloro che, a migliaia, uscirono dalle loro dimore, per paura della morte? Dio loro disse; 'morite!', *e* di poi li fece rivivere [1], poichè Dio è pieno di bontà per gli uomini; però la maggior parte degli uomini non *lo* ringrazia *dei suoi benefizi*.

245 Combattete nella via di Dio e sappiate che Dio sente *e* sa *tutto*.

246 Chi è colui che *vuol* fare a Dio un prestito bello (i. e. vantaggioso)? *Dio* glielo raddoppierà di molti doppi, poichè Dio chiude e allarga *la sua mano benefica come vuole*; e a lui sarete fatti ritornare.

247 Non vedesti l'assemblea dei figli d'Israele, dopo *la morte di* Mosè, quando dissero ad un loro profeta [2]: 'suscitaci un re *e noi* combatteremo nella via di Dio'? Disse *allora*

del digiuno del 10 di muḥarram (la 'āshûrā'), di cui però il C. non parla, sono evidentemente di ispirazione giudaica; M., con fine accorgimento politico, cercava con ciò nel primo periodo dopo l'egira, di attirare a sè i giudei, ciò che però non gli riuscì; probabilmente anche la scelta di Gerusalemme come qibla fa parte di tali concessioni. Mentre però è certo che M. e la sua comunità, in un primo tempo dopo l'egira, si volgevano a Gerusalemme per la preghiera, la questione di sapere quale fosse la sua qibla prima dell'egira rimane ancora insoluta.

[1] La leggenda deriva probabilmente da Ezechiele, XXXII, 1-10.

[2] Si allude a Samuele.

il profeta: ' potrebbe mai avvenire che se vi fosse prescritto di combattere, *voi* non combattereste? '; risposero *quelli*: ' e quale *motivo* avremmo di non combattere nella via di Dio, mentre siamo stati scacciati dalle nostre case e *allontanati da* i nostri figli? '; frattanto, quando fu loro prescritto di combattere, essi volsero le spalle, eccetto pochi di loro; però Dio conosce gli iniqui.

248 Disse ad essi il loro profeta: ' invero Dio ha suscitato per voi Ṭâlût (i. e. Saule) a *vostro* re '; dissero *gli Israeliti*: ' come avrebbe egli il potere sovrano su di noi, mentre noi siamo, più di lui, degni del potere sovrano, nè è stata data a lui abbondanza di ricchezza? ; soggiunse *il profeta*: ' in verità, Dio ha prescelto lui su di voi e lo ha provvisto di grande scienza e di grande forza fisica (l. lo ha aumentato in ampiezza nella scienza e nel corpo); Dio dà il regno a chi vuole, poichè Dio è immenso *e* sapiente '.

249 Il loro profeta loro disse: ' in verità, segno del suo potere sovrano sarà che verrà a voi l'arca *dell'alleanza*, in cui sarà una sakîna, da parte del vostro Signore e un resto di ciò che hanno lasciato la famiglia di Mosè e la famiglia di Aronne; gli angeli la porteranno; invero, in ciò sarà un segno per voi, se siete credenti '.

250 Quando Ṭâlût partì cone le *sue* truppe, *egli* disse *loro*: ' invero, Dio sta per provarvi a mezzo di un fiume [1]; chi infatti berrà di esso non sarà dei miei (l. di me); chi invece non gusterà di esso, invero, quegli sarà dei miei, eccetto chi ne beva *solo* un sorso con la mano '; ora *tutti* ne bevvero, eccetto un piccolo *numero* di essi; quando egli e quelli che credevano con lui ebbero attraversato esso (i. e. il fiume), *gli altri* dissero: ' non abbiamo forza, oggi, contro Ǧiâlût (i. e. Golia) e i suoi soldati '; *però* coloro che pensavano che avrebbero incontrato Dio, dissero *loro*: ' quanti (i. e. quante volte) piccoli eserciti non hanno vinto un grosso esercito, col permesso di Dio! Dio infatti è coi costanti '.

[1] Qui Gedeone viene confuso con Saule.

251 E quando si avanzarono contro Giālût e i suoi soldati dissero: 'Signor nostro, infondici costanza, rendi saldi i nostri piedi (i. e. fermi i nostri passi) e aiutaci contro il popolo miscredente'.

252 Li misero quindi in fuga, col permesso di Dio; Davide uccise Giālût e Dio diede a lui il regno e la saggezza e gli insegnò ciò che *egli* volle, e se Dio non respingesse alcuni degli uomini a mezzo di altri, certo la terra sarebbe in preda alla corruzione; però Dio è generoso verso le *sue* creature.

253 Tali sono i segni di Dio; noi te li recitiamo secondo verità e tu sei certamente uno degli inviati.

254 *Di* tali profeti abbiamo preferito alcuni ad altri; fra essi vi è uno cui Dio ha parlato; *Dio* ha inoltre elevato alcuni di essi, per gradi, *su gli altri*; demmo a Gesù, figlio di Maria, le prove evidenti e l'abbiamo fortificato con lo spirito di santità; se Dio avesse voluto, quelli che *vennero* dopo di loro, *e* dopo che erano giunte ad essi le prove evidenti, non si sarebbero uccisi fra di loro; essi però furono discordi *tra di loro*, e di essi, alcuni credettero e altri non credettero; però, se Dio avesse voluto, non si sarebbero uccisi di loro; ma Dio fa ciò che vuole.

255 O *voi* che credete, erogate *in elemosina* di quel che vi abbiamo *già* conceduto, prima che venga un giorno in cui non si avrà nè traffico, nè amicizia, nè intercessione; i miscredenti sono gli iniqui:

256 Dio, – non vi è *alcun* dio all'infuori di lui, il vivente, l'esistente per virtù propria; non hanno presa su di lui *nè* assopimento nè sonno; a lui *appartiene tutto* ciò che è nei cieli e ciò che è sulla terra; chi è colui che *può* intercedere presso di lui, se non col suo permesso? *egli* conosce ciò che è stato prima di loro e ciò che sarà dopo di loro [1]; *gli uomini* non abbracciano della sua scienza se non ciò che *egli* vuole; il suo trono si estende sui cieli e *su* la terra, nè la custodia di questi lo affatica; egli è l'eccelso, il magnifico [2].

[1] I. e. egli conosce il presente e il futuro.

[2] È il famoso versetto del Trono, che viene recitato come preghiera e portato pure al braccio a guisa di amuleto.

257 Non vi sia costrizione alcuna per la (l. nella) religione; la via retta si distingue bene dall'errore; chi non crederà in Ṭāghût [1] e crederà *invece* in Dio, avrà afferrata l'ansa saldissima, non suscettibile di rottura; e Dio ode *e* sa *tutto*.

258 Dio è il patrono di quelli che credono *e che egli* farà uscire dalle tenebre alla luce.

259 *Quanto a* quelli che non credono, i loro patroni saranno i Ṭāghût, *che* li faranno uscire dalla luce alle tenebre; essi saranno i compagni del fuoco nel quale rimarranno eternamente.

260 Non sentisti parlare di (l. non vedesti) colui [2] che disputò con Abramo intorno al suo Signore, perchè Dio gli aveva dato il regno? Quando Abramo disse: ' il mio Signore è quello che vivifica e fa morire ', *quegli* disse: ' io *solo* dò la vita e faccio morire '; rispose Abramo: ' in verità, Dio porta il sole dall'oriente, *tu* portalo dall'occidente '; il miscredente restò confuso, poichè Dio non dirige gli uomini iniqui.

261 Oppure *non considerasti tu* come *si comportò* colui che passò presso una città distrutta fino dalle fondamenta? [3] *Egli* disse: ' come Dio farà rivivere questa *città* morta (l. dopo la sua morte) ? '; Dio lo fece morire *e quegli restò così* per cento anni; poi lo risuscitò *e gli* chiese: ' quanto *tempo* sei rimasto *qui* ? '; ' dimorai *qui solo* un giorno o parte di un giorno ', rispose *quegli*; ' *no* ', riprese *Dio*, ' bensì *tu* dimorasti *qui* per cento anni, guarda al tuo cibo e alla tua bevanda, *che ancora* non si sono guastati, e guarda *pure* al tuo asino; *noi facemmo ciò* per costituire te a segno per gli uomini; guarda quindi alle ossa *del tuo asino*, come *noi* le suscitiamo *e* quindi le rivestiamo di carne '; quando *ciò* gli fu fatto manifesto, disse: ' riconosco che Dio è onnipotente ' [4].

[1] I. e. negli idoli degli arabi pagani.
[2] Si allude a Nembrod.
[3] L'origine della leggenda è da ricercare in Neemia, II, 13.
[4] L'uomo per il quale Dio avrebbe fatto questo miracolo è, secondo i musulmani, Esdra, che passando presso le rovine di Gerusalemme, distrutta da Nabucodonosor II, dubitava fosse possibile ricostruire quella città.

262 Quando Abramo disse *a Dio*: 'Signor mio, fammi vedere come *tu* dai la vita ai morti', *Dio gli* disse: 'non credi *tu ancora*?', 'sì', disse *Abramo*, 'però *desidero* che il mio cuore sia rassicurato'; *Dio gli* disse *allora*: 'scegli (l. prendi) quattro uccelli, attirali a te[1], *tagliali in pezzi*, quindi poni su di ogni montagna un pezzo di essi, poi chiamali, *ed essi* verranno a te rapidamente, e sappi che Dio è potente *e* saggio'.

263 Quelli che erogano le proprie sostanze, per la causa di Dio, somigliano ad un grano *di frumento*, che fa germogliare sette spighe, in ognuna delle quali (l. in ogni spiga) *sono* cento chicchi; Dio darà il doppio a colui che *egli* vuole; Dio è immenso *e* sapiente.

264 Quelli che erogano le proprie sostanze, per la causa di Dio, e non fanno seguire la *loro* elargizione da rimprovero e da offesa, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore; alcun timore non sarà su di loro, nè essi si rattristeranno.

265 Una parola amorevole e perdono di *offese valgono* meglio di un'elemosina, cui segua un'offesa; Dio è bastante a sè *e* clemente.

266 O *voi*, che credete, non rendete vane le vostre elemosine col rinfacciar*le* o *con* offese, come *agisce* colui che eroga ciò che ha, per ostentazione (l. per la vista degli uomini) e non crede in Dio e *ne* 'l giorno estremo; quegli somiglia, infatti, a una roccia su cui sia un po' di terreno e che una pioggia violenta colpisca, lasciando la roccia nuda; *tali uomini* non otterranno alcun vantaggio da ciò che avranno fatto, poichè Dio non dirige i miscredenti.

267 Quelli che erogano le proprie sostanze per desiderio di *ottenere* il compiacimento di Dio e per conforto delle loro anime, somigliano a un giardino *trovantesi* su una collina che una pioggia violenta colpisca sì che *il giardino* produca frutti a due doppi; che se non vi cadrà una pioggia violenta, *vi cadrà la* rugiada; or Dio osserva ciò che *voi* fate.

[1] Cfr. Genesi, XV, 9.

268 Vorrebbe qualcuno di voi avere un giardino *piantato* a palme e a viti, sotto al quale scorrano i fiumi *e* in cui siano di ogni *specie di* frutti e *che, fra questi godimenti,* la vecchiaia lo sorprendesse, mentre egli abbia figli *ancora* piccoli e *che infine,* un turbine con fuoco si abbattesse su di esso (i. e, sul giardino) e *questo* si incendiasse? così Dio vi dichiara i *suoi* segni, affinchè voi riflettiate.

269 O *voi* che credete, erogate *in elemosina* parte de *le* migliori cose che avete acquistato e di ciò (i. e. dei frutti) che abbiamo fatto uscire per voi dalla terra, nè scegliete, per l'erogazione, ciò che di esso è vile,

270 Che *voi stessi* non ricevereste se non in seguito ad un compromesso (l. se non che chiudiate *un occhio* in esso), e sappiate che Dio è bastante a sè stesso *e* degno di lode.

271 Satana vi minaccia la povertà e vi comanda la spilorceria, Dio invece vi promette perdono da parte sua e grazia, e Dio è immenso *e* sapiente.

272 *Egli* dà la saggezza a chi vuole e colui cui sia stata data la saggezza ha ottenuto (l. gli è stato dato) un bene immenso; però non rifletteranno *su ciò* se non i dotati d'intelletto.

273 Qualsiasi erogazione o voto voi facciate, Dio, certamente, lo sa e gli iniqui non avranno soccorritori; se farete pubblicamente le *vostre* elemosine, sarà bene, se però le farete nascostamente dandole ai poveri, ciò sarà *ancora* meglio per voi e espierà per voi le vostre cattive azioni; Dio è bene informato di ciò che *voi* fate.

274 A te, *o Maometto,* non *incombe l'obbligo di* dirigere essi (i. e. i miscredenti); bensì Dio dirige chi *egli* vuole, e ciò che erogherete di bene *in elemosina, ridonderà* a vostro vantaggio e non *dovete* erogar*ne* se non per desiderio di *vedere* il volto di Dio; qualunque erogazione di beni *voi avrete fatta,* vi sarà retribuita (l. pagata) e voi non sarete trattati ingiustamente; ai poveri, i quali, trattenuti sulla via di Dio (i. e. dalla guerra santa) non possono viaggiare (l. percorrere il paese) *per guadagnare, commerciando, si deve fare l'elemosina;* chi non *li* conosce li crede ricchi, per il *loro* fare riservato;

tu li riconoscerai da *questo* loro contrassegno; *essi* non chiedono *alcunchè* agli altri in modo importuno; *tutto* ciò che avrete erogato di bene, Dio lo saprà.

275 Quelli che erogheranno le loro sostanze, il giorno e la notte, in segreto e pubblicamente, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore; nessun timore sarà su di essi, nè si rattristeranno.

276 Quelli che divorano l'usura non si alzeranno, *nel giorno della resurrezione*, se non come si alzerà colui che Satana avrà reso paralitico col *suo* contatto; ciò perchè essi dicono: 'in verità, il traffico è come l'usura'; Dio invece ha permesso il traffico e ha proibito l'usura, e a colui, al quale perverrà un avvertimento da parte del suo Signore e desisterà *dall'usura, sarà perdonato* il *suo* passato e la sua sorte (l. l'affare suo) *sarà devoluta* a Dio; coloro invece che ritorneranno *all'usura*, quelli saranno i compagni del fuoco, nel quale rimarranno in eterno.

277 Dio annienterà l'usura e aumenterà *invece* ad usura *il valore de* le elemosine; Dio non ama alcun (l. ogni) miscredente *o* peccatore; in verità, quelli che credono e praticano le buone opere, osservano la preghiera e fanno la elemosina, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore; alcun timore non sarà su di essi, nè si rattristeranno.

278 O *voi* che credete, temete Dio e abbandonate ciò che vi resta *ancora* dell'usura, se siete credenti.

279 Che se non *lo* fate, ascoltate *la proclamazione di* guerra da parte di Dio e del suo inviato; se invece vi pentite, il vostro capitale è *ancora* vostro; non fate torto *ad alcuno* e non vi verrà fatto torto.

280 Se il vostro *debitore* si trova in difficoltà, *per il pagamento del debito, gli venga accordata* una dilazione fino a quando possa pagarlo (l. fino ad una facilità); però se *glielo* rimetterete, sarà meglio per voi, se *pure voi lo* sapeste!

281 Temete *il* giorno in cui sarete ricondotti a Dio; allora ogni anima sarà retribuita secondo il suo merito, nè ad alcuna (l. ad essi) verrà fatto torto.

282 O *voi* che credete, quando contraete un debito *pagabile* a termine fisso, mettetelo per iscritto e che uno scrivano ne prenda nota scritta, secondo giustizia, fra di voi, nè si rifiuti *lo* scrivano di scrivere come Dio gli ha insegnato; che *egli* scriva e il debitore (l. quello su cui è l'obbligo) detti, e tema Dio suo Signore, nè diminuisca alcuna cosa di esso (i. e. del debito suo); se il debitore è uno stolto o un debole *di mente* o non è in grado di dettare lui *stesso*, detti il suo procuratore, secondo giustizia; chiamate a testimoniare due testimoni, *scelti* fra gli uomini vostri, e, se non *potranno* essere due uomini, siano un uomo e due donne, fra le persone che voi *potete* accettare come testimoni, *affinchè* qualora una di esse errasse, l'altra rammenti a quella *il fatto*; nè si *dovranno* rifiutare i testimoni *di fare testimonianza* quando *ne* vengano richiesti; non sdegnate di mettere per iscritto esso (i. e. il debito), sia piccolo o grande, col termine del pagamento (l. fino al suo termine); questo *modo di fare* è più giusto innanzi a Dio, più adatto alla testimonianza e più conveniente perchè non abbiate a cadere in dubbio; a meno che sia merce pronta che *voi* fate circolare tra voi *stessi*, poichè *allora* non commetterete peccato a non farne oggetto di scrittura; chiamate dei testimoni quando vendete l'uno all'altro, e non venga fatta violenza *nè* a scrivani nè a testimoni, poichè, se farete *ciò*, questo, per certo, *costituirà* per voi un'empietà; temete Dio e Dio vi istruirà, poichè Dio è onnisciente.

283 Se siete in viaggio e non trovate uno scrivano, si ricevano pegni; però se qualcuno di voi affida ad un altro *un oggetto*, colui al quale *questo* è stato affidato restituisca *intatto* il suo deposito e tema Dio suo Signore; non tenete celata la testimonianza (i. e. non vi negate a prestarla), poichè chi la tiene celata, per certo, il suo cuore è malvagio e Dio sa *bene* ciò che fate.

284 A Dio *appartiene tutto* ciò che è nei cieli e ciò che è su la terra; e, sia che manifestiate ciò che è negli animi vostri o lo teniate nascosto, Dio ve ne chiederà conto; *egli* perdo-

nerà a chi vorrà e punirà chi vorrà, poichè Dio è onnipotente.

285 L'apostolo crede in ciò che è stato fatto scendere a lui, da parte del suo Signore, e i fedeli *pure vi credono*; ognuno crede in Dio, *a* i suoi angeli, *a* i suoi Libri e *a* i suoi apostoli; *Essi dicono*: ' *noi* non facciamo alcuna distinzione fra gli apostoli di lui (i. e. di Dio) ' e dicono *pure*: ' abbiamo udito e ubbidiamo, *noi imploriamo* il tuo perdono, *o* nostro Signore, poichè a te *dobbiamo* ritornare '.

286 Dio non imporrà ad alcun'anima se non quanto essa potrà sopportare; per essa (i. e. a suo vantaggio) sarà quanto avrà acquistato *di merito*, e contro di essa (i. e. a suo svantaggio) sarà quanto avrà acquistato *di demerito*. Signor nostro, non ci punire se dimentichiamo o *se* pecchiamo; Signor nostro, non imporre a noi un carico come quello che imponesti a coloro che furono prima di noi; Signor nostro, non ci far portare ciò che non abbiamo *la* forza *di sopportare*; perdonaci, condonaci *le nostre colpe* e abbi pietà di noi; tu sei il nostro patrono e rendici vittoriosi sopra la schiera dei miscredenti.

III.

LA SÛRA DELLA FAMIGLIA DI 'IMRÂN[1]

Medinense, di 200 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 '. L. M. Dio, – non havvi *altro* dio se non lui, il vivente, il sussistente per virtù propria.

2 *Egli* ha fatto scendere a te, secondo verità, il Libro che conferma ciò che *egli ha fatto scendere* prima di esso; ha fatto scendere il Pentateuco e il Vangelo, prima *del Co-*

[1] Il titolo deriva dal v. 30 e sgg.; cfr. n. a v. 30. I vv. 1-87, eccettuati forse i vv. 25-6, che sembrano fuori posto, appartengono probabil-

rano, come direzione degli uomini e ha *ora* fatto scendere il furqân.

3 In verità, coloro che non crederanno ai segni di Dio avranno un castigo violento; Dio è potente *e* vendicativo.

4 Nulla, sulla terra e nel cielo, è nascosto a Dio; egli è colui che vi forma nelle viscere *materne,* come *egli* vuole; non havvi *altro* Dio se non lui; egli è il potente, il saggio.

5 Egli è quello che ha fatto scendere su di te il Libro; in (l. di) esso sono brani fermamente stabiliti (i. e. precisi, di sicura interpretazione) che sono la base (l. la madre) del Libro e altri ambigui (i. e. di interpretazione oscura) [1]; però, coloro nel cui cuore è deviamento (i. e. inclinazione al male), seguono quel che vi è di ambiguo, per desiderio di scisma e *anche* per desiderio di *falsa* interpretazione, però *nessuno* conosce la *vera* interpretazione di *essi,* se non Dio; i saldi nella scienza diranno: '*noi* crediamo in esso (i. e. nel Corano); *esso* tutto *viene* da parte del nostro Signore'; però non riflettono *su di ciò* se non i dotati di intelletto.

6 *O* Signor nostro, non fare che i cuori nostri deviino *dalla verità,* dopo che ci hai diretti *una volta;* concedi a noi, da parte tua, misericordia, poichè tu sei il donatore generoso.

7 *O* Signor nostro, tu, certamente, radunerai gli uomini in un giorno riguardo al quale non vi è dubbio; certamente, Dio non manca alla *sua* promessa.

8 *Quanto a* quelli che non credono *nella verità,* per certo, non gioveranno loro minimamente *nè* le loro ricchezze, nè i loro figli, contro Dio; quelli saranno l'alimento del fuoco.

9 Giusta il modo di agire del popolo di Faraone e di quelli che furono prima di esso, *quelli* trattarono di menzogna i

mente al periodo fra la battaglia di Badr e l'a. 6 d. eg.; il v. 117 sembra si riferisca alla battaglia di Uhud. I vv. 133-54 furono probabilmente redatti poco dopo il rovescio di Uḥud.

[1] Il contrasto fra quanto viene qui dichiarato e quanto viene altrove (S. XXXIX, 29 e XLI, 2) affermato mostra che le rivelazioni del Profeta erano, fin dal tempo suo, oggetto di critiche vivaci e che in esse si volevano scorgere contraddizioni dogmatiche.

nostri segni, perciò Dio li ha colti *col suo castigo*, nei loro peccati; e Dio è violento nel punire.

10 Dì a quelli che non credono: *voi* sarete vinti e riuniti nella gehenna; quale orribile letto sarà *essa*!

11 *Voi* avete già avuto un segno nei due partiti *avversi* che si scontrarono, *l'* un partito combattendo nella via di Dio e *l'*altro, miscredente; *questi* videro quelli apparentemente (l. a vista d'occhi) *quanto* il doppio di sè stessi [1]; Dio, infatti, sostiene col suo aiuto chi *egli* vuole; certo fu, in ciò, un esempio per gente avveduta.

12 Fu abbellito (i. e. fu reso attraente) agli uomini l'amore per i piaceri, *quali* le donne, i figli, i tesori accumulati d'oro e d'argento, i cavalli di razza (l. contrassegnati), greggi e i campi coltivati; *tutto* ciò è suppellettile della vita terrena, però solo verso Dio è il miglior ritorno.

13 Dì: annunzierò *io* a voi cosa migliore di ciò? per quelli che temono *Dio*, sono, presso il loro Signore, giardini sotto cui scorrono i fiumi e in cui dimoreranno eternamente, spose immacolate e il compiacimento di Dio, poichè Dio guarda i *suoi* servi,

14 Che dicono: ' Signor nostro, noi, in verità, crediamo, perdonaci quindi i nostri peccati e preservaci dal castigo del fuoco',

15 Che sono costanti, veritieri, sottomessi, caritatevoli e che chiedono perdono *dei loro peccati a Dio, ogni giorno*, all'alba.

16 Dio *stesso* testifica che non vi è *altro* dio se non lui, e gli angeli e i dotati di scienza, costituiti secondo giustizia, *proclamano*: ' non havvi *altro* dio se non lui, il potente, il saggio'

17 La *vera* religione presso Dio è l'islâm, nè furono di-

[1] Si allude alla battaglia di Badr, durante la quale, avendo M. lanciato contro i suoi nemici una manata di polvere, essi furono volti in fuga e i musulmani apparvero agli idolatri il doppio di essi avendo Dio inviato migliaia di angeli in aiuto di quelli. Tale vittoria fu di grande importanza per l'islamismo, perchè M. trovò in essa una forte conferma della sua fede nella superiorità di Dio (S. VIII, 17, 66 e III, 119-21) e nella sua vocazione.

scordi quelli cui fu dato il Libro, se non dopo che venne ad essi la *vera* scienza *e ciò avvenne* per gelosia fra di loro; però, *quanto* a colui che non crederà nei segni di Dio, Dio, per certo, sarà sollecito nel computo *dei suoi peccati*.

18 E se disputeranno con te, *dì loro*: mi sono rassegnato intieramente (l. ho rassegnato il mio viso) a Dio[1], e *lo stesso hanno fatto* quelli che mi seguono.

19 Dì a coloro cui fu dato il Libro e agli illetterati (i. e. agli arabi pagani): vi rassegnate *a Dio*? (i. e. accettate l'islâm?); se si rassegneranno, saranno diretti; se invece *ti* volgono le spalle, a te *incombe* solo la trasmissione *del messaggio*, e Dio guarda attentamente i *suoi* servi.

20 *Quanto a* coloro che non credono ai segni di Dio, uccidono i profeti contro *ogni* giustizia e uccidono *pure* quelli, fra gli uomini, che comandano la rettitudine, annuncia ad essi un castigo doloroso.

21 Quelli sono coloro le cui azioni vanno perdute in questo mondo e *ne* l'altro, e non avranno chi *li* soccorra.

22 Non vedesti coloro ai quali fu data una porzione del Libro, *quando* vengono invitati *a ricorrere* al Libro di Dio, perchè decida tra di loro? Allora (l. e che dopo), una parte di essi volge le spalle e si allontana.

23 Ciò *avviene* perchè essi dicono: 'il fuoco non ci toccherà che per giorni contati'; le loro stesse menzogne li hanno ingannati nella loro religione.

24 Or come *resteranno* quando li raduneremo in un giorno, intorno al quale non è alcun dubbio, e in cui ad ogni anima verrà ripagato quel che avrà operato, nè ad essi verrà fatto torto?

25 Dì: Dio, possessore della sovranità, *tu* dai la sovranità a chi *tu* vuoi, togli la sovranità a chi *tu* vuoi, esalti chi *tu* vuoi e umilii chi *tu* vuoi; il bene è nelle tue mani, poichè tu sei onnipotente.

26 Fai entrare la notte nel giorno e fai entrare il giorno

[1] I. e. sono muslim.

nella notte, fai uscire il vivo dal morto e il morto dal vivo e sostenti chi *tu* vuoi, senza alcuna misura.

27 I credenti non prendano per amici i miscredenti, a preferenza degli *altri* credenti, = perchè chi facesse ciò non sarebbe, rispetto a Dio, in alcun *rapporto di alleanza* = a meno che non abbiate ragione di temere da parte di essi (i. e. dei miscredenti); però Dio stesso vi preserverà *da essi*, poichè a Dio ritornerete. Dì *loro*: sia che nascondiate ciò che è nei vostri animi (l. petti), sia che lo manifestiate *apertamente*, Dio lo saprà, poichè *egli* sa ciò che è nei cieli e ciò che è su la terra, e Dio è onnipotente.

28 Il giorno in cui ogni anima troverà posto davanti a *sè* ciò che avrà fatto di bene, e ciò che avrà fatto di male, *essa* desidererà che fra sè e il suo *male commesso*, vi fosse uno spazio immenso; però Dio stesso vi proteggerà, poichè Dio è amabile coi *suoi* servi.

29 Dì *loro*: se amate Dio, seguitemi; Dio vi amerà e perdonerà i vostri peccati, poichè Dio è indulgente e compassionevole. Dì: ubbidite a Dio e all'apostolo [1]; però se *voi* vi allontanerete *da questo, sappiate che*, per certo, Dio non ama i miscredenti.

30 Invero, Dio ha prescelto fra *tutti* gli esseri creati, Adamo, Noè, la famiglia di Abramo e la famiglia di ' Imrân [2], come discendenti gli uni dagli altri, *e* Dio ode e sa *tutto*.

31 *Ricordati di* quando la moglie di 'Imrân disse: ' Signor mio, io ho votato a te ciò che è nel mio seno, *come* dedicato al tuo servizio (l. libero *da occupazioni mondane*); accettalo da me, poichè tu sei l'auditore, il sapiente '; e quando ebbe partorita essa (i. e. Maria), disse: ' Signor mio, ho partorito

[1] Uno dei doveri principali dei credenti è ora, a Medina, l'ubbidienza a Dio e a M. (v. anche S. V, 126, 166, IV, 17-8, 62, ove viene aggiunto: 'e a coloro che hanno il comando fra di voi', V, 93, ecc.) e ai disubbidienti vengono minacciati i tormenti dell'inferno (S. IX, 64).

[2] Secondo M., 'Imrân è il padre di Maria Vergine; Maria ed Elisabetta sono sorelle e formano con Gesù, Giovanni e Zaccaria la casa di 'Imrân. Sembra che M. scambi Miryam, sorella di Mosè, con Maria; ambedue hanno lo stesso nome.

una femmina'; = ora Dio sapeva meglio *di essa*, ciò che aveva partorito = 'il maschio, *che io desideravo per consacrarlo a te*, non è come la femmina, *che ho avuto*; io l'ho chiamata Maria, e a te raccomando essa e la sua posterità, *perchè tu la preservi* da Satana, il lapidato'[1].

32 La accettò il suo Signore benevolmente (l. con buona accettazione) e la fece crescere rigogliosa; Zaccaria la prese in sua cura; ogni volta che Zaccaria entrava da lei nella cella, trovava del cibo presso di lei; *egli le* disse: 'o Maria, come hai questo *cibo*?'; 'esso *mi viene* da Dio', rispose *essa*, 'poichè Dio sostenta chi vuole, senza alcuna misura'.

33 Ivi Zaccaria pregò il suo Signore, dicendo: 'Signor mio, accordami una buona discendenza d'appo te, poichè tu odi la preghiera *di chi ti invoca*'. Allora gli angeli lo chiamarono, mentre egli attendeva alla preghiera nella cella, *e gli dissero*:

34 'Dio ti annunzia *la nascita di* Giovanni (Yahyà) che confermerà il verbo (l. una parola) di Dio, sarà illustre, casto e un profeta *del numero* dei buoni'.

35 Disse *Zaccaria*: 'Signor mio, come avrò io un fanciullo, mentre l'età avanzata mi ha raggiunto, e mia moglie è sterile?'. *L'angelo gli* rispose: 'è così che Dio fa ciò che vuole'.

36 *Zaccaria* disse: 'Signor mio, dammi un segno, *in pegno della tua promessa*'; *Dio* rispose: 'il segno sarà che tu non parlerai al popolo per tre giorni, se non con cenni; menziona spesso il tuo Signore, e celebra *le sue lodi*, la sera e la mattina'.

37 *Rammenta* ancora quando gli angeli dissero *a Maria*: 'O Maria, Dio ti ha scelta, ti ha resa pura e ti ha prescelta fra le donne di *tutte* le creature.

38 O Maria, sii devota verso il tuo Signore, prostrati e inchinati, *pregando* con quelli che si inchinano'.

39 Questa è *una* delle storie segrete (i. e. a te sconosciute)

[1] Così detto perchè Abramo lo avrebbe scacciato a colpi di pietra, quando cercava di indurlo a non sacrificare Ismaele. Secondo i musulmani, Abramo doveva sacrificare non già Isacco, bensì Ismaele.

che noi ti riveliamo, poichè *tu* non eri presso di loro, quando gettavano le loro canne [1], *per decidere* chi di essi avrebbe preso cura di Maria, nè eri presso loro quando disputavano *intorno a ciò.*

40 *Ricorda pure,* quando gli angeli dissero *a Maria:* 'O Maria, Dio ti annunzia il suo verbo (l. una parola da parte sua), il cui nome sarà il Messia, Gesù figlio di Maria, eminente in questo mondo e *ne* l'altro e *uno* dei più prossimi (l. degli approssimati) *a Dio;*

41 *Egli* parlerà agli uomini, *mentre sarà* nella culla [2] e *quando sarà* uomo maturo, e sarà uno dei buoni '.

42 ' Signor mio ', rispose *Maria,* ' come avrò io un figlio, mentre nessun uomo mi ha toccata? ' ' È così ', riprese l'angelo, ' *che* Dio crea ciò che vuole; quando decide una cosa, *egli* dice solo: " sii ", ed essa è '.

43 *Egli* insegnerà a lui il Libro e la saggezza, il Pentateuco e il Vangelo, e *lo costituirà* apostolo, per i figli di Israele; ' io vengo a voi ', dirà ad essi Gesù, 'con un segno (i. e. miracolo) da parte del vostro Signore; io foggerò (l. creerò) a voi, con del fango, un uccello; quindi soffierò in esso, ed *esso* diverrà, col permesso di Dio, un uccello *vivente* [3]; guarirò pure, col permesso di Dio, il cieco dalla nascita, il lebbroso, e risusciterò i morti; vi dirò inoltre ciò che mangiate e ciò che *voi* accumulate nelle vostre case; certo, in ciò, sarà un segno per voi, se siete credenti;

44 Ed *io sono venuto* per confermare ciò che, prima di me, *fu rivelato* del Pentateuco (i. e. il Pentateuco che fu rivelato prima di me) e permettervi *l'uso di* certe cose, che vi erano state interdette; *io* vengo a voi con un segno da parte del vostro Signore; temete Dio e ubbiditemi; Dio, in verità, è il Signor mio e il Signor vostro, adoratelo quindi; questo è retto sentiero '.

[1] I. e. le freccie come usavano gli arabi per il giuoco del maisir.
[2] Di ciò è menzione nell'*Evangelium infantiae.*
[3] Anche di questo miracolo narra l'*Evangelium infantiae* e l'Evangelo di Tommaso.

45 E quando Gesù si accorse della miscredenza da parte di essi, disse: 'quali saranno i miei ausiliari, *per condurre gli uomini* verso Dio?' 'Noi', risposero i discepoli, 'saremo gli ausiliari di Dio, *noi* crediamo in Dio, e *tu* testifica che noi siamo muslim.

46 *O* nostro Signore, *noi* crediamo in ciò che *tu* hai fatto scendere, e seguiamo l'apostolo; inscrivici, quindi, fra quelli che fanno testimonianza *per lui*'.

47 *I giudei* tesero inganni *contro Gesù*, però Dio ne tese *pure contro di loro*, e Dio è il migliore fra quelli che ne tendono.

48 *Rammenta* quando Dio disse: 'O Gesù, io, invero, ti farò morire, ti eleverò *fin* presso di me, ti libererò (l. ti purificherò) da coloro che non credono e collocherò quelli che ti avranno seguito, al di sopra di quelli che non hanno creduto, fino al giorno della risurrezione; in seguito, a me ritornerete, e io giudicherò fra di voi, riguardo alle vostre contestazioni.

49 Quanto a quelli che non credono, *io* li punirò con una pena violenta, in questo mondo e *ne* l'altro, nè *essi* avranno soccorritori.

50 *Quanto* invece *a* coloro che credono e fanno le buone opere, *Dio* pagherà loro le loro mercedi, poichè Dio non ama gli iniqui'.

51 Questi sono i segni e il saggio avvertimento che noi ti diamo (l. recitiamo).

52 Invero, Gesù è, agli occhi di Dio, simile ad Adamo [1], *Dio* lo creò di polvere, indi gli disse: 'sii' *ed* egli fu.

53 *Questa* è la verità *che viene* dal tuo Signore, e *tu* non essere di quelli che *ne* dubitano.

54 *Quanto a* coloro che disputeranno con te intorno a lui (i. e. a Gesù), dopo che la *vera* scienza è venuta a te, rispondi: venite, chiamiamo i nostri figli e i vostri, le nostre donne e le vostre, noi stessi e voi stessi, indi facciamo una mutua esecrazione *per chi dirà il falso* e invochiamo la maledizione di Dio sui mentitori.

[1] Nessuno dei due ebbe per padre un uomo.

55 Invero, questo *che vi dico* è la narrazione vera; non vi è *altro* dio, se non Dio, e, invero, Dio è il potente, il saggio.

56 Se *essi ti* volgono le spalle, Dio, certamente, conosce bene i corruttori.

57 Di: o gente del Libro, venite ad una parola che renda tutto eguale (i. e. ad un accordo equo) fra noi e voi; *conveniamo* che *noi* non adoreremo se non Dio e non gli assoceremo checchessia, e nessuno *di noi* prenderà altri come signori, all'infuori di Dio; e, se *essi ti* volgeranno le spalle, di (l. dite) *loro*: testimoniate che noi siamo muslim.

58 O gente del Libro, perchè disputate riguardo ad Abramo, mentre il Pentateuco e il Vangelo non sono stati fatti scendere se non dopo di lui[1]? Non comprenderete dunque *mai la verità*?

59 Ecco, voi siete quelli *che* disputate di ciò intorno a cui *voi* avete qualche cognizione, *a mezzo delle Scritture*; perchè *ora* disputerete di ciò intorno a cui non avete alcuna cognizione? Dio sa *tutto*, mentre voi non sapete *alcuna cosa*.

60 Abramo non era giudeo, nè cristiano; era bensì ḥanîf *e* muslim e non era un politeista.

61 In verità, i più prossimi, *fra* gli uomini, ad Abramo, sono coloro che lo seguirono, inoltre questo profeta (i. e. Maometto) e quelli che credono *in lui*; Dio è l'alleato dei credenti.

62 Una parte della gente del Libro vorrebbe indurvi in errore, però *essi* non inducono in errore se non sè stessi, senza avvedersen*e*.

63 O gente del Libro, perchè non credete ai segni di Dio, mentre voi *ne* siete testimoni?

64 O gente del Libro, perchè rivestite di menzogna la verità e tenete celata la verità, mentre voi *la* conoscete?

[1] Da qui appare che la posizione presa da M. di restauratore della religione di Abramo (il quale, col suo figlio Ismaele, antenato degli arabi, avrebbe fondato il Santuario della Mecca e il culto che vi si osservava, e che, profanato dagli idolatri, deve venire ristabilito da M.; cfr. S. II, 118-9 e XXII, 27-8) dovette incontrare obbiezioni da parte della 'gente del Libro'.

65 Alcuni *altri* della gente del Libro dicono *ad altri di loro*: credete a ciò che è stato fatto scendere a quelli che credono, all'alba (l. al viso) del giorno, e sconfessate*lo* alla fine di esso, affinchè essi recedano *dalla loro fede*,

66 Nè abbiate fiducia se non in chi segue la vostra religione [di *loro*: in verità, la *vera* direzione è la direzione di Dio], per timore che (i. e. affinchè non) venga data a un *altro una rivelazione* come quella data a voi, o *che essi* (i. e. gli arabi) disputino con voi, avanti al Signor vostro '. Di *loro*: invero la grazia è nelle mani di Dio, *ed egli* l'accorda a chi vuole, poichè Dio è immenso *e* sapiente.

67 *Egli* concede particolarmente la sua misericordia a chi vuole, poichè Dio è il possessore della grazia eccelsa.

68 Tra la gente del Libro vi è alcuno che, se *tu* gli confidi un talento, te lo restituirebbe, e vi è alcun *altro* che, se *tu* gli confidi un dînâr, non te lo restituirebbe, se non quando tu insistessi (l. stia su di lui) *per riaverlo*.

69 Ciò *fanno*, perchè essi dicono: ' noi non abbiamo obbligo *di mantenere impegni* verso i pagani ', e *così* dicono, scientemente, una menzogna contro Dio.

70 Invece chi mantiene il suo impegno e teme *Dio, sappia che*, in verità, Dio ama quelli che *lo* temono.

71 Invero, quelli che acquistano, in cambio del patto di Dio e dei loro giuramenti, un vantaggio meschino (i. e. i beni mondani), non avranno alcuna parte nella *vita* futura; Dio non parlerà loro, nè volgerà ad essi uno sguardo, il giorno della risurrezione, e non li giustificherà; ad essi *è destinato* un castigo doloroso.

72 Invero, alcuni di essi contorcono le parole del Libro (l. le lingue loro col Libro), perchè *voi* crediate che esso (i. e. ciò che essi dicono) *faccia parte* del Libro; esso invece non *fa parte* del Libro. *Essi* dicono: ' ciò che viene da Dio ', mentre non viene da Dio, e dicono, scientemente, una menzogna contro Dio.

73 Non si addiceva a un uomo *come Gesù*, al quale Dio avesse dato il Libro, l'autorità e la profezia, di dire, dopo

di ciò, agli uomini: ' siate servi a me, oltre che a Dio ', bensì *egli dovette dire*: ' siate perfetti nelle cose divine, poichè *voi* insegnate il Libro e poichè *lo* studiate '.

74 *Dio* non vi comanda di prendere, *nè* gli angeli, *nè* i profeti, per padroni; vi ordinerebbe la miscredenza, dopo che voi siete divenuti muslim?

75 Quando Dio ricevette il patto dei profeti [1], *disse loro*: ' ecco *il* Libro e *la* saggezza, che vi ho dato, un apostolo verrà un giorno a voi, a confermare ciò che sarà presso di voi (i. e. la rivelazione precedente); credete in lui e aiutatelo '; disse *pure loro*: ' acconsentite e accettate il mio patto, a questa *condizione*? '; *essi* risposero: ' acconsentiamo! '; disse *Dio*: ' siate *a loro* testimoni, ed io sarò un testimone con voi;

76 E chi si ritrarrà dopo di ciò, quelli saranno gli empi '.

77 Desiderano *essi* una religione diversa da quella di Dio, mentre a lui si sottomette chiunque si trovi nei cieli o *su* la terra, spontaneamente o forzatamente, e *tutti* a lui saranno ricondotti?

78 Dì: *noi* crediamo in Dio e *in* ciò che è stato fatto scendere a noi e *in* ciò che è stato fatto scendere a Abramo, Ismaele, Isacco, Giacobbe e *a* le tribù, e *in* ciò che è stato dato a Mosè, a Gesù e ai profeti, da parte del loro Signore; non facciamo alcuna distinzione fra di loro, e noi a lui siamo rassegnati (muslim).

79 Chiunque desideri una religione diversa dall'islâm, *tale religione* non verrà accettata da lui (i. e. da Dio), e nell'altra *vita* egli sarà fra i perdenti.

80 Come mai dirigerà Dio individui che, dopo aver creduto e testimoniato che l'apostolo era veridico e dopo che i segni evidenti sieno loro venuti, *tornino a* non credere? ma Dio non dirige coloro che sono iniqui.

81 La loro ricompensa consisterà *in ciò* che su di essi sarà la maledizione di Dio, degli angeli e di tutti gli uomini;

[1] Secondo il Talmud, quando Dio strinse il patto sul Sinai, avrebbe riunito colà tutti i profeti passati, presenti e futuri.

82 Sotto di essa rimarranno eternamente, nè verrà loro alleviata la pena e neppure verranno guardati *da Dio*,

83 Salvo coloro che si saranno pentiti, dopo di questo, e si saranno corretti, poichè Dio è indulgente *e* compassionevole.

84 *Quanto a* coloro che diventano miscredenti, dopo aver creduto, e, quindi, crescono in miscredenza, il loro pentimento non sarà accolto, e quelli sono i traviati.

85 *E quanto a* quelli che sono miscredenti e muoiono miscredenti, non verrà accettato, da alcuno di essi, *neppure* tanto oro quanto la terra ne *potrebbe* contenere, anche se lo offrisse in riscatto; ad essi *toccherà* un castigo doloroso, nè avranno soccorritori.

86 Non giungerete alla vera pietà, finchè non erogherete *parte* di ciò che *voi* amate; e qualunque cosa farete, Dio, per certo, lo saprà.

87 Ogni cibo era lecito ai figli di Israele, eccetto quello che Israele (i. e. Giacobbe) interdisse a sè stesso, prima che il Pentateuco fosse fatto scendere. Dì *loro*: portate il Pentateuco e leggetelo se siete veritieri.

88 Coloro che, dopo di ciò, inventino la menzogna contro Dio, quelli saranno gli iniqui.

89 Dì *loro*: Dio dice la verità, seguite quindi la religione di Abramo, *il quale* fu un ḥanîf, nè fu un politeista.

90 La prima Casa sacra, che sia stata fondata per gli uomini, è quella che è in Bekka[1]; *essa* è benedetta e direzione alle creature.

91 In essa sono segni evidenti, *fra cui* il maqâm di Abramo; chi entri in essa è al sicuro; e *un dovere* verso Dio, *incombente* agli uomini, è il pellegrinaggio alla Casa, per chi possa andarvi.

92 *Quanto a* chi non crede, *sappia che* Dio può fare a meno delle creature.

93 Dì: o gente del Libro, perchè non credete ai segni di Dio, mentre Dio è testimone di ciò che fate?

[1] Altro nome per la Mecca.

94 Dì: o gente del Libro, perchè respingete quelli che credono, dalla via di Dio? *voi* vorreste *renderla* tortuosa, mentre voi siete testimoni *che essa è diritta*; però Dio è indifferente a quanto fate.

95 O *voi* che credete, se ubbidirete a taluni di quelli cui fu dato il Libro, *essi* vi renderanno miscredenti, dopo aver creduto.

96 Ma come diverreste miscredenti, mentre vengono letti a voi i segni di Dio e il suo apostolo è tra voi? chi si attacca fortemente a Dio sarà guidato per un sentiero retto.

97 O *voi* che credete, temete Dio come merita di essere temuto, nè morite se non in istato di muslim.

98 Attenetevi saldamente alla corda di Dio (i. e. al Corano), tutti insieme, e non disperdetevi! ricordate la grazia di Dio verso di voi, perchè, *nell'età pagana*, eravate nemici, ed *egli* unì i vostri cuori *coll'islâm*, sì che, per grazia sua, siete divenuti fratelli.

99 Eravate sull'orlo di una fossa di fuoco, ed *egli* ve ne ha salvati; così Dio vi spiega i suoi segni, affinchè voi vi lasciate dirigere.

100 Sorga (l. sia) da voi una nazione che inviti al bene, comandi ciò che è lodevole e vieti ciò che è riprovevole; quelli saranno i fortunati.

101 Non siate come quelli che si dispersero e furono discordi tra di loro, dopo che erano venute ad essi le prove evidenti, poichè costoro avranno un castigo grave,

102 Nel giorno *della risurrezione, in cui* dei visi diverranno bianchi e *altri* neri. Quanto a coloro i cui visi saranno divenuti neri, ad essi *verrà detto*: ' ridiventaste miscredenti dopo aver creduto? gustate ora la pena, perciò che foste miscredenti! '

103 Quelli, invece, i cui visi saranno divenuti bianchi, si troveranno nella misericordia di Dio, in cui rimarranno eternamente.

104 Tali sono i segni di Dio; noi li recitiamo a te, secondo verità, e Dio non vuol fare alcun torto alle creature.

105 A Dio appartiene ciò che è nei cieli e ciò che è sulla terra, e a Dio vengono ricondotte *tutte* le cose.

106 *Voi* siete la miglior nazione che sia stata prodotta agli uomini; *voi* ordinate ciò che è lodevole, e proibite ciò che è riprovevole, e credete in Dio; che se la gente del Libro, pure, credesse, meglio sarebbe per essa. Tra quelli vi sono *de* i credenti, però la maggior *parte* di essi sono *de* gli empi [1].

107 *Essi* non vi infliggeranno se non un *lieve* danno, e, se combatteranno contro di voi, vi volgeranno le spalle (i. e. fuggiranno) e non verranno soccorsi *da alcuno*.

108 Verrà imposta ad essi (l. piantata, *come una tenda*, su di loro) l'abbiezione, ovunque *essi* si troveranno, a meno che si convertano (l. *si attacchino* ad una corda da parte di Dio) o si sottomettano (l. *si attacchino* ad una corda da parte degli uomini); incorreranno ne *l*'ira da parte di Dio, e verrà imposta ad essi *pure* l'indigenza; ciò perchè essi non hanno creduto ai segni di Dio, e hanno ucciso i profeti ingiustamente; ciò, perchè *essi* furono ribelli e trasgredirono *gli ordini di Dio*.

109 Però *tutti* non sono eguali; sonvi, tra la gente del Libro, alcuni *il cui animo* è retto, che recitano i segni di Dio nelle ore della notte e si prostrano *pregando*;

110 *Essi* credono in Dio e *ne* 'l giorno estremo, ordinano ciò che è lodevole e proibiscono ciò che è riprovevole, e gareggiano di zelo nel *fare* le buone opere; quelli sono fra i buoni.

111 Quel che fate di bene non vi sarà contestato; poichè Dio conosce quelli che *lo* temono.

112 *Quanto a* quelli che non credono, ad essi non gioveranno affatto, contro Dio, *nè* le loro ricchezze, nè i loro figli; essi saranno i compagni del fuoco, nel quale rimarranno eternamente.

113 Ciò che essi dànno in elemosina, in questa vita ter-

[1] M. dovette ben presto avvedersi, dopo la sua entrata in Medina, che nonostante i tentativi da lui fatti per attirare a sè i giudei (v. n. a S. II, 239), ben pochi di essi gli prestavano fede.

rena, somiglia ad un vento, in cui sia un freddo intenso, e che, abbattendosi sulla terra coltivata di gente che sia stata iniqua contro sè stessa, la devasti; però, non Dio è iniquo contro di loro, bensì *essi* sono iniqui contro sè stessi.

114 O *voi* che credete, non prendete, come amici intimi, *altri* all'infuori di voi; i miscredenti non mancheranno di compromettervi; *essi* vorrebbero che *voi* vi rovinaste; l'odio *loro* si manifesta nei loro discorsi (l. dalle loro bocche), e ciò che i loro cuori nascondono è *ancora* peggiore, e *noi* ve ne abbiamo già mostrato le prove, se *almeno* avete potuto comprenderle.

115 Ecco, voi li amate, ma *essi* non amano voi; *voi* credete nel Libro intiero, e, quando *essi* vi incontrano, dicono: '*noi* crediamo'; però, appena sono soli, si mordono contro di voi le dita, per la collera. Dì *loro*: morite nella vostra collera; Dio, per certo, conosce il fondo dei *vostri* cuori.

116 Se vi tocca qualcosa di buono, *ciò* li affligge, e se vi incoglie qualche disgrazia, se ne rallegrano; però, se *voi* sarete costanti e temerete *Dio*, le loro insidie non vi *potranno* affatto nuocere, perchè Dio abbraccia, *con la sua scienza*, le loro azioni.

117 *Ricordati* quando lasciasti la tua famiglia di buon mattino[1] per collocare i fedeli in luoghi adatti al combattimento, = Dio ascoltava e sapeva tutto =

118 Quando due vostre truppe temettero di perdersi d'animo, e Dio fu il loro protettore; che i credenti confidino quindi in Dio.

119 Dio vi soccorse già a Badr, quando voi eravate inferiori di numero; temete dunque Dio; forse sarete riconoscenti.

120 *Ricordati* quando tu dicesti ai credenti: 'non vi basta che il vostro Signore vi soccorra con tremila angeli, fatti scendere *dal cielo*?'

121 Certamente *basta*! *Però*, se sarete costanti e temerete *Dio*, qualora vengano su di voi così precipitosamente *i vostri*

[1] Si allude alla battaglia di Uḥud.

nemici, il vostro Signore vi aiuterà con cinquemila angeli contrassegnati.

122 Dio non ha decretato ciò se non come incoraggiamento (l. buona notizia) per voi e perchè si rassicurassero con ciò gli animi vostri, = poichè la vittoria non viene se non da Dio potente *e* saggio = *e inoltre* per far perire (l. per recidere), o umiliare, alcuni di quelli che non credevano, sicchè *i miscredenti dovessero* tornarsene delusi.

123 Però a te non deve affatto importare, sia che *Dio* si svolga benigno verso di loro o li castighi, perchè in verità essi sono degli iniqui.

124 A Dio *appartiene* ciò che è nei cieli e ciò che è sulla terra; *egli* perdona a chi vuole e castiga chi vuole; Dio è indulgente *e* compassionevole.

125 O *voi* che credete, non esercitate l'usura, *facendo* il doppio del doppio; temete Dio, affinchè *possiate* prosperare.

126 Temete il fuoco che è stato preparato per i miscredenti, ubbidite a Dio e all'apostolo, affinchè siate oggetto della misericordia *divina*.

127 Gareggiate per ottenere perdono da parte del vostro Signore e *meritare* quindi un giardino [1], vasto quanto i cieli e la terra, che è preparato per i timorati *di Dio*,

128 Che fanno elemosina in tempo di prosperità e di avversità, che sanno reprimere la propria collera e perdonare agli uomini *che li offendono*; Dio ama quelli che fanno il bene.

129 *Quanto a* quelli che, quando abbiano commessa una turpitudine o abbiano fatto torto a sè stessi, si rammentino di Dio, gli chiedano perdono dei loro peccati, = e chi potrebbe perdonare i peccati all'infuori di Dio? = e non perseverino in ciò che hanno fatto scientemente,

130 Quelli avranno, per ricompensa, perdono da parte del loro Signore e giardini sotto cui scorrono i fiumi *e* in cui rimarranno eternamente; quanto bella sarà la ricompensa degli operanti il bene!

[1] I. e. il paradiso.

131 Già, prima di voi, ebbero luogo punizioni esemplari *di malvagi*; percorrete la terra e osservate quale è stata la fine di coloro che accusarono di menzogna *gli inviati di Dio*.

132 Questo *Libro* è una dichiarazione, *diretta* agli uomini, direzione e avvertimento per i timorati *di Dio*.

133 Non vi perdete di animo, nè vi contristate, poichè voi avrete il sopravvento, se sarete *veri* credenti.

134 Se una ferita vi coglie, una ferita come quella, certamente, ha già colto altri; noi alterniamo questi giorni *di successo e di insuccesso*, fra gli uomini, perchè Dio *possa* conoscere quelli che credono e prendere fra voi dei martiri *per la sua causa*[1], = però Dio non ama gli iniqui =

135 E perchè Dio *possa* esperimentare coloro che credono e distruggere i miscredenti.

136 Credete *voi* di *poter* entrare nel paradiso, prima che Dio sappia chi tra voi abbia combattuto *per lui* e sappia, *ancora*, quelli che furono costanti?

137 *Voi* desideravate la morte (i. e. la guerra contro i miscredenti), prima che *voi* la incontraste; però ora l'avete veduta, ma *voi* l'avete guardata *con esitazione*.

138 Maometto non è se non un apostolo; gli *altri* apostoli sono già passati, prima di lui; se *egli* morisse o venisse ucciso[2], ritornereste sui vostri passi (i. e. ritornereste all'idolatria)? Chi ritornasse sui suoi passi, non nuocerebbe a Dio minimamente; Dio, però, ricompenserà i riconoscenti.

139 Nessuna anima può morire se non col permesso di Dio, secondo uno scritto *di Dio*, in cui sono fissati i termini *di ogni cosa*; chi desideri la ricompensa in questo mondo, gliela accorderemo da esso, e chi desideri *invece* la ricompensa della *vita* futura, gliela daremo, *pure*, da essa, poichè *noi* ricompenseremo i riconoscenti.

[1] Evidentemente si allude alla sconfitta di Uḥud, e i vv. 133-54, come pure i vv. 159-200 sono intesi a risollevare il morale dei musulmani, abbattuto per l'insuccesso, con riprensioni e incoraggiamenti.

[2] È allusione alla voce corsa, durante la battaglia di Uḥud, che il Profeta fosse caduto, per cui molti musulmani presero la fuga.

140 Quanti profeti combatterono contro chi aveva con sè miriadi numerose *di truppe*! Nè *quelli* si perdettero d'animo, per *i rovesci* che li incolsero nella via di Dio, non vennero meno *nella loro fede*, e non si sottomisero *al nemico*; Dio ama i perseveranti.

141 Essi non dissero più di questo: 'Signor nostro, perdonaci i nostri peccati e i nostri eccessi nella nostra condotta, rendi fermi i nostri piedi e aiutaci contro i miscredenti'; Dio accordò loro la ricompensa di questo mondo e anche la bella ricompensa dell'altro, poichè Dio ama coloro che fanno il bene.

142 O *voi* che credete, se *voi* ubbidirete a coloro che non credono, *essi* vi ricondurranno sui vostri passi (i. e. all'idolatria) e ritornerete indietro perditori.

143 Però Dio è il vostro alleato; egli è il migliore dei soccorritori.

144 Noi getteremo lo spavento nei cuori di coloro che non credono, perchè a Dio hanno associato *esseri*, per i quali Dio non ha fatto scendere alcuna autorità; la loro dimora sarà il fuoco, e quanto triste sarà *quel* soggiorno degli iniqui!

145 Dio ha già mantenuto, verso di voi, la sua promessa, quando, col suo permesso, li (i. e. i vostri nemici) avete annientati, fino al momento in cui vi perdeste d'animo e disputaste intorno all'ordine *di Maometto*, e così disubbidiste, dopo che *il profeta* vi aveva fatto vedere ciò che desideravate [1].

146 Di voi, alcuni desiderano i *beni di* questo mondo, e altri, *quelli de* la vita futura; quindi, *Dio* vi ha fatto fuggire dinnanzi a loro per provarvi, ma poi vi ha perdonato, chè Dio è pieno di generosità pei credenti.

147 *Ricordatevi* quando saliste *il colle fuggendo*, nè *l'uno* si volgeva *per guardare* ad un altro, mentre che l'apostolo, alle vostre spalle, vi chiamava *a combattere*; perchè *Dio* vi

[1] I. e. la vittoria e il bottino

ha ricompensato, *inviandovi* afflizioni su afflizioni [affinchè non vi rammarichiate per il bottino che vi sfuggì e per la disgrazia (l. ciò che) vi colse] [1]; *Dio* è bene informato di ciò che fate.

148 Dio concesse, in seguito, a voi, dopo l'afflizione, *uno stato di* tranquillità, *cioè* un assopimento che sopravvenne ad alcuni di voi, mentre altri, preoccupati *solo* della propria salvezza, concepirono riguardo a Dio, ingiustamente, pensieri di ignoranza (i. e. quali possono sorgere presso i pagani), dicendo *a Maometto*: ' abbiamo noi, in questo affare, qualche *vantaggio?* '; rispondi *loro*: l'affare *dipende* intieramente da Dio; *essi* nascondevano nei loro animi, ciò che a te non manifestavano, dicendo *fra di loro*: ' se noi avessimo *dovuto* avere qualche *vantaggio* da questo affare, non saremmo stati disfatti (l. uccisi) qui '. Di *loro*: quand'*anche voi* foste *rimasti* nelle vostre case [2], quelli per i quali la morte era stata decretata *da Dio*, si sarebbero avanzati *a combattere* nei luoghi dove essi giacciono; e *tutto avvenne* perchè Dio *potesse* provare ciò che *voi nascondevate* nell'animo vostro e esperimentasse ciò che era nei vostri cuori, poichè Dio conosce bene l'intimo dell'animo.

149 *Quanto a* quelli, tra di voi, che si ritrassero il giorno in cui le due truppe si scontrarono, *fu* Satana *che* li sedusse (l. li fece scivolare), per qualche *colpa* che avevano commesso; Dio loro ha perdonato, poichè Dio è indulgente *e* clemente.

150 O *voi* che credete, non siate come quelli che non credono e che dicono, *riguardo* ai loro fratelli, quando *questi*, partiti per viaggi o per la guerra, *sieno morti*: ' se fossero *rimasti* presso di noi, non sarebbero morti, nè sarebbero stati

[1] Sembra fuori posto; va probabilmente inserito dopo ' ad alcuni di voi ', al principio del versetto seguente.

[2] Quando, l'anno 3 d. eg., i Meccani, per vendicare l'onta di Badr, mandarono contro Medina un'armata di 3000 uomini, molti partigiani di M. consigliarono a questi di difendersi in città (v. anche S. III, 162). Egli però prese posizione ai piedi della montagna di Uḥud, ove fu sconfitto.

uccisi '; Dio *così agisce* per fare, di ciò, un motivo di rammarico per essi; Dio dà la vita e fa morire, e Dio osserva ciò che *voi* fate.

151 In verità, se venite uccisi o morite nella via di Dio, *sappiate che* perdono da parte di Dio e misericordia sono certamente migliori de *le ricchezze* che accumulate,

152 Poichè, sia che moriate *di morte naturale*, o veniate uccisi, *voi* verrete certamente riuniti avanti a Dio.

153 Per *un atto di* misericórdia da parte di Dio, *tu* li trattasti con bontà, che se *tu* fosti stato severo *e* duro di cuore, si sarebbero staccati da presso di te; condona quindi ad essi *ciò che hanno fatto*, e chiedi perdono per essi *a Dio*; consultali inoltre intorno all'affare (i. e. alla guerra), e, quando ti sia deciso *per un'azione*, confida in Dio, poichè Dio ama quelli che confidano *in lui*.

154 Se Dio vi soccorrerà, nessuno potrà vincervi, ma se *egli* vi abbandonerà, chi vi soccorrerà, dopo che egli vi avrà lasciato (l. dopo di lui)? In Dio, quindi, confidino i credenti [1].

155 Nè si addice a un profeta di commettere frode [2], poichè chi commette frode, il giorno della risurrezione, porterà *con sè* ciò che avrà frodato; ad ogni anima, quindi, verrà corrisposto ciò che avrà meritato, ed essi non saranno trattati (i. e. nessuno sarà trattato) con ingiustizia.

156 Quelli che avranno seguito la volontà di Dio, saranno forse come coloro che saranno incorsi nell'ira divina e la cui dimora sarà la gehenna? Quanto triste sarà quel luogo di arrivo!

157 Quelli *costituiscono* classi distinte presso Dio, e Dio osserva ciò che *essi* fanno.

158 Dio è stato benefico verso i credenti, mandando loro un apostolo, *scelto* fra di loro stessi, a recitare ad essi i suoi segni, a renderli puri e ad insegnare ad essi il Libro (i. e. il Corano) e la saggezza, mentre erano, prima, in un traviamento manifesto.

[1] V. n. a v. 134.

[2] M. veniva accusato di avere sottratto una parte del bottino.

159 E che? quando un rovescio vi colse = e *voi* già, *precedentemente*, ne avevate inflitto uno doppio *al vostro nemico*[1] = diceste: ' come *è venuta a noi* questa *sciagura*? '; rispondi *loro*: essa *proviene* da voi stessi; invero Dio è onnipotente.

160 *Il rovescio* che vi colse, nel giorno in cui si scontrarono le due truppe, *avvenne* per volontà di Dio, e perchè egli *potesse* conoscere i *veri* credenti, e perchè *potesse* conoscere gli ipocriti. *Quando* loro fu detto: ' avanzate, combattete nella via di Dio, o respingete *il nemico*! ', essi dissero: ' se sapessimo combattere, vi seguiremmo '; in quel giorno, essi erano più vicini alla miscredenza, che alla fede;

161 *Essi* dicevano, con la bocca, ciò che non era nei loro cuori, però Dio conosce meglio *di chiunque* ciò che *essi* nascondono.

162 *A* coloro che, rimasti *nelle case loro*, dissero *riguardo* ai loro fratelli: ' se ci avessero ubbiditi non sarebbero stati uccisi ', rispondi: respingete da voi la morte, se siete veritieri.

163 Nè considerare *tu* quelli che sono stati uccisi nella via di Dio, *come* morti; no, *essi* sono vivi, presso il loro Signore, *e* sono *ben* mantenuti,

164 Lieti per ciò che Dio ha accordato loro della sua grazia, e si rallegrano per *ciò che* coloro, i quali *ancora* non li hanno raggiunti (i. e. quelli cui è riserbato il martirio), *venendo* dopo di essi, non hanno nulla da temere e non si contristeranno.

165 *Essi* si rallegrano per benefizio e grazia *ricevuti* da Dio e perchè Dio non permette che vada perduta la ricompensa dei credenti.

166 *Fra* quelli che, dopo che la sconfitta (l. la ferita) li colse, risposero all'appello di Dio e dell'apostolo, avranno una ricompensa insigne coloro che avranno fatto il bene e temuto *Dio*;

167 *Quanto a* quelli, ai quali la gente disse: ' i nemici

[1] I. e. la vittoria di Badr compensa per il doppio la sconfitta di Uhud.

(l. gli uomini) si riuniscono contro di voi, abbiatene quindi timore', *tali parole* accrescono la loro fede, e *quelli* dicono: 'Dio ci è *difesa* sufficiente, e ottimo è il *nostro* protettore'.

168 *Essi* si ritirarono *colmi* di benefizi e di grazia da parte di Dio, senza che alcun male li incogliesse, seguirono la volontà di Dio, e Dio è di una grazia infinita.

169 Quel demone [1] *vorrebbe* farvi paventare i suoi aderenti, però non li temete, bensì temete me, se siete credenti.

170 Non ti preoccupino quelli che gareggiano nella miscredenza; essi non causeranno a Dio alcun danno; Dio ha stabilito di non assegnare ad essi alcuna parte nella *vita* futura, e ad essi *toccherà* un grave castigo.

171 In verità, quelli che acquistano la miscredenza a *prezzo de* la fede non apportano il minimo danno a Dio, e ad essi *toccherà* un castigo doloroso.

172 Non pensino i miscredenti che il prolungamento di vita che loro accordiamo sia un bene per loro; *noi* prolunghiamo loro la vita solo perchè *essi possano* crescere in iniquità e un castigo ignominioso *toccherà* loro.

173 Dio non è *disposto* a lasciare i credenti nella condizione in cui voi *ora* siete (i. e. confusi coi malvagi), finchè *egli* separi il cattivo dal buono.

174 Nè Dio è *disposto* a farvi conoscere le segrete cose, bensì Dio sceglie fra i suoi apostoli chi *egli* vuole, *per rivelargliele*; credete quindi in Dio e *ne* i suoi apostoli e, se crederete e temerete *Dio*, a voi *toccherà* una grande mercede.

175 Non pensino quelli che sono avari di ciò che Dio ha loro accordato della sua grazia, *che* la loro avarizia (l. ciò) sia per essi un bene; essa è, invece, un male per loro.

176 Verrà appeso loro, come un collare, il giorno della risurrezione, ciò di cui *essi* saranno stati avari; di Dio è l'eredità dei cieli e della terra, e Dio è bene informato di ciò che fate.

177 Ora Dio ha udito le parole di quelli che dissero: 'in

[1] Si allude al condottiero dei Quraisciti.

verità, Dio è povero e noi siamo ricchi '[1]; *noi* noteremo ciò che *essi* avranno detto e l'uccisione ingiusta dei profeti da essi *fatta* e diremo *loro*: ' subite il tormento della combustione;

178 Questo, per ciò che le vostre mani hanno compiuto e perchè Dio non è ingiusto coi *suoi* servi '.

179 A quelli che dicono: ' in verità, Dio ci ha ordinato di non credere ad alcun apostolo, finchè non ci porti una offerta che il fuoco *del cielo* consumi *immediatamente* ',

180 Dì: già sono venuti a voi, prima di me, apostoli con le prove evidenti e con ciò che *voi* dite; ora, perchè li avete *voi* uccisi? *ditemelo*, se siete sinceri,

181 Che se *essi* ti accusano di menzogna, già furono accusati di menzogna *altri* apostoli prima di te; questi vennero con le prove manifeste, *con* le Scritture e *con* il Libro illuminante (i. e. il Vangelo).

182 Ogni anima *dovrà* gustare la morte, e a voi, per certo, verranno pagate le vostre mercedi, il giorno della risurrezione, e chi verrà allontanato dal fuoco e fatto entare nel paradiso, quegli sarà felice; nè la vita terrena è *altro* se non una provvigione ingannevole.

183 *Voi* sarete certamente messi alla prova con le vostre sostanze e *con* le vostre persone, e udirete molte cose offensive da quelli ai quali è stato dato il Libro prima di voi (i. e. giudei e cristiani) e dai politeisti, però se *voi* sarete costanti e temerete *Dio*, in verità, quella è la vera condotta da *seguire* nella vita.

184 E quando Dio ricevette il patto di quelli ai quali fu dato il Libro, *dicendo*: ' *voi* dichiarerete esso (i. e. il Pentateuco) agli uomini e non lo terrete nascosto ', *essi* lo gettarono dietro le loro spalle e lo vendettero per un prezzo meschino; però ben triste è ciò che *essi* hanno acquistato.

185 Non pensare *che* quelli che si rallegrano di ciò che

[1] Quando M. volle assoggettare a tributo la tribù giudea di Qainuqâ', il capo tribù gli avrebbe risposto che Dio doveva essere ben povero se venivano a chiedere denaro per lui.

hanno prodotto e amano di venir lodati per ciò che non hanno fatto, — non pensare che *essi* siano al sicuro dal castigo! Ad essi, infatti, *toccherà* un castigo doloroso.

186 A Dio *appartiene* il regno dei cieli e della terra, e Dio è onnipotente.

187 In verità, nella creazione dei cieli e della terra e *ne* l'alternarsi della notte e del giorno, sono certamente segni per i dotati di intelletto.

188 I quali menzionano Dio, in piedi, seduti e *coricati* sui loro fianchi e riflettono sulla creazione dei cieli e della terra, *dicendo*: ' Signor nostro, *tu* non creasti *tutto* questo invano; gloria a te! *no*, preservaci quindi dal castigo del fuoco;

189 Signor nostro, chi *tu* getterai nel fuoco, *tu*, invero lo coprirai di ignominia, nè gli iniqui avranno soccorritori;

190 Signor nostro, invero, noi abbiamo udito un araldo che chiamava alla fede, *dicendo*: ' credete nel vostro Signore! '; *noi* quindi credemmo;

191 Signor nostro, perdonaci i nostri peccati, cancella da noi le nostre cattive azioni e facci morire coi giusti;

192 Signor nostro, accordaci ciò che ci hai promesso, a mezzo dei tuoi apostoli, e non ci far vergognare il giorno della risurrezione; tu, per certo, non vieni meno alla *tua* promessa '.

193 Il loro Signore li esaudisce *e dice loro*: ' non lascerò che vada perduta l'opera di alcun operante, fra di voi, *sia egli* maschio o femmina; gli uni di voi *provengono* dagli altri;

194 E *quanto a* quelli che hanno abbandonato *il loro paese*, *che* furono scacciati dalle loro case, *che* furono offesi nella mia via, *che* hanno combattuto e sono stati uccisi, cancellerò da essi le loro cattive azioni e li farò entrare in giardini sotto i quali scorrono i fiumi.

195 *Tale sarà la* ricompensa da parte di Dio, poichè presso Dio è la migliore ricompensa.

196 Non ti inganni la prosperità dei traffici nel paese, per parte di quelli che non credono; *quello è solo* un breve godi-

mento; dopo, la loro dimora sarà la gehenna, e ben triste sarà quel giaciglio!

197 Però quelli che temono il loro Signore avranno giardini sotto cui scorrono i fiumi, *e* nei quali rimarranno eternamente; *tale sarà* il dono di Dio, e ciò che è presso Dio sarà, per i giusti, migliore *della prosperità terrena*.

198 Invero, della gente del Libro havvi chi crede in Dio e *in* ciò che è stato fatto scendere a voi e *in* ciò che è stato fatto scendere ad essi, umiliandosi *avanti* a Dio, *e* non barattano i segni di Dio per un prezzo meschino.

199 La loro ricompensa *li attende* presso il loro Signore, *e*, in verità, Dio è sollecito nel computo.

200 O *voi* che credete, siate pazienti, cercate di eccellere in pazienza, siate fermi e temete Dio, affinchè voi *possiate* prosperare [1].

IV.

LA SÛRA DELLE DONNE [2]

Medinense, di 175 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 O uomini, temete il vostro Signore, il quale vi creò *tutti* da un solo individuo; *egli* creò da esso la sua compagna e, da essi due, sparse *sulla terra* molti uomini e donne; temete Dio, nel nome del quale vi chiedete mutui favori, e *rispettate* le viscere, *che vi hanno portato*; certo, Dio sta su di voi, *attento* osservatore.

2 E date agli orfani, *divenuti maggiorenni*, la loro sostanza, nè sostituite il vile *delle sostanze vostre* al buono *delle loro*;

[1] V. n. a v. 134.

[2] Molti avvenimenti, cui la S. allude, hanno avuto luogo fra la fine del terzo e lo scorcio del sesto anno dell'eg.; così le disposizioni relative all'eredità (vv. 33-45) devono essere state date dopo che molti capi di famiglia furono caduti ad Uhud.

nè consumate le sostanze loro, *confondendole* con le sostanze vostre, poichè ciò sarebbe un grave delitto.

3 Se temete di non agire con equità verso gli orfani, allora, fra le donne che vi piacciono, sposatene *solo* due o tre o quattro; e, se voi temete *ancora* di essere ingiusti, *sposatene* una sola o ciò che le vostre destre possiedono (i. e. delle schiave); questo sarà più atto a che non vi scostiate *dalla giustizia*; date alle donne la loro dote, come dono spontaneo; se però ad esse piace di *cedere* a voi qualcosa di essa, di spontanea volontà, godetene in modo piacevole *e* salutare.

4 Non date, *o tutori*, agli stolti la sostanza che Dio ha dato a voi come mezzo di sussistenza, però manteneteli con essa, vestiteli e tenete ad essi un linguaggio cortese.

5 Provate inoltre gli orfani, finchè essi giungano a l'*età del* matrimonio; e, se voi trovate in loro un giudizio sano, allora rimettete ad essi la loro sostanza, e non la consumate con prodigalità e affrettatamente,

6 Prima che sieno giunti alla maggiore età; che il *tutore* ricco si astenga *dal toccarla*, e il povero ne usi con discrezione.

7 Quando poi rimettete ad essi la loro sostanza, prendete dei testimoni contro di loro (i. e. a vostro discarico); ma Dio è sufficiente estimatore *delle vostre azioni*.

8 Agli uomini *spetta* una parte di ciò che hanno lasciato i *loro* genitori e parenti; ma alle donne *spetta pure* una parte di ciò che hanno lasciato i *loro* genitori e parenti; sia *l'eredità* piccola o grande, *a loro spetta* una porzione determinata.

9 Allorquando gli affini, gli orfani e i poveri sieno presenti alla divisione *dell'eredità*, fate loro avere *qualche cosa* di essa e tenete ad essi un linguaggio cortese.

10 Temano *di far torto agli orfani*, coloro che, quando *dovessero* lasciare dietro a sè dei figli deboli, sarebbero in ansie per loro; temano quindi Dio e parlino con assennatezza.

11 In verità, quelli che consumano la sostanza degli orfani ingiustamente, introdurranno, *come cibo*, fuoco nei loro ventri, e bruceranno nel sa'îr.

12 Dio vi comanda, riguardo ai vostri figli, *di dare* al

maschio la porzione di due femmine; se *i figli* fossero *soltanto* femmine *e* più di due, loro *spettano* i due terzi di ciò che *il padre* ha lasciato; se però *l'erede* è un'unica *figlia*, ad essa *spetta* la metà; il padre e la madre *del defunto* avranno ciascuno il sesto di ciò che quegli avrà lasciato, se egli abbia un figlio; qualora non abbia alcun figlio e i suoi genitori sieno i suoi eredi, sua madre avrà il terzo; se egli, *però*, abbia fratelli, la madre avrà il sesto dopo *pagati eventuali* legati che *egli* abbia lasciato o debiti; *quanto a* i vostri padri e *a* i vostri figli, voi non sapete quale di essi sia più vicino a voi per utilità (i. e. più utile); *questa* è una prescrizione da parte di Dio; invero Dio è sapiente *e* saggio.

13 A voi, *uomini*, *spetta* la metà di ciò che lasciano le vostre mogli, se esse non abbiano figli, e qualora esse abbiano figli, a voi *spetterà* il quarto di ciò che avranno lasciato, dopo *pagati eventuali* legati che *esse* abbiano fatto, o debiti.

14 Ad esse, invece, *spetterà* il quarto di ciò che voi, *loro mariti*, avrete lasciato, se voi non avrete figli; ma se voi avrete figli, esse avranno l'ottavo di ciò che avrete lasciato, dopo *pagati eventuali* legati che *voi* avrete fatto o debiti.

15 E se un uomo, od una donna, venga ereditato essendo *egli* o *essa* in *istato di* kalâla ed ha un fratello o una sorella (i. e. se un uomo od una donna mancanti di ascendenti e discendenti, lascino dei beni ed abbiano un fratello od una sorella), a ciascuno di questi *spetterà* il sesto; però, se *i fratelli o le sorelle* fossero in numero maggiore, essi concorreranno al terzo *della successione*, dopo *pagati eventuali* legati o debiti,

16 Senza *arrecare* danno *a chicchessia*; *questa è* una prescrizione da parte di Dio, e Dio è sapiente *e* mite.

17 Questi sono i precetti di Dio, e chi ubbidirà a Dio e al suo apostolo, *Dio* lo introdurrà in giardini, sotto i quali scorrono i fiumi *e* nei quali rimarranno in eterno; e questa sarà la grande felicità.

18 Chi, invece, avrà disubbidito a Dio e al suo apostolo

e avrà trasgredito i suoi precetti, *Dio* lo introdurrà in un fuoco, nel quale rimarrà in eterno e avrà un castigo ignominioso.

19 Con quelle delle vostre donne che avranno commesso la turpitudine, portate contro di esse quattro testimoni, *scelti* fra voi *stessi*; e, se *questi* porteranno testimonianze *del fatto*, chiudetele nelle *loro* case, finchè non le accolga la morte o apra Dio, a loro, una via *di salvezza*.

20 E, se due di voi commettano *quella azione*[1], puniteli; se però essi si pentano e si correggano, lasciateli tranquilli; poichè Dio è benigno *e* compassionevole.

21 Certo Dio è tenuto ad essere propizio *e perdonare solo* a coloro che operano il male per ignoranza, indi si ravvedano ben presto; Dio ad essi perdonerà, poichè Dio è sapiente *e* saggio.

22 Il perdono *di Dio*, infatti, non esiste per coloro che commettano azioni malvage, fino a che, quando la morte si sia presentata ad uno di essi, *egli* dica: ' ecco ora mi pento '; nè per coloro che muoiano miscredenti; per essi abbiam preparato un castigo doloroso.

23 O *voi* che credete, non è permesso a voi di ereditare mogli, contro la loro volontà; nè di impedire ad esse di rimaritarsi, allo scopo di riprendere parte di ciò che *voi* avete loro dato, a meno che esse stesse non abbiano commesso un'azione infame manifesta; trattatele con bontà, poichè, se avrete ripugnanza per esse, potreste, per avventura, aver ripugnanza per una cosa, in cui Dio ha deposto *per voi* un bene immenso.

24 E, se vorrete scambiare una moglie con un'altra, qualora voi abbiate dato a una di esse una somma cospicua di danaro, non fate da questa alcuna detrazione; forse *vorreste voi* riprenderla con la diffamazione e con un torto manifesto[2]?

25 E come *potreste* ritorglierla, quando già abbiate coabitato *con esse*, ed esse abbiano ricevuto da voi un patto solenne?

[1] I. e. atti omosessuali.
[2] Accusandola di miscredenza.

26 Nè sposate donne che i vostri padri abbiano sposato, salvo quanto già è avvenuto; ciò, infatti, è un'azione turpe, abbominevole e una cattiva consuetudine.

27 Vi è vietato *di sposare* le vostre madri, le vostre figlie, le vostre sorelle, le vostre zie paterne e materne, le figlie del fratello e quelle della sorella; le vostre nutrici, le vostre sorelle di latte, le madri delle vostre mogli, le vostre figliastre che sono in tutela presso di voi, *nate* dalle vostri mogli, con cui avrete coabitato, = che se non avrete coabitato, non sarà peccato su voi *se le sposerete* = e le mogli dei vostri figli da voi generati e, *infine, vi è pure proibito* di avere contemporaneamente (l. di unire) due sorelle, eccetto quanto già è avvenuto; certamente Dio è indulgente *e* compassionevole.

28 *Vi è vietato* pure *di avere rapporto con* donne maritate, eccetto quello che possiedono le vostre destre [1]; *questa è* la prescrizione di Dio per voi; però vi è permesso, oltre a ciò, di cercare *spose* con le vostre sostanze, vivendo con continenza e senza commettere libertinaggio; a quelle, di cui avrete goduto, date la loro dote secondo quanto è prescritto; però non sarà peccato, se *voi* converrete in qualche cosa, oltre il prescritto; veramente Dio è sapiente *e* saggio.

29 E chi di voi non possiederà mezzi *sufficienti* per sposare donne libere *e* credenti, *sposi* quelle, fra le ragazze credenti, di cui abbiano il possesso le vostre destre; Dio conosce, meglio *di chiunque*, la vostra fede; voi *provenite* gli uni dagli altri; sposatele quindi col permesso dei loro padroni; dotatele convenientemente; *sieno però* oneste, non dissolute, nè *di quelle* che si prendono degli amanti.

30 Se però, dopo sposate, esse commettano un'azione turpe, *venga applicata* loro la metà della pena *stabilita* per le donne libere; ciò *è stabilito* in favore di chi, fra voi, tema di peccare, *sposando con mezzi inadeguati una donna libera o rimanendo celibe*; però, se vi asterrete *dallo sposare schiave*, sarà meglio per voi, e Dio è indulgente *e* misericordioso.

[1] Questa espressione designa sempre nel C. schiavi o schiave.

31 Vuole Dio manifestare a voi *queste cose*, dirigervi per le vie di coloro, i quali furono prima di voi, e essere benigno verso di voi; Dio è sapiente *e* saggio.

32 Dio, inoltre, vuole essere benigno verso di voi, ma coloro che seguono le *loro* passioni, vogliono che voi deviate di molto *dalla retta via*; vuole Dio alleviare *il vostro peso*, poichè l'uomo è stato creato debole.

33 O *voi* che credete, non consumate le vostre sostanze fra di voi in *cose* vane, a meno che non vi sia un traffico, di mutuo accordo, fra di voi; nè distruggete le vostre persone; certo, Dio è, verso di voi, compassionevole.

34 E chi faccia questo per malvagità e iniquità, lo faremo ardere in un fuoco; e ciò per Dio è facile.

35 Se eviterete peccati gravi, che vi è stato proibito di commettere, vi assolveremo dalle vostre cattive azioni e vi introdurremo *in paradiso*, in modo onorifico.

36 Nè desiderate *i doni*, coi quali Dio ha fatto eccellere alcuni di voi sopra altri; agli uomini *sarà data* una porzione *adeguata* ai loro meriti, e alle donne, *pure*, una porzione *adeguata* ai loro meriti; chiedete quindi a Dio della sua grazia; certo, Dio è onnisciente.

37 A ciascuno designammo dei prossimi, *cui spetta* parte di quello che avranno lasciato i genitori e i parenti; e *quanto a* coloro coi quali avete stretto un patto, date ad essi la loro porzione *di eredità*, poichè Dio è di ogni cosa testimone.

38 Gli uomini sono superiori alle donne, per *le qualità* con cui Dio ha fatto eccellere alcuni di voi sopra altri e per le erogazioni *che essi fanno* con le loro sostanze, *in favore di esse*; le donne buone sono ubbidienti *e* hanno cura *delle sostanze del marito e della propria onestà* durante l'assenza *di quello*, perciò che Dio ha avuto cura di esse *affidandole al loro marito*; *e, quanto a* quelle di cui temerete la disubbidienza, ammonitele, ponetele in letti a parte e battetele; se poi saranno ubbidienti, allora non cercate occasione *di inveire* contro di esse; certamente Dio è eccelso *e* grande.

39 Che se temerete una scissura tra essi due (i. e. tra ma-

rito e moglie), allora chiamate un giudice della famiglia di lui e un giudice della famiglia di lei; se *i due coniugi* desidereranno riconciliarsi, Dio metterà l'accordo tra di loro; certamente Dio è sapiente *e* bene informato.

40 Servite dunque il Signore, nè associate a lui alcunchè; *usate* bontà coi genitori, coi parenti, *con* gli orfani, *con* i poveri, *con* il vicino consanguineo, *con* il vicino occasionale, *con* il compagno di via, *con* il viaggiatore e *con* gli schiavi; certamente Dio non ama colui che è superbo *e* vanitoso.

41 *Nè* coloro i quali sono avari e suggeriscono (l. comandano) agli uomini l'avarizia e nascondono quel che Dio ha loro concesso della sua grazia; noi abbiamo preparato una pena ignominiosa per i miscredenti

42 E *per* coloro i quali erogano in elemosina le loro facoltà, per essere veduti dalla gente e non credono in Dio, nè nel giorno estremo; e chi ha Satana per compagno, ha un ben cattivo compagno!

43 E che cosa *sarebbe* loro *accaduto di male*, se avessero creduto in Dio e nel giorno estremo e se avessero elargito *parte* di ciò che Dio aveva loro concesso? E Dio è di essi conoscitore.

44 Certo Dio non farà torto, *neppure* per il peso di una formica; e, se *un'azione* sarà buona, egli la raddoppierà e darà, da parte sua, ricompensa grande.

45 E come *si comporteranno i miscredenti*, quando addurremo da ogni popolo un testimone e quando addurremo te, *o Maometto*, come testimone contro di essi? In quel giorno, desidereranno, quelli che saranno stati miscredenti e ribelli all'apostolo, che la terra si livellasse sopra di loro; ma a Dio non *potranno* nascondere alcuna cosa accaduta.

46 O *voi* che credete, non vi accingete alla preghiera quando siate ebbri, ma *attendete* di *poter* comprendere quello che dite; nè quando siate in istato di impurità, a meno che non siate in viaggio, finchè non abbiate fatta l'abluzione; però, qualora siate ammalati o in viaggio, o venga alcuno di voi dalla latrina, o abbiate toccato donne, e non troviate

acque, allora prendete della buona sabbia minuta e stropicciate *con essa* le vostre facce e le vostre mani; certo Dio è condonatore *e* indulgente.

47 Forse non ponesti mente a coloro ai quali fu data una parte del Libro (i. e. ai giudei)[1]? Essi vendono l'errore e vogliono che voi vi allontaniate dalla via *di Dio* (i. e. dalla religione); però Dio conosce meglio *di chiunque* i vostri nemici e Dio è un patrono e un soccorritore sufficiente.

48 Di coloro che sono giudei, *alcuni* alterano il significato delle parole *delle Scritture, relative a Maometto, spostandole* dai loro luoghi *rispettivi*, e dicono *a lui*: ' abbiamo udito, ma siamo ribelli e tu ascolta senza essere fatto ascoltare) (?)[2] e osservaci (wa-râʿinā) ', contorcendo *così le parole* con le loro lingue e diffamando la religione[3].

49 Ora se essi dicessero: ' abbiamo udito e obbediremo, ascolta e guardaci (unẓurnā) ', sarebbe certo per loro cosa migliore e più leale; però Dio li ha maledetti per la loro miscredenza, *e di essi* non crederanno se non pochi.

50 O *voi*, ai quali è stato dato il Libro, credete in ciò che abbiamo fatto scendere a conferma de *le Scritture* che sono presso di voi, prima che *noi* sfiguriamo *i vostri* volti, e li trasformiamo in parti posteriori (i. e. lisci e senza fattezze), o vi malediciamo, come *già* maledicemmo quelli del sabato[4], quando il comando di Dio si compì.

51 Certamente Dio non tollera che gli vengano associate *altre divinità*, perdona bensì qualunque altro *peccato* a chi egli vuole: e chi associa a Dio *altre divinità*, commette iniquità grande.

[1] Alle critiche beffarde dei giudei (S. III, 177, ecc.), M. risponde, a Medina, che essi, non solo non avevano ricevuto se non un frammento della rivelazione, come qui si afferma (cfr. S. III, 115), e, in tale frammento, alcune leggi particolari contingenti (S. IV, 158; VI, 147; XVI, 119), ma che essi scientemente facevano soppressioni (S. II, 39, 141, 154, 169; III, 64, ecc.) e falsificazioni (S. II, 56; IV, 48; V, 16, 45; VII, 162) di brani del testo sacro, che essi, insomma, dei loro libri santi non sapevano più di un asino che porti libri sul suo dorso (S. LXII, 5).

[2] I. e. senza lasciarsi suggestionare da Gabriele (?).

[3] V. n. a v. 47.

[4] Cfr. S. II, 61.

52 Forse non ponesti mente a coloro che giustificano sè stessi? Ma Dio giustifica *solo* quelli che *egli* vuole e *questi* non saranno lesi minimamente (l. per una fibretta dell'osso di un dattero).

53 Guarda come inventano, contro Dio, menzogne! In ciò è iniquità abbastanza manifesta.

54 Forse non ponesti mente a coloro cui fu data una parte del Libro? Essi credono a Gibt e a Ṭāghût e dicono di coloro che non credono: ' costoro sono meglio guidati, per la via di Dio, di quelli che credono '.

55 Essi sono quelli che Dio ha maledetto, e colui che Dio avrà maledetto non troverà per sè alcun soccorritore.

56 Forse avranno essi una parte del regno *di Dio*, quando *essi*, neppure allora, darebbero agli altri la più piccola cosa (l. un incavo dell'osso di un dattero)?

57 Forse invidieranno *essi* gli altri per quel che Dio ha concesso loro della sua grazia? Già abbiamo dato alla discendenza di Abramo il Libro e la sapienza, e abbiamo dato loro un regno grande.

58 Ora, di essi, alcuni credono in lui (i. e. nel profeta), e altri si allontanano da lui; però la gehenna è un sa'îr sufficiente.

59 Certamente quelli che non credono nei segni nostri, li faremo ardere nel fuoco; *e* ogni volta che la loro pelle sarà consumata, ne daremo loro un'altra in cambio, perchè gustino il tormento; certamente Dio è potente *e* sapiente.

60 Quelli però che avranno creduto e fatto opere buone, li introdurremo in giardini, sotto i quali scorrono i fiumi, e nei quali *essi* rimarranno in eterno; *essi* avranno, colà, spose immacolate, e *noi* li introdurremo in una frescura (l. ombra) perenne.

61 Dio vi comanda di restituire i depositi ai loro proprietari e di giudicare con giustizia, quando giudicherete tra gli uomini; certamente Dio vi esorta a ciò che è eccellente; invero, Dio ode *e* osserva *ogni cosa*.

62 O *voi* che credete, ubbidite a Dio e ubbidite all'apo-

stolo e a coloro, fra di voi, che hanno il comando; che se avrete qualche controversia, portatela *avanti* a Dio e al *suo* apostolo, se credete in Dio e *ne* 'l giorno estremo; questa sarà la cosa migliore e la soluzione più acconcia.

63 Forse non ponesti mente a coloro che affermano di credere in quello che è stato fatto scendere a te e a quello che è stato fatto scendere prima di te? Essi vogliono andare assieme, per il giudizio, *avanti* a Ṭāghût, mentre già è stato loro comandato di non credere in esso; però Satana li vuol far errare allontanandoli di molto dalla verità (l. di un errore lontano).

64 E, quando viene loro detto: ' venite a ciò che Dio ha fatto scendere e all'apostolo ', *tu* vedi gli ipocriti scostarsi da te con avversione.

65 Ora, come *si condurranno* quando li colpirà una disgrazia per il loro operato? Allora essi verranno da te *e* giureranno, in nome di Dio, *dicendo*: ' non volemmo se non *promuovere il* bene e *la* concordia '.

66 Costoro sono quelli dei quali Dio conosce ciò che è nei loro cuori; allontanati quindi da essi, ammoniscili e di loro parole che penetrino nel loro animo.

67 Non mandammo *mai* alcun apostolo, se non perchè venisse obbedito, per volere di Dio; che, se essi, quando abbiano peccato (l. sieno stati iniqui) contro se stessi *con la miscredenza*, vengano a te e implorino perdono da Dio, e l'apostolo abbia invocato perdono *da Dio* per essi, certo troveranno Dio benigno *e* compassionevole.

68 No, per il tuo Signore! *essi* non crederanno finchè non ti abbiano costituito giudice di ciò su cui è sorto dissenso tra loro. Dopo non troveranno in se stessi difficoltà riguardo a quanto avrai giudicato e *vi* si sottometteranno interamente.

69 Se noi avessimo fatto loro una prescrizione, *dicendo*: uccidete voi stessi, o uscite dalle vostre case ' non avrebbero fatto ciò, se non pochi di essi; se però essi avessero fatto ciò a cui venivano esortati, certo sarebbe stata, *questa*, cosa migliore per loro e più atta a rafforzar*li nella fede*.

70 E allora bene avremmo dato loro, da parte nostra, una mercede grande e bene li avremmo guidati per un sentiero retto.

71 E coloro che avranno obbedito a Dio, e all'apostolo, saranno con quelli fra i profeti, i sinceri, i martiri e i buoni, che Dio ha favorito; e questi sono eccellenti compagni.

72 Questa è la grazia di Dio e Dio ha scienza sufficiente.

73 O *voi* che credete, prendete le vostre precauzioni *contro il nemico*; avanzate in distaccamenti oppure avanzate in massa.

74 Certamente, tra voi, sarà qualcuno che rimarrà indietro, e, se vi toccherà un insuccesso, *egli* dirà: ' Dio mi ha favorito, poichè *io* non fui presente con loro *al combattimento* '.

75 Se invece vi toccherà un successo, da parte di Dio, egli dirà [come se non esistesse fra di voi e lui alcuna amicizia][1]: ' Oh, volesse il cielo che io fossi stato con loro, e avessi ottenuto *così* un ricco bottino (l. guadagno)! '

76 Combattano quindi nella via di Dio coloro che sacrificano la vita terrena per quella avvenire; poichè chi combatterà nella via di Dio e sarà ucciso, oppure sarà vincitore, noi gli daremo mercede grande.

77 E che *è sopravvenuto* a voi, perchè non *dobbiate* combattere nella via di Dio, dei deboli fra gli uomini, delle donne e dei fanciulli, i quali dicono: ' Signore nostro, facci uscire da questa città (i. e. dalla Mecca), i cui abitanti sono degli oppressori, concedi a noi, da parte tua, un difensore, e concedi a noi, da parte tua, un soccorritore? '

78 Quelli che credono combattono nella via di Dio, e quelli che non credono combattono nella via di Ṭāghût; combattete dunque contro gli alleati di Satana, poichè lo stratagemma (i. e. le male arti) di Satana è debole.

79 Forse non ponesti mente a coloro, ai quali è stato detto: ' ritraetevi dalla guerra (l. trattenete le vostre mani)

[1] Il brano, che qui appare fuori posto, darebbe senso se inscrito dopo '*egli* dirà' del versetto precedente.

e attendete alla preghiera e fate l'elemosina'? or quando venga loro prescritta la guerra, parte di essi temono gli uomini quanto temono Dio e più ancora, e dicono: 'Signor nostro, perchè ci hai ordinato la guerra? Perchè non ci hai concesso una dilazione, fino a un termine prossimo (i. e. fino alla nostra morte naturale)?'; rispondi: poco è l'usufrutto di questo mondo e la *vita* futura è migliore per chi abbia il timore *di Dio*, però a voi non sarà fatto il minimo torto.

80 Ovunque sarete, vi raggiungerà la morte, anche se sarete in torri eccelse; e se tocchi ad essi una fortuna, *essi* dicono: 'essa *ci viene* da Dio', se invece tocchi loro qualche sfortuna, dicono: 'questa *ci viene* da te, *o Maometto*'. Di: tutto *viene* da Dio; e che ha questa gente, che quasi non comprende ciò che vien detto *loro*?

81 Qualsiasi fortuna ti tocchi, *essa viene* da Dio e qualsiasi sfortuna ti incolga, essa *viene* da te stesso; *noi* abbiamo mandato te agli uomini come apostolo e Dio è testimone sufficiente.

82 Chi ubbidisce l'apostolo ubbidisce Dio, ma *quanto a* quelli che volgono le spalle, *noi* non ti abbiamo inviato *per essere* loro guardiano.

83 *Essi* dicono avanti a te: 'noi ubbidiamo (l. ubbidienza!)' [1], però, quando sieno usciti da presso a te, alcuni di essi meditano, di notte, *cose* diverse da quello che *tu* hai detto; Dio però scrive quello che *essi* meditano di notte; allontanati dunque da essi e confida in Dio, poichè Dio è protettore sufficiente.

84 Non *vogliono* essi esaminare attentamente il Corano? se esso provenisse da qualcun altro, all'infuori di Dio, troverebbero in esso molte contraddizioni.

85 E quando pervenga loro qualche notizia di sicurezza o di allarme, la divulgano; se invece la riferissero all'apostolo e a quelli fra di loro che hanno autorità, coloro che

[1] Si allude ai segreti consigli degli 'ipocriti' che sempre tramavano contro il Profeta, pur mostrando a lui obbedienza.

desiderano esserne informati la apprenderebbero da questi; se però non fosse *per* la grazia di Dio su di voi e *per* la sua misericordia, *voi tutti* avreste seguito Satana, salvo un piccolo numero.

86 Combatti dunque nella via di Dio, non considerare obbligato *a cose gravi* se non te stesso e eccita i credenti *a combattere*; può avvenire che Dio freni la baldanza di quelli che non credono, poichè Dio è più baldanzoso e più violento nella repressione.

87 Chi interceda *fra uomini* con buona intercessione (i. e. intenzione) ne avrà un vantaggio; chi invece interceda con cattiva intercessione, ne riceverà *la sua parte* (i. e. avrà il frutto di essa), poichè Dio vigila su ogni cosa.

88 E quando *voi* veniate salutati con un saluto, salutate *pure voi* con *un saluto ancora* migliore, o *almeno* restituite esso (i. e. lo stesso saluto); in verità, Dio tiene conto di ogni cosa.

89 Dio — non vi è *altro* dio se non lui; *egli*, per certo, vi radunerà, il giorno della risurrezione, intorno a cui non vi ha dubbio; e chi è più veritiero di Dio, in ciò che dice?

90 E che avete voi, *che siete divisi*, riguardo agli ipocriti, in due partiti, mentre Dio li ha ricacciati per ciò che hanno operato? Volete voi dirigere chi Dio ha fuorviato? *Quanto a* colui che Dio ha fuorviato, non troverai per lui alcuna via *retta*.

91 Essi desidererebbero che *voi* foste miscredenti, come *essi* sono miscredenti, e foste *così* uguali *ad essi*; però non prendete fra loro dei soci, finchè non abbandonino *la loro dimora* per la causa di Dio; che, se avranno volto le spalle *per allontanarsi da voi*, prendeteli, uccideteli ovunque li troviate e non prendete alcuno di essi a protettore o soccorritore,

92 Eccettuati coloro che si rifugiassero presso gente con cui voi abbiate un patto o venissero da voi, dolenti di *essere obbligati a* combattere contro di voi o *a* combattere contro la gente loro; se Dio avesse voluto, ben li avrebbe lasciati

prevalere su di voi e avrebbero combattuto contro di voi; però, se *essi* si allontaneranno da voi, senza combattervi, e anzi vi offriranno la pace, Dio non dà a voi facoltà *di combatterli*.

93 Voi troverete altri che vorranno essere al sicuro, riguardo a voi e riguardo alla propria gente; ogni volta che torneranno alla sedizione, verranno in essa ricacciati, e, se non si ritrarranno da voi, *non* vi offriranno la pace e *non* si asterranno *dal combattervi*, prendeteli e uccideteli, ovunque li incontriate, e, *quanto ad* essi, *noi* conferimmo a voi un potere assoluto su di loro.

94 Non è lecito a un fedele di uccidere un fedele, se non per errore; e *per* colui che abbia ucciso un fedele, per errore, *l'espiazione sarà* la liberazione di uno schiavo (l. di una cervice) credente e una multa da pagare alla famiglia di lui (i. e. dell'ucciso), a meno che *gliela* condonino; che se *l'ucciso* sia di gente a voi nemica, però sia credente, *l'uccisore dovrà* liberare uno schiavo credente; se invece *egli* sarà di una gente con cui avete un patto, *dovrà* pagare una multa alla famiglia di lui e liberare uno schiavo credente; che se *l'uccisore* non trovasse *il modo di fare ciò, dovrà* digiunare due mesi consecutivi, per penitenza *imposta* da Dio; e Dio è sapiente *e* saggio.

95 Chi invece avrà ucciso un credente, di proposito, il suo castigo sarà la gehenna, in cui rimarrà eternamente; Dio si adirerà contro di lui, lo maledirà e gli appresterà un castigo grande.

96 O *voi* che credete, quando uscirete *in guerra*, per la religione, siate circospetti, e non dite a colui che rivolga a voi il saluto: '*tu* non sei credente', per desiderio dei beni passeggieri della vita presente [1], poichè presso Dio, *si trova* un abbondante bottino; così eravate prima *abituati a fare*; però Dio vi ha favorito *e vi ha perdonato*; siate dunque circospetti, perchè Dio è bene informato di ciò che fate.

[1] Assalendolo e spogliandolo, quale miscredente.

97 Fra i credenti, quelli che saranno rimasti *nelle loro case*, senza esporsi a pericoli, non verranno considerati eguali a quelli che, *invece*, avranno combattuto nella via di Dio, con le loro sostanze e *con* la loro vita; Dio costituì superiori di un grado quelli che combattono con le proprie sostanze e *con* la propria vita su quelli che rimangono nelle loro case; a tutti Dio ha promesso il miglior bene; però Dio accorderà ai combattenti, a preferenza di quelli che rimasero *nelle proprie case*, una mercede insigne,

98 Gradi *eccelsi* da lui *concessi*, indulgenza e misericordia, poichè Dio è indulgente *e* compassionevole.

99 Invero, *quanto a* coloro che gli angeli fanno morire in istato di iniquità contro se stessi, *gli angeli* diranno *loro*: 'in quale condizione foste?'; essi risponderanno: 'fummo fra i deboli sulla terra'; replicheranno *gli angeli*: 'non era la terra di Dio vasta *a sufficienza*, perchè voi *poteste* compiere un'emigrazione in essa?'; la loro dimora sarà la gehenna e ben triste è *quel* luogo d'arrivo.

100 Eccettuati *dal castigo* saranno i deboli fra gli uomini, le donne e i fanciulli che non avranno potuto *trovare* uno scampo e non saranno stati diretti per una *buona* via; Dio forse perdonerà loro, poichè Dio è condonatore *e* indulgente.

101 Chi avrà emigrato nella via di Dio, troverà sulla terra molti luoghi di rifugio e abbondanti risorse e chi sarà uscito dalla sua abitazione, per rifugiarsi presso Dio e il suo apostolo e lo abbia colto la morte, a carico di Dio è la sua retribuzione, poichè Dio è indulgente *e* compassionevole.

102 Quando voi uscirete in campo *contro i miscredenti*, non sarà peccato per voi di abbreviare la preghiera, qualora temiate che *quelli* vi sorprendano; i miscredenti, infatti, sono, per voi, un nemico manifesto.

103 Quando *tu, o profeta*, sarai fra di loro e farai con loro la preghiera, che alcuni di loro si alzino con te *per compierla*, però prendano con sè (i. e. tengano a portata di mano (?)) le loro armi (lance?), e, quando avranno fatto le prostrazioni *di rito*, prendano posto alle vostre spalle; vengano

quindi altri che ancora non abbiano pregato e preghino con te, prendendo però le loro precauzioni e le loro armi; vorrebbero bene quelli che non credono, che voi trascuraste le vostre armi e il vostro bagaglio, per irrompere su di voi, a un tratto; non sarà peccato per voi, di deporre le vostre armi, qualora venga fastidio a voi da pioggia o siate ammalati; prendete però le vostre precauzioni; invero, Dio ha preparato per i miscredenti una pena ignominiosa [1].

104 E quando avrete terminato la preghiera, menzionate Dio, in piedi, seduti o *reclinati* di fianco; appena sarete sicuri *di non venire assaliti*, fate la preghiera, poichè la preghiera è, per i credenti, una prescrizione *da osservare* a tempo fisso.

105 Nè siate rilassati nell'inseguire i miscredenti (l. la gente); *chè*, se *voi* soffrirete, essi pure soffriranno come voi; però *voi* spererete da Dio ciò che *essi* non *potranno* sperare; e Dio è sapiente *e* saggio.

106 Noi abbiamo fatto scendere a te il Libro con la verità, perchè *tu* sii giudice fra gli uomini, secondo ciò che Dio ti ha mostrato; non disputare quindi coi perfidi, bensì implora il perdono di Dio; in verità, Dio è indulgente *e* compassionevole.

107 Nè quistionare *con noi* per quelli che ingannano sè stessi, poichè Dio non ama colui che è fraudolento *e* peccatore.

108 *Essi* si nascondono dagli uomini, ma non si *possono* nascondere da Dio, poichè Dio è con loro, quando, di notte, meditano discorsi che *a lui* non piacciono; però Dio abbraccia, *con la sua scienza*, ciò che *essi* fanno.

109 Ecco ora che voi disputate in loro favore nella vita presente; ma chi disputerà, presso Dio, in loro favore, il giorno della risurrezione? Oppure chi si curerà di proteggerli?

[1] Alcune parti del versetto sembra siano state trasposte; la dicitura doveva essere forse, a un dipresso, la seguente: quando tu fai eseguire ad essi la preghiera, una parte di essi deve stare presso di te e pregare con te; l'altra parte, che non prega, deve venire e tenere in mano le sue armi e quando essi (i. e. i preganti) si inchinano, quelli (i. e. l'altra parte) devono stare dietro ad essi e in guardia. — La situazione è come presso Neemia, IV, 16.

110 E chi faccia del male o faccia torto a sè stesso, *ma* chieda quindi perdono a Dio, troverà Dio indulgente *e* compassionevole.

111 Chi, infatti, commetta una iniquità, *egli* la commette contro sè stesso, e Dio è sapiente *e* saggio.

112 Chi poi commetta un peccato o una iniquità, indi la rigetti su di un innocente, si carica di una calunnia e di una iniquità manifesta.

113 Se non fosse stata la grazia di Dio su di te e la sua misericordia, avrebbero tentato alcuni di essi di sviarti, se non che *essi* non sviano se non sè stessi; essi non ti danneggeranno menomamente; poichè Dio ha fatto scendere su di te il Libro e la saggezza e ti ha insegnato ciò che non sapevi, perchè la grazia di Dio è stata grande su di te.

114 Non vi è nulla di buono nella maggior parte dei segreti colloqui di essi, eccettuati coloro che raccomandano *l'*elemosina o una buona azione o riconciliazione fra gli uomini; e a chiunque faccia ciò per desiderio di *ottenere* il beneplacito di Dio, *noi* daremo una ricompensa insigne.

115 E a chi si separerà dall'apostolo, dopo che è stata manifestata a lui la buona direzione, e seguirà una via diversa da quella dei credenti, *noi* volgeremo *le spalle*, come *egli* le ha volte *a noi* e lo faremo ardere nella gehenna; ben triste sarà *quel* luogo d'arrivo!

116 In verità, Dio non perdona che gli venga associata *cosa qualsiasi*, ma perdona qualunque altra cosa a chiunque *egli* voglia; chi però associ *qualcosa* a Dio, erra di un errore enorme.

117 *Essi* non invocano, all'infuori di lui, se non femmine e, *così facendo*, non invocano se non un Satana ribelle.

118 Dio lo maledica! *Egli* disse *a Dio*: ' io, certamente, prenderò per me un certo numero (l. una porzione determinata) dei tuoi servi; li svierò, ed ecciterò in loro vani desideri; darò loro, inoltre, ordini, ed *essi* mozzeranno le orecchie delle pecore[1]; darò loro *altri* ordini, ed *essi* altereranno la

[1] Uso superstizioso, condannato qui da M.

creazione di Dio'; però chiunque prenda Satana per patrono, invece di Dio, sarà perduto irrevocabilmente.

119 Satana fa loro promesse e eccita in loro desideri; però non promette loro Satana se non cose fallaci.

120 Di essi il ricettacolo sarà la gehenna, e non troveranno scampo all'infuori di essa.

121 Però quelli che credono e fanno le opere buone, noi li introdurremo in giardini, sotto i quali scorreranno i fiumi, perchè vi rimangano in eterno; la promessa di Dio è vera, e chi è più verace di Dio, in ciò che dice?

122 *Ciò avverrà*, non secondo i vostri desideri, nè *secondo* i desideri della gente del Libro; chi avrà fatto del male, sarà retribuito per esso, nè troverà, all'infuori di Dio, alcun patrono o soccorritore.

123 E chiunque, maschio o femmina, avrà fatto opere buone e sia credente, quegli entrerà in paradiso, nè gli verrà fatto il minimo torto.

124 E chi ha una religione migliore di colui che si rimetta interamente a Dio, faccia il bene e segua la credenza di Abramo, come un ḥanîf? Poichè Dio ha preso Abramo per amico.

125 A Dio *appartiene* ciò che è nei cieli e ciò che è sulla terra, e Dio abbraccia tutto.

126 Ti chiederanno una decisione riguardo alle donne; di *loro*: Dio vi ha istruiti riguardo ad esse e a ciò che viene recitato a voi del Libro, riguardo alle orfane, alle quali voi non date ciò che è prescritto per esse, mentre desiderate vivamente di maritarle, e riguardo *a* i ragazzi deboli (i. e. senza protezione o ancor fanciulli); *vi prescrive* inoltre di assistere gli orfani, in *tutta* equità; e *quanto a* ciò che farete di bene, certamente Dio ne è conoscitore.

127 Che se una donna tema, dal proprio marito, vessazione o avversione, non sarà male, per essi, che si accordino fra di loro, poichè l'accordo è un bene. Gli animi sono portati all'avidità; però, se *voi* agirete con benevolenza e temerete *Dio*, certamente Dio è, di ciò che fate, bene informato.

128 Voi non potrete agire equamente con le vostre mogli,

anche se lo desideraste; però non seguite in tutto la *vostra* inclinazione, sì da lasciare *una di esse* come in sospeso; chè, se vi accorderete e temerete *Dio, sappiate che* Dio è indulgente *e* compassionevole.

129 Se però essi si separeranno, Dio renderà soddisfatti ambedue mediante la sua grazia, poichè Dio è immenso *e* saggio.

130 A Dio *appartiene* ciò che è nei cieli e ciò che è sulla terra; già abbiamo raccomandato a quelli, cui è stato dato il Libro, prima di voi, e a voi stessi, di temere Dio; però, se voi sarete miscredenti, *sappiate che* a Dio *appartiene* ciò che è nei cieli e ciò che è sulla terra, e *che* Dio è bastante a sè *e* degno di lode.

131 A Dio *appartiene* ciò che è nei cieli e ciò che è sulla terra, e Dio è protettore sufficiente.

132 Se *egli* volesse, potrebbe distruggere voi, o uomini, e portar*ne* altri, poichè Dio è *abbastanza* potente, per *fare* ciò.

133 Chiunque voglia la ricompensa di questo mondo, *sappia che* presso Dio è la ricompensa di questo mondo e dell'altro; Dio ode *e* osserva *ogni cosa*.

134 O *voi* che credete, siate fermi in giustizia, *quando porterete* testimonianza *avanti* a Dio, anche se dobbiate testimoniare contro voi stessi o i *vostri* genitori o i *vostri* parenti, sia *la persona*, ricca o povera, poichè Dio è più vicino *di voi* ad ambedue (i. e. al ricco e al povero); non seguite quindi le *vostre* passioni, affinchè non vi allontaniate *dalla giustizia*; che se voi altererete *la testimonianza* o vi rifiuterete *di testimoniare, sappiate che* Dio è bene informato di quello che *voi* fate.

135 O voi che credete, credete in Dio, nel suo apostolo e nel Libro che *Dio* ha fatto scendere al suo apostolo e nel Libro che egli ha fatto scendere precedentemente; poichè chi non creda in Dio, *ne* i suoi angeli, *ne* i suoi Libri, *ne* i suoi apostoli e *ne* 'l giorno estremo, erra di errore grave.

136 Invero, *quanto a* coloro che credettero, poi furono miscredenti, poi credettero *di nuovo*, indi furono *di nuovo*

miscredenti e divennero ancora più miscredenti, Dio non perdonerà mai ad essi, nè li guiderà per una via *retta*.

137 Annunzia agli ipocriti che per essi *è preparato* un castigo doloroso.

138 Quelli che prendono per patroni i miscredenti, anzichè i credenti, cercano forse presso di essi la potenza (i. e. onore)? In verità, la potenza è tutta di Dio.

139 *Dio* ha già rivelato a voi, nel Libro [1], che, allorquando udirete venir rinnegati e beffeggiati i segni di Dio *dai miscredenti*, non vi *dovete* intrattenere (l. sedere) con essi, finchè non entrino in un altro discorso; *poichè*, in verità, voi sareste, altrimenti, simili ad essi; certamente Dio riunirà gli ipocriti e i miscredenti nella gehenna, *tutti* insieme.

140 *Essi sono* quelli che spiano un'occasione *per agire* contro di voi e, quando vi venga una vittoria da Dio, dicono: 'non fummo con voi?', e quando ai miscredenti tocchi un successo, dicono *loro*: 'non fummo *noi* superiori a voi e *non* vi abbiamo *forse* difeso dai credenti?'; però Dio giudicherà tra voi il giorno della risurrezione e non darà ai miscredenti modo *di prevalere* sui credenti.

141 Invero, gli ipocriti cercano di ingannare Dio, ma egli inganna essi e, allorquando si accingono alla preghiera, lo fanno pigramente e *solo* per essere veduti dalla gente, e non si ricordano di Dio se non poco,

142 Ondeggiando fra questo *e quello* (i. e. la fede e la miscredenza), non appartenendo *nè* a questi nè a quelli; e, per colui che Dio avrà sviato, *tu* non *potrai* trovare via *di salute*.

143 O *voi* che credete, non prendete per patroni i miscredenti, invece dei credenti; vorreste *voi* forse fornire a Dio una prova evidente contro di voi?

144 Certo gli ipocriti sono nella più bassa profondità del fuoco, e tu non troverai per essi alcun soccorritore,

145 Eccettuati coloro che si convertono e si correggono e saldamente si attengono a Dio, offrendogli un culto sin-

[1] S. VI, 67.

cero, poichè essi saranno coi credenti, e Dio darà ai credenti una mercede insigne.

146 Perchè Dio vi dovrebbe punire, se *voi* siete riconoscenti e credenti? Dio, infatti, è grato *e* sapiente.

147 Non ama Dio la divulgazione del male, *fatta* con parole, a meno che *ciò avvenga da* chi abbia subito un'ingiustizia; e Dio ode *e* sa *ogni cosa.*

148 Se *voi* rendete manifesta una buona azione, *sappiate che* Dio è *colui* che perdona *ed* è possente.

149 Invero, coloro che non credono in Dio e *ne* i suoi apostoli, *che* vogliono far distinzione fra Dio e i suoi apostoli e dicono: ' noi crediamo in alcuni *degli apostoli* e in altri non crediamo ', e *così* desiderano prendere una via *di mezzo,* fra *questo e* quello,

150 Quelli sono i veri miscredenti, e per i miscredenti abbiamo preparato un castigo ignominioso.

151 *Quanto a* coloro che credono in Dio e *ne* i suoi apostoli, e non fanno alcuna distinzione fra di loro, ad essi daremo la mercede, che loro spetta (l. loro), poichè Dio è indulgente *e* compassionevole.

152 La gente del Libro ti chiederà di far scendere ad essi un Libro dal cielo; però *essi* hanno chiesto a Mosè *ben* più di questo, poichè *essi gli* dissero: ' mostraci Dio in modo visibile '; però il fulmine li colpì per la loro iniquità; allora *essi* presero il vitello, *per loro Dio,* dopo che erano giunti ad essi i segni evidenti; però *noi* perdonammo ciò e demmo a Mosè un potere manifesto.

153 Elevammo, inoltre, su di loro il monte *Sinai* in *segno di* alleanza con essi e dicemmo loro: ' entrate per la porta, adorando ', e dicemmo loro *pure*: ' non trasgredite il sabato '; e ricevemmo da essi un patto saldo.

154 E, perciò che *essi* hanno violato il loro patto, hanno rinnegato i segni di Dio, hanno ucciso i profeti ingiustamente e hanno detto: ' i nostri cuori sono incirconcisi ', = Dio ha impresso su di loro un suggello, per la loro miscredenza, sì che non *possono* credere se non poco =

155 Inoltre, per la loro miscredenza, per avere essi pronunziato, riguardo a Maria, una grave calunnia,

156 E per avere essi detto: 'in verità, noi uccidemmo il Messia, Gesù figlio di Maria, l'apostolo di Dio', mentre non l'hanno ucciso, nè l'hanno crocifissó, bensì *la cosa* fu resa dubbia ad essi[1], = e, invero, quelli che sono di altro avviso, intorno a ciò, sono in dubbio a tale riguardo; essi non hanno alcuna conoscenza riguardo a ciò, ma solo seguono un'opinione; *quelli* non l'hanno ucciso, in verità, bensì Dio lo elevò a sè[2], poichè Dio è potente e saggio;

157 E non vi sarà *alcuno* della gente del Libro che non stia per credere in lui, prima della sua morte[3], e, il giorno della risurrezione, *egli* sarà testimone contro di loro =

158 Per la malvagità *infine*, di quelli che seguirono la religione dei giudei, proibimmo loro cose buone[4], che erano state permesse loro; e *ciò, anche* perchè essi allontanano molti dallá via di Dio,

159 Perchè esercitano l'usura, mentre essa è stata loro proibita, e perchè consumano le sostanze degli altri, in *cose* vane; così abbiamo preparato, per quelli di essi che non credono, un castigo doloroso.

[1] Il passo è ancora oscuro; secondo i commentatori, le sembianze di Gesù sarebbero state trasportate su un altro individuo, che così sarebbe stato crocifisso invece di lui. È certo che M. non ammise la crocifissione, bensì l'Ascensione; sembra però sotto forma di corpo terrestre e non già di corpo trasfigurato.

[2] V. n. a S. XIX, 23.

[3] Ciò si riferisce alla morte di Gesù, riguardo alla quale però i termini del C. sembra si contraddicano: M. rigetta la crocifissione (v. qui sopra n. 1) e ammette l'ascensione; però qui e a S. XIX, 15 e 34 (che è forse una ripetizione erronea del precedente) si ha un'allusione alla sua morte. Quanto al suo ritorno, il solo passo giustificativo del C. è S. XLIII, 61, che però è un versetto molto oscuro e la cui lettura è pure dubbia. Si suppone generalmente che la sua morte debba aver luogo al suo ritorno e dopo che avrà ucciso l'Anticristo.

[4] I giudei di Medina rimproveravano al Profeta di aver peccato col gustare cibi che Dio aveva espressamente proibito; ma una rivelazione dichiarò che se ai giudei era stato proibito di mangiare certi cibi, ciò fu soltanto in punizione di loro peccati. Altrove (S. V, 7) M. dichiara che tutti i cibi che sono leciti a giudei e cristiani lo sono anche a musulmani.

160 Però, *quanto a* quelli fra loro che sono solidi in scienza, e *a* i credenti *che* credono in ciò che è stato fatto scendere a te e a ciò che è stato fatto scendere prima di te, e *quanto a* quelli che osservano la preghiera, *a* quelli che fanno la elemosina e *a* i credenti in Dio e *ne* 'l giorno estremo, *noi* daremo ad essi una ricompensa insigne.

161 Invero, noi abbiamo rivelato a te *la nostra volontà*, come già *la* rivelammo a Noè e *a* i profeti dopo di lui e *come la* rivelammo a Abramo, Ismaele, Isacco, Giacobbe, *a* le *dodici* tribù, *a* Gesù, Giobbe, Giona, Aronne e Salomone, e *così* a Davide demmo i salmi,

162 E *mandammo* apostoli, dei quali abbiamo parlato a te precedentemente, e *altri* apostoli di cui non ti abbiamo parlato, = Dio però parlò con Mosè a viva voce =

163 Apostoli, che furono nunzi e ammonitori, perchè gli uomini non avessero argomento contro Dio, dopo la venuta *de* gli apostoli; e Dio è potente *e* saggio.

164 Però Dio presta testimonianza a ciò che *egli* ha fatto scendere a te; *egli* lo ha fatto scendere con la sua scienza e gli angeli pure prestano testimonianza, però Dio è testimone sufficiente.

165 In verità, quelli che non credono e allontanano *altri* dalla via di Dio, errano di grave errore.

166 In verità, *quanto a* quelli che non credono e sono iniqui, Dio non perdonerà loro, e non li dirigerà per alcuna via,

167 Se non per la via della gehenna, ove rimarranno in eterno, e ciò è facile a Dio.

168 O uomini, l'apostolo vi porta la verità da parte del vostro Signore; credete dunque, *poichè ciò* è meglio per voi e, se non credete, *sappiate che* a Dio *appartiene* ciò che è nei cieli e *su* la terra, e Dio è sapiente *e* saggio.

169 O gente del Libro, non eccedete nella vostra religione, nè dite, riguardo a Dio, se non la verità; certo il Messia, Gesù, figlio di Maria, è l'apostolo di Dio, il suo verbo, che *egli* gettò in Maria, e uno spirito, *proveniente* da lui; credete dunque in Dio e *ne* i suoi apostoli e non dite: ' tre (i. e. havvi

una Trinità) '; desistete *da ciò, questo sarà* meglio per voi; in verità, Dio è un dio solo; *lontano sia da* la sua gloria che egli abbia un figlio! A lui *appartiene* ciò che è nei cieli e ciò che è sulla terra, e Dio è protettore sufficiente.

170 Il Messia non sdegna di essere un servo di Dio, e neppure *sdegnano di esserlo* gli angeli i più prossimi *a Dio.*

171 *Quanto a* quelli che sdegnano di servirlo, e sono orgogliosi, *Dio* li riunirà tutti avanti a sè.

172 Coloro, invece, che credono e fanno opere buone, *Dio* pagherà loro esattamente la loro mercede e li arricchirà della sua grazia; però gli sdegnosi e gli orgogliosi *egli* castigherà di un castigo doloroso,

173 Ed *essi* non troveranno per sè alcun patrono o soccorritore, all'infuori di Dio.

174 O uomini, una prova è venuta a voi da parte del vostro Signore, e abbiamo fatto scendere su di voi una luce manifesta; però, *quanto a* quelli che credono in Dio e saldamente si attengono a lui, *Dio* li farà entrare in *grembo alla sua* misericordia e *alla sua* grazia, e li dirigerà verso di sè, per un sentiero retto.

175 Ti consulteranno riguardo alla legge; di: Dio vi darà *questa* decisione riguardo al *caso de* la kalâla: se un uomo muore *e* non abbia prole, ma abbia una sorella, questa abbia la metà di ciò che *egli* avrà lasciato; egli pure erediterà da essa *tutta la sua sostanza*, se essa non avrà figli; se però *le sorelle* saranno due, *esse* abbiano i due terzi di ciò che *l'uomo* avrà lasciato; e, se *vi* saranno più fratelli, uomini e donne, il maschio abbia la porzione di due *femmine*. Dio dichiara a voi *queste cose*, perchè non erriate, e Dio è onnisciente.

V.

LA SÛRA DELLA TAVOLA IMBANDITA [1]

Medinense, di 120 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* **compassionevole.**

1 O *voi* che credete, mantenete i patti; vi sono permessi, *come nutrimento*, gli animali dei greggi (i. e. cammelli e montoni), eccettuato quanto vi viene *qui* prescritto (l. recitato); non vi permettete di cacciare (l. non considerando legale la caccia) mentre siete in istato di iḥrâm; certo, Dio ordina ciò che vuole.

2 O *voi* che credete, non vi permettete *di profanare* i riti sacri di Dio, *relativi al pellegrinaggio*, nè il mese sacro [2], nè il hady, nè gli ornamenti *di esso*, nè *la sicurezza di* coloro che si recano alla Casa sacra, per cercarvi grazia da parte del loro Signore e *il suo* beneplacito.

3 Quando sarete ritornati allo stato profano *col deporre l'iḥrâm*, allora cacciate; però *l'*odio *che avete* contro taluni, per avervi *essi* tenuti lontani dal sacro tempio [3], non vi spinga a trasgredire *ordini divini*; aiutatevi piuttosto a *praticare* la pietà e il timor di Dio, nè vi aiutate per azioni pec-

[1] La S., dai lunghi versetti medinensi, appare formata di frammenti di origine varia e di epoche diverse, manca essenzialmente di unità e la sua redazione deve riferirsi, in massima parte, alla fine della carriera del Profeta. Vi vengono trattati i soggetti più diversi: caccia, cibi permessi e proibiti, donne, ecc.; l'appello alla preghiera vi appare organizzato. Particolarmente interessanti sono i racconti biblici in essa contenuti; i versetti 15-38 sono probabilmente anteriori alla presa di Khaibar (inizio di a. 7 d. eg.); i versetti 96-100 vengono riferiti dai commentatori all'anno di Ḥudaibiyya (6 d. eg.). Il titolo deriva dalla storia della tavola discesa dal cielo (versetti 111-5), che sembra si basi su un'idea, assai confusa, che M. avrebbe avuto dell'eucaristia.

[2] I. e. il mese del pellegrinaggio (cfr. S. II, 190 n.).

[3] Ciò si riferisce ai Quraisciti i quali mandarono contro M. 1400 uomini, per impedirgli la visita della Ka'ba.

caminose e ostilità; temete Dio, poichè Dio è violento nel punire.

4 Vi sono interdetti gli animali morti *di morte naturale*, il sangue, la carne del maiale, gli animali (l. ciò) su cui sia stato invocato, *all'atto dell'uccisione*, un nome diverso da quello di Dio, gli animali soffocati, ammazzati a colpi di bastone, morti per caduta o per colpi di corna, quelli che bestie feroci abbiano divorato *in parte*, a meno che non li abbiate *finiti di* uccidere, *nel modo prescritto, voi stessi*, e, *ancora*, ciò che è stato immolato *per gli idoli* sui blocchi di pietra *avanti alle vostre case*; *vi è* pure *proibito* di ripartire *tra di voi*, a mezzo di frecce, *gli animali uccisi*, *poichè* ciò è una empietà; guai, oggi, a coloro che negano la vostra religione; però non li temete, bensì temete me.

5 Oggi ho reso perfetta, per voi, la vostra religione e completata, per voi, la mia grazia e ho gradito, per voi, l'islâm come religione (i. e. mi compiaccio di ciò che l'i. sia la vostra r.); *quanto a* chi sia costretto *a trasgredire i nostri ordini circa gli alimenti proibiti*, per fame *e* senza inclinazione decisa al peccato, Dio, invero, sarà *verso lui* indulgente *e* compassionevole [1].

6 Ti chiederanno che cosa sia loro permesso *di mangiare*; rispondi *loro*: vi sono permesse le cose sane (l. buone) e ciò che avete insegnato *ad afferrare* agli animali da preda portando*li* a caccia, = e voi insegnate ad essi *parte* di quanto Dio ha insegnato a voi = mangiate quindi de *gli animali* che *essi* avranno preso per voi, invocate su di quelli il nome di Dio e temete Dio, poichè Dio è sollecito nel computare.

7 Oggi vi sono permesse le cose sane; gli alimenti di coloro cui è stato dato il Libro sono leciti *anche* a voi, come (l. e) i vostri alimenti sono leciti ad essi; *vi è permesso spo-*

[1] Questo versetto viene da molti ritenuto, anche per il suo contenuto, come quello finale del C., ed a ragione esso viene riferito al 'pelleginaggio d'addio' (notisi il vocabolo 'oggi' messo in rilievo), che segna il punto culminante dell'attività del Profeta; con esso però non vien detto che la missione di M. sia finita, ma che la causa di Dio ha trionfato.

sare le donne oneste, fra le credenti, e *pure* quelle oneste di coloro ai quali è stato dato il Libro, prima di voi, purchè (l. quando) diate ad esse le loro doti (l. mercedi), vivendo con continenza, non commettendo fornicazione e non prendendo amanti; *quanto a* chi rinnegasse la fede, l'opera sua rimarrà vana, e, nella *vita* futura, sarà fra i perdenti.

8 O *voi* che credete, quando vi accingete alla preghiera, lavatevi il viso e le mani fino al gomito, stropicciate, *con la mano bagnata*, la testa e i piedi sino ai malleoli.

9 Se sarete in istato di impurità legale, purificatevi; però, se sarete ammalati o in viaggio, quando qualcuno di voi venisse dalla latrina, o quando abbiate toccato le donne, e non troviate acqua, fate la lustrazione pulverale, con sabbia fina e pulita, strofinando con essa il vostro viso e le vostre mani; Dio non vuole imporre a voi alcun gravame, bensì vuol purificarvi e rendere completa la sua grazia, verso di voi, affinchè voi siate riconoscenti.

10 Ricordate quindi la grazia di Dio verso di voi e il patto che *egli* ha concluso con voi, quando voi diceste: ' abbiamo udito e ubbidiremo '[1]; temete quindi Dio, poichè Dio conosce l'intimo dei cuori.

11 O *voi* che credete, costituitevi testimoni in verità, dinanzi a Dio, nè vi induca l'odio verso taluni, a non agire con giustizia; agite *invece* con giustizia, poichè questo *modo di agire* è più conforme (l. più vicino) al timor di Dio; temete quindi Dio, poichè Dio è bene informato di ciò che *voi* fate.

12 Dio ha promesso a quelli che credono e praticano le buone opere *che essi* otterranno perdono e una ricompensa magnifica.

13 Quelli invece che non credono e trattano di menzogna i nostri segni, quelli saranno i compagni del giaḥîm.

* **14** O *voi* che credete, ricordate i favori che Dio vi accordò, quando alcuni vollero stendere la loro mano contro

[1] Allusione al giuramento di fedeltà presso al-'Aqaba (621).

di voi e *Dio* trattenne la loro mano; temete quindi di Dio, e che i credenti confidino in Dio.

15 Dio accettò l'alleanza dei figli d'Israele, e *noi* suscitammo, d'infra loro, dodici capi, e *Dio* disse: 'io certo sarò con voi; se *voi* osserverete la preghiera, farete l'elemosina crederete nei miei apostoli e li assisterete, e *se* farete a Dio un prestito vantaggioso, *facendo il bene, io* cancellerò da voi (i. e. vi assolverò de) le vostre cattive azioni, e vi introdurrò in giardini sotto i quali scorrono i fiumi; chi però di voi, dopo di ciò, *ancora* non creda, *quegli* avrà smarrita la via piana'.

16 Siccome però essi hanno violato il loro patto, li abbiamo maledetti, abbiamo reso duri i loro cuori, *sì che essi* alterarono le parole *delle loro Scritture, spostandole* dai loro luoghi *rispettivi*, e dimenticarono una parte di quanto fu loro comunicato *da Dio*[1]; *tu* non cesserai di scoprire qualche perfidia da parte di loro *tutti*, salvo pochi di essi; però *tu* perdona loro e sii indulgente, poichè Dio ama quelli che fanno il bene.

17 *Noi* abbiamo accettato pure il patto di quelli che dicono: 'noi siamo cristiani', però *essi pure* hanno dimenticato parte di quanto fu loro comunicato *da Dio*; *noi* abbiamo quindi eccitato fra di loro l'inimicizia e l'odio, *che dureranno* fino al giorno della risurrezione; Dio farà loro conoscere ciò che hanno fatto.

18 O gente del Libro, il nostro apostolo è venuto a voi per dichiararvi molte *cose* del Libro, fra quelle che nascondevate, e per perdonarvi molte *colpe*; da Dio sono venuti a voi una luce e un Libro chiaro, con cui Dio dirigerà chi seguirà la sua volontà, per le vie della salvezza, li farà uscire dalle tenebre alla luce, col suo permesso, li guiderà, *infine*, per un sentiero retto.

19 Sono miscredenti quelli che dicono: 'Dio è il Messia, figlio di Maria'; rispondi loro: chi potrebbe *opporsi* mini-

[1] Si allude alle profezie relative a M., che sarebbero contenute nell'A. T. Vedasi S. XXVI 197 n.

mamente a Dio, se *egli* volesse annientare il Messia, figlio di Maria, e sua madre e tutti quelli che sono sulla terra?

20 A Dio *appartiene* la sovranità dei cieli e della terra e di ciò che è fra di essi; *egli* crea ciò che vuole, e Dio è onnipotente.

21 Dicono i giudei e i cristiani: 'noi siamo i figli di Dio e i suoi prediletti'; rispondi *loro*: perchè allora *egli* vi castiga per i vostri peccati? No! Voi siete *solo* degli uomini, di quelli ch'*egli* ha creato; *egli* perdona a chi vuole e castiga chi vuole; a Dio *appartiene* la sovranità dei cieli e della terra e di ciò che è fra di essi ed a lui deve giungere *ogni cosa*.

22 O gente del Libro, già è venuto a voi il vostro apostolo, per dichiarare a voi la fatra degli apostoli, affinchè non abbiate a dire: 'non è venuto a noi alcun nunzio, nè ammonitore'; ora è venuto a voi un nunzio e un ammonitore e Dio è onnipotente.

23 *Ricordati di* quando Mosè disse al suo popolo: 'o popolo mio, rammentate il favore *che* Dio vi *accordò*, quando costituì fra voi dei profeti, vi costituì re e diede a voi ciò che non aveva mai dato a nessuna delle *sue* creature'.

24 Entra, o popolo mio, nella terra santa che Dio vi ha destinata, nè tornate sui vostri passi, altrimenti diverreste dei perditori.

25 'O Mosè', risposero gli *Israeliti*, 'sonvi in quella terra, uomini giganti, e, finchè *essi* non ne escano, per certo, noi non vi entreremo; se però *essi* ne usciranno, noi, certo, *vi* entreremo

26 Dissero due uomini di quelli che temevano *Dio*, *e* che Dio aveva beneficato: 'entrate da loro per la porta, e, appena sarete entrati per essa, voi certamente sarete vittoriosi; confidate in Dio, se siete credenti'.

27 'O Mosè', dissero gli *Israeliti*, 'noi, per certo, non entreremo mai in quella *terra*, finchè *quelli* saranno in essa; va quindi tu col tuo Signore e combattete *tutti* e *due*; poichè noi resteremo qui'.

28 ' Signor mio ', esclamò *Mosè*, ' io, in verità, non ho potere se non su di me e su di mio fratello; separa quindi noi da *questa* gente empia '.

29 *Allora Dio* disse: ' essa (i. e. la terra santa) sarà loro interdetta per quaranta anni, *durante i quali essi* andranno errando sulla terra; però *tu* non ti crucciare per quella gente empia '.

30 Recita loro, *o Maometto*, la storia dei due figli di Adamo, secondo verità, quando essi fecero una offerta *a Dio*, e fu accettata *quella fatta* da uno di essi, mentre non fu accettata *quella* dell'altro; *questi* disse *allora a suo fratello*: ' certo, io ti ucciderò '; ' Dio ', rispose *l'altro*, ' accetta *offerte* solo da quelli che *lo* temono.

31 Anche se *tu* stenderai la mano contro di me per uccidermi, io non stenderei la mia contro di te per ucciderti, poichè io temo Dio, il Signore delle creature.

32 Io voglio *piuttosto* che *tu*, *uccidendomi*, vada carico dei miei peccati e dei tuoi, e sia dei compagni del fuoco, poichè tale è la retribuzione degli iniqui '.

33 Ora la sua passione (l. anima) lo indusse ad uccidere suo fratello; lo uccise e fu ben presto fra i perditori.

34 Dio mandò quindi un corvo che *si pose* a scavare la terra, per mostrargli come *avrebbe potuto* nascondere il cadavere (l. la vergogna) di suo fratello; ' oh, misero me! ', esclamò *l'omicida*, ' sono *io* incapace di essere come questo corvo, sì da nascondere il cadavere di mio fratello? '; fu così fra i pentiti.

35 In causa di ciò prescrivemmo ai figli di Israele che chi uccida un uomo, senza *che questi abbia ucciso un altro* uomo, o abbia portato *la* corruzione nel paese, sarà come abbia ucciso tutto il genere umano (l. gli uomini complessivamente), e *che* chi ne abbia salvato uno (l. l'abbia vivificato), sarà come abbia salvato tutto il genere umano.

36 E i nostri apostoli vennero già ad essi con le prove evidenti; di poi molti di quelli, *anche* dopo di ciò, commisero eccessi sulla terra.

37 La retribuzione di coloro che fanno la guerra a Dio e al suo apostolo e si adoperano a *portare la* corruzione sulla terra, sarà unicamente che *essi* vengano messi a morte o crocefissi, o vengano loro tagliate le mani e i piedi, in *modo* alternato, o vengano esiliati dal *loro* paese. Ciò sarà per essi un'ignominia in questo mondo, e nell'altro ad essi *toccherà* un grave castigo.

38 Eccettuati saranno solo coloro che si saranno pentiti prima che li abbiate avuti in vostro potere; sappiate infatti che Dio è indulgente *e* compassionevole.

39 O *voi* che credete, temete Dio, cercate di *ottenere* un adito presso lui, combattete nella via sua, affinchè voi *possiate* prosperare.

40 In verità, se coloro che non credono possedessero *tutto* ciò che è sulla terra e altrettanto ancora, *e ne facessero offerta* per riscattarsi, con ciò, dal castigo del giorno della risurrezione, *tale riscatto* da parte loro, non sarebbe accettato, e ad essi *toccherebbe* un castigo doloroso.

41 *Essi* vorrebbero uscire dal fuoco, ma essi non ne usciranno *mai*, e avranno un castigo incessante.

42 *Quanto a* 'l ladro e *a* la ladra, recidete loro le mani, in punizione di ciò che hanno commesso, come castigo esemplare da parte di Dio; Dio è potente *e* saggio.

43 Però, chiunque si sarà pentito, dopo essere stato ingiusto e riparerà, Dio, per certo, si volgerà benigno verso di lui, poichè Dio è indulgente *e* compassionevole.

44 Non sai che a Dio *appartiene* la sovranità dei cieli e della terra? *Egli* castiga chi vuole e perdona a chi vuole; Dio è onnipotente.

45 O apostolo, non ti contristino quelli che gareggiano nella miscredenza, fra coloro i quali dicono con le loro bocche: '*noi* crediamo', mentre che i loro cuori non credono, e fra i giudei, i quali prestano orecchio alla menzogna, prestano orecchio ad altra gente *e* non vengono da te; *essi* alterano le parole delle Scritture, *spostandole* dai loro luoghi

rispettivi [1], e *poscia* dicono: ' se vi viene dato questo *nostro testo*, accettatelo, e se non vi daranno questo *testo*, allora state in guardia '; quanto a colui che Dio voglia tentare, *tu* non potresti far nulla in suo favore contro Dio; quelli sono coloro di cui Dio non vuole purificare i cuori, *e* ad essi toccherà ignominia in questo mondo e un castigo grande nell'altro.

46 *Essi* prestano orecchio alla menzogna, divorano ciò che è lecito; però, se *essi* vengono da te per *essere giudicati*, giudica fra di loro o allontanati da loro, chè se ti allontanerai da essi non *potranno* nuocerti in nulla; se però giudicherai, giudica fra loro con equità, perchè Dio ama quelli che agiscono equamente.

47 Però, come ti prenderebbero *essi* per giudice, mentre hanno il Pentateuco, in cui è il giudizio di Dio *che essi non hanno accolto*? Però *essi* dopo di ciò (i. e. dopo avere avuto il tuo giudizio) *ti* volgeranno le spalle; essi infatti non sono i *veri* credenti.

48 Noi, invece, abbiamo rivelato il Pentateuco in cui è guida e luce; i profeti che erano muslim, giudicavano *le questioni* per i giudei, secondo esso; e i rabbini e i sacerdoti *facevano lo stesso*, secondo quella porzione del Libro di Dio, di cui avevano avuto la custodia e di cui erano testimoni; perciò non temete gli uomini, temete invece me e non vendete i miei segni per un prezzo meschino; quelli che non giudicano secondo quanto Dio ha rivelato, quelli sono i miscredenti.

49 In esso (i. e. nel Pentateuco) abbiamo prescritto ad essi (i. e. ai giudei): ' vita per vita, occhio per occhio, naso per naso, orecchio per orecchio, dente per dente e *per* le ferite, *la pena del* taglione '; però chi condoni la pena, a guisa di elemosina, ciò sarà per lui una espiazione *dei suoi peccati*; e coloro che non giudichino secondo quanto Dio ha rivelato, quelli saranno gli iniqui.

50 Sulle orme di essi (i. e. dei profeti) facemmo cammi-

[1] V. S. XXVI, 197 n.

nare (l. seguire) Gesù figlio di Maria, a conferma del Pentateuco, *rivelato* prima di lui, e gli demmo il Vangelo, in cui è guida e luce, *che è* una conferma del Pentateuco, *rivelato* precedentemente, ed è una direzione e un avvertimento per i timorati *di Dio*.

51 La gente del Vangelo giudichi quindi secondo ciò che Dio ha rivelato in esso, poichè quelli che non giudicano secondo ciò che Dio ha rivelato, quelli sono gli empi.

52 Su te abbiamo fatto scendere il Libro (i. e. il Corano), secondo verità, a conferma del Libro precedentemente *rivelato* e a sua salvaguardia; giudica quindi fra essi (i. e. fra giudei e cristiani), secondo ciò che Dio ha fatto scendere, e non seguire i loro desideri, *scostandoti* dalla verità che (l. da ciò che) è giunta a te; a ognuno di voi abbiamo assegnato una regola, una via aperta.

53 Se Dio avesse voluto, avrebbe fatto di voi *tutti* un sol popolo; ma *ciò non fece,* per pròvarvi con ciò che vi ha dato. Gareggiate quindi nel compiere le buone opere; tutti ritornerete a Dio e *questi* vi farà *allora* conoscere ciò intorno a cui *ora* siete discordi.

54 Perciò decidi fra di loro secondo quanto Dio ha rivelato; non seguire i loro desideri e bada che non ti seducano, *allontanandoti* da alcuno de *i precetti* che Dio ha fatto scendere a te; che se *essi ti* volgeranno le spalle, sappi che Dio li vuole affliggere per alcuni loro peccati, e, in verità, molti degli uomini sono degli empi.

55 Desiderano dunque *essi* il giudizio *dei tempi* dell'ignoranza (i. e. del paganesimo)? e chi può essere giudice migliore di Dio, per gente che crede fermamente?

56 O *voi* che credete, non prendete per amici gli ebrei e i cristiani; essi sono amici gli uni degli altri; chi di voi li prenderà per amici, egli certamente diverrà uno di essi; Dio, in verità, non guida gli uomini iniqui.

57 *Tu* vedrai coloro nel di cui cuore è una infermità, accorrere a gara da essi (i. e. dai miscredenti) *e* dire *loro*: 'temiamo che non ci incolga qualche rovescio'; può darsi

che Dio porti la vittoria o qualche comando da parte sua, e così si *debbano* presto pentire di quanto hanno celato negli animi loro.

58 Diranno quelli che credono, *gli uni agli altri*: 'sono quelli coloro che giuravano in nome di Dio *e* con giuramento solenne, che essi erano con voi?'; vane saranno le opere loro e *essi* saranno *fra i* perdenti.

59 O *voi* che credete, *se* qualcuno rinneghi la propria religione, Dio susciterà (l. porterà) un popolo da lui amato e che amerà lui, umile verso i credenti e fiero verso i miscredenti, che combatterà nella via di Dio e non temerà il biasimo di nessuno (l. di biasimante); tale è la grazia di Dio, che *egli* accorda a chi *egli* vuole e Dio è immenso *e* sapiente.

60 In verità, il vostro patrono è Dio, e *lo sono pure* il suo apostolo e coloro che credono, che osservano la preghiera e fanno elemosina, inchinandosi *avanti a Dio*.

61 Coloro che prendono Dio, il suo apostolo e quelli che credono per amici, *quelli*, in verità, *formano* il partito di Dio; essi saranno i vittoriosi.

62 O *voi* che credete, non prendete per amici quelli che fanno della vostra religione un *oggetto di* burla e scherzo, fra coloro ai quali fu dato il Libro, prima di voi, e *neppure* i miscredenti, = temete Dio se siete credenti =

63 *Nè coloro che*, quando voi chiamate i *credenti* alla preghiera, fanno di questa un *oggetto di* burla e scherzo; ciò *avviene* perchè essi sono della gente che non comprende.

64 Dì: O gente del Libro, ci sconfessate *voi* per *qualche altra cosa* se non perchè crediamo in Dio, *in* ciò che ci è stato rivelato e *in* ciò che è stato rivelato anteriormente, e perchè la più parte di voi sono empi?

65 Dì *loro pure*: *posso io* annunciarvi una retribuzione peggiore di quella *che vi toccherà* presso Dio? Coloro che Dio ha maledetto e contro i quali è adirato, poichè *egli* ha fatto di essi scimmie e porci, e *coloro che* adorano Ṭāghût, quelli si troveranno in una situazione peggiore e andranno errando, più *lungi* dalla via piana.

66 Quando *essi* vennero a voi, dissero: '*noi* crediamo'. *Essi* sono entrati con la miscredenza e sono usciti con essa; però Dio sa meglio *di chiunque*, ciò che essi tengono celato.

67 *Tu* vedrai un gran numero di essi gareggiare in ardore nel peccato e in atti di ostilità, e nel cibarsi di cose illecite; ben cattive sono le loro azioni!

68 Se non vietassero loro i rabbini e i sacerdoti *loro* di dire cose peccaminose e di cibarsi di cose illecite, ben cattive sarebbero le opere loro!

69 I giudei dicono: 'la mano di Dio è incatenata'[1]; siano incatenate le loro mani[2] e siano maledetti per ciò che essi hanno detto! No, le mani sue sono distese, *egli* elargisce i *suoi doni* come *egli* vuole, e ciò che è stato fatto scendere a te, da parte del tuo Signore, farà crescere *la* ribellione e *la* miscredenza di una gran parte di essi; però *noi* abbiamo gettato fra loro l'inimicizia e l'odio, *che dureranno* fino al giorno della risurrezione. Ogni volta che essi accenderanno il fuoco della guerra, Dio lo estinguerà; *essi* si adoperano *a spandere la* corruzione sulla terra, ma Dio non ama i corruttori.

70 Se la gente del Libro credesse e temesse *Dio*, li assolveremmo dalle loro cattive azioni, e li faremmo entrare nei giardini di delizie; se essi osservassero il Pentateuco e il Vangelo e ciò che è stato fatto scendere ad essi dal loro Signore, *essi potrebbero* godere di *beni che sono* sopra di loro e sotto i loro piedi; fra di essi vi sono però alcuni che *agiscono* con moderazione; tuttavia, d'un gran numero di essi, quanto cattive sono le azioni!

71 O apostolo, comunica ciò che è stato fatto scendere a te, da parte del tuo Signore, poichè, se non *lo* farai, non avrai comunicato il suo messaggio. Dio ti proteggerà dagli uomini *malvagi*; Dio, in verità, non dirige i miscredenti.

72 Dì: o gente del Libro, voi non vi appoggiate su nulla

[1] I. e. Dio ha cessato di essere benevolo.

[2] Il giorno del G. i giudei dovranno comparire avanti a Dio con le mani legate al collo.

di solido, finchè non vi atterrete al Pentateuco, al Vangelo e a quanto vi è stato fatto scendere da parte del vostro Signore; e ciò che è stato fatto scendere a te dal tuo Signore, accrescerà, per certo, *la* ribellione e *la* miscredenza di molti di essi; però *tu* non ti crucciare per i miscredenti.

73 In verità, *quanto a* coloro che credono, *a* i giudei, *a* i sabei e *a* i cristiani, quelli *di essi* che credono in Dio e nel giorno estremo, e facciano del bene, nessun timore dovranno avere (l. sarà su di loro), nè essi si rattristeranno.

74 Noi abbiamo accettato il patto dei figli di Israele e abbiamo mandato loro degli apostoli; ogni volta che un apostolo venne ad essi con ciò che gli animi loro non desideravano, *essi ne* accusarono alcuni di menzogna, e *ne* uccisero altri.

75 *Essi* credettero che non *ne* sarebbe derivato alcun male, però divennero ciechi e sordi, indi *essendosi pentiti*, Dio si volse benigno verso di loro; ma molti di essi divennero *di nuovo*, in seguito, ciechi e sordi; però Dio osserva ciò ch'*essi* fanno.

76 Invero, sono miscredenti quelli che dicono: ' in verità, Dio è il Messia, figlio di Maria ', poichè il Messia disse: ' o figli di Israele, servite Dio, signor mio e signor vostro '; chiunque associ a Dio *altre divinità*, Dio gli interdirà *l'entrata de* 'l paradiso e sua dimora sarà il fuoco e gli iniqui non avranno soccorritori.

77 Miscredenti sono, invero, quelli che dicono: ' in verità, Dio è il terzo di tre ', mentre non vi è *altro* Dio se non un Dio unico, e se *essi* non desisteranno da quel che dicono, un castigo doloroso coglierà quelli di essi che non credono.

78 Non si convertiranno a Dio *e* non chiederanno perdono a lui, se Dio è indulgente e compassionevole?

79 Il Messia, figlio di Maria, non è che un apostolo; già furono, prima di lui, *altri* apostoli e sua madre era veritiera [1]; essi due si nutrivano di vivande, *come tutti gli uomini*; guarda

[1] I. e. egli non pretese mai essere di natura divina.

come *noi* dichiariamo ad essi i *nostri* segni, poi guarda come *essi* si allontanano *dalla verità*.

80 Dì *loro*: adorerete *voi*, accanto a Dio, ciò che non può *apportarvi nè* danno nè vantaggio? Ma Dio è colui che ode e sa *tutto*.

81 Dì: o gente del Libro, non oltrepassate il giusto limite, nella vostra religione, nè seguite i desideri di gente che, già nel passato, andò traviata, indusse in errore molti e si sviò *lungi* dalla via piana.

82 Quelli, tra i figli di Israele, che non credettero, furono maledetti dalla bocca (l. lingua) di Davide e di Gesù, figlio di Maria; ciò *avvenne* perchè furono ribelli e trasgredirono gli *ordini di Dio*; *essi* non si vietavano l'un l'altro il male che commettevano, *e* ben cattive erano le loro azioni!

83 *Tu* vedrai un gran numero di essi legarsi in amicizia con quelli che non credono. Quanto sono detestabili *le azioni* che le loro passioni hanno loro fatto commettere (l. hanno mandato avanti), *sì* che Dio si adirò contro di essi, ed essi rimarranno eternamente nel tormento *dell'inferno*!

84 Se avessero creduto in Dio, *ne* 'l profeta e *in* ciò che a questo è stato fatto scendere (*i*. e. nel Corano), *quelli* non li avrebbero presi per amici; ma un gran numero di essi sono degli empi.

85 *Tu*, per certo, troverai che i più violenti nella inimizia contro coloro che credono, sono i giudei e i politeisti e troverai, *d'altra parte*, che quelli che sono più vicini per affetto a quelli che credono sono coloro che dicono: 'noi siamo cristiani'; ciò *avviene* perchè di essi *alcuni* sono preti e monaci, ed essi non sono orgogliosi [1].

86 Quando *essi* sentono ciò che è stato fatto scendere all'apostolo, *tu* vedrai i loro occhi versare lagrime in abbondanza, per la verità che essi riconoscono in quelle *parole*,

[1] Come risulta anche da S. LVII, 27, M., nonostante che già alla Mecca avesse cominciato a respingere la cristologia ecclesiastica ortodossa, aveva per i cristiani di Medina, i quali del resto non avevano particolare importanza, maggiore simpatia che non per i giudei.

dicendo: 'o Signore nostro, *noi* crediamo, inscrivici, quindi, fra i testimoni *della verità del Corano*'.

87 Perchè, infatti, non crederemmo in Dio e nella verità che è venuta a noi e *non* desidereremmo che il nostro Signore ci introducesse *nel paradiso* coi buoni?'.

88 Dio ha dato ad essi, in ricompensa per ciò che *essi* hanno detto, dei giardini sotto i quali scorrono i fiumi e in cui rimarranno eternamente; tale è infatti la ricompensa di quelli che fanno il bene; quelli invece che non credono e accusano di menzogna i nostri segni, quelli saranno i compagni del giaḥîm.

89 O *voi* che credete, non interdite *le* cose buone, di cui Dio vi ha permesso l'uso, e non andate oltre *questo limite*, poichè Dio non ama coloro che oltrepassano *i limiti*.

90 Nutritevi degli alimenti che (l. di ciò che) Dio vi fornisce, *alimenti* leciti *e* sani, e temete Dio in cui voi credete.

91 *Egli* non vi punirà per una inavvertenza *commessa* nei vostri giuramenti, bensì vi punirà quando abbiate fatto giuramenti *e li abbiate poi violati*. L'espiazione per tale *violazione* sarà di nutrire dieci poveri, *con cibi di qualità* media, *quali quelli con cui* nutrite le vostre famiglie, oppure di vestirli, o l'affrancamento di uno schiavo (l. di una cervice *dal giogo della schiavitù*). Chi non troverà *il mezzo per far ciò, dovrà* digiunare per tre giorni; tale sarà l'espiazione dei vostri giuramenti *violati*, allorquando voi avrete giurato; osservate *quindi* i vostri giuramenti; così Dio dichiara a voi i suoi segni, affinchè voi siate riconoscenti.

92 O *voi* che credete, invero, il vino, il maisir, gli anṣâb e le freccie *per l'estrazione a sorte*, sono un'opera abbominevole di Satana; astenetevi quindi da quelle *cose*, affinchè voi *possiate* prosperare.

93 Satana, invero, vorrebbe gettare fra voi inimicizia e odio, col vino e col maisir e *vi vorrebbe pure* allontanare dalla menzione di Dio e dalla preghiera; desisterete quindi voi? Ubbidite a Dio, ubbidite all'apostolo, e state in guardia, poichè se vi scostate dall'apostolo (l. se volgete

le spalle), sappiate che al nostro apostolo *incombe* solo la comunicazione chiara *del messaggio*.

94 Non vi è alcuna colpa per quelli che credono e fanno opere buone riguardo a cibi che abbiano preso, quando temano *Dio*, credano e pratichino le opere buone, ancora temano *Dio* e credano, *e* ancora temano Dio e facciano il bene, poichè Dio ama quelli che fanno il bene.

95 O *voi* che credete, Dio vi proverà *durante il vostro pellegrinaggio alla mecca*, con qualche selvaggina, cui possono giungere le vostre mani e le vostre lance; Dio *fa ciò* per sapere chi lo teme nel segreto *del suo cuore*; chi d'ora innanzi trasgredirà *gli ordini di Dio*, avrà un castigo doloroso.

96 O *voi* che credete, non uccidete selvaggina, mentre siete in istato di iḥrâm; chiunque di voi ne ucciderà, con premeditazione, *il* compenso *che dovrà dare* sarà equivalente a l'*animale* che avrà ucciso, *e sarà un animale* del *suo* gregge, = due uomini giusti, fra di voi, giudicheranno a tale riguardo = da venire portato come hady alla Ka'ba; l'espiazione *potrà essere pure* il nutrimento *dato* a dei poveri, oppure un suo equivalente, *consistente* in un digiuno, affinchè *il colpevole* provi le cattive conseguenze della sua azione. Dio perdona ciò che è passato; però, *quanto a* chi ricadrà (l. ritornerà) *nel peccato*, Dio si vendicherà su di lui, poichè Dio è potente *e* vendicativo.

97 Vi è permesso di *darvi a* la pesca e nutrirvene, in vantaggio vostro e dei viaggiatori; però vi è interdetta la caccia, finchè sarete in istato di iḥrâm; temete Dio presso il quale *voi* sarete riuniti *un giorno*.

98 Dio ha fatto della Ka'ba, la Casa sacra *destinata ad essere* una stazione per gli uomini; *ha stabilito inoltre* il mese sacro, il hady, e gli ornamenti *di esso*; ciò, perchè sappiate che Dio conosce quanto è nei cieli e sulla terra e che Dio è onnisciente; sappiate *pure* che Dio è violento nel punire e che Dio, *nello stesso tempo*, è indulgente *e* compassionevole.

99 All'apostolo non *incombe* se non la trasmissione *del*

messaggio di Dio; Dio sa ciò che manifestate e ciò che tenete celato.

100 Dì *loro*: il cattivo e il buono non *potranno* essere *tenuti* equivalenti, benchè a voi (l. a te) piaccia l'abbondanza di ciò che è cattivo; temete quindi Dio, o dotati di intelletto, affinchè *possiate* prosperare.

101 O *voi* che credete, non *ci* interrogate riguardo a cose che, se vi fossero manifestate, vi affliggerebbero, mentre che, se *ci* interrogherete intorno ad esse quando l'*intero* Corano *vi* sarà stato rivelato, vi verranno manifestate. Dio vi perdonerà ciò, perchè Dio è indulgente *e* mite; taluni, prima di voi, chiesero queste *cose*, *però*, dopo, ben presto, divennero miscredenti.

102 Dio non ha stabilito alcuna cosa riguardo a Baḥîra o a Sâ'iba o a Waṣîla o a Ḥâmî; però quelli che non credono hanno inventato contro Dio delle menzogne, ma la più parte di essi non comprende.

103 Quando fu detto loro: ' accedete a ciò che Dio ha fatto scendere e a *la predicazione de* l'apostolo ', essi risposero: ' *la fede* in cui *noi* trovammo i nostri padri, ci basta '; e che? Quando anche i loro padri non abbiano saputo nulla *delle cose di Dio*, nè siano stati guidati?

104 O *voi* che credete, badate a voi (l. su voi le vostre anime)! Quelli che errano, non vi nuoceranno, se vi lascerete guidare; a Dio dovrete tutti ritornare ed *egli* vi farà conoscere *allora* ciò che avrete fatto.

105 O *voi* che credete, una testimonianza *occorre che sia* tra di voi, quando qualcuno di voi stia per morire (l. ad uno di voi sia presente la morte), al momento di testare; essa *consisterà in* due *uomini* di *conosciuta* probità, d'infra voi, o due altri all'infuori di voi, se siete in viaggio, quando la calamità della morte vi sorprenda; li chiuderete ambedue *in una camera*, dopo la preghiera, e, se dubiterete an*cora di loro, essi dovranno* giurare, per Dio, *in questo modo*: ' *noi* non venderemo *la nostra testimonianza* per *qualsiasi* prezzo, neppure se *la persona interessata* sia un *nostro* pros-

simo *parente*, e non nasconderemo la testimonianza di Dio, poichè saremmo dei peccatori! '.

106 Se si venisse a conoscere che essi due si siano resi colpevoli di falsità (l. di peccato), due altri, fra coloro che avranno attestato la verità contro di quelli e siano i due più vicini parenti, dovranno sostituirli (l. staranno al posto loro); *essi* giureranno, per Dio, *in questo modo*: ' la nostra testimonianza è più vera della testimonianza di quei due, non trasgrediremo *gli ordini di Dio, dicendo il falso*, altrimenti, invero, saremmo fra gli iniqui '.

107 Tale è *il modo* più acconcio perchè gli uomini prestino la loro testimonianza in conformità allo scopo (l. sul viso di essa) o temano che venga prestata un'*altra* testimonianza dopo la loro; temete dunque Dio e ascoltate*lo*, poichè Dio non guida gli empi.

108 Il giorno in cui Dio riunirà i *suoi* apostoli e chiederà loro: ' che vi è stato risposto? '; *essi* diranno: ' noi non abbiamo conoscenza *di alcuna cosa*; tu solo sei, in verità, il supremo conoscitore delle cose invisibili '.

109 Quando Dio dirà: ' O Gesù, figlio di Maria, ricordati della mia grazia, *concessa* a te e a tua madre, quando ti confermai con lo spirito di santità, *affinchè tu* parlassi agli uomini *e* nella culla, e da adulto,

110 E quando ti insegnai il Libro, la saggezza, il Pentateuco e il Vangelo, e *tu* formasti dal fango la figura di un uccello (l. come la figura dell'uccello), col mio permesso, *la quale*, avendo tu soffiato in essa, divenne, col mio permesso, un uccello *vivente* [1]; *tu* sanasti il cieco dalla nascita e il lebbroso, col mio permesso; *ricorda ancora* quando *tu* risuscitasti i morti, col mio permesso, e *io* trattenni da te i figli di Israele (i. e. impedii loro di ucciderti), quando *tu* apportasti loro le prove evidenti: e quelli di essi che non credettero, dissero: ' questo *non è* se non magia manifesta ' [2].

111 E, quando dissi, per rivelazione, ai discepoli *di Gesù*,

[1] Anche questo miracolo si legge nell'*Evangelium infantiae* su citato.
[2] V. S. XIX, 23 n.

'credete in me e nel mio apostolo (i. e. in Gesù)', *essi* risposero: *noi* crediamo, e *tu* testifica che noi siamo muslim'.

112 *Ricorda* quando i discepoli dissero: 'O Gesù, figlio di Maria, può il tuo Signore far scendere dal cielo su di noi una tavola imbandita?'; 'temete Dio', rispose *Gesù*, 'se siete credenti'.

113 'Noi vogliamo', *essi* dissero, 'mangiare di essa, affinchè si rassicurino i nostri cuori e sappiamo che *tu* ci hai detto la verità e siamo, di quella, testimoni'.

114 Gesù, figlio di Maria, disse *allora*: 'O Dio, Signor nostro, fa scendere su di noi, dal cielo, una tavola imbandita, la quale sia per noi *come* una festa, per il primo come *per* l'ultimo di noi, e un segno da parte tua; provvedici quindi *del necessario*, poichè tu sei il migliore dei sostentatori'.

115 Dio disse: 'io, in verità, la farò scendere su di voi: però chi di voi, dopo *di ciò, ancora* non creda, io, certo, lo punirò di un castigo, con cui non punirò *mai* alcun'*altra* delle *mie* creature'.

116 E quando Dio disse: 'o Gesù, figlio di Maria, hai *mai* detto agli uomini: prendete me e mia madre *come* due divinità, accanto a Dio'?, 'per tua gloria, *no*', rispose *Gesù*, 'perchè dovrei dire ciò che io non ho il diritto *di dire*? Se l'avessi detto, *tu* lo sapresti, *poichè tu* sai ciò che è nell'animo mio, mentre *io* non so ciò che è nell'animo tuo, perciò che tu sei il conoscitore supremo dell'invisibile;

117 Non ho detto a loro, se non ciò che *tu* mi ordinasti *di dir loro*, cioè: "servite Dio, Signor mio e Signor vostro", e, finchè fui tra di loro, io fui testimone delle loro azioni (l. contro di loro), e, quando tu mi accogliesti *presso di te*, fosti tu l'osservatore delle loro azioni, poichè tu sei testimone di ogni cosa;

118 Se *tu* li punisci, *puoi farlo*, poichè essi sono tuoi servi, e se *tu* loro perdoni, *puoi farlo pure*, poichè sei tu il potente, il saggio'.

119 Dio dirà: 'questo è un giorno in cui gioverà ai sinceri la loro sincerità, *poichè essi* avranno, *in ricompensa*, dei

giardini, sotto i quali scorrono i fiumi *e* nei quali rimarranno eternamente'. Dio sarà soddisfatto di essi ed *essi* saranno soddisfatti di lui; quella sarà la grande felicità.

120 A Dio *appartengono* il cielo e la terra e *tutto* ciò che è in essi, ed egli è onnipotente.

VI.

LA SÛRA DEL GREGGE[1]

Meccana, di 165 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 La lode *spetta* a Dio, che ha creato i cieli e la terra e ha differenziato (l. disposto) le tenebre e la luce; eppure, quelli che non credono ritengono *altri* uguali al loro Signore.

2 Egli è colui che vi ha creato da *l'*argilla e ha stabilito un termine *alla vostra vita*, e un *altro* termine fisso, *per la risurrezione*, è presso di lui; pure voi dubitate.

3 Egli è Dio, nei cieli e sulla terra, conosce la vostra *condotta* segreta e palese, e conosce ciò che *voi* fate *di bene o di male*.

4 Non giunge mai a loro alcun segno, fra i segni del loro Signore, senza ch'*essi* se ne siano allontanati.

5 *Essi* hanno trattato di menzogna la verità, quando *questa* giunse ad essi, però ben presto giungerà ad essi notizia di ciò ch'*essi* hanno deriso.

6 Non vedono quante generazioni abbiamo sterminato prima di loro, che *noi già* stabilimmo sulla terra più soli-

[1] Così chiamasi per la menzione contenutavi delle abitudini superstiziose degli arabi relative al bestiame. I versetti 91-2 sono probabilmente una aggiunta medinense; della stessa provenienza sembra sia il v. 93, in cui si accenna a falsi profeti; vv. 118-21, che sembrano fuori posto, dovevano forse seguire il v. 154. Fra il v. 154 e il seguente, in cui si passa bruscamente a discorrere del Pentateuco, havvi forse una lacuna.

damente di voi (l. ciò che non stabilimmo per voi), sulle quali inviammo dal cielo pioggie abbondanti e ai cui piedi (l. sotto le quali) facemmo scorrere i fiumi? Pure *noi* le sterminammo per i loro peccati e facemmo sorgere, dopo di loro, altre generazioni.

7 Anche se facessimo scendere *dal cielo*, su di te, un Libro in rotoli, ed *essi* lo toccassero con le loro mani, direbbero *ancora*, quelli che non credono: ' questo non è se non magìa manifesta '.

8 *Essi* dicono: ' perchè non viene inviato a lui (i. e. a Maometto) un angelo? '. Se avessimo fatto scendere un angelo, l'affare *loro* sarebbe *già* deciso [1], nè verrebbe accordata ad essi alcuna dilazione.

9 Che se avessimo fatto di lui *stesso* (i. e. di Maometto) un angelo, lo avremmo fatto come un uomo e, per certo, *lo* avremmo rivestito, per essi, di ciò ch'*essi* indossano.

10 Già, prima di te, furono *altri* apostoli, oggetto di derisione *da parte di miscredenti*; però, ciò che *questi* deridevano avvolse quelli di essi che se *ne* beffavano.

11 Dì *loro*: viaggiate per la terra, e vedete qual'è stata la fine di coloro che accusarono di menzogna *i nostri inviati*.

12 Dì: a chi *appartiene* ciò che è nei cieli e *su* la terra? Dì: a Dio: *egli* si è prescritta la misericordia, *come un dovere*; *egli*, per certo, vi riunirà il giorno della risurrezione, intorno al quale non è alcun dubbio; quelli che hanno perduto le proprie anime (i. e. la loro innata propensione per il bene) non crederanno.

13 A lui *appartiene* ciò che avviene (l. ha dimora) nella notte e nel giorno; egli è l'auditore, il sapiente.

14 Dì: prenderei *io* per patrono qualcun altro, all'infuori di Dio, *che* è il creatore dei cieli e della terra e colui che nutre e non è nutrito? Dì: invero, io ho ricevuto l'ordine di essere il primo dei muslim; non essere quindi fra i politeisti!

[1] Ossia sarebbero stati già puniti, perchè gli angeli sono gli esecutori delle minaccie divine.

15 Dì: invero, io temo, qualora fossi ribelle al mio Signore, la punizione di un gran giorno.

16 *Quanto a* colui dal quale *essa* verrà rimossa in quel giorno, *Dio* avrà misericordia di lui e quella sarà la felicità evidente.

17 Se Dio ti tocchi con un male, nessuno te lo *potrà* allontanare, se non lui *stesso*, e se *egli* ti tocchi con un bene, egli *può fare ciò, perchè* è onnipotente.

18 Egli è il padrone assoluto dei suoi servi, ed egli è il saggio, il bene informato.

19 Dì: quale cosa ha maggiore valore (l. è più grande) come testimonianza? Dì: Dio è testimone fra me e voi; questo Corano è stato rivelato a me, perchè *io* ammonisca voi e quelli *ai quali esso* perverrà; attesterete voi, che con Dio sono altri dei? Dì: *io* non *lo* attesterò; dì: *egli*, in verità, è un dio unico, ed io, invero, sono innocente, riguardo a ciò che *a lui* associate.

20 Quelli, ai quali abbiamo dato il Libro, conoscono lui (i. e. Maometto), come *essi* conoscono i loro figli; *però*, coloro che hanno perduto le anime loro, non crederanno *in lui*.

21 Chi è più iniquo di chi inventi menzogne riguardo a Dio o di chi tratti di menzogna i suoi segni? *Però* gli iniqui, invero, non prospereranno.

22 Un giorno li riuniremo tutti; allora, diremo a quelli che *ci* hanno dato dei soci: ' ove sono i vostri soci che pretendevate *esistessero*? ',

23 e allora *essi* non avranno *altra* scusa, se non *quella* di dire: ' giuriamo per Dio, nostro Signore, che non fummo politeisti '.

24 Vedi come *essi* mentano contro sè stessi, e *come* li hanno disertati *le divinità*, ch'essi avevano inventate.

25 Fra essi ci è chi sta ad ascoltare; però *noi* abbiamo posto sui loro cuori dei veli, perchè non comprendano esso (i. e. il Corano), e sordità nei loro orecchi; *sicchè* anche se vedessero ogni *sorta di* segni, non vi crederebbero, anzi, allorquando quelli che non credono verranno da te per di-

sputare teco, diranno: ' questo non è se non *un ammasso di* favole degli antichi '.

26 Quelli proibiscono esso (i. e. il Corano) *agli altri* e se ne allontanano *essi stessi*; però *essi* non perdono se non sè stessi, senza avvedersene.

27 Se *tu li* vedessi quando, posti sul fuoco, esclameranno: ' oh, piacesse a Dio che venissimo rinviati *sulla terra*! Allora non tratteremmo *più* di menzogna i segni del nostro Signore e saremmo credenti '!

28 Però è apparso chiaro, *riguardo a* loro ciò che essi, prima, tenevano celato (i. e. la loro ipocrisia) e, se *anche* venissero rinviati *sulla terra*, *essi* tornerebbero a ciò ch'era stato loro vietato; essi infatti sono, certamente, dei mentitori.

29 *Essi* dicono: ' non esiste se non la nostra vita terrena e noi non saremo risuscitati '.

30 Se *tu li* vedessi quando saranno posti avanti al loro Signore *per venire giudicati*! *questi* dirà *loro*: ' non è questa la verità? '; ' sì, pel nostro Signore! ', risponderanno *essi*; ' gustate allora la punizione, per ciò che non avete creduto ', dirà *Dio*.

31 Sono perduti quelli che accusano di menzogna l'incontro di Dio, sicchè quando loro sopravverrà, improvvisamente, l'ora, *essi* diranno: ' miseri noi, che (l. per ciò che) non ci curammo di essa! '; essi porteranno i loro carichi sul dorso, e non sarà ben triste il loro carico?

32 La vita terrena non è se non un giuoco e uno scherzo, mentre, per certo, la dimora avvenire è *ben* migliore, per quelli che temono *Dio*; non comprendete *voi*?

33 *Noi* sappiamo, *o Maometto*, che ciò che *essi* dicono ti affligge; però, invero, non te *solo* accusano essi di menzogna, bensì i miscredenti rinnegano i segni di Dio.

34 Già, prima di te, *altri* apostoli furono accusati di menzogna; *essi* però sopportarono con costanza le accuse e le vessazioni, finchè non venne ad essi il nostro aiuto, poichè nessuno *potrebbe* mutare le parole di Dio, e già è giunta a te qualche notizia *riguardo a* gli inviati.

35 E se a te rincresce che essi (i. e. i miscredenti) si allontanino *da te*, qualora *tu* potessi trovare un'apertura nella terra o una scala per *salire a* 'l cielo, per portare ad essi qualche segno, *lo faresti*; però, se Dio volesse, *egli*, per certo, li riunirebbe *tutti* sulla retta via (l. sulla direzione); non essere quindi fra gli ignoranti!

36 *Egli* esaudirà solo quelli che ascoltano; *quanto a* i morti, Dio li risusciterà, *e* quindi essi verranno a lui ricondotti.

37 *I miscredenti* dicono: ' perchè non viene fatto scendere a lui un segno, da parte del suo Signore? '; dì *loro*: Dio, invero, è *abbastanza* potente per far scendere un segno; però la più parte di essi non *lo* sa.

38 Non havvi *alcuna specie* di animali sulla terra, nè di uccelli, volanti con le proprie ali, che non *costituiscano*, come voi, delle comunità [1]; nulla abbiamo trascurato nel Libro, e *tutte le creature* verranno riunite, *un giorno*, avanti al loro Signore.

39 Quelli che trattano di menzogna i nostri segni, sono sordi e muti, *erranti* nelle tenebre; Dio svia chi *egli* vuole e pone su un sentiero retto chi *egli* vuole.

40 Dì: che pensate voi? quando sopravverrà a voi il castigo di Dio e sopravverrà l'ora, invocherete *voi qualcun* altro, all'infuori di Dio? *ditemelo*, se siete veritieri.

41 Nò, *voi* invocherete lui, ed *egli*, se vorrà, rimuoverà *da voi* ciò *per cui* lo avrete invocato (i. e. il castigo dell'inferno), e *voi* dimenticherete *quelli* che (l. ciò che) *gli* avrete associato.

42 *Noi*, invero, già mandammo *inviati nostri* a popoli *che furono* prima di te, e abbiamo colpito questi con afflizioni e calamità, perchè si umiliassero.

43 Perchè non si umiliarono *essi*, quando scese su di loro la nostra vendetta, anzi i loro cuori si indurirono e Satana abbellì loro ciò che *essi* facevano?

[1] Anche gli animali, come gli uomini, sono sotto il controllo di Dio, avanti al quale dovranno comparire il giorno del Giudizio.

44 Quando ebbero dimenticato ciò di cui erano stati avvertiti, *noi* aprimmo, dinanzi a loro, le porte di ogni cosa, fino a che, quando *essi* si rallegravano per ciò che era stato dato loro, li sorprendemmo ad un tratto, ed allora essi furono ridotti alla disperazione.

45 Fu annientata *perfino* l'estrema parte di *quel* popolo, che aveva commesso iniquità, e la gloria *spetta* a Dio, Signore delle creature.

46 Dì *loro*: che pensate voi? Se Dio vi togliesse l'udito e la vista, e ponesse un suggello sui vostri cuori, qual *altro* dio, all'infuori di Dio, vi *potrebbe* ridare *tutto* ciò? Vedi in qual modo *noi* rendiamo varii i nostri segni, eppure essi se *ne* allontanano.

47 Dì *loro*: che pensate voi? Se il castigo di Dio viene a voi, in modo improvviso o preveduto (l. manifestamente, i. e. preceduto da qualche segno), sarà annientato *qualcuno*, oltre gli iniqui?

48 *Noi* non mandammo i *nostri* inviati, se non come nunzi e ammonitori; chiunque creda e si corregga, non avrà a temere, nè si rattristerà.

49 Quelli però che trattano i nostri segni di menzogna, la punizione li coglierà per la loro empietà.

50 Dì *loro*: *io* non vi dico: '*io* possiedo i tesori di Dio'; nè: '*io* conosco l'invisibile'; neppure vi dico: 'in verità, io sono un angelo'; *io* non seguo se non ciò che mi è stato rivelato; dì *loro*: saranno considerati uguali il cieco e il veggente? non rifletterete *voi su di ciò*?

51 Ammonisci con esso (i. e. col Corano) coloro che temono che, *un giorno*, saranno riuniti dinanzi al loro Signore, all'infuori del quale *essi* non avranno alcun patrono nè intercessore, affinchè essi *lo* temano.

52 Non respingere *da te* quelli che invocano il loro Signore, al mattino e *a* la sera, desiderando di *pervenire a* 'l suo viso (i. e. a lui); non *appartiene* a te di dare alcun giudizio su di essi, nè *appartiene* ad essi di dare alcun giudizio su di te; che se *tu* li respingerai, sarai fra gli iniqui.

53 Così abbiamo provato *gli uomini*, gli uni con gli altri, affinchè dicano: 'sono quelli *coloro*, tra di noi, che Dio ha beneficato?'; non conosce Dio, meglio *di chiunque* i riconoscenti?

54 Quando quelli che credono ai nostri segni verranno da te, dì *loro*: pace sia su di voi! il vostro Signore ha prescritto a sè stesso la misericordia, sicchè chi di voi faccia del male, per ignoranza, ma poscia se ne penta e si corregga, egli, certo, sarà indulgente *e* compassionevole *verso di lui*.

55 Così *noi* dichiariamo i segni, perchè sia manifesta la via dei malvagi.

56 Dì *loro*: invero, mi è stato vietato di adorare quelle *divinità*, che *voi* invocate accanto a Dio [1]; dì: *io* non seguirò i vostri desideri, altrimenti travierei, ed io non sarei fra i diretti *da Dio*.

57 Dì: invero, io sono in possesso di (l. sono su di) una prova evidente *della mia missione* da parte del mio Signore, però *voi* trattate quella di menzogna; non è in mio potere ciò che *voi* sollecitate [2], *poichè* il potere non *appartiene* se non a Dio, *il quale* farà conoscere la verità ed è il migliore di quelli che decidono.

58 Dì *loro*: se fosse in mio potere ciò che *voi* sollecitate, sarebbe *ben presto* deciso l'affare (i. e. la contestazione) fra me e voi, però Dio conosce, meglio *di chiunque*, gli iniqui.

59 *Egli* ha le chiavi dell'invisibile, che nessuno conosce all'infuori di lui; *egli* sa ciò che è sulla terra e *ne* 'l mare; non cade foglia, senza che *egli* ne abbia conoscenza, nè havvi un *sol* granello nelle tenebre della terra o alcuna cosa di umido o di secco, che non sia *notata* in un libro chiaro.

60 Egli è colui che vi accoglie *a sè* la notte [3] e sa che avete fatto nella giornata; *egli* vi suscita quindi al mattino (l. in esso), affinchè si compia il (l. un) termine stabilito *della*

[1] V. S. LIII, 19 n.

[2] Ossia il castigo; i miscredenti sfidavano M. a sollecitare il castigo di cui egli li minacciava.

[3] Dio ritira presso di sè le anime degli uomini, durante il sonno.

vostra esistenza; a lui ritornerete quindi *un giorno*, ed *allora egli* vi farà conoscere ciò che avrete fatto.

61 Egli è il padrone assoluto dei suoi servi, e manda a voi dei custodi, cosicchè, quando venga ad uno di voi la morte, allora i nostri inviati (i. e. l'angelo della morte e i suoi assistenti) lo accolgono *con sè*, nè *essi* sono negligenti.

62 *Gli uomini* saranno di poi ricondotti a Dio, loro vero Signore; non *appartiene* a lui, *infatti*, il potere di giudicare? egli è il più sollecito regolatore dei conti.

63 Dì *loro*: chi vi libererà dalle tenebre della terra e del mare, *quando* invocate lui (i. e. Dio), umilmente e in segreto, *dicendo*: 'invero se *tu* ci liberi da queste *tenebre*, saremo certo riconoscenti'?

64 Dì: Dio vi libera da esse e da ogni angustia, *ma* poi voi *gli* attribuite dei soci.

65 Dì: egli è colui che potrebbe mandare un castigo su di voi, o di sotto ai vostri piedi, oppure confondervi, *dividendovi* in sette *discordi* e far provare (l. gustare) ad alcuni di voi la violenza di altri; vedi come rendiamo vari i *nostri* segni, affinchè *essi possano* intendere.

66 Il tuo popolo tratta esso (i. e. il Corano) di menzogna, mentre esso è la verità. Dì *loro*: *io* non sono per voi un incaricato *dei vostri affari*; per ogni profezia (l. messaggio) *esiste* un *tempo* stabilito, e ben presto *voi lo* conoscerete.

67 Quando *tu* vedrai quelli che si dànno a discorrere intorno ai nostri segni, allontanati da loro, finchè entrino in un altro discorso, e qualora Satana ti facesse dimenticare *questo ordine* [1], dopo che te ne sarai rammentato, non stare *più* cogli iniqui!

68 A quelli che temono *Dio* non *incombe* alcuna *responsabilità* per essi, bensì *loro spetta solo* di avvertir*li*, affinchè essi *pure* temano *Dio*.

69 Abbandona quelli che considerano la propria religione

[1] V. S. LIII, 19 n.

un giuoco e uno scherzo, e *che* la vita terrena ha sedotto! Avverti*li* con esso (i. e. col Corano) che *ogni* anima si perderà per le sue opere, nè vi sarà per essa alcun patrono o intercessore, all'infuori di Dio, e, quand'anche *essa* offrisse un corrispettivo esattissimo, *come riscatto, questo* non verrà accettato; quelli sono coloro che si saranno perduti per le loro opere; *essi* avranno una bevanda di acqua bollente e un castigo doloroso, perchè *essi* non avranno creduto.

70 Dì: invocheremo, all'infuori di Dio, ciò che non *può* giovarci nè danneggiarci, e verremo ricondotti indietro (l. sulle nostre calcagna), dopo che Dio ci ha guidato, simili a colui che i demoni affascinano sulla terra, rendendolo sbalordito, mentre i *suoi* compagni lo chiamano alla retta via (l. alla direzione), *dicendo*: 'vieni a noi!'? dì: invero, la direzione di Dio è la direzione *vera*; a noi fu ordinato di rassegnarci a *la volontà de* 'l Signore delle creature.

71 *Ci fu* inoltre *dato quest'ordine*: 'osservate la preghiera e temete lui (i. e. Dio), poichè egli è colui avanti al quale sarete riuniti'.

72 Egli è colui che in verità (i. e. realmente) ha creato i cieli e la terra, e sempre che (l. il giorno in cui) *egli* dica *a una cosa*: 'sii', *essa* è.

73 La sua parola è la verità, e a lui *solo apparterrà* il regno, il giorno in cui verrà soffiato nella tuba. *Egli* conosce l'invisibile e il visibile, ed è il saggio il bene informato.

74 *Ricorda* quando Abramo disse a suo padre Āzar[1]: 'prenderai degli idoli per dei? io, invero, vedo te e il tuo popolo in un errore manifesto'.

75 Così mostrammo ad Abramo il regno dei cieli e della terra, affinchè fosse uno dei fermi credenti.

76 Quando la notte l'ebbe coperto *con la sua ombra, egli* vide una stella, *e* disse: 'ecco il mio Signore'; però, quando *essa* tramontò, *egli* disse: '*io* non amo quelli che tramontano'.

77 Quando poi vide la luna spuntare, disse: 'questo è il

[1] Nome di origine dubbia; è il Tera della Bibbia.

mio Signore'; però, quando tramontò, disse: 'se il mio Signore non mi dirige, *io* certamente sarò fra i traviati'.

78 Quando, *infine*, vide sorgere il sole, disse: 'questo è il mio Signore, questo è il più grande'; però, quando *esso* tramontò, disse: 'o mio popolo, in verità, io sono innocente, riguardo a ciò che *voi* associate *a Dio*.

79 Io, in verità, volgo il viso verso colui che ha creato i cieli e la terra, da ḥanîf, e non sono politeista'.

80 Il popolo disputò con lui; 'disputerete voi', disse *egli*, 'riguardo a Dio, mentre *egli* mi ha diretto? però io non temo ciò che voi gli associate *e che non mi può nuocere*, a meno che il mio Signore voglia *far succedere* qualche cosa; il mio Signore abbraccia ogni cosa con *la sua* scienza; non rifletterete *voi*, dunque, *su di ciò*?

81 E come temerei ciò che *voi gli* associate, mentre non temete, voi, di associare a Dio ciò per cui non ha conferito a voi (l. fatto scendere su di voi) alcuna autorità? quale dei due partiti è più degno di sicurezza (i. e. più sicuro)? *Ditemelo*, se *lo* sapete.

82 *Quanto a* quelli che credono e non confondono la loro fede con *l'*iniquità (i. e. con l'idolatria), quelli avranno la sicurezza, ed essi sono i *ben* diretti'.

83 Tale è il nostro argomento, che demmo ad Abramo contro il suo popolo; *noi* innalziamo, per gradi, chi *noi* vogliamo. Il tuo Signore è, in verità, saggio *e* sapiente.

84 Gli concedemmo, inoltre, Isacco e Giacobbe, *che noi* dirigemmo entrambi, mentre anteriormente avevamo *già* diretto Noè, e, fra i discendenti suoi (i. e. di Abramo), *dirigemmo* Davide, Salomone, Giobbe, Giuseppe, Mosè e Aronne = così ricompensiamo quelli che fanno il bene =.

85 *Guidammo* pure Zaccaria, Giovanni, Gesù, Elia, ognuno *dei quali* fu de *'l numero de* i buoni,

86 Inoltre Ismaele, Eliseo, Giona e Lot, *i quali* tutti beneficammo, a preferenza di *tutte* le *altre* creature,

87 E *ancora, alcuni* dei loro padri, discendenti e fratelli; *noi* li scegliemmo e dirigemmo per un retto sentiero.

88 Questa è la direzione di Dio, *il quale* guida così chi *egli* vuole fra i suoi servi; se *però quelli gli* associeranno *altri dei*, le loro opere saranno vane.

89 Quelli sono coloro ai quali abbiamo dato il Libro, il potere di giudicare e la profezia, e, se questa *loro discendenza* (i. e. i Quraisciti) non crederà in ciò, *noi* affideremo tali *doni* a un *altro* popolo, che non li rinnegherà.

90 Quelli sono coloro che Dio ha diretto; segui pertanto la loro direzione! Dì *loro*: non vi chiedo ricompensa per esso (i. e. per il Corano); esso non è se non un avvertimento per le creature [1].

91 *Essi* non apprezzano Dio nella sua giusta misura, quando dicono: ' Dio non ha mai fatto scendere nulla ad alcun uomo '; dì: chi *dunque* ha fatto scendere il Libro che Mosè ha portato come luce e direzione per gli uomini, e che voi scrivete (l. ponete) su rotoli che mostrate *in pubblico*, ma *di cui* tenete celata una grande *parte* [2], benchè sia stato insegnato ora, a voi, ciò che non sapevate, nè voi nè i vostri padri? Dì *loro*: è Dio; abbandonali quindi e lascia che si compiacciano nei loro futili discorsi.

92 Questo è un libro che noi abbiamo fatto scendere; *esso è* benedetto e conferma ciò che *è stato rivelato* prima di esso; *esso fu rivelato* perchè tu ammonisca *con esso* la metropoli (i. e. la Mecca) e quelli che sono attorno ad essa. Quelli che credono nella *vita* futura crederanno in esso e osserveranno la preghiera.

[1] Questo e parecchi altri versetti delle sûre meccane (S. XII, 104; XXI, 157, ecc.), che potrebbero far supporre che M. mirasse ad istituire una religione mondiale, trovano la loro limitazione nel contesto o in paralleli ben chiari, come S. VI, 92; XLII, 5; durante il periodo medinense, l'islamismo non oltrepassò, nella sua diffusione, le regioni abitate da arabi, e le spedizioni militari di M., anche dopo la conquista della Mecca, mostrano che egli non pensava se non agli arabi sottoposti alla dominazione bizantina o persiana. La trasformazione dell'islamismo da religione nazionale araba in religione aspirante all'universalità avvenne non per un chiaro disegno di M., ma per effetto di circostanze, come il successo di Badr, ecc.

[2] Anche qui vengono accusati i giudei di avere soppresso passi della Bibbia, relativi a M.

93 Chi è più iniquo di colui che inventa menzogne contro Dio o *che* dice: 'è giunta a me una rivelazione'[1], mentre nulla gli è stato rivelato, e *di* chi dice 'io farò scendere un *Libro*, come quello che Dio ha fatto scendere'? Oh, se *tu* vedessi quando gli iniqui saranno nelle angoscie (l. negli abissi) della morte, e gli angeli, stendendo le loro braccia *su di loro, diranno*: 'fate uscire le anime vostre, oggi sarete rimunerati con un castigo obbrobrioso, per ciò che avete detto di ingiusto contro Dio e per aver voi superbamente rigettato i suoi segni'!

94 'Ora *voi* ritornate a noi', dirà loro Dio, 'soli (i. e. spogli di ogni cosa), come *noi* vi creammo la prima volta, e lasciate dietro di voi ciò che vi abbiamo accordato e *noi* non vediamo con voi i vostri intercessori, che *voi* ritenevate fossero soci *di Dio*, tra di voi; ogni legame fra di voi è ora interrotto e vi hanno disertato quelli che voi ritenevate *soci di Dio*'.

95 Dio, invero, fa schiudere il grano e il nocciolo *del dattero*, fa uscire il vivo dal morto e fa uscire il morto dal vivo; tale è Dio, e come vi allontanate *da lui*?

96 *Egli* fa spuntare l'aurora, ha destinato la notte al riposo, e il sole e la luna al computo *del tempo*; tale è la disposizione del potente, del sapiente.

97 Egli è colui che ha posto per voi *nel cielo* gli astri, perchè siate guidati a mezzo di essi, nelle tenebre della terra e del mare; così abbiamo dichiarato i *nostri* segni, per gente che sa.

98 È lui che vi ha prodotto da un solo individuo, ed *è stato assegnato a voi* un ricettacolo *nei lombi dei vostri padri* e un deposito *nelle viscere delle vostre madri*; *noi* abbiamo dichiarato i segni nostri, per gente che comprende.

99 È lui che dal cielo fa scendere *l'*acqua, con cui *noi* facciamo uscire germogli di ogni cosa, dai quali facciamo poi uscire *fogliame* verde *e*, da questo, granelli agglomerati (i. e. in ispiga), palme, dalle cui spate *pendono* grappoli a portata

[1] Si allude probabilmente a Musailima o a qualche altro sedicente profeta fra gli arabi.

di mano, giardini *piantati* di vigne, inoltre l'ulivo e il melagrano, simili *per le loro foglie* e dissimili *per i loro frutti*. Osservate il loro frutto, quando essi fruttificano e quello si matura; invero, in *tutto* ciò sonvi segni per gente che crede.

100 *Essi* hanno assegnato i ginn a Dio come *suoi soci*, mentre *egli* li ha creati e hanno falsamente ascritto a lui figli e figlie, per *la loro* insipienza; gloria a lui! *Ciò è falso*, ed *egli* è ben superiore a ciò che *gli* attribuiscono.

101 Creatore dei cieli e della terra, come avrebbe egli un figlio, non avendo egli una consorte? *Egli* ha creato ogni cosa ed egli è onnisciente.

102 Quegli è Dio, vostro Signore; non vi è *altro* Dio se non lui, creatore di ogni cosa, servitelo quindi; egli ha il governo di ogni cosa.

103 Gli sguardi degli uomini non lo raggiungono, mentre egli raggiunge gli sguardi *loro*; egli è il perspicace, il bene informato.

104 Già sono giunte a voi delle prove evidenti, da parte del vostro Signore, e chiunque vede, *vede* a proprio vantaggio, mentre chiunque è cieco, lo è a suo danno; nè io *sono stato costituito* custode su di voi.

105 *Così noi* rendiamo vari i *nostri* segni, e perchè *essi* dicano *a te*: 'tu hai studiato *le Scritture*', e per dichiarare esso (i. e. il Corano) a gente che sa.

106 Segui ciò che è stato rivelato a te, da parte del tuo Signore = non vi è *altro* Dio se non lui = e allontanati dai politeisti.

107 Se Dio volesse, non *gli* associerebbero *altre divinità*, però *noi* non ti abbiamo costituito custode su di loro, nè tu sei loro procuratore.

108 Non inveire contro coloro che *essi* invocano accanto a Dio, per modo che *essi* inveiscano *alla loro volta*, contro Dio, ingiustamente, per *loro* insipienza; così abbiamo abbellito ad ogni popolo il suo operato; in seguito, essi ritorneranno al Signore, *il quale*, allora, *farà* ad essi conoscere ciò che avranno fatto.

109 *Essi* hanno giurato, in *nome di* Dio, col giuramento più solenne, che, se venisse ad essi un segno, certamente crederebbero in esso. Dì: i segni sono soltanto in potere di Dio; e qualcosa vi *potrebbe* far comprendere che quando essi venissero, *quelli* non crederebbero?

110 *Noi* rimuoveremo i loro cuori e i loro sguardi *dalla verità*, poichè *quelli* non hanno creduto in esso (i. e. nel Corano), la prima volta; pertanto, *noi* li lasciamo andare brancolando nella loro ribelle empietà.

111 Anche se noi facessimo scendere su di loro gli angeli, parlassero loro i morti e radunassimo dinanzi a loro tutte le cose *create*, ordinate in ischiere, *per attestare la verità*, non crederebbero, se non *lo* volesse Dio; però la più parte di essi ignora *ciò*.

112 Così abbiamo dato (l. posto) ad ogni profeta un nemico, i demoni *d'infra* gli uomini e i ginn; alcuni di essi suggeriscono ad altri l'orpello del discorso (i. e. discorsi pomposi e vani), per indur*li* in errore; però, se il tuo Signore *l'*avesse voluto, non l'avrebbero fatto; abbandona quindi essi e ciò che inventano *di falso*.

113 Prestino orecchio ad esso (i. e. all'orpello) i cuori di coloro che non credono alla *vita* futura; se ne compiacciano e lucrino *pure* ciò che essi stanno lucrando.

114 Cercherò io un altro, all'infuori di Dio, come giudice, mentre egli è colui che ha fatto scendere a voi il Libro, spiegato chiaramente? Coloro ai quali abbiamo dato il Libro, sanno che esso è stato fatto scendere da parte del tuo Signore, secondo verità; non essere quindi di coloro che dubitano.

115 Le parole del tuo Signore sono perfette in verità e giustizia; nessuno *può* mutare le sue parole; egli è l'auditore, il sapiente.

116 Se *tu* ubbidirai alla maggior parte di quelli che sono sulla terra, *essi* ti faranno deviare dalla via di Dio; *essi* non seguono se non l'opinione *loro* ed essi non *fanno* altro che mentire.

117 Invero, il tuo Signore conosce, meglio *di chiunque*, chi si scosta dalla sua via ed egli conosce *pure* meglio *di chiunque* quelli che sono *ben* diretti.

118 Mangiate di quello su cui è stato menzionato il nome di Dio, se credete ai suoi segni.

119 E perchè non mangerete di quello su cui è stato menzionato il nome di Dio, mentre *egli* vi ha già dichiarato ciò che vi interdice, salvo casi di necessità (l. se non quello cui siate costretti)? Ma, invero, molti traviano *altri* con le loro passioni e per insipienza; *ma*, invero, il tuo Signore conosce, meglio *di chiunque*, i trasgressori.

120 Abbandonate l'esterno e l'interno del peccato (i. e. i peccati palesi e nascosti), poichè quelli che commettono peccato saranno retribuiti per ciò che avranno lucrato.

121 Non mangiate cosa su cui il nome di Dio non sia stato menzionato, poichè ciò sarebbe una empietà; per certo, i demoni suggeriranno, ai loro clienti, di disputare con voi *a tale riguardo*; però, se *voi* li ubbidirete, sarete voi *pure*, certamente, dei politeisti.

122 Colui che era morto e noi abbiamo vivificato, a cui abbiamo dato una luce per camminare, a mezzo di essa, fra gli uomini, sarà come colui *che cammina* nelle tenebre, dalle quali non uscirà *mai*? così furono abbellite ai miscredenti le loro azioni.

123 Così inducemmo, in ogni città, i più grandi malvagi a tendere insidie in essa; però *essi* non ne tenderanno, se non a sè stessi, senza che se *ne* avvedano.

124 Quando un segno loro giunge, dicono: '*noi* non crederemo finchè non venga accordato, *anche* a noi, lo stesso *segno* che è stato accordato agli apostoli di Dio'; *però* Dio sa, meglio *di chiunque*, ove collocare la sua missione; colpirà quelli che commisero malvagità, umiliazione da parte di Dio e una punizione violenta, per ciò che avranno macchinato *di male*.

125 *Quanto a* chi Dio vuol dirigere, a lui egli dilaterà il petto per l'islâm; *quanto* invece *a* chi egli vuole traviare,

ne renderà stretto e angusto il petto, come di chi si sforzasse di innalzarsi verso il cielo. Così Dio porrà il *suo* abbominio su coloro che non credono.

126 Questo è il sentiero del tuo Signore; *esso* è diritto, *e* già dichiarammo i nostri segni a gente che riflette.

127 *Essi* avranno, presso il loro Signore, una dimora di pace ed egli sarà il loro patrono, per ciò che avranno fatto.

128 Il giorno in cui li riunirà tutti, *egli dirà ai ginn:* ' o assemblea di ginn, *voi* vi siete molto occupati degli uomini, *per traviarli* '; ' Signore nostro ', diranno i loro clienti, fra gli uomini, ' vantaggio trassero alcuni di noi da altri, però *ora* siamo giunti al termine che tu ci hai fissato '. ' Il fuoco ', risponderà *Dio*, ' sarà la vostra dimora, *e* in esso *voi* rimarrete eternamente, salvo ciò che Dio voglia '. In verità, il tuo Signore è saggio *e* sapiente.

129 Così *noi* costituiamo alcuni degli iniqui, patroni su di altri, per ciò che *essi* hanno fatto.

130 ' O assemblea di ginn e di uomini ', *dirà ancora Dio*, non vennero forse a voi apostoli *di Dio*, *scelti* fra voi stessi, ad esporvi i miei segni e avvertirvi dell'avvento di questo vostro giorno '? *Essi* risponderanno: ' siamo testimoni di *ciò* contro noi stessi '; la vita terrena li avrà sedotti e testimonieranno, contro sè stessi, di essere stati miscredenti.

131 Ciò, perchè il tuo Signore non distrugge le città per iniquità *commesse*, mentre i loro abitanti *ne* siano inconsapevoli.

132 Per tutti vi sono gradi *di ricompensa*, per ciò che hanno fatto, e il tuo Signore non è inconsapevole di ciò che *essi* fanno.

133 Il tuo Signore è il bastante a sè, pieno di misericordia *e*, se volesse, *potrebbe* distruggervi e far succedere a voi chi *egli* volesse, come già suscitò voi dalla discendenza di altre genti.

134 Invero, ciò che vi viene minacciato avverrà, nè voi *lo potrete* impedire.

135 Dì: o popolo mio, agisci secondo la tua capacità, *e* io, per certo, agirò *secondo la mia*, e ben presto saprai

136 Di chi sarà la ricompensa del soggiorno (i. e. il paradiso); per certo, gli iniqui non prospereranno.

137 *Essi* destinano a Dio *una parte* di ciò che *egli* ha fatto nascere, di prodotti dei loro campi (l. del campo) e del *loro* gregge, e dicono: ' Questo *appartiene* a Dio ', = così essi immaginano (l. a loro avviso) = ' e questo ai nostri soci '; però, ciò che è *destinato* ai loro soci non giungerà *mai* a Dio, mentre ciò che è *destinato* a Dio giungerà ai loro soci; ben male *essi* giudicano!

138 Così i loro soci, a molti dei politeisti, hanno abbellito l'uccisione dei (i. e. suggerito di uccidere i) propri figli [1], allo scopo di rovinarli e rendere intricata ad essi la loro religione. Però, se Dio *l'*avesse voluto, non avrebbero fatto ciò; perciò non ti curare di essi e di ciò che inventano *di menzogna*.

139 *Essi* dicono pure: ' questi sono animali e prodotti campestri proibiti (i. e. consacrati a Dio) *e nessuno* ne *potrà* gustare, se non chi *noi* vorremo *che ne gusti* ', = così essi immaginano = ' vi sono inoltre animali, i cui dorsi sono proibiti (i. e. che non devono portar peso) '. Vi sono pure animali su cui non menzionano il nome di Dio, *quando li macellano*, inventando, *in tutto ciò, menzogne* contro di lui; *egli però* li retribuirà, per ciò che avranno inventato.

140 *Essi* dicono: ' ciò che è nel ventre di questi animali è lecito per i nostri maschi e vietato alle nostre mogli '; però, se *il piccolo* nasca morto, *tutti* essi ne sono partecipi; *Dio* li retribuirà per ciò che essi *gli* attribuiscono; certamente egli è saggio *e* sapiente.

141 Sono certamente perduti quelli che uccidono i propri figli stoltamente, nella *loro* ignoranza, e vietano ciò che Dio ha fornito ad essi, inventando *menzogne* contro Dio; *essi* hanno traviato e non sono *ben* diretti.

142 Egli è colui che ha prodotto giardini, *piantati a viti* con pergolati e senza pergolati, palmizi e grani *offrenti* nutrimento vario e ulivi e melograni fra loro simili *per le foglie*

[1] Si allude all'uso degli arabi di seppellire vive figlie neonate, che però, al tempo di M., era divenuto raro.

e dissimili *per il frutto*; mangiate del loro (l. suo) frutto, quando *essi* abbiano fruttificato; però datene la dovuta parte *in elemosina ai poveri*, il giorno del raccolto; tuttavia non siate prodighi, *nel farne elemosina*, poichè egli (i. e. Dio) non ama i prodighi.

143 Degli animali, *alcuni* sono da soma, *altri* solo da macello; mangiate di ciò che Dio vi ha fornito, nè seguite i passi di Satana, poichè egli è per voi un nemico dichiarato.

144 *Voi avete* otto *elementi di bestiame a* coppia, di *razza* ovina un paio, e di *razza* caprina un paio; = chiedi *loro* (i. e. ai miscredenti): ha *Dio* interdetto i due maschi o le due femmine *di tali razze*, o quello che contengono le viscere di quelle femmine? Datemené notizia con cognizione, se siete veritieri =

145 Inoltre due *elementi* di *razza* camellina e due di *razza* bovina; chiedi *loro*: ha *Dio* interdetto i due maschi o le due femmine *di tali razze* o quello che contengono le viscere di quelle femmine? Forse eravate voi presenti (l. testimoni), quando Dio vi prescrisse *tutto* ciò? E chi è più iniquo di colui che ne *la sua* ignoranza inventa menzogne contro Dio, per traviare gli uomini? Certo, Dio non dirige gli iniqui.

146 Dì: *io* non trovo, in ciò che mi è stato rivelato, alcuna *cosa* vietata a chi vuole nutrirsi (l. a gustante che gusti), se non ciò che è morto da sè, sangue versato, la carne di maiale, = ciò infatti è una impurità = o una abbominazione *consistente in animali*, su cui sia stato invocato altro nome che non quello di Dio; chi però sia costretto *a cibarsene*, non per desiderio che ne abbia, nè per trasgredire *gli ordini di Dio, non ne sarà punito*, poichè il tuo Signore è indulgente *e* compassionevole.

147 Ai giudei abbiamo interdetto tutti *gli animali* aventi l'unghia intiera e, dei buoi e *de* i montoni, abbiamo loro interdetto il grasso, eccetto quanto ne portino i loro dorsi o i loro intestini o quanto *ne* sia aderente a *l'*ossa; questo stabilimmo a loro punizione per la loro ribellione, e noi, certamente, siamo veritieri [1].

[1] V. nota a S. XXVI, 197.

148 Se ti accusano di menzogna, dì *loro*: il vostro Signore è di una misericordia immensa, però la sua collera non *potrebbe* venir rimossa da *sopra* i malvagi.

149 I politeisti diranno: 'se Dio *l'*avesse voluto, nè *noi*, nè i nostri padri, avremmo associato *a lui altre divinità*, e noi avremmo interdetto a noi *stessi l'uso di* alcuna cosa'; similmente accusarono di menzogna *i propri apostoli* quelli che furono prima di essi, sino al momento in cui provarono (l. gustarono) la nostra collera; dì *loro*: avete voi qualche conoscenza *della verità*, da produrre avanti a noi? voi non seguite se non la *vostra* opinione, e voi non *fate* che dire menzogne.

150 Dì: a Dio *solo appartiene* l'argomento conclusivo; se *egli* avesse voluto, vi avrebbe guidato tutti, *per la via retta*.

151 Dì *loro*: orsù, fate venire i vostri testimoni, che attestino che Dio ha proibito ciò; se *essi* prestano *tale* testimonianza, tu non testimoniare con essi e non seguire i desideri di coloro che trattano di menzogna i nostri segni, che non credono alla *vita* futura e ritengono *altri*, eguali al loro Signore.

152 Dì *loro*: venite, *perchè io* reciti *a voi* ciò che il vostro Signore vi ha proibito, *ingiungendovi* di non associargli alcuna cosa, *di usare* bontà verso i vostri genitori, *di* non uccidere i vostri figli per indigenza, = noi provvederemo per voi e per essi = *di* non accostarvi alle turpitudini esterne e interne (i. e. manifeste e segrete), e *di* non uccidere l'individuo (i. e. un altro uomo), che Dio ha proibito *di uccidere*, se non per una giusta causa [1]; questo *Dio* vi comanda *di fare*, affinchè voi *possiate* comprendere.

153 Non toccate (l. non vi avvicinate a) le sostanze dell'orfano, se non nel *modo* più atto *ad aumentarle*, finchè *esso* non abbia raggiunto la maggiore età; date la misura esatta e il peso secondo giustizia; *noi* non imponiamo ad alcuna anima, se non quanto essa è capace *di fare*; quando pronunciate *un giudizio*, siate giusti, anche se si trattasse di un

[1] I. e. in guerra contro i miscredenti.

parente; osservate il patto di Dio; ciò *Dio* vi comanda, perchè voi riflettiate.

154 E *sappiate* che questo è il mio sentiero; *esso è* retto; seguitelo e non seguite le *altre* vie, sì da disperdervi, *allontanandovi* dalla via sua (i. e. di Dio); ciò *Dio* vi comanda, perchè voi *lo* temiate.

155 Allora demmo a Mosè il Libro, per completare *la nostra grazia* per chi fa il bene, a chiarimento di ogni cosa *relativa alla fede*, e come guida e *segno di* misericordia, affinchè essi (i. e. i giudei) credano nello incontro del loro Signore.

156 Questo *Corano* è un libro benedetto, che noi abbiamo fatto scendere; seguitelo quindi e temete *Dio*, affinchè venga usata a voi misericordia.

157 Ciò *avvenne*, perchè non abbiate a dire: 'il Libro fu fatto scendere a due sole nazioni (i. e. ai giudei e ai cristiani) prima di noi, e *noi*, invero, fummo estranei ai loro studi',

158 Oppure non abbiate a dire: 'se il Libro fosse stato fatto scendere a noi, saremmo stati diretti meglio (i. e. ci saremmo lasciati guidare meglio); di loro'; però ora è venuta a voi, da parte del vostro Signore, una prova evidente, una guida e un *segno di* misericordia, e chi è più iniquo di chi tratta di menzogna i segni di Dio e se ne ritrae? *Noi* puniremo quelli che si ritraggono dai nostri segni, con grave castigo, perciò che se *ne* sono ritratti.

159 Attendono forse *altro*, se non che vengano a loro gli angeli, o venga il tuo Signore, o venga qualche segno del tuo Signore? Nel giorno in cui qualche segno del tuo Signore verrà a loro, non gioverà la fede ad un'anima che non abbia creduto, o *non* abbia fatto del bene in virtù della sua fede. Dì *loro*: attendete *quel giorno*; noi *pure*, in verità, *lo* attenderemo.

160 Quanto a coloro che disperdono la loro religione, divenendo sette, *tu* non sei affatto di loro; il loro affare dipende unicamente da Dio, *il quale* farà poi conoscere ad essi ciò che avranno fatto.

161 Chi porterà con sè opere buone, ne riceverà il decuplo *di ricompensa*, e chi porterà opere cattive, non sarà ricom-

pensato se non con *un castigo* equivalente, nè ad essi verrà fatto torto.

162 Dì *loro*: in verità, il mio Signore mi ha guidato per un sentiero diritto, in una religione vera, la fede di Abramo che fu ḥanîf e non *già* un politeista.

163 Dì: in verità, la mia preghiera, il mio culto, la mia vita e la mia morte *appartengono* a Dio, Signore delle creature, che non ha alcun socio; ciò mi è stato ordinato, e io sono il primo dei muslin.

164 Dì: cercherò io di avere, per Signore, un altro all'infuori di Dio, mentre egli è il Signore di ogni cosa? ogni anima non opera *il male*, se non contro sè stessa, nè alcuna *anima*, portante un peso, porterà il peso di un'altra; *voi*, alla fine, ritornerete al vostro Signore, *il quale* vi farà conoscere quello, intorno a cui siete *ora* discordi *fra di voi*.

165 Egli è colui che vi ha fatto successori *di altri su* la terra, ha innalzato alcuni di voi sopra ad altri, per gradi, allo scopo di provarvi con ciò che *egli* vi dà; invero, il tuo Signore è sollecito nel castigare; però, invero, egli è *anche* indulgente *e* compassionevole.

VII.

LA SÛRA DELL'A'RÂF[1]

Meccana, di 205 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 '. L. M. S. Un Libro è stato fatto scendere a te, = nè sia nel tuo animo inquietudine alcuna, riguardo ad esso = perchè *tu* ammonisca con esso e *esso* sia avvertimento ai credenti.

[1] Dai vv. 44-7. I vv. 156-8 devono essere una aggiunta medinense; l'epiteto 'illetterato' non ricorre in S. meccane; anche i vv. 163-9 sembra siano una aggiunta medinense.

2 Seguite ciò che vi è stato fatto scendere, da parte del vostro Signore, nè seguite *altri* patroni, oltre lui; *però*, quanto poco riflettete su di ciò!

3 Quante città abbiamo sterminato! la nostra collera le ha sorprese di notte tempo o mentre essi (i. e. i loro abitanti) meriggiavano.

4 Quale *altro* grido fu il loro quando la nostra collera li sorprese, se non questo (l. se non che dissero): 'invero, noi fummo empi'?

5 *Noi*, per certo, interrogheremo quelli ai quali furono mandati *i nostri inviati* e interrogheremo *pure* gli inviati.

6 Narreremo loro *ciò che fecero*, con conoscenza *perfetta*, poichè *noi* non fummo assenti *da essi*.

7 Il peso, in quel giorno, sarà quello giusto; coloro le cui bilance saranno pesanti, quelli prospereranno.

8 Quelli invece, le cui bilance saranno leggere, quelli avranno perdute le proprie anime, per essere stati iniqui riguardo ai nostri segni.

9 *Noi*, invero, vi abbiamo stabiliti sulla terra, e vi abbiamo dato, in essa, *gli* alimenti *necessari*; *però*, quanto poco *ne* rendete grazie!

10 *Noi*, invero, vi creammo e vi demmo la forma, indi dicemmo agli angeli: 'prostratevi *in adorazione* avanti ad Adamo'; *essi* tutti si prostrarono, tranne Iblîs, *il quale* non fu tra quelli che si prostrarono.

11 *Dio gli* disse: 'che ti trattiene dal prostrarti, mentre io te *lo* ordino?'; *quegli* rispose: 'io sono migliore di lui, *poichè tu* m'hai creato me di fuoco, mentre hai creato lui di argilla'.

12 'Scendi dal paradiso (l. scendine)', disse *Dio*, 'poichè non è, a te, *consentito* di inorgoglirti in esso; esci di *qui*, poichè tu sei fra gli abbietti'.

13 'Dammi una dilazione', disse *Iblis*, 'fino al giorno *in cui gli uomini* saranno risuscitati'.

14 'Invero, tu sei fra quelli cui la dilazione è stata data', disse *Dio*.

15 'Perciocchè *tu* mi hai fatto errare', disse *Iblis*, 'io li insidierò sul tuo sentiero diritto,

16 Poi sopraggiungerò ad essi, per dinnanzi e per di dietro, da destra e da sinistra e *tu* non troverai la maggior parte di loro riconoscenti'.

17 'Esci di qui', disse *Dio*, 'spregiato *e* bandito! Chiunque di essi ti seguirà, per certo, — riempirò la gehenna di voi tutti.

18 E tu, o Adamo, abita colla tua sposa il giardino, e mangiate ambedue donde vorrete; *solo* non vi avvicinate a questo albero, sì da diventare degli iniqui'.

19 Ora Satana fece loro un cattivo suggerimento, per mostrare ad essi la loro nudità, che *fino allora* era ad essi nascosta, e disse *loro*: 'il vostro Signore non vi ha proibito *di mangiare* di questo albero, se non *per timore* che diventiate due angeli o diventiate immortali'.

20 *Egli* giurò loro, *dicendo*: 'in verità, io sono per voi due un consigliere benevolo'.

21 Così li sedusse con inganno e, quando ebbero gustato dell'albero, apparve loro la propria nudità ed *essi* presero ad appuntare su di sè foglie del giardino; gridò allora ad essi il loro Signore: 'non vi avevo *io* proibito *di mangiare* di quell'albero, e *non* vi avevo detto che Satana è, per voi, un nemico dichiarato?'.

22 *Quelli* risposero: '*o* nostro Signore, *noi* siamo stati iniqui contro noi stessi, e, se *tu* non ci perdoni e *non* hai pietà di noi, *noi* saremo dei perditori'.

23 'Scendete', disse *Dio*, 'nemici l'uno dell'altro, *voi* avrete sulla terra un soggiorno e un usufrutto temporaneo (l. fino a un tempo *prestabilito*)';

24 'Su di essa', soggiunse, 'vivrete e in essa morirete, e da essa verrete fatti uscire'.

25 O figli di Adamo, vi abbiamo fatto scendere un abito che coprisse le vostre nudità e vesti preziose (l. piume), però l'abito della pietà, quello è *ancora* migliore; questo è *uno* dei segni di Dio, *concesso* affinchè essi riflettano.

26 O figli di Adamo, Satana non vi seduca, come *fece quando* cacciò dal giardino i vostri padri, togliendo ad essi l'abito loro, per mostrare ad essi la loro nudità; in verità, egli e i suoi soci vedono voi da dove *voi* non vedete essi; noi, invero, abbiamo costituito i demoni, patroni per coloro che non credono.

27 Quando *i malvagi* commettono qualche turpitudine, *essi* dicono: 'la vedemmo praticare da (l. trovammo in essa) i nostri padri e Dio ce l'ha comandata'. Dì *loro*: Dio non ordina la condotta disonesta; direte *voi*, a carico di Dio, ciò che non sapete?

28 Dì *loro*: il mio Signore ordina l'equità; drizzate quindi il vostro volto verso qualsiasi tempio e invocatelo, offrendo a lui un culto sincero; côme *egli* vi ha tratto *dal nulla*, *così* ritornerete *a lui*; alcuni *di voi egli* guida, *quanto ad* altri, ben sta ad essi il traviamento *in cui sono*, poichè essi hanno preso per patroni i demoni, invece di Dio, e credono di essere *ben* guidati.

29 O figli di Adamo, ponetevi i vostri ornamenti (i. e. i migliori abiti) *quando vi recate* a qualsiasi tempio; mangiate e bevete, senza eccedere, poichè egli non ama quelli che eccedono.

30 Dì *loro*: chi ha vietato gli ornamenti di Dio, che *egli* ha destinato (l. ha fatto uscire) per i suoi servi, e i cibi sani del vitto *loro accordato*? dì: essi *appartengono* a quelli che credono, in questa vita terrena, *ma* principalmente nel giorno della risurrezione; così Dio dichiara i *suoi* segni, per gente che sa.

31 Dì: il mio Signore ha vietato le azioni turpi, palesi e nascoste, il peccato e il desiderio di *cose* ingiuste; *e vi ha vietato pure* di associare a Dio ciò per cui *egli* non ha fatto scendere *a voi* autorizzazione, e di dire, a carico di Dio, ciò che non sapete.

32 Ogni nazione ha un termine; quando il termine è giunto, *essi* non *possono* nè ritardar*lo* di un'ora, nè anticipar*lo*.

33 O figli di Adamo, in verità, verranno a voi apostoli,

d'infra voi, a narrarvi i miei segni, e quelli che temeranno *Dio* e faranno il bene non avranno nulla da temere, nè si contristeranno.

34 Quelli, invece, che tratteranno di menzogna i miei segni, e, per superbia, se ne allontaneranno, quelli saranno i compagni del fuoco, in cui rimarranno in eterno.

35 Chi è più iniquo di chi inventa menzogne contro Dio, o tratta di menzogna i suoi segni? Ad essi toccherà la loro porzione *di beni terreni*, secondo *ciò che è scritto ne* 'l libro *dei decreti divini*, fino a quando non vengano ad essi i nostri inviati [1], *i quali*, accogliendone *le anime*, diranno *loro*: 'dove è ciò che invocavate a lato a Dio?'; *essi* risponderanno: 'i nostri dei ci hanno disertato'; e testimonieranno, contro sè stessi, d'essere stati infedeli.

36 *Dio loro* dirà: 'entrate *nel fuoco* con *le* generazioni (l. nazioni) di ginn e di uomini, che già furono prima di voi ogni volta che una *nuova* generazione *vi* entri, *essa* maledice la sua sorella [2], fino a che, quando tutte si saranno raggiunte in esso l'una con l'altra, l'ultima dirà *a Dio, riguardo* alla prima: 'Signor nostro, quelli ci hanno traviato; infliggi loro, quindi, un doppio castigo del fuoco'; *Dio* dirà: '*ad ognuno di voi ne toccherà* uno doppio'; però *voi* non *lo* sapete.

37 Dirà allora la prima all'ultima: 'quale vantaggio avete su di noi? gustate il castigo per ciò che avete fatto!'

38 A quelli che hanno trattato di menzogna i nostri segni e, per superbia, si sono allontanati da essi, non verranno aperte le porte del cielo; *essi* non entreranno nel paradiso, fino a che un (l. il) cammello non entri per la cruna dell'ago; così ricompenseremo i malvagi.

39 Essi avranno per giaciglio la gehenna (l. un giaciglio di gehenna) e, sopra ad essi saranno coperte *di fuoco*; così ricompenseremo gli iniqui.

40 *Quanto a* coloro che avranno creduto e fatto il bene,

[1] I. e. gli angeli.
[2] I. e. la generazione precedente.

non imporremo ad alcuno *di essi* se non quanto esso potrà sopportare; essi saranno i compagni del paradiso, nel quale dimoreranno eternamente.

41 Noi toglieremo ogni risentimento dai loro cuori; i fiumi scorreranno sotto di loro, ed *essi* diranno: 'la gloria *spetta* a Dio, il quale ci ha condotti in questo *luogo*; nè saremmo stati *ben* diretti, se non ci avesse diretti Dio; per certo, già vennero *a noi* gli apostoli del nostro Signore, con la verità'. Verrà gridato ad essi *in questo modo*: 'ecco il paradiso che vi è stato dato in eredità, per ciò che avete fatto'.

42 E i compagni del paradiso grideranno ai compagni del fuoco: '*noi* abbiamo trovato vero ciò che il nostro Signore ci aveva promesso; avete *voi pure* trovato vero ciò che il vostro Signore promise *a voi*?' *essi* risponderanno: 'sì'; un araldo griderà fra di essi: 'la maledizione di Dio sia sugli iniqui,

43 I quali allontanano *altri* dalla via di Dio, che *essi* vogliono *rendere* tortuosa e che non credono nella *vita* futura!'

44 Fra di essi sarà un tramezzo e sopra l'a'râf saranno degli uomini, che conosceranno *essi* (i. e. quelli dell'inferno e quelli del paradiso) tutti, dai loro contrassegni[1], e grideranno ai compagni del paradiso: 'pace sia su di voi!'; *però essi* non entreranno *ancora* in quello, benchè *lo* desiderino ardentemente.

45 E quando i loro sguardi si volgeranno verso i compagni del fuoco, *essi* esclameranno: 'Signor nostro, non collocarci cogli iniqui!'.

46 Quelli dell'a'râf grideranno a uomini che essi riconosceranno dai loro segni distintivi, dicendo: 'a che ha servito a voi l'avere accumulato *ricchezze*, e il vostro orgoglio?

47 Coloro sono quelli, *riguardo ai quali voi* giuraste che Dio non avrebbe mai loro concesso *la sua* misericordia? Entrate, *o credenti*, nel paradiso, *poichè*, nessun *motivo di* timore esiste per voi, nè voi vi rattristerete'.

[1] Contrassegno dei compagni del paradiso sarà il colore bianco e quello degli abitanti dell'inferno, il nero.

48 I compagni del fuoco grideranno ai compagni del paradiso: ' versate su di noi dell'acqua o *qualche cosa* di ciò di cui Dio vi ha provveduto '; ' Dio, in verità ', risponderanno *quelli*, ' ha interdetto ambedue *tali cose* ai miscredenti,

49 I quali hanno fatto della loro religione *un oggetto di* scherno e passatempo, mentre la vita terrena li ha sedotti '; in quel giorno, *noi* li dimenticheremo, come *essi* hanno dimenticato l'avvento di questo loro giorno e hanno rinnegato i nostri segni.

50 Ora abbiamo portato ad essi un Libro che abbiamo dichiarato, secondo scienza, a guida e *segno di* misericordia per gente che crede.

51 Attendono *essi ora qualche altra cosa*, oltre la sua interpretazione? il giorno in cui la sua interpretazione (i. e. il compimento delle sue promesse e minaccie) sarà giunto, quelli che per il passato l'avranno negletta (l. dimenticata), diranno: ' gli apostoli del nostro Signore già portarono *a noi* la verità; avremo noi intercessori che intercedano per noi, o pure saremo *noi* rimandati sulla terra, *per modo che possiamo* agire diversamente da quello con cui abbiamo agito? '; ma *essi* si saranno già perduti e *le divinità* da essi inventate, li avranno disertati.

52 In verità, il vostro Signore è Dio, il quale creò i cieli e la terra in sei giorni, quindi si assise sul trono; *egli* getta il velo della notte sul giorno, che *quella* persegue rapidamente; *egli creò* pure il sole, la luna e le stelle, assoggettate *da lui* al suo comando; non è di lui *tutto* il creato e l'impero *su di esso*? benedetto sia Dio, il Signore delle creature.

53 Invocate il vostro Signore, umilmente e in segreto, poichè egli non ama i trasgressori.

54 Non portate la corruzione sulla terra, dopo la sua riforma; invocatelo con timore e desiderio, poichè la misericordia di Dio è vicina a quelli che fanno del bene.

55 È lui che manda i venti forieri della sua misericordia, finchè, quando essi portino nuvole, gravide *di pioggia*, *noi* spingiamo queste verso un paese morto *per aridità*, ne fac-

ciamo quindi scendere l'acqua, a mezzo della quale facciamo uscire *dalla terra* ogni *specie di* frutti; così faremo uscire i morti *dalle loro tombe*; forse voi rifletterete *su di ciò*.

56 *Da* un (l. il) suolo fertile esce la vegetazione *abbondantemente*, col permesso del suo Signore, mentre che *da* uno cattivo, *essa* non esce se non scarsa; così *noi* rendiamo vari i *nostri* segni, per gente che è riconoscente.

57 Già mandammo Noè al suo popolo; *egli* disse: ' o mio popolo, servite Dio, *voi* non avete altra divinità all'infuori di lui; invero, io temo, per voi, il castigo di un gran giorno '.

58 I capi del suo popolo *gli* dissero: ' noi, invero, vediamo che tu sei in un errore manifesto '.

59 ' O popolo mio ', disse *Noè*, ' non è alcun errore in me, bensì io sono un apostolo, da parte del Signore delle creature;

60 Comunico a voi i messaggi del mio Signore, e vi do un consiglio amorevole, poichè *io* so, da Dio, ciò che *voi* non sapete.

61 Vi meravigliate che venga a voi un avvertimento da parte del vostro Signore, a mezzo di un uomo d'infra voi, *incaricato di* ammonirvi, e perchè temiate *Dio* e perchè siate oggetto della misericordia *divina*? '.

62 Però *essi* lo accusarono di menzogna; ma noi salvammo lui e quelli che erano con lui nell'Arca, e sommergemmo quelli che trattarono di menzogna i nostri segni, poichè essi erano un popolo cieco.

63 *Mandammo* pure agli 'Âditi [1] il loro fratello (i. e. com-

[1] Antico popolo, menzionato spesso nel C.; vissuto immediatamente dopo l'epoca di Noè, sarebbe salito in superbia per la sua prosperità (v. 67, S. XLI, 14); avrebbe quindi trattato il profeta, loro ' fratello ' Hûd, inviato ad essi da Dio, esattamente nello stesso modo con cui i Meccani trattavano M.; perciò tutti, eccetto Hûd e alcuni uomini pii, sarebbero stati distrutti. Però se un tal popolo sia realmente esistito e ove abbia abitato è ancora questione insoluta: fu perfino sostenuto che la sua origine, mitologica, sia dovuta ad un malinteso. Ancora più problematica appare l'esistenza di Hûd, il cui nome è, nel C., un collettivo designante i giudei (S. II, 105, 129, 134); così esso viene considerato da alcuni una figura allegorica.

patriota) Hûd, *il quale* disse *loro*: ' o popolo mio, servite Dio, voi non avete altro dio all'infuori di lui; non *lo* temerete dunque? '

64 I capi del popolo suo, che non credevano, dissero: ' invero noi vediamo che tu sei in una aberrazione *di spirito*, e, invero, noi ti riteniamo un mentitore '.

65 ' O popolo mio ', disse *Hûd*, ' in me non è aberrazione *di spirito*, bensì io sono un apostolo, da parte del Signore delle creature;

66 *Io* comunico a voi il messaggio del mio Signore, e io sono, per voi, un consigliere fedele;

67 Vi meravigliate che venga *a* voi un avvertimento da parte del vostro Signore, a mezzo di un uomo d'infra voi, *incaricato* di ammonirvi? rammentatevi che egli vi ha costituito successori del popolo di Noè, e vi ha dato una statura gigantesca (l. vi aumentò nella struttura in estensione); ricordatevi dei benefizi di Dio, affinchè *possiate* prosperare '.

68 ' Sei venuto a noi ', *gli* dissero, ' affinchè adoriamo il Dio unico e abbandoniamo ciò che adoravano i nostri padri? fa venire, allora, su di noi *il castigo* di cui ci minacci, se sei veritiero '.

69 ' Bentosto ', rispose *Hûd*, ' piomberanno su voi, dal vostro Signore, abbominio e indignazione; disputerete *voi* con me su i nomi che voi e i vostri padri avete dato *alle divinità* [1] *e* in riguardo ai quali Dio non vi ha conferito alcuna autorità? Attendete dunque, e io, in verità, attenderò *pure* con voi '.

70 Quindi *noi* salvammo lui e quelli che erano con lui, per misericordia da parte nostra, e sterminammo, fino all'ultimo, quelli che avevano trattato di menzogna i nostri segni e non erano credenti.

71 Ai Thamūditi [2] *mandammo* il loro fratello Ṣâliḥ, *il quale*

[1] I. e. agli idoli.

[2] Del popolo dei Thamūditi, di cui qui e altrove spesso il C. (S. XI, 64-71; XXVI, 141-58; LIV, 23-31, ecc.) parla, si ha una prima menzione in una iscrizione assira del 715 av. Cr.; sembra che essi abitassero, in origine, l'A-

disse *loro*: 'o popolo mio, servite Dio, *voi* non avete altro Dio all'infuori di lui; ecco che è venuta a voi una prova manifesta, da parte del vostro Signore; questa è la cammella di Dio; *essa* è per voi, un segno; lasciatela quindi pascere sulla terra di Dio, e non le fate alcun male, perchè non vi incolga un castigo doloroso.

72 Ricordatevi che *Dio* vi ha costituiti successori degli 'Âditi e vi ha dato una abitazione sulla terra, dalle cui pianure *voi* innalzate castelli e *ne* le cui montagne *vi* scavate abitazioni; ricordatevi dei benefizi di Dio, nè commettete violenze sulla terra, portando*vi* la corruzione'.

73 Dissero i capi del suo popolo, pieni di orgoglio, a quelli che erano considerati deboli, *ossia* a quelli di essi che credevano: 'sapete *con certezza* che Ṣâliḥ è un inviato da parte del suo Signore?'; 'noi, invero, crediamo', *essi* risposero, 'a ciò per cui *egli* è stato inviato'.

74 'Noi, invero', soggiunsero gli orgogliosi, 'non crediamo in quello, in cui *voi* credete'.

75 Tagliarono quindi i garretti della cammella e furono ribelli al comando del loro Signore. Dissero poscia *a Ṣâliḥ*: 'o Ṣâliḥ, fa venire su di noi il *castigo* di cui *tu* ci minacci, se tu sei *veramente* un inviato *di Dio*'.

76 Allora una commozione violenta *della terra* li sorprese, e, all'indomani, furono trovati *morti* nelle loro case, prostrati *contro terra*[1].

rabia meridionale e, in seguito, già prima di quell'epoca, la regione meccana e una parte del Ḥigiâz. In epoca posteriore, parte precipua di quel popolo fu la tribù di Liḥyân (che però, secondo alcuni, sarebbe la denominazione più recente dei Thamûditi), la cui dominazione cessò fra il 400 e il 600 d. Cr.; in mezzo alla regione da essa abitata, presso la via dei pellegrini che dalla Siria conduceva alla Mecca, in caverne scavate sopra altissime rupi, furono trovate moltissime iscrizioni minee, nabatee e liḥyânitiche. Il C. si serve spesso del destino dei Thamûditi e degli Âditi come di un tema indigeno destinato a incutere timore e ad avvertire. V. n. al v. 76.

[1] Secondo S. XLI, 12, 16 i Thamûditi sarebbero stati invece distrutti dalla folgore; verosimilmente la tradizione ha riferito la distruzione di quel popolo al ricordo di una di quelle eruzioni vulcaniche che formarono i numerosi campi di lava, più o meno vasti che in Arabia si chiamano ḥarra.

77 *Sâlih* si allontanò allora da essi, dicendo: ' o popolo mio, io vi ho comunicato il messaggio del mio Signore, e vi ho dato un consiglio amorevole; ma *voi* non amate quelli che *vi* consigliano amorevolmente '.

78 *Mandammo* pure Lot, *verso i suoi, il quale* disse al suo popolo: ' commetterete *voi* l'azione turpe, in cui nessuna delle creature vi ha preceduto?

79 Voi avvicinate, per libidine, gli uomini, invece delle donne; sì, voi siete un popolo, dato ad ogni eccesso '.

80 Però la risposta del suo popolo non fu *altra* se non che *essi* dissero, *gli uni agli altri*: ' cacciate essi (i. e. Lot e la sua famiglia) dalla vostra città, poichè essi sono gente che si mantiene pura *da quanto voi commettete* '.

81 Ma *noi* salvammo lui e la sua famiglia, eccetto la moglie sua, *che* fu tra quei che rimasero indietro.

82 Noi facemmo cadere su di essi una pioggia *di pietre*; vedi, quindi, quale fu la fine dei malvagi.

83 *Mandammo* ancora, ai Madianiti, il loro fratello Shu'aib [1], *il quale* disse *loro*: ' o popolo mio, servite Dio, voi non avete altro dio all'infuori di lui; ecco, è venuta a voi una prova evidente, da parte del vostro Signore; date quindi una giusta misura e il giusto peso, nè detraete, agli uomini, quanto loro spetta (l. le cose loro), nè portate la corruzione sulla terra, dopo la sua riforma; ciò sarà meglio per voi, se siete credenti.

84 Non vi mettete in imboscata su ogni cammino, minacciando *i viandanti*; *nè* allontanate dalla via di Dio quelli che credono in lui, e *neppure* cercate *di render*la tortuosa; ricordatevi che *voi* eravate pochi e che *egli* vi ha moltiplicato; vedete inoltre quale è stata la fine dei corruttori!

85 Se una parte di voi crede in quello per cui io sono stato inviato, mentre altri non *vi* crede, siate costanti, fino a che Dio giudichi fra noi, poichè egli è il migliore dei giudici '.

86 I capi del suo popolo, pieni di orgoglio, dissero *a Shu'aib*: ' *noi* scacceremo dalla nostra città te, o Shu'aib, e quelli

[1] Lo Ietro della Bibbia.

che credono insieme a te, oppure ritornate alla nostra religione'. 'Come?', risposero quelli, 'nonostante che *noi la* abborriamo?

87 *Noi* inventeremmo contro Dio una menzogna, se ritornassimo alla vostra religione, dopo che Dio ce ne ha liberato e non sarebbe *possibile* a noi di ritornare ad essa, se non qualora Dio, nostro Signore, *lo* volesse; il nostro Signore abbraccia ogni cosa con *la sua* scienza, *e noi* mettiamo la nostra fiducia in Dio; Signor nostro, decidi fra di noi e il nostro popolo, secondo verità, poichè tu sei il migliore fra quelli che decidono'.

88 I capi del suo popolo, che non credevano, dissero allora: 'se seguirete Shu'aib, per certo, voi sarete perdenti'.

89 Una commozione violenta *della terra*, però, li sorprese, e l'indomani furono trovati *morti* nelle loro case, prostrati *a terra*.

90 Quelli che accusarono Shu'aib di menzogna, *disparvero*, come se non avessero *mai* abitato quel paese; quelli che accusarono Shu'aib di menzogna furono essi i perdenti.

91 Così *Shu'aib* allontanossi da quelli, dicendo: 'o popolo mio, *io* vi ho comunicato i messaggi del mio Signore e vi ho dato buoni consigli; perchè *ora dovrei* affliggermi per *la sorte di* un popolo miscredente?'.

92 Noi non abbiamo *mai* mandato alcun profeta ad una città, senza colpirne gli abitanti con calamità e avversità, affinchè essi si umiliassero.

93 Poi demmo *loro*, in cambio, la prosperità invece dell'avversità (l. il bene in luogo del male), sì che divennero ricchi, e *quindi* dissero: 'l'avversità e la prosperità toccarono *anche* ai nostri padri'; poi li colpimmo, ad un tratto, *con un castigo*, senza che essi se *l'*attendessero.

94 Se gli abitanti delle città credessero *in noi* e *ci* temessero, avremmo fatto scendere (l. aperto) su di loro benedizioni, *e* dal cielo e dalla terra, ma essi hanno trattato di menzogna *i nostri segni* e *noi* li abbiamo colpiti *col nostro castigo*, per ciò che essi hanno fatto *di male*.

95 Erano sicuri gli abitanti delle città, che non sarebbe scesa su di loro la nostra collera di notte, mentre essi dormivano?

96 Erano sicuri gli abitanti delle città, che non sarebbe scesa su di loro la nostra collera in pieno giorno, mentre essi si divertivano?

97 Si credevano al sicuro dallo stratagemma di Dio? *nessuno si riterrà* al sicuro dallo stratagemma di Dio, all'infuori dei perdenti.

98 Non apparve manifesto a coloro che ereditarono la terra, dopo i suoi abitanti *di prima*, che se *noi* volessimo, *potremmo* colpirli per i loro peccati? però *noi* imprimeremo un marchio sui loro cuori, sì che essi non udranno *nulla*.

99 Noi ti narreremo *alcune* storie di queste città; i loro apostoli vennero ad esse colle prove manifeste, ma *esse* non erano *disposte* a credere a ciò che precedentemente avevano trattato di menzogna, così Dio imprime un marchio sul cuore dei miscredenti.

100 Non abbiamo trovato, presso la più parte di essi, *alcuna osservanza ai* patti, bensì trovammo la più parte di essi, empi.

101 Dopo di quelli, mandammo Mosè, con i nostri segni, a Faraone e *a* i principi suoi; però *questi* agirono iniquamente verso di essi; or vedi quale è stata la fine dei corruttori!

102 Mosè disse *a Faraone*: 'o Faraone, io, invero, sono un inviato da parte del Signore delle creature;

103 Giusto è che *io* non dica, riguardo a Dio, se non la verità; *io* vengo a voi con una prova manifesta *della mia missione*, da parte del vostro Signore; lascia partire (l. invia) perciò con me, i figli di Israele'. *Faraone* disse: 'se *tu* sei venuto con un segno, mostralo, se sei veritiero'.

104 *Mosè* gettò allora la sua verga e questa ad un tratto divenne un serpente visibile (i. e. vero e proprio);

105 trasse quindi la mano *dal seno*, ed essa *apparve tutta* bianca, agli *occhi degli* spettatori.

106 I capi del popolo di Faraone esclamarono: ' questo è certamente un mago *assai* esperto.

107 *Egli* vuole scacciarvi dal vostro paese; ora che cosa comandate *voi di fare*? ';

108 *E* soggiunsero: ' tieni a bada, con promesse, lui e suo fratello, invia frattanto nelle città *uomini*, che riuniscano

109 E portino a te tutti i maghi *più* esperti '.

110 Vennero quindi i maghi da Faraone *e* dissero: ' avremo noi certamente una ricompensa se *riusciremo* noi vincitori? '.

111 Rispose *Faraone*: ' certamente! sarete pure, per certo, dei più vicini al mio trono '

112 *I maghi* dissero *a Mosè*: ' o Mosè, getterai *tu per il primo*, o saremo noi *i primi* a gettare *la verga*? ';

113 ' Gettate *voi per i primi* ', disse *Mosè*; e, quando *quelli la* gettarono, affascinarono gli occhi dei presenti (l. degli uomini), li atterrirono, e compirono *così* un incantesimo grande.

114 Allora dicemmo, per ispirazione a Mosè: ' getta la tua verga! ', ed ecco che questa divorò, *ad un tratto*, ciò che *quelli* avevano preparato con falsità.

115 Fu confermata la verità, e vano fu quanto *quelli* avevano operato.

116 Così *Faraone e i suoi* furono vinti e rimasero umiliati.

117 I maghi però si prostrarono, adorando *Dio*.

118 E dicendo: ' *noi* crediamo nel Signore delle creature,

119 Signore di Mosè e di Aronne '.

120 Faraone disse: ' crederete voi, prima che io ve *lo* permetta? Questa è certamente una congiura che *voi* avete ordito nella città, per farne uscire gli abitanti; ma tosto saprete *chi io sia*;

121 Vi farò tagliare le mani e i piedi, in modo alternato, poi vi farò tutti crocifiggere '.

122 *Essi* risposero: ' noi, invero, *dobbiamo tutti* ritornare al nostro Signore;

123 *Tu* non ti vendichi contro di noi, se non perchè *noi* abbiamo creduto ai segni del nostro Signore, quando ci per-

vennero; Signore nostro, accordaci (l. versa su di noi) costanza e facci morire muslim '.

124 I capi del popolo di Faraone dissero *a lui*: ' lascerai *partire* Mosè e il suo popolo, perchè portino la corruzione nel *nostro* paese, e abbandonino te e le tue divinità? '. ' Faremo uccidere ', rispose *Faraone*, ' i loro figli maschi, e lasceremo in vita *solo* le loro donne; così, per certo, *noi* prevarremo su di loro '.

125 Mosè disse *allora* al suo popolo: ' implorate l'aiuto di Dio e sopportate pazientemente *ciò*, poichè la terra è di Dio, *e egli* la dà in eredità a chi *egli* vuole dei suoi servi; la fine *felice* sarà per i timorati *di Dio* '.

126 ' *Noi* eravamo vessati, prima che *tu* venissi a noi ', risposero essi, ' e *lo siamo tuttora* dopo che tu sei venuto a noi '. ' Può avvenire che il vostro Signore stermini il vostro nemico ', rispose *Mosè*, ' e vi faccia succedere *a lui* nel *possesso del* paese, per vedere come *voi* vi condurrete *in esso* '.

127 Già abbiamo colpito la gente di Faraone colla sterilità e colla scarsità dei frutti, affinchè riflettessero.

128 Quando *noi* accordammo ad essi la prosperità, *essi* dissero: ' questa è *dovuta* a noi '; se una avversità (l. un male) loro accadeva, lo attribuivano alla cattiva fortuna di Mosè e di quelli che erano con lui; *però* la loro cattiva fortuna non era forse presso Dio? Se non che i più di essi non *lo* sapevano.

129 *Essi* dissero *a Mosè*: ' qualsiasi segno *tu* ci mostri per affascinarci, non ti crederemo '.

130 Allora mandammo, contro di essi, l'innondazione, le cavallette, i pidocchi, le rane e il sangue, segni distinti (i. e. miracoli chiari); però essi si mostrarono orgogliosi e divennero dei malvagi.

131 Quando il flagello si abbattè su di loro, dissero: ' *Mosè*, invoca per noi il tuo Signore, secondo quanto *egli* ha pattuito con te; se *tu* allontanerai da noi il flagello, noi crederemo in te e lasceremo partire con te i figli di Israele '; senonchè, appena allontanammo da essi il flagello, per un termine *di*

tempo fissato, che essi *dovevano* raggiungere, ecco che essi mancarono *alla loro promessa.*

132 *Noi* ci vendicammo contro di essi e li sommergemmo nel mare, perchè trattarono di menzogna i nostri segni e furono, di essi, noncuranti.

133 Abbiamo dato in eredità al popolo, che era stato reso debole, le regioni orientali della terra e quelle occidentali di essa, che *noi* benedicemmo, *rendendo fertili*; così si adempì la magnifica promessa (l. parola) del tuo Signore ai figli d'Israele, perciò che *essi* furono costanti; distruggemmo ciò che Faraone e il suo popolo avevano costruito e ciò che avevano eretto.

134 Traversammo, inoltre, il mare coi figli di Israele, *i quali* trovarono un popolo dedito all'adorazione degli idoli. ' O Mosè ', dissero gli Israeliti, ' facci un dio, come ne hanno *essi* '. ' Invero voi siete un popolo ignorante ', rispose *Mosè*,

135 Poichè *la religione* che essi professano (l. ciò in cui essi sono) verrà distrutta, e vano è ciò che *essi* fanno '.

136 Disse *inoltre*: ' cercherò, per voi, qualch'altra divinità oltre Dio, mentre egli ha preferito voi a *tutte* le *altre* creature ? '.

137 *Ricordatevi* pure come *noi* vi liberammo dalla gente di Faraone, che vi opprimeva duramente, uccidendo i vostri figli maschi e lasciando in vita *solo* le vostre donne; in ciò era una dura prova, da parte del vostro Signore.

138 *Noi* imponemmo a Mosè, *prima del convegno con noi, un digiuno di* trenta notti, che completammo con dieci *altre, per modo che* fu, così, completo il termine stabilito dal suo Signore, di quaranta notti. Mosè disse allora a suo fratello Aronne: ' sostituiscimi, presso il mio popolo, *durante la mia assenza*, agisci rettamente e non seguire la via dei corruttori '.

139 Quando Mosè venne all'ora da noi fissata, e il suo Signore gli ebbe parlato, disse: ' Signor mio, mostra a me *la tua gloria*, affinchè *io possa* contemplarti '. ' Tu non mi vedrai ', disse Dio, ' guarda piuttosto, alla montagna; se essa resta ferma al suo posto, *tu* mi vedrai '. Però, quando

il suo Signore apparve *nella sua gloria* sulla montagna, *egli* la ridusse in polvere, e Mosè cadde *a terra* esanime.

140 Quando poi rinvenne, esclamò: ' gloria a te, *io* mi volgo pentito a te, e io sono il primo dei *veri* credenti '.

141 ' O Mosè ', disse *Dio*, ' io ti ho scelto, a preferenza di *tutti* gli uomini, *onorandoti* dei miei messaggi e della mia parola; ricevi quindi ciò che ti portai e sii fra quelli che rendono grazie '.

142 Noi scrivemmo, per lui, sulle tavole un ammonimento e una decisione per ogni caso, e *gli dicemmo*: ' ricevile con reverenza e comanda al tuo popolo di seguirne i migliori *precetti*; *io* vi mostrerò il soggiorno degli empi.

143 Allontanerò dai miei segni quelli che si condurranno da orgogliosi sulla terra, senza giustizia, e *che*, benchè vedano ogni *specie di* segni, non crederanno in essi, e benchè vedano la via della rettitudine, non la prenderanno per la *loro* via, *che* invece, se vedano la via dell'errore, la prendono per la *loro* via.

144 Ciò *avverrà* perchè essi hanno trattato i nostri segni di menzogna e ne furono noncuranti.

145 Vane saranno le opere di quelli che avranno trattato di menzogna i nostri segni e l'avvento della *vita* futura; *non* saranno *essi*, forse, ricompensati se non a *seconda di* ciò che avranno fatto? '.

146 Il popolo di Mosè prese, dopo la *partenza di* questi, un vitello *avente* corpo, *ma non anima*, *fatto* dei loro ornamenti *e* che muggiva; non vedevano *essi* che quello non parlava loro, nè li guidava per alcuna via?

147 *Tuttavia* lo presero *per un dio* e furono degli iniqui.

148 E quando si furono pentiti e videro che avevano traviato, esclamarono: ' se il nostro Signore non avrà compassione di noi, e se non ci perdona, noi saremo dei perditori '.

149 E quando Mosè ritornò al suo popolo, adirato *e* indignato, esclamò: ' ben triste è ciò che avete fatto (l. ciò che faceste succedere a me), dopo la mia *partenza*! affrettereste *voi* l'ordine (i. e. la vendetta) del vostro Signore? '. Gettò

quindi *a terra* le tavole e afferrò il fratello suo per la testa, trascinandolo verso di sè; 'o figlio di mia madre', disse *Aronne*, 'il popolo ha prevalso su di me (l. mi ha reso debole) e stava per uccidermi; *tu*, però, non far rallegrare i *miei* nemici contro di me, e non mi porre fra gli iniqui'.

150 'Signor mio', esclamò *Mosè*, 'perdona a me e a mio fratello, e facci entrare nella tua misericordia, poichè tu sei il più misericordioso di quelli che esercitano la misericordia'.

151 *Quanto a* quelli che presero *per loro dio* il vitello, in verità, la collera del loro Signore e l'ignominia nella vita terrena li coglieranno; così *noi* ricompensiamo quelli che inventano *falsità*.

152 *Con* quelli che commettono cattive azioni *ma* dopo si volgano *a Dio* pentiti, e credano, il tuo Signore sarà, di poi, per certo, indulgente *e* compassionevole.

153 Quando l'ira di Mosè si calmò, *egli* raccolse (l. prese) le tavole; ora, in ciò che era scritto su di esse era una guida e *un segno di* misericordia per quelli che paventano il loro Signore.

154 Mosè scelse, *fra* il suo popolo, settanta uomini, però, quando li sorprese una commozione violenta *della terra, egli* esclamò: 'Signor mio, se *tu l'*avessi voluto, avresti *potuto* annientare, prima d'ora, essi e me; ci annienterai *ora* per ciò che hanno operato gli stolti fra di noi? non è questa se non una prova con cui *tu* travii chi *tu* vuoi e guidi chi *tu* vuoi; tu sei il nostro patrono, perciò perdonaci e abbi compassione di noi, poichè tu sei il migliore di quelli che perdonano.

155 Accordaci (l. scrivici) prosperità in questo mondo e nell'altro; noi, in verità, ci rivolgiamo, pentiti a te'. 'Col mio castigo', riprese *Dio*, '*io* colpisco chi voglio e la mia misericordia abbraccia ogni cosa; *io* la accordo (l. la scrivo) a quelli che *mi* temono, che fanno l'elemosina e che credono nei miei segni,

156 Che seguono l'apostolo, il profeta illetterato[1], che *essi*

[1] Il termine (ummī), che non esclude necessariamente una certa pratica della lettura e della scrittura, deve indicare qui un secolare incapace di leg-

troveranno predetto (l. scritto), presso di loro, nel Pentateuco e *ne* 'l Vangelo, *e che* comanda loro ciò che è lodevole e interdice loro ciò che è riprovevole, permette loro le cose buone, *che furono prima vietate*, proibisce loro le cose impure e alleggerisce ad essi i loro carichi pesanti e i gioghi loro imposti; quelli che avranno creduto in lui, lo avranno onorato, assistito e avranno seguito la luce che è stata fatta scendere con lui, quelli prospereranno '.

157 Dì *loro*: o uomini, io sono l'apostolo di Dio, *inviato* a voi tutti,

158 Di quel Dio al quale *appartiene* il regno dei cieli e della terra; non havvi *altro* dio all'infuori di lui; *egli* dà la vita e fa morire; credete, quindi, in Dio e *ne* 'l suo apostolo, il profeta illetterato, che crede, *esso pure*, in Dio e *ne* le sue parole; seguitelo, affinchè siate *ben* guidati.

159 Fra il popolo di Mosè, havvi un certo numero di uomini che guidano *altri* secondo la verità, e agiscono giustamente, secondo essa.

160 *Noi* li dividemmo in dodici tribù, *come altrettanti* popoli e dicemmo, per rivelazione, a Mosè, quando il suo popolo gli chiese acqua: ' percuoti, colla tua verga, la roccia '; *egli la percosse*, e scaturirono da essa sorgenti; tutti gli uomini *delle tribù* sapevano il luogo ove *ciascuno doveva* bere; stendemmo, quindi, su di loro, l'ombra di una (l. della) nube e facemmo scendere su di loro la manna e le quaglie, *dicendo loro*: ' mangiate delle cose buone che vi abbiamo fornito '; però *essi* non agirono iniquamente contro di noi, bensì furono iniqui contro le loro *stesse* anime.

161 *Ricorda* quando fu detto loro: ' abitate questa città e mangiate dei suoi *prodotti*, comunque vogliate, e dite: " ḥiṭṭatun (perdono!) ", entrate nella città per la porta, facendo prostrazioni; *allora* vi perdoneremo i vostri peccati e aumenteremo *la prosperità di* quelli che fanno il bene '.

162 Però, quelli fra loro che commettevano iniquità, so-

gere la Bibbia ebraica o greca, e il C. sta a dimostrare che tale era il caso per M.

stituirono *quella parola* con un'espressione diversa da quella che era stata loro suggerita (l. detta)[1]; così mandammo, contro loro, un flagello dal cielo, per ciò che erano stati iniqui.

163 Interrogali riguardo a *quella* città che era situata *sulla riva* del mare, quando *i suoi abitanti* trasgredivano il sabato; quando venivano ad essi i pesci, il giorno di sabato, galleggiando *sulle acque*, mentre che, il giorno in cui non celebravano il sabato, non venivano ad essi; così *noi* li provavamo, perciò che erano empi[2].

164 E quando alcuni di essi dicevano *ad altri*: 'perchè *voi* ammonite un popolo che Dio sta per distruggere o per punire di un castigo violento?', *gli altri* rispondevano: '*perchè ciò sia* una scusa *per noi*, presso il vostro Signore, e perchè essi *lo* temano'.

165 Quando *i malvagi* ebbero dimenticato gli avvertimenti che erano stati dati loro, salvammo quelli che avevano proibito *ad essi di fare* il male e sorprendemmo gli iniqui con un severo castigo, perciò che erano stati empi.

166 Quando, orgogliosamente rifiutarono di desistere da quello che era stato loro vietato, dicemmo loro: 'siate *trasformati* in scimmie reiette!'; allora il tuo Signore dichiarò che avrebbe inviato, contro di loro, prima del giorno della risurrezione, chi li avrebbe oppressi duramente, poichè il tuo Signore è sollecito nel castigare, ma *pure*, in verità, indulgente *e* compassionevole.

167 *Noi* li abbiamo dispersi, sulla terra, come *altrettanti* popoli; di essi, *alcuni* sono i buoni, e *altri* di essi ne sono l'opposto; *noi* li abbiamo provati colla prosperità e *con* l'avversità, perchè si ritraessero *dall'iniquità*.

168 Succedettero ad essi *altre* generazioni (l. una successione) che ereditarono il Libro; *esse* ricevettero i beni perituri di questo basso *mondo, come prezzo della loro perversità* e dissero: '*ciò* ci verrà perdonato'; e se venissero loro of-

[1] Cfr. S. II, 56, n.

[2] Della leggenda non si ha menzione nel Talmud. La città deve essere Elath sul Mar Rosso.

ferti (l. dati) *altri* beni perituri, come quelli, li riceverebbero; *eppure* non è stato concluso, con loro, il patto del Libro, *consistente in ciò che essi* non *dovessero* dire, riguardo a Dio, se non la verità? Pure, *essi* leggono attentamente ciò che è nel Libro (l. in esso); però il godimento della vita futura (l. il soggiorno finale) sarà migliore per quelli che temono *Dio* = non *lo* comprenderete *voi*? =

169 E per coloro che si attengono strettamente al Libro e *che* sono costanti nella preghiera. Certamente noi non lasceremo andar perduta la ricompensa di quelli che operano rettamente.

170 Quando scuotemmo il monte *Sinai*, sopra di loro, come un ombracolo, *sì che quelli* pensarono che stesse per cadere su di essi, *dicemmo loro*: 'ricevete quanto vi diamo, con reverenza, e ricordatevi di ciò che è in esso affinchè abbiate a temere *Dio*'.

171 E quando il tuo Signore trasse (l. prese) dai lombi dei figli di Adamo, la loro discendenza e li fece testimoniare contro sè stessi, *dicendo*: 'non sono *io* il vostro Signore?', *essi* risposero: 'sì, *l'*attestiamo'. *Ciò facemmo* perchè non aveste a dire, il giorno della risurrezione: 'in verità, noi fummo incuranti di ciò, *perchè l'ignoravamo*',

172 O *non* aveste a dire: 'i nostri padri associavano *altre divinità a Dio*, prima *di noi*; noi siamo una generazione *venuta* dopo di loro; ora ci annienterai *tu*, per ciò che hanno commesso (l. fatto) i falsari (i. e. gli idolatri)?'

173 Così *noi* dichiariamo i nostri segni e forse essi si ritrarranno *dall'empietà*.

174 Recita loro (i. e. ai giudei) la storia di colui, al quale abbiamo comunicato i nostri segni [1], *che* però se ne distolse, e perciò Satana lo seguì e fu dei sedotti.

175 Se avessimo voluto, l'avremmo innalzato, a mezzo di essi, ma egli inclinò verso la terra e seguì la sua passione, sì che somiglia al cane *arrabbiato* (?), il quale, se *tu* lo assali,

[1] Si allude forse ad un giudeo di nome Rabbi che avrebbe annunciato la venuta di un profeta, ma che però non volle riconoscere M. come tale.

fa penzolare la sua lingua, e, se *tu* lo lasci, la fa penzolare *pure*; tale è la somiglianza di quelli che trattano di menzogna i nostri segni; narra *loro* tale storia, affinchè riflettano.

176 Triste è la somiglianza di coloro che hanno trattato di menzogna i nostri segni e, *così*, agiscono iniquamente contro sè stessi.

177 Colui che Dio dirige, quegli è *ben* diretto; coloro, invece, che *egli* travia, quelli sono i perditori.

178 Abbiamo, inoltre, creato per la gehenna, un gran numero di ginn e di uomini, i quali hanno cuori con cui non comprendono, hanno occhi con cui non vedono, hanno orecchi con cui non odono; essi sono come i bruti, anzi più fuorviati; quelli sono gli incuranti.

179 A Dio *appartengono* i più bei nomi; invocatelo, quindi, con essi, e abbandonate quelli che usano perversamente *quei* suoi nomi; *essi* verranno retribuiti per ciò che avranno fatto.

180 Fra coloro che abbiamo creato, sonvi alcuni che guidano *altri* secondo la verità e agiscono giustamente, secondo essa.

181 Quelli, *invece*, che trattano di menzogna i nostri segni, *noi* li faremo cadere, gradatamente, *in rovina*, in un modo che essi non conoscono.

182 Loro accorderò un lungo differimento, poichè il mio stratagemma è valido.

183 Non rifletteranno *gli arabi sul fatto che* nel loro compagno non havvi alcun ginn (i. e. che Maometto non è un demoniaco)? egli non è se non un chiaro ammonitore.

184 Non guardano *essi* al regno dei cieli e della terra e *a* le cose che Dío ha creato, e *non pensano* che, per avventura, potrebbe essersi approssimato il loro termine? e in quale *altra* rivelazione (l. nuova) crederanno essi dopo del Corano (l. dopo di esso), *se non credono ad esso*?

185 Quelli che Dio travia non avranno *alcuna* guida, e *Dio* li lascierà brancolare nella loro ribellione.

186 Ti interrogheranno *pure* intorno all'ora, *dicendo*: ' per quando è essa fissata? '; dì *loro*: la conoscenza di essa è solo presso il mio Signore, nè la manifesterà, a suo tempo, *alcuno*

se non lui; *l'attesa di essa* è gravosa ai cieli e *a* la terra, ed *essa* non giungerà a voi se non improvvisamente.

187 Ti interrogheranno *intorno a ciò*, come se tu fossi bene informato, riguardo ad essa; *però* rispondi *loro*: la conoscenza di essa è solo presso Dio, ma i più degli uomini non *lo* sanno.

188 Dì *loro*: *io* non posso procurare a me stesso alcun vantaggio, nè *allontanare da me* una cosa dannosa, se non in quanto Dio *lo* voglia; se io conoscessi i segreti *di Dio*, godrei abbondanza di beni, nè *potrebbe* colpirmi *alcun* male; *ma* io non sono se non un ammonitore e un ñunzio, per gente che crede.

189 È lui che vi ha creato da un solo individuo e ha tratto da esso la sua consorte, perchè con essa coabitasse, e quando quegli ebbe coabitato con essa, questa portò un fardello leggero, sì che *poteva* camminare *facilmente* con esso; quando però *essa* divenne pesante, *i due sposi* invocarono Dio, loro Signore, *dicendo*: ' se *tu* ci darai *un figlio* ben conformato, *te* ne saremo, certamente, riconoscenti '.

190 Però, quando Dio diede loro un figlio ben conformato, essi attribuirono a lui dei soci, in ricambio di ciò che *egli* aveva loro accordato; ma quanto Dio è superiore a ciò che *gli* associano!

191 Associeranno *a lui falsi dei*, che non *possono* creare alcunchè, i quali sono anzi creati essi stessi, e non possono assistere quelli, nè aiutare sè stessi?

192 Se *voi* li chiamate alla direzione (i. e. all'islâm), *essi* non vi seguiranno, *e* lo stesso sarà, per lòro, sia che *voi* li chiamiate o *che* voi *restiate* silenziosi.

193 Invero, *gli dei* che *voi* invocate, accanto a Dio, sono dei servi *di Dio* come voi; chiamateli quindi, sì che vi rispondano, se siete veritieri.

194 Hanno *essi* piedi per camminare, hanno mani per afferrare, hanno occhi per vedere, hanno orecchi per udire? dì: chiamate i vostri soci, quindi congiurate *pure* contro di me, nè mi date tregua,

195 Poichè il mio patrono è Dio, quegli che ha fatto scendere il Libro, e che protegge i buoni.

196 Quelli, invece, che *voi* invocate, accanto a lui, non possono soccorrere voi, nè soccorrere sè stessi.

197 Se *tu* li chiami alla direzione, non sentono; *tu* vedi che *essi* guardano a te, ma non vedono *alcunchè*.

198 Usa indulgenza, ordina il giusto, e allontanati dagli ignoranti.

199 Se una suggestione, *intesa a spingerti al male*, ti viene da Satana, cerca un rifugio presso Dio, poichè egli sente *e* sa *tutto*.

200 Invero, quelli che temono Dio, quando qualche tentazione viene loro (l. un fantasma li tocca) da parte di Satana, si rammentano *degli ordini di Dio*, ed ecco, essi scorgono *le arti di Satana*.

201 *Quanto a* i fratelli di essi (i. e. dei demoni, ossia i miscredenti), i demoni li conducono avanti nell'errore, e, *in seguito*, non cesseranno *di istigarli al male*.

202 Quando *tu* non porti loro un versetto *del Corano, essi ti* dicono: ' non l'hai *ancora* messo assieme? '; dì *loro*: io seguo solo ciò che mi viene rivelato da parte del mio Signore; questo *libro contiene* prove evidenti, da parte del vostro Signore, ed è una guida e *una prova di* misericordia, per gente che crede.

203 Quando viene recitato il Corano, cercate di ascoltare stando in silenzio, affinchè vi venga usata misericordia.

204 Pensa al tuo Signore, da te stesso, con umiltà e timore e senza parlare ad alta voce, il mattino e la sera e non essere dei noncuranti.

205 Invero, *gli angeli*, che sono presso al tuo Signore, non disdegnano di servirlo e celebrano le sue lodi, adorandolo.

VIII.

LA SÛRA DEL BOTTINO[1]

Medinense, di 76 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Ti interrogheranno riguardo al bottino[2]; rispondi *loro*: il bottino *appartiene* a Dio e *a* l'apostolo; temete Dio, regolate amichevolmente le cose tra di voi, e ubbidite a Dio e al suo apostolo, se siete *veri* credenti.

2 Per certo, i *veri* credenti sono quelli i cui cuori temono quando venga menzionato *il nome di* Dio, *quelli che*, quando vengano recitati loro i suoi segni, *questi* rafforzano la loro fede, e *che* confidano nel loro Signore,

3 Che osservano la preghiera e fanno elemosine di ciò che loro abbiamo fornito.

4 Quelli sono i veri credenti; essi avranno gradi *superiori di felicità* presso il loro Signore, indulgenza e una provvigione onorifica.

5 *Ricordati* come il tuo Signore ti ha fatto uscire dalla tua dimora[3] per la *missione di* verità, allorquando una parte dei credenti *ti seguiva* con ripugnanza.

6 *Essi* disputavano con te intorno alla verità (i. e. alla opportunità del combattere), dopo che essa era *già* chiaramente apparsa, come se *essi* venissero condotti alla morte e *già* vedessero *questa, innanzi a sè.*

7 *Ricorda* quando Dio vi promise che una delle due truppe

[1] M., di ritorno a Medina dopo la vittoria di Badr (7 d. eg.), rivelò tutta questa S. per risolvere dissensi sorti fra i suoi seguaci sulla ripartizione del bottino.

[2] Si tratta qui del bottino che fu fatto nella battaglia di Badr. I vecchi, che non avevano preso parte al combattimento, reclamarono pure essi parte del bottino.

[3] In Medina.

sarebbe *caduta* in vostro potere [1]. *Voi* desideravate che toccasse a voi quella non armata; però Dio volle comprovare la verità delle sue parole, e sterminare fino all'ultimo i miscredenti,

8 Per comprovare la verità e distruggere la falsità, nonostante che i malvagi fossero *a ciò* contrari.

9 *Ricordate* quando chiedeste l'aiuto del vostro Signore ed *egli* vi esaudì: ' io vi assisterò ', *disse egli*, ' con mille angeli [2], succedentisi *in schiere ordinate* '.

10 Dio non fece ciò, se non *per dare a voi* una lieta notizia, e perchè si rassicurassero i vostri cuori; il soccorso non viene, infatti, se non da Dio; Dio, certamente, è potente *e* saggio.

11 *Ricordate* quando *Dio* vi fece avvolgere dalla sonnolenza, quale *segno di* sicurezza da parte sua e fece scendere dal cielo su di voi dell'acqua [3] per purificarvi, con essa, e allontanare da voi l'abbominazione di Satana, per confermare *nella fede* i vostri cuori e rendere sicuri i vostri passi (l. saldi i vostri piedi);

12 Quando il tuo Signore disse, per rivelazione, agli angeli: ' io sarò con voi, rendete saldi quelli che credono, *io* getterò il terrore nel cuore di quelli che non credono, e *voi* colpite*li* sulle nuche (i. e. decapitateli) e recidete loro tutte le estremità delle dita '.

13 Questo *dovranno soffrire*, perchè essi si sono opposti a Dio e al suo apostolo, e chiunque si opponga a Dio e al suo apostolo, *sappia che* Dio sarà violento nel punir*lo*.

14 ' Questo *è il vostro castigo* ', *verrà detto loro*, ' subitelo, perchè per i miscredenti è *destinato* il tormento del fuoco '.

15 O *voi* che credete, quando incorrerete quelli che non

[1] M. uscì per assalire una carovana inerme di Meccani; però Abû Sufyân, conduttore di quella, ottenne dalla Mecca un rinforzo di mille uomini. I seguaci di M. volevano attaccare solo la carovana, ma M., coi suoi fidi, si decise ad assalire la scorta.

[2] A S. III, 120, si parla di 3000 angeli.

[3] I musulmani non avevano acqua nel loro accampamento ed erano perciò in grandi angustie; di notte però piovve.

credono, in marcia *contro di voi*, non volgete ad essi le spalle, *per fuggire*.

16 Chiunque, in quel giorno, volgerà ad essi le spalle, salvo che si tragga in disparte per combattere, o si unisca ad un'*altra* parte *delle truppe*, incorrerà nella collera di Dio; sua dimora sarà la gehenna, e ben triste è tal luogo d'arrivo!

17 Non *voi* li uccideste *a Badr*, bensì Dio li uccise, nè *tu*, scagliasti *la sabbia nei loro occhi*, quando *la* scagliasti, bensì Dio *la* scagliò [1], e *ciò egli fece* per provare i credenti con una bella prova, da parte sua; in verità, Dio ode *e* sa *tutto*. **18** Ciò *avvenne* affinchè Dio rendesse vane le male arti dei miscredenti.

19 Se *voi* desiderate una decisione *della vostra faccenda*, ora la decisione è venuta a voi, e, se cesserete *di opporvi all'apostolo*, ciò sarà più vantaggioso per voi; che se tornaste *ad attaccarlo*, *noi* torneremo *ad assisterlo*, nè gioveranno a voi minimamente le vostre forze, anche quando fossero numerose, poichè Dio è coi credenti.

20 O *voi* che credete, ubbidite a Dio e al suo apostolo, nè vi allontanate da lui (i. e. da Dio), giacchè voi udite *gli ammonimenti del Corano*;

21 E non siate come quelli che dicono: '*noi* ascoltiamo', mentre non ascoltano.

22 I peggiori esseri viventi *della terra*, appo Dio, sono i sordi *e* i muti, i quali non comprendono.

23 Se Dio avesse riconosciuto in essi qualche buona *disposizione*, avrebbe dato loro l'udito; però, se anche avesse loro dato l'udito, *essi* avrebbero, certamente, volto le spalle e si sarebbero allontanati.

24 O *voi* che credete, rispondete all'appello di Dio e dell'apostolo, quando *questi* vi chiama a ciò che vi dà la vita, e sappiate che Dio si interpone fra l'uomo e il suo cuore e che *avanti* a lui sarete radunati.

25 Guardatevi *dal fare* sedizione; essa non colpirebbe par-

[1] Si allude al miracolo di cui a S. III, 11, n.

ticolarmente quelli di voi che commettono iniquità, *ma tutti voi in generale*; sappiate che Dio è violento nel punire.

26 Ricordate quando voi eravate pochi e ritenuti deboli, nel paese; *voi* temevate che il popolo vi trascinasse *con sè*, però *Dio* vi accolse, vi rafforzò col suo aiuto e vi provvide delle cose buone, affinchè *gli* rendeste azioni di grazie.

27 O *voi* che credete, non agite con falsità verso Dio e l'apostolo, e non venite meno ai vostri impegni, scientemente.

28 Sappiate che le vostre sostanze e i vostri figli sono una tentazione *per voi*, e che, presso Dio, havvi una ricompensa insigne.

29 O *voi* che credete, se *voi* temete Dio, *egli* vi accorderà liberazione *dai vostri nemici*, vi assolverà delle vostre cattive azioni e vi perdonerà, poichè Dio è il possessore della grazia insigne.

30 *Ricorda, Maometto*, quando quelli che non credono macchinarono insidie, per tenerti prigioniero, o ucciderti, o scacciarti; essi macchinarono insidie contro di te, ma Dio ne macchinò [1] contro di loro; e Dio è il migliore (i. e. il più abile) fra quelli che macchinano insidie.

31 Quando vengono recitati loro i nostri segni, *essi* dicono: abbiamo udito; se volessimo, *potremmo noi pure* recitare *una composizione* simile; queste non sono se non favole degli antichi '.

32 *Ricorda* pure quando dissero: ' Dio, se questa è la verità da parte tua, fa piovere dal cielo, su di noi, delle pietre, o infliggi a noi qualche *altra* dolorosa punizione '.

33 Però Dio non era *disposto* a punirli, mentre tu eri in mezzo a loro, nè Dio era *disposto* a punirli, quando essi chiedevano perdono.

34 Essi non hanno *alcuna giustificazione*, perchè Dio non li punisca, poichè essi tengono lontani *i credenti* dal tempio sacro, pure non essendone i custodi; i custodi di esso non sono se non i timorati *di Dio*; però i più di essi non lo sanno.

[1] La locuzione ' macchinare (o tramare, S. LXXXVI, 16) insidie ', applicata a Dio, va intesa nel senso che egli sa sventare le trame dei suoi avversari.

35 La loro preghiera, presso la Casa *di Dio*, non è se non fischi e battimani; *verrà quindi detto loro*: ' gustate la pena, perciò che non avete creduto '!

36 Invero, quelli che non credono impiegano le loro sostanze a tener lontani *i credenti* dalla via di Dio; *essi* le spenderanno *tutte*, e *queste* saranno, per essi, *causa di* rammarico, e, *alla fine*, saranno vinti.

37 Quelli che non credono saranno riuniti nella gehenna,

38 Perchè Dio *possa* separare il cattivo dal buono, porre i cattivi gli uni sugli altri, sì da ammassarli tutti, e gettarli *così* nella gehenna; quelli saranno i perditori.

39 Dì a quelli che non credono *che*, se *essi* desisteranno *dalla loro empietà*, verrà loro perdonato ciò che è già avvenuto; *ma* se torneranno *ad essa*, *badino che* già ha avuto luogo la punizione esemplare degli antichi, *avversari dei profeti*.

40 Combatteteli, finchè non vi sia *più* opposizione, *in favore dell'idolatria*, e il culto sia totalmente di Dio; se essi desisteranno *dalle loro empietà*, certo Dio osserva ciò che *essi* fanno.

41 Se *essi* volgono le spalle, sappiate che Dio è il vostro patrono; quale eccellente patrono e quale eccellente soccorritore!

42 Sappiate che, quando abbiate fatto qualche bottino, un quinto ne *spetta* a Dio, all'apostolo e ai *suoi* parenti, *a* gli orfani, *a* i poveri e *a* 'l viaggiatore, se *voi* credete in Dio e a ciò che facemmo scendere al nostro servo il giorno del furqân, il giorno in cui si scontrarono le due truppe. Dio è onnipotente.

43 *Ricordate* quando voi *eravate accampati* sul fianco *della valle*, più vicino *a Medina*, e essi (i. e. i nemici) erano sul fianco più lontano, e la carovana era più in basso di voi; se anche vi foste, reciprocamente, impegnati *per l'attacco*, sareste venuti meno all'impegno [1]; però *vi siete scontrati*, perchè Dio *potesse* compire una cosa, che era *destinato dovesse* avvenire,

[1] Da supplire: di attaccare.

44 Affinchè chi *doveva* perire, perisse con una prova evidente avanti a sè, e chi doveva sopravvivere, vivesse con *quella* prova; Dio, invero, ode *e* sa *tutto*.

45 *Ricorda, o Maometto*, quando Dio ti fece apparire essi (i. e. i nemici) nel sonno, in piccolo numero[1]; che se te li avesse mostrati numerosi, *voi* vi sareste scoraggiati, e avreste disputato intorno alla cosa (i. e. all'opportunità di combattere), = però Dio *ve ne* ha *voluto* preservare; egli, invero, conosce l'intimo dei cuori =

46 E quando, al momento in cui vi scontraste, fece apparire essi ai vostri occhi, in piccolo numero, e diminuì voi agli occhi loro, perchè Dio *potesse* compiere una cosa, che era *destinato dovesse* avvenire. A Dio vengono ricondotte *tutte* le cose.

47 O *voi* che credete, quando incontrate un'armata *nemica*, siate fermi, e menzionate ripetutamente *il nome di* Dio, affinchè *possiate* avere successo.

48 Ubbidite a Dio e al suo apostolo, non sollevate dispute, perchè *non* vi scoraggiate e vi venga meno il successo; siate perseveranti, poichè Dio è coi perseveranti.

49 Non siate come quelli, *fra i Meccani*, che uscirono dalle loro dimore con iattanza e ostentazione, e che tengono lontani *i credenti* dalla via di Dio; Dio abbraccia, *colla sua scienza*, ciò che essi fanno.

50 *Ricorda*, ancora, quando Satana li sedusse (l. abbellì ad essi le loro azioni), dicendo *loro*: ' oggi nessuno vi *potrà* vincere, poichè io sarò presso di voi *per aiutarvi* '; quando, però, le due armate apparvero in vista, l'una dell'altra, *egli* li abbandonò (l. si volse sulle sue calcagna), dicendo: ' invero, io non ho nulla di comune con voi (l. sono immune da voi); invero, io vedo ciò che *voi* non vedete[2]; invero, io temo Dio, poichè Dio è violento nel punire '.

51 *Ricorda pure*, quando gli ipocriti e coloro che hanno, nel loro cuore, infermità, dicevano: ' la loro religione li ha

[1] V. S. XII, 8, n.
[2] Si allude al miracolo di cui a S. III, 11, n.

ingannati[1] '; però, chi confida in Dio, *sappia che*, invero, Dio è potente *e* saggio.

52 Oh, se *tu potessi* vedere quando gli angeli fanno morire quelli che non credono, battendoli sui loro volti e sui loro dorsi, e *dicendo loro*: ' gustate la tortura della combustione!

53 Questo *vi spetta* per ciò che le vostre mani hanno operato (l. mandato avanti a voi) '! e, invero, Dio nôn è ingiusto verso i *suoi* servi.

54 *Essi hanno agito* secondo la consuetudine della gente di Faraone, e di quelli che, prima di essi, non hanno creduto nei segni di Dio; Dio li ha sorpresi nei loro peccati, poichè Dio è forte *e* violento nel punire.

55 Ciò *avvenne* perchè Dio non ritoglie (l. non cambia) la grazia, che *egli* ha accordato ad un popolo, finchè *essi* non mutino ciò che è nei loro animi, e perchè Dio ode *e* sa *tutto*.

56 *Essi agirono* secondo la consuetudine della gente di Faraone e di quelli che, prima di loro, hanno trattato di menzogna i segni del loro Signore; però *noi* li abbiamo distrutti, per i loro peccati, e abbiamo sommerso la gente di Faraone, poichè erano tutti degli iniqui.

57 Invero, i peggiori esseri viventi *della terra*, appo Dio, sono i miscredenti, poichè essi non crederanno *mai*,

58 *Quelli* coi quali *tu* hai stretto un patto, che però *essi* infrangono, ad ogni occasione, non temendo *Dio*.

59 Se *tu* li incontri in guerra, disperdi con essi (i. e. col punirli esemplarmente) quelli che *vengono* dopo di loro (i. e. loro seguaci), affinchè essi, *così*, riflettano.

60 Se temi qualche tradimento, da parte di un popolo[2], rendigli la pariglia; invero, Dio non ama i traditori.

61 Non pensare che quelli che non credono *possano* sfuggire *alla vendetta di Dio*; invero, essi non *potrebbero* infirmare *la sua potenza*.

62 Preparate quindi, contro di loro, le forze e i reparti

[1] Avendoli indotti ad attaccare un esercito più forte di essi.
[2] V. S. XXX, 10, n.

di cavalleria, di cui potrete *disporre*, per atterrire, con ciò, il nemico di Dio e il nemico vostro, *come* pure gli altri *miscredenti*, all'infuori di essi, che *voi* non conoscete, *ma* che Dio conosce; ciò che avrete speso per la causa di Dio, vi sarà ripagato alla pace, inclina *tu pure* ad essa, e confida in Dio, poichè, in verità, egli è l'auditore, il sapiente.

64 Se *essi* vogliono ingannarti, certo Dio ti sarà *difesa* sufficiente; è lui che ti ha rafforzato, coll'aiuto suo e con *quello de* i fedeli, e ha unito i loro cuori; *che* se *tu* avessi speso tutte *le ricchezze* della terra, non avresti *potuto* unirli; però Dio li ha uniti, poichè egli è potente *e* saggio.

65 O profeta, *difesa* sufficiente per te è Dio, con quelli che ti seguono dei credenti.

66 O profeta, eccita i credenti al combattimento; venti di voi, che siano perseveranti, vinceranno duecento *miscredenti*; cento di voi vinceranno mille di quelli che non credono, poichè questi sono una gente che non comprende.

67 Ora Dio ha alleviato a voi *il vostro compito*, poichè *egli* sa che voi siete deboli (l. che è in voi debolezza); cento *uomini* di voi, perseveranti, vinceranno duecento nemici, *e* mille di voi *ne* vinceranno duemila, col permesso di Dio, poichè Dio è coi perseveranti.

68 Non è *mai* stato *concesso* a un profeta di possedere prigionieri, senza fare qualche strage *di miscredenti* sulla terra; *voi* desiderate i beni passeggeri di questo mondo, mentre Dio vuole *per voi* l'al di là; e Dio è potente *e* saggio[1].

69 Se non avesse già avuto luogo una rivelazione (l. un Libro), da parte di Dio, una grande punizione vi avrebbe colto, per *il riscatto* che avete preso *dai prigionieri*.

70 Mangiate ora del bottino da voi fatto, *quanto è* legale *e* buono, e temete Dio; Dio è indulgente *e* compassionevole.

71 O profeta, dì ai prigionieri che sono in vostro potere: se Dio vedrà (l. saprà) del bene (i. e. una disposizione a di-

[1] M. biasima i suoi seguaci per non avere essi ucciso tutti i prigionieri della battaglia di Badr.

venire muslim) nei vostri cuori, vi darà un bene *maggiore* di ciò che è stato tolto a voi e vi perdonerà, poichè Dio è indulgente *e* compassionevole '

72 Se però *essi* vorranno usare perfidia contro di te, *col non pagare il riscatto pattuito*, essi hanno già usato perfidia contro Dio, sì che *egli* li ha dati in *tuo* potere; Dio è sapiente *e* saggio.

73 Invero, quelli che hanno creduto, *che* hanno emigrato, e hanno combattuto, colle loro sostanze e le loro persone, nella via di Dio, e coloro che hanno dato asilo *al profeta* e *l'*hanno assistito, quelli *sono da considerarsi* i prossimi tra loro [1]; *quanto a* quelli che hanno creduto, ma non hanno emigrato, voi non avete alcun legame di parentela con essi, finchè *essi pure non* emigrino; se però *essi* vi chiedano aiuto per *cose de* la religione, a voi *incombe* di aiutar*li*, eccetto contro gente, con cui voi abbiate un patto *di alleanza*; Dio osserva ciò che fate.

74 Quelli che non credono *si considerano* prossimi, gli uni agli altri; a meno che *voi* non facciate lo stesso, vi sarà una sedizione, nel paese, e grande corruzione.

75 *Quanto a* quelli che hanno creduto, hanno emigrato e hanno combattuto nella via di Dio, e a quelli che hanno dato asilo *al profeta*, e *l'*hanno assistito, essi sono i veri credenti; ad essi *toccherà* perdono e una provvigione onorifica.

76 Quelli che hanno creduto di poi, hanno emigrato e combattuto assieme a voi, quelli *pure* sono di voi (i. e. della vostra comunità); però gli aventi consanguineità sono più vicini, gli uni agli altri, secondo il Libro di Dio [2]; in verità, Dio conosce ogni cosa.

[1] Disposizione abolita da S. XXXIII, 6.

[2] Ciò doveva fissare le relazioni legali fra gli arabi; avveniva infatti che i compagni di M. e i muhâgir ereditavano gli uni dagli altri, a danno dei parenti.

IX.

LA SÛRA DEL PENTIMENTO [1]

Medinense di 130 versetti.

1 *Ecco una dichiarazione di* immunità, da parte di Dio e del suo apostolo rispetto a quelli, dei politeisti (i. e. idolatri arabi), con cui avete stretto patti!

2 Viaggiate quindi, *voi, o politeisti*, attraverso il paese, *con sicurezza*, per quattro mesi, però sappiate che voi non renderete debole Dio, ma che Dio svergognerà i miscredenti [2].

3 Ed *ecco* una proclamazione, da parte di Dio e del suo apostolo, agli uomini, per il giorno del grande pellegrinaggio: Dio è immune da *qualsiasi impegno con* i politeisti, come pure il suo apostolo; se vi pentirete, sarà meglio per voi; se invece volgerete le spalle, sappiate che voi non *potrete* rendere

[1] È detta anche ' dell'immunità ' dalla prima parola della S.; essa avrebbe formato, secondo alcuni, un'unica S. con la precedente e ciò spiegherebbe la mancanza della solita formula d'invocazione (In nome, ecc.); secondo altri ciò sarebbe dovuto a una omissione. L'allusione alla spedizione contro Tabûk (città a metà strada fra Medina e Damasco), l'ultima intrapresa da M. (a. 630) alla testa di trentamila uomini per sottomettere le tribù siriane che ivi si erano sollevate, dimostra che, essendo M. morto il 632, la S. è una delle meno antiche del C. I v. 42-8 dicesi siano stati rivelati durante la marcia; i v. 108-11 furono probabilmente promulgati al ritorno da Tabûk, prima dell'entrata in Medina; anche i v. 120-8 sono posteriori alla spedizione suddetta.

[2] Questa interpretazione del versetto sembra più logica di quella comunemente adottata, secondo la quale esso sarebbe rivolto ai musulmani; nel versetto seguente infatti il ' sappiate che... ' è evidentemente rivolto ai politeisti. Con questo proclama che M. inviò, a mezzo di Abû Bakr, che poi fu il suo primo successore o califfo, agli arabi della Mecca l'anno 9 d. eg., in occasione del grande pellegrinaggio (al-ḥaǵǵ), egli volle dimostrare l'interesse e l'importanza che, pur non volendo prender parte ad esso, egli vi annetteva, e concedette agli idolatri quattro mesi (v. n. a S. II, 190) per scegliere fra la conversione all'islamismo e una guerra a oltranza, eccettuati quelli coi quali il Profeta aveva concluso patti speciali.

debole Dio; annunzia, a quelli che non credono, un castigo doloroso,

4 Fuorchè *però*, a quelli fra i politeisti, coi quali avete stretto un patto *speciale* e che non hanno, in alcun modo, defezionato da voi, nè prestato soccorso contro di voi, ad alcuno; osservate quindi verso di loro, il patto che avete con essi, per tutta la *sua* durata, poichè Dio ama quelli che *lo* temono.

5 Quando saranno trascorsi i mesi sacri, uccidete i politeisti, ovunque li troviate, prendeteli *prigionieri*, assediateli e opponetevi ad essi, in tutte le *loro* imboscate; però, se *essi* si convertiranno *a Dio*, osserveranno la preghiera e faranno l'elemosina, lasciateli tranquilli, poichè Dio è indulgente *e* compassionevole.

6 Se qualche politeista ti chiede asilo, accordaglielo, affinchè *possa* udire la parola di Dio; poi fallo giungere al suo luogo di sicurezza; questo *devi fare*, perchè quella è gente che non sa.

7 Come potrebbero avere i politeisti un patto con Dio e col suo apostolo, eccettuati quelli coi quali voi pattuiste presso il sacro tempio? finchè, però, *essi* agiscono rettamente con voi, agite *voi* pure rettamente con loro, poichè Dio ama quelli che *lo* temono.

8 Come *potrebbero essi averlo*, atteso che, quando *essi* prevalessero contro di voi, non baderebbero, riguardo a voi, *nè* a legami di parentela, nè a fede *giurata*? *essi* vi contenteranno a parole (l. colle loro bocche), mentre il loro cuore vi si rifiuterà; i più di essi sono degli empi.

9 *Essi* vendono i segni (i. e. gli insegnamenti) di Dio per un prezzo meschino, allontanano *altri* dalla sua via; invero, ben cattive sono le loro azioni.

10 Essi non badano, ne *le loro relazioni con credenti*, *nè* a legami di parentela, nè a fede *giurata*; quelli sono i trasgressori.

11 Se però si convertiranno *a Dio*, osserveranno la preghiera, faranno l'elemosina, *essi* saranno vostri fratelli

nella *vera* religione. *Noi* rendiamo manifesti i segni *nostri* a gente assennata.

12 Se violeranno i loro giuramenti, dopo *aver stretto* il patto con voi, e diffameranno la vostra religione, attaccate i capi dei miscredenti (l. della miscredenza) = poichè non esistono giuramenti *sacri* per loro = affinchè essi desistano.

13 Non combattereste *voi* contro uomini, che violarono i loro giuramenti, tentarono di scacciare l'apostolo e che vi attaccarono per i primi? Li temereste *voi*? Dio è *ben* più degno che lo temiate, se siete credenti.

14 Combatteteli *dunque*; Dio li punirà, per mano vostra, e li coprirà d'obbrobrio; *egli* vi renderà vincitori su di essi, guarirà il cuore (l. i petti) dei credenti,

15 E toglierà l'indignazione dai loro cuori; Dio si volgerà benigno verso coloro con cui vorrà *essere benigno*; e Dio è sapiente *e* saggio.

16 Credete che sarete abbandonati e che Dio non conosca quelli, tra voi, che combattono *per lui* e non prendono per amico alcun altro all'infuori di Dio, del suo apostolo e dei credenti? Dio è ben informato di quanto fate.

17 Non è *lecito* ai politeisti di visitare i templi di Dio, essendo testimoni contro sè stessi della *propria* miscredenza; le loro opere saranno nulle e rimarranno eternamente nel fuoco.

18 Visiti i templi di Dio solo colui che crede in Dio e nel giorno estremo, osserva la preghiera, fa l'elemosina e non teme *altro dio* se non Dio; può darsi che costoro siano fra i *ben* diretti [1].

19 Porrete *voi* chi dà (l. il dare) da bere al pellegrino e *fa* la visita al sacro tempio *allo stesso livello* di colui che crede in Dio e *ne* 'l giorno estremo e *che* combatte nella via di Dio? *Essi* non saranno *affatto* eguali innanzi a Dio; Dio non dirige la gente iniqua.

[1] I vv. 17-8 mostrano come a M., dopo la tregua conclusa a Hudaibiyya (v. S. XLVIII, 10, n.), dovesse sembrare sempre più intollerabile che gli idolatri continuassero ad essere in possesso del santuario della Mecca.

20 Quelli che hanno creduto, hanno emigrato e combattuto nella via di Dio, coi loro beni e *con* le loro persone, saranno più elevati in dignità (l. in grado), presso Dio; essi saranno i felici;

21 Il loro Signore dà ad essi notizia di misericordia, da parte sua, *della sua* soddisfazione e di giardini *destinati* ad essi, in cui sarà delizia permanente,

22 *E* in cui rimarranno eternamente, poichè presso Dio è una ricompensa insigne.

23 O *voi* che credete, non prendete per patroni i vostri padri e i vostri fratelli, se *questi* preferiscono la miscredenza alla fede, poichè coloro che li prenderanno per patroni, quelli saranno gli iniqui.

24 Dì: se i vostri padri, i vostri figli, i vostri fratelli, le vostre spose, i vostri parenti, i beni che avete acquistato, il commercio di cui temete la rovina e le abitazioni, in cui vi dilettate, vi sono più cari di Dio, del suo apostolo e della guerra nella via di lui (i. e. di Dio), aspettatevi *di vedere* Dio emanare il suo ordine *di punizione per voi*, poichè Dio non dirige la gente empia.

25 Dio vi soccorse già su molti campi *di battaglia* e nella giornata di Ḥunain [1], quando vi compiacevate del vostro grande numero [2]; però *questo* non vi giovò affatto, e la terra, nonostante la sua ampiezza, divenne angusta per voi, e *voi* vi volgeste in fuga.

26 Allora Dio fece scendere la sua sakîna, sul suo apostolo e sui credenti, fece inoltre, scendere truppe che *voi* non vedeste e punì, *in tal modo*, quelli che non credevano; tale è la retribuzione dei miscredenti.

27 Dio si volgerà, in seguito, benigno verso quelli con cui egli vuole *essere benigno*, poichè Dio è indulgente *e* compassionevole.

[1] Nello scontro avvenuto nella valle di Hunain presso la Mecca (8 d. eg.), i musulmani stavano per cedere, quando M., col suo seguito, li seppe condurre alla vittoria.

[2] I musulmani erano 12.000 contro 4000.

28 O *voi* che credete, in verità, i politeisti sono una lordura (i. e. impuri); non si accostino, quindi, al sacro tempio [1], dopo *questa* loro annata; se temete l'indigenza, Dio, se vorrà, vi arricchirà della sua grazia, poichè Dio è sapiente *e* saggio.

29 Combattete contro quelli che non credono in Dio, nè nel giorno estremo, e non considerano proibito quel che proibisce Dio e il suo apostolo, e *che* non professano la religione della verità, ossia coloro ai quali è stato dato il Libro, finchè non paghino la gizya alla mano (i. e. individualmente), con umiliazione (l. *essendo* piccoli).

30 I giudei dicono: 'Uzair (Esdra) è figlio di Dio' [2], e i cristiani dicono: 'il Messia è figlio di Dio'; questo è ciò che essi dicono colle loro bocche, imitando i detti di coloro che, prima *di loro*, non credettero; Dio li combatta! [3] quanto vanno errati! [4]

31 Essi hanno preso i loro dottori, i loro monaci e il Messia, figlio di Maria, per *loro* signori, all'infuori di Dio, mentre non era stato ordinato loro se non di adorare un solo dio, oltre il quale non vi è *altro* dio; gloria a lui! *egli è ben superiore* a ciò che *gli* associano.

32 *Essi* vogliono estinguere la luce di Dio colle loro bocche, ma Dio non vuole se non rendere perfetta la sua luce, ancorchè ciò dispiaccia ai miscredenti.

[1] Lo shi'ismo, come è noto, si attiene alla lettera di questa prescrizione relativa all'impurità, e considera il contatto con infedeli come una delle cose che provocano l'impurità dal punto di vista rituale.

[2] Di ciò non trovasi traccia nella letteratura ebraica post-biblica; si tratta forse di uno spunto polemico che M. avrebbe ricevuto dai Samaritani, assieme ad altri prestiti i quali, secondo alcuni, avrebbero molto influito sulla formazione del sistema religioso di M.

[3] Formula di maledizione.

[4] Il disaccordo fra i vv. 29-30, in cui cristiani e giudei, monoteisti vengono considerati quali politeisti e che quindi dovrebbero venire combattuti come i pagani qualora non accettassero l'islamismo, e S. V, 85, ove i cristiani vengono ricordati con viva simpatia (vedasi pure il suo giudizio sul monachismo a S. LVII, 27) può venir spiegato dal fatto che fra i cristiani conosciuti da M. trovavansi dei monofisiti che colla loro cristologia lo irritavano e dei nestoriani, che allora erano in auge nell'impero persiano e che, benchè non negassero la divinità del Cristo, riuscivano molto più simpatici a M. e ai suoi seguaci.

33 È lui che ha mandato il suo apostolo colla direzione e la religione della verità, per farla trionfare su ogni *altra* religione, anche *dovesse ciò* dispiacere ai politeisti.

34 O *voi* che credete, molti dottori e monaci consumano i beni altrui in *cose* vane e allontanano *altri* dalla via di Dio; *quanto a* coloro che tesoreggiano oro e argento e non lo spendono per la causa di Dio, annuncia ad essi un castigo doloroso,

35 Per il giorno, in cui *quei loro tesori* verranno arroventati nel fuoco della gehenna e verrà, con essi, impresso un marchio sulle loro fronti, sui loro fianchi e sui loro dorsi, *e verrà detto loro*: ' ecco ciò che avete tesoreggiato per voi, guardate ciò che avete tesoreggiato! '.

36 In verità, il numero dei mesi, presso Dio, è di dodici [1], secondo il Libro di Dio, *dal* giorno *in cui* creò i cieli e la terra; quattro di essi sono sacri; tale è la *pratica della* religione giusta; non agite, durante essi, con iniquità verso voi stessi, però combattete i politeisti tutti *e in ogni tempo*, come *essi* combattono voi, tutti *e in ogni tempo*, e sappiate che Dio è con quelli che *lo* temono.

37 Invero, l'intercalazione *di un mese* è un accrescimento di miscredenza, con cui errano quelli che non credono, fanno ciò lecito un anno e lo proibiscono un *altro* anno, per uguagliare il numero dei *mesi*, che Dio dichiarò sacro, sicchè rendono lecito ciò che Dio ha interdetto [2]; sono state abbellite ad essi, *da Satana*, le loro azioni (i. e. Satana li ha sedotti), poichè Dio non dirige i miscredenti.

38 O *voi* che credete, che avete *dunque che*, allorquando vi fu detto: ' uscite in campo, nella via di Dio! ', vi teneste pesantemente alla terra? Avete preferito la vita di questo mondo a quella futura; ma l'usufrutto della vita terrena non è se non una piccola *cosa* rispetto alla *vita* futura.

[1] Probabilmente il mese prettamente lunare fu introdotto da M. nell'a. 9 d. eg.; l'antico anno arabo era un anno solare e gli antichi nomi arabi dei mesi, in quanto essi sono ancora intelligibili, designano stagioni. V. n. a S. II, 190.

[2] Gli arabi pagani solevano spostare il mese sacro come loro meglio conveniva. M. proibisce qui tale usanza.

39 Se non uscirete in campo, *Dio* vi punirà con un castigo doloroso e vi sostituirà con un altro popolo; nè *voi potrete* nuocergli minimamente, poichè Dio è onnipotente.

40 Se *voi* non assisterete lui (i. e. Maometto), *sappiate che* Dio lo ha già assistito, quando quelli che non credono lo scacciarono, mentre aveva un solo uomo con sè (l. secondo di due) [1], quando essi due erano nella caverna, e il *profeta* disse al suo compagno: 'non ti affliggere, certamente Dio è con noi'; Dio, infatti, fece scendere su di lui la sua sakîna e lo rafforzò con truppe *di angeli*, che *voi* non vedeste, e rese la parola di quelli che non credono, inferiore (i. e. fece fallire il loro piano) e la parola di Dio fu la esaltata; poichè Dio è potente *e* saggio.

41 Uscite in campo, *armati* leggermente e pesantemente, e combattete, colle vostre sostanze e *con* le vostre persone, nella via di Dio; ciò è meglio per voi, se *lo* sapeste!

42 Se si fosse *trattato* di un vantaggio prossimo e di una spedizione a breve distanza, ti avrebbero, certamente, seguito, ma il viaggio apparve loro lungo [2]; intanto *essi* giureranno, per Dio, *dicendo*: 'se avessimo potuto, saremmo usciti *in campo* con voi'; essi perdono sè stessi, e Dio sa *bene* che sono dei mentitori.

43 Dio ti perdoni! perchè hai loro permesso *di rimanere indietro*, prima che ti fosse manifesto quali *di essi* fossero veritieri *nello scusarsi* e *potessi* conoscere i mendaci?

44 Quelli che credono in Dio e *ne*'l giorno estremo non ti chiederanno *di venire esentati* dal combattere coi loro beni e *con* le loro persone; Dio conosce bene quelli che *lo* temono.

45 Te *ne* chiederanno il permesso solo quelli che non credono in Dio e *ne* 'l giorno estremo e i cui cuori dubitano, sì che essi si dibattono nel loro dubbio [3];

[1] I. e. con un solo compagno, che fu Abû Bakr.

[2] Si tratta qui della spedizione verso l'Arabia settentrionale, di cui a n. 1 a pag. 163.

[3] Si allude ai pretesti che molti, anche fra i seguaci di M., adducevano per sottrarsi alla spedizione verso l'Arabia settentrionale (v. n. precedente);

46 Se *essi* avessero avuto intenzione di uscire *in campo*, avrebbero preparato *l'*equipaggiamento a ciò *necessario*, ma a Dio non piacque la loro partenza *per la guerra*, così li rese pigri e venne detto *loro*: 'statevene *a casa*, con quelli che *vi* restano'.

47 Se fossero usciti *in campo* con voi, non avrebbero fatto che aumentare *i vostri* imbarazzi, sarebbero corsi qua e là, tra di voi, per eccitarvi alla rivolta e, fra di voi, *alcuni* li avrebbero ascoltati; e Dio conosce gli iniqui.

48 Già, pel passato, essi cercarono *di produrre* la rivolta e sconvolsero i tuoi disegni (l. gli affari a te), fino a che giunse la verità, e l'ordine di Dio apparve manifesto, a loro dispetto.

49 Tra loro vi è chi dice: 'permettimi *di rimanere a casa*, e non mi indurre in tentazione'; non sono essi caduti *già* in tentazione? Ma, certamente, la gehenna avvolgerà i miscredenti.

50 Se ti tocca un successo, *questo* li contrista, e se ti tocca un insuccesso, dicono: 'avevamo già, precedentemente, prese le misure *opportune*', e si allontaneranno da *te*, pieni di gioia, *per il tuo insuccesso*.

51 Dì: non ci avverrà se non ciò che Dio ha prestabilito (l. scritto) per noi; egli è il nostro patrono, e in Dio confidino i credenti.

52 Dì: attendete *voi*, riguardo a noi, *altro* all'infuori di una delle due cose eccellenti (i. e. la vittoria o il martirio)? ora noi attendiamo, riguardo a voi, che Dio vi colpisca con un castigo, da parte sua o per mano nostra; attendete dunque e noi, certo, attenderemo con voi.

53 Dì: erogate *pure i vostri beni* volontariamente, o di mala voglia; *la vostra erogazione* non sarà accettata, perchè siete una gente empia.

54 Però nulla impedirà l'accettazione delle loro offerte,

i vv. 58-73 e 125 rivelano probabilmente una forte opposizione con cui M. ebbe a lottare a Medina, sì da dovere ricorrere a minacce di castighi celesti (vv. 71, 129-30), come nel periodo meccano, e il tempio, di cui al v. 108, deve essere stato fondato dai suoi oppositori.

se non *il fatto* che essi non credono in Dio e nel suo apostolo, non fanno la preghiera, se non con indolenza, e non fanno erogazioni se non con riluttanza.

55 Non ti stupiscano le loro sostanze e i loro figli; Dio vuole solo punirli, con tal mezzo, nella vita terrena, e *vuole che* le loro anime escano *dal loro corpo*, mentre essi sono miscredenti.

56 *Essi* giurano, per Dio, di essere dei vostri (l. di voi), però essi non sono dei vostri; bensì sono gente che ha timore *di voi*.

57 Se trovassero un asilo *sicuro*, o caverne, o un nascondiglio, vi si volgerebbero precipitosamente.

58 Di essi havvi chi ti diffama circa *la distribuzione de* le elemosine; se ne viene data loro *una parte*, sono contenti, e se non ne viene data loro *alcuna*, ecco che si irritano.

59 Fossero essi contenti di ciò che Dio e il suo apostolo loro dànno e dicessero: 'Dio ci basta, Dio ci darà presto *di più*, per grazia sua e *così pure* il suo apostolo; noi a Dio ci rivolgiamo supplichevoli!'

60 Le elemosine *sono destinate*, esclusivamente, ai poveri, *a* gli indigenti, *a* quelli che lavorano per esse, *a* quelli i cui cuori sono stati guadagnati *per l'islâm* [1], inoltre, al riscatto *dei prigionieri*, *a* gli insolvibili, *a quelli che combattono* nella via di Dio e *a* 'l viaggiatore; *questo è* un obbligo *imposto* da Dio, e Dio è sapiente *e* saggio.

61 Fra essi, *altri* vi sono che offendono il profeta e dicono: '*egli è tutto* orecchio [2]!'; dì: un orecchio di bene per voi! egli crede in Dio, crede ai credenti *in Dio*,

62 Ed è un *segno di* misericordia *divina*, per quelli di voi che credono; *quanto* a quelli che offendono l'apostolo di Dio, ad essi *toccherà* un castigo doloroso.

[1] Vengono così designati alcuni cittadini influenti della Mecca, che M., dopo la resa della città, onorò con doni, allo scopo di guadagnarli alla sua causa.

[2] Sembra vi sia, nell'originale, un giuoco di parole sulla somiglianza dei vocaboli per 'offendere' e 'orecchio'.

63 Essi giurano a voi, per Dio, che *cercheranno di* piacervi; però Dio, col suo apostolo, ha maggior diritto a che *essi* *cerchino di* piacergli, se *essi* fossero credenti.

64 Non sanno che chi si opponga a Dio e al suo apostolo, avrà *per castigo* il fuoco della gehenna, in cui rimarrà in eterno? Questa sarà l'ignominia *più* grande.

65 Gli ipocriti temono che venga rivelata, contro loro, una sûra, che faccia conoscere ad essi ciò che è nei loro cuori. Dì: beffeggiate *pure*, per certo, Dio renderà palese ciò che *voi* temete *che venga scoperto*.

66 Se tu chiedi loro *perchè beffeggiano*, certamente, diranno: ' *noi*, solo, discorrevamo e scherzavamo '; dì *loro*: vi farete voi beffe di Dio, *de* i suoi segni e *de* 'l suo apostolo?

67 Non vi scusate, *poichè* siete divenuti miscredenti dopo aver creduto; se perdoniamo ad alcuni di voi, ne castigheremo altri, perchè essi sono stati malvagi.

68 Gli ipocriti, uomini e donne, imitandosi a vicenda (l. alcuni di essi da altri), ordinano ciò che è riprovevole e vietano ciò che è lodevole, serrano le loro mani *per non dare l'elemosina*; *essi* hanno dimenticato Dio, e Dio li dimenticherà, *a sua volta*; certamente, gli ipocriti sono gli empi.

69 Dio ha promesso agli ipocriti, uomini e donne, e ai miscredenti, il fuoco della gehenna, in cui rimarranno eternamente; tale è la *mercede* sufficiente per essi; Dio li ha maledetti e ad essi *toccherà* un castigo perenne.

70 *Voi agite* come quelli che furono prima di voi; *essi* erano più forti di voi e più ricchi *di voi*, per sostanze e figliuolanza; *essi* godettero la loro porzione di *beni*; così *voi* godete la vostra porzione, come godettero, quelli che furono prima di voi, della loro, e tenete discorsi simili a quelli che *essi* tennero; le azioni di quelli furono vane nella *vita* terrena e *lo saranno pure* in quella futura, ed essi sono i perditori.

71 Non è pervenuta ad essi la storia di quelli che furono prima di essi, del popolo di Noè, degli 'Āditi, dei Thamūditi, del popolo di Abramo, degli abitanti di Madyan e delle città abbattute (i. e. della Pentapoli)? vennero ad essi i loro apo-

stoli colle prove evidenti *della loro* missione; e Dio non era *disposto* a trattare male, bensì *essi* hanno agito male verso sè stessi [1].

72 I credenti e le credenti sono amici, gli uni degli altri: *essi* ordinano ciò che è lodevole e vietano ciò che è riprovevole; osservano la preghiera, fanno l'elemosina ubbidiscono a Dio e al suo apostolo; di essi Dio avrà misericordia; in verità, Dio è potente *e* saggio.

73 Dio ha promesso ai credenti e alle credenti giardini, sotto i quali scorrono i fiumi *e* in cui rimarranno in eterno e abitazioni buone, nei giardini dell'Eden; però *la* soddisfazione di Dio è la maggior *ricompensa*; quella è la grande felicità.

74 O profeta, combatti contro i miscredenti e gli ipocriti, e trattali con durezza; loro dimora sarà la gehenna e ben triste è tal luogo d'arrivo.

75 Essi giurano, per Dio, di non aver detto *tali cose* [2]; ma *così* hanno pronunziato la parola della miscredenza e sono divenuti miscredenti, dopo *avere accettato* l'islâm; *essi* hanno tentato *ottenere* ciò che non hanno ottenuto, e non disapprovarono *quel disegno*, se non perchè Dio, col suo apostolo, li ha resi ricchi della sua grazia; se *essi* si convertono, *ciò* sarà meglio per loro, se invece ricadono *nel loro* peccato, Dio li punirà, di un castigo doloroso, in questo mondo e *ne*
l'altro, nè, sulla terra, avranno alcun patrono o soccorritore.

76 Fra essi, alcuni hanno preso un impegno con Dio, *dicendo*: ' se *egli* ci accorda della sua grazia, *noi* faremo elemosine e saremo *del numero* dei buoni '.

77 Però, quando *Dio* accordò loro della sua grazia, si mostrarono avari, volsero le spalle e si trassero in disparte.

78 Così *Dio* ha fatto succedere *l*'ipocrisia nei loro cuori, fino al giorno in cui incontreranno lui (i. e. Dio), perciò che non hanno mantenuto, verso Dio, ciò che gli avevano promesso e hanno mentito.

[1] V. n. a v. 45.
[2] Ciò si riferisce ad un attentato contro M. in Medina.

79 Non sanno che Dio conosce il loro segreto e i loro colloqui privati e che Dio conosce *tutti* i segreti?

80 *Quanto* a coloro che diffamano quelli, fra i credenti, che dànno, spontaneamente, le elemosine, e quelli che non trovano *da offrire in elemosina* se non il frutto delle proprie fatiche, e *perciò* si fanno beffe di essi, Dio si befferà di essi, e ad essi *toccherà* un castigo doloroso.

81 Che *tu* implori il perdono per essi o non lo implori, *poco importa*; se *tu* lo implorassi *anche* settanta volte, Dio non perdonerebbe loro; ciò, perchè essi non credono in Dio nè *ne* l'apostolo, e Dio non dirige gli empi.

82 Quelli che furono lasciati *nelle loro abitazioni* [1], erano lieti di rimanere dietro all'apostolo di Dio; *loro* ripugnava di combattere nella via di Dio coi loro beni e le loro persone; *essi* dicevano, gli *uni agli altri*: ' non uscite in campo durante *questi* calori '; dì *loro*: il fuoco della gehenna è di un calore più violento; se *lo* comprendessero!

83 Ridano quindi, alquanto, *in questo mondo, essi* piangeranno molto *nell'altro*, in ricompensa di quanto avranno fatto.

84 Se Dio ti riconduce, *dal combattimento*, ad alcuni di essi, e *questi* ti chiedano il permesso di uscire *in campo con te*, dì *loro*: *voi* non uscirete mai con me, nè combatterete *mai* con me alcun nemico; in verità, voi avete *già*, la prima volta, preferito rimanere *a casa*; restate ora *a casa*, con quei che rimangono indietro.

85 Non pregare affatto per qualcuno di essi che sia morto, nè ti fermare sulla sua tomba, poichè essi non hanno creduto in Dio, e *ne* 'l suo apostolo e morirono in istato di empietà.

86 Non ti sorprendano le loro ricchezze e la loro figliolanza; Dio vuol punirli, con esse, in questo mondo, e *vuole* che le loro anime lascino il loro corpo mentre essi sono miscredenti.

87 Quando fu rivelata una sûra, *che diceva*: ' credete in Dio e combattete col suo apostolo ', gli abbietti, tra di essi,

[1] Si allude a quelli che non avevano partecipato al fatto d'arme presso Tabûk.

chiesero a te esenzione e dissero: 'lasciaci *qui*, resteremo con quelli che rimangono *a casa*'.

88 *Essi* preferirono di essere fra quelli che rimasero indietro; un marchio è stato impresso sui loro cuori, sì che essi non comprendono.

89 Però l'apostolo e quelli che credono con lui combattono coi loro beni e *con* le loro persone; a loro *sono serbati* i *veri* beni, e essi sono quelli che prospereranno.

90 Dio ha preparato, per loro, giardini sotto cui scorrono i fiumi e in cui rimarranno eternamente; tale è la grande felicità.

91 Alcuni arabi *del deserto* sono venuti con scuse, perchè venga accordata loro esenzione; e quelli che rinnegarono Dio e il suo apostolo, rimasero *a casa*; *però* un castigo doloroso colpirà quelli che non credono.

92 Per i deboli, per gli ammalati e per quelli che non trovano *alcuna cosa* da erogare *in elemosina*, non sarà peccato *se non andranno alla guerra*, purchè siano sinceri verso Dio e il suo apostolo; non vi sarà luogo *a rimprovero* contro quelli che fanno il bene, = Dio è indulgente *e* misericordioso =

93 E neppure contro quelli, ai quali, quando vennero da te perchè li portassi, *su cavalcature, alla guerra, tu* dicesti: 'non trovo *cavalcature* su cui caricarvi', e che, *quindi*, se ne tornarono, mentre i loro occhi versavano lagrime per *il* dolore di non *poter* trovare di che erogare *per la spedizione*.

94 Motivo *di biasimo* esisterà solo per quelli che ti chiederanno l'esenzione, pur essendo ricchi, e preferiranno essere di quelli che rimangono indietro; Dio ha impresso un marchio sui loro cuori e essi non sanno.

95 *Essi* si scusano presso di voi, quando *voi* ritornate da loro; dì *loro*: non vi scusate! *noi* non vi crederemo; Dio ci ha dato informazioni riguardo a voi; Dio esaminerà il vostro operato e *così farà* il suo apostolo; *voi* verrete, un giorno, ricondotti al conoscitore dell'invisibile e del visibile, *il quale* vi informerà di quanto avrete fatto.

96 Quando sarete tornati fra di loro, *essi* vi scongiureranno,

in nome di Dio, di allontanarvi da loro; allontanatevi pure da loro, poichè essi sono immondi; loro dimora sarà la gehenna, a retribuzione per ciò che avranno fatto.

97 Vi scongiureranno di rimanere soddisfatti di loro; però, se *voi* rimarrete soddisfatti di essi, *sappiate che* Dio non rimarrà soddisfatto degli empi.

98 Gli arabi *del deserto* sono i più induriti ne *la* miscredenza e ne *l'*ipocrisia e i più adatti a non conoscere i precetti che Dio ha fatto scendere al suo apostolo; e Dio è sapiente *e* saggio.

99 Tra gli arabi *del deserto*, alcuni considerano ciò che erogano, come una contribuzione forzata e attendono un cambiamento di fortuna a vostro riguardo [1]; *ma* un cattivo cambiamento *toccherà* ad essi; Dio sente *e* sa *tutto*.

100 Degli arabi *del deserto*, ve n'è alcuni che credono in Dio e *ne* 'l giorno estremo, considerando ciò che erogano, come un mezzo per avvicinarsi a Dio e *per ottenere* le preghiere dell'apostolo, *in loro favore*; non sono *infatti* esse (i. e. le erogazioni), per loro, un mezzo di avvicinamento? Dio li accoglierà nella sua misericordia, poichè egli è indulgente *e* compassionevole.

101 *Quanto a* quelli che precedettero *gli altri*, i primi fra i muhâgir e gli anṣâr e quelli che li seguirono ne *'l* fare il bene, Dio sarà soddisfatto di loro, come *essi* saranno soddisfatti di lui; *egli* ha preparato loro giardini, sotto cui scorrono i fiumi *e* in cui rimarranno eternamente; tale è la grande felicità.

102 Fra gli arabi *del deserto*, che *abitano* intorno a voi, *come* pure fra gli abitanti di Medina, sonvi degli ipocriti; *essi* sono ostinati nell'ipocrisia; *tu* non li conosci, *ma* noi li conosciamo; *noi* li puniremo due volte [2], indi *essi* verranno tradotti a un castigo grande.

103 Altri hanno confessato le loro colpe, hanno *così* me-

[1] Per essere liberi dall'obbligo di fare le elemosine, quando i musulmani fossero sconfitti.

[2] I. e. in questo mondo e nell'altro.

scolato una buona azione con un'altra, cattiva; forse Dio si volgerà benigno verso di loro, poichè Dio è indulgente *e* compassionevole.

104 Ricevi un'elemosina dei loro beni, per purificarli e liberarli da macchie, mediante essi; prega per loro, poichè le tue preghiere saranno un *motivo di* tranquillità per essi; Dio sente *e* sa *tutto*.

105 Non sanno forse che Dio ascolta il pentimento dei suoi servi e gradisce (l. prende) le elemosine, e che Dio è il benigno, il compassionevole?

106 Dì *loro*: agite, Dio vedrà il vostro operato, *come* pure *lo vedranno* il suo apostolo e i credenti; *voi* verrete ricondotti al conoscitore dell'invisibile e del visibile, il quale vi informerà di quanto avrete fatto.

107 Altri sono tenuti in sospeso, *in attesa* del decreto di Dio; *questi* o li punirà, o si volgerà benigno verso di loro; e Dio è sapiente *e* saggio.

108 *Vi sono alcuni* che hanno costruito un tempio[1], per recar danno, per *propagare la* miscredenza, per *produrre* disunione fra i credenti e come luogo di imboscata per colui che ha combattuto, pel passato, contro Dio e il suo apostolo; *essi* giureranno, *dicendo*: '*noi* non abbiamo voluto, se non il bene', però Dio è testimone che essi, in verità, sono dei mentitori.

109 Non state mai in esso *a pregare*; havvi un tempio[2] fondato, fin dal primo giorno, sul timor *di Dio*; è più giusto che *tu* stia *a pregare* in esso; in esso *si riuniscono* uomini che desiderano venire purificati, e Dio ama quelli che sono puri.

110 È forse migliore colui che ha fondato il suo edificio

[1] Si allude ad una moschea che era stata costruita per istigazione di un avversario di M. (v. n. a v. 45), perchè rivaleggiasse con quella presso Medina, di cui alla nota seguente. Sembra che essa fosse una imitazione delle sinagoghe giudaiche.

[2] La moschea di Qubâ', a circa tre miglia a S. E. di Medina, di cui M. pose la prima pietra, prima di entrare in quella città e che fu il primo tempio musulmano.

nel timor di Dio e *sul suo* beneplacito, o invece colui che ha fondato il suo edifizio sull'orlo di un banco di terra cedevole, sì che crolli, con esso, nel fuoco della gehenna? Dio non dirige gli iniqui.

111 L'edifizio che essi (i. e. i Banî Ghanam) costruirono non cesserà di essere un *motivo di* dubbio per i loro cuori, fino a che i loro cuori non vengano fatti a pezzi; Dio è sapiente *e* saggio [1].

112 In verità, Dio ha comperato, dai credenti, le loro persone e i loro beni, perchè ad essi *spetti, in ricambio*, il paradiso; *essi* combattono nella via (i. e. per la causa) di Dio, quindi uccideranno e verranno uccisi; *ecco* una promessa, impegnativa per lui, *consacrata* nel Pentateuco, *ne* 'l Vangelo e *ne* 'l Corano, e chi è più fedele al suo patto, di Dio? Rallegratevi, quindi, del contratto che *voi* avete concluso; tale è la grande gesta.

113 Quelli che si convertono, che *lo* servono, che *lo* lodano, quelli che peregrinano, che fanno gli inchini e le prostrazioni *della preghiera*, che circondano ciò che è lodevole e vietano ciò che è riprovevole, che osservano i precetti di Dio, *saranno ricompensati*; annunzia *questa* buona novella ai credenti!

114 Non si addice al profeta, *nè a* quelli che credono, di implorare il perdono *di Dio*, per i politeisti, anche se *questi* sieno *loro* parenti, dopo che sia loro apparso evidente che questi sono i compagni del giaḥîm.

115 Non implorò, infatti, Abramo perdono per suo padre, se non in seguito a una promessa, che *questi* gli avesse fatto; però, quando a lui apparve evidente che egli era un nemico di Dio, *Abramo* si dichiarò immune da lui (i. e. non responsabile per lui); pure Abramo era pietoso *e* mite.

116 Nè è *attribuibile a* Dio che *egli* travii un popolo, dopo averlo diretto, se non dopo aver loro manifestato ciò che *essi devono* temere; invero, Dio è onnisciente.

[1] I vv. 108-11 sono stati forse promulgati da M., al suo ritorno da Tabûk, prima di rientrare a Medina.

117 In verità, a Dio appartiene l'impero dei cieli e della terra; *egli* vivifica e fa morire, e *voi* non avete alcun patrono o soccorritore, all'infuori di Dio.

118 Dio si è volto benigno verso il profeta, *verso* i muhâgir e gli anṣâr che avevano seguito lui (i. e. il profeta) nell'ora difficile, quando (l. dopo che) i cuori di alcuni di essi stavano per deviare; *egli* si volse ad essi, poichè egli è, verso di loro, amabile *e* compassionevole.

119 *Si volse benigno* anche verso i tre [1] che erano stati lasciati addietro, quando la terra, per quanto *essa* sia vasta, divenne angusta per loro, e le loro anime furono angustiate, e ritennero, *per certo*, che non vi era rifugio da Dio, se non *ricorrendo a* lui; *egli*, allora, si volse ad essi, perchè *essi* si volgessero a lui (i. e. si ravvedessero), poichè Dio è quegli che si volge benigno, il compassionevole.

120 O *voi* che credete, temete Dio e siate coi sinceri.

121 Non *si addiceva* agli abitanti di Medina e *a* gli arabi *del deserto* attorno ad essi, di rimanere indietro dall'apostolo di Dio e di preferire la propria vita alla sua; ciò perchè nè sete, nè stanchezza, nè fame li avrebbero *potuti* colpire, *mentre erano* nella via di Dio, nè *essi* fanno alcun passo *capace di* irritare i miscredenti, nè ricevono da alcun nemico danno alcuno, senza che ciò venga loro contato (l. scritto) *come* una buona opera; certo, Dio non lascia andare perduta la ricompensa di quelli che fanno il bene.

122 *Essi* non faranno elemosina, piccola o grande, nè traverseranno un torrente, *andando alla guerra*, senza che *ciò* non venga ascritto a loro *vantaggio*, affinchè Dio li retribuisca per il meglio di quanto *essi* avranno fatto.

123 Non *occorre* che i credenti escano in campo, tutti assieme; se una porzione di ogni reparto di essi non esce in campo, *ciò avviene* perchè essi (i. e. quelli che rimangono) si *possano* istruire nella religione e *così* ammonire la loro gente, al loro ritorno fra di essi, affinchè, essi stiano in guardia.

[1] Due degli anṣâr non avevano preso parte alla spedizione di Tabûk, furono perciò colpiti di interdetto e graziati solo dopo una penitenza di 50 giorni.

124 O *voi* che credete, combattete i miscredenti, che sono vostri vicini, e *questi* trovino, in voi, durezza; sappiate che Dio è con quelli che *lo* temono.

125 Quando una *nuova* sûra viene fatta scendere, havvi tra loro chi dice: ' a chi di voi ha essa accresciuto *la* fede? ' *essa*, però, accrescerà la fede di quelli che credono, e questi se *ne* rallegreranno.

126 *Quanto a* quelli, invece, nei cui cuori è infermità, essa aggiungerà dubbio al dubbio, e *essi* moriranno miscredenti.

127 Non vedono che essi vengono provati, ogni anno, una o due volte? Frattanto non si ravvedono, nè riflettono.

128 Quando una *nuova* sûra viene fatta scendere, *essi* si guardano, l'un l'altro, *dicendo*: ' vi vede qualcuno? '; poi se ne vanno; Dio allontanerà i loro cuori *dalla verità*, poichè essi sono gente che non comprende.

129 Un apostolo, d'infra voi stessi, è venuto a voi, una *persona* eccellente; a lui è gravoso che *voi* commettiate iniquità; *egli* è premuroso verso di voi, *e* verso *tutti* i credenti, amabile *e* compassionevole.

130 Se *essi* si allontanano *da te*, dì *loro*: Dio mi basta, non vi è *altro* dio, se non lui; in lui ho posto la mia fiducia; egli è il Signore del gran trono [1].

X.

LA SÛRA DI GIONA, SU CUI SIA LA PACE! [2]

Meccana, di 109 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 '. L. R. Questi sono i brani del Libro sapiente.

2 *Motivo* di meraviglia è forse, per gli uomini *della Mecca*, *il fatto* che *noi* abbiamo detto, per ispirazione, ad un uomo

[1] Il trono della maestà divina, che è nel cielo più elevato, ossia il cielo senza stelle. Per i vv. 129-30 v. n. a v. 45.

[2] Dal v. 98.

d'infra loro: 'ammonisci gli uomini ed annunzia a quelli che credono che *essi* hanno, presso il loro Signore, la vera precedenza'? I miscredenti dicono: 'questi (i. e. Maometto) è, certamente, uno stregone manifesto'.

3 In verità, il vostro Signore è Dio, il quale creò i cieli e la terra in sei giorni, si assise quindi sul *suo* trono, per reggere *ogni* cosa: non havvi alcun intercessore, se non dietro suo permesso; quegli è Dio, vostro Signore, adoratelo quindi; non rifletterete *voi*?

4 Voi ritornerete tutti a lui; *tale è* la promessa di Dio, sicura; in verità, egli produce la creazione *e* la fa quindi ritornare a *sè*, per ricompensare quelli che credono e fanno il bene, con equità; quelli che non credono avranno una bevanda di acqua bollente e un castigo doloroso, perciò che non hanno creduto.

5 È lui che ha fatto il sole per *lo* splendore, e la luna per *la* luce, e ha regolato *il corso di* questa con stazioni (i. e. fasi), perchè *possiate* conoscere il numero degli anni e computare *il tempo*; Dio non ha creato *tutto* questo, se non per la verità (i. e. per uno scopo serio, per manifestare la sua unità); *egli* dichiara i *suoi* segni a gente che sa *comprendere*.

6 Invero, nell'alternarsi del giorno e della notte e *in tutto* ciò che Dio ha creato nei cieli e *su* la terra, sonvi, certamente, segni, per gente che teme *Dio*.

7 Invero, quelli che non sperano di incontrarci, *che* si compiacciono della vita terrena e tranquillamente ne godono, e quelli che sono non curanti dei nostri segni,

8 — Di quelli la dimora sarà il fuoco, per ciò che avranno fatto.

9 Quelli che avranno creduto e fatto opere buone, per certo, il loro Signore li dirigerà nella loro fede; sotto essi scorreranno i fiumi, nei giardini delle delizie.

10 Ivi la loro invocazione sarà: 'gloria a te, o Dio!', e ivi il loro saluto sarà: 'pace!';

11 La fine della loro invocazione sarà: 'la lode *spetta* a Dio, Signore di *tutte* le creature'.

12 Se Dio *volesse* affrettare il male, riguardo agli uomini, *come* essi vorrebbero affrettare il *loro* bene, la loro fine sarebbe, per essi, decretata; però *noi* lasciamo che quelli che non attendono di incontrarci vadano brancolando nella loro ribellione.

13 Quando la sventura colpisca l'uomo, *egli* ci invoca, *coricato* su di un fianco, o seduto, o in piedi, ma, appena abbiamo allontanato da lui la sua sventura, egli passa oltre come se non ci avesse invocato contro la sventura che lo aveva colpito; così vengono abbellite ai trasgressori le loro azioni.

14 Frattanto, già abbiamo distrutto molte (l. le) generazioni prima di voi, quando, avendo *esse* agito iniquamente, vennero loro i nostri apostoli, colle prove evidenti, ed *esse* non *vollero* credere; così ricompensiamo i malvagi.

15 Abbiamo quindi stabilito voi a successori sulla terra, *ad altri popoli scomparsi*, dopo di esse, per vedere come agirete.

16 Quando vengono recitati loro i nostri segni manifesti, quelli che non attendono di incontrarci dicono: ' portaci un Corano diverso da questo, o fa *qualche* cambiamento in esso '; dì *loro*: non spetta a me di mutarlo, di mia iniziativa; *io* non seguo se non ciò che mi è stato rivelato; invero, io temo, qualora disobbedissi il mio Signore, il castigo di un gran giorno.

17 Dì *loro*: se Dio *lo* avesse voluto, *io* non ve lo avrei recitato, nè ve lo avrei fatto conoscere; *io* ho, *invece*, abitato tra di voi, per la vita d'un uomo [1], prima che esso mi fosse stato rivelato (l. prima di esso); non comprenderete *voi*?

18 E chi è più iniquo di colui che inventa menzogne contro Dio, o tratta di impostura i suoi segni? Per certo, i malvagi non prospereranno.

[1] Se per ' la vita d'un uomo ' (l'unica indicazione autentica che si abbia per il tempo anteriore all'entrata in scena di M. come riformatore religioso) devesi intendere, come sembra probabile, un periodo di 30 anni, anzichè quello di 40 o 43 come molti ritengono, la data della nascita di M. dovrebbe cadere nel 580 d. Cr.

19 *Essi* adorano, accanto a Dio, ciò che non *può* nè nuocere loro, nè recare loro vantaggio, e dicono: ' questi sono i nostri intercessori, presso Dio '; dì *loro*: farete *voi* conoscere a Dio ciò che egli non sa *che esista nè* nei cieli, nè sulla terra? Gloria a lui! *Egli* è ben superiore a ciò che *essi gli* associano.

20 Gli uomini non costituirono *dapprima* se non una comunità unica; si divisero in seguito, e, se il decreto *di differimento del loro castigo*, non fosse stato pronunziato (l. non avesse già avuto luogo), da parte del tuo Signore, sarebbe stato *già* deciso, fra di loro, *ciò* intorno a cui essi sono *ora* discordi.

21 *Essi* dicono: ' perchè non viene fatto scendere a lui un segno da parte del suo Signore? '; dì *loro*: invero, l'invisibile è solo di Dio, attendete quindi, ed io, in verità, sarò con voi fra quelli che attendono.

22 E quando, dopo una disgrazia che li aveva colpiti[1], facemmo gustare agli uomini (i. e. ai Meccani) misericordia, ecco che *essi* ordirono (l. ebbero) una congiura contro i nostri segni; dì *loro*: Dio è più sollecito *di chiunque* nell'*ordire* congiure; invero, i nostri inviati (i. e. gli angeli) notano ciò che *voi* ordite *contro di noi*.

23 È lui che vi fa viaggiare per terra e *su* 'l mare, sì che (l. fino a che), quando *voi* siete sulle navi, e queste scorrono *sul mare* con essi (i. e. con uomini), *spinte* da vento favorevole, per modo che *essi* se ne rallegrino, sopravviene ad esse (i. e. alle navi) un vento turbinoso e su loro vengono onde da ogni parte; allora *essi*, pensando di *stare per* venire avvolti da quelle, invocano Dio, offrendogli un culto sincero *e dicendo*: ' se ci salverai da questa *tempesta, te ne* saremo riconoscenti '.

24 Quando però *Dio* li abbia salvati, ecco che essi commettono eccessi sulla terra, con ingiustizia; o uomini, gli eccessi che voi *commettete* contro voi stessi, sono solo un

[1] Si allude ai sette anni di siccità di cui avevano sofferto i Meccani.

godimento precario della vita terrena; a noi ritornerete in seguito, e *allora* vi informeremo di quanto avrete fatto.

25 In verità, la vita terrena somiglia a *l'*acqua, ehe facciamo scendere dal cielo, *ed* alla quale si mescola la vegetazione della terra, di cui si nutrono gli uomini e gli animali, fiinché la terra abbia preso il suo ornamento e se *ne* sia abbellita; e gli abitanti di essa credono di avere essi potere su di lei (i. e. di poterne cogliere i frutti), *ma* il nostro comando sopravviene ad essa, di notte o di giorno, e la rendiamo come mietuta, quasi non fosse stata ricca *di messi* il giorno innanzi; così dichiariamo i *nostri* segni a quelli che riflettono.

26 Dio chiama al soggiorno di pace (i. e. al paradiso) e dirige chi *egli* vuole per un sentiero retto.

27 A quelli che operano il bene, *verrà restituito* il bene e *verrà dato* un soprappiù, nè nerezza nè avvilimento offuscheranno i loro volti; quelli sono i compagni del paradiso, nel quale rimarranno eternamente.

28 Quelli che faranno il male, la retribuzione de *'l loro* male sarà della stessa misura, l'avvilimento li offuscherà *e* non avranno alcun protettore contro Dio; i loro volti saranno come ricoperti da un lembo tenebroso della notte; essi saranno i compagni del fuoco, in cui rimarranno eternamente.

29 Un giorno li riuniremo tutti e diremo a quelli che avranno associato *a Dio altre divinità*: ' al vostro posto voi e i vostri soci '!; poi li separeremo, gli uni dagli altri; i loro soci diranno allora: ' non già noi *voi* serviste, *bensì le vostre passioni*;

30 Dio è testimone sufficiente, tra noi e voi, *che noi*, invero, eravamo incuranti della vostra servitù (i. e. adorazione) '.

31 Così ogni anima sperimenterà ciò che avrà fatto (l. mandato innanzi); essi saranno riportati a Dio, loro vero Sovrano, e ciò che *essi* avranno inventato li diserterà.

32 Dì *loro*: chi vi provvede il nutrimento dal cielo e *da* la terra? Chi dispone dell'udito e della vista? Chi trae il

vivo dal morto ed il morto dal vivo? Chi regge *ogni cosa*? *Essi* risponderanno: ' Dio '. Dì allora *ad essi*: non *lo* temerete allora?

33 Questo è Dio, il vostro vero Signore; che havvi fuori della verità, se non l'errore? Come siete *voi*, dunque, *tanto* pervertiti?

34 Così si è verificata la parola del tuo Signore, riguardo a quelli che commettono empietà, che *cioè* essi non crederanno *mai*.

35 Dì: havvi fra i vostri soci chi *possa* produrre la creazione e quindi farla ritornare *a sè*? Dì: Dio produce la creazione e la fa quindi ritornare *a sè*, come dunque mentite?

36 Dì: havvi fra i vostri soci chi *possa* dirigere alla verità? Dì: Dio guida alla verità; è ora più degno di seguito colui che guida alla verità, o colui che non guida, se non in quanto venga guidato *lui stesso*? Che avete dunque da giudicare in tal modo (l. come giudicate)?

37 La più parte di essi non segue che una opinione, *ma*, invero, l'opinione non tiene minimamente luogo della verità *e* Dio sa, per certo, ciò che *gli uomini* fanno.

38 Ora questo Corano non *potrebbe* essere inventato se non da Dio; *esso* è, invece, una conferma di ciò che *fu rivelato* prima di esso e una spiegazione del Libro *celeste* su cui non havvi alcun dubbio, da parte del Signore delle creature.

39 Dicono forse *essi*: ' lo ha inventato *lui* '? Rispondi *loro*: portate, se è così, una s û r a simile ad esso; chiamate in vostro *aiuto* quelli che potete *chiamare*, all'infuori di Dio, se siete veritieri.

40 Ma *essi* trattano di menzogna ciò ch'essi non *possono* abbracciare con la *loro* scienza, mentre non ne è giunta ancora ad essi la spiegazione; così hanno trattato di menzogna *i loro profeti*, quelli che furono prima di essi; guarda quale è stata la fine degli iniqui!

41 Tra loro vi ha chi crede in esso (i. e. nel Corano), e chi non crede; però il tuo Signore conosce, meglio *di chiunque*, i corruttori.

42 Se *essi* ti accusano di menzogna, dì *loro*: a me l'opera mia, e a voi la vostra; voi siete immuni (i. e. non siete responsabili) di quanto *io* faccio, ed io sono immune di quanto *voi* fate.

43 Sonvi tra loro, uomini che prestano orecchio a te; *puoi* tu fare che i sordi odano, quando non comprendono *nulla*?

44 Sonvi pure *altri* che guardano a te, *senza vedere alcuna cosa*; ora *puoi* tu dirigere i ciechi, quando *essi* non vedono?

45 Dio, in verità, non agisce affatto iniquamente verso gli uomini, bensì gli uomini agiscono iniquamente verso sè stessi.

46 Un giorno *egli* li riunirà *tutti*; *essi sembreranno* come se non siano rimasti se non un'ora della giornata *nella tomba*; *essi* si riconosceranno fra di loro; allora saranno perduti quelli che avranno trattato di menzogna l'incontro di Dio e che non saranno stati *ben* diretti.

47 Sia che ti facciano vedere parte *delle pene* che *noi* loro minacciamo, sia che ti accogliamo *presso di noi, prima di punirli*, essi *tutti* ritorneranno a noi; allora Dio *apparirà* testimone di ciò che avranno fatto.

48 Ogni nazione ha un apostolo; e quando il loro apostolo giunga *fra di essi*, ha luogo fra di loro un'equa decisione, nè essi vengono trattati ingiustamente.

49 *Essi* dicono: ' quando, *dunque*, questa minaccia *si compirà*? *Ditecelo*, se siete sinceri '.

50 Dì *loro*: non ho modo *di arrecare* a me stesso *nè* danno, nè vantaggio, se non in quanto *ciò* piaccia a Dio; ogni nazione ha un termine; quando il suo termine sia venuto, *essi* non *potrebbero* ritardar*lo* nè avanzar*lo* di una *sola* ora.

51 Dì *loro*: che pensate voi? Quando il castigo di lui (i. e. di Dio) sarà sopraggiunto a voi, di notte o di giorno, quale parte di esso *vorranno* affrettare i malvagi?

52 Quando *vi* sarà sopraggiunto *il castigo*, crederete in esso? *Sì, vi crederete*, allora; tuttavia voi lo *volevate* affrettare.

53 Verrà detto, allora, a quelli che avranno agito iniquamente: ' gustate il tormento dell'eternità! Verrete *voi* forse retribuiti diversamente da quanto *voi* avrete operato? '.

54 *Essi* vorranno sapere da te se ciò è vero; *dì loro: vi giuro,* per il mio Signore, che ciò è vero, nè voi *potete* infirmare *la potenza di Dio.*

55 E se ogni anima che abbia agito iniquamente, avesse *tutto* ciò che è sulla terra, *essa vorrebbe* certamente redimersi con esso; *i colpevoli* manifesteranno il *loro* rammarico, quando vedranno il castigo *che li attende*; ma *la loro causa* verrà decisa con equità, nè ad essi verrà fatto *alcun* torto.

56 Non *appartiene* forse a Dio *tutto* ciò che è nei cieli e *su* la terra? La promessa di Dio non è forse vera? Ma la più parte di essi non *lo* sa.

57 Egli vivifica e fa morire, e *voi* sarete ricondotti a lui.

58 O uomini, è venuto a voi un avvertimento, da parte del vostro Signore, un rimedio per *il male* che è nei *vostri* cuori, una guida *sicura* e misericordia per i credenti.

59 Dì *loro*: per la grazia di Dio e per la sua misericordia! Di esse si rallegrino; ciò sarà più vantaggioso delle *ricchezze* che accumulano.

60 Dì *loro*: che pensate voi? Degli alimenti che Dio ha fatto scendere per voi, *voi* ne avete dichiarato *alcuni* leciti e *altri* illeciti; dì: ve *ne* ha dato permesso Dio? o, *invece,* inventate *ciò*, a carico di Dio?

61 Ma che penseranno, il giorno della risurrezione, quelli che inventano menzogne (l. la menzogna) contro Dio? Certamente, Dio è il Signore della grazia verso gli uomini, ma i più di essi non *gli* sono riconoscenti.

62 *Tu* non sarai *occupato* in un affare qualsiasi, non reciterai alcuna parte del Corano (l. da esso, alcun brano di lettura), nè *voi* farete alcuna azione, senza che noi siamo testimoni sopra di voi, mentre voi siete in quella impegnati; nè sfuggirà al tuo Signore alcuna cosa, *neppure* del peso di una formica, sulla terra o nel cielo; e non vi è *alcuna cosa* più piccola di quella o più grande, che non sia *notata* in un libro chiaro.

63 Non sono gli amici di Dio *quelli* a cui alcun timore non sopravverrà nè si rattristeranno?

64 *Quanto a* quelli che credono e temono *Dio,*

65 *Essi* avranno la buona novella, nella vita terrena e in quella futura; non vi è cambiamento, per le parole di Dio; quella è la grande felicità.

66 I loro discorsi non ti affliggano, poichè ogni potenza *appartiene* a Dio; egli è l'auditore, il sapiente.

67 Non è forse *soggetto* a Dio chiunque *si trovi* nei cieli o sulla terra? Che cosa seguono quelli che invocano dei soci accanto a Dio? *Essi* non seguono se non l'opinione *loro* e non fanno che mentire.

68 È lui che ha stabilito per voi la notte, perchè in essa riposiate, e il giorno che fa vedere *tutto*; certo, in ciò sono dei segni per gente che ascolta.

69 *Essi* dicono: Dio si è preso un figlio; gloria a lui! *No,* egli è il bastante a sè, a lui *appartiene* ciò che è nei cieli e ciò che è sulla terra; *voi* non avete alcuna autorità per *dire* questo; oppure dite, riguardo a Dio, ciò che non sapete?

70 Dì *loro*: quelli che inventano menzogne contro Dio, non prospereranno.

71 Un godimento *temporaneo*, in questo mondo, *sarà dato loro*, indi a noi ritorneranno; allora faremo gustare loro il castigo violento, perciò che *essi* non hanno creduto.

72 Recita loro la storia di Noè, quando *egli* disse al suo popolo: 'o popolo mio, se il mio soggiorno *fra di voi* e la menzione *che* io *vi faccio* dei segni di Dio, vi sono gravosi, *io* metto la mia fiducia in Dio *solo*; riunite quindi i vostri sforzi (l. il vostro affare) e i vostri soci (i. e. idoli), nè sia il vostro disegno (l. affare) *contro di me*, dubbioso per voi; eseguite*lo* contro di me e non mi date differimento'.

73 Se *voi mi* volgete le spalle, *sappiate che* io non vi chiedo alcuna retribuzione; la mia retribuzione è solo a carico di Dio; a me è stato ordinato di essere *del numero* dei muslim.

74 Lo accusarono però di menzogna; ma *noi* salvammo lui e quelli che erano con lui nell'Arca; *noi* li costituimmo successori *degli altri*, e sommergemmo quelli che trattarono

di menzogna i nostri segni; vedi ora quale è stata la fine di quelli che furono ammoniti *da Noè*.

75 Mandammo, poscia, dopo di lui *altri* apostoli, *ciascuno* al proprio popolo, i quali portarono ad essi le prove evidenti, però *quei popoli* non erano *inclinati* a credere in ciò che avevano prima trattato di menzogna; così *noi* imprimiamo un marchio sul cuore dei prevaricatori.

76 Mandammo, inoltre, dopo di essi, Mosè ed Aronne a Faraone e *a* i suoi capi, coi nostri segni, ma *essi* si mostrarono orgogliosi e furono dei malvagi.

77 Quando la verità giunse ad essi, da parte nostra, dissero: 'invero ciò è magìa evidente'.

78 Mosè *loro* disse *allora*: 'dite *voi*, riguardo alla verità, quando *essa* sia venuta a voi: "è questa forse della magìa?" Ma i maghi non prospereranno'.

79 'Sei *tu* venuto a noi', risposero essi, 'per distoglierci dalla *fede* in cui trovammo i nostri padri, e perchè la signoria su questo paese rimanga a voi due? Noi non vi crediamo'.

80 Faraone disse allora: 'fate venire a me tutti i maghi *più* abili'. Ora, quando i maghi giunsero, Mosè disse loro: 'gettate voi ciò che avete da gettare!'.

81 Or quando ebbero gettato *ciò che avevano da gettare*, Mosè disse: 'ciò che avete prodotto è magìa; certamente, Dio la renderà vana, poichè Dio non fa riuscire l'opera dei corruttori;

82 Dio confermerà la verità con le sue parole, benchè se *di ciò* siano dispiacenti i malvagi'.

83 Non credette a Mosè se non una porzione (l. generazione) del suo popolo, per timore che Faraone e i loro capi non li opprimessero, poichè Faraone era potente (l. alto) nel paese ed era, in vero, dei trasgressori.

84 Mosè disse allora: 'o popolo mio, se credete in Dio, ponete in lui la vostra fiducia, se siete dei muslim'.

85 *Essi* risposero: 'noi poniamo la nostra fiducia in Dio; Signore nostro, non farci oggetto di persecuzione (l. prova) per parte degli iniqui.

86 E liberaci, per la tua misericordia, dal popolo miscredente '.

87 Allora dicemmo, per ispirazione, a Mosè e *a* suo fratello: ' preparate al vostro popolo delle case in Egitto e fate delle case vostre luoghi di preghiera, osservate la preghiera e *tu* dà liete notizie ai credenti '.

88 ' Signor nostro ', esclamò Mosè, ' in verità, tu desti a Faraone e ai suoi capi, splendore e ricchezze nella vita terrena; Signor nostro, distruggi le loro ricchezze e indurisci i loro cuori; che *essi* non credano, finchè non vedano il castigo doloroso '.

89 ' La preghiera di voi due è stata esaudita ', rispose *Dio*, ' continuate nella via retta e non seguite la via di quelli che non sanno '.

90 Facemmo quindi passare il mare ai figli di Israele; Faraone, col suo esercito, li inseguì con violenza e con ostilità, fino a quando lo colse la sommersione; *allora* disse: ' credo che non vi è *altro* dio all'infuori di quello in cui credono i figli di Israele; io sono *del numero* dei muslim! '.

91 ' Ora *tu credi* ? ', *disse Dio*, ' mentre *tu* sei stato ribelle per il passato, e fosti *uno* dei corruttori?

92 Però oggi *noi* ti salveremo col tuo corpo (i. e. getteremo la tua salma sulla spiaggia), affinchè *tu* sia un segno a quelli che *verranno* dopo di te, ma, in verità, molti degli uomini sono incuranti dei nostri segni '.

93 Inoltre, allestimmo ai figli di Israele una dimora sicura e li provvedemmo delle cose buone; nè *essi* furono discordi *fra di loro*, finchè non venne ad essi la conoscenza (i. e. la Legge); per certo, il tuo Signore deciderà fra di loro, il giorno della resurrezione, intorno a ciò in cui essi saranno stati discordi.

94 Ora, se *tu* sarai in dubbio riguardo a ciò che abbiamo rivelato a te, interroga quelli che leggono il Libro, *inviato* prima di te; ora la verità è venuta a te, da parte del tuo Signore; non essere quindi, di quelli che dubitano;

95 Nè essere di quelli che trattano di menzogna i segni di Dio, affinchè *tu* non sia dei perditori.

96 In verità, quelli contro i quali la parola del tuo Signore è stata pronunziata, non crederanno,

97 Anche se ogni specie di segni giungesse ad essi, finchè non vedano il castigo doloroso.

98 Se *così* non fosse, qualche città avrebbe creduto, e la sua fede le avrebbe giovato; *ma ciò non avvenne* se non al popolo di Giona; quando *essi* credettero, ritirammo da essi la pena dell'ignominia nella vita terrena e accordammo loro un usufrutto, per qualche tempo.

99 Se però il tuo Signore *lo* avesse voluto, quelli che sono sulla terra avrebbero creduto tutti in generale; *vuoi* tu forse costringere gli uomini a divenire credenti? [1]

100 Non è *possibile* ad un individuo di credere, se non col permesso di Dio; *questi* collocherà la *sua* abbominazione su coloro che non comprendono.

101 Dì *loro*: guardate a ciò che è nei cieli e *su* la terra; però nè i segni nè gli ammonimenti gioveranno a gente che non crede.

102 Attendono *essi altro*, all'infuori di *un giorno* simile ai giorni *dell'ira divina, toccati a* quelli che già vissero prima di essi? Dì *loro*: attendete; io *pure*, in verità, attenderò con voi.

103 Allora *noi* libereremo i nostri apostoli e quelli che avranno creduto; così è un obbligo per noi, quello di liberare i credenti.

104 Dì *loro*: o uomini, se siete in dubbio riguardo alla mia religione, *sappiate che io* non adoro quelli che *voi* adorate accanto a Dio, bensì *io* servo Dio, il quale vi farà morire; a me è stato comandato di essere *del numero* dei credenti;

105 E *mi è stato detto*: 'dirizza il tuo volto verso *la vera* religione, come un ḥanif, e non essere dei politeisti'

[1] Di fronte all'opposizione ostinata dei suoi avversari, M., come risulta da questo e da altri versetti (S. XXXII, 13, XXXV 9, ecc.), fu indotto a ritenere che la loro incredulità fosse voluta da Dio e ciò dovette agire in modo decisivo sulla formazione del dogma musulmano.

106 Non invocare, accanto a Dio, ciò che non *ti potrebbe* giovare, nè danneggiare; se *lo* farai, allora, per certo, sarai degli iniqui.

107 Se Dio ti avrà toccato con qualche sventura, nessuno *te* ne *potrà* liberare all'infuori di lui, e se *egli* ti vuole *accordare* qualche favore, nessuno si *potrà* opporre alla sua grazia, che egli accorda a chi egli vuole dei suoi servi; egli è l'indulgente, il compassionevole.

108 Dì: o uomini, la verità è venuta a voi, da parte del vostro Signore; chiunque si lascerà guidare, si lascerà guidare *solo* per la sua anima (i. e. a suo vantaggio) e chi errerà, errerà solo contro di essa (i. e. a suo danno); nè io sono un sovraintendente su di voi.

109 Segui dunque ciò che ti è stato rivelato e sii perseverante, fino a che Dio abbia pronunziato il suo giudizio, perchè egli è il migliore dei giudici.

XI.

LA SÛRA DI HÛD [1]

Meccana, di 123 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 '. L. R. *Questo è* un libro i cui brani sono stati sapientemente formati e, quindi, chiaramente esposti, da parte di un saggio, di un bene informato,

2 Affinchè non serviate se non Dio, = io, in verità, ne sono, per voi, ammonitore e nunzio =

3 E perchè imploriate il perdono del vostro Signore e quindi vi rivolgiate a lui *pentiti*, affinchè egli vi faccia godere un buon usufrutto *dei beni mondani*, fino a un termine prefisso (i. e. fino alla morte), e accordi la sua grazia a chiunque

[1] Dai vv. 52-63.

ne sia meritevole; se però volgerete le spalle, in verità, io temo per voi il castigo di un gran giorno.

4 Voi tornerete *tutti* a Dio; egli è onnipotente.

5 Non ripiegano essi i loro cuori[1], per nascondere a lui *i loro disegni*? Ma, quando

6 *Essi* cercano di coprirsi (i. e. celarsi) coi loro vestiti, non sa *Dio* ciò che *essi* nascondono e ciò che *essi* manifestano?

7 Certamente, egli ben conosce l'intimo dei cuori.

8 Non vi è animale sulla terra, di cui non *incomba* a Dio il nutrimento; *egli* ne conosce il soggiorno e il ricettacolo, *dopo la sua morte*; tutto *ciò è scritto* in un libro chiaro.

9 Egli è che ha creato il cielo e la terra, in sei giorni, = mentre *prima* era il suo trono *stabilito* sulle acque = per provarvi *e conoscere* chi di voi (i. e. uomini, cielo e terra) avrebbe agito meglio.

10 Se tu *loro* dici: ' certo, dopo la *vostra* morte, voi sarete risuscitati ', quelli che non credono, dicono: ' questo non è se non una magìa evidente '.

11 E, se *noi* differiamo loro il castigo fino a un tempo determinato, *essi* dicono: ' che cosa lo trattiene *dall'inviarcelo*? '; non sarà forse il giorno in cui *esso* sopravverrà loro, inevitabile per essi (l. non stornato da essi)? Ciò di cui essi avranno riso, li avvolgerà *da ogni parte*.

12 Se *noi* facciamo gustare, all'uomo, della misericordia da parte nostra, e poscia gliela ritogliamo, egli, invero, *diviene* sfiduciato *e* ingrato;

13 E se gli facciamo gustare qualche dolcezza, dopo una avversità, che l'abbia colpito, egli dice: ' i mali se ne sono andati da me ', *ed* egli, per certo, *si mostra* lieto *e* baldanzoso,

14 Eccetto quelli che perseverano e fanno il bene; a questi *toccherà* indulgenza e una ricompensa magnifica.

15 Forse tu *vorresti* lasciare *da parte* porzione di ciò che ti è stato rivelato, e il tuo cuore è angustiato *dal timore* che *essi* dicano: ' perchè non è stato fatto scendere a lui un te-

[1] Il cuore (l. il petto) è qui rappresentato come un pezzo di stoffa che viene ripiegato per nascondere in esso qualche cosa.

soro o *non* è venuto con lui un angelo? '; tu sei solo un ammonitore e Dio è sopraintendente ad ogni cosa.

16 Diranno forse: '*lui* ha inventato esso (i. e. il Corano)'? Dì *loro*: portate allora, dieci sûre, simili a *quelle di* esso, inventate *da voi*, e invocate *in vostro aiuto* quelli che potete *invocare* all'infuori di Dio, se siete veritieri.

17 Che se *questi* non vi ascolteranno, sappiate che *esso* è stato fatto scendere con la scienza di Dio, e non vi è *altro* dio se non lui; siete voi dunque dei muslim?

18 *Quanto a* quelli che preferiscono la vita terrena e i suoi allettamenti (l. il suo ornamento), noi li retribuiremo delle loro opere, in quella, nè essi verranno, in quella, defraudati.

19 Essi sono quelli che nella *vita* futura non avranno il fuoco e le cui azioni, *compiute* in questa vita (l. in essa), saranno nulle, e vano sarà *tutto* quanto avranno fatto.

20 Forse *simile ad essi sarà* colui (i. e. Maometto), che, *coi suoi seguaci*, segue una prova evidente da parte del suo Signore, e ha, dietro a sè (l. lo segue), un testimone (Gabriele?) da parte sua (i. e. di Dio) e, avanti a sè, il Libro di Mosè, come guida e *segno di* misericordia? Questi credono in esso (i. e. nel Corano), e chiunque, *appartenente* alle sette *dei miscredenti*, non creda in esso, — il fuoco è il suo luogo di convegno; non essere quindi in alcun dubbio riguardo ad esso; ma il più degli uomini non *vi* crede.

21 Chi è più iniquo di chi inventa una menzogna contro Dio? Tali *uomini* verranno presentati al loro Signore, *il giorno del Giudizio*, e i testimoni diranno: ' questi sono coloro che mentirono contro il loro Signore '. Forse la maledizione di Dio non *cadrà* sugli iniqui,

22 I quali distolgono *altri* dalla via di Dio, che *essi* vogliono *rendere* tortuosa, e non credono nella *vita* futura? Essi non *potranno* infirmare *la potenza di Dio* sulla terra, e non avranno, all'infuori di Dio, alcun protettore; verrà raddoppiato ad essi il castigo; essi non poterono udire, nè vedere *alcuna cosa*.

23 Sono di quelli che perdettero le proprie anime, e ciò che *essi* hanno inventato li ha disertati.

24 Non vi è dubbio che, nella *vita* futura, saranno essi i maggiori perditori.

25 In verità, quelli che credono, *che* fanno il bene, e si umiliano avanti al loro Signore, quelli saranno i compagni del paradiso, in cui rimarranno eternamente.

26 Questi due partiti, *dei miscredenti e dei credenti*, somigliano al cieco e sordo, *da una parte*, e a chi vede e sente, *dall'altra*; sono *essi* paragonabili tra di loro (l. uguali come paragone)? Non rifletterete *voi* dunque?

27 *Noi* già mandammo Noè al suo popolo; ' in verità, io sono per voi ", *loro disse egli*, ' un chiaro ammonitore, *che vi ammonisce*

28 Di non servire se non Dio; invero, io temo per voi il castigo di un giorno doloroso .

29 I capi del popolo, che non credevano, *gli* dissero allora: ' *noi* non vediamo *in* te, se non un uomo come noi e non ti vediamo seguito se non da quelli che sono i più abbietti tra di noi, *che agiscono* di primo impulso, nè scorgiamo in voi alcun motivo di superiorità su di noi; anzi, *noi* vi riteniamo menzogneri '.

30 ' O popolo mio ', *disse allora Noè*, ' che pensate voi? Se io possiedo una prova evidente, da parte del mio Signore, e *questi* mi ha dato *un segno di* misericordia da parte sua, che rimane nascosta a voi *per vostra cecità, dovremo noi* imporvelo, vostro malgrado (l. mentre voi per esso avete ripugnanza)? O popolo mio, *io* non vi chiedo ricchezze *in cambio* di ciò (i. e. della predicazione); la mia ricompensa non *incombe* se non a Dio, e io non *posso* respingere *da me*, quelli che credono che *un giorno* incontreranno il loro Signore; ma io vedo che voi siete un popolo ignorante.

32 O popolo mio, chi mi aiuterebbe contro Dio, se li respingessi *da me*? Non rifletterete voi dunque?

33 *Io* non vi dico: " presso di me sono i tesori di Dio ", e neppure: " *io* conosco le cose nascoste "; neppure *vi* dico: " in verità, io sono un angelo "; nè dico, riguardo a quelli che i vostri occhi *mirano con* disprezzo, che Dio non accor-

derà ad essi alcun benefizio; Dio sa, meglio *di chiunque*, ciò che è in *fondo a* le loro anime; certo, io, allora (i. e. se parlassi in questo modo), sarei *del numero* degli iniqui '.

34 *Essi* dissero: ' o Noè, *tu* hai già disputato con noi, e prolungato la nostra disputa, apporta a noi ora ciò di cui ci hai minacciato, se sei veritiero '.

35 ' Certo ', rispose *Noè*, ' solo Dio, se *egli* vuole, ve lo apporterà, nè voi *potreste* infirmare *il suo volere*.

36 Nè vi gioverebbe un mio consiglio, se *io* volessi consigliarvi, qualora Dio volesse traviarvi; egli è il vostro Signore, e a lui verrete ricondotti '.

37 [Diranno forse *i miscredenti*: ' Maometto ha inventato esso (i. e. il Corano) '? Dì: se *io* lo ho inventato, il delitto mio *ricada* su di me, ma io sono immune (i. e. non responsabile) di ciò che *voi* commettete] [1].

38 Fu poi detto, per rivelazione, a Noè: ' in verità, non crederanno, del tuo popolo, se non quelli che hanno già creduto; non ti affliggere, quindi, per ciò che *essi* fanno.

39 Costruisci l'Arca sotto i nostri occhi, e *secondo* la nostra ispirazione, nè rivolgere a me parola in favore di quelli che sono iniqui, poichè questi saranno sommersi '.

40 *Egli* allora costruì l'Arca, e ogni volta che i capi del suo popolo passavano presso di lui, *essi* si burlavano di lui; ' non vi burlate di noi ', disse *Noè*, ' poichè, per certo, noi ci burleremo di voi, *alla nostra volta*, come *voi* vi burlate *di noi*, e presto saprete

41 A chi *sopravverrà* un castigo, che lo coprirà di vergogna, e su chi scenderà un castigo permanente '.

42 *Così fu*, fino a che, quando venne il nostro ordine e la fornace scoppiò [2]. dicemmo *a Noè*: ' porta entro ad essa (i. e. all'Arca), di ogni *specie di animali* una coppia (l. due coniugi), e la tua famiglia, eccetto colui contro cui la sen-

[1] Sembra sia una interpolazione, essendo il v. 38 continuazione del v. 36.

[2] L'acqua del Diluvio, anche secondo i rabbini, era bollente. Tannûr (fornace), del testo, significa anche ' serbatoio di acqua ' e ' sottosuolo ' e il suo uso ha dato qui origine a varie spiegazioni del passo.

tenza è stata pronunziata[1], inoltre quelli che hanno creduto'. Però non credettero, con lui, se non pochi.

43 *Noè* disse *loro*: 'salite in essa; in nome di Dio *avvenga* il suo viaggio e il suo ormeggio; certo il mio Signore è indulgente *e* compassionevole'.

44 Ora quella correva, con essi, tra i flutti, simili a montagne; Noè gridò al figlio suo, che era in disparte: 'o figliuol mio, sali con noi, e non restare coi miscredenti'.

45 '*Io* mi ritirerò', disse *il figlio*, 'su una montagna, che mi difenderà dalle acque'. 'Non vi è oggi', soggiunse Noè, 'chi *possa* proteggere dal decreto di Dio, eccetto colui che ha compassione (i. e. Dio)'. Le onde si frapposero fra di loro due, e *il figlio* fu dei sommersi.

46 Fu *quindi* detto: 'o terra, inghiotti le tue acque', e 'o cielo, trattieni *la pioggia*'. Le acque allora diminuirono e il decreto fu compiuto; *l'Arca* si fermò sul *monte* al-Giûdi[2], e fu detto: 'lungi di qua la gente iniqua!'. Noè gridò al suo Signore e disse: 'Signor mio, in vero, mio figlio è della mia famiglia e, per certo, la tua promessa è la verità *stessa* e tu sei il più giusto dei giudici'.

48 'O Noè', rispose Dio, 'in verità, egli non è della tua famiglia; questa *tua intercessione* è, veramente, un'opera non buona, non mi domandare quindi ciò di cui *tu* non hai una cognizione *giusta*; ecco, io ti avverto, perchè *tu non* sia *del numero* degli ignoranti'.

49 'Signor mio', disse *Noè*, 'in verità, io mi rifugio presso te, perchè *non* ti chieda ciò di cui non ho una cognizione *giusta*, e se *tu* non mi perdoni e non hai pietà di me, sarò fra i perditori'.

50 Fu detto *allora*, *a Noè*: 'O Noè, scendi *dall'Arca*, in sicurezza, da parte nostra, e *con* benedizione su te e su i

[1] Uno dei figli di Noè che la tradizione rappresenta come miscredente.
[2] Situato in Arabia, e che M. riteneva probabilmente la più alta di tutte le montagne. Il nome fu poi applicato dagli arabi al massiccio montagnoso del Bohtân, che porta ora tal nome, quando entrarono vittoriosi, nel 640, in quella provincia.

popoli *che nasceranno* da quelli che sono con te; sonvi popoli cui faremo godere *i beni del mondo*, ai quali però, più tardi, toccherà, da parte nostra, un castigo doloroso '.

51 Questa è *una* delle storie segrete; *noi* la riveliamo a te, *o Maometto*; *tu* non la conoscevi prima di ora, *nè* tu, nè il tuo popolo; sii quindi paziente; in verità, la fine *felice* è per i timorati *di Dio*.

52 *Mandammo* pure agli 'Āditi il loro fratello (i. e. compatriota) Hûd, *il quale* disse *loro*: ' o popolo mio, servite Dio; *voi* non avete *altro* dio se non lui; voi non *fate* che inventare *menzogne contro Dio*;

53 O popolo mio, non vi chiedo, per questo, alcuna mercede; la mia mercede non *incombe* se non a colui che mi ha creato; non *lo* comprenderete dunque?

54 O popolo mio, implorate il perdono del vostro Signore, quindi rivolgetevi a lui *pentiti*; *egli* manderà, su di voi, nuvole (l. il cielo) con una pioggia abbondante;

55 Egli aggiungerà forza alla vostra forza; non vi ritraete, quindi, da malvagi '.

56 Risposero: ' o Hûd, tu non vieni a noi con una prova evidente *della tua missione* e noi non abbandoneremo i nostri dei, per ciò che tu dici; noi non ti crediamo;

57 Non diremo se non che qualcuno dei nostri dei ti ha colpito con un malore '. Egli rispose: ' in verità, io prendo a testimone Dio, e *voi pure* testimoniate che io non immune (i. e. non responsabile) di quanto *voi* associate a *Dio*

58 Di altre *divinità*; cospirate quindi tutti *voi* contro di me, nè mi date differimento,

59 Poichè io ho messo la mia fiducia in Dio, Signor mio e Signor vostro. Non havvi una *sola* bestia che cammini, che egli non tenga per il suo ciuffo; in vero, il mio Signore è su di un retto sentiero.

60 Se volgete le spalle, *sappiate che* io vi ho comunicato ciò per cui sono stato inviato a voi; il mio Signore farà succedere *a voi* un altro popolo, nè *voi potrete* causare alcun

danno a lui; il mio Signore è, certamente, su di ogni cosa, custode '.

61 Quando la nostra sentenza venne *ad essi*, noi salvammo, per misericordia da parte nostra, Hûd e quelli che credettero in lui; *noi* li salvammo da un castigo rigoroso.

62 Quegli 'Āditi avevano rinnegato i segni del loro Signore, si erano ribellati ai loro apostoli, e avevano, *invece*, seguito gli ordini di ogni perverso, recalcitrante.

63 Furono quindi perseguitati da maledizione in questo mondo, e, il giorno della risurrezione, *verrà gridato*: ' non misconobbero forse gli 'Āditi il loro Signore? Forse non *lo misconorebbero*? Lungi di qui, *pertanto*, gli 'Āditi, popolo di Hûd '.

64 *Mandammo* pure ai Themūditi, il loro fratello Ṣâliḥ, il *quale* disse *loro*: ' o popolo mio, servite Dio, voi non avete *altro* dio all'infuori di lui; egli vi ha prodotto dalla terra e vi ha dato abitazione in essa; implorate quindi il suo perdono e rivolgetevi a lui, *pentiti*; in verità, il mio Signore è vicino *e* pronto ad esaudire '.

65 ' O Ṣâliḥ ', risposero *quelli*, ' tu fosti per noi finora oggetto di speranza; ci vieterai *ora* di adorare ciò che adorarono i nostri padri? Noi, in verità, siamo in grave dubbio riguardo al culto (l. a quello) cui ci chiami '.

66 ' O popolo mio ', *egli* rispose, ' che pensate voi? Quando io sono in possesso di una prova evidente, da parte del mio Signore, ed *egli* abbia dato a me *un segno della sua* misericordia, chi mi assisterà contro Dio, qualora gli fossi ribelle? *Voi* non potreste accrescere se non la mia rovina.

67 O popolo mio, questa è la cammella di Dio; *essa* è per voi un segno; lasciatela pascolare per la terra di Dio, nè le fate alcun male, altrimenti vi incoglierà un pronto castigo '.

68 Però *quelli la* uccisero; *Ṣâliḥ loro* disse allora: ' godete *pure*, nelle vostre case, per *altri* tre giorni, *poi perirete*; questa è una minaccia che non fallirà '.

69 Quando venne *ad essi* il nostro decreto, *noi* salvammo, per misericordia da parte nostra, Ṣâliḥ e quelli che avevano

creduto con lui, dall'ignominia di quel giorno; in verità, il tuo Signore è il forte, il potente.

70 E il grido sorprese quelli che avevano agito iniquamente e che furono trovati *morti*, giacenti nelle loro case, bocconi,

71 Come se non avessero *mai* abitato in esse. *Il giorno della risurrezione, verrà gridato*: ' non misconobbero forse i Thamūditi il loro Signore? Forse non *lo misconobbero*? Lungi di qui, *pertanto*, i Thamūditi! '.

72 I nostri inviati andarono anche da Abramo con la lieta notizia *della nascita di Isacco e Giacobbe*; ' pace! ', dissero *essi*. ' Pace *sia con voi* ', rispose *egli*, e non tardò a portare un vitello arrostito.

73 Però, quando vide che le loro mani non lo toccavano (l. non giungevano ad esso), si insospettì di loro e ne concepì timore; ' non temere ', *gli* dissero, ' in verità, noi siamo inviati al popolo di Lot '.

74 La moglie sua (i. e. di Abramo) stava *là* in piedi e *prese a* ridere; *noi* però le annunziammo Isacco, e, dopo Isacco, Giacobbe.

75 ' O me infelice ', disse *essa*, ' dovrò io partorire, mentre io sono vecchia e mio marito è vecchio? Certo è questa una cosa strana '.

76 Dissero *quelli*: ' ti meraviglierai dell'ordine di Dio? La misericordia di Dio e le sue benedizioni sono su di voi, gente di questa casa; egli (i. e. Dio), in verità, è degno di lode e di gloria '.

77 Quando lo spavento di Abramo si fu dissipato e la lieta novella gli fu giunta, *egli* prese a disputare con noi intorno al popolo di Lot, poichè Abramo era mite, pietoso e inclinato all'indulgenza.

78 ' O Abramo ', gli fu detto, ' cessa da questo *discorso*, poichè l'ordine del tuo Signore già è stato emanato e a quelli sta per sopravvenire un castigo irrevocabile '.

79 E quando i nostri inviati si recarono da Lot, questi si afflisse per essi, poichè era troppo debole per difenderli

(l. era ristretto per essi in *robustezza di* braccia) e disse: 'questo è un giorno difficile'.

80 Venne a lui quindi la sua gente precipitosamente, — e già, prima di allora, *essi* avevano commesso le azioni malvage; 'o popolo mio', disse *egli*, 'queste sono le mie figlie; esse sono più lecite (l. più pure), a voi, *dei maschi*; temete Dio e non mi fate vergognare, di fronte ai miei ospiti; non havvi, fra voi, alcun uomo di animo retto?'.

81 'Tu sai', *essi gli* dissero, 'che noi non abbiamo alcun diritto sulle tue figlie; tu, certamente, sai ciò che *noi* vogliamo'.

82 'Se avessi *abbastanza forza per resistere* a voi', disse egli, 'o se *potessi* rifugiarmi presso qualche capo potente, *sarebbe male per voi*'.

83 'O Lot', *dissero quelli*, 'noi, invero, siamo gli inviati del tuo Signore, *essi* non ti toccheranno (l. non giungeranno a te); porta via, però, la tua famiglia durante la (l. in una parte della) notte, nè alcuno di voi si volga, *per guardare indietro*; solo tua moglie *lo farà* e *perciò* ad essa accadrà ciò che accadrà ad essi; in verità, il tempo in cui si compirà la minaccia per essi è il mattino, *e* non è vicino, forse, il mattino?'

84 E quando fu emanato il nostro ordine, abbattemmo *la città* da capo a fondo, facemmo piovere su di essa pietre di terracotta a strati *sovrapposti*, e marcate *del nome di coloro che dovevano colpire*, da parte del tuo Signore *stesso*; nè esse sono lontane dagli iniqui.

85 *Mandammo* pure ai Madianiti, il loro fratello Shu'aib[1], *il quale* disse *loro*: 'o popolo mio, servite Dio! *voi* non avete *altro* dio, all'infuori di lui; non *date* mancante la misura o il peso; io, invero, vi vedo in una *condizione* felice; però, in verità, temo per voi il castigo di un giorno che *tutti vi* involgerà;

86 O popolo mio, date la misura e il peso secondo giu-

[1] Cfr. n. 1 a pag. 140.

stizia, non defraudate gli uomini nel loro avere, e non agite con malvagità, sulla terra, portando la corruzione;

87 Il residuo, *che vi resterà, come dono* di Dio, vi sarà più vantaggioso, se siete credenti;

88 Io non *sono costituito* custode su di voi '.

89 *Essi gli* dissero: ' o Shu'aib, forse la tua preghiera ordina a te che *noi* abbandoniamo ciò che adoravano i nostri padri e (l. o) che non facciamo dei nostri averi *l'uso* che *noi* vogliamo? *Però*, invero, tu sei l'*uomo* mite, dall'animo retto '.

90 ' O popolo mio ', rispose Shu'aib, ' che pensate voi? Se *io* seguo una prova evidente da parte del mio Signore = ed *egli* mi ha accordato, da parte sua, un buon sostentamento = e non voglio accedere al vostro *desiderio*, riguardo a ciò che *io* vi vieto, *io* non voglio se non correggerv*i*, per quanto posso; il mio successo *non dipende* se non da Dio; in lui ho posto la mia fiducia e a lui ritornerò;

91 O popolo mio, non vi induca in peccato l'opposizione *che voi* mi *fate*, sì che vi incolga un *castigo* simile a quello che incolse il popolo di Noè, o quello di Hûd, o quello di Ṣâliḥ, nè *la sorte del* popolo di Lot è lontana da voi;

92 Implorate il perdono del vostro Signore, poi rivolgetevi *pentiti* a lui; certo, il mio Signore è compassionevole *e* affettuoso '.

93 ' O Shu'aib ', risposero *quelli*, ' *noi* non intendiamo molto di quello che *tu* dici, *noi*, invero, ti vediamo debole, fra di noi; e se non *fosse per* la tua famiglia, certo, ti avremmo lapidato, nè tu avresti avuto il sopravvento (l. non saresti stato potente) su di noi '.

94 ' O popolo mio ', disse Shu'aib, ' la mia famiglia è forse, per voi, più cara di Dio? Considerate lui (i. e. Dio) *come cosa da lasciar* dietro di voi *e* trascurabile? In verità, il mio Signore abbraccia, *con la sua conoscenza*, quanto *voi* fate;

95 O popolo mio, fate *pure quanto è* in vostro potere, *contro di me*, io, per certo, agirò *a mia volta*, e presto saprete

96 A chi sopravverrà un castigo che lo colpirà di obbro-

brio, e chi sarà *il* mentitore; attendete, *ed* io, per certo, attenderò con voi '.

97 Quando il nostro ordine fu emanato, salvammo, per misericordia da parte nostra, Shu'aib e quelli che avevano creduto con lui; il grido sorprese quelli che avevano agito iniquamente, e all'indomani *essi* furono trovati morti nelle loro dimore, bocconi,

98 Come se non avessero mai abitato in esse; non *verrà detto loro, il giorno della risurrezione*: ' lungi da qui i Madianiti! ', come furono allontanati i Thamūditi?

99 Mandammo pure Mosè con i nostri segni e *con* una autorità evidente, a Faraone e *a* i suoi capi; ora *questi* seguirono gli ordini di Faraone; senonchè gli ordini di Faraone non erano giusti.

100 *Egli* precederà il suo popolo, il giorno della risurrezione, *e* li farà scendere nel fuoco, e ben triste sarà la discesa per cui scenderanno!

101 *Essi* sono seguiti dalla maledizione in questa *vita*, e, nel giorno della risurrezione, ben triste sarà il dono che verrà *loro* fatto!

102 Questa è *una* delle storie delle città, che *noi* ti narriamo; di queste, *alcune sono tuttora* ritte, *altre* sono state abbattute (l. mietute).

103 *Noi* non agimmo iniquamente contro di loro, bensì *essi* agirono iniquamente contro sè stessi, nè le divinità che *essi* invocavano accanto a Dio, giovarono ad essi minimamente, quando giunse l'ordine del tuo Signore; *esse* non *fecero* che accrescere la loro rovina.

104 Tale è il castigo del tuo Signore, quando *egli* castiga le città in istato di iniquità; il suo castigo, invero, è doloroso *e* veemente.

105 Invero, in ciò è un segno per colui che teme la punizione della *vita* futura; quello sarà un giorno in cui *tutti* gli uomini saranno riuniti; quello sarà un giorno testimoniato *da tutte le creature*;

106 *Noi* non lo differiamo se non *fino* a un termine stabilito.

107 *Quel* giorno, *quando* sarà venuto, nessuna anima parlerà, se non col permesso di lui (i. e. di Dio); di essi (i. e. degli uomini), *alcuni* saranno disgraziati, e *altri* felici.

108 Quelli che saranno disgraziati, *dimoreranno* nel fuoco, in cui essi *emetteranno* sospiri e singhiozzi (l. la prima e la seconda parte del raglio dell'asino);

109 Resteranno sempre in esso, finchè dureranno i cieli e la terra, salvo ciò che voglia il tuo Signore; invero, il tuo Signore mette in opera ciò che vuole.

110 Quanto a quelli che saranno felici, *essi dimoreranno* nel paradiso, in cui rimarranno sempre, finchè durino i cieli e la terra, salvo ciò che voglia il tuo Signore; *questo* sarà un dono senza interruzione.

111 Non essere in dubbio riguardo a ciò che *essi* (i. e. i miscredenti) adorano; *essi* non adorano se non ciò che (l. come) adoravano, per il passato, i loro padri; noi, in verità, assegneremo loro ciò che loro spetta, senza diminuzione.

112 *Noi* demmo il Libro a Mosè; però nacquero dissensi intorno ad esso, e, se una parola, *dilazionante il castigo*, non fosse stata pronunziata, da parte del tuo Signore, sarebbe stata decisa *la contestazione* fra di loro; essi però, in verità, sono *ancora* in forte dubbio riguardo ad esso (i. e. al Corano).

113 Il tuo Signore, certamente, pagherà ora ad essi tutti *il premio de* le loro opere, *poichè* egli è bene informato di ciò che *essi* fanno.

114 Sii quindi retto come ti è stato comandato, tu e quelli che si sono convertiti con te, nè prevaricate, *poichè* egli osserva ciò che *voi* fate.

115 Non vi appoggiate su quelli che operano iniquamente, affinchè il fuoco non vi colpisca, poichè voi non avete alcun patrono all'infuori di Dio, nè sarete aiutati *contro di lui*.

116 Fa la preghiera alle due estremità del giorno e all'entrata della notte; in verità, le buone azioni allontanano le cattive; questo è un avvertimento per quelli che riflettono.

117 Persevera, poichè Dio, in verità, non lascierà andare perduta la ricompensa di quelli che fanno il bene.

118 Perchè, fra le generazioni *che furono* prima di voi, quelli dotati di un resto *di pietà, e che* vietavano *di commettere* iniquità sulla terra, non furono se non pochi fra quelli che *noi* salvammo d'infra esse? Però gli iniqui seguirono le loro passioni (l. ciò di cui godevano) e furono malvagi.

119 Il tuo Signore non è uno che distrugga le città ingiustamente, mentre i loro abitanti operano rettamente.

120 Se il tuo Signore lo avesse voluto, *egli* avrebbe fatto, *di tutti* gli uomini, un'unica nazione; però non cesseranno di essere discordi *fra di loro*, se non quelli per i quali il tuo Signore avrà pietà; *egli* li ha creati per ciò, poichè si *deve* compiere la parola del tuo Signore, *che disse*: ' per certo, io riempirò la gehenna di ginn e di uomini, tutti assieme '.

121 Tutto ciò che ti abbiamo narrato delle storie dei *nostri* inviati, fu per confermare, con esso, il tuo cuore; mediante esse è venuta a te la verità, come pure un ammonimento e un avvertimento per i credenti.

122 Dì a quelli che non credono: fate quanto è in vostro potere; noi, per certo, agiremo *del pari*; attendete *e*, certo, noi *pure* attenderemo.

123 A Dio appartengono le cose invisibili dei cieli e della terra. Tutto verrà ricondotto a lui; servilo quindi e confida in lui, poichè il tuo Signore non è incurante di ciò che *voi* fate.

XII.

LA SÛRA DI GIUSEPPE, SU CUI SIA LA PACE! [1]

Meccana, di 111 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* **compassionevole.**

1 '. L. R. Questi sono i brani del Libro chiaro [2].

2 In verità, noi lo abbiamo fatto scendere in dizione araba, affinchè *voi lo* comprendiate.

3 Noi ti racconteremo la più bella delle storie, col rivelarti questo Corano (i. e. questa sûra), nonostante che, finora, *tu* sia stato fra i noncuranti *della fede*.

[1] La S., considerata dai musulmani come la più bella del C., è quella che offre di più unità; alcuni Khārigiti (eretici puritani dell'islamismo) avrebbero però, a quanto si afferma, rigettato come apocrifa questa sûra come una storia d'amore indegna del C., ma il suo stile, che è quello del Profeta, ne dimostra evidentemente l'autenticità; la narrazione appare talvolta saltuaria e qualche cosa può essere andata perduta, come ad es. un accenno alla partenza di Giacobbe per l'Egitto avanti al v. 100. Essa appartiene al terzo periodo delle sûre meccane e il versetto è generalmente breve.

[2] Il termine di 'Libro' o 'Scrittura' (al-kitâb) che si alterna con quello di 'Corano' (Qur'ân) sì da sembrarne spesso un perfetto sinonimo, da versetti quali il presente, S. XX, 112, ecc. risulta essere più esteso dell'altro: essenziale nella teoria della rivelazione di M. è infatti l'idea di un libro divino (al-kitâb) che si trova in cielo, opera ben nascosta che solo i puri possono toccare (S. LVI, 76-7), di una tavola ben custodita (S. LXXXV, 21-2), della madre del Libro (S. XLIII, 2-3), di uno scritto vergato su pagine venerande, (S. LXXX, 13-5) ecc.; così il 'Libro' si chiama 'Corano' quando esso viene rivelato in forma intelligibile a M. e ai suoi concittadini, ed il 'Corano' non è quindi se non dei brani dell'archetipo celeste, trascritti in arabo (cfr. vv. 1-2, S. XIII, 37; XX, 112; XVI, 192-3; XCI, 2; XLIV, 58 e, più specialmente, XLI, 44). M. era infatti convinto che il contenuto integrale del 'Libro' non gli era stato comunicato; ciò egli dice espressamente riguardo ai Profeti (S. XL, 78; IV, 162); quanto alle rivelazioni, esse avvengono a mezzo dello Spirito (S. XXVI, 192-3; XVI, 104; XLII, 52) e, secondo un passo medinense (S. II, 91), in modo più preciso, a mezzo di Gabriele. Di visioni, una delle quali deve essere stata il suo viaggio notturno (S. XVII, 1), il C. parla raramente (S. VIII, 45; XLVIII, 27).

4 Quando Giuseppe disse a suo padre: ' o mio padre, in verità, io vidi undici stelle, il sole e la luna, che si prostravano innanzi a me ',

5 *Il padre* disse: ' o figliuol mio, non raccontare la tua visione ai tuoi fratelli, chè *potrebbero* tenderti insidie, poichè Satana è *il* nemico dichiarato dell'uomo.

6 Così [1] il tuo Signore eleggerà te e ti insegnerà l'interpretazione dei detti *oscuri*; egli compirà *così* la sua grazia su di te e sulla famiglia di Giacobbe, come *già* la compì, per il passato sopra i tuoi padri, Abramo e Isacco; in verità, il tuo Signore è sapiente *e* saggio '.

7 In verità, in Giuseppe e *ne* i suoi fratelli sono segni per i ricercatori *della verità.*

8 Quando *i fratelli* dissero, *gli uni agli altri*: ' certamente, Giuseppe e suo fratello *Beniamino* sono più cari, a nostro padre, di noi, benchè noi siamo in maggior numero (l. una turba); certo, nostro padre è in un errore manifesto;

9 Uccidete *quindi* Giuseppe, o gettatelo su una terra *lontana*; *allora* gli sguardi (l. il viso) di vostro padre saranno solo per voi; *potrete* essere, dopo di lui (i. e. dopo la sua scomparsa) delle persone dabbene ';

10 Uno (l. un dicente) di essi disse: ' non uccidete Giuseppe, gettatelo, invece, nel fondo della cisterna; se *così* farete, alcuni viandanti lo *potranno* raccogliere '.

11 *Essi* dissero *a Giacobbe*: ' o nostro padre, perchè non ci *vuoi* affidare Giuseppe, mentre noi, invero, lo amiamo sinceramente?

12 Mandalo con noi domani, avrà abbondanza *di ogni cosa* e giocherà, e noi, per certo, faremo a lui la guardia '.

13 *Giacobbe* disse: ' in verità, mi rincresce che lo portiate con voi e temo che lo divori il lupo, mentre voi non vi curate di lui '.

14 *Quelli* dissero: ' se il lupo lo divorasse, mentre noi

[1] Ossia: come Dio ti ha eletto per accordarti questa visione, così eleggerà te, ecc.

siamo *tanto* numerosi, certamente, allora, saremmo dei perditori (i. e. ben deboli e spregevoli) '.

15 E quando lo portarono con sè e stabilirono di deporlo nel fondo della cisterna, noi dicemmo a lui (i. e. a Giuseppe), per rivelazione: ' un giorno, racconterai ad essi questa loro azione, mentre essi non supporranno *chi tu sia* '.

16 *Essi* vennero quindi, la sera, dal loro padre, piangendo,

17 *E* dissero: ' o nostro padre, in verità, noi andammo per superarci nella corsa e lasciammo Giuseppe presso i nostri bagagli, ed ecco che il lupo lo divorò; però tu non ci credi, benchè siamo veritieri '.

18 Mostrarono quindi la tunica, falsamente tinta di sangue (l. con sangue falso); *però Giacobbe* disse: ' no, gli animi vostri vi hanno indotto a fare ciò (l. una cosa); *a me* però, *occorre avere* una pazienza decorosa (i. e. la rassegnazione); Dio è colui al quale domando aiuto, contro ciò che *voi* raccontate '.

19 Vennero *a passare di là alcuni* viaggiatori, i quali mandarono il loro incaricato dell'acqua, *alla cisterna*; questi fece scendere *in essa* il suo secchio, *e* disse: ' oh, *la* bella notizia! ecco un ragazzo! '; però *essi* lo tennero *con sè* segretamente, per trarne guadagno (l. per merce); ma Dio ben sapeva ciò che *essi* facevano.

20 Lo vendettero di poi per un prezzo vile, per poche (l. numerate) dramme, e *come* non desiderosi *di tenerlo*.

21 *L'uomo* di Egitto, che lo comprò, disse a sua moglie: ' trattalo generosamente (l. onora la sua dimora), può darsi, che *egli* ci sia utile *un giorno*, o *che* lo adottiamo per figlio '; così *noi* rendemmo potente Giuseppe sulla terra, anche per istruirlo nell'interpretazione dei detti *oscuri*, poichè Dio è potente nelle sue opere (l. prevalente nel suo negozio); però i più degli uomini non *lo* sanno.

22 Quando *egli* giunse all'età matura, gli demmo saggezza e scienza, poichè così ricompensiamo quelli che fanno il bene.

23 Ora bramò di giacere con lui (l. gli domandò la sua persona) quella nella casa di cui egli *si trovava*; chiuse quindi

le porte e disse: ' vieni qui! ' *ma egli* disse: ' Dio *me ne* guardi! Il mio signore, in verità, mi ha dato una buona ospitalità, e i malvagi non prosperano '.

24 Però *essa* era desiderosa di lui, ed *egli* sarebbe stato desideroso di lei, se non avesse veduto la dimostrazione [1] del suo Signore; così *noi* allontanammo da lui il male e la turpitudine. Egli era, invero, uno dei nostri servi fedeli.

25 Si precipitarono ambedue alla porta, ed essa lacerò la tunica di lui, per di dietro; *essi* però incontrarono presso la porta, il signore di lei; ' quale ricompensa *merita* ', disse essa, ' chi ha voluto *far* del male alla tua famiglia, se non che venga imprigionato o *gli venga inflitto* un castigo doloroso? '.

26 Disse *Giuseppe*: ' è essa che bramò di giacere con me '; allora, un testimone della famiglia di lei testimoniò *dicendo*: ' se la tunica di lui è lacerata per davanti, *essa* dice la verità ed egli è un mentitore;

27 Se invece la sua tunica è lacerata per di dietro, essa avrà detto il falso ed egli sarà veritiero '.

28 Or quando *il marito* vide la tunica, lacerata per di dietro, disse: ' questa è una delle vostre astuzie; in verità, grande è la vostra astuzia;

29 Giuseppe, allontanati! E *tu, o donna,* chiedi perdono per la tua colpa, poichè tu sei peccatrice (l. sei fra i peccatori) '.

30 Allora dissero *alcune* donne, per la città: ' la moglie del principe (l. del potente) brama di giacere col suo giovane; *egli* l'ha infiammata d'amore; in verità, *noi* la vediamo in un traviamento manifesto '.

31 Ora, quando essa udì il loro segreto discorso (l. la loro trama), mandò ad esse *un invito,* preparò loro un banchetto e diede a ciascuna di esse un coltello, quindi disse *a Giuseppe*: ' esci *e mostrati* ad esse '; e quando *esse* lo videro, lo magnificarono e, *per lo sbalordimento,* si tagliarono le mani, dicendo:

[1] L'angelo Gabriele, con le sembianze di Giacobbe, sarebbe apparso a Giuseppe in aspetto minaccioso.

'Dio ce *ne* guardi! costui non è un uomo, costui non è *altro* che un angelo nobilissimo'.

32 *Essa* disse: 'questi è colui per il quale *voi* mi biasimaste; *io* bramai di giacere con lui, ma *egli* si è astenuto dal peccare; però, se *egli* non farà ciò che gli ordino, *egli* verrà certamente imprigionato e sarà fra i miserabili'.

33 *Egli* disse: 'mio Signore, la prigione è, per me, preferibile a quello cui *esse* mi esortano: però se *tu* non stornerai da me le loro astuzie, *io* sarò portato, per impulso giovanile, verso di esse e sarò *uno* degli stolti'.

34 Il suo Signore allora, lo esaudì e stornò da lui la loro astuzia, poichè egli è l'auditore, il sapiente.

35 Di poi, parve a loro *conveniente, anche* dopo che ebbero visto i segni *della sua innocenza*, di imprigionarlo per *qualche* tempo.

36 Entrarono con lui in prigione due giovani; disse uno di essi: 'io vidi *in sogno, come se io* spremessi vino *dall'uva*'; l'altro disse: 'io vidi *in sogno, come se io* portassi sulla mia testa, del pane, del quale mangiavano gli uccelli; informaci dell'interpretazione di ciò, poichè noi vediamo *che* tu sei fra quelli che fanno il bene [1]'.

37 Disse *Giuseppe*: 'non verrà *portato* a voi alcun cibo, per il vostro nutrimento (l. di cui vi nutrite), prima che *io* vi abbia informato della interpretazione di ciò, avanti che *la cosa* avvenga; ciò è *parte* di quanto il mio Signore mi ha insegnato, poichè io ho abbandonato la religione di un popolo il quale non crede in Dio e nega la *vita* futura;

38 Io ho seguito la religione dei miei padri, Abramo, Isacco e Giacobbe; non è *permesso* a noi di associare a Dio alcunchè; ciò *avviene* per la grazia di Dio verso di noi e verso gli uomini, però i più di essi non *gli* rendono grazie.

39 O miei due compagni di prigione, che forse signori molteplici (l. distinti) valgono più del (l. sono migliori o il) Dio unico, il vittorioso?

[1] Poichè solo quelli che fanno il bene possono interpretare i sogni.

40 *Voi* non adorate, all'infuori di lui, se non dei *puri* nomi, che *voi* avete imposto (l. nominato), voi e i vostri padri, *e* per cui Dio non ha fatto scendere alcuna autorità; *ora,* il potere supremo non *appartiene* se non a Dio; *egli* comanda che *voi* non adoriate se non lui; questa è la religione vera (l. retta), però i più degli uomini non *lo* sanno;

41 O miei due compagni di prigione, uno di voi verserà del vino al suo signore, e, quanto all'altro, *egli* verrà crocifisso, e gli uccelli mangeranno della sua testa; è stato deciso l'affare, intorno al quale *voi* mi consultate'.

42 Disse inoltre a quello dei due, di cui pensava che si sarebbe salvato: 'rammentami presso il tuo signore'; però Satana fece dimenticare a lui (i. e. a Giuseppe) la menzione del suo Signore [1], sicchè *egli* rimase in prigione alcuni anni.

43 Il re disse: 'in verità, io viddi (l. vedo) *in sogno,* sette vacche grasse, che sette magre divorano, inoltre sette spighe verdi e altre secche; o *voi,* magnati, spiegatemi la mia visione, se *sapete* interpretare la visione'.

44 *Quelli* dissero: '*non è che* una confusione di sogni e noi non sappiamo interpretare sogni'.

45 Disse allora quel che era scampato, di quei due, e che si sovvenne *di Giuseppe,* dopo qualche tempo: 'io vi informerò della interpretazione di essa; mandatemi quindi *alla prigione*'.

46 *Giunto colà disse*: 'Giuseppe, o *tu* il veridico, spiegaci *che significano* sette vacche grasse che sette magre divorano, e *inoltre* sette spighe verdi e altre secche, sì che io *possa* ritornare da quelli *che mi hanno inviato,* affinchè essi conoscano *la spiegazione*'.

47 *Giuseppe* disse: '*voi* seminerete per sette anni, secondo l'usanza, però ciò che mieterete, lasciatelo in ispiga, eccettuato una piccola *parte,* di cui *voi* mangerete;

48 Verranno quindi, in seguito a ciò, sette *anni* duri, ch divoreranno ciò che voi avrete destinato (l. messo avanti)

[1] I. e. indusse Giuseppe a porre la sua fiducia in un uomo, anzichè in Dio, e, in punizione di ciò, la sua prigionia durò più a lungo.

ad essi, eccetto una piccola *parte* che *voi* conserverete *per la semina*;

49 Verrà quindi in seguito a ciò, un anno in cui gli uomini avranno pioggie e spremeranno *vino e olio*'.

50 Allora disse il re: 'portatelo a me'; però, quando il messo, venne a lui (i. e. a Giuseppe), *questi gli* disse: 'ritorna dal tuo signore e domandagli: "quale era l'intenzione delle donne, le quali tagliarono le proprie mani?"; in verità, il mio signore è ben conscio della loro astuzia'.

51 Disse *allora il re alle donne*: 'quale era il vostro affare (i. e. disegno) quando *voi* bramaste di giacere con Giuseppe?'. *Quelle* risposero: 'Dio ce *ne* guardi! Noi non conosciamo alcuna cosa di male, riguardo a lui'. Disse la moglie del principe: 'ora la verità è manifesta; io ho bramato di giacere con lui e, invero, egli è fra i veritieri';

52 *Giuseppe disse allora*: 'questo *è avvenuto* perchè *il mio signore potesse* sapere che io non lo ho tradito in *sua* assenza e che Dio non guida *a buon fine* l'astuzia dei traditori;

53 Nè *io* mi mostrerò *del tutto* innocente, poichè la passione spinge al male, a meno che il mio Signore abbia pietà; certo, il mio Signore è indulgente *e* compassionevole'.

54 Il re allora disse: 'portatelo da me; lo prenderò al mio servizio particolare'; e, quando ebbe parlato con lui, *gli* disse: 'tu *da* oggi sarai, presso di noi, investito di autorità e della nostra fiducia (l. stabile *e* fidato)'.

55 *Giuseppe* disse: 'preponimi ai depositi *di vettovaglie* del paese; io, certamente, *ne* sarò saggio custode'.

56 Così creammo una stabile posizione a Giuseppe nel paese *di Egitto*, affinchè *egli potesse* abitare in esso, a suo piacere; *noi* colmiamo (l. tocchiamo) della nostra misericordia chi *noi* vogliamo, nè lasciamo andare perduta la ricompensa degli operanti il bene;

57 E la ricompensa della *vita* futura è, certamente, migliore per coloro che credono e temono *Dio*.

58 Vennero poi i fratelli di Giuseppe e entrarono da lui. *Egli* li riconobbe, però essi non riconobbero lui.

59 E quando li ebbe forniti della loro provvista, *egli* disse: portate a me vostro fratello, dal padre vostro; non vedete che io riempio la misura e *che* io sono il migliore degli ospitanti?

60 Che se voi non me lo porterete, non avrete *più* alcuna misura *di grano* da me, nè mi *potrete* avvicinare'.

61 Quelli risposero: 'lo richiederemo a suo padre e noi, per certo, faremo *quel che tu vuoi*'.

62 Disse allora *Giuseppe* ai suoi giovani (i. e. servi): 'ponete la loro somma *di denaro* nei loro sacchi; forse essi se ne accorgeranno quando saranno tornati alla famiglia loro, e, forse, essi ritorneranno *da noi*'.

63 Quando essi tornarono dal loro padre, *gli* dissero: 'o nostro padre, ci viene rifiutata la misura *di grano*; manda quindi, con noi, nostro fratello, *affinchè noi* la otteniamo; noi, per certo, faremo a lui la guardia'.

64 *Quegli* rispose: 'lo affiderò a voi forse, [se non][1] come affidai già a voi suo fratello precedentemente? però Dio è il migliore custode ed egli è il più misericordioso dei misericordiosi'.

65 Ora, quando aprirono i loro bagagli, trovarono *che* la loro somma *di denaro* era stata loro restituita; dissero *allora*: 'o padre nostro, che *possiamo* desiderare *di più*? Questa è la nostra somma, che ci è stata restituita; *tornando là*, noi provvederemo di grano la nostra famiglia, faremo la guardia a nostro fratello e aggiungeremo così un altro carico di cammello; questo è un carico che facilmente ci verrà concesso (l. una misura facile)'.

66 *Quegli* disse: 'non lo manderò con voi, *finchè voi* non vi impegniate, avanti a Dio, a riportarmelo, a meno che non siate completamente circondati (i. e. vi sia un ostacolo assoluto)'. Quando quelli ebbero dato a lui *tale* promessa, *quegli* disse: 'Dio è testimone (l. procuratore) di ciò che noi diciamo';

[1] Lo illā del testo è forse da cancellare.

67 E soggiunse: 'o figli miei, non entrate per una porta sola, bensì entrate per porte diverse; però *io* non posso giovare a voi *in nulla*, contro *un decreto di* Dio; il potere non è se non di Dio; a lui io mi affido e a lui si affidino quelli che *vogliono* affidarsi'.

68 Ora, quando entrarono per dove aveva ordinato ad essi il loro padre, *ciò* non giovò a loro contro *il decreto di* Dio per nulla; *il consiglio non era stato altro se* non un bisogno nell'animo di Giacobbe che *egli* soddisfò; e, certamente, egli era fornito di scienza, per quanto *noi* glie*la* avevamo insegnata; però i più degli uomini non lo sanno.

69 E quando si presentarono a Giuseppe, *questi* accolse presso di sè suo fratello *Beniamino, e gli* disse: 'in verità, io sono tuo fratello, però non ti affliggere per ciò che hanno fatto *contro di me i fratelli*'.

70 E quando ebbe fornito ad essi la loro provvista, pose la tazza nel sacco del fratello suo, *Beniamino. Allora* un araldo gridò: 'o *voi* della carovana, certo voi siete dei ladri'.

71 Quelli risposero, avvicinandosi ad essi (i. e. alla gente presso l'araldo): 'che cosa cercate voi?'.

72 *Quelli* risposero: '*noi* cerchiamo la tazza del re, e colui che la porterà avrà un carico di cammello, ed io ne sono garante'.

73 *Quelli* dissero: 'per Dio, *voi* sapete *che noi* non siamo venuti per fare del male nel paese, nè *noi* siamo dei ladri'.

74 *Quelli* dissero: 'ora, quale sarà la punizione di chi avrà rubato (l. la punizione sua), se sarete dei mentitori?'.

75 *I fratelli* risposero: 'la sua punizione sarà *la persona di* colui nel cui sacco sarà stata trovata la tazza; egli stesso *costituirà* la sua punizione; così *noi* castighiamo gli iniqui'.

76 Ora *Giuseppe* cominciò *a frugare* nei sacchi loro, prima del sacco di suo fratello *Beniamino*, quindi la estrasse dal sacco di suo fratello; così noi escogitammo uno stratagemma per Giuseppe; egli non avrebbe potuto prendere suo fratello, secondo la religione del re (i. e. la legge egiziana), a meno che Dio *l'*avesse voluto. *Noi* innalziamo, per gradi, chi noi

vogliamo, e sopra ad ogni possessore di scienza, havvi uno sapiente *più di tutti*.

77 Quelli dissero: ‘ se *egli* ha rubato, già rubò, prima di lui, un suo fratello [1] ’; però Giuseppe tenne la cosa nascosta nell'animo suo, e non la manifestò a loro; disse *solo*: ‘ voi siete nella peggiore condizione, e Dio sa, meglio *di chiunque*, *la verità di* ciò che *voi* affermate ’.

78 *Quelli* dissero: ‘ o principe, in verità, *egli* ha un padre vecchio, carico di anni, perciò prendi uno di noi, in vece di lui, poichè noi vediamo che tu sei uno che fa il bene ’.

79 Rispose *Giuseppe*: ‘ a Dio non piaccia che prendiamo se non quello, presso cui trovammo la roba nostra, poichè, altrimenti, noi saremmo, invero, degli iniqui ’.

80 Ora, come ebbero disperato di *avere* lui (i. e. Beniamino), si ritrassero a segreto colloquio; disse il maggiore di loro: ‘ non sapete che vostro padre ha preso, da voi, un pegno di fronte a Dio, e, prima, che cosa perpetraste contro Giuseppe? *Io* non lascerò la terra *di Egitto*, finchè non me *lo* permetta il padre mio, o *finchè* Dio non giudichi a mio riguardo, poichè egli è il migliore dei giudici;

81 Ritornate dal padre vostro e dite*gli*: ‘ o padre nostro, in verità, tuo figlio ha rubato e *noi* non facciamo testimonianza se non per ciò che *noi* sappiamo, nè *potevamo* essere guardiani contro l'imprevedibile;

82 Interroga *la gente de* la città in cui siamo stati e *quelli de* la carovana con cui siamo venuti, poichè noi siamo veritieri ’.

83 *Quando quelli ebbero così parlato al loro padre, questi* rispose: ‘ no, i vostri animi vi hanno indotto a ciò (l. a una cosa), però *a me occorre* una pazienza dignitosa; può darsi che Dio me li riconduca tutti *e due*; egli è, invero, il sapiente, il saggio ’.

[1] Giuseppe, da ragazzo, avrebbe, secondo i commentatori, rubato e spez-
ato un idolo d'oro di suo nonno; è probabile però che M. abbia qui frain-
eso la narrazione ebraica secondo la quale Giuseppe avrebbe detto a Benia-
aino: ‘ tu sei ladro, figlio di una donna ladra ’, perchè Rachele, altra mo-
lie di Giacobbe e madre di ambedue, avrebbe rubato gli idoli a Labano
uo padre.

84 Si ritirò quindi da essi e disse: 'oh, quanto sono addolorato per Giuseppe!'. Gli si imbiancarono gli occhi per l'affanno, poichè egli comprimeva *il suo dolore*.

85 Dissero *allora i figli*: 'per Dio, tu cesserai di ricordare Giuseppe solo quando sarai sul punto di morire o sarai morto (l. dei periti)'.

86 Rispose *Giacobbe*: 'io mi dolgo della mia tristezza e della mia afflizione, solo avanti a Dio, e so, *per rivelazione*, da Dio ciò che *voi* non sapete;

87 O figli miei, andate e informatevi di Giuseppe e del fratello suo, nè disperate della pietà di Dio, poichè non disperano della pietà di Dio se non i miscredenti'.

88 Or quando entrarono da lui (i. e. da Giuseppe), *gli* dissero: 'o principe (l. o potente) la miseria ha colpito noi e la nostra famiglia; siamo quindi venuti con una somma esigua; tuttavia dacci la misura colma e fa a noi elemosina *del grano*, poichè Dio ricompensa quelli che fanno elemosina'.

89 Rispose *Giuseppe*: 'sapete forse quel che faceste a Giuseppe e a suo fratello, nella vostra stoltezza (l. quando voi eravate stolti)?'.

90 Risposero: 'saresti tu proprio Giuseppe?'. *Quegli* rispose: 'io sono Giuseppe e questo è mio fratello; Dio è stato benefico verso di noi; *quanto a* chi teme Dio e pazienta, Dio, per certo, non lascia andar perduta la ricompensa di quelli che fanno il bene'.

91 Dissero *i fratelli*: 'per Dio, ora Dio ti ha elevato (l. scelto) sopra di noi, e, invero, noi siamo dei peccatori'.

92 Rispose *Giuseppe*: 'non venga *fatto* rimprovero oggi contro di voi; Dio vi perdonerà, poichè egli è il più misericordioso dei misericordiosi;

93 Portate *con voi* questa mia tunica e gettatela sul viso di mio padre; egli tornerà veggente; portatemi quindi tutta la vostra famiglia'.

94 Quando fu partita la carovana, disse il padre loro *a quelli che erano presso a lui*: 'io, invero, sento (l. trovo) l'odore di Giuseppe; forse *voi* mi ritenete delirante?'

95 *Quelli* risposero: ' per Dio, tu, in verità, sei nel tuo antico errore '.

96 Quando venne il messaggero *con la tunica, egli* la gettò sul suo viso e *quegli* ritornò veggente.

97 Disse *allora Giacobbe*: ' forse non dissi a voi che io sapevo, per parte di Dio, ciò che *voi* non sapete? '.

98 Risposero *i figli*: ' o padre nostro, implora per noi perdono per i nostri peccati, poichè noi siamo dei peccatori '.

99 Disse *allora Giacobbe*: ' tosto chiederò perdono, per voi, al mio Signore, poichè egli è l'indulgente, il compassionevole '.

100 E quando *Giacobbe e la sua famiglia* si presentarono a Giuseppe, *questi* accolse, presso di sè i suoi genitori e disse *loro*: ' entrate in Egitto, se Dio vuole, in sicurezza '.

101 Fece indi salire i suoi genitori sul *suo* seggio elevato; *essi* allora si prosternarono a lui, adorando*lo*; *egli* quindi disse: ' o padre mio, questa è la spiegazione del mio sogno precedente, che il mio Signore ha avverato; *egli* è stato benefico con me, quando mi ha fatto uscire dalla prigione e ha fatto venire voi dal deserto, dopo che Satana aveva messo la discordia fra me e i miei fratelli; in verità, il mio Signore è buono verso chiunque (l. ciò che) egli vuol; invero, egli è il sapiente, il saggio;

102 Signor mio, *tu* mi hai dato del potere e mi hai insegnato ad interpretare i detti *oscuri*; creatore dei cieli e della terra, tu sei il mio patrono, in questo mondo e *ne* l'altro; fammi morire da muslim e fammi raggiungere i buoni '.

103 Questa è una delle storie relative all'invisibile, che noi riveliamo a te, nè *tu* eri presso di loro (i. e. presso i fratelli di Giuseppe), quando *essi* stabilirono il da fare, congiurando; però i più degli uomini, anche se *tu lo* desiderassi vivamente, non crederanno.

104 Nè chiedere ad essi, per questo racconto (l. per esso), alcuna ricompensa; esso non è se non un avvertimento per *tutte* le creature.

105 Quanti segni esistono nei cieli e *su* la terra, accanto ai quali *essi* passano e se ne scostano!

106 Nè crede la maggior parte di essi, in Dio, se non associando *ad esso altre divinità*.

107 Sono essi sicuri che non verrà loro una calamità improvvisa (l. un'avvolgente), per castigo di Dio, o non sopravverrà ad essi subitamente l'ora, quando essi non se *l'*attenderanno?

108 Dì: questa è la mia via, *io* chiamo a Dio con una prova evidente, io e quelli che mi seguono; e, sia gloria a Dio, io non sono fra i politeisti.

109 Nè noi abbiamo inviato, prima di te, se non uomini *scelti* fra la gente delle città, *e* a cui abbiamo rivelato *la nostra volontà*; non hanno essi (i. e. i miscredenti) percorso il paese e veduto quale è stata la fine di coloro che furono prima di essi? Però la dimora della *vita* futura è, certamente, migliore per coloro che temono *Dio*; non comprenderete voi dunque?

110 Quando, alla fine, gli apostoli disperarono e pensarono che essi sarebbero stati considerati mentitori, giunse loro il nostro aiuto e furono salvati quelli che volemmo *salvare*; nè verrà stornata la nostra vendetta dagli uomini malvagi.

111 Certo, nelle loro storie è un esempio per i dotati di intelletto. *Questo* [1] non è un racconto immaginario; bensì è una conferma di quello che *è avvenuto* anteriormente, una spiegazione di ogni cosa, una guida e una *prova di* misericordia per gente che crede.

[1] La storia di Giuseppe o il C.

XIII.

LA SÛRA DEL TUONO [1]

Meccana, di 43 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* **compassionevole.**

1 '. L. M. R. Tali sono i brani del Libro; e ciò che è stato fatto scendere a te da parte del tuo Signore, è la verità; però i più degli uomini non credono.

2 È Dio quegli che innalzò i cieli senza colonne, che *voi possiate* vedere, quindi si assise sul trono; *egli* ha sottoposto ai suoi ordini il sole e la luna; tutto corre verso una meta designata; *egli* regge *ogni* cosa e dichiara i *suoi* segni affinchè voi crediate fermamente all'incontro del vostro Signore.

3 È lui, che ha steso la terra, vi ha posto montagne immobili e fiumi, e, di ogni *specie di* frutti, ha stabilito una coppia (l. due coniugi), *e* fa che la notte involga il giorno; certamente, in *tutto* ciò, sono dei segni per gente che riflette.

4 Sulla terra sono parti distinte, *benchè* vicine le une alle altre, giardini di viti, grani, palme crescenti assieme (i. e. da una stessa radice) e non crescenti assieme; *tutto questo* viene inaffiato da una *stessa* acqua, però *noi* rendiamo alcune *cose*, superiori ad altre, quanto al gusto (l. nell'alimento); certo in ciò sono dei segni, per gente che comprende.

5 Se ti meravigli *di qualche cosa da parte loro*, meraviglioso, invero, è questo che essi dicono: ' quando noi saremo divenuti polvere, verremo noi creati di nuovo (l. saremo noi in una nuova creazione)? '.

6 Costoro sono quelli che non credono nel loro Signore, costoro sono quelli che avranno le catene sui loro colli; essi saranno i compagni del fuoco, in cui rimarranno in eterno.

[1] Dal ' tuono ' menzionato a v. 14.

7 Essi ti chiederanno di affrettare il male, anzichè il bene (i. e. la collera di Dio, anzichè la sua misericordia); *simili* esempi hanno già avuto luogo, prima di essi; certo, il tuo Signore ha indulgenza per gli uomini, malgrado la loro iniquità; però egli (l. il tuo Signore), in verità, è *del pari* violento nel punire.

8 Quelli che non credono dicono: ' perchè non è stato fatto scendere a lui un segno *della sua missione* da parte del suo Signore? '. *Ma* tu sei solo un ammonitore e ogni popolo ha *la sua* guida.

9 Dio sa ciò che ogni femmina porta *nel suo seno* e quanto le matrici si restringono (l. diminuiscono) *dopo il parto*, o si allargano (l. e aumentano) *per il concepimento*; ogni cosa è, presso lui, secondo misura.

10 *Egli* conosce l'invisibile e il visibile; *egli* è il grande, l'altissimo in sè e per sè.

11 Eguali sono, per lui, quello, fra voi, che cela il *suo* detto, e quello che lo manifesta, quello che si nasconde ne *le tenebre de* la notte e chi cammina a *la luce de* 'l giorno.

12 *L'uomo* ha angeli che si succedono senza interruzione, avanti a lui e dietro di lui *e che* lo proteggono per ordine di Dio; in verità, Dio non cambierà ciò che un popolo ha *di grazia sua*, finchè non cambino la disposizione degli animi loro, *col peccato*; quando Dio voglia *fare* del male ad un popolo, non esistono ostacoli contro di lui, e quelli non hanno, all'infuori di lui, alcun patrono.

13 È lui, che fa vedere a voi la folgore, timore *di fulmini* e speranza *di pioggie*, e produce le nubi, gravide *di pioggia*;

14 Il tuono celebra le sue lodi e gli angeli *pure*, per timore di lui; *egli* manda i fulmini e colpisce, con essi, quelli che vuole, mentre essi stessi disputano intorno a Dio, poichè egli è forte del *suo* potere.

15 Egli solo merita di essere invocato (l. a lui *spetta* l'invocazione vera), e quelle *deità* che *essi* invocano non li esaudiranno affatto, *sicchè essi* saranno simili (l. se non come) quei che tenda le sue palme verso *de* l'acqua, perchè *essa*

giunga alla sua bocca, mentre essa non *può* giungervi; la preghiera dei miscredenti non è se non in una deviazione *continua* (i. e. non giungerà a Dio).

16 A Dio si prostrano quelli che sono nei cieli e *su* la terra, spontaneamente o *loro* malgrado, e *lo stesso fanno* le loro ombre, la mattina e la sera.

17 Dì: chi è il Signore dei cieli e della terra? Rispondi: è Dio. Dì: prendete *voi*, all'infuori di lui, dei patroni che non possono *arrecare* a sè stessi alcun utile o danno? Dì *loro*: forse sono ritenuti uguali il cieco e quello che vede, o sono ritenute, forse, uguali le tenebre e la luce? Oppure attribuiranno a Dio dei soci, che abbiano creato come ha creato lui, sì che appaiano ad essi uguali le due creazioni (l. la creazione)? Dì *piuttosto*: Dio è il creatore di ogni cosa, egli è l'unico, il vittorioso.

18 *Egli* fa scendere acqua dal cielo, sì che *i* fiumi scorrono nella loro dovuta misura, e la corrente porta *con sè* schiuma galleggiante; da ciò che *gli uomini* arroventano nel fuoco (i. e. dai metalli), desiderando ottenerne *ornamenti* o utensili, *esce* una schiuma simile a quella; = così Dio pone in similitudine il vero ed il falso = e quanto alla schiuma, *essa* va *perduta*, come cosa rigettata, mentre che (l. e quanto a) ciò che è utile agli uomini, rimane sulla terra; così Dio propone le *sue* parabole; a quelli che obbediscono al loro Signore *toccherà* la migliore ricompensa (i. e. il paradiso), e quelli che non gli ubbidiscono, se anche possedessero tutto ciò che è sulla terra e altrettanto *ancora*, lo darebbero, certamente, per redimersi con esso; essi avranno un cattivo computo (i. e. verrà computato loro solo il male commesso); loro dimora sarà la gehenna e ben triste sarà quel *loro* giaciglio!

19 Colui che sa che quanto ti è stato fatto scendere, da parte del tuo Signore, è la verità, *potrebbe essere* mai come chi è cieco? Solo i dotati d'intelletto rifletteranno *su di ciò*.

20 Quelli che osservano gli impegni verso Dio e non *ne* infrangono il patto.

21 Quelli che uniscono ciò che Dio ha ordinato che sia unito, paventano il loro Signore e temono il cattivo computo,

22 E quelli che sono costanti *nell'avversità*, per il desiderio di *vedere* il viso del (i. e. di piacere al) loro Signore, osservano la preghiera, erogano in segreto e pubblicamente di ciò che abbiamo loro accordato e allontanano il male col bene, costoro sono quelli cui *toccherà* il premio della dimora (i. e. il paradiso),

23 I giardini dell'Eden in cui entreranno, *essi* e quelli che furono buoni, fra loro padri, le loro spose e i loro figli. Gli angeli entreranno da essi, per ogni porta;

24 ' Pace sia su di voi ', diranno loro, ' perciò che foste costanti nell'*avversità* ', ed ottimo sarà il premio della dimora.

25 Quelli che violeranno l'impegno verso Dio, dopo il patto *stretto* con lui, *che* scinderanno ciò che Dio ha comandato che sia unito e *che* porteranno la corruzione sulla terra, su costoro sarà la maledizione e loro *toccherà* una cattiva dimora.

26 Dio elargisce la provvigione a chi vuole e *a chi vuole la* misura; *quelli della Mecca* si rallegrano della vita terrena, però la vita terrena, in *confronto di* quella futura, *non è* se non usufrutto *temporaneo*.

27 Quelli che non credono dicono: ' perchè non è stato fatto scendere a lui, da parte del suo Signore, un segno *della sua missione?* '. Dì *loro*: in verità, Dio fa errare quelli che vuole e guida verso di sè chi si converte *a lui*,

28 Quelli che credono e i cui cuori sono tranquilli, pensando a Dio; non è nel pensiero di Dio che riposano tranquilli i cuori? *Quanto a* coloro che credono e fanno il bene, beatitudine *toccherà* ad essi e un buon rifugio.

29 Così *noi* ti mandammo a un popolo, prima del quale furono già *altri* popoli, affinchè tu recitassi a quello ciò che ti rivelammo; però essi non credono nel misericordioso. Dì loro: egli è il mio Signore, all'infuori del quale non havvi *altro* dio; in lui ho posto la mia fiducia e a lui è la mia conversione.

30 Se anche vi fosse un Corano, con cui si facessero muovere le montagne, o con cui venisse fatta a pezzi la terra, o con cui venissero fatti parlare i morti, *quelli non crederebbero*; però a Dio *appartiene* il comando, totalmente; non sanno quelli che credono che Dio, qualora volesse, *potrebbe* dirigere *per la retta via* gli uomini tutti?

31 Una *grave* calamità non cesserà di affliggere quelli che non credono, per quanto *essi* hanno fatto, e di scendere *e stabilirsi* presso le loro dimore, fino a che sopravvenga *ad essi* la minaccia di Dio; certamente, Dio non viene meno alla parola data.

32 Furono già oggetto di derisione *altri* apostoli prima di te; però *io* accordai una dilazione a quelli che non credevano, *ma* poi li castigai, e come *severo* fu il mio castigo!

33 Chi è colui che sta *vigile* sopra ogni anima *per notare* ciò che *essa* fa? *Essi* hanno attribuito a Dio dei soci. Dì *loro*: nominateli, forse farete conoscere a lui (i. e. a Dio) ciò che egli non sa *che esista* sulla terra? Oppure *voi l'invocate solo* per una apparenza di linguaggio (i. e. formalmente)? Ma la frode dei miscredenti è stata abbellita ad essi *da Satana*, ed *essi* sono stati allontanati dalla *retta* via. Ora chi Dio fa traviare non *potrà* avere alcuna guida.

34 Ad essi *toccherà* un castigo nella vita terrena, però il castigo della *vita* futura sarà più grave, nè essi avranno alcun protettore contro Dio.

35 *Ecco* l'immagine del giardino che è stato promesso ai timorati *di Dio*: scorrono sotto ad esso i fiumi; i suoi frutti saranno perenni e *perenne* sarà la sua ombra; tale sarà il premio di quelli che temono *Dio* e il premio dei miscredenti sarà il fuoco.

36 Quelli ai quali accordammo il Libro (i. e. giudei e cristiani) si rallegrano di ciò che è stato fatto scendere a te; però fra i confederati havvi chi ne misconosce una parte. Dì *loro*: in verità, a me è stato ordinato di servire Dio e di non associare a lui *alcunchè*; *io* chiamo *gli uomini al suo culto* e a lui sarà il mio ritorno.

37 Così noi abbiamo fatto scendere esso (i. e. il Corano), *come* codice *in lingua* araba[1]; che se *tu* seguirai i loro desideri, dopo quanto è giunto a te della scienza *vera*, non avrai alcun patrono o protettore, contro Dio.

38 Già mandammo *altri* apostoli prima di te, ai quali demmo delle spose e della prole, però a nessun apostolo fu *possibile* di produrre un segno (i. e. un miracolo), se non col permesso di Dio; ogni epoca (l. termine) ha un Libro.

39 Dio cancella ciò che vuole o (l. e) lo conferma, e presso di lui è la madre (i. e. il prototipo) del Libro.

40 Sia che ti facciamo vedere *il compimento di* parte di quello che loro abbiamo minacciato, sia che ti accogliamo *presso di noi* (i. e. ti facciamo morire), *prima di allora*, a te *incombe* solo la trasmissione *del messaggio*, e, a noi, il computo *delle azioni umane*.

41 Non vedono che noi entriamo nella *loro* terra, che andiamo restringendo (l. diminuendo) tutto attorno, alle sue estremità[2]? Ora Dio giudica, nè vi è chi annulli il suo giudizio; ed egli è sollecito nel computo.

42 Già agirono con astuzia quelli che furono prima di essi, però a Dio *appartiene* l'astuzia, per intiero; *egli* conosce ciò che ogni anima fa e i miscredenti sapranno, *un giorno*, a chi *apparterrà* il premio della dimora.

43 Quelli che non credono *ti* diranno: '*tu* non sei un inviato *di Dio*'; rispondi *loro*: Dio è testimone sufficiente fra me e voi e *lo è pure* chiunque ha la scienza del Libro (i. e. delle rivelazioni precedenti).

[1] V. S. XII, 1, n.
[2] Si allude al territorio, abitato da arabi idolatri, che veniva sempre più limitato dalle conquiste di M.

XIV.

LA SÛRA DI ABRAMO, SU CUI SIA LA PACE! [1]

Meccana, di 52 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 '. L. R. *È questo* un Libro che *noi* abbiamo fatto scendere a te, perchè *tu* faccia uscire gli uomini dalle tenebre alla luce, col permesso del loro Signore, *e li conduca* verso il sentiero del potente, del degno di lode,

2 Di Dio, al quale *appartiene* ciò che è nei cieli e ciò che è sulla terra, e guai ai miscredenti, per *il* castigo violento *che li attende*!

3 Quelli che preferiscono la vita terrena a quella futura, che allontanano *gli uomini* dalla via di Dio e cercano *di rendere* questa tortuosa, sono in un errore, *ben* lontano *dalla verità*.

4 Non mandammo *mai* alcun apostolo, che non *abbia parlato* nella lingua del proprio popolo, perchè dichiarasse loro *la verità*. Dio poi fa traviare chi *egli* vuole e dirige chi *egli* vuole; egli è il potente, il saggio:

5 Mandammo già Mosè, coi nostri segni, *e gli dicemmo*: 'fa uscire il tuo popolo dalle tenebre alla luce, e ricorda loro le giornate di Dio [2]'. Certo in ciò sono dei segni per ogni *uomo* paziente *e* grato.

6 *Ricorda* quando Mosè disse al suo popolo: 'ricordatevi dei benefici di Dio verso di voi, quando vi liberò dalla famiglia di Faraone che vi opprimeva con crudele tormento, sacrificava i vostri figli e lasciava in vita *solo* le vostre donne, ed era in ciò una dura prova, da parte del vostro Signore'.

7 *Ricorda* pure quando il vostro Signore fece intendere

[1] Dalla storia di Abramo dei vv. 38-42.
[2] Ossia i giorni in cui Dio diede la vittoria ai credenti o li aiutò.

queste parole: ' certo, se sarete riconoscenti, vi accrescerò *le mie grazie*, però se sarete ingrati, *sappiate che* per certo, il mio castigo è violento '.

8 Disse Mosè: ' se foste ingrati voi e tutti quelli che sono sulla terra, Dio, in verità, *è pur sempre* bastante a sè e degno di lode '.

9 Non è giunta a voi la storia di quelli che furono prima di voi, del popolo di Noè, degli 'Āditi, dei Thamūditi,

10 E di quelli che furono dopo di essi? Non li conosce *alcuno* se non Dio. Vennero ad essi i loro apostoli, con le prove evidenti, ma *essi* posero loro le mani sulla bocca e dissero: ' noi, in verità, non crediamo a ciò per cui siete stati mandati *a noi*, e noi, invero, siamo in gran dubbio, riguardo a ciò a cui *voi* ci chiamate! '.

11 I loro apostoli risposero *loro*: ' vi è qualche dubbio riguardo a Dio, creatore dei cieli e della terra, *che* vi chiama *a sè* per perdonarvi i vostri peccati, e vi dà una dilazione fino a un termine designato? '.

12 *Quelli* soggiunsero: ' voi non siete se non uomini come noi; *voi* volete distoglierci da ciò che adoravano i nostri padri; portateci però una prova evidente '.

13 I loro apostoli risposero loro: ' noi non siamo se non uomini come voi, ma Dio colma di favori chi *egli* vuole tra i suoi servi, *dandogli il dono della profezia*, e a noi non *è dato* di portare a voi una prova,

14 Se non col permesso di Dio, e in Dio *solo* confidino i credenti.

15 E perchè non confideremo in Dio, mentre *egli* ci ha guidati per le vie nostre? Noi sopporteremo, con pazienza, le vostre vessazioni; in Dio confidino quelli che confidano '.

16 Dissero quelli che non credettero, ai loro apostoli: ' *noi* vi faremo uscire dalla nostra terra, o, *altrimenti*, *voi* ritornerete alla nostra fede '. Allora il loro Signore disse ad essi, per rivelazione: ' *noi*, certamente, distruggeremo gli iniqui,

17 E daremo in abitazione il paese a voi, dopo di essi;

questo *sarà concesso* a chi teme il mio tribunale e teme la mia minaccia '.

18 Allora *gli apostoli* chiesero l'aiuto *di Dio* e ogni *uomo* orgoglioso *e* ribelle rimase deluso;

19 Dietro a lui sarà la gehenna [1] ed *egli* sarà abbeverato di pus liquido,

20 Che sorseggerà, goccia a goccia, ma non potrà inghiottire; verrà a lui la morte da ogni lato, ma egli, però, non *potrà* morire; anzi, in appresso, *egli avrà* un supplizio durissimo.

21 La somiglianza di quelli che non credono nel loro Signore, *è questa*: le loro opere sono come cenere; infurierà su di esse il vento in un giorno tempestoso *e le disperderà*; *essi* non avranno alcun potere (i. e. vantaggio) per ciò che avranno operato; tale sarà l'errore, lontano *dalla verità*.

22 Non vedi che Dio ha creato i cieli e la terra, per la verità? Se *egli* volesse, vi *potrebbe* far sparire e produrre una creazione nuova;

23 Nè ciò sarebbe cosa ardua per Dio.

24 Tutti *gli esseri* compariranno innanzi a Dio, e *allora* i deboli diranno a quelli che saranno stati orgogliosi *della propria potenza*: ' noi, invero, fummo dei vostri seguaci; *potreste* voi, *ora*, giovarci qualche poco contro il castigo di Dio? '.

25 *Quelli* risponderanno: ' se Dio ci avesse guidato, *noi* avremmo guidato voi, *alla nostra volta*; lo stesso è, per noi, essere impazienti o sopportare con pazienza; non vi è per noi, alcuno scampo '.

26 Dirà Satana, quando sarà stata decisa *ogni* cosa: ' per certo, Dio vi aveva fatto una promessa di verità, mentre che *io* vi feci delle promesse, ma vi ingannai; nè io avevo su di voi alcun potere;

27 Senonchè *io* solamente vi chiamai, e *voi* mi rispondeste; ora, non biasimate me, bensì biasimate voi stessi; io non

[1] I. e. l'inferno lo attende nell'altra vita e ivi verrà precipitato.

posso aiutare voi, nè voi *potete* aiutare me; io, in verità, nego *di essere uguale* a quello cui *voi* mi avete associato, per il passato '. In verità, agli iniqui toccherà un castigo doloroso.

28 Quelli che avranno creduto e fatto il bene, verranno introdotti in giardini, sotto i quali scorrono i fiumi, perchè rimangono in essi, col permesso del loro Signore; il loro saluto, in essi, sarà: ' pace! '.

29 Non vedi *tu* a che cosa Dio ha raffigurato una buona parola (i. e. la predicazione dell'islâm)? *Essa è come* un albero buono, la cui radice è ferma *nel suolo* e i cui rami *arrivano* in cielo;

30 Esso dà i suoi frutti, in ogni tempo, col permesso del suo Signore. Ora Dio propone le *sue* similitudini agli uomini, perchè *essi* riflettano.

31 Una parola cattiva invece, somiglia a un albero cattivo, che viene divelto *facilmente* dalla superficie del suolo, *poichè esso* non ha stabilità.

32 Riaffermerà Dio quei che credono, a mezzo della parola, ferma *nel loro cuore, sia* nella vita terrena, sia in quella futura; Dio farà invece errare gli iniqui, perchè Dio fa ciò che vuole.

33 Non hai tu osservato quelli che commutarono la grazia di Dio colla miscredenza e fecero scendere la gente loro nella dimora della perdizione,

34 *Ossia* nella gehenna? In essa *quelli* verranno arsi, e ben triste sarà quel soggiorno!

35 Essi attribuirono a Dio degli eguali, per allontanare *altri* dalla via sua; di *loro*: godete *pure, per qualche tempo*; certamente, il vostro viaggio è verso il fuoco.

36 Dì ai miei servi che credono, di osservare la preghiera, di erogare di ciò che loro abbiamo concesso, in segreto e pubblicamente, prima che venga un giorno in cui non esisterà più nè traffico, nè amicizia.

37 Dio è quegli che ha creato i cieli e la terra, *che* fa scendere acqua dal cielo, traendo quindi dai frutti, per mezzo

di essa, alimento per voi, che ha assoggetato a voi le navi, perchè corrano sul mare, al suo comando, ha assoggettato a voi i fiumi, ha assoggettato a voi il sole e la luna, costantemente ricorrenti, e *ancora* ha assoggettato a voi la notte e il giorno, e ha dato a voi tutti *i beni* che gli avete chiesto; che se *voleste* enumerare i benefici di Dio, non li *potreste* contare. In verità, l'uomo è ingiusto *e* ingrato.

38 *Ricorda* pure quando Abramo disse: ' Signor mio, rendi questa regione *della Mecca*, sicura, e preserva me e i miei figli dall'adorare gli idoli;

39 Signor mio, questi (i. e. gli idoli) hanno *già* traviato un gran numero di uomini; chi mi seguirà, quegli, veramente, sarà dei miei; *quanto a* chi, invece, mi disubbidirà, — certo tu sei indulgente *e* compassionevole.

40 Signor nostro, in verità, io ho stabilito *parte* della mia discendenza in una valle sterile, presso la tua Casa sacra [1] *o* Signor nostro, affinchè essi osservino *costantemente* la preghiera; rendi quindi *i* cuori *di una parte* degli uomini, benevoli verso di essi e provvedili di *ogni specie di* frutti affinchè essi rendano grazie [2].

41 Signor nostro, tu, certo, sai ciò che noi nascondiamo e ciò che facciamo palesemente; nulla è nascosto a Dio, *di quanto è* sulla terra e nel cielo; la lode *spetta* a Dio, il quale, malgrado la *mia* vecchiaia, mi ha accordato Ismaele e Isacco; certo, il mio Signore ode la supplica *degli uomini*.

42 Signor mio, fa che io e i miei discendenti osserviamo la preghiera; Signor nostro accogli dunque la mia preghiera; Signor nostro, perdona a me, ai miei genitori e ai credenti, il giorno in cui avrà luogo il computo '.

43 Non pensare *che* Dio sia noncurante di ciò che fanno gli iniqui; *egli* accorda loro, solo, una dilazione fino a un giorno *stabilito*, in cui gli sguardi rimarranno immobili *per il terrore*;

[1] I. e. presso la Ka'ba.

[2] Per i vv. 38-40 v. S. XIX, 42, n.

44 *Essi* accorreranno in fretta, con la testa alzata, con lo sguardo che non ritornerà ad essi (i. e. fisso per il terrore), e col cuore vuoto (i. e. reso insensibile per il terrore); avverti quindi gli uomini del giorno in cui sopravverrà ad essi il castigo.

45 ' Signor nostro ', diranno quelli che saranno stati iniqui, ' accordaci un differimento fino a un termine vicino;

46 Noi ascolteremo il tuo appello *alla fede* e *noi* seguiremo i *tuoi* apostoli '. *Loro verrà risposto*: ' non giuraste voi, per il passato, *che* nessuna decadenza vi sarebbe *toccata*?

47 Pure *voi* abitaste nelle sedi di coloro che furono iniqui contro sè stessi ed era apparso evidente, a voi, il modo con cui *noi* agimmo verso di essi, e vi proponemmo le similitudini dei popoli distrutti '. *Essi* misero in opera il loro stratagemma; però presso Dio è il loro stratagemma (i. e. Dio lo conosce e lo può rendere vano), anche se, per il loro stratagemma, si *dovessero* smuovere le montagne.

48 Non pensare che Dio abbia a venir meno alla sua promessa verso i suoi apostoli. Dio, in verità, è potente *e* vendicativo.

49 Un giorno la terra verrà cambiata con altra terra e i cieli *pure*; e *gli uomini* compariranno avanti a Dio, l'unico, il vittorioso.

50 E *tu* vedrai, in quel giorno, i malvagi stretti assieme nei ceppi;

51 Le loro tuniche saranno di catrame ed il fuoco avvolgerà i loro volti, affinchè Dio retribuisca ogni anima, *secondo* quanto *essa* avrà fatto; certamente Dio è sollecito nel computo.

52 Questo è un messaggio per gli uomini, e perchè *essi* siano ammoniti, e perchè sappiano che egli è un dio unico, e perchè i dotati di intelletto riflettano *su ciò*.

XV.

LA SÛRA DI AL-ḤIǴR [1]

Meccana, di 99 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 '. L. R. Questi sono i segni del Libro e di una recitazione chiara (i. e. del Corano).

2 Spesso desidereranno quelli che non credono di essere stati dei muslim.

3 Lascia che essi gozzoviglino e godano e che li alletti la speranza; *essi* presto conosceranno *la verità*.

4 *Noi* non distruggemmo *mai* alcuna città, senza che, per essa, vi fosse una sentenza stabilita (l. uno scritto noto).

5 Non *potrà* anticipare (l. precorrere) alcun popolo il suo termine, nè lo potrà ritardare (l. nè rimarranno indietro).

6 Dicono i miscredenti *della Mecca a Maometto*: 'o *tu*, su cui fu fatto scendere l'avvertimento (i. e. il Corano), certo, tu sei un posseduto dai ginn.

7 Forse non saresti *tu* venuto a noi cogli angeli, se tu fossi veritiero?'.

8 *Ma noi* non facciamo scendere gli angeli, se non per la verità (i. e. per punire i malvagi), nè *ai malvagi* verrà, allora, accordata dilazione.

9 Noi, in verità, facciamo scendere l'avvertimento, e, certo, noi ne siamo *i* custodi

10 Già mandammo *apostoli*, prima di te, fra le nazioni (l. le sette) degli antichi.

11 Però non venne *mai* ad essi alcun apostolo, senza che *essi* lo deridessero.

[1] Dalla menzione di al-Ḥiǵr, nome di una valle fra Medina e la Siria, antica dimora dei Thamûditi (n. a S. VII, 69) e di cui è menzione a v. 80.

12 Una simile *condotta* insinueremo negli animi dei malvagi *della Mecca*.

13 *Essi* non crederanno in lui (i. e. in Maometto), benchè la punizione esemplare degli antichi abbia già avuto luogo.

14 Anche se aprissimo una porta del paradiso ed *essi* vi salissero in continuazione,

15 Certamente, direbbero. ' ciò *avviene* solo *perchè* sono stati resi ebbri i nostri sguardi, anzi, noi siamo degli ammaliati '.

16 Già abbiamo collocato, nel cielo, delle torri (i. e. i segni dello zodiaco) e le abbiamo adornate per quelli che *le* osservano; *noi* le proteggiamo contro qualsiasi demone lapidato.

18 Senonchè chi tenterà origliare, — una fiamma visibile lo perseguiterà.

19 Quanto *a* la terra,. *noi* la spianammo, e lanciammo in essa montagne immobili e facemmo germinare in essa di ogni cosa, in giusta misura.

20 Ponemmo inoltre in essa degli alimenti per voi e *per* quelle *creature* che *voi* non sostentate.

21 Non havvi cosa, di cui presso di noi non esista il deposito, e *noi* non la facciamo scendere *agli uomini*, se non in quantità stabilita.

22 Noi mandiamo i venti per fertilizzare e facciamo scendere dal cielo acqua, che vi diamo da bere, nè voi siete di essa i conservatori (i. e. non ne avete la custodia).

23 Noi, in verità, siamo quelli che vivifichiamo e diamo la morte e noi siamo gli eredi *di ogni cosa*.

24 *Noi* conosciamo quelli di voi che vanno avanti e conosciamo *pure* quelli che restano indietro.

25 Certo, il tuo Signore li riunirà *un giorno*, poichè egli è saggio *e* sapiente.

26 Noi creammo l'uomo di argilla secca, di loto nero modellato.

27 I ginn creammo pure, prima *di lui*, del fuoco del samûm.

28 *Ricorda* quando il tuo Signore disse agli angeli: ' io,

invero, sto per creare un uomo di argilla secca, di loto nero modellato;

29 Quando lo avrò foggiato e avrò soffiato in lui del mio spirito, prostratevi avanti a lui, per adorar*lo*'.

30 Ora gli angeli *lo* adorarono tutti quanti, insieme,

31 Eccetto Iblîs; *egli* rifiutò di essere cogli adoranti.

32 *Dio gli* disse *allora*: 'Iblîs, che hai da non essere (i. e. perchè non sei) cogli adoranti?'.

33 Iblîs rispose: 'non sarà *mai* che io adori un essere umano, che tu hai creato di argilla secca, di loto nero modellato'.

34 Dio gli disse: 'esci allora di qui, poichè tu *devi essere* lapidato[1];

35 In verità, su di te sarà la maledizione, fino al giorno del Giudizio'.

36 *Quegli* disse: 'mio Signore, dammi una dilazione fino al giorno *in cui gli uomini* saranno risuscitati'.

37 *Dio* rispose: 'invero tu sei fra quelli ai quali la dilazione è stata accordata,

38 Fino al giorno dell'epoca stabilita'.

39 'Signore mio', disse *Iblîs*, 'poichè tu mi hai indotto in errore, io, per certo, abbellirò ad essi (i. e. agli uomini) *le loro cattive azioni* sulla terra e indurrò in errore essi tutti,

40 Eccetto *quei* servi tuoi, fra di essi, *che sono* sinceri'.

41 Disse *Dio*: 'questa *appunto* è una via, appo me, retta;

42 In verità, *quanto a* i miei servi, tu non avrai alcun potere su di essi, eccetto quelli che ti seguiranno, fra i traviati'.

43 E, in verità, la gehenna è il luogo promesso ad essi tutti;

44 *Essa* ha sette porte; ad ogni porta sarà una banda separata di essi.

45 I timorati *di Dio, invece*, saranno in giardini e *presso a* sorgenti *d'acqua*;

[1] Cfr. n. a S. III, 31.

46 *Loro verrà detto*: 'entrate in pace e sicuri!'.

47 [Toglieremo ciò che sarà nei loro cuori di rancore][1]; essi vivranno come fratelli, *adagiati* sopra letti di riposo, faccia a faccia;

48 Non li toccherà, in quello (i. e. nel paradiso), fatica alcuna, nè essi verranno da quello espulsi.

49 Fa sapere ai miei servi che io sono l'indulgente, il compassionevole,

50 E che il mio castigo è il castigo doloroso.

51 Narra loro pure *la storia* degli ospiti di Abramo;

52 Quando *essi* entrarono da lui e gli dissero: 'pace!' *egli* rispose: 'invero, noi di voi abbiamo timore'.

53 *Essi* soggiunsero: 'non aver timore! In verità, noi ti annunziamo un figlio saggio'.

54 *Quegli* rispose: 'annunziate *voi* a me *questo*, nonostante che la vecchiaia mi abbia raggiunto? Che *mi* annunziate dunque?'.

55 *Quelli* dissero: 'ti diamo un annunzio secondo verità, non esser quindi, di coloro che disperano'.

56 'E chi dispererà' *egli* disse, 'della misericordia del suo Signore, se non i traviati?'.

57 'E quale è', soggiunse, 'il vostro affare (i. e. lo scopo della vostra missione), o inviati?'.

58 'Invero', risposero *quelli*, 'noi siamo stati mandati ad un popolo malvagio, *per distruggerlo tutto*,

59 Eccetto la famiglia di Lot, che salveremo tutta,

60 Fuorchè sua moglie, *per la quale* decretammo che sia di quelli che rimarranno indietro'.

61 Ora quando gli inviati vennero alla famiglia di Lot,

62 *Questi* disse *loro*: 'invero, voi siete degli sconosciuti'.

63 'No', dissero *quelli*, '*noi* siamo venuti per quel *castigo*, di cui *il tuo popolo* dubitava;

64 Noi veniamo a te con la verità, e, per certo, noi siamo veridici;

[1] Sembra sia interpolato, poichè il resto del versetto è continuazione di quello precedente.

65 Conduci via (l. fa viaggiare di notte) la tua famiglia, in una parte della notte, e *tu* va dietro a loro, nè alcuno di voi si volga indietro; andate quindi ove vi è ordinato *di andare*'.

66 Or gli demmo quell'ordine, perchè *quelli, fino a* l'ultimo di essi, *dovevano* venire annientati il mattino seguente.

67 Gli abitanti della città vennero *da Lot*, pieni di gioia *per l'arrivo di quelli.*

68 'Invero, quelli sono miei ospiti', disse *allora Lot*, 'non mi disonorate adunque *abusando di essi*,

69 Temete Dio e non mi fate vergognare'.

70 *Essi* risposero: 'non ti abbiamo proibito di *proteggere* chicchessia?'

71 'Queste sono (i. e. ecco) le mie figlie', disse *Lot*, '*fate piuttosto uso di esse*, se state per fare *ciò che vi proponete*'.

72 Per la tua vita, *o Maometto*, essi, in verità, erano ciecamente brancolanti nella ebbrezza *della* loro *passione*.

73 Al sorgere del sole, li sorprese il grido.

74 Allora *noi* sovvertimmo *Sodoma* da cima a fondo (l. ponemmo l'alto di essa, l'infimo di essa) e facemmo piovere su di loro pietre di argilla cotta.

75 In ciò sono, certamente, segni per quelli che investigano *la verità*.

76 Essa (i. e. Sodoma opp. la Pentapoli), invero, era su una via che *ancora* sussiste.

77 In ciò è, certamente, un segno per i credenti.

78 Anche gli abitanti di al-Aika erano degli iniqui.

79 Così *noi* ci vendicammo di essi e quelle due *città* sono un esempio evidente *per gli uomini*.

80 Anche gli abitanti di al-Ḥiǵr[1] accusarono di menzogna gli inviati *di Dio*.

81 Portammo ad essi i nostri segni, ma *essi* se ne scostarono.

82 *Essi* si scavavano delle abitazioni nelle montagne, *per starvi* sicuri,

83 Ma il grido li sorprese allo spuntar del giorno,

[1] V. n. 1 a pag. 231.

84 Nè servì ad essi ciò che avevano fatto (i. e. le abitazioni nelle montagne).

85 *Noi* non creammo i cieli e la terra e ciò che è fra di essi, se non per la verità, e, invero, l'ora si avvicina; perdona quindi, *o Maometto*, di un perdono generoso.

86 In verità, il tuo Signore è il creatore, il sapiente.

87 Già ti abbiamo dato sette versetti, che devono venire ripetuti frequentemente (i. e. la prima sûra) e il Corano magnifico.

88 Non tendere *con desiderio* i tuoi occhi a ciò che demmo a godere ad alcuni (l. a paia) di quelli *della Mecca* e non ti affliggere per essi; piega la tua ala sui credenti (i. e. sii umile e gentile con essi).

89 Dì *loro*: io, in verità, sono l'ammonitore chiaro.

90 *Se non crederanno, noi faremo scendere su di essi un castigo*, come *già lo* facemmo scendere su quelli che fanno divisione,

91 Che *cioè* scompongono il Corano in parti distinte.

92 Per il tuo Signore, *o Maometto*, *noi* chiederemo *conto* ad essi tutti .

93 Di ciò che avranno fatto.

94 Manifesta quindi ciò che ti è stato ordinato *di manifestare* e allontanati dai politeisti.

95 Noi, in verità, ti siamo sufficiente *difesa* contro i *tuoi* derisori,

96 Che pongono con Dio un altro dio, ma *che* presto conosceranno *la verità*.

97 *Noi* sappiamo che il tuo cuore è angustiato per ciò che *essi* dicono;

98 Però *tu* celebra le lodi del tuo Signore e sii fra gli adoratori;

99 Servì inoltre il tuo Signore, fino a che non venga a te la certezza (i. e. la morte).

XVI.

LA SÛRA DELL'APE [1]

Meccana, di 128 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Verrà, certamente, a compimento il comando di Dio; perciò non l'affrettate! Gloria a lui! *Egli* è molto superiore a ciò che *gli* associano [2];

2 *Egli* fa scendere gli angeli con l'ispirazione, per ordine suo, su chi *egli* vuole, fra i suoi servi, *dicendo loro*: ' avvertite *le creature* che non vi è *altro* dio all'infuori di me, *e* perciò temetemi! '

3 *Egli* creò i cieli e la terra per la verità; *egli* è molto superiore a ciò che *gli* associano.

4 *Egli* ha creato l'uomo da una goccia di sperma ed ecco che costui *gli si pone contro come* un oppositore dichiarato.

5 Quanto ai greggi, *egli* li ha creati per voi; *voi avete*, in essi, calore (i. e. materia per indumenti) ed *altri* vantaggi; di essi, inoltre, *voi* vi cibate;

6 Ed in essi è, per voi, *uno spettacolo di* bellezza, quando, alla sera, *li* riconducete nelle stalle, e quando, al mattino, *li* conducete a pascolare.

[1] Il titolo deriva dal v. 70. Come risulta dal v. 119 (cfr. n. 2 a pag. 249), la S. deve essere posteriore alla S. VI, benchè ambedue appartengano probabilmente al gruppo del terzo periodo meccano. I vv. 43-4 e 111 che si riferiscono a muhâgir, evidentemente aggiunta medinense, e forse anche i vv. 119-20 sono medinensi.

[2] Nelle più antiche sûre, come questa, M. usa spesso il linguaggio degli antichi poeti-indovini arabo-pagani, le loro forme di benedizione e maledizione, giura per gli oggetti più strani, per il fico e l'ulivo, per il monte Sinai, per il cielo e lo zodiaco, per l'aurora e le dieci notti, per il doppio e il semplice, ecc.; ciò conferisce alle più antiche parti del C. un carattere speciale.

7 Ed *essi* trasportano i vostri carichi in paesi (l. a un paese), ai quali non potreste pervenire se non con grande disagio (l. col travaglio degli animi); certo, il vostro Signore è amabile *e* compassionevole.

8 *Egli ha creato* i cavalli, i muli, gli asini, perchè *voi* li cavalchiate e *perchè costituiscano* un ornamento, e *similmente* ha creato cose che *voi* non conoscete.

9 *Incombe* a Dio *l'obbligo di* additare il retto cammino; vi è chi si allontana da esso; però, se *egli* (i. e. Dio) avesse voluto, certamente, avrebbe diretto tutti voi.

10 Egli è colui che fa scendere dal cielo acqua, da cui a voi è bevanda e per cui *crescono* piante, con le quali *voi* fate pascolare *il bestiame.*

11 *Egli* vi fa crescere, per mezzo di essa, i cereali, l'ulivo, le palme, le viti ed ogni specie di frutti; certo, havvi in ciò un segno per gente che riflette.

12 *Egli* ha costretto a servirvi la notte e il giorno, il sole e la luna; le stelle pure sono costrette a servir*vi* per ordine suo; certo, in ciò sono segni per gente che comprende.

13 *Egli ha* pure *costretto a servirvi tutto* ciò che *egli* ha sparso per voi sulla terra, di varie specie (l. di vari colori); certo havvi in ciò un segno per gente che riflette.

14 Egli è ancora colui che ha costretto a servir*vi* il mare, affinchè da esso vi cibiate di carne fresca e ne ricaviate ornamenti da indossare; e *tu* vedi le navi fendere in esso le onde, e perchè *voi* possiate ottenere *doni* dalla sua grazia, e perchè voi *lo* ringraziate.

15 *Egli* ha collocato (l. lanciato) sulla terra, montagne immobili, perchè *essa* non si muova (l. scuota) con voi, *come gli altri corpi celesti*, e fiumi, e vie, perchè voi *possiate* essere ben diretti,

16 E segni *indicanti il cammino*; e, a mezzo degli astri, essi (i. e. gli uomini) vengono *pure* guidati.

17 Forse che colui che crea è come chi non crea? Non rifletterete *voi* dunque?

18 Se *voi vorreste* enumerare i benefizi di Dio, non *riusci-*

reste a farne il computo; certo, Dio è indulgente *e* compassionevole.

19 E Dio sa ciò che voi tenete nascosto *entro di voi* e ciò che manifestaste *apertamente*.

20 E quelli che *essi* invocano all'infuori di Dio (i. e. gli idoli), non creano alcuna cosa, anzi sono essi *stessi* creati;

21 *Essi* sono morti, privi di vita, e non sanno

22 Quando saranno risuscitati.

23 Il vostro dio è un dio unico, e quelli che non credono nella *vita* futura, — i loro cuori rinnegano *la verità* ed essi si gonfiano d'orgoglio.

24 Non vi è dubbio che Dio conosce ciò che *essi* tengono nascosto *nel loro intimo*, e ciò che manifestano *apertamente*.

25 Certo, egli non ama gli orgogliosi.

26 E, quando vien detto loro: 'che cosa è quello che il Signor vostro ha fatto scendere *a Maometto*?', *essi* rispondono: 'favole degli antichi (i. e. dei tempi antichi)!'

27 *Ciò avviene* perchè *essi*, nel giorno della risurrezione, portino i carichi completi *dei loro peccati* e anche *parte* dei carichi di coloro che *essi* avranno indotto in errore, *nella loro* ignoranza; non sarà forse ben gravoso ciò, che *essi dovranno* trasportare?

28 Quelli che furono prima di essi usarono inganni; però Dio venne *a demolire* il loro edifizio dalle fondamenta, ed il tetto si abbattè dall'alto, di sopra a loro; così il castigo giunse loro da dove meno se *lo* aspettavano.

29 Inoltre, nel giorno della risurrezione, *Dio* li confonderà e dirà *loro*: 'dove sono *gli dei*, miei soci, intorno ai quali *voi* usavate contendere *coi credenti*? Quelli ai quali sarà stata data la *vera* scienza, diranno: 'certo, oggi, l'umiliazione ed il malanno *cadranno* sopra i miscredenti'.

30 Quelli che gli angeli *della morte* faranno morire, in istato di iniquità contro sè stessi, offriranno di fare la pace, *con scuse, in punto di morte, dicendo*: 'non commettemmo alcunchè di male'; 'al contrario', *replicheranno gli angeli*, 'certo, Dio sa bene ciò che avete fatto;

31 Varcate quindi le porte della gehenna, per soggiornare ivi in eterno! È quanto detestabile sarà il soggiorno degli orgogliosi!'

32 Ed a quelli che avranno temuto *Dio*, verrà detto: 'che è quello che il vostro Signore ha fatto scendere?'; *quelli* risponderanno: 'ciò che vi è di meglio!' A coloro che avranno agito bene, *verrà concessa* una bella *ricompensa* in questo mondo, ma, invero, la dimora della *vita* futura sarà *ancora* migliore; ed eccellente sarà il soggiorno dei timorati *di Dio*.

33 *Ossia* i giardini dell'Eden, nei quali *essi* entreranno! Sotto di essi scorreranno i fiumi, *ed essi* avranno colà *tutto* ciò che desidereranno; così Dio ricompensa i timorati *di lui*,

34 *A* i quali, gli angeli, *quando* li faranno morire, mentre saranno buoni (i. e. in istato di purità), diranno: '*la* pace sia su di voi! Entrate nel paradiso, per ciò che *voi* avete fatto *di bene*'.

35 *Possono essi* [1] attendere *altra cosa* se non che vengano a loro gli angeli *della morte* o sopravvenga il comando del tuo Signore? Così fecero quelli che furono prima di loro; e Dio non fu ingiusto verso di essi, bensì *essi* furono iniqui contro sè stessi.

36 Il male di ciò che essi commisero ricadde su di loro, e ciò di cui si burlarono, li ha avviluppati.

37 I politeisti dicono: 'se Dio avesse voluto, noi e i nostri padri non avremmo adorato altra cosa all'infuori di lui, e non avremmo interdetto alcunchè, senza il suo permesso (l. senza di lui); così fecero quelli che furono prima di essi. Ora agli apostoli *incombe* forse *altra cosa*, se non la comunicazione chiara *del messaggio*? [2]

38 *Noi* inviammo a ciascun popolo un apostolo *perchè dicesse*: 'adorate Dio e evitate Tāghût'; di essi *alcuni* Dio

[1] I. e. i miscredenti.

[2] Da questo versetto e da S. XXXVI, 47 è da arguire che gli avversari di M. abbiano utilizzato abilmente contro di lui il concetto della volontà divina di cui a n. 1 a pag. 191.

li guidò, e contro altri fu decretato, secondo giustizia, *che rimanessero ne* l'errore; perciò, percorrete la terra ed osservate quale è stata la fine di coloro che accusarono di menzogna *gli apostoli.*

39 Se *tu* desideri che essi siano guidati, *sappi che* Dio, in verità, non dirigerà colui che egli *vuole* indurre in errore; ed *essi* non avranno soccorritori.

40 *Essi* giurano, col più solenne giuramento, ne 'l *nome di* Dio, dicendo: ' Dio non risusciterà chi è morto '; al contrario, *quella della risurrezione* è una promessa per lui impegnativa; ma i più degli uomini non *lo* sanno.

41 *Egli risusciterà gli uomini* per mostrare chiaramente ad essi quello in cui *essi* furono discordi, affinchè coloro che non credettero sappiano che essi furono menzogneri.

42 Certo, la nostra parola per una cosa, quando la vogliamo, è che *noi* diciamo ad essa: ' sii ' ed *essa* è.

43 E *quanto a* quelli che abbandonarono il loro paese per *la causa di* Dio, dopo che ebbero subito ingiustizia, *noi* procureremo ad essi, nel mondo, una buona dimora; però la mercede della *vita* futura è *ancora* maggiore, se *lo* sapessero

44 Coloro che sono pazienti e *che* hanno fiducia nel loro Signore!

45 E non mandammo, prima di te, se non uomini ai quali noi abbiamo dato la rivelazione = domandate, infatti, alla gente dell'avvertimento (i. e. ai giudei e ai cristiani) se *voi* non *la* sapete =

46 Con le prove evidenti e *con* le scritture, e facemmo scendere su di te l'avvertimento (i. e. il Corano), perchè *tu* dichiarassi agli uomini ciò che è stato fatto scendere ad essi e perchè essi riflettano.

47 Sono certi, quelli che fecero cattivi disegni, che Dio non faccia sprofondare con essi la terra o *che non* invii loro il castigo da dove *essi* non se *l'*attendono?

48 O *che egli non* li colga, durante i loro traffici, senza che essi *possano* infirmare *la sua azione*?

49 O *che non* li punisca con una diminuzione graduale

di prosperità? Però, invero, il vostro Signore è amabile e compassionevole.

50 Non osservano *essi* le cose che Dio ha creato e le cui ombre si volgono *da* destra e *da* sinistra, prostrandosi dinanzi a Dio, mentre esse *a lui* si umiliano?

51 E a Dio si prostra, *adorando*, tutto ciò che è nei cieli e ciò che è sulla terra, di animali viventi, e gli angeli *pure gli si prostrano*, senza mostrare orgoglio.

52 *Essi* temono il loro Signore, *che è* sopra di loro e fanno ciò che loro è comandato.

53 E Dio disse: 'non prendete due dei! Certamente, egli è un dio unico e me solo paventate!'

54 Ed a lui *appartiene* tutto ciò che è nei cieli e *su* la terra ed a lui *spetta* il culto in continuità; temerete *voi* altri all'infuori di Dio?

55 E qualsiasi bene che voi abbiate, *esso proviene* da Dio; e allorquando vi colga un male, *voi* a lui ricorrete supplichevoli;

56 Però, quando *egli* abbia allontanato da voi il male, ecco che alcuni di voi associano al loro Signore *altri dei*,

57 Perchè si mostrino ingrati per ciò che *noi* abbiamo loro dato; però godete *pure*, che presto saprete *ciò che vi accadrà*.

58 *Essi* assegnano a ciò che non sanno (i. e. agli idoli) una porzione di ciò che *noi* abbiamo fornito; in nome di Dio, vi sarà chiesto conto di ciò che *voi* avrete inventato.

59 E attribuiscono, inoltre, a Dio *de* le figlie [1] — sia lode a lui! — ed a sè *stessi* ciò che desiderano (i. e. i maschi).

60 E quando venga annunziata a qualcuno di loro la *nascita di una* femmina, il suo volto si oscura (l. diventa nero), ed egli *ne* è profondamente afflitto;

61 Si nasconde dalla gente, per l'onta di ciò che gli è stato annunziato, *pensando fra sè* se *debba* lasciare in vita questa

[1] Gli arabi usavano chiamare gli angeli 'figlie di Dio', mentre che essi consideravano come una disgrazia la nascita di una bambina, sì che la neonata veniva spesso dai genitori sepolta viva.

(i. e. la neonata) con ignominia, oppure seppellirla *vivente* nella polvere. Non è forse riprovevole il loro giudizio?

62 A coloro che non credono nella *vita* futura, *spetta* la similitudine del male (i. e di esser paragonati a ciò che vi è di peggio); invece a Dio *spetta* la similitudine più eccelsa, poichè egli è il potente, il saggio.

63 E se Dio *volesse* punire gli uomini per la loro iniquità, non lascerebbe sulla terra (l. su di essa) alcun essere vivente; però *egli* dà loro un differimento fino ad un termine designato; e quando sarà venuto il loro termine, *essi* non *potranno* ritardarlo *neppure* di un'ora, nè anticiparlo.

64 *Essi*, inoltre, attribuiscono a Dio ciò che *essi stessi* sdegnano, e le loro lingue enunciano il falso, *dicendo* che *essi* avranno la più bella *retribuzione* (i. e. il paradiso); non vi è dubbio che ad essi *toccherà* il fuoco ed essi *in quello* verranno spinti.

65 In nome di Dio, già abbiamo inviato *degli apostoli* a dei popoli, prima di te; però Satana abbellì ad essi le loro azioni, ed egli è oggi il loro patrono; ad essi *toccherà* un castigo doloroso.

66 *Noi* non abbiamo fatto scendere su di te il Libro, se non perchè *tu* dimostri ad essi ciò intorno a cui *essi* sono discordi e *perchè esso* sia guida e *un segno di* misericordia per gente che crede.

67 E Dio fa scendere dal cielo dell'acqua con cui dà vita alla terra, dopo la morte di essa (i. e. in tempo di siccità); certo, in ciò havvi un segno per gente che ascolta.

68 *Voi*, per certo, avete nei greggi un utile insegnamento; *noi* vi diamo da bere di ciò che è nei loro ventri, *che sta* d'infra *le* feci e *il* sangue, *ossia* latte puro, che scende dolcemente per *la gola di* quelli che lo bevono.

69 E dai frutti delle palme e delle viti ricavate una bevanda inebbriante ed un buon alimento; havvi in ciò, in verità, un segno per gente che comprende.

70 Ed il tuo Signore diede un suggerimento all'ape, *dicendo*: ' fabbricati abitazioni nei monti ed anche nelle piante ed in ciò che *gli uomini* costruiscono;

71 Quindi mangia di tutti i frutti e va per le vie del tuo Signore, sommessamente'. Esce dai ventri loro (i. e. delle api) una bevanda di vari colori, in cui è *mezzo di* guarigione per gli uomini; havvi, in ciò, un segno per gente che riflette.

72 Dio vi ha creati *e* poscia vi fa morire e fra di voi vi è chi vien fatto pervenire (l. viene sospinto) al periodo peggiore (l. al più abbietto) della vita (i. e. alla decrepitezza), sicchè *egli* non sa *più* nulla, dopo di aver saputo; Dio è sapiente *e* possente.

73 Dio ha reso superiori alcuni di voi ad altri, per beni di fortuna; però coloro che sono stati resi superiori non cedono i loro beni a quello che possiedono le loro destre (i. e. ai loro schiavi), per modo che essi siano *a loro* eguali per tale riguardo. È forse il favore di Dio che *essi* rinnegano?

74 Dio ha dato a voi delle spose d'infra voi, e vi ha dato, dalle vostre mogli figli e nipoti, e vi ha provveduto di buoni alimenti; crederanno dunque *essi* al falso? E non crederanno nel favore divino?

75 E adoreranno, oltre a Dio, *falsi dei* che non possono *procurare* ad essi alcun sostentamento, *nè* dai cieli nè *da* la terra, nè hanno *alcun* potere?

76 Non ponete a Dio similitudini! Dio, per certo, sa, ma voi non sapete.

77 Dio propone a similitudine un servo posseduto (i. e. uno schiavo), che non ha potenza su nulla e un uomo *libero*, al quale *noi* abbiamo accordato, da parte nostra, un buon sostentamento, ed egli ne elargisce, in segreto ed in palese; forse saranno *essi* uguali? — La lode *spetta* a Dio! — però i più di essi non lo sanno.

78 Dio propone ancora, a similitudine, due uomini; uno dei quali è muto *e* non ha potenza su nulla, ed è un peso per il suo padrone; dovunque *questo* lo mandi, *esso* non porta *nulla* di buono; è forse uguale questi e colui che comanda ciò che è giusto, essendo egli *stesso* sopra un retto sentiero?

79 A Dio *appartiene* il segreto dei cieli e della terra e l'af-

fare dell'ora non è se non come un batter d'occhio, o più breve *ancora*; Dio, in verità, è onnipotente.

80 Dio vi ha fatti uscire dai ventri delle vostre madri, mentre *voi* non sapevate alcuna cosa e vi ha dato l'udito, la vista, il cuore, affinchè voi rendiate grazie.

81 Non guardano *gli uomini* agli uccelli, costretti a servire *a Dio* nello spazio celeste? Non li sostiene se non Dio; in verità, havvi in ciò segni, per gente che crede.

82 Dio ha fatto a voi, delle vostre tende, un'abitazione ed ha fatto a voi, delle pelli degli animali, abitazioni (i. e. tende) che *voi* facilmente maneggiate, quando vi trasferite e quando vi stabilite *in qualche luogo*; e, delle loro lane, dei loro peli e dei loro crini, *fate* suppellettili e utensili per un tempo *determinato*.

83 Dio ha, inoltre, fatto a voi, di ciò che ha creato, dei ripari dal sole e ha dato a voi, coi monti, dei nascondigli; vi ha, inoltre, dato delle vesti, che vi riparano dal caldo ed *altre* vesti che riparano voi quando combattete (l. il vostro valore); così *egli* completa i suoi favori verso di voi, affinchè voi vi sottomettiate.

84 Che se *essi ti* volgeranno le spalle, *sappi che* a te *incombe* solo la comunicazione chiara *del messaggio*.

85 *Essi* conoscono i favori divini; ma li negano, e i più di essi sono miscredenti.

86 Un giorno *noi* susciteremo, da ogni popolo, un testimone; allora, non sarà permesso a quelli che non avranno creduto, *di scolparsi*, nè essi verranno soddisfatti *nelle loro richieste*.

87 E quando, coloro che agirono iniquamente, vedranno il castigo, *questo* non verrà loro alleviato, nè verrà loro concessa dilazione.

88 E quando quelli che associarono *a Dio altri dei*, vedranno i loro soci, diranno: '*o* Signor nostro, costoro sono i nostri soci, che *noi* invocammo, all'infuori di te'; replicheranno allora, ad essi *gli dei*, dicendo: 'voi, in verità, siete menzogneri'.

89 *Quelli* offriranno a Dio, in quel giorno, la *loro* sottomissione e sparirà da essi ciò che avranno inventato (i. e. gli dei).

90 *Quanto a* quelli che non avranno creduto e avranno allontanato *altri* dalla via di Dio — aumenteremo, ad essi, castigo sopra castigo, per i loro misfatti.

91 Un giorno, susciteremo in ogni popolo un testimone, contro di loro, d'infra loro stessi, e porteremo te, come testimone, contro di essi; *noi* abbiamo fatto scendere su te il Libro, a spiegazione di ogni cosa, e come guida e *segno di* misericordia e come fausta novella per i muslim.

92 Dio, in verità, comanda di esercitare la giustizia, *di* operare il bene e *di* soccorrere i parenti, e vieta la dissolutezza, ciò che è riprovevole e la prepotenza; *egli* vi dà un monito, affinchè voi riflettiate.

93 Osservate il patto di Dio, quando lo avrete concluso, e non violate i *vostri* giuramenti, dopo di averli confermati, poichè *voi* avete costituito Dio sopra di voi come mallevadore; Dio, in verità, sa ciò che *voi* fate.

94 E non siate come quella *donna* che disfa il suo filato, dopo di *averlo torto con* forza, in fili sciolti; *voi* vi servite dei vostri giuramenti come mezzo di inganno fra di voi, poichè un partito è più numeroso di un altro; Dio vi mette alla prova con ciò e vi mostrerà, il giorno della risurrezione, ciò intorno a cui *ora* siete discordi.

95 Se Dio avesse voluto, vi avrebbe costituito in un unico popolo *credente*, ma *egli* fa errare chi vuole e dirige chi vuole; e verrà chiesto conto a voi di ciò che avrete fatto.

96 Non vi servite, perciò, dei vostri giuramenti come di un mezzo d'inganno tra di voi, perchè non scivoli *il vostro* piede, dopo di essersi bene stabilito, non *dobbiate* subire la pena (l. il male) *eterna*, per esservi allontanati dalla via di Dio, e *non* vi *tocchi* un grave castigo.

97 Non barattate il patto di Dio per un prezzo vile; certo, ciò che è presso Dio è ciò che di meglio *possa esservi* per voi, se *voi lo* comprendeste!

98 Ciò che è presso di voi, passa; ciò che, invece, è presso Dio, rimane, e *noi* ricompenseremo coloro che avranno atteso pazientemente, con la mercede loro *dovuta*, per il meglio che *essi* avranno operato.

99 Chi avrà fatto del bene, sia *egli* maschio o femmina, però sia credente, — *noi* lo faremo vivere di una vita felice, e *noi* li ricompenseremo con la mercede loro *dovuta*, per il meglio che *essi* avranno operato.

100 Quando reciterai il Corano, cerca rifugio presso Dio, contro Satana, il lapidato!

101 Egli, invero, non ha alcuna potestà sopra coloro che credono e che confidano nel loro Signore;

102 La sua potestà *si esercita* soltanto sopra coloro che lo scelgono a patrono e *su* coloro i quali associano a lui (i. e. a Dio) *altri dei*.

103 E quando *noi* sostituiamo un brano ad un *altro* brano = e Dio sa meglio *di chiunque* ciò che *egli* fa scendere = *i miscredenti* dicono: 'tu sei, semplicemente, un falsario'; però i più di essi non sanno *distinguere la verità*.

104 Dì: 'lo spirito di santità (i. e. Gabriele[1]) ha fatto scendere esso (i. e. il Corano) da parte del tuo Signore, con la verità, per raffermare coloro che credono e *perchè sia* direzione e buona novella per i muslim'.

105 *Noi* ben sappiamo che essi dicono: 'insegna a lui (i. e. a Maometto) *queste cose* solo un uomo *come noi*'. *Però* la lingua *della persona*, alla quale *essi* accennano, è barbara (i. e. straniera non araba), mentre questa è lingua araba chiara[2].

106 In verità, coloro che non credono ai segni di Dio, — Dio non li guiderà e ad essi *toccherà* un castigo doloroso.

107 Solo *quelli* inventano la menzogna, i quali non credono ai segni di Dio e quelli sono i menzogneri.

108 Colui che non crede in Dio, dopo la sua fede (i. e.

[1] V. S. XII, 1, n.
[2] V. S. XVIII, 24, n.

dopo aver creduto), *sarà punito*, eccetto colui che sia stato costretto *a fare ciò*, ma il cui cuore riposi sicuro nella fede; però chi avrà allargato *il* petto (i. e. chi si sarà ostinato) nella miscredenza, — sopra di lui *cadrà* ira da parte di Dio, e ad essi *toccherà* un grave castigo.

109 Questo, perchè essi hanno preferito la vita terrena a quella futura, e Dio non dirige i miscredenti.

110 Quelli sono coloro sopra i cui cuori, il cui udito e la cui vista, Dio ha impresso un suggello e costoro sono i noncuranti; non vi ha dubbio che essi, nella *vita* futura, saranno i perditori.

111 Ma, certamente, il tuo Signore, verso coloro che avranno abbandonato il loro paese, dopo essere stati perseguitati, quindi avranno combattuto per la fede e saranno rimasti costanti, — certo, il tuo Signore sarà, alla fine, indulgente *e* compassionevole.

112 Un giorno ogni anima si presenterà per difendere sè stessa, ed ogni anima riceverà ampia mercede per ciò che avrà operato, nè ad essi verrà fatto *alcun* torto.

113 Dio propone, a simlitudine, una città [1] che era sicura *e* tranquilla, alla quale i viveri giungevano in abbondanza, da ogni parte; che però fu ingrata ai benefizi di Dio, sì che Dio le fece provare le sofferenze (l. l'indumento) della fame e del timore, per ciò che *i suoi abitanti* avevano operato.

114 Venne loro, inoltre, un apostolo d'infra essi, ma *quelli* lo accusarono di menzogna, quindi il castigo li colse, mentre essi commettevano iniquità.

115 Mangiate di ciò che Dio vi ha fornito di *cibi* leciti e buoni e siate per i favori di Dio, se *voi* lo servite.

116 *Egli* vi ha proibito la *carne di* animali morti da sè, il sangue, la carne del maiale, e ciò sopra cui sia stato invocato, *all'atto dell'uccisione*, un nome diverso da quello di Dio; però, con chi sia stato spinto da necessità, *a mangiarne*, senza essere

[1] Si allude alla Mecca.

desideroso *di quel cibo*, nè trasgressore *volontario*, certamente, Dio sarà, indulgente *e* compassionevole.

117 E non enunziate, riguardo a ciò che le vostre lingue descrivono[1], la menzogna, *dicendo*: ' questo è lecito e questo è proibito ', per inventare contro Dio una menzogna, poichè quelli che inventano la menzogna contro Dio, non prospereranno.

118 Un breve godimento *sarà loro concesso, ma* poi *toccherà* loro un castigo doloroso.

119 Ed a quelli che sono giudei *noi* proibimmo ciò che a te, precedentemente[2], esponemmo e non facemmo loro *alcun* torto, bensì *essi* furono iniqui contro sè stessi.

120 Con quelli poi che commisero il male per ignoranza, ma di poi si pentirono e si corressero, per certo, il tuo Signore, alla fine, sarà indulgente *e* compassionevole.

121 Certo Abramo fu un modello *di religiosità*, obbediente a Dio, hanîf, nè fu un politeista.

122 Grato ai benefizi di lui (i. e. di Dio), *Dio* lo prescelse e lo guidò per un retto sentiero.

123 E concedemmo a lui, nella *vita* terrena, del bene, e, per certo, in quella futura egli sarà fra i buoni.

124 Poi dicemmo a te, per rivelazione: ' segui la religione di Abramo, da ḥanîf; *egli* infatti non fu politeista '[3].

125 Fu istituito il sabbato solo per coloro i quali furono *indi* discordi riguardo ad esso, e, certamente, il tuo Signore giudicherà fra essi, il giorno della risurrezione, riguardo a ciò intorno a cui furono discordi.

126 Chiama *gli uomini* alla via del tuo Signore, mediante la saggezza e le buone esortazioni, e disputa con essi nel *modo* che sia più acconcio. Certo, il tuo Signore è colui che conosce, meglio *di chiunque*, chi abbia deviato dalla sua via; ed egli conosce *pure*, meglio *di chiunque*, quelli che si lasciano dirigere.

[1] I. e. di cui voi parlate.
[2] Cfr. S. VI, 147 e S. IV, 47, n.
[3] V. S. II, 129, n., S. II, 129, n., e XIX, 42, n.

127 Se punirete, punite *solo* nella stessa misura dell'offesa da voi ricevuta; se però sopporterete pazientemente, ciò sarà *ancora* meglio per coloro che sopportano con pazienza [1].

128 Sopporta quindi pazientemente, ma la tua pazienza non sarà *possibile*, se non con *l'aiuto di* Dio, e non ti affliggere per essi (i. e. per i miscredenti), nè essere in angustie per quello che *essi* tramano; certo, Dio è con coloro che *lo* temono e *con* quelli che fanno il bene.

XVII.

LA SÛRA *DENOMINATA* TRASPORTÒ [2]

Meccana, di 111 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Lode a colui il quale trasportò il suo servo (i. e. Maometto), di notte, dal tempio sacro *della Mecca* al tempio più remoto *di Gerusalemme* [3]; — del quale benedicemmo il recinto — per mostrare a lui alcuni dei nostri segni; certo, egli è l'auditore, il veggente.

2 E demmo a Mosè il Libro e ponemmo questo a direzione

[1] Il versetto vieta vendette troppo severe e si riferisce alla mutilazione, fatta da Meccani, del cadavere di Ḥamza, zio di M., caduto alla battaglia di Uḥud.

[2] Dal vocabolo che ricorre a v. 1, ove è detto del viaggio notturno (isrâ') del Profeta. I vv. 12, 23, 41, 75, 82 e 87 sono ritenuti, da alcuni, di origine medinense. Forse havvi una lacuna fra i vv. 1 e 2, non avendo questo alcuna relazione col precedente.

[3] I. e. dalla Ka'ba della Mecca al Tempio di Gerusalemme; questo viaggio notturno avrebbe avuto luogo la notte del 17 di rabî' I, un anno prima dell'Emigrazione, e, secondo l'opinione ortodossa, sarebbe stato compiuto corporalmente e allo stato di veglia. Secondo alcuni islamisti 'il tempio più remoto' sarebbe il luogo di preghiera degli angeli in cielo, e versetti come S. VII, 205; XXXIX, 75; VI, 35 e XV, 14-5 vengono addotti a sostegno di tale tesi. V. S. LIII, 5, n. e XII, 1, n.

pei figli d'Israele, *dicendo loro*: ' non prendete, oltre di me, alcun protettore ',

3 *A* Mosè, discendente di coloro che *noi* portammo con Noè *nell'arca*; certo egli fú un servo riconoscente.

4 E decretammo contro i figli di Israele, nel Libro, *così*: '*voi*, per certo, porterete la corruzione sulla terra, due volte,[1] e vi eleverete con grande alterigia '.

5 Quando venne, *per effettuarsi*, la punizione minacciata per il primo dei due *delitti*, mandammo contro di voi dei nostri servi, forniti di una terribile forza, i quali frugarono l'interno delle case *vostre*, e così la punizione minacciata si effettuò.

6 Poi demmo a voi il sopravvento su di essi e, alla vostra volta, vi assistemmo con ricchezze e figli, e vi rendemmo maggiori di numero.

7 Se farete del bene, lo farete per le anime vostre (i. e. a vostro vantaggio), e se farete del male, *lo farete* contro di esse (i. e. a vostro danno); e quando venne, *per effettuarsi*, la punizione minacciata per il secondo *delitto*, *mandammo nemici* perchè vi affliggessero, perchè entrassero nel tempio, *per distruggerlo*, come vi erano entrati la prima volta, e perchè distruggessero completamente ciò che avevano conquistato.

8 Può darsi che il vostro Signore abbia misericordia di voi; che se voi ritornerete *a peccare*, ritorneremo *pure noi a punirvi*; e *noi* abbiamo costituito la gehenna a carcere per i miscredenti.

9 Certo, questo Corano guida per *la via* che è più retta, ed annunzia ai credenti,

10 I quali compiono le opere buone, che ad essi *toccherà* una mercede grande,

11 E che, *quanto a* coloro che non credono nella *vita* futura, *noi* abbiamo preparato ad essi un castigo doloroso.

[1] Riguardo a questi due delitti, i commentatori sono discordi; è probabile si alluda all'uccisione di Isaia e di Giovanni Battista.

12 L'uomo prega per *ottenere* il male, come esso prega per *ottenere* il bene, perchè l'uomo è frettoloso.

13 E *noi* ponemmo la notte ed il giorno *come* due segni, quindi oscurammo (l. cancellammo) il segno della notte e facemmo risplendere il segno del giorno, affinchè voi *poteste* ricercare abbondanza dal vostro Signore, *attendendo, di giorno, ai vostri affari*, e conoscere il numero degli anni ed il computo *del tempo*, ed ogni cosa noi spiegammo distintamente.

14 Ad ogni uomo attaccammo al collo il suo destino (l. il suo uccello) [1] ed estrarremo *e mostreremo* a lui, il giorno della risurrezione, un libro che egli troverà dispiegato *avanti a sè*.

15 *Allora gli verrà detto*: ' leggi il tuo libro; sarà oggi sufficiente la tua propria anima a conteggiare contro di te '.

16 Colui che si sarà lasciato dirigere, si sarà lasciato dirigere unicamente per l'anima sua (i. e. a suo proprio vantaggio), e chi avrà errato, avrà errato unicamente contro di essa (i. e. a suo danno); e non sarà caricata un'*anima già* caricata, del peso di un'altra *anima*; noi non abbiamo *mai* castigato *alcun popolo*, senza aver prima inviato *ad esso* un apostolo.

17 E quando volemmo distruggere una città, comandammo agli agiati di essa, *di ubbidire all'apostolo*, ma *quelli* commisero empietà in essa; fu quindi giustamente pronunziata contro di essa la sentenza *di distruzione*, e perciò la distruggemmo completamente.

18 E quante generazioni sterminammo dopo Noè! Il tuo Signore, infatti, è sufficiente conoscitore ed osservatore dei peccati dei suoi servi.

19 *Quanto a* chi desideri *i beni della vita* passeggera, *noi* accordiamo prontamente, in essa, ciò che vogliamo, a lui, *ossia* a chi *noi* vogliamo; poscia destiniamo a lui la gehenna, in cui brucierà, coperto di ignominia *e* reietto.

20 *Quanto a* chi, invece, voglia *conquistare i beni de* la

[1] Gli arabi, come gli antichi romani, praticavano la divinazione a mezzo del volo degli uccelli.

vita futura e diriga verso di essa gli sforzi che essa merita (l. gli sforzi di essa), e sia credente, — gli sforzi di costoro saranno graditi *a Dio*.

21 *Noi* assistiamo indistintamente questi e quelli, con doni del tuo Signore, e i doni del tuo Signore non sono ristretti.

22 Osserva come *noi* abbiamo fatto eccellere alcuni di essi sopra altri; però la *vita* futura è maggiore *della terrena* per *i suoi* gradi *di dignità*, e maggiore in eccellenza.

23 Non porre accanto a Dio un altro dio, sì che tu debba sederti, coperto di ignominia *e* negletto.

24 Ed il tuo Signore ha decretato che voi non serviste se non lui e che vi conduceste bene coi genitori, sia che uno di essi, oppure ambedue, raggiungano presso di te la vecchiaia; nè dire ad essi: ' uff ! ' (i. e. non mostrar loro fastidio), nè li rimproverare; parla invece con loro in modo rispettoso (l. generoso).

25 E abbassa su di essi l'ala della sottomissione (i. e. sii umile verso di loro), per la compassione *loro dovuta* e dì: ' o Signor mio, usa misericordia con essi, come *essi* mi hanno allevato quando ero piccolo '.

26 Il vostro Signore sa meglio *di chiunque* ciò che è negli animi vostri; *egli sa* se siete dei buoni.

27 Certo, egli sarà indulgente per quelli che si volgono pentiti *a lui*.

28 E dà a chi è *tuo* parente, ciò che gli spetta, come pure al povero e al viaggiatore, però non profondere inutilmente *le tue facoltà*,

29 Poichè i prodighi sono fratelli dei dèmoni e Satana fu ingrato verso il suo Signore.

30 Che se ti scosterai da essi (i. e. dai bisognosi di aiuto), *senza aiutarli*, in attesa de *la* misericordia da parte del tuo Signore, che *tu* speri, di loro *almeno* una parola benevola.

31 E non fare che la tua mano sia legata al tuo collo (i. e. non essere avaro), nè la distendere con pieno distendimento (i. e. non esser prodigo), sì che *tu debba* sederti, coperto di biasimo *e* ridotto a povertà.

32 Certo, il tuo Signore concede, con larghezza, il sostentamento a chi *egli* vuole, e *lo* misura *ad altri*. Ed egli, in verità, bene conosce e vede i suoi servi.

33 E non uccidete i vostri figli, per paura di *futura* miseria [1]; noi sostenteremo essi e voi; invero, la loro uccisione è un grande delitto.

34 Nè vi accostate alla fornicazione, poichè essa è un'azione turpe ed una ben trista via.

35 Neppure uccidete l'anima, che Dio ha proibito *di uccidere*, se non per un giusto motivo, e *quanto* a chi venisse ucciso ingiustamente, già abbiamo dato potestà al suo curatore *di vendicarlo*; però *questi* non ecceda *i giusti limiti* nell'uccisione, *e allora*, per certo, egli sarà aiutato *da Dio*.

36 E non vi accostate alle sostanze dell'orfano, se non nel *modo* migliore *per accrescerle*, finchè egli non pervenga alla sua maggiore età, ed osservate l'impegno assunto, poichè dell'impegno assunto *vi* sarà chiesto conto.

37 E riempite la misura quando misurate, e pesate con bilancia giusta, *poichè* questo è *il modo* migliore e più acconcio per determinare *quanto spetta a ciascuno*.

38 Nè seguire ciò di cui tu non hai conoscenza; poichè l'udito, la vista ed il cuore, — di tutte queste cose verrà chiesto conto.

39 Non camminare sulla terra orgogliosamente, poichè tu non *potresti* fendere la terra, nè raggiungere le montagne in altezza.

40 La malizia di tutto ciò è abbominevole presso il tuo Signore.

41 *Tutto* ciò *fa parte* di ciò che il tuo Signore ti ha rivelato, in fatto di saggezza, e non porre accanto a Dio un altro dio, sì che *tu debba* venir gettato nella gehenna, coperto di biasimo *e* reietto.

42 Avrebbe il vostro Signore accordato a voi, a prefe-

[1] Tale uso barbaro (proibito anche a S. VI, 133), che in origine era forse una pratica magica intesa ad avere figli maschi, era stato già combattuto da altri prima di M.

renza, figli maschi ed avrebbe preso *per sè*, fra gli angeli, delle figlie (l. delle femmine). Certo, voi proferite una parola assai grave.

43 E *noi* facemmo uso, in questo Corano, di vari *argomenti*, perchè *essi* riflettessero; ma *ciò* non *ha fatto* che aumentare la loro avversione.

44 Dì: se fossero con lui *altre* divinità, come *essi* dicono, allora *esse* cercherebbero, certamente, un modo *per giungere* fino al possessore del trono, *per detronizzarlo*.

45 Lode a lui!, *egli* è ben superiore a ciò che *essi* affermano, di un'altezza immensa.

46 I sette cieli e la terra e quelli che sono in essi lo esaltano, e non vi è cosa alcuna che non celebri la sua lode; però *voi* non comprendete la loro celebrazione. Egli, invero, è clemente *e* indulgente.

47 E quando *tu* reciti il Corano, *noi* poniamo, fra te e quelli che non credono nella *vita* futura, un velario disteso [1].

48 E noi poniamo sopra i loro cuori degl'involucri perchè non lo comprendano e, nelle loro orecchie, durezza *di udito*.

49 E quando *tu* menzioni il tuo Signore unico, nel Corano, *essi* voltano le spalle *allontanandosi* con avversione.

50 Noi sappiamo meglio *di chiunque* con quale *intenzione* *essi ti* ascoltano, quando stanno ad ascoltarti, quando essi sono in segreto colloquio e quando, *infine*, gli iniqui *si* dicono *gli uni agli altri*: '*voi* non seguite se non un uomo ammaliato (i. e. privo di ragione)'.

51 Osserva quali similitudini essi istituiscano a tuo riguardo! Però *essi* sono in errore, nè possono *trovare* un motivo *di rimprovero contro di te*.

52 Ed *essi* dicono: 'forse che, quando *noi* saremo divenuti ossa e polvere, verremo risuscitati a nuova creazione?'.

53 Dì: ciò *avverrà*, foste *pure* pietre o ferro o qualche *altra* cosa creata di quelle che, a vostro avviso, è più difficile *che vengano suscitate a vita*. Ed *essi* diranno: 'chi ci farà

[1] Secondo altri: una barriera nascosta.

ritornare *in vita*? '; rispondi: colui che vi ha creati la prima volta. Ed *essi* scuoteranno in faccia a te le loro teste e diranno: ' quando *avverrà* ciò? '; rispondi: può darsi che ciò sia vicino.

54 Un giorno *Dio* vi chiamerà *fuori dal sepolcro* e voi risponderete con la lode di lui (i. e. lodandolo) e immaginerete di essere rimasti *colà* se non poco *tempo*.

55 E dì ai miei servi *che* parlino *coi miscredenti* nel *modo* più acconcio, poichè Satana semina discordia fra essi. Certo, Satana è, per l'uomo, un nemico manifesto.

56 Il vostro Signore vi conosce, meglio *di chiunque*; se *egli* vuole, vi userà misericordia, e, se *egli* vuole, vi castigherà; or *noi* non ti abbiamo mandato *perchè tu sia* loro procuratore.

57 Ed il tuo Signore sa meglio *di chiunque* chi *si trovi* nei cieli e *su* la terra, e *noi* già abbiamo fatto eccellere alcuni dei profeti sopra altri, e demmo a Davide dei salmi.

58 Dì: invocate coloro che voi stimate *essere dei* oltre di lui; *essi* non saranno in grado di rimuovere il male da voi, nè di commutar*velo*.

59 Quelli che *essi* invocano (i. e. gli angeli ed i profeti) cercheranno il modo *per accedere* al loro Signore, *facendo a gara* a chi di essi *possa trovarglisi* più vicino; essi spereranno *di ottenere* la misericordia di lui e temeranno il suo castigo, poichè il castigo del tuo Signore è terribile.

60 E non vi è alcuna città che noi non siamo per distruggere prima del giorno della risurrezione o che *non* siamo per punire di una punizione violenta; ciò sta scritto nel libro *dei decreti divini*.

61 E non ci ha impedito dal mandare *te* coi segni (i. e. coi miracoli) se non *il fatto* che gli antichi trattarono quelli da menzogna; infatti mandammo ai Thamūditi la cammella, quale un segno manifesto, ma *essi* la trattarono iniquamente; e *noi* non mandiamo *inviati* coi segni, se non per incutere timore.

62 E *ricorda* quando ti dicemmo: ' invero, il tuo Signore

circonda gli uomini *da ogni parte*'. Or noi non ponemmo la visione che ti mostrammo e l'albero maledetto nel Corano (i. e. l'albero di Zaqqûm)[1] se non come argomento di disputa per gli uomini. Così *noi* li intimoriamo; ma *ciò* non produce in essi che una ribellione ancora maggiore.

63 *Ricorda* inoltre quando dicemmo agli angeli: 'prosternatevi *in adorazione* avanti ad Adamo', ed *essi tutti* si prosternarono, eccetto Iblîs, *il quale* disse: '*dovrò io* prosternarmi dinanzi a colui che creasti dal fango?';

64 *E* soggiunse: 'che pensi tu? *È* costui quello che *tu* onorasti al di sopra di me? Se *tu* mi dai una dilazione sino al giorno della risurrezione, *io*, per certo, estirperò la sua discendenza, *lasciandone* solo pochi'.

65 Disse *Dio*: 'vattene, *tu* e chi di essi ti avrà seguito; la gehenna sarà la vostra ricompensa, un'ampia ricompensa!'

66 E inganna *pure* con la tua voce quelli di essi che tu puoi *ingannare* e piomba su di loro coi tuoi cavalieri e coi tuoi fanti, e sii loro socio nelle ricchezze e *ne* i figli e fa loro promesse; Satana non farà ad essi se non promesse ingannevoli.

67 *Quanto a* i miei servi, tu, in verità, non hai sopra di essi alcun potere, ed il tuo Signore è sufficiente protettore *per essi*.

68 Il vostro Signore è colui che fa correre, per voi, i navigli sul mare, perchè cerchiate di procurarvi *doni* dalla grazia sua, *mediante i traffici*; certo, egli è, per voi compassionevole.

69 E quando un infortunio vi colga sul mare, quelli che *voi* invocate (i. e. gli dei) scompaiono, eccetto lui, e quando *egli* vi abbia portato in salvo sulla terraferma, vi allontanate *da lui*, perchè l'uomo è ingrato.

70 Siete *voi* sicuri che *egli* non faccia sprofondare con voi una parte del suolo o *non* mandi contro di voi un turbine di sabbia *per seppellirvi*? Allora non troverete per voi alcun protettore.

[1] Albero dell'inferno dei cui frutti si dovranno cibare i dannati; cfr. la S. XXXVII, 60, e Prefazione, pag. XV, n. 1.

71 Oppure siete *voi* sicuri che *egli* non vi faccia tornare un'altra volta sul mare (l' in esso) e *non* mandi sopra voi un ciclone e vi sommerga, *come castigo* per la vostra miscredenza? Allora non trovereste per voi, contro di noi, alcun difensore in quel *frangente*.

72 E *noi* già abbiamo onorato i figli di Adamo, li abbiamo trasportati per terra e *per* mare, abbiamo fornito loro cose buone e li abbiamo resi superiori a molti degli esseri che *noi* abbiamo creato.

73 Un giorno noi chiameremo tutti gli uomini col loro *rispettivo* antistite, e quelli ai quali verrà dato il loro libro (i. e. il l. delle loro azioni) nella loro destra, quelli leggeranno il loro libro, *con gioia*, nè verrà fatto ad essi il minimo torto.

74 E chi sarà stato cieco *alla verità*, in questa *vita*, sarà cieco *anche* nella futura e sarà *ancora* più sviato dalla via *retta*.

75 E, certamente, poco mancò che *i miscredenti* ti inducessero alla ribellione contro ciò che noi ti avevamo rivelato, sì che *tu* inventassi, contro di noi, una *rivelazione* diversa; allora *essi* ti avrebbero preso come *loro* amico.

76 Che se *noi* non ti avessimo confermato *nella fede*, *tu* stavi per piegarti alquanto verso di loro [1].

77 Allora *noi* ti avremmo fatto gustare una doppia *punizione*, tanto in questa vita, quanto dopo morte (l. il doppio della vita e il doppio della morte); nè avresti trovato per te, contro di noi, alcun soccorritore.

78 Ed *essi* furono sul punto di allontanarti dal paese (i. e. dalla Mecca), per espellerti da essa [2]; però, in tal caso, *essi* non sarebbero rimasti *in essa*, dopo di te, se non per poco.

79 *Tale è* il *nostro* modo di agire verso coloro che *noi* mandammo prima di te e *tu* non troverai alcun cambiamento nel nostro modo di agire.

80 Compi la preghiera dal declinare del sole alle prime

[1] V. S. LIII, 19, n.

[2] Secondo i commentatori, i giudei avrebbero imposto a M. di andare in Siria, essendo solo quella la terra dei profeti.

tenebre della notte; e *compi* la recitazione *prescritta per* l'alba; poichè la recitazione dell'alba viene testimoniata *dagli angeli*.

81 Veglia *una parte* della notte in tale *esercizio*, come opera super-erogatoria per te; può darsi che il tuo Signore ti innalzi ad un posto di grande gloria.

82 E dì: Signor mio, fammi entrare di una entrata felice e fammi uscire di una uscita felice e accordami, da parte tua, un potere che *mi* assista.

83 E dì: è venuta la verità ed è scomparsa la falsità; certo la falsità è precaria.

84 E *noi* riveliamo, del Corano, ciò che è guarigione e misericordia per i credenti; però *esso* non *fa* che aumentare la perdizione degl'iniqui.

85 E quando *noi* accordiamo favori all'uomo, *egli* si scosta e si trae in disparte, *mostrandosi ingrato*, e quando la sventura lo coglie, *egli si* dispera.

86 Dì: ognuno agisce a modo suo, però il Signor vostro sa, meglio *di chiunque*, chi sia meglio guidato per una via *retta*.

87 *Essi* ti interrogheranno riguardo allo spirito [1]; dì: lo spirito *viene* per comando del mio Signore, però a voi non è stato dato, della *vera* scienza, se non poco.

88 Se *noi* volessimo, toglieremmo via *da te* ciò che ti abbiamo rivelato (i. e. il Corano) ed allora non *potresti* trovare per te, in esso, una protezione (l. un protettore) contro di noi,

89 Se non per misericordia da parte del tuo Signore, poichè la sua grazia è abbondante verso di te.

90 Dì: se *anche* si riunissero gli uomini ed i ginn per produrre un *libro* simile a questo Corano, non *potrebbero* produrne uno simile, anche se gli uni aiutassero gli altri [2].

91 E già noi facemmo uso, per gli uomini, in questo Corano, di ogni *specie di* esempi; però il più degli uomini non ha

[1] Secondo alcuni, si alluderebbe a Gabriele, secondo altri, all'anima.

[2] Da qui traspare la coscienza che aveva M. e in cui risiedeva principalmente la sua forza di fronte ai suoi connazionali, di vivere in un mondo spirituale elevato, chiuso a quelli della Mecca.

acconsentito in alcuna cosa, se non nel negare (l. rifiutò *ogni cosa*, eccetto la miscredenza).

92 *Essi* dicono: 'non crederemo a te, fino a quando *tu* non faccia sgorgare per noi, dalla terra, una sorgente,

93 Oppure *tu* abbia un giardino di palme e di viti, e faccia sgorgare, in mezzo ad esso, copiosi corsi d'acqua,

94 Oppure *tu* faccia cadere il cielo, come pretendi, sopra di noi, a pezzi, o porti Dio e gli angeli come garanti *per te*,

95 Oppure *tu* abbia una casa d'oro, oppure *tu* ascenda al cielo; nè crederemo alla tua ascensione, fino a che *tu* non faccia scendere su di noi un libro che *noi* possiamo leggere'. Dì: gloria al mio Signore! Sono *io* forse *altra cosa* se non un *semplice* uomo, *inviato* come apostolo?

96 E non impedì agli uomini di credere, allorquando venne ad essi la direzione, se non *il fatto* che *essi* dissero: 'ha forse Dio mandato un *semplice* uomo, come apostolo?'.

97 Dì: se sopra la terra camminassero tranquillamente *gli* angeli, *come abitanti di essa*, certo, *noi* avremmo mandato ad essi dal cielo un angelo, come apostolo.

98 Dì: Dio è sufficiente testimone fra me e voi, poichè egli ben conosce e osserva attentamente i suoi servi.

99 E chi Dio dirigerà, quegli sarà il *ben* diretto; chi invece *egli* indurrà in errore, — *tu* non troverai, per essi, alcun patrono (l. patroni) all'infuori di lui. *Noi* li riuniremo, il giorno della risurrezione, *prostrati* sui loro volti, ciechi, muti e sordi; la loro dimora sarà la gehenna, *ed* ogni volta che *il fuoco di essa* si affievolirà, *noi* ravviveremo loro un sa'îr più forte (l. li aumenteremo di sa'îr).

100 Questa sarà la loro retribuzione perciò che essi non hanno creduto nei nostri segni e hanno detto: 'forse che noi, quando saremo ossa e polvere, verremo risuscitati a nuova creazione?'.

101 Non vedono essi che Dio, il quale ha creato i cieli e la terra, ha la forza di creare cosa simile ad essi (l. la simiglianza di essi) e *che egli* ha stabilito per essi un termine,

intorno a cui non v'è dubbio? Però gl'iniqui non consentono in alcuna cosa, se non nel negare.

102 Dì: se voi possedeste i tesori della misericordia del mio Signore, *voi* vi asterreste certamente *dal farne uso*, per timore di consumar*li*; poichè l'uomo è avaro.

103 E *noi* già demmo a Mosè *i* nove segni manifesti; interroga infatti, *intorno a ciò*, i figli d'Israele. Quando *Mosè* venne ad essi (i. e. agli egiziani), Faraone gli disse: ' io, certo, ritengo, o Mosè, che tu sii un ammaliato '.

104 *Mosè* rispose: ' *tu* sai *bene che* non ha fatto scendere quei *segni*, come prove evidenti, se non il Signore dei cieli e della terra, e, certo, io ritengo che tu, o Faraone, sii un *uomo* perduto '.

105 Volle quindi *Faraone* espellerli dalla terra *d'Egitto*; però *noi* sommergemmo lui e tutti quelli ch'erano con lui.

106 E dicemmo di poi ai figli d'Israele: ' abitate la terra *d'Egitto*; e quando starà per compiersi (l. venne) la promessa della *vita* futura, vi porteremo tutti insieme *al giudizio finale*; [e con verità facemmo scendere esso (i. e. il Corano), e con verità *esso* discese e *noi* non ti inviammo se non quale nunzio e ammonitore] [1].

107 E *noi* dividemmo (i. e. rivelammo a brani) il Corano, affinchè *tu* lo recitassi agli uomini ad intervalli, e lo facemmo scendere a porzioni, *secondo le occasioni* [2].

108 Dì: crediate in esso o non crediate, certamente quelli cui è stata data la scienza, prima di esso (i. e. i giudei e i cristiani), quando *esso* venga recitato loro, si prosternano sui loro volti (l. sui menti), in adorazione, ed esclamano:

[1] Il brano sembra faccia logicamente seguito al v. 107, ove appunto si fa menzione del C.

[2] Tale frazionamento del C., di cui si parla anche a S. XXV, 34, proveniva in realtà dal fatto che le singole rivelazioni venivano spesso occasionate, alla Mecca, degli attacchi degli avversari di M., e, a Medina, da varie circostanze politiche ed altre; da ciò il carattere frammentario e incompleto del C.; nè gli articoli di fede, nè le leggi (come quelle relative al grande pellegrinaggio, alle ore della preghiera, ecc.) vi vengono trattate in modo esauriente.

'gloria al Signor nostro! Poichè la promessa del Signor nostro si è compiuta'.

109 Ed *essi* si prosternano sui loro volti, piangendo, e *quella recitazione* aumenta la loro umiltà.

110 Di: invocate Dio (Allâh) o invocate il Misericordioso (ar-Raḥmân); qualunque *di questi due nomi di Dio voi* invochiate, a lui *spettano* i nomi più eccellenti; non pronunciare la tua preghiera ad alta voce, nè troppo sommessamente; bensì cerca *di tenere* una via di mezzo.

111 E di: la lode *spetta* a Dio, il quale non ha preso *per sè* alcun figlio, che non ha alcun socio nel regno, nè ha alcun patrono, *che lo protegga* dall'ignominia; e magnificalo, proclamando la sua grandezza.

XVIII.

LA SÛRA DELLA CAVERNA [1]

Meccana, di 110 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 La lode *spetta* a Dio, il quale fece scendere sopra il suo servo il Libro, e non ha posto in esso alcuna tortuosità,

2 *Bensì lo fece* retto, per minacciare una pena veemente *ai miscredenti*, da parte sua, e per annunciare ai credenti, i quali compiono le opere buone, che *essi* avranno una mercede buona, *ossia il paradiso*, in cui rimarranno eternamente,

3 E per minacciare coloro che dicono: 'Dio ha preso per sè un figlio'.

4 *Essi* non hanno alcuna scienza, come non *l'*ebbero i loro padri; ben grave è la parola che esce dalle loro bocche; *però essi* non dicono se non una menzogna.

[1] Dalla 'caverna' dei Sette Dormienti di v. 8.

5 E forse tu ti *vorrai* struggere di dolore appresso a loro, se *essi* non credono a questa nuova comunicazione (i. e. rivelazione)?

6 Noi, invero, abbiamo posto ciò che è sulla terra, a ornamento di essa, per metterli alla prova *e vedere* quali di essi meglio operassero.

7 Però, noi, in verità, ridurremo ciò che è sopra di essa, in polvere secca.

8 Credi *tu* che i compagni della caverna e ar-Raqîm siano, fra i nostri segni, *una cosa* sorprendente?

9 Quando i giovanetti si ritirarono nella caverna, *essi* dissero: '*o* Signor nostro, concedici, da parte tua, misericordia e disponi per noi, riguardo al nostro affare, nel modo migliore'.

10 Perciò *noi* colpimmo le loro orecchie *di sordità, perchè dormissero indisturbati* nella caverna, per un *certo* numero di anni.

11 Poscia li svegliammo, per sapere quale dei due *loro* partiti meglio sapesse calcolare *la* durata del loro soggiorno *colà*.

12 Noi racconteremo a te la loro storia, secondo verità: essi, invero, erano giovanetti i quali credevano nel loro Signore; *noi* li avevamo abbondantemente diretti.

13 E raffermammo i loro cuori, quando *essi* si levarono *avanti al tiranno*, e dissero: 'il nostro Signore è il Signore dei cieli e della terra, *e noi* non invocheremo *altro* dio all'infuori di lui'; *che se ciò facessimo*, diremmo allora, certamente, una grave menzogna.

14 Costoro, il popolo nostro, hanno preso, all'infuori di lui, *altri* dei; perchè non recano, in vantaggio di quelli, una prova manifesta? E chi è più iniquo di colui che foggia contro Dio una menzogna?

15 E *dissero gli uni agli altri*: 'poichè *voi* vi separerete da essi e da ciò che *essi* adorano all'infuori di Dio, ritiratevi nella caverna; il vostro Signore spanderà, per voi, *copia* della sua misericordia e disporrà per voi, del vostro affare, in modo vantaggioso'.

16 E *tu, o Maometto*, avresti visto il sole, quando sorgeva, declinare dalla caverna loro, verso destra, e, quando tramontava, lasciarli, *andando* verso sinistra, mentre essi erano in una parte spaziosa di essa; questo fu *uno* dei segni di Dio. Colui che Dio dirigerà, quegli sarà il ben diretto, e per chi *egli* farà errare, *tu* non troverai un patrono che *lo* guidi.

17 E avresti creduto che essi fossero svegli [1], mentre, invece, erano addormentati, e noi li voltavamo a destra e a sinistra, mentre il loro cane se ne stava, con le sue zampe distese, sulla soglia *della caverna*. Se *tu* fossi apparso loro *improvvisamente*, certo avresti volto le spalle da essi, fuggendo, e saresti rimasto pieno di timore per essi.

18 E, similmente, *noi* li svegliammo perchè si interrogassero a vicenda fra loro. Disse uno di essi: ' quanto siete rimasti qui? '; risposero *gli altri*: ' siamo rimasti un giorno, o parte di un giorno '; dissero *altri*: ' il vostro Signore sa meglio *di chiunque* quanto siete rimasti; mandate, intanto, uno di voi, con queste vostre monete, alla città, perchè veda quale *degli abitanti* di essa abbia il cibo più puro (l. sia più puro quanto a cibo), e vi porti provvista di esso; che *egli* si mostri gentile, ma non informi alcuno, riguardo a voi.

19 Chè, se *essi* venissero a conoscenza di voi, essi, certamente, vi lapiderebbero o vi farebbero ritornare alla loro religione, e allora *voi* non *potreste* più godere prosperità '.

20 Similmente demmo notizia di essi *ai loro concittadini*, affinchè sapessero che *ogni* promessa di Dio è verità e che, *circa* l'ora, non esiste alcun dubbio. Quando *i cittadini* disputavano fra loro circa l'affare di quelli, *alcuni* dissero: ' costruite un edificio sopra di loro; il loro Signore li conosce, meglio *di chiunque* '. Dissero quelli che prevalsero (i. e. la cui opinione prevalse) riguardo ad essi: ' costruiamo, sopra di loro, un tempio *per muslim* '

21 *Alcuni* diranno: ' *essi erano* tre *e* il quarto di essi era il loro cane '; *altri* diranno: ' *erano* cinque *e* il sesto di essi

[1] Essi dormivano con gli occhi aperti.

era il loro cane', facendo congetture intorno all'ignoto; *altri* ancora diranno: '*erano* sette e l'ottavo di essi era il loro cane'. Dì: il mio Signore sa, meglio *di chiunque*, il loro numero; non hanno notizia di essi se non pochi.

22 E non disputare intorno ad essi, se non in modo formale, e non interrogare a loro riguardo alcuno di essi (i. e. giudei o cristiani).

23 E non dire per alcuna cosa: certo, io domani farò questo, se non *soggiungendo*: se Dio *lo* vorrà[1]; e ricordati del tuo Signore, quando *tu* abbia dimenticato *di dire ciò*, e dì: può darsi che il mio Signore mi diriga, affinchè *io possa* avvicinarmi *alla verità*, riguardo a ciò, con rettitudine.

24 *Essi* rimasero nella loro caverna trecento anni e *alcuni ne* aggiungono *altri* nove[2].

25 Dì: Dio sa, meglio *di chiunque*, quanto *essi* rimasero *colà*; a lui *è noto* il mistero dei cieli e della terra; egli ben vede e ode ogni cosa; *gli uomini* non hanno, all'infuori di lui, alcun patrono, nè *egli* associa alcuno nel suo giudizio.

26 Leggi ciò che ti è stato rivelato del libro del tuo Signore, alle cui parole non vi è chi *possa* fare mutamento, nè *tu* troverai, all'infuori di lui, alcun asilo.

27 Sii paziente con coloro che invocano il loro Signore al mattino e *a* la sera, cercando il suo volto (i. e. compiacimento) e non si allontanino i tuoi occhi da essi, alla ricerca dell'abbellimento della vita terrena (i. e. della pompa mondana) e non obbedire a colui il cui cuore *noi* abbiamo reso noncu-

[1] M. richiesto dai giudei del numero dei dormienti, aveva ad essi promesso di portare loro una rivelazione il giorno seguente; egli qui biasima sè stesso per tale sua presunzione.

[2] Secondo la leggenda cristiana, essi si sarebbero ritirati nella caverna sotto Decio e ne sarebbero usciti sotto Teodosio, ciò che però costituisce solo un periodo di circa 150 anni. Il racconto coranico suppone informatori cristiani (v. Prefazione, p. XII, n. 2) e giudaici e gli avversari di M. ben potevano sostenere che egli avesse insegnanti stranieri (S. XVI, 105; XXV, 5 e, forse anche, 6; S. XLIV, 13), affermazione che non viene infirmata dalla risposta di S. XVI, 105.

rante della nostra menzione, che segue il suo capriccio e la cui condotta è sregolata.

28 Di: la verità *viene* dal vostro Signore, e chi vuole, creda, e chi vuole, non creda. Noi, certo, abbiamo preparato, per gli iniqui, un fuoco, il cui turbine di fumo li avvolgerà *da ogni parte*; e, se *essi* imploreranno soccorso, verranno soccorsi con acqua come rame fuso, che, *quando la berranno*, arrostirà *loro* i volti; quale orribile bevanda e quale triste giaciglio!

29 In verità, *quanto a* quelli che credono e fanno il bene, noi, per certo, non lasceremo andar perduta la mercede *spettante a* colui le cui opere sono buone.

30 Costoro avranno i giardini dell'Eden, sotto i quali scorreranno i fiumi; in essi (i. e. nei giardini), saranno ornati di braccialetti d'oro e indosseranno abiti verdi di seta e broccato; saranno coricati sopra letti elevati; quale eccellente ricompensá e che bel luogo di riposo!

31 Proponi ad essi, in parabola, due uomini, ad uno dei quali demmo due giardini *piantati* a vigne, che noi circondammo di palme e fra i quali ponemmo un campo coltivato; entrambi gli orti portarono il loro frutto, nè *essi* defraudarono *il proprietario*, riguardo ad esso, minimamente (i. e. portarono frutti, senza alcun guasto).

32 E facemmo sgorgare, in mezzo ad essi, un fiume, sì che *egli* ebbe *abbondanza di* frutti; e disse al suo compagno, disputando con lui: 'io sono superiore a te in ricchezze e più potente per gente *che mi appartiene*'.

33 Ed entrò nel suo giardino in istato di iniquità contro sè stesso, *e* disse: 'non penso che questo *giardino possa* mai perire.

34 Non penso che l'o r a stia per sopravvenire, e quando *io* verrò ricondotto al mio Signore, certo troverò *cosa* migliore di esso, in cambio'.

35 Il suo compagno gli disse, disputando con lui: 'forse non credi *tu* a colui che ti ha creato da polvere, indi da una goccia di sperma e *che* poi ti ha foggiato come uomo?

36 Però, *quanto a me*, egli, Dio, è il mio Signore, nè *io* associerò *mai* altri al mio Signore.

37 E perchè, quando entri nel tuo giardino, non dici: "sia quel che Dio vuole; non c'è forza se non in Dio"? Benchè *tu* mi veda inferiore a te in sostanze ed in figli,

38 Tuttavia può darsi che il mio Signore dia a me cosa migliore del tuo giardino e *che* mandi sopra di esso qualche flagello dal cielo, sì che *esso* diventi terra nuda (i. e. spoglia di vegetazione),

39 Oppure *può darsi che* la sua acqua venga inghiottita, per modo che *tu* non possa pervenire ad essa'.

40 E, *difatti*, i suoi frutti furono avvolti *da distruzione*, ed *egli* si torceva le mani per quanto aveva speso per il giardino (l. in esso), poichè essa (i. e. la vigna) *giaceva*, devastata, sopra i sostegni *abbattuti*; e diceva: 'Dio volesse che io non avessi mai associato, al mio Signore, alcuno'.

41 *Egli* non ebbe gente che lo aiutasse, all'infuori di Dio, nè *egli potè* difendere sè stesso *dall'ira divina*.

42 In tale caso, la protezione *spetta* a Dio, che è la verità; egli è il migliore rimuneratore (l. quanto a rimunerazione) e il migliore apportatore di successo (l. quanto a successo).

43 Proponi ancora, ad essi, la parabola della vita terrena; *questa è* come acqua che noi facciamo scendere dal cielo e con cui si mescola la vegetazione della terra, la quale però, il giorno dopo, diventa stoppia, che i venti disperdono; e Dio ha potenza sopra ogni cosa.

44 Le sostanze e i figli sono l'ornamento della vita terrena; però le cose permanenti, *ossia* le buone opere, sono migliori, presso il tuo Signore, quanto a ricompensa e quanto a speranza.

45 Un giorno, *noi* faremo scomparire le montagne e *tu* vedrai la terra spianata, e riuniremo tutti gli uomini (l. essi), nè tralasceremo alcuno di essi.

46 *Essi* verranno presentati al tuo Signore, *schierati* in ordine, *e verrà detto loro*: '*voi* siete venuti a noi, *nudi* come vi abbiamo creati la prima volta; però *voi* pensavate che *noi* non vi avremmo dato convegno'.

47 E verrà posto, *in mano a ciascuno*, il libro *delle sue azioni*, e *tu* vedrai i malvagi in gran timore, per quanto sarà in esso *contenuto*; ed esclameranno: 'oh, miseri noi! Che ha questo libro? *Esso* non tralascia nè *un'azione* piccola nè una grande, senza computarla!'; e troveranno *ivi* notato ciò che avranno fatto; nè il tuo Signore userà torto ad alcuno.

48 *Ricorda*, inoltre, quando *noi* dicemmo agli angeli: 'prostratevi *in adorazione* avanti ad Adamo', ed *essi* si prostrarono *tutti*, eccetto Iblîs, *il quale* era dei ginn, e perciò trasgredì l'ordine del suo Signore; forse prenderete lui e la sua discendenza a patroni, invece di me, mentre essi sono a voi nemici? Ben triste sarà *tale* cambio, per gl'iniqui.

49 *Io* non presi essi come testimoni della creazione dei cieli e della terra, nè della creazione di essi medesimi, nè presi i seduttori (i. e. i demoni) in aiuto.

50 Un giorno *Dio* dirà *ai miscredenti*: 'chiamate i miei soci, che *voi* credevate *essere dei*!'. *Essi* quindi li chiameranno, ma *quelli* non risponderanno loro; e porremo fra essi (i. e. fra i politeisti e gli idoli) una valle di perdizione.

51 E i malvagi vedranno il fuoco, si avvedranno che staranno per cadervi, e non troveranno alcun scampo da esso.

52 *Noi* abbiamo fatto uso in questo Corano, per gli uomini, di ogni *specie di* similitudine, ma l'uomo ama, più di tutto, di cavillare.

53 E non impedisce agli uomini di credere, quando sia venuta ad essi la direzione, e di chieder perdono al loro Signore, se non *il fatto* che *essi forse attendono che* giunga ad essi la punizione esemplare degli antichi (i. e. la pena stabilita da Dio contro gli antichi miscredenti), oppure che venga ad essi il castigo *dell'altra vita*, al cospetto di tutti.

54 *Noi* non mandiamo i *nostri* inviati se non come nunzi e ammonitori; tuttavia, quelli che non credono, disputano, con vane *parole*, per confutare, con esse, la verità, e prendono i miei segni e le *mie* ammonizioni a oggetto di burla.

55 E chi è più iniquo di colui che è stato avvertito coi segni del suo Signore, che però si sia scostato da essi, e abbia

dimenticato ciò che le sue mani hanno precedentemente commesso? Noi, invero, abbiamo posto, sopra i loro cuori, dei tegumenti, affinchè quelli non comprendano esso (i. e. il Corano), e nelle loro orecchie, durezza *di udito*.

56 E se *tu* li chiami alla direzione (i. e. li inviti a seguire la via retta), *essi*, neppure allora, non si lasceranno affatto dirigere.

57 Il tuo Signore è l'indulgente, fornito di misericordia; se *egli avesse voluto* punirli per ciò che *essi* han commesso, certo, avrebbe accelerato ad essi il castigo; però *essi* hanno un termine fisso, *per l'effettuazione della nostra minaccia*; *essi* non troveranno, all'infuori di lui, alcun rifugio.

58 Quelle città, *poi*, *noi* le distruggemmo quando commisero iniquità, e stabilimmo per la loro distruzione, un termine fisso.

59 *Ricorda* quando Mosè disse al suo servo: 'non cesserò *di camminare* fino a che non giungerò alla confluenza dei due mari, oppure camminerò per molti anni[1]'.

60 Quando pervennero alla confluenza fra i due *mari*, dimenticarono il loro pesce (i. e. il pesce che avevano portato con sè), e *questo* prese la sua via nel mare, liberamente.

61 E quando furono passati oltre, *Mosè* disse al suo servo: 'portaci il nostro cibo, *poichè* siamo esausti (l. trovammo stanchezza) da questo nostro viaggio'.

62 *Il servo* rispose: 'sai che mi è avvenuto? Quando ci ritirammo presso la roccia, *per riposarci*, io, in verità, dimenticai il pesce, nè me lo fece dimenticare *altri*, se non Satana, *impedendomi* di farne menzione *a te*, ed *esso* prese la sua via nel mare, in modo maraviglioso'.

63 Disse *Mosè*: 'questo è ciò che *noi* desideravamo', e ritornarono indietro, seguendo le proprie orme.

64 Or *essi* trovarono uno dei servi nostri, al quale noi avevamo accordato misericordia presso a noi e al quale

[1] Più precisamente un periodo di 80 anni; della leggenda non si trova traccia nè nell'A. T., nè negli scritti rabbinici.

avevamo comunicato (l. insegnato) scienza, da parte nostra. [1]

65 Disse a lui Mosè: ' ti seguirò *io*, a condizione che *tu* mi insegni, per *mia* direzione, *parte* di ciò che è stato insegnato a te? '.

66 Rispose *quegli*: ' certamente, tu non potrai *avere*, con me, pazienza;

67 Come *potresti* essere paziente, in cosa che *tu* non comprendi? '.

68 Rispose *Mosè*: ' *tu* mi troverai paziente, se vuole Dio, nè *io* ti sarò disubbidiente in cosa alcuna '.

69 Rispose *quegli*: ' se *tu* mi seguirai, non mi interrogare su cosa alcuna, fino a che *io* non te ne faccia menzione '.

70 Così andarono avanti, ambedue, fino a che montarono sulla nave, che *quegli* bucò. *Mosè* disse: ' l'hai tu bucata, forse, per farne annegar la gente? Certo, hai commesso una cosa enorme '.

71 Disse *quegli*: ' non *ti* dissi *io* che tu non avresti potuto *avere*, con me, pazienza? '.

72 Rispose *Mosè*; ' non rimproverarmi per ciò che ho dimenticato, nè mi imporre *cosa* gravosa riguardo al mio affare (i. e. in ciò che mi riguarda) '.

73 Così andarono avanti, fino a che incontrarono un giovane, che *quegli* uccise. Disse *Mosè*: ' hai ucciso un'anima (i. e. un individuo) innocente, senza *la vendetta* di un'anima (i. e. non per vendicare qualcuno che sia stato da lui ucciso?). Certo, *tu* commettesti un'azione inaudita '.

74 Rispose *quegli*: ' non ti dissi *io* che tu non avresti potuto *avere*, con me, pazienza? '

75 Disse *Mosè*: ' se *io* ti interrogherò circa una *sola* cosa, dopo di questa, non mi tenere *più* in tua compagnia; *tu* sarai allora giunto ad *avere*, da parte mia, un motivo *sufficiente, per lasciarmi* '.

[1] Si allude a al-Khiḍr, personaggio misterioso, i cui tratti rammentano quelli dell'Elia biblico e di S. Giorgio, e che è qui rappresentato come superiore ai profeti, divenendo esso la guida incaricata di dirigere Mosè.

76 Così andarono avanti, fino a che giunsero agli abitanti di una città, ai quali chiesero da mangiare; però *questi* rifiutarono di ospitarli; i due trovarono in essa un muro che stava per crollare, e *quegli* lo raddrizzò; *Mosè* disse *allora a lui*: ' se *tu* avessi voluto, avresti *potuto* ricevere, per questo, una mercede '.

77 Disse *quegli a Mosè*: ' questo *è il punto di* separazione tra me e te; ora *io* ti informerò del significato di ciò, intorno a cui *tu* non potesti *avere* pazienza:

78 In quanto alla nave, *essa* apparteneva a povera gente, che lavorava sul mare, ed *io* volli guastarla, perchè, dietro ad essi, *trovavasi* un re *pirata*, il quale prendeva ogni nave, per forza.

79 In quanto al giovane, i genitori di lui erano credenti, e *noi* tememmo che *egli* imponesse ad essi ribellione e miscredenza.

80 Così *noi* volemmo che il loro Signore desse loro, in cambio, un *figlio* migliore di esso per purezza *d'animo* e più affezionato (l. più vicino per amor filiale).

81 Quanto poi al muro, *esso* apparteneva a due giovani orfani, *dimoranti* nella città, e sotto di esso trovavasi un tesoro, *spettante* ad essi due, e il padre loro era un *uomo* dabbene; ora il tuo Signore volle che *quelli* pervenissero alla loro maggiore età, ed estraessero *essi stessi* il loro tesoro, per misericordia da parte del tuo Signore; nè feci ciò per mia iniziativa. Questa è la spiegazione di ciò per cui tu non potesti *avere* pazienza '.

82 Ti interrogheranno pure, *o Maometto*, intorno al Possessore delle due corna (i. e. Alessandro Magno [1]); rispondi: *io* vi reciterò un fatto di esso.

83 Certo, noi gli conferimmo autorità sulla terra, e gli concedemmo, per ogni cosa, un modo (l. una via) *per riuscire*; così *egli* seguì una via,

[1] La leggenda di Alessandro ' dalle due corna ' sembra sia di origine siriana e risalga all'a. 314-5 d. Cr.; secondo essa, Dio avrebbe fatto crescere le corna sulla testa di Alessandro, perchè potesse sovvertire con esse gli imperi del mondo; anche sulle monete esso viene rappresentato con le due corna.

84 Fino a che, quando giunse al luogo ove tramonta il sole, trovò che questo tramontava in una fonte limacciosa, e trovò presso di essa un popolo.

85 *Gli* dicemmo *allora*: ' o Possessore delle due corna, o puniscili, *perchè miscredenti*, oppure trattali con bontà (i. e. istruiscili nella vera fede) '.

86 Rispose *quegli*: ' quanto a colui che avrà agito iniquamente, *noi* lo puniremo; quindi *egli* verrà ricondotto al suo Signore, il quale lo punirà di un castigo inaudito.

87 Quanto poi a colui che avrà creduto e fatto del bene, *egli* avrà, in ricompensa, la più bella cosa (i. e. il paradiso), e *noi* gli ordineremo (l. diremo a lui per ordine nostro) cosa facile '.

88 Seguì quindi *di nuovo*, una via,

89 Finchè, quando giunse al luogo ove sorge il sole, trovò che questo sorgeva sopra un popolo, al quale non avevamo dato contro di quello alcun riparo (i. e. che non aveva nè case, nè vestimenta).

90 Così *avvenne*; e *noi* avevamo piena conoscenza di ciò che era (i. e. delle forze che erano) presso di lui.

91 Poscia *egli* seguì un'*altra* via,

92 Fino a che, quando giunse fra le due montagne, trovò, al di qua di esse, un popolo che appena comprendeva parola.

93 *Questi* dissero: ' o Possessore delle due corna, certo, Gog e Magog portano la corruzione sulla terra *nostra*; ti pagheremo *noi* un tributo, a condizione, che *tu* ponga fra noi ed essi una barriera? '

94 Rispose *quegli*: ' ciò (i. e. il potere) che il mio Signore mi ha conferito, è migliore *del vostro tributo*; *voi* però aiutatemi validamente; *io* porrò fra voi ed essi una muraglia.

95 Portatemi *quindi* dei frammenti di ferro, finchè *questo* colmi lo spazio fra i due versanti *di queste montagne* '. Disse *quindi ai lavoratori*: ' soffiate *coi vostri mantici* '; *e così la cosa continuò* fino a che, quando *egli* ebbe resa incandescente (l. fuoco) quella *massa*, disse: ' portatemi del rame liquefatto, perchè *io* lo versi sopra di essa '.

96 Così *Gog e Magog* non furono in grado di scalare essa (i. e. la muraglia), nè poterono forarla.

97 Esclamò *allora*: ' questo è *un segno di* misericordia da parte del mio Signore.

98 E, quando dovrà compiersi la promessa del mio Signore (i. e. quando verrà il giorno del Giudizio) *egli* ridurrà essa (i. e. la muraglia) in polvere, e la promessa del mio Signore è vera (i. e. deve compiersi necessariamente) '.

99 *Noi* lasceremo, in quel giorno, alcuni di essi ondeggiare sopra altri, e verrà soffiato nella tuba, e *noi* riuniremo essi (i. e. gli uomini) *tutti* insieme.

100 Presenteremo, in quel giorno, la gehenna ai miscredenti, esposta *ad essi*,

101 I cui occhi saranno stati *coperti* di veli, avanti al mio avvertimento e non avranno potuto udire *le mie parole*.

102 Pensano forse quelli che non credono di *poter* prendere *impunemente* i miei servi, come patroni, all'infuori di me? Certo, noi abbiamo preparato la gehenna, quale ospizio per i miscredenti.

103 Dì: forse *dovremo* dichiararvi chi sono quelli che maggiormente avranno perduto *il frutto delle loro* opere,

104 *E* il cui sforzo, nella vita terrena, deviò, mentre essi credevano di operare rettamente?

105 Essi sono quelli che non credono nei segni del loro Signore e nell'incontro di lui, per cui le loro azioni sono vane, nè *noi* attribuiremo ad essi, nel giorno della risurrezione, alcun peso (i. e. considerazione).

106 Questa sarà la loro retribuzione, la gehenna, perciò che non credettero e *perchè* presero i nostri segni e i nostri apostoli, a *oggetto di* scherno.

107 Coloro, *invece*, che avranno creduto e operato il bene, avranno, certamente, i giardini del paradiso, a *loro* soggiorno.

108 Rimarranno in essi eternamente, nè desidereranno alcun cambiamento.

109 Dì: se il mare fosse inchiostro per *scrivere* le parole del mio Signore, si esaurirebbe il mare prima che si esaurissero

le parole del mio Signore, anche se *noi* portassimo *un mare* eguale ad esso, a supplemento.

110 Dì: io sono soltanto un uomo come voi; a me è stato rivelato che il vostro dio è un dio unico; or colui che spera di incontrare il suo Signore, operi rettamente e non associ alcuno nel culto del suo Signore.

XIX.

LA SÛRA DI MARIA [1]

Meccana, di 98 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 K. H. Y. ' Ṣ. *Ecco* il ricordo della misericordia del tuo Signore verso il suo servo Zaccaria,

2 *Accordata* quando egli invocò il suo Signore con invocazione segreta,

3 *E* disse: ' *mio* Signore, invero, le ossa mi sono indebolite e il *mio* capo brilla di canizie,

4 Nè fui *mai*, in *alcuna* supplica, diretta a te, Signor mio, sfortunato.

5 Ora io, in verità, temo *che* i *miei* nepoti, dopo di me, *abbandonino il tuo culto*. Però mia moglie è sterile; concedimi, quindi, da parte tua, un successore,

6 Il quale sia mio erede e erede della famiglia di Giacobbe; rendilo inoltre, *o* mio Signore, *a te* gradito '.

7 ' O Zaccaria ', *gli fu risposto*, ' in verità, noi ti annun-

[1] Si confrontino i primi 37 versetti di questa S. con S. III, 35-57, in cui però lo stile è ben diverso. La S., di cui l'unità è dubbia, appartiene probabilmente al secondo periodo delle S. meccane e contiene traccie di varie dottrine coraniche in via di formazione. Avanti al v. 13 manca forse qualche notizia relativa alla nascita di Giovanni.

ciamo un figlio (l. un fanciullo), il cui nome sarà Giovanni (Yaḥyà [1]);

8 A nessuno abbiamo dato tal nome prima di lui (l. non ponemmo a lui, prima, un omonimo)'.

9 Rispose *Zaccaria*: 'Signor mio, come avrò io un figlio, mentre mia moglie è sterile e *io* son pervenuto, per la *mia* età avanzata, alla vecchiaia?'.

10 Disse *Dio*: 'così sarà; il tuo Signore ha detto: "ciò a me è facile, poichè io creai già te, quando *tu* non eri nulla"'.

11 Rispose *Zaccaria*: 'Signor mio, accordami un segno'. Disse *Dio*: 'il tuo segno sarà che, per tre notti, *benchè* sano *di corpo*, non parlerai a nessuno (l. alla gente)'.

12 Uscì allora al suo popolo dalla *sua* cella, e fece loro comprendere, *con gesti*, che celebrassero le lodi *di Dio*, mattina e sera.

13 *Noi dicemmo* [2]: 'o Giovanni, prendi il Libro (i. e. il Pentateuco) con ferma risoluzione', e demmo la saggezza a lui, *ancor* fanciullo,

14 Inoltre tenerezza da parte nostra e purità; ed *egli* fu pio *verso il suo Signore* e ossequiente verso i suoi genitori, nè fu superbo *o* ribelle.

15 E pace sia su di lui, il giorno in cui nacque, il giorno in cui morirà, e il giorno in cui verrà risuscitato a vita! [3]

16 Ricorda inoltre nel Libro (i. e. nel Corano), Maria, quando si appartò dalla sua famiglia, in una località orientale,

17 E prese, per nascondersi da essi, un velo e *noi* le inviammo il nostro spirito [4], che prese per essa, in tutto, la forma di un uomo (l. si fece simile per essa a uomo perfetto).

18 *Essa* disse: 'io, invero, mi rifugio presso il Misericordioso, da te; se sei timorato *di Dio*, *allontanati da me*'

[1] Yaḥyà è forse, in origine, una lezione errata invece di Yuḥannà, che allora era, come nome, sconosciuto agli arabi.
[2] Chi parla è Dio.
[3] V. S. IV, 157, n.
[4] Da non confondere collo Spirito Santo della Trinità cristiana.

19 Rispose *Gabriele*: ‘ io sono soltanto l'inviato del tuo Signore, *incaricato* di dare a te un figlio puro ’.

20 Disse *Maria*: ‘ come avrò io un figlio, mentre non mi ha toccato uomo, nè sono dissoluta ? ’

21 Disse *Gabriele*: ‘ così *deve essere*; il tuo Signore ha detto: “ ciò è, presso di me, facile e noi faremo di lui un segno per gli uomini e una *prova di* misericordia, da parte nostra, poichè è cosa decretata ” ’.

22 Quindi *Maria* concepì esso (i. e. Gesù) e si appartò con lui, in una località lontana.

23 Ora, i dolori del parto la costrinsero a rifugiarsi presso il tronco di una palma, *ed essa* esclamò: ‘ oh, fossi morta io prima che ciò avvenisse e fossi *come* una cosa dimenticata, del tutto dimenticata ! ’ [1]

24 Ora le gridò *una voce*, di sotto ad essa: ‘ non rattristarti, il tuo Signore ha posto un ruscello ai tuoi piedi (l. sotto a te).

25 Ora scuoti verso di te il tronco della palma, *e questa* farà cadere su di te datteri maturi, che si possono raccogliere.

26 Mangia*ne* quindi, bevi e consolati. Qualora vedessi qualche uomo,

27 *Digli*: “ io, in verità, ho fatto voto al Misericordioso di digiunare e non parlerò oggi con alcun uomo ” ’

28 Venne quindi col bambino (l. con esso) dalla sua gente, portandolo *con sè, e quelli* dissero: ‘ o Maria, *tu* hai fatto una cosa strana.

29 O sorella di Aronne, non fu il padre tuo, un uomo malvagio, nè fu tua madre, *donna* dissoluta ’.

30 Allora *essa* additò quello (i. e. il bambino); *ma quelli* dissero: ‘ come parleremo con chi è *ancora* bambino, nella culla ? ’.

31 Disse *il bambino*: ‘ in verità, io sono il servo di Dio; *egli* ha dato a me il Libro e mi ha costituito profeta.

[1] Ciò che il C. racconta qui (vv. 22-3) e a S. III, 41; V, 109-10 della nascita e infanzia di Gesù proviene da fonti apocrife; presso i manichei e i basilidiani trovansi paralleli al suo racconto della morte di Gesù (S. IV, 156).

32 Mi ha fatto, ancora, benedetto ovunque mi trovi e mi ha ingiunto *di fare* la preghiera e la elemosina, finchè sarò in vita.

33 *Mi ha fatto*, inoltre, ossequiente verso mia madre, nè mi ha fatto superbo *o* ribelle;

34 E la pace sia su di me il giorno in cui nacqui, il giorno in cui morirò, e il giorno in cui sarò risuscitato a vita! '[1]

35 Questo è Gesù, figlio di Maria; *esso* è il verbo di verità, di cui dubitano.

36 Non si *addice* a Dio di prendersi alcun figlio; gloria sia a lui! Quando *egli* ordina una cosa, egli dice solo ad essa: 'sii', ed *essa* è.

37 E, certamente, Dio è il Signor mio e il Signor vostro. Servitelo quindi; questo è un sentiero retto.

38 Però le sette furono discordi fra di loro, *riguardo a Gesù*; ma guai a quelli che non credono, in causa dell'assemblea di un gran giorno!

39 Ben essi udranno e vedranno *la verità*, nel giorno *del Giudizio*, in cui verranno da noi; però gli iniqui sono oggi in un errore manifesto.

40 Ammoniscili, inoltre, del giorno dell'angoscia, in cui verrà decisa la loro sorte (l. l'affare); mentre che essi sono *ora* non curanti e non credono.

41 Certamente, noi erediteremo (i. e. a noi rimarranno) la terra e quelli che sono su di essa, e *tutti* a noi saran fatti ritornare [2].

42 Fa inoltre menzione, nel Libro, di Abramo: in verità, egli fu un *uomo* giusto *e* profeta [3].

[1] V. S. IV, 157, n.

[2] Per i vv. 35-41, v. S. LXXIV, 10, n.

[3] Nel periodo meccano Abramo non è se non un profeta come gli altri e non ha nulla da fare cogli arabi; quando egli è detto ḥanîf, ciò lo oppone ai politeisti (v. I. A. *sub* Abramo) precisamente come quando M. stesso è chiamato ḥanîf e, quando si tratta della millat Ibrāhîm (S. VI, 162; XVI, 124) si può pure ritenere si tratti del monoteismo (cfr. le parole di Giuseppe, S. XII, 38). Al contrario egli assume tutt'altra importanza a Medina, dopo la rottura definitiva coi giudei; fin'allora gli arabi erano stati lasciati da

43 Quando *egli* disse a suo padre: ' o padre mio, perchè adori ciò che non ode e non vede, e non ti giova a nulla?

44 O padre mio, a me, in verità, è giunta, *da Dio*, una parte della scienza che a te non è arrivata; seguimi quindi *e io* ti guiderò per una via piana.

45 O padre mio, non adorare Satana, perchè Satana si è ribellato al Misericordioso.

46 O padre mio, io, in verità, temo che non ti colga un castigo, da parte del Misericordioso, e *tu* diventi un cliente di Satana '.

47 Rispose *il padre*: ' sei tu avverso ai miei dei? o Abramo, in verità, se tu non desisti, *io* ti lapiderò; allontanati quindi da me, per molto tempo '.

48 Disse *Abramo*: ' *la* pace sia su di te! io chiederò perdono per te, al mio Signore, poichè esso è benevolo verso di me;

49 E mi separerò da voi e da ciò che *voi* invocate, all'infuori di Dio, e invocherò il mio Signore. Può darsi che io non sia, nell'invocare il mio Signore, sfortunato '.

50 Or quando si fu separato da loro e da ciò che *essi* adoravano all'infuori di Dio, *noi* accordammo a lui Isacco e Giacobbe e ognuno *di questi* costituimmo profeta.

51 E accordammo ad essi *doni* per nostra misericordia, e lasciammo, *dietro ad essi*, una verace menzione (l. una lingua

parte; ora invece ci vien detto che Abramo avrebbe spiegato la sua attività alla Mecca e vi avrebbe fondato col suo figlio Ismaele il santuario della pietra nera (S. II, 119-23; III, 89-91), leggenda (inventata da giudei arabizzati) del tutto nuova per la Mecca (S. XXVIII, 57; XXIX, 67). Quando Abramo, a Medina, viene chiamato ḥanīf, ciò lo oppone non solo ai politeisti ma anche ai giudei e ai cristiani (I. A. *ib.*) e la millat Ibrāhim diventa allora la pura religione primitiva, quella che M. vuole ristabilire (II, 124, 129; III, 89; IV, 124) perchè il Pentateuco e il Vangelo non sono stati inviati dall'alto se non dopo Abramo (S. III, 58) e i giudei e i cristiani hanno deformato quella religione primitiva. Da ciò risulta che brani come S. XIV, 38-40 e XXII, 27, 77 non possono essere dell'epoca della Mecca ma solo di quella di Medina, e ciò vale forse anche per i vv. VI, 162 e XVI, 124 sopra citati

di verità, i. e. verace) di eminenza per essi (i. e. li rendemmo altamente stimati).

52 Fa ancora menzione, nel Libro, di Mosè, poichè egli fu sincero e fu *pure* un apostolo, un profeta.

53 Dal lato destro del Sinai lo chiamammo e lo facemmo venire vicino *a noi*, per un colloquio segreto.

54 Gli concedemmo inoltre, per nostra misericordia, suo fratello Aronne, come profeta.

55 Menziona pure, nel Libro, Ismaele, poichè egli fu fedele alla *sua* promessa e fu un apostolo, un profeta[1].

56 E comandava alla sua gente di *fare* la preghiera e l'elemosina, e fu accetto al suo Signore.

57 Menziona pure, nel Libro, Idrîs[2], poichè egli fu *uomo* di verità *e* profeta,

58 E *noi* lo innalzammo a un luogo elevato.

59 Costoro sono coloro che Dio ha beneficato, fra i profeti della discendenza di Adamo, fra quelli che portammo *in salvo* con Noè, fra i discendenti di Abramo e Israele e fra quelli che noi abbiamo guidato e prescelto. Quando i segni del Misericordioso venivano loro letti, *essi* si prostravano, adorando e piangendo.

60 Però altri succedettero a loro (l. e succedettero dopo di essi successori), i quali perdettero di vista la preghiera e seguirono le *loro* passioni; però, alla fine, *essi* troveranno *la* perdizione,

61 Eccettuati coloro che si ravvedano, credano e facciano opere buone, poichè costoro entreranno nel paradiso e non verrà fatto loro il minimo torto.

[1] Anche a S. II, 130 (= S. III, 78) e a S. IV, 161, è detto che Ismaele ricevette una rivelazione; questo modo di rappresentarlo concorda esattamente con la dottrina che M. volle stabilire sulla 'religione di Abramo'. È a notare che le relazioni di Abramo con Ismaele e Isacco sono diverse a seconda che esse figurano nelle sûre medinensi o in quelle meccane.

[2] Mentre gli scrittori musulmani post-coranici pretendono generalmente che Idrîs sia l'Enoc biblico, al quale sarebbe stata accordata l'immortalità, sembra che esso non sia altro che il cuoco di Alessandro Magno, il quale, secondo la leggenda, sarebbe diventato immortale.

62 *Sono quelli* i giardini dell'Eden, che il Misericordioso ha promesso ai suoi servi, nell'invisibile (i. e. benchè ancora invisibili); *e*, invero, la sua promessa sta per avverarsi.

63 Non udranno, in essi, cose futili, bensì solo ' pace! ', e il loro nutrimento *verrà dato*, in essi, mattina e sera.

64 Questo è il paradiso che daremo in eredità a quelli, dei nostri servi, che saranno timorati *di Dio*.

65 Noi non discendiamo *dal cielo*, se non per ordine del tuo Signore [1]; a lui *appartiene* quanto fu prima di noi, quanto sarà dopo di noi e quanto è fra di ciò (i. e. il presente); nè il tuo Signore è uno che dimentichi.

66 *Egli è* il Signore dei cieli e della terra e di ciò che è fra di essi; servilo quindi, e sii costante nel servirlo; conosci *tu* qualche omonimo di lui?

67 Però l'uomo *incredulo* dice: ' forse dopo che (l. quando) sarò morto, verrò fatto uscire a vita? '

68 E non ricorda l'uomo *incredulo* che noi lo creammo, prima, quando *egli* non era alcuna cosa?

69 Però *io giuro* per il tuo Signore, noi raduneremo essi e i demoni, quindi li metteremo intorno alla gehenna, genuflessi.

70 Toglieremo da ogni setta, *per punirli più gravemente*, coloro che saranno stati più insolenti verso il Misericordioso.

71 E noi, per certo, sappiamo, meglio *di chiunque*, coloro che più meritano di venire arsi in quella.

72 Ora non vi sarà *alcuno* di voi, che non scenda in essa [2]. *Questo* è un decreto promulgato dal (l. presso il) tuo Signore.

73 Poi libereremo quelli che *ci* temono e lasceremo gli iniqui, in quella, genuflessi.

74 E quando i nostri chiari segni vengono recitati ad essi, quelli che non credono diranno a quelli che credono: ' quale

[1] È probabilmente l'angelo Gabriele che risponde a M., il quale si lagnava dei lunghi intervalli fra le rivelazioni.

[2] I. e. nella gehenna. Anche il musulmano più pio deve passare presso (o attraverso) l'inferno.

dei due partiti (i. e. i Quraishiti oppure i muslim) è in condizione migliore e in compagnia più bella?'

75 Però, quante generazioni prima di essi, abbiamo sterminato, le quali erano superiori *ad essi*, per ricchezze e splendore!

76 Dì: a coloro che sono nell'errore, il Misericordioso prolungherà l'esistenza (l. lunghezza *di vita*),

77 Fino a quando *essi* vedranno ciò di cui vengono minacciati, sia *esso* il castigo *di questo mondo*, o sia *invece* l'ora, e *allora* conosceranno chi è in condizioni peggiori e chi ha presidio più debole.

78 E Dio accrescerà la guida di coloro che si saranno lasciati guidare.

79 Ora le cose permanenti, le buone opere, sono migliori presso il tuo Signore, quanto a ricompensa, e migliori quanto a rendita, *di qualsiasi altro bene*.

80 Vedesti *tu colui* che non credette ai nostri segni e disse: 'mi verranno accordate certamente ricchezze e figliolanza?'

81 Ha egli avuto conoscenza dell'invisibile (i. e. del futuro)? o ha *egli* stretto un patto col Misericordioso?

82 Ma no, *noi* scriveremo quello che egli dice e prolungheremo la durata del tormento.

83 Faremo avere (l. ereditare) a lui ciò che egli dice (i. e. ricchezze e figli); però *egli* verrà a noi, solo (i. e. spoglio di ogni cosa).

84 *Essi* hanno preso degli dei all'infuori di Dio, perchè fossero loro di aiuto.

85 Ma no, *gli dei* sconfesseranno la loro adorazione e diverranno loro nemici.

86 Non vedi che noi mandiamo i demoni contro i miscredenti, perchè li istighino *al male*?

87 Non ti affrettare quindi *a invocare punizioni* contro di loro; noi, invero, contiamo ad essi *i giorni*.

88 Il giorno in cui raduneremo i timorati *di Dio*, presso il Misericordioso, in ischiera maestosa,

89 E spingeremo i malvagi verso la gehenna, *come del bestiame viene spinto* all'acqua.

90 Non otterranno intercessione se non coloro che avranno stretto un patto col (l. presso il) Misericordioso.

91 *Essi* dicono: 'il Misericordioso si è preso un figlio'. *Dì loro*: avete asserito (l. parlato) una cosa mostruosa, *dicendo ciò*.

92 Poco mancò *che* i cieli si fendessero, si squarciasse la terra e crollassero i monti, in frantumi,

93 Perciò che *essi* hanno attribuito al Misericordioso un figlio. Non si addice al Misericordioso di prendere per sè un figlio.

94 Nessuno havvi, nei cieli o *su* la terra, che non stia per recarsi dal Misericordioso, come *suo* servo; *egli* ha già enumerato e contato essi (i. e. i suoi servi) esattamente.

95 E ognuno di essi verrà a lui il giorno della risurrezione, solo.

96 In verità, a quelli che credono e operano il bene, concederà, il Misericordioso, amore.

97 Però *noi* rendemmo facile esso (i. e. il Corano) *all'intelligenza, comunicandolo* nel tuo linguaggio (i. e. in arabo), affinchè *tu* dia, con esso, liete novelle ai timorati *di Dio* e ammonisca con esso, *la* gente contenziosa.

98 Quante generazioni abbiamo *noi* sterminato prima di essi! *Puoi* forse scorgere di esse un sol uomo o sentirne *anche solo* un lieve bisbiglio?

XX.

LA SÛRA DELLE LETTERE Ṭ. H. [1]

Meccana, di 135 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Ṭ. H. Noi non ti abbiamo fatto scendere il Corano, perchè *tu* sia infelice, *per gli obblighi che esso ti impone.*

2 *Non lo facemmo scendere* se non per avvertimento di chi teme *Dio,*

3 Essendo stato fatto scendere da colui che creò la terra e i cieli elevati.

4 Il Misericordioso si è assiso sul trono.

5 A lui *appartiene* ciò che è nei cieli, ciò che è sulla terra, ciò che è tra di essi e ciò che è sotto il suolo.

6 Non occorre che tu alzi (l. se alzi) la voce, *pregando Dio,* poichè egli conosce ciò che è segreto e *cose ancora* più occulte.

7 Dio — non havvi *altro* dio se non lui; suoi sono i più bei nomi.

8 Conosci tu (l. venne a te) forse la storia di Mosè?

9 Quando *egli* vide un fuoco, disse alla sua famiglia: ' restate *qui*; io, in verità, ho scorto un fuoco.

10 Forse *potrò* portarvi da esso un tizzone, oppure trovare, mediante il fuoco, una direzione *per il nostro viaggio*'.

11 Or quando giunse ad esso, *gli* fu gridato: ' o Mosè,

12 Invero, io sono il tuo Signore, togliti i calzari, poichè tu sei nella valle benedetta di Ṭuwà [2].

13 Io ti ho eletto; ascolta quindi ciò che *ti* viene rivelato:

[1] Dalle due lettere in testa al v. 1. I primi 14 o 16 versetti di questa S. dicesi abbiano indotto 'Umar ad abbracciare l'islamismo il 6 av. eg. Presso il Sinai, secondo i commentatori; cfr. però Prefazione, pag. XVI, n. 1.

[2] Presso il Sinai, secondo i commentatori; cfr. però Prefazione, pag. XVI, n. 1.

14 Invero, io sono Dio, non vi è *altro* dio all'infuori di me; servimi e osserva la preghiera, in ricordo di me.

15 Invero, l'ora si avvicina, — io sto per manifestar*t*ela —

16 Perchè venga retribuita ogni anima per quanto si sarà sforzata *di ottenere*.

17 Nè ti impedisca di credere in essa (l. nè ti distolga da essa) colui che in essa non crede e segue il suo capriccio, sicchè *tu debba* perire.

18 Che cosa è quello che è nella tua destra, o Mosè?'

19 'Questo è il mio bastone', *egli* disse, 'su cui mi appoggio; abbatto con esso *le foglie degli alberi* per il mio gregge, ed esso mi serve ancora ad (l. e ho in esso) altri usi'.

20 *Dio* disse: 'gettalo *a terra*, o Mosè!'.

21 Mosè lo gettò *a terra* ed ecco che esso *divenne* un serpente, che *si mise a* correre.

22 *Dio* disse: 'afferralo e non temere! *noi* lo restituiremo al suo stato primiero.

23 Porta ora la tua mano *destra* alla tua ascella *sinistra*; *essa ne* uscirà bianca, *ma* senza alcun male; *ciò sarà* un secondo segno,

24 Perchè ti mostriamo, *in seguito*, alcuni dei nostri segni maggiori.

25 Va da Faraone, poichè egli è eccessivamente empio'.

26 'Signor mio' disse *Mosè*, 'dilata il mio petto (i. e. dammi coraggio).

27 Rendimi facile il compito.

28 Sciogli un nodo della mia lingua (i. e. rendimi eloquente),

29 *Affinchè quelli* comprendano il mio detto.

30 Dammi inoltre un consigliere, di mia famiglia,

31 In Aronne, mio fratello.

32 Fortificami (l. rafforza i miei lombi) con lui,

33 E associalo nella mia opera,

34 Affinchè celebriamo spesso le tue lodi e spesso ti menzioniamo,

35 Poichè tu ci osservi'.

36 *Dio* rispose: ' ti è stato concesso ciò che chiedesti, o Mosè.

37 Già, *altra volta*, fummo benevoli verso di te,

38 Quando demmo a tua madre questo suggerimento (l. quando ispirammo a tua madre ciò che fu ispirato):

39 " Ponilo in una cassa e lancialo nel fiume; il fiume lo getterà sulla riva; il nemico mio e suo lo raccoglierà "; *io* gettai poi su di te (i. e. ti feci oggetto di) amore da parte mia,

40 Affinchè *tu* venissi allevato davanti agli occhi miei,

41 Quando, *un giorno*, tua sorella andò *dalla figlia di Faraone* e disse: " *volete che* vi indichi chi *potrebbe* aver cura di lui "?; ti restituimmo allora a tua madre, perchè si consolasse e *più* non si affliggesse; però *tu* uccidesti un individuo e *noi* ti salvammo dal pericolo di una punizione (l. dalla afflizione) e ti provammo con *numerose* prove.

42 *Tu* soggiornasti *parecchi* anni fra quelli di Madian, poi venisti *qui* per un *nostro* ordine, o Mosè.

43 *Io* ti ho eletto, per me stesso.

44 Va tu, e tuo fratello, coi miei segni, nè siate negligenti nel fare menzione di me.

45 Andate da Faraone, poichè egli è eccessivamente empio.

46 Tenetegli un linguaggio dolce; forse egli rifletterà o temerà *le nostre minacce* '.

47 ' Signor nostro ', risposero *quelli*, ' noi, invero, temiamo che *egli* usi violenze contro di noi, o ecceda *ancor più* nell'empietà '.

48 ' Non temete ', disse *Dio*, ' io, per certo, sarò con voi; udrò e vedrò.

49 Andate da lui e dite*gli*: " noi, certo, siamo degli inviati del tuo Signore; manda quindi con noi i figli di Israele, nè li tormentare *più*. *Noi* veniamo a te con un segno da parte del tuo Signore; la pace sia su chi segue la *vera* direzione!

50 Ci è stato rivelato che il castigo *divino* sarà su chi *ci* avrà accusati di menzogna e si sarà allontanato *da noi* " '.

51 ' Chi è dunque il vostro Signore, o Mosè? ', chiese *Faraone*.

52 ' Il nostro Signore è colui che ha dato a tutte le cose la loro natura ', disse *Mosè*, ' e quindi *le* guida *con la sua provvidenza* '.

53 ' Quale è lo stato delle generazioni passate, *che praticavano altri culti?* ' disse *Faraone*.

54 ' La conoscenza di esse ', rispose Mosè, ' è presso il mio Signore, nel libro dei suoi decreti (l. in un libro); il mio Signore non si inganna, nè dimentica *alcuna cosa*.

55 *Egli è* colui che ha fatto, per voi, la terra quale un letto, ha tracciato in essa strade per voi, e fa scendere dal cielo acqua, con cui noi produciamo vari generi di vegetali, *dicendovi*:

56 " Mangiate *di essi* e fate pascere i vostri greggi ". In ciò sono segni per i dotati di intelligenza.

57 Da essa (i. e. dalla terra) *noi* vi abbiamo creato, ad essa vi faremo tornare e da essa vi faremo uscire un'altra volta '.

58 *Noi* gli facemmo vedere tutti i nostri segni, ma *egli li* trattò di menzogna e rifiutò *di credere*.

59 *Faraone* disse: ' *o Mosè*, venisti *tu* per scacciarci dal nostro paese col tuo incantesimo?

60 Noi ti faremo vedere un incantesimo uguale a quello; stabilisci un convegno fra noi e te, = non *dovremo* mancare noi e neppure tu = *in* un luogo eguale *per tutti* (i. e. centrale) '.

61 *Mosè* rispose: ' il convegno sia *per* il giorno della *vostra* festa solenne; il popolo sia riunito in pieno giorno '.

62 Faraone si ritirò, preparò (l. raccolse) il suo stratagemma, quindi venne *al convegno*.

63 Mosè *allora* disse *loro*: ' guai a voi! non inventate menzogne contro Dio,

64 Perchè *egli* vi colpirebbe con un castigo e chi inventa *menzogne* rimarrà disilluso '.

65 Discussero allora *i maghi* l'affare e si parlarono in segreto.

66 ' Certamente ', *essi* dissero, *gli uni agli altri*, ' questi

due *uomini* sono incantatori, che vogliono scacciarvi dal paese col loro incantesimo e condurre via con sè la vostra distintissima nobiltà '.

67 ' Riunite ', *disse Mosè*, ' le vostre arti, poi venite *a disporvi* in ordine; prospererà oggi colui che riuscirà superiore '.

68 ' O Mosè ', dissero *quelli*, ' getterai *tu*, o saremo *noi* i primi a gettare? '.

69 ' No ', rispose *Mosè*, ' gettate *voi*! '; ed ecco che, per effetto del loro incantesimo, parve a lui che le loro funi e le loro verghe corressero.

70 Mosè concepì quindi paura in sè stesso.

71 *Noi gli* dicemmo *allora*: ' non temere, perchè tu sarai superiore *a loro*.

72 Getta la verga che (l. ciò che) è nella tua destra; *essa* divorerà ciò che *essi* hanno fatto. In verità, ciò che essi hanno fatto è l'artificio di un incantatore; ora l'incantatore non prospererà, da qualunque parte *egli* venga '.

73 I maghi, *visto il miracolo di Mosè*, si gettarono *a terra* in adorazione, dicendo: ' crediamo nel Signore di Aronne e di Mosè '.

74 ' Credete dunque in lui ', disse *Faraone*, ' prima che *io* ve lo permetta? Certamente egli è il vostro capo, che ha insegnato a voi la magìa; io vi farò tagliare le mani e i piedi, alternati, e vi farò crocifiggere a tronchi di palme; saprete così chi di noi è più terribile nei *suoi* castighi e più costante, *nel punire* '.

75 *Quelli* risposero: ' *noi* non daremo a te la preferenza sui segni evidenti che sono venuti a noi, nè su colui che ci ha creati. Decreta quindi ciò che stai per decretare *contro di noi*; *tu puoi* solo decretare *riguardo a* questa vita terrena; noi, in verità, crediamo al nostro Signore, perchè ci perdoni i nostri peccati e la magìa alla quale *tu* ci hai costretti; Dio è migliore e più costante *di te, nel premiare*.

76 In verità, chi si presenterà al suo Signore, avendo commesso delitti, avrà, *per ricompensa*, la gehenna; *egli* non morrà in essa e non vivrà.

77 Chiunque invece si presenterà a lui, credente, e abbia fatto il bene, — quelli avranno i gradi più elevati *della vita futura*.

78 I giardini dell'Eden, sotto i quali scorrono i fiumi *e in* cui rimarranno eternamente; quella sarà la ricompensa di colui che sarà stato puro'.

79 *Noi* allora dicemmo, per rivelazione, a Mosè: 'fa viaggiare di notte i miei servi e apri ad essi una via asciutta, nel mare.

80 Non temere di venir raggiunto, nè aver paura!'.

81 L'inseguì però Faraone con il suo esercito, ma le onde del mare li sommersero (l. li ricoprì del mare ciò che li ricoprì), poichè Faraone aveva fatto errare il suo popolo, invece di guidarlo (l. e non guidò).

82 O figli di Israele, *noi* vi abbiamo salvato dal vostro nemico, vi abbiamo dato convegno sul fianco destro del Sinai, e abbiamo fatto scendere su di voi la manna e le quaglie.

83 'Mangiate', *vi dicemmo*, 'delle cose buone che vi abbiamo fornito e non commettete in ciò trasgressioni, sì che *debba* scendere su di voi la mia ira.

84 Io sono uno che perdona costantemente a chi si penta, creda, faccia del bene e si lasci guidare *da me*.

85 Ora che cosa ti ha spinto *a staccarti* dal tuo popolo, o Mosè, *per venire a ricevere la legge*?'.

86 'Essi', rispose *Mosè*, 'mi seguono da vicino (l. sono sulla mia traccia), però *io* mi sono affrettato *a venire* da te, o Signore, perchè ti compiacessi *di me*'.

87 'Invero, noi', soggiunse *Dio*, 'abbiamo provato il tuo popolo, dopo la tua partenza (l. dopo di te); però Sâmiri[1] li ha traviati'.

88 Ritornò allora Mosè al suo popolo, irritato *e* afflitto,

89 *E* disse *loro*: 'o popolo mio, non vi ha fatto il vostro Signore una bella promessa? Vi è forse *sembrato* lungo il

[1] Molte ipotesi sono state fatte su questo nome; è però probabile significhi 'il Samaritano' e si tratti quindi di un anacronismo.

tempo *della mia assenza*? Avete voluto forse che su di voi scendesse ira da parte del vostro Signore, sicchè avete mancato alla promessa fatta a me (l. alla mia promessa)?'.

90 *Quelli* risposero: '*noi* non mancammo alla nostra promessa, di nostra iniziativa, bensì ci fu imposto di portare carichi di abbigliamento *d'oro e di argento* del popolo, che quindi gettammo *nel fuoco*; egualmente gettò *nel fuoco* Sâmirî *ciò che egli aveva raccolto*'. Ora Sâmirî ricavò ad essi, *dal fuoco*, un vitello *avente* corpo *e* muggente (l. a lui un muggito); quindi *lui e i suoi soci* dissero: 'questo è il vostro dio e il dio di Mosè, *che* però *egli* ha dimenticato'.

91 Non vedevano che esso non rendeva loro alcuna risposta, nè poteva *apportare* ad essi danno o vantaggio alcuno?

92 Aronne aveva già, prima, detto loro: 'o popolo mio, con questo vitello (l. con esso) *voi* siete stati messi alla prova; in verità, il vostro Signore è il Misericordioso, seguitemi quindi e obbedite al mio ordine'.

93 *Quelli* risposero: 'noi non cesseremo di essere devoti ad esso, finchè non ritorni a noi Mosè'.

94 'O Aronne', disse *Mosè*, 'chi ti ha impedito, quando li vedesti errare, di venire a me? Fosti dunque ribelle ai miei ordini?'.

95 'O figlio della madre mia', rispose Aronne, 'non mi afferrare per la barba, nè per la testa! io, invero, ebbi timore che *tu* dicessi: "tu hai posto scissione fra i figli di Israele e non hai osservato i miei ordini (l. il mio detto)"'.

96 'Quale era il tuo disegno, o Sâmirî?', chiese *Mosè*. 'Io scorsi', rispose *quegli*, 'ciò che *essi* non scorsero; presi quindi un pugno *di polvere* dalle orme dell'apostolo *di Dio*[1] e la gettai *nel vitello fuso*, poichè così mi indusse *a fare* l'animo mio'.

97 'Vattene', disse *allora Mosè*; 'a te, in verità, *toccherà* nella vita *presente* di dire *a chi incontrerai*: "non *mi* toc-

[1] I. e. dell'angelo Gabriele e del suo cavallo.

care! "[1]; inoltre per te esiste una minaccia *di pene, nella vita futura*, alle quali non potrai sfuggire; guarda al tuo Dio, al quale *tu* continuasti ad essere devoto; *noi* lo bruceremo, quindi lo ridurremo in polvere, *che getteremo* nel mare.

98 In verità, il vostro dio è Dio, oltre il quale non havvi *altro* dio; *egli* abbraccia ogni cosa, con *la sua* scienza'.

99 Così *noi* raccontiamo a te storie di ciò che è passato e ti abbiamo dato, da parte nostra, un avvertimento (i. e. il Corano).

100 Chi si scosterà da esso, certo egli, nel giorno della risurrezione, porterà un carico,

101 Sotto del quale rimarrà eternamente, e ben gravoso sarà per essi, il giorno della risurrezione, *quel peso*!

102 Il giorno in cui verrà soffiato nella tuba, — e *noi* riuniremo i malvagi, in quel giorno, cogli occhi azzurri[2] —

103 *Quelli* diranno, *gli uni agli altri*, sotto voce: '*voi* non siete rimasti *nella tomba*, se non dieci *giorni*'.

104 *Però* noi sappiamo, meglio *di chiunque*, ciò che essi diranno, quando il più cospicuo, per condotta, fra di loro, dirà: '*voi* non *vi* rimaneste se non un giorno'.

105 Ti interrogheranno intorno ai morti; di *loro*: il mio Signore li ridurrà in polvere e li disperderà.

106 Li lascerà quindi come una pianura livellata, in cui non *potresti* scorgere sinuosità o prominenze.

107 In quel giorno, *gli uomini* seguiranno *l'angelo* che li chiamerà *al Giudizio* e non *farà il minimo* sviamento; basse saranno le loro voci, davanti al Misericordioso, nè *tu potresti* udire se non un leggero rumore *di passi*.

108 In quel giorno, non gioverà l'intercessione se non di colui al quale il Misericordioso permetta *di intercedere* e *che* sia accetto a lui, per ciò che dirà.

109 *Dio* sa ciò che è stato avanti a loro e ciò che sarà dopo

[1] I. e. fu colpito da lebbra.

[2] Gli occhi azzurri erano invisi agli arabi perchè propri dei greci di Bisanzio, loro nemici.

di loro (i. e. il loro futuro e il loro passato); però essi non lo *possono* comprendere con *la loro* scienza.

110 Umili saranno i loro volti *davanti* al vivente, *a* 'l sussistente per sè stesso, e in condizione disperata sarà colui che porterà un carico di iniquità.

111 Chi, invece, avrà fatto il bene e sarà stato credente, non avrà a temere *nè* torto nè diminuzione *di ricompensa, da parte di Dio.*

112 Così *noi* facemmo scendere esso (i. e. il Corano) in lingua araba[1] e vi inserimmo varie minaccie, affinchè essi temano *Dio* o *perchè esso* produca in loro qualche riflessione.

113 E sublime è Dio, il re, la verità! Non ti affrettare nella recitazione *del Corano*, prima che la rivelazione di esso non sia compiuta e di: Signor mio, accresci a me *la* scienza!

114 E, invero, *noi* facemmo già un patto con Adamo; però *egli lo* dimenticò, sicchè non trovammo in lui fermezza di animo.

115 *Ricorda* quando dicemmo agli angeli: ' prostratevi *in adorazione davanti* ad Adamo', ed *essi tutti* si prostrarono, eccetto Iblîs, *che* si rifiutò; allora *noi* dicemmo: ' o Adamo, questi, invero, è un nemico per te e per la moglie tua; *badate* quindi che non vi faccia uscire dal paradiso, sì che *tu* divenga infelice.

116 A te *è concesso* che, in esso, *tu* non *debba* soffrire fame, nè rimanere nudo,

117 E neppure vi *debba* soffrire sete, o calore solare.

118 Però Satana sussurrò a lui *parole* dicendo: ' o Adamo, ti condurrò *io* all'albero dell'eternità e *a* un regno imperituro? '.

119 Mangiarono così ambedue *del frutto* di esso e apparì ad essi la loro nudità, sì che presero a cucire su di sè delle foglie del paradiso; così fu Adamo ribelle al suo Signore e *perciò* errò.

120 Poi se lo scelse il suo Signore *per sè*, si volse benigno a lui e *lo* guidò.

[1] V. S. XII, I. n.

121 *Egli gli* disse: ' scendete da esso (i. e. dal paradiso), insieme; sarete nemici gli uni agli altri; se poi verrà a voi una guida da parte mia,

122 Chi seguirà la mia guida non errerà, nè sarà infelice;

123 Chi, invece, si scosterà dal mio avvertimento, condurrà (l. sarà a lui) una esistenza miserabile.

124 *Noi* lo faremo comparire *davanti a noi*, il giorno della risurrezione, cieco '.

125 *Egli* dirà *allora*: ' perchè mi hai fatto comparire cieco, *davanti a te*, mentre ero veggente? '

126 *Dio* risponderà: ' così *abbiamo fatto, perchè* i nostri segni vennero a te e tu li dimenticasti; così oggi *tu* sarai dimenticato '.

127 Così *noi* ricompenseremo chi avrà trasgredito e non avrà creduto nei segni del suo Signore, e il castigo della *vita* futura è *ben* più violento e permanente.

128 Non sovviene ad essi (i. e. ai Meccani) quante generazioni, nelle cui dimore *essi ora* si trovano (l. camminano), *noi* abbiamo sterminato, prima di loro? In ciò, invero, sono segni per dotati di intelligenza.

129 Che se un decreto (l. una parola) *di dilazione* non fosse stato già emanato, da parte del tuo Signore, *la loro punizione* sarebbe stata inevitabile; però esiste un termine *per essa*, fissato *da Dio*.

130 Sopporta quindi pazientemente ciò che *i miscredenti* dicono, e celebra le lodi del tuo Signore, prima del sorgere del sole e prima del suo tramonto; lodalo pure in ore della notte e anche alle estremità del giorno, affinchè tu sii soddisfatto *del premio che avrai da Dio*.

131 Nè spingere lo sguardo a ciò che abbiamo concesso a parecchi di essi, di splendore della vita terrena, allo scopo di provarli; poichè la provvista del tuo Signore, *che ti è riservata*, è migliore e più costante.

132 Comanda inoltre alla tua famiglia *di osservare* la preghiera e *tu* persevera in essa; *noi* non ti chiediamo che tu provveda *al necessario per te e per la tua famiglia*; noi te *ne* provvederemo e l'esito *felice toccherà* alla pietà.

133 *I miscredenti* dicono: ' perchè non viene *egli* a noi con un segno da parte del suo Signore? '. Non è venuta forse a loro una prova evidente di ciò che è nei volumi *sacri* precedenti, *mediante la rivelazione del Corano*?

134 Che, se noi li avessimo sterminati con un castigo, prima che esso *fosse stato rivelato* (l. prima di esso), *essi* avrebbero certamente detto: ' Signor nostro, perchè non mandasti a noi un *tuo* apostolo sì che *noi potessimo* seguire i tuoi segni, prima che fossimo umiliati e coperti di vergogna? '.

135 Dì: ognuno *di noi deve* attendere; attendete *voi pure*, e presto saprete chi sono quelli del sentiero piano e chi sono i ben guidati.

XXI.

LA SURA DEI PROFETI [1]

Meccana, di 112 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* **compassionevole.**

1 Si avvicina, per gli uomini, il loro rendimento dei conti; però essi (i. e. i miscredenti), in noncuranza, se *ne* distolgono (i. e. non meditano su di ciò).

2 Non giunge *mai* ad essi un nuovo avvertimento, da parte del loro Signore, che non lo ascoltino, burlandosene,

3 *E* ridendosene (l. divertendosi) in cuor loro; quelli che agiscono iniquamente si dicono in segreto, *gli uni agli altri*: ' è forse costui *altro* se non un uomo come noi? Aderirete *voi* a *questa opera di* magia, mentre ben vedete *che essa è tale*? '.

4 Dì: il mio Signore conosce ciò che vien detto nel cielo e *su* la terra, poichè egli è l'auditore, il sapiente.

5 Però *essi* dicono: ' *il Corano* è un ammasso di sogni; no, *lui* l'ha inventato; no, egli è un poeta; ci porti un segno *della sua missione*, come furono inviati *i profeti di* una volta '.

[1] Dai vari profeti menzionati nella S.

6 Nessuna delle città che abbiamo distrutto credette prima di essi; crederanno *ora* essi?

7 Prima di te non mandammo, *come nostri inviati*, se non uomini, ai quali *noi* comunicammo la *nostra* rivelazione; interrogate, infatti, *intorno a ciò*, quelli che conoscono le Scritture (l. la gente dell'avvertimento), se *voi* non *lo* sapete.

8 Noi non demmo loro un corpo *tale che potessero* non prendere cibo, nè *essi dovevano* vivere eternamente.

9 *Noi* mantenemmo verso di essi, la *nostra* promessa e salvammo loro e quelli che *noi* volemmo *salvare*, e sterminammo i trasgressori.

10 Vi abbiamo ora fatto scendere un libro, in cui è un avvertimento per voi; non *volete voi* dunque comprendere?

11 Quante città, che furono inique, abbiamo distrutto dalle fondamenta, e abbiamo fatto sorgere, dopo di esse, altri popoli!

12 Quando essi sentirono *appressarsi* la nostra ira, ecco che essi si diedero a fuggire da quelle *città*.

13 *Gli angeli dicevano loro, per ischerno*: 'non fuggite, ritornate a ciò di cui vi deliziavate e *a* le vostre dimore; forse poi verrete interrogati'.

14 'Oh, miseri noi!', risposero *quelli, gridando*, 'noi fummo, invero, degli iniqui'.

15 Tale loro grido continuò, fino a che li rendemmo come biade mietute, estinti.

16 *Noi* non creammo il cielo e la terra e ciò che è fra di loro, per ischerzo.

17 Se avessimo voluto prenderci un passatempo, l'avremmo preso *cogli esseri spirituali che sono* presso di noi, qualora ci fossimo *decisi a ciò* fare.

18 Ma *noi* scagliamo la verità contro la falsità, sì da annientare questa, ed ecco che essa scompare; però guai a voi, per ciò che *empiamente* affermate *di noi*!

19 A lui *appartengono gli esseri* che sono nei cieli e *su* la terra, e quelli che sono presso di lui (i. e. gli angeli) non disdegnano di servirlo, nè *in ciò* si stancano.

20 Essi *lo* lodano, di notte e di giorno, incessantemente.

21 Hanno i *miscredenti* preso per sè, dalla terra, degli dei che *possano* risuscitare *dei morti*?

22 Se fossero in essi due (i. e. in cielo e in terra) degli dei, oltre Dio, certamente *ne* andrebbero guastati ambedue *pel discorde governo*; ma, gloria a Dio, Signore del trono celeste *e ben superiore* a ciò che *essi* affermano *di lui*!

23 *Egli* non *può* venire interrogato su ciò che *egli* fa, mentre essi saranno interrogati *riguardo alle loro azioni*.

24 Hanno preso per sè degli dei, all'infuori di lui? Di: portate la vostra prova (i. e. la prova della loro divinità)! questo è l'avvertimento di quelli che furono con me e che furono prima di me (i. e. questa è la dottrina costante di tutti i libri sacri); però, i più di essi non conoscono la verità, anzi se *ne* scostano.

25 Noi non mandammo, prima di te, alcun apostolo senza che rivelassimo a lui che non vi è altro dio, all'infuori di me; servitemi dunque!

26 Pure, *essi* dicono: 'il Misericordioso ha preso per sè un figlio'. Gloria a lui! no, *essi* (i. e. gli angeli) sono dei servi onorati,

27 Non dicono alcuna parola prima di lui (l. non lo precedono nel discorso), ed essi agiscono dietro suo ordine.

28 *Egli* sa ciò che è stato prima di essi e ciò che sarà dopo di essi (i. e. le loro azioni passate e quelle future); ed *essi* non *possono* intercedere,

29 Se non per coloro di cui *egli* si compiace, e sono trepidanti pel timore di lui.

30 Chiunque di essi avesse a dire: 'io, invero, sono un dio accanto a lui (i. e. a Dio)', lo retribuiremo con la gehenna; così rimuneriamo gli iniqui.

31 Non vedono forse, quelli che non credono, che i cieli e la terra formavano, *una volta*, una massa compatta, e *che noi* li abbiamo separati, e che, a mezzo dell'acqua, rendiamo viva ogni cosa? Ancora non crederanno?

32 Abbiamo collocato, sulla terra, delle montagne immobili,

perchè essa non si scuotesse cogli uomini (l. con essi); vi abbiamo posto passaggi larghi, *fra montagne*, a guisa di strade, affinchè essi (i. e. gli uomini) si *possano* dirigere.

33 Abbiamo fatto il cielo a guisa di un tetto, solidamente sostenuto; però essi si scostano dai segni che sono in esso (l. di esso).

34 È lui che ha creato la notte e il giorno e *inoltre* il sole e la luna, ognuno *dei quali astri* si muove rapidamente, in una sfera *sua propria*.

35 Non abbiamo accordato la vita eterna ad alcun uomo, prima di te; se *tu* poi morirai, saranno essi gli immortali?

36 Ogni anima *deve* gustare la morte; *noi* vi sottoporremo, col male e *con* il bene, a una prova; e sarete *quindi* ricondotti a noi.

37 Quando ti vedono quelli che non credono, *essi* non fanno che prendersi giuoco di te, *dicendosi gli uni agli altri*: 'è forse costui quegli che menziona *con disprezzo* i vostri dei?', ed essi non credono alla menzione del Misericordioso, *che vien fatta ad essi*.

38 L'uomo è creato *ad agire con troppa* fretta. Vi farò vedere presto i miei segni; però non mi sollecitate!

39 *Essi* dicono: 'quando *si compirà* questa minaccia? *Ditelo* se siete sinceri'.

40 Se quelli che non credono sapessero *che dovrà venire* l'ora *in cui essi* non *potranno* allontanare il f u o c o *nè* dai loro visi, nè dai loro dorsi, e *in cui* non verranno aiutati, *non lo affretterebbero*.

41 Però essa sopravverrà loro all'improvviso e li sbalordirà; essi non potranno allontanarla *da sè*, nè verrà accordato loro differimento;

42 [Prima di te furono già derisi *altri miei* apostoli; però *il castigo* di cui *quelli* ridevano, avvolse coloro che si beffavano di essi] [1].

43 Dì *loro*: chi vi *può* proteggere, la notte e il giorno, dal

[1] Sembra faccia logicamente seguito al v. 37.

Misericordioso? Però essi si scostano dall'avvertimento del loro Signore.

44 Hanno *essi* degli dei, *che* li *possano* difendere contro di noi? *Essi* non potranno aiutarsi da sè, nè essi saranno assistiti contro di noi, *dai loro dei*.

45 Però *noi* abbiamo accordato *i beni mondani* a costoro e ai loro padri, per la durata della loro vita. Non vedono forse che noi veniamo nel paese *dei miscredenti*, restringendone *i confini* da *tutte* le parti? Saranno essi dunque i prevalenti?

46 Di *loro*: io vi ammonisco solo per la rivelazione *da me avuta*; ma i sordi non sentono l'appello *di Dio*, quando vengono ammoniti.

47 Però, certamente, se *appena* li toccherà un soffio del castigo del tuo Signore, essi, per certo, diranno: 'poveri noi! In verità, noi fummo iniqui'.

48 Stabiliremo bilance giuste, per il giorno della risurrezione, sì che a *nessuna* anima verrà fatto il minimo torto, e, se *anche il merito o la colpa di un'anima* saranno del peso di un granello di senape, porteremo ciò *alla luce per pesarlo*; e noi basteremo a fare il computo.

49 Abbiamo dato a Mosè e ad Aronne il furqân, una luce e un avvertimento, per i timorati *di Dio*,

50 I quali paventano il loro Signore, in segreto, e sono trepidanti per l'ora.

51 [E questo *Corano* è un avvertimento benedetto che noi abbiamo fatto scendere; *vorrete* voi disconoscerlo?][1].

52 *Noi* demmo già ad Abramo la sua via retta (i. e. lo guidammo rettamente), poichè lo sapevamo *meritevole di ciò*.

53 *Ricorda* quando *egli* disse a suo padre e al suo popolo: 'che cosa sono queste figure, alle quali voi siete devoti?'.

54 *Essi* risposero: '*noi* trovammo *che già* i nostri padri le adoravano'.

55 'Voi e i vostri padri', disse *Abramo*, 'siete in un errore evidente'.

[1] Sembra fuori posto, essendo il v. 52 diretta continuazione di vv. 49-50.

56 ' Vieni *tu* da noi ', dissero *quelli*, ' *a parlarci* seriamente, o scherzi? '.

57 ' No ', rispose *Abramo*, ' il vostro Signore è il Signore dei cieli e della terra, che *egli* ha creato, e io di ciò presto testimonianza;

58 *Giuro* per Dio *che* inventerò un'astuzia *contro* i vostri idoli, dopo che ve ne sarete andati, volgendo le spalle '.

59 Li ridusse quindi in pezzi, eccetto il *più* grande di essi, affinchè quelli si rivolgessero ad esso, *accusandolo dell'accaduto*.

60 *Quelli* dissero: ' chi ha fatto ciò ai nostri dei? egli è, certamente, un iniquo '.

61 *Alcuni di essi* soggiunsero. ' noi abbiamo sentito un giovane parlare di essi; egli vien chiamato Abramo '.

62 *Altri* dissero: ' conducetelo alla presenza di tutti, affinchè *tutti* portino testimonianza *contro di lui* '.

63 Dissero *quindi ad Abramo*: ' forse tu facesti ciò agli dei nostri, o Abramo? '.

64 ' No ', rispose *Abramo*, ' ha fatto ciò questo *che è il più* grande di loro; chiedetene infatti ad essi, se *pure possono* parlare '.

65 Allora *quelli* ritornarono in sè (i. e. si avvidero del loro errore) e dissero *gli uni agli altri*: ' in verità, voi siete gli iniqui '.

66 *Però*, dopo, ricaddero nell'antico errore (l. furono rovesciati sulle loro teste) *e dissero ad Abramo*: ' *tu* sai *bene che* quelli non *possono* parlare '.

67 Disse *Abramo*: ' adorerete *voi* dunque, all'infuori di Dio, ciò che non *può* giovarvi minimamente, nè nuocervi? Onta su di voi e su ciò che adorate all'infuori di Dio! Non comprendete *voi* dunque? '.

68 ' Bruciatelo ', *essi* esclamarono, ' e venite in soccorso dei vostri dei, se *volete* fare *qualche cosa* '.

69 *Noi allora* dicemmo: ' o fuoco, sii fresco e salvezza per Abramo! '.

70 *Quelli* vollero tendergli insidie, ma *noi* li facemmo i maggiori perditori.

71 *Noi* salvammo lui e Lot, *portandoli* nel paese che *noi* benedicemmo per *tutte* le creature (i. e. in Palestina, in cui sorse la maggior parte dei profeti).

72 Gli accordammo, per di più, Isacco e Giacobbe, e facemmo, di tutti *essi*, *uomini* buoni;

73 E li costituimmo modelli *in religione*, *perchè potessero* dirigere *altri*, per ordine nostro, e loro ispirammo la pratica delle buone opere, l'osservanza della preghiera e il fare l'elemosina, ed *essi* ci servivano.

74 A Lot demmo saggezza e scienza, e lo salvammo dalla città che commetteva *le* turpitudini; per certo, quelli erano un popolo malvagio *e* empio.

75 Facemmo quindi entrare lui (i. e. Lot) nella nostra misericordia, poichè egli era dei buoni.

76 *Ricordati* pure *di* Noè, quando, prima *di quelli*, gridò *verso di noi* e *noi* lo esaudimmo e liberammo lui e la sua famiglia dalla grande calamità,

77 E lo aiutammo contro il *suo* popolo, che trattava i nostri segni di menzogna; in verità, quelli erano un popolo malvagio, per cui *noi*, li sommergemmo tutti.

78 *Ricordati* pure *di* Davide e *di* Salomone, quando pronunciavano una sentenza, riguardo al campo in cui il gregge di una certa gente (l. della gente) aveva pascolato di notte, senza pastore. *Noi* fummo allora testimoni della loro sentenza.

79 Noi facemmo comprendere quell'*affare* a Salomone; ad ambedue demmo saggezza e scienza e costringemmo i monti a celebrare, con Davide, le nostre lodi, e gli uccelli *pure*; *noi* facemmo *ciò* [1].

80 Insegnammo inoltre a lui (i. e. a Davide) l'arte di *fare* maglie di ferro, per voi, perchè *esse* vi proteggessero dalla

[1] Cfr. S. XXXIV, 10; XXXVIII, 17-8; si ha qui una interpretazione letterale dei versetti in cui il Salmista invita le colline e gli animali a lodare il Signore. Come le leggende di altri profeti, anche quella del re-profeta Davide è molto alterata e attesta sia una influenza rabbinica, sia uno sforzo per spiegare certi versetti della Bibbia imperfettamente conosciuti.

violenza vostra (i. e. in guerra); sarete voi *ora* riconoscenti?

81 A Salomone poi, *assoggettammo* il vento impetuoso, *il quale* correva, dietro suo ordine, al paese che *noi* avevamo benedetto; e *noi* conoscevamo ogni cosa.

82 *Gli assoggettammo* pure, fra i demoni, quelli che *potevano* tuffarsi *nel mare*, per *trovargli perle* e fare *altre* cose oltre queste, e *noi* vigilavamo su di loro.

83 *Ricordati* pure di Giobbe, quando gridò al suo Signore, *dicendo*: 'il male mi ha colto, però tu sei il più misericordioso dei misericordiosi'.

84 E *noi* lo esaudimmo e rimovemmo *da lui* il male che era su di lui, e gli restituimmo (l. demmo) *quelli di* sua famiglia e altrettante *persone* con essi, per misericordia da parte nostra e per avvertimento ai *miei* servi.

85 *Ricordati* pure *di* Ismaele, Idîrs e Dhū'l-Kifl [1]; tutti *questi* furono pazienti.

86 Perciò li facemmo entrare nella nostra misericordia, essendo essi dei buoni.

87 *Ricordati* pure di Giona (Dhū'n-Nûn), quando se ne andò via, adirato, e pensava che *noi* non avremmo potuto *agire* contro di lui; però *egli* gridò nelle tenebre (i. e. dal ventre del cetaceo): 'non vi è *altro* dio, se non tu! Gloria a te! Io, invero, fui degli iniqui'.

88 *Noi*, allora, lo esaudimmo e lo liberammo dall'afflizione, poichè così *noi* liberiamo i *veri* credenti.

89 *Ricordati* pure *di* Zaccaria, quando egli invocò il suo Signore *dicendo*: 'Signor mio, non mi lasciar solo (i. e. senza figli); però, tu sei il migliore erede'.

90 Allora *noi* lo esaudimmo e gli accordammo Giovanni, e atta *alla prole* rendemmo a lui sua moglie; *essi* gareggiavano nel *fare il* bene e ci invocavano con amore e timore, e si umiliavano davanti a noi.

91 *Ricordati* pure *di Maria*, la quale preservò la sua ver-

[1] Personaggio misterioso; forse Elia o Giovanni oppure Zaccaria.

ginità (l. rimam suam), e noi alitammo in essa del nostro spirito, e facemmo, di essa e di suo figlio, un segno *della potenza di Dio*, per le creature.

92 Invero, questa vostra religione è una religione unica (i. e. identica con quella dei profeti antichi) e io sono il vostro Signore; servitemi dunque.

93 Ma *essi* (i. e. i giudei e i cristiani) fecero scisma in fatto di religione (l. spezzettarono il loro affare) fra di loro; *però* tutti ritorneranno a noi.

94 Lo zelo di chiunque avrà fatto opere buone e sarà stato *vero* credente, non verrà misconosciuto, e certamente, noi *lo* porremo in iscritto, per lui.

95 Una interdizione *grava su ogni* città che *noi* abbiamo distrutto, perchè essi (i. e. gli abitanti di essa) non *possano* ritoruare *al mondo*,

96 Finchè *un passaggio* non venga aperto a Gog e Magog (i. e. fino al giorno della risurrezione), e questi, da ogni altura, si precipiteranno.

97 Ora la promessa vera (i. e. il giorno della risurrezione) si avvicina, ed ecco che rimarranno fissi, per il terrore, gli sguardi di quelli che non avranno creduto *e che grideranno*: 'miseri noi, *noi* fummo incuranti di ciò, anzi fummo iniqui'.

98 In verità, voi, *o Meccani*, e ciò che *voi* adorate all'infuori di Dio, sarete legna per la gehenna, nella quale discenderete.

99 Se quelli (i. e. gli idoli) fossero degli dei, non discenderebbero in essa; tutti invece in essa rimarranno eternamente.

100 Quelli gemeranno in essa, nè vi sentiranno *parole di conforto*.

101 Quelli ai quali è stata predestinata, da parte nostra, la più bella dimora (i. e. il paradiso) saranno allontanati da essa (i. e. dalla gehenna).

102 *Essi* non ne udranno il minimo rumore e rimarranno eternamente in ciò che le anime loro avranno desiderato.

103 Il terrore massimo non li affliggerà e gli angeli li ac-

coglieranno, *dicendo loro*: ' questo è il vostro giorno, che vi è stato promesso '.

104 In quel giorno, *noi* arrotoleremo il cielo come viene arrotolato il volume delle scritture; come abbiamo prodotto la prima creazione, *così* la riprodurremo, *nel giorno della risurrezione. Questa è* una promessa che ci *incombe di mantenere*, e noi, per certo, *la* manterremo.

105 Ora, noi abbiamo scritto nei Salmi, dopo *che* la legge (l. l'avvertimento) *era stata data*, che la terra l'avrebbero ereditata i miei servi buoni.

106 In questo *Corano* havvi, in verità, un messaggio per un popolo che serve *Dio*.

107 Non abbiamo mandato te *agli uomini*, se non per misericordia verso le creature.

108 Di *loro*: in verità, a me è stato rivelato che il vostro dio è un dio unico; siete voi dunque dei muslim?

109 Però, qualora *essi* volgano le spalle, di *loro*: io vi ho avvertiti *tutti*, ugualmente, però *io* non so se ciò che a voi è stato minacciato sia prossimo o remoto.

110 Certamente egli (i. e. Dio) conosce ciò che vien detto in pubblico e sa *pure* ciò che *voi* occultate.

111 *Io* non so se esso (i. e. il differimento della pena accordato) sia un prova per voi e un vantaggio *accordato a voi* per un *certo* tempo.

112 Di: Signor mio, giudica *fra me e i miei nemici*, in verità; il nostro Signore, infatti, è il Misericordioso, il cui aiuto *deve* venir implorato contro ciò che *voi* affermate *di lui*.

XXII.

LA SÛRA DEL PELLEGRINAGGIO [1]

Meccana, di 78 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* **compassionevole.**

1 O uomini, temete il vostro Signore! certamente, la scossa (i. e. il terremoto) dell'ora sarà cosa terribile (l. grande).

2 Il giorno in cui la sentirete (l. vedrete), ogni nutrice dimenticherà il bambino che starà allattando e ogni *donna* incinta partorirà; vedrai *allora* gli uomini, ubbriachi, però essi non saranno ubbriachi, bensì il castigo di Dio sarà violento.

3 Fra gli uomini vi è chi disputa di Dio senza conoscenza alcuna e segue qualsiasi demone ribelle.

4 Contro cui è decretato che chiunque lo prenderà per patrono, egli lo travierà e lo condurrà al castigo del sa'îr.

5 O uomini, se siete in dubbio riguardo alla risurrezione, *pensate che* noi, in verità, vi abbiamo creato di polvere, poi di una goccia di sperma, quindi da un grumo di sangue, infine da un pezzo di carne, *parte* formato e *parte* informe, per manifestare a voi *la nostra potenza*; *noi* facciamo rimanere nelle viscere *materne* ciò che *noi* vogliamo, sino a un termine fissato, indi vi facciamo uscire neonati; *lasciamo* di poi che voi raggiungiate l'età matura; alcuni di voi muoiono *in giovinezza*, altri di voi viene tenuto indietro (i. e. lasciato in vita) fino all'età decrepita (l. più spregevole) sì che *egli* non sa *più* alcuna cosa, dopo aver*la* saputa; *tu* vedi *talvolta* la terra arida, però quando *noi* mandiamo su di essa l'acqua, *essa* si scuote, si gonfia e produce ogni specie di vegetazione lussureggiante.

[1] Dal v. 28. Si ritiene generalmente che la sûra sia di provenienza meccana, ma ciò può essere solo, probabilmente, per i vv. 1-24, 43-56, 60-5 e 67-75.

6 Ciò *avviene* perchè Dio è la verità, perchè egli ridarà la vita ai morti ed è onnipossente,

7 Perchè inoltre l'ora sta per venire, senza alcun dubbio, e perchè Dio risusciterà quelli che saranno nelle tombe.

8 Degli uomini havvi chi disputa intorno a Dio, senza conoscenza alcuna, senza avere avuto una guida, nè un libro che *lo* illumini,

9 Piegando *sdegnosamente* il suo collo per allontanare *altri* dalla via di Dio; obbrobrio *toccherà* a lui in questo mondo e, il giorno della risurrezione, faremo gustare a lui il tormento della combustione,

10 *Quando gli verrà detto*: ' questo *avviene* per ciò che le tue mani operarono, poichè Dio non è un tiranno verso i *suoi* servi '.

11 Fra gli uomini havvi *pure* chi serve Dio *tenendosi come* su *'l* margine *di un campo, pronto a ritirarsene*, e se accada a lui qualche bene, *rimarrà* ivi rassicurato, che se gli accada qualche avversità (l. una prova), si volgerà su sè stesso (l. sul suo viso), perdendo la *vita* terrena e quella futura; tale sarà la perdita irreparabile (l. evidente).

12 *Egli* invoca, all'infuori di Dio, ciò che non gli *può* nuocere, nè giovare; questo è il profondo errore.

13 *Egli* invoca chi piuttosto gli nuocerà, anzichè giovar*gli*; in verità, ben triste è il patrono e ben triste è il compagno!

14 Certamente, Dio farà entrare quelli che credono e fanno il bene, in giardini sotto cui scorrono i fiumi, poichè Dio fa ciò che vuole.

15 Chi pensa che Dio non soccorrerà lui (i. e. Maometto) nella *vita* terrena e *in* quella futura, stenda pure una corda verso il soffitto, vi si appenda *per morire*, quindi *la* recida *pure, se vorrà salvarsi* [1], e veda se la sua astuzia *può* distruggere ciò che *lo* irrita (i. e. può impedire i progressi dell'islâm).

16 Così *noi* abbiamo fatto scendere esso (i. e. il Corano) in versetti chiari, poichè Dio guida chi *egli* vuole.

[1] I. e. faccia pure gli sforzi più disperati.

17 Quelli che credono (i. e. i **muslim**), quelli che professano il giudaismo, i sabei, i cristiani, i magi (i. e. gli zoroastriani) [1] e quelli che associano (i. e. i politeisti), — Dio deciderà tra di loro il giorno della risurrezione, poichè Dio è testimone di ogni cosa.

18 Non vedi che *tutti gli esseri* che sono nei cieli e quelli che sono sulla terra adorano Dio? E il sole, e la luna, e le stelle, e i monti, e le piante, e le bestie, e un numero grande di uomini *pure lo adorano*? Però, molti meritano il castigo.

19 Colui che Dio rende spregevole, non avrà chi *lo* onori, poichè Dio fa ciò che vuole.

20 Questi (i. e. i credenti e i miscredenti) sono due opposti *partiti* che disputano intorno al loro Signore; però, per quelli che non credono, verrà tagliato un abito di fuoco; sulle loro teste verrà versata l'acqua bollente,

21 Con cui si fonderà ciò che è nei loro ventri e le loro pelli; ad essi *sono destinate* grosse mazze di ferro;

22 Ogni qualvolta *essi* vorranno, per *l'*angoscia *del loro tormento*, uscire da essa (i. e. dalla gehenna), verranno in essa ricacciati, e *verrà detto loro*: 'gustate il tormento della combustione!'.

23 Dio introdurrà, certamente, quelli che credono e avranno fatto il bene, in giardini sotto i quali scorrono i fiumi e in cui *essi* saranno adornati di braccialetti d'oro e di perle, e il loro vestimento, colà, sarà *di* seta,

24 Poichè essi saranno stati guidati al migliore dei detti (i. e. alla professione dell'unità di Dio) e saranno stati guidati per la via del lodato (i. e. di Dio).

25 *Quanto a* quelli che non credono, tengono lontani *altri* dalla via di Dio e *impediscono loro di visitare* il sacro tempio della Mecca, che *noi* abbiamo destinato *ad essere un luogo di adorazione* per *tutti* gli uomini, tanto *per* chi vi abita, quanto *per* il nomade,

26 E *quanto a* quelli che cercano di profanarlo *commetten-*

[1] Probabilmente fu per motivi politici che M. non impose agli zoroastriani l'abbandono della loro religione.

dovi iniquità [1], *noi* faremo gustare ad essi un castigo doloroso.

27 *Ricorda* quando assegnammo ad Abramo, per abitazione, la Casa *e gli dicemmo*: ' non associare a me alcunchè, purifica la mia Casa per quelli che girano attorno *ad essa, per* quelli che stanno ritti *pregando* e *per* quelli che si curvano *per* l'adorazione [2],

28 E indici fra gli uomini il pellegrinaggio, *sì che* vengano a te, a piedi e sopra svelti (l. sottili) *cammelli*, provenienti da ogni *più* profonda vallata,

29 Perchè *possano* testimoniare dei vantaggi *che* a loro *ne derivano* e menzionare il nome di Dio ne *i* giorni fissati [3], sugli animali bruti, che *egli* ha loro fornito *per nutrimento*; mangiate quindi di essi e cibate *con essi* il bisognoso *e* il povero.

30 Pongano quindi fine alla trascuranza delle loro *persone* [4], compiano i loro voti e facciano i giri *di devozione* attorno alla Casa antica '.

31 Questo *si faccia*; chiunque rispetterà i comandamenti di Dio, — ciò sarà meglio per lui, presso il suo Signore; permesso è a voi il bestiame, *come nutrimento*, eccetto quanto vi è stato specificato (l. recitato); evitate quindi l'abbominazione degli idoli e evitate la parola della menzogna,

32 *Quali* ḥanîf verso Dio, e non associando a lui *altri dei*, poichè chi associa a Dio *altri dei*, è come ciò che cade dal cielo e che gli uccelli rapiscono o che il vento, soffiando, *trasporta con sè* in luogo lontano.

33 Così è; chi rispetta i riti di Dio, *relativi ai sacrifizi*.

[1] Si allude ai Meccani, i quali, in possesso della Ka'ba, ne vietavano l'accesso ai musulmani.

[2] V. S. XIX, 42, n.

[3] I. e. nei primi dieci giorni del mese di dhû -'l-ḥiggia; il nome di Dio viene invocato sugli animali al momento del sacrifizio.

[4] Il pellegrino si deve tagliare i capelli, la barba e le unghie, ciò che gli è vietato di fare da quando indossa l'iḥrâm (l'abito senza cuciture, da pellegrino) fino al momento del sacrificio nella valle di Minâ.

dà prova di pietà di cuore (l. certo essi *provengono* da pietà di cuore).

34 Voi avete in ciò (i. e. negli animali destinati al sacrifizio) dei vantaggi fino a 'l momento stabilito *per i sacrifizi*; *ma* poi il luogo del sacrifizio è presso la Casa antica.

35 Per ogni popolo stabilimmo delle cerimonie, *per i sacrifizi*, perchè menzionino il nome di Dio sugli animali bruti, che Dio ha loro accordato; il vostro Dio è un dio unico; perciò abbandonatevi in lui; e *tu, o Maometto*, dà liete notizie a quelli che si umiliano *avanti a Dio*,

36 Il cui cuore, quando viene menzionato Dio, si riempie di timore, a quelli che sopportano pazientemente *i mali* che li colgono, e a quelli che osservano la preghiera e fanno elemosina di quello che abbiamo loro fornito.

37 *Quanto a* i cammelli, noi ve li abbiamo destinati *a servire* ai riti per sacrifizi a Dio; molti vantaggi (l. un bene) *voi* avete da essi; menzionate quindi il nome di Dio su di essi, *quando sono* ritti in fila; e quando essi siano caduti su i loro fianchi, mangiate di essi e cibate*ne* chi *ne* chieda umilmente e il povero vergognoso; così li abbiamo assoggettati a voi, perchè *voi* siate riconoscenti.

38 *Mai* la loro carne e il loro sangue giungeranno fino a Dio, giungerà invece *accetta* a lui la vostra pietà; così *egli* li ha assoggettati a voi, perchè *voi* magnifichiate Dio, perciò che vi ha guidati; annunzia inoltre a quelli che fanno il bene,

39 Che Dio proteggerà *dal male* quelli che credono, poichè Dio non ama il falso, il miscredente.

40 Permesso è stato dato *di reagire* a quelli che vengono attaccati, = poichè essi subiscono violenza e, certamente, Dio li può soccorrere =

41 *E* che sono stati scacciati dalle loro dimore, senza diritto alcuno, se non perchè dicevano: 'il nostro Signore è Dio' [e se Dio non respingesse *la violenza di* alcuni uomini a mezzo di altri, certamente, monasteri e chiese e oratori e moschee, in cui frequentemente viene commemorato il nome

di Dio, verrebbero distrutti] [1]; ora Dio aiuterà, certamente, chi aiuterà lui; Dio è forte *e* potente.

42 *Egli aiuta* quelli che, quando noi abbiamo dato loro abitazione nel paese, osservano la preghiera, fanno l'elemosina, comandano ciò che è lodevole e proibiscono ciò che è riprovevole; a Dio *appartiene* l'esito finale di ogni cosa.

43 Se *essi* ti accusano di menzogna, *o Maometto, pensa che*, già prima di loro, il popolo di Noè, gli 'Āditi, i Thamūditi, il popolo di Abramo, il popolo di Lot, e gli abitanti di Madian accusarono di menzogna *i loro profeti*; Mosè pure fu accusato di menzogna; però *io* ho accordato una dilazione *di pena* ai miscredenti, poi li ho raggiunti *con il mio castigo*, e quanto grande fu il cambiamento da me *operato*!

44 Quante città non abbiamo distrutte mentre esse operavano iniquità, sì che *ora* sono deserte, e *quanti* pozzi e alte fortezze sono stati abbandonati!

45 Non viaggiano essi per il paese sì che *possano* avere cuori *atti a* sentire (l. comprendere) e orecchi *atti ad* udire? Senonchè non i loro occhi sono ciechi, bensì sono ciechi i cuori che sono nei *loro* petti.

46 *Essi* ti inviteranno ad affrettare *loro* il castigo; però Dio non viene *mai* meno alla sua promessa, e, certo, un *solo* giorno è, presso il tuo Signore, quanto mille anni di quelli che *voi* contate.

47 Inoltre, a quante città accordai un differimento *di castigo*, mentre esse commettevano iniquità, poi le raggiunsi *col mio castigo*! E a me deve venire *ogni cosa il giorno del Giudizio*.

48 Dì: o uomini, io sono, per voi, solo un chiaro ammonitore,

49 E quelli che credono e fanno il bene, otterranno perdono e una provvigione onorifica.

[1] Sembra aggiunta posteriore, poichè interrompe lo sviluppo logico del ragionamento contenuto nel v. 40 e nella parte rimanente del 41, da una parte, e nel 42 dall'altra.

50 Quelli invece che si adoperano ad infirmare i nostri segni, quelli saranno i compagni del giaḥîm.

51 *Noi* non abbiamo mandato prima di te alcun apostolo o profeta, senza che, quando *esso* predicava e recitava *appassionatamente*, Satana non gettasse *qualche errore* nella sua predicazione; però Dio annienta quel che Satana *vi* getta *di errore*; Dio, quindi, confermerà i suoi segni = e Dio è sapiente *e* saggio, =

52 Per fare di ciò che Satana *vi* gettò *di errore*, una tentazione per quelli nei cui cuori è morbo *di empietà* e i cui cuori sono induriti, = e, certamente, gli iniqui sono in un profondo errore =

53 E perchè quelli ai quali è stata data la scienza, sappiano che esso (i. e. il Corano) è la verità da parte del tuo Signore, credano quindi in esso e in esso riposino i loro cuori; certamente, Dio è quegli che guida coloro che credono, per un retto sentiero.

54 Quelli che non credono, non cesseranno di essere in dubbio, riguardo ad esso, fino a che non sopravvenga loro improvvisamente l'ora o sopravvenga loro il castigo di un giorno nefasto.

55 L'impero, in quel giorno, sarà di Dio; *egli* giudicherà fra di loro, e quelli che avranno creduto e fatto il bene *dimoreranno* in giardini di delizie;

56 Quelli invece che non avranno creduto e avranno trattato di menzogna i nostri segni, — un castigo ignominioso *toccherà* loro.

57 Quelli che avranno emigrato per la causa di Dio e saranno quindi stati uccisi o saranno morti, — Dio concederà loro una bella provvigione, e Dio è certamente il migliore dei sostentatori.

58 In verità, *egli* li introdurrà *in paradiso*, in un modo (l. di una introduzione) che loro piacerà e Dio, invero, è sapiente *e* mite.

59 Così sarà; chiunque punirà *un offensore*, nella *stessa* misura dell'offesa ricevuta *e* venga di poi trattato *di nuovo*

ingiustamente, Dio, certamente, lo aiuterà; Dio è, invero, condonatore *e* indulgente.

60 Questo, perchè Dio fa entrare la notte nel giorno e fa entrare il giorno nella notte, e Dio ode e osserva *ogni cosa*[1].

61 Questo, perchè Dio è la verità, e ciò che *essi* invocano, all'infuori di lui, è la menzogna, e Dio è l'eccelso, il grande.

62 Non vedi *tu* che Dio fa scendere dal cielo dell'acqua per la quale la terra rinverdisce? Dio è, in verità, perspicace *e* bene informato.

63 A lui *appartiene* ciò che è nei cieli e ciò che è sulla terra, e Dio è, invero, il bastante a sè stesso, il degno di lode.

64 Non vedi che Dio ha sottomesso a voi ciò che è sulla terra e le navi *che* corrono sul mare, dietro suo ordine, e trattiene il cielo, perchè non cada sulla terra se non col suo permesso? Invero, Dio è, verso gli uomini, benevolo *e* compassionevole.

65 Egli è colui che dà a voi la vita, poi vi farà morire, indi vi ridarà la vita; l'uomo, in verità, è ingrato.

66 Ad ogni popolo demmo *certi* riti che essi osservano; pertanto non disputino *essi* con te, intorno a ciò; *tu* chiama*li* al tuo Signore, poichè tu sei, certamente, su di una retta via (l. guida).

67 Però se *essi prendono a* disputare con te, *dì loro*: Dio sa meglio *di chiunque* ciò che *voi* fate;

68 Dio giudicherà, fra di voi, il giorno della risurrezione, riguardo a ciò su cui *ora* siete discordi.

69 Non sai *tu* che Dio sa ciò che è nel cielo e *su* la terra? Invero, ciò *sta scritto* in un libro; certamente, questo a Dio è facile.

70 *Essi* adorano, all'infuori di Dio, ciò per cui *egli* non ha mandato dall'alto alcuna facoltà e intorno a cui *essi* non hanno alcuna conoscenza; però, gli iniqui non avranno alcun soccorritore.

[1] Sembra non vi sia alcun legame logico tra questo versetto e il precedente.

71 Quando vengono recitati ad essi i nostri segni evidenti, *tu potresti* scorgere sul volto di quelli che non credono, il diniego; poco manca che non si scaglino contro quelli che recitano loro i nostri segni. Dì: *devo io* annunziarvi una *cosa* peggiore di questa? Il fuoco che Dio ha minacciato a quelli che non credono, *è peggiore*; e ben triste è quel luogo di arrivo!

72 O uomini, una similitudine *vi* viene proposta; ascoltatela: in verità, quelli che *voi* invocate all'infuori di Dio, non *saprebbero* creare *neppure* una mosca, anche se si riunissero *tutti*, a tale *scopo*, e qualora la mosca sottraesse loro qualche cosa, non la *saprebbero* ritogliere da essa; debole è il supplicante e il supplicato.

73 *Essi* non apprezzano Dio, come deve essere apprezzato; invero, Dio è forte *e* potente.

74 Dio elegge fra gli angeli degli inviati, *come* pure fra gli uomini; certamente, Dio ode e osserva *ogni cosa*.

75 *Egli* sa ciò che è stato prima di loro e ciò che sarà dopo di loro, e a Dio saranno ricondotte *tutte* le cose.

76 *O voi* che credete, chinatevi, prostratevi, servite il vostro Signore e fate il bene affinchè *possiate* prosperare;

77 Siate inoltre zelanti *nel combattere* per *la causa di* Dio, col dovuto zelo (i. e. come si conviene); egli vi ha prescelti e non vi ha imposto, nella religione *che vi ha dato*, nulla di gravoso; *essa è* la religione del padre vostro Abramo; egli vi ha chiamati muslim[1],

78 Per il passato e in questo *Libro*, affinchè l'apostolo sia testimone contro di voi e *voi* siate testimoni contro gli *altri* uomini; perciò osservate la preghiera, fate l'elemosina e tenetevi stretti a Dio; egli è il vostro patrono, e quale eccellente patrono e quale eccellente soccorritore!

[1] V. S. XIX, 42 n.

XXIII.

LA SÛRA DEI CREDENTI [1]

Meccana, di 118 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* **compassionevole.**

1 Certamente, prospereranno i credenti,
2 Che nel *fare* la preghiera si umiliano,
3 Che schivano i discorsi futili,
4 Che fanno l'elemosina,
5 Che si astengono dall'unione sessuale con donne (l. custodiscono i loro pudendi)
6 = Eccetto le proprie mogli o ciò che possiedono le loro destre, poichè *in ciò* essi non sono da biasimare,
7 Però chi desideri più di (l. oltre) questo, quelli sono i trasgressori =
8 Che conservano i *beni* loro affidati e *mantengono* la loro promessa,
9 E che compiono scrupolosamente (l. osservano) le loro preghiere.
10 Costoro saranno gli eredi,
11 Che erediteranno il paradiso (al-firdaus), per rimanervi eternamente.
12 In verità, *noi* creammo l'uomo di argilla fina (l. da quintessenza di argilla),
13 Poi lo ponemmo, come una goccia di sperma, in un ricettacolo sicuro (i. e. nell'utero materno),
14 Poi trasformammo (l. creammo) la goccia di sperma in sangue coagulato, poi il sangue coagulato in un pezzo di carne, il pezzo di carne in ossa, e le ossa *noi* rivestimmo

[1] Dal v. 1. La sûra è ritenuta da taluni, sembra però a torto, come l'ultima rivelazione meccana.

di carne, quindi portammo esso (i. e. l'uomo) alla luce, come un'altra creazione; benedetto sia quindi Dio, il migliore dei creatori!

15 Poi, certamente, voi, dopo di ciò, morirete,

16 E, in seguito, voi verrete risuscitati il giorno della risurrezione.

17 In verità, *noi* abbiamo creato su di voi sette cieli (l. vie) e *noi* non siamo incuranti della creazione.

18 *Noi* facciamo scendere acqua dal cielo ne *la dovuta* misura, diamo ad essa dimora nella terra e, certo, abbiamo la forza di farla scomparire;

19 A mezzo di essa, facciamo sorgere, per voi, giardini di palme e di vigne, in cui *voi* avete frutti abbondanti e dei quali *voi* mangiate,

20 Inoltre un albero che cresce sul (l. esce dal) monte Sinai (i. e. l'ulivo) e che produce l'olio e condimento per il cibo (l. per i mangianti).

21 *Voi*, in verità, negli animali dei greggi, avete un soggetto di istruzione; *noi* vi diamo a bere di ciò che è nei ventri loro (i. e. del latte), e *voi* avete da essi numerosi vantaggi; inoltre, di essi mangiate,

22 E su di essi, come su le navi, *voi* venite portati *nei vostri viaggi*.

23 *Noi* mandammo Noè al suo popolo; *egli* disse loro: 'o popolo mio! servite Dio, *voi* non avete altro dio all'infuori di lui; non *lo* temerete dunque?'.

24 Ma i capi di quelli che non credevano, del suo popolo, dissero: 'non è costui se non un uomo come voi, che si vuole elevare sopra di voi; se però Dio avesse voluto, certamente, avrebbe fatto scendere degli angeli; *noi* non abbiamo udito *che* ciò *sia mai accaduto* ai nostri primi padri;

25 Egli non è se non un uomo in cui è follia; però, attendete, riguardo a lui, per un *certo* tempo'.

26 'Signor mio', esclamò *Noè*, 'aiutami contro l'accusa di menzogna che mi fanno'.

27 Allora gli dicemmo per rivelazione: 'costruisci l'Arca

sotto i nostri occhi e *secondo* la nostra rivelazione, e quando il nostro ordine giungerà *a destinazione* e la fornace scoppierà (l. ribollirà) [1],

28 Allora porta in essa di ogni *specie di animali* un paio e la tua famiglia, eccetto quelli fra di loro, riguardo ai quali, la sentenza *di distruzione* già fu pronunziata, e non mi parlare di quelli che sono iniqui, poichè essi verranno sommersi;

29 E quando tu e chi sarà con te vi sarete assisi nell'Arca, dì: la lode *spetta* a Dio, che ci ha liberati dalla gente iniqua;

30 Di pure: Signor mio, concedimi una discesa benedetta *dall'Arca,* poichè tu sei il migliore di quelli che fanno scendere '.

31 In ciò erano, certamente, dei segni *della nostra onnipotenza,* e, certamente, *noi* mettemmo *l'uomo* alla prova.

32 *Noi* facemmo quindi sorgere, dopo di quelli, un'altra generazione,

33 E mandammo fra di loro un apostolo, *scelto* fra di essi *che loro disse*: ' servite Dio, *voi* non avete altro dio all'infuori di lui, non *lo* temerete dunque? '.

34 Ma i capi del suo popolo che non credevano, che trattavano di menzogna l'avvento della *vita* futura e ai quali *noi,* nella vita terrena, avevamo fatto godere *ogni agio,* dissero: ' non è costui se non un uomo come voi, *egli* mangia di quello di cui mangiate *pure voi,*

35 Beve di ciò che bevete *voi*;

36 Se ubbidirete ad un uomo vostro eguale, certamente, allora sarete dei perditori;

37 Forse vi promette *egli* che voi, quando sarete morti e sarete polvere ed ossa, verrete tratti fuori *vivi dai vostri sepolcri*?

38 Lontano, ben lontano *da possibilità* è ciò che vi viene predetto;

39 Essa (i. e. la vita nostra) non è se non la vita nostra

[1] V. n. a S. XI, 42.

terrena; *noi* moriamo, viviamo e non saremo *affatto* risuscitati;

40 Egli non è se non un uomo che ha inventato contro Dio una menzogna, e noi crederemo in lui '.

41 ' Signor mio ', *egli* esclamò, ' aiutami contro l'accusa di menzogna, che mi fanno '.

42 ' Fra poco ', rispose *Dio*, ' *essi* se ne pentiranno '.

43 Li sorprese quindi il grido, secondo giustizia, e li rendemmo come fogliame *trascinato da un torrente*; lontani siano gli iniqui!

44 Facemmo quindi sorgere, dopo di loro, altre generazioni.

45 Nessun popolo *può* anticipare o ritardare il proprio termine.

46 Mandammo quindi i nostri apostoli, uno dopo l'altro; *però*, ogni volta che ad un popolo giungeva il suo apostolo, *quelli* lo accusavano di menzogna; perciò facemmo susseguire, ad alcuni di quei *popoli*, altri e ne facemmo così *soggetto di* storie tradizionali; lontano sia *il* popolo che non crede!

47 Mandammo quindi Mosè e suo fratello Aronne coi nostri segni e *con* un potere manifesto,

48 A Faraone e ai suoi capi, ma *questi* agirono da orgogliosi, poichè, *quella* era gente altezzosa.

49 Dissero infatti: ' crederemo *noi* a due uomini come noi, mentre il loro popolo serve a noi *come schiavo*? '.

50 Così li accusarono ambedue di menzogna, *e* perciò furono distrutti.

51 *Noi* demmo a Mosè il Libro, perchè essi (i. e. gli israeliti) fossero diretti,

52 Facemmo inoltre del figlio di Maria e di sua madre un segno, e demmo ad ambedue un ricovero su un'altura tranquilla e con acqua corrente.

53 ' O *voi* apostoli, mangiate delle cose buone *concessevi* e fate del bene; ecco, io conosco bene ciò che *voi* fate;

54 Ed ecco, questa vostra religione è una religione unica ed io sono il vostro Signore; temetemi dunque '

55 Ma *essi* si frazionarono (l. spezzettarono la cosa loro) fra di loro, in sette [1]; *e* ogni partito è contento di ciò che è suo proprio (l. presso di loro);

56 Però *tu* lasciali nella loro confusione, fino a un *certo* tempo.

57 Pensano *essi* forse che ciò che noi abbiamo loro dato di sostanza e *di* figli,

58 *Noi* ci affrettiamo *a darlo* ad essi per il *loro* bene? No, *essi* non si avvedono *di nulla*.

59 In verità, quelli che sono in apprensione, per timore del loro Signore,

60 Che credono nei segni del loro Signore,

61 Che non associano *checchessia* al loro Signore,

62 Che dànno quel che dànno, con cuore trepidante, perchè essi *devono* ritornare al loro Signore,

63 Quelli corrono a gara appresso al bene e essi, pei primi, lo raggiungeranno.

64 *Noi* non imponiamo ad *ogni* anima se non quanto essa può sopportare e presso di noi havvi un libro che dice la verità, nè ad essi verrà fatto torto.

65 Però i loro cuori sono in grave errore, rispetto a questo *libro*, e *essi* fanno (l. hanno), oltre di ciò, opere che continueranno a fare,

66 Fino a quando *noi* colpiremo, col *nostro* castigo, i più agiati tra di loro; essi allora imploreranno *aiuto*.

67 ' Non implorate oggi *aiuto* ', *verrà loro detto*, ' voi, per certo, non verrete soccorsi da noi;

68 Furono già recitati a voi i nostri (l. miei) segni, ma voi ve ne siete allontanati (l. vi ritraeste sulle vostre calcagna),

69 Gonfi di orgoglio, perchè possedevate il tempio sacro (l. per esso), e passavate la notte in vani discorsi '.

70 Non *vorranno essi* riflettere a ciò che vien detto *loro*, se, *cioè* [2], è ora giunta ad essi *una rivelazione*, non giunta ai loro padri antichi?

[1] V. S. LXXIV, 10, n.
[2] Forse law (se) del testo sta per un originario idh (mentre che).

71 Oppure non riconoscono il loro apostolo e perciò essi lo rinnegano?

72 Oppure dicono: 'in lui è follia?'. No, *egli* è venuto ad essi con la verità, ma i più di essi hanno avversione per la verità.

73 Che se la verità avesse seguito i loro desideri (i. e. se vi fossero parecchi dei), i cieli e la terra si sarebbero corrotti, con quelli che sono in essi; però *noi* abbiamo dato loro l'avvertimento (i. e. il Corano); ma essi dal loro avvertimento si scostano.

74 Chiederai *tu*, ad essi, una ricompensa *per la tua predicazione*? Ma *la* ricompensa del tuo Signore è la migliore, e egli è il migliore dei sostentatori.

75 Certamente, *tu*, *o Maometto*, li chiami ad un retto sentiero,

76 Ma quelli che non credono nella *vita* futura, si scostano dal sentiero.

77 Se avessimo avuto pietà di loro e avessimo allontanato da essi il male che era presso di loro (i. e. la carestia), *essi* avrebbero, certo, continuato ostinatamente a brancolare nella loro malvagità.

78 Li colpimmo però con un *nostro* castigo (i. e. colla strage di Badr), ma *essi* non si sottomisero al loro Signore, nè si umiliarono,

79 Fino a che, quando aprimmo su di essi *la* porta di un castigo violento (i. e. inviammo loro la carestia), ecco che essi furono ridotti alla disperazione.

80 È lui (i. e. Dio) che vi ha dato (l. creato) l'udito, la vista e il cuore; *però* ben poco *ne lo* ringraziate!

81 È lui che vi moltiplica sulla terra, e avanti a lui verrete riuniti.

82 È lui che vi fa vivere e morire, e a lui *è da attribuire* l'alternarsi della notte e del giorno; non intenderete *voi ciò*?

83 Però i *Meccani* parlano come parlavano gli antichi.

84 *Essi* dicono: 'forse quando saremo morti e saremo divenuti polvere e ossa, saremo risuscitati?

85 Ciò è stato preannunziato già, in passato, a noi e ai nostri padri; queste non sono se non favole degli antichi '.

86 Chiedi *loro*: a chi appartengono la terra e gli esseri che sono in essa? *Ditelo*, se *lo* sapete.

87 *Essi* risponderanno: ' a Dio '; di *allora*: non riflettete *voi* dunque?

88 Chiedi *loro*: chi è il Signore dei sette cieli e il Signore del trono magnifico?

89 *Essi* risponderanno: ' *il trono appartiene* a Dio '; di *allora*: non temerete dunque *Dio*?

90 Chiedi *loro*: in mano di chi è il regno di ogni cosa, mentre egli protegge e non è protetto *da alcuno*? *ditelo*, se *lo* sapete.

91 *Essi* risponderanno: ' *esso appartiene* a Dio '; di *allora*: come dunque siete affascinati?

92 Sì, *noi* abbiamo dato loro la verità, ma essi, invero, sono dei mentitori.

93 Dio non ha preso per sè alcun figlio, nè vi è alcun altro dio con lui; altrimenti ogni dio porterebbe via ciò che *esso* ha creato e l'uno si eleverebbe al disopra dell'altro; gloria a Dio, = *egli è ben superiore* a ciò che affermano *di lui* =

94 *A Dio*, conoscitore dell'invisibile e del visibile; *egli*, è ben superiore a ciò che *gli* associano!

95 Di: Signor mio, se *tu* mi farai vedere *il castigo* che viene loro preannunziato,

96 Signor mio non mi porre fra la gente iniqua.

97 Noi, certamente, possiamo farti vedere il castigo che abbiamo loro preannunziato.

98 Storna *da te* il male col bene (l. con *l'azione* che è migliore), noi sappiamo meglio *di chiunque* ciò che *essi* affermano *di te*.

99 Di: Signor mio, *io* mi rifugio in te, contro le suggestioni dei demoni;

100 *Io* mi rifugio in te, Signor mio, perchè *essi* non vengano a me *per nuocermi*.

101 *Così agiranno i miscredenti*, fino a che[1], quando sopravvenga ad uno di essi la morte, *egli* dirà: ' Signor mio, fammi (l. fatemi) ritornare *sulla terra*,

102 Affinchè io faccia del bene, per quello che omisi *di fare* '; ' affatto! '; ecco *la* parola che egli pronunzierà; e, dietro di loro, sarà una barriera fino al giorno in cui verranno risuscitati.

103 Quando verrà soffiato nella tuba, non esisteranno più tra loro, in quel giorno, legami di parentela, nè *essi* si chiederanno reciprocamente *assistenza*.

104 Quelli le cui bilance saranno pesanti di *buone opere*, quelli saranno i godenti prosperità;

105 Quelli, invece, le cui bilance saranno leggere, quelli saranno coloro che avranno perdute le anime loro, *e dovranno rimanere eternamente* nella gehenna,

106 Il fuoco brucerà i loro volti e quelli contorceranno, in essa, *le labbra per il dolore*.

107 Non sono stati recitati a voi i nostri segni? Però *voi* li avete trattati da menzogna.

108 *Essi* diranno: ' Signor nostro, la nostra cattiva fortuna ha prevalso contro di noi, sì che divenimmo un popolo traviato;

109 Signor nostro, facci uscire da esso (i. e. dal fuoco), che, se *poi* torneremo *al nostro errore*, saremo, invero, degli iniqui '.

110 ' Siate cacciati in esso ', dirà *Dio*, ' e non mi parlate! '.

111 Eravi, invero, una parte dei nostri servi che diceva: ' Signor nostro, *noi* crediamo, perdonaci, e abbi pietà di noi, poichè tu sei il migliore dei misericordiosi '.

112 Però *voi* li avete presi a schernire, sì che *essi* hanno lasciato che voi dimenticaste il mio avvertimento e *voi* avete riso di loro.

113 Oggi, io, invero, li ricompenserò perciò che furono pazienti ed essi sono i veri felici.

[1] Il versetto presuppone, sembra, un accenno al modo di agire dei miscredenti, che però manca.

114 *Dio* chiederà *loro*: 'Quanti anni siete rimasti sulla terra?';

115 *Essi* risponderanno: '*vi* rimanemmo un giorno o parte di un giorno, però interroga quelli che contano (i. e. gli angeli)'.

116 '*Voi* non *vi* siete rimasti se non poco', soggiungerà *Dio*, 'se voi *lo* sapeste;

117 Credevate *voi* che *noi* vi avessimo creati per ischerzo e che voi non sareste stati ricondotti a noi?'. Ben elevato è Dio, il vero re! Non vi è *altro* dio se non lui, il Signore del trono nobilissimo; quegli che invoca qualche altro dio assieme a Dio, senza avere, riguardo a quello, alcuna prova, per certo, dovrà rendere conto di ciò al suo Signore (l. il suo conto sarà presso il suo Signore); per certo, i miscredenti non prospereranno.

118 Di pure: Signor mio, perdona e abbi misericordia, poichè tu sei il migliore dei misericordiosi.

XXIV.

LA SÛRA DELLA LUCE [1]

Medinense, di 64 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 *Ecco* una sûra che *noi* abbiamo fatto scendere e costituita in legge; in essa facemmo scendere segni evidenti (i. e. versetti chiari), affinchè voi riflettiate.

2 *Quanto a* l'uomo e *a* la donna adulteri, infliggete a ciascuno di essi cento colpi di frusta, nè vi trattenga compas-

[1] Il titolo deriva dalla 'luce' di v. 35. Col v. 2 cominciano i versetti relativi all'avventura di 'Â'isha, ai quali i versetti 6-9 sembra siano un'aggiunta posteriore. I vv. 46-56 datano da un periodo forse fra la battaglia di Uḥud (625) e la fine della guerra delle fosse (627), in cui la fiducia dei seguaci di M. era alquanto scossa.

sione per essi dall'eseguire la (l. nella) sentenza di Dio, se siete credenti in Dio e *ne* 'l giorno estremo; *che* alcuni dei credenti assistano alla loro punizione.

3 L'adultero non *potrà* sposare se non una adultera o una politeista, e l'adultera non *potrà* sposare se non un adultero o un politeista; ciò (i. e. il connubio con tali persone), è proibito ai credenti.

4 Quelli che lancino *accuse* contro *donne* oneste, ma (l. poi) non *possano* portare quattro testimoni, — applicate ad essi ottanta colpi di frusta, e non accettate da essi testimonianza alcuna, poichè quelli sono gli empi,

5 Eccetto che si pentano di poi e si correggano, poichè Dio è indulgente *e* compassionevole.

6 Quelli che lanciano *accuse* contro le proprie mogli, ma non abbiano testimoni *da produrre*, se non sè stessi, — la testimonianza di ciascuno di essi *consisterà* in quattro attestazioni *fatte* in *nome di* Dio, che egli è veridico,

7 E la quinta *attestazione* sia che la maledizione di Dio *scenda* su di lui, qualora sia menzognero.

8 Sarà risparmiata alla donna (l. allontanerà da essa) la punizione, qualora *essa* attesti, con quattro attestazioni, *fatte* in *nome di* Dio, che egli (i. e. il marito) mente,

9 E la quinta attestazione consista *nell'invocazione* che l'ira di Dio *scenda* su di lei, qualora *egli* sia veridico.

10 Se non fosse *per* la grazia di Dio su di voi e *per* la sua misericordia, e *se non fosse* che Dio è benigno *e* saggio, *egli vi avrebbe già puniti.*

11 Certamente, quelli che hanno inventato la menzogna sono parecchi di voi; *però* non considerate ciò come un male, anzi, ciò è un vantaggio per voi; ad ognuno di essi *toccherà la pena commisurata a* 'l delitto che avrà commesso, e chi di essi si sarà assunto di aggravarlo, avrà un castigo grande [1].

[1] I vv. 11-2 si riferiscono allo scandalo riguardante la giovane 'Â'isha, la sposa preferita di M., che una notte, in una spedizione del Profeta contro una tribù araba, essendo rimasta sola indietro, fu trovata da un giovane arabo, il quale la riportò, il mattino seguente, allo accampamento, ciò che

12 Perchè, quando udiste ciò (i. e. la menzogna suddetta), i credenti e le credenti non pensarono fra di sè del bene (i. e. non fecero la supposizione migliore) e *non* dissero: ' questa è una menzogna evidente? '

13 Perchè *i calunniatori* non portarono, per ciò, quattro testimoni? Se ora non hanno *potuto* produrre *quei* testimoni, sono essi, presso Dio, i mentitori.

14 E se non fosse la grazia di Dio, su di voi, e la sua misericordia nella *vita* terrena e in quella futura, un grande castigo vi avrebbe già colpito, per quello che avete propalato, quando lo riportaste con le vostre lingue e diceste, con le vostre bocche, ciò di cui non avevate alcuna notizia *certa*, ritenendo ciò una *cosa* lieve, mentre essa era grave, innanzi a Dio.

15 Perchè, quando udiste *quella calunnia*, non diceste: ' non si addice (l. non sarà) a noi di parlare di ciò; gloria a te, *o Dio*! Questa è una grande calunnia? '

16 Dio vi esorta a *non* ricadere (l. ritornare) più in simile *peccato*, se siete credenti.

17 Dio vi dichiara i *suoi* segni, poichè Dio è sapiente e saggio.

18 Per certo, quelli che amano che si diffonda lo scandalo fra quelli che credono, avranno un castigo doloroso,

19 Nella *vita* terrena e *in* quella futura; Dio sa *tutto* e voi non sapete *alcunchè*.

20 Se non fosse *per* la grazia di Dio su di voi, e *per* la sua misericordia, e *se non fosse* che Dio è amabile e compassionevole, *egli vi avrebbe già puniti*.

21 O *voi* che credete, non seguite i passi di Satana, poichè chiunque segua i passi di Satana, — questi, certamente, gli ordinerà le *cose* turpi e le illecite, e se non fosse *per* la grazia

diede origine a sospetti riguardo alla sua fedeltà coniugale. La presente rivelazione è intesa a salvaguardare l'onore del Profeta, col dichiarare quella innocente. Sembra però che un sospetto sia rimasto nell'anima di M., poichè sembra che dopo di allora, 'Â'isha non abbia più accompagnato M. nelle sue spedizioni.

di Dio su di voi, e *per* la sua misericordia, di voi neppure uno sarebbe puro (i. e. esente di colpe); però Dio purifica chi vuole e Dio ode e sa *tutto*.

22 I possessori di beni e di mezzi, fra di voi, non giurino di non dare *più alcuna cosa* ai parenti *loro*, ai poveri e a quelli che emigrano per la causa di Dio; che *essi* condonino e non badino *all'offesa* [1]; non amereste *voi* che Dio vi perdonasse? Ora Dio è indulgente *e* compassionevole.

23 In verità, quelli che gettano accuse su *donne* oneste, incaute *ma* credenti, saranno maledetti nella *vita* terrena e *in* quella futura e ad essi *toccherà* un castigo grande.

24 Un giorno le loro lingue, le loro mani e i loro piedi testimonieranno contro di loro, per ciò che avranno fatto.

25 In quel giorno, pagherà loro Dio ciò che è loro giustamente dovuto e *allora* sapranno che Dio è la verità evidente.

26 Le cattive *donne dovranno venire sposate* a cattivi *uomini* e i cattivi *uomini dovranno venire sposati* a cattive *donne*; *così* le buone ai buoni e i buoni alle buone; questi sono innocenti (l. verranno purgati) riguardo a ciò che *altri* dicono *di loro*; ad essi *toccherà* perdono *da parte di Dio* e una provvigione onorifica.

27 O *voi* che credete, non entrate in case che non siano le vostre, finchè non ne abbiate chiesto il permesso e abbiate salutato la gente di esse; ciò sarà meglio per voi; forse porrete mente *a ciò*.

28 Che se non troverete in esse alcuno, non vi entrate, finchè *ciò* non vi venga permesso, e se vi verrà detto: ' tornate indietro! ', tornateneve; questo sarà più decente per voi, e Dio sa bene ciò che fate.

29 Non sarà su di voi alcuna colpa se entrerete in case non abitate *da famiglie*, *e* in cui sia qualche comodità per voi; Dio sa ciò che *voi* manifestate e ciò che tenete celato.

30 Di ai credenti che abbassino i loro sguardi e siano costu-

[1] Abû Bakr aveva giurato di sopprimere ad un suo parente ogni sovvenzione, essendosi questi unito ai diffamatori di 'Â'isha (cfr. n. 1 a pag. 321).

mati (l. custodiscano i loro pudendi); ciò sarà per essi più decente; Dio, per certo, è bene informato di ciò che *essi* operano.

31 Dì inoltre alle credenti che abbassino i loro sguardi e siano costumate, nè mostrino i loro ornamenti, eccetto quelli esterni (l. quanto di essi appare), gettino i loro veli del capo sopra i loro seni, e non mostrino i loro ornamenti se non ai loro mariti, o *a* i padri loro, o *a* i padri dei loro mariti, o *a* i figli loro, o *a* i figli dei loro mariti, o *a* i fratelli loro, o *a* i figli dei fratelli loro, o *a* i figli delle sorelle loro, o *a* le donne loro, o *a* ciò che le loro destre possiedono, o *a* i servi maschi che non hanno bisogno di donne, o *a* i fanciulli che non notano le nudità delle donne, nè *esse* battano assieme i loro piedi, sì che si scorgano i loro ornamenti nascosti; volgetevi tutti a Dio, o credenti, affinchè voi *possiate* prosperare.

32 [Unite in matrimonio quelli non coniugati d'infra voi, e gli onesti fra i vostri schiavi e le vostre schiave; *che* se *essi* saranno poveri, Dio li arricchirà della sua grazia, poichè Dio è immenso *e* sapiente.

33 Quelli che non trovano un partito, *per mancanza di mezzi*, si mantengano casti, finchè Dio non li arricchisca della sua grazia; *quanto a* coloro che desiderino lo scritto *di manumissione*, fra quelli che le vostre destre possiedono, stendeteglielo, se riconoscete in essi del bene; date loro *parte* delle sostanze di Dio, che *egli* ha dato a voi; non costringete le vostre ragazze schiave al meretricio, se esse vogliano mantenersi caste, per brama dei beni caduchi della vita terrena; che se qualcuno *ve* le costringesse, certo, Dio dopo la costrizione da esse *subita*, sarà *verso loro* indulgente *e* compassionevole.

34 Ora *noi* abbiamo fatto scendere a voi segni evidenti, un esempio [1] *tratto* da quelli che furono prima di voi e una esortazione per i timorati *di Dio*] [2].

[1] Si allude alla storia di Giuseppe e di M. V., i quali ambedue, come 'Â'isha, furono accusati di incontinenza, la cui innocenza però risultò provata.

[2] I vv. 32-4, come pure 35-56, sono digressioni dal tema principale (prescrizioni relative alle visite e al modo di comportarsi con donne e ragazzi), di cui si parla a partire dal v. 27 e che viene ripreso a vv. 5-97.

35 [Dio è la luce dei cieli e della terra; la sua luce somiglia ad una nicchia in cui è una lampada, la *quale* lampada è in un cristallo, cristallo simile a una stella lucente, *e la lampada* arde per *l'olio di* un albero benedetto, un ulivo nè orientale nè occidentale, il cui olio per poco non brilla anche se non lo tocchi *il* fuoco; è luce su luce; Dio guida alla sua luce chi *egli* vuole e Dio propone parabole agli uomini, poichè Dio è onnisciente.

36 In case che Dio ha permesso venissero elevate e vi venga menzionato il nome suo, lo glorifichino, il mattino e la sera,

37 Uomini che nè merci, nè traffici distolgano dalla menzione di Dio e *da* l'osservanza della preghiera e *da* 'l fare l'elemosina, temendo *essi* un giorno, in cui verranno sconvolti i cuori e gli sguardi,

38 *Fissato da Dio*, perchè egli li *possa* ricompensare *in relazione a* ciò che di meglio avranno fatto e accrescere ad essi *sempre più* della sua grazia, poichè Dio fornisce *dei suoi beni* chi *egli* vuole, senza misura.

39 *Quanto* invece *a* i miscredenti, le opere loro saranno come un miraggio in una pianura, che l'assetato pensa sia acqua, sino a che, quando pervenga ad esso, non vi trova alcunchè, bensì trova che Dio è presso di lui, per saldargli il suo conto, e Dio è sollecito nel computo.

40 Oppure *le opere loro* saranno come tenebre *stese* su di un mare profondo, che coprano flutti cui si sovrappongano *altri* flutti, sui quali siano nuvole, *strati di* tenebre *sovrapposti*, gli uni sugli altri, *sì che* quando stenda *qualcuno* la sua mano, non la *potrebbe* quasi vedere; e colui al quale Dio non accorda luce, non avrà alcuna luce.

41 Non vedi *tu* che glorificano Dio *tutti* quelli che sono nei cieli e *su* la terra, e gli uccelli, stendenti le loro ali? Ognuno conosce la sua preghiera e la sua glorificazione e Dio sa bene ciò che *essi* fanno.

42 A Dio *appartiene* il regno dei cieli e della terra e a Dio è il ritorno *di ogni cosa*.

43 Non vedi *tu* che Dio spinge *le* nuvole, poi le riunisce, indi le ammucchia e *quindi tu* vedi la pioggia uscire da mezzo ad esse? *Egli* inoltre fa scendere dal cielo *nuvole simili a* montagne cariche di grandine, con cui colpisce chi *egli* vuole e che *invece* rimuove da chi *egli* vuole; poco manca che lo splendore della sua folgore non tolga la vista *agli uomini*.

44 Dio alterna la notte e il giorno, *e*, certo, in ciò havvi un ammaestramento per i perspicaci; Dio ha creato d'acqua tutti gli animali; di essi alcuni camminano sui loro ventri, altri su due piedi e altri su quattro; Dio crea ciò che vuole, poichè Dio è onnipotente.

45 Facemmo già scendere prove evidenti e Dio guida chi *egli* vuole per un sentiero retto.

46 *Gli ipocriti* dicono: '*noi* crediamo in Dio e nell'apostolo e ubbidiamo'; però una parte di essi, dopo ciò, volge le spalle, nè quelli sono i *veri* credenti.

47 E quando vengano chiamati avanti a Dio e *a* 'l suo apostolo, perchè *questi possa* giudicare fra di loro, ecco che una parte di essi si allontana.

48 Se la verità fosse dalla loro *parte*, verrebbero a lui, sottomessi.

49 Havvi forse nei loro cuori una infermità, o dubitano, oppure temono che Dio e il suo apostolo stiano per essere ingiusti verso di loro? No, essi sono gli iniqui.

50 Le parole dei credenti, quando vengano chiamati innanzi a Dio e *a* 'l suo apostolo, perchè *questi* decida fra di loro, sono solo queste (l. che dicono): 'abbiamo udito e ubbidiamo'; e quelli saranno coloro che prospereranno.

51 Chiunque ubbidisca a Dio e al suo apostolo, paventi Dio e ne abbia timore; quelli sono i felici.

52 *Essi* giurano nel *nome di* Dio, col più solenne giuramento, che se *tu* loro ordinassi di uscire *in campo, lo farebbero*; dì: non giurate! Una obbedienza sincera *è necessaria*; Dio, per certo, è bene informato di quanto fate.

53 Dì *loro*: ubbidite a Dio e ubbidite all'apostolo; se *voi* volgerete le spalle, *sappiate che* a lui (i. e. a Maometto) *in-*

combe solo ciò che gli è stato imposto, come a voi *incombe* ciò che è stato imposto a voi; se ubbidirete all'apostolo, sarete diretti; nè tocca all'apostolo se non la comunicazione chiara *del messaggio*.

54 Dio ha promesso a quelli di voi che avranno creduto e fatto il bene, che *egli* li farà succedere *ai miscredenti*, nel paese, come *egli* ha *già* fatto succedere *ad altri miscredenti* quelli che furono prima di essi, che stabilirà per essi la loro religione, che *egli* ha per loro prescelto, e che, dopo la loro paura, darà ad essi sicurezza in ricambio; *essi* mi serviranno, nè associeranno a me alcunchè; e chi, dopo di ciò, non crederà, quelli saranno gli empi.

55 Osservate dunque la preghiera, fate l'elemosina, ubbidite l'apostolo, affinchè siate oggetto di misericordia *da parte di Dio*.

56 Non pensate che i miscredenti *possano* infirmare *la potenza di Dio* sulla terra; la loro dimora sarà il fuoco e ben triste sarà quel luogo di arrivo![1].

57 O *voi* che credete[2], che quelli che le vostre destre posseggano (i. e. i vostri schiavi) e quelli di voi che non abbiano *ancora* raggiunta la pubertà, *prima di entrare da voi*, ve *ne* chiedano il permesso; *e ciò* tre volte *al giorno, ossia* prima della preghiera dell'alba, quando deponete i vostri abiti a mezzogiorno *d'estate*, e dopo la preghiera della sera; *questi* sono tre momenti di ritiro (l. tre nudità) per voi; non vi sarà alcun male, nè per voi nè per essi, se, all'infuori di quei *momenti*, *entreranno da voi*, *senza permesso*, quando alcuni di voi *devono* andare attorno *per servire* altri; così Dio dichiara a voi i *suoi* segni; e Dio è sapiente *e* saggio.

58 Quando i vostri fanciulli avranno raggiunto l'età della pubertà, *essi dovranno ad ogni ora* chiedere il permesso *per entrare da voi*, come *già* lo avranno chiesto quelli che *la raggiunsero* prima di essi; così Dio vi dichiara i suoi segni; e Dio è sapiente *e* saggio.

[1] V. n. 2 a v. 31.
[2] Cfr. n. precedente.

59 *Quanto* a le donne di età avanzata, che non sperano di *potere più* maritarsi, non sarà peccato per esse di deporre i loro abiti *esterni*, senza però far mostra de *i loro* ornamenti; se però se *ne* asterranno, *ciò* sarà meglio per esse; Dio sente *e* sa *tutto*.

60 Non vi sarà colpa per il cieco, non vi sarà colpa per lo zoppo, non vi sarà colpa per l'ammalato, *se mangeranno alle vostre tavole*; e neppure per voi stessi, se mangerete nelle (l. dalle) vostre case, o *ne* le case dei vostri padri, o *ne* le case delle vostre madri, o *ne* le case dei vostri fratelli, o *ne* le case delle vostre sorelle, o *ne* le case dei vostri zii paterni, o *ne* le case delle vostre zie paterne, o *ne* le case dei vostri zii materni, o *ne* le case delle vostre zie materne, o *in quelle* di cui possediate le chiavi o *nella casa* del vostro amico; non sarà alcun peccato per voi, a mangiare in compagnia, o separatamente [1].

61 Quando entrate in case *altrui*, salutatevi reciprocamente (l. salutate voi stessi) di un saluto *proveniente* da Dio, benedetto *e* onesto; così Dio dichiara a voi i *suoi* segni, affinchè voi comprendiate.

62 I *veri* credenti sono solo quelli che credono in Dio e *ne* 'l suo apostolo, e che quando sono con questo per un affare *di interesse* comune, non se ne vanno, senza chiedergliene il permesso; in verità, quelli che te lo chiedono sono essi quelli che credono in Dio e *ne* 'l suo apostolo; se te lo chiedono per qualche affare loro *proprio*, accordalo a quelli di essi cui vorrai *accordarlo*, e chiedi perdono a Dio per loro, poichè Dio è indulgente *e* compassionevole [2].

63 Non considerate l'appello dell'apostolo fra di voi come

[1] Questo versetto, la prima parte del quale ritorna testualmente a sûra XLVIII, 17, è inteso a rimuovere gli scrupoli dei musulmani i quali, seguendo usi superstiziosi di arabi, pensavano che non dovessero ammettere alle loro tavole ciechi, ecc., nè pranzare in casa di altri, ecc.

[2] Le prerogative che M. qui ed altrove (S. XXIV, 63; LVIII, 13-4; XXXIII, 53) si attribuisce fanno più pensare ad un uomo d'azione anzichè ad una guida spirituale.

l'appello che *vi rivolgete*, gli uni agli altri [1]; Dio conosce quelli di voi che si ritirano *dall'assemblea* di soppiatto, nascondendosi *gli uni dietro agli altri*; temano quindi quelli che disubbidiscono ai suoi ordini, che incolga loro qualche calamità *in questo mondo* o li incolga un castigo doloroso, *nell'altro*.

64 Non *appartiene*, in verità, a Dio *tutto* ciò che è nei cieli e *su* la terra? Egli conosce lo stato dell'animo vostro (l. ciò su cui voi siete); un giorno *gli uomini* verranno condotti innanzi a lui, e *egli* farà sapere ad essi ciò che avranno fatto, poichè Dio è onnisciente.

XXV.

LA SÛRA DEL FURQÂN [2]

Meccana, di 77 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* **compassionevole.**

1 Benedetto colui che ha fatto scendere il Furqân sopra il suo servo, perchè *esso* fosse ammonimento per *tutte* le creature,

2 Al quale appartiene il regno dei cieli e della terra, *che* non ha preso per sè alcun figlio, nè ha alcun socio nel regno e *che* ha creato tutte le cose e stabilito per esse una misura.

3 Però, *parte degli uomini* hanno preso, oltre di lui, *altri* dei, i quali non creano alcuna cosa, bensì essi vengono creati.

4 Nè sono in grado *di procurare* a sè stessi danno oppure (l. nè) vantaggio, e non hanno potestà *nè* su *la* morte, nè su *la* vita, nè su *la* risurrezione.

5 Quelli che non credono, dicono: '*tutto* ciò non è se non una menzogna che *Maometto* ha inventata, ed in ciò lo ha

[1] V. S. XXV, 62, n.
[2] Dal Furqân (vedi pag. XXI, s. v.) di v. 1.

aiutato gente straniera '[1]; però *essi, con ciò*, esprimono cosa iniqua e falsa.

6 [Dicono inoltre: '*queste sono* favole degli antichi, che *egli* ha scritte; ed esse gli vengono dettate mattina e sera '][2].

7 Dì: ha fatto scendere esso (i. e. il Corano) colui che conosce il segreto dei cieli e della terra; invero, egli è indulgente *e* compassionevole.

8 Dicono pure: 'che specie di apostolo è questo (l. che cosa è questo apostolo), *il quale* mangia il cibo e cammina per i mercati *come noi*? Perchè non è stato fatto scendere a lui un angelo che fosse, assieme con lui, ammonitore?

9 Oppure *perchè non* gli venne gettato *dal cielo* un tesoro, o *non* ha un giardino del quale mangi?' E gli iniqui dicono: '*voi* non seguite se non un uomo ammaliato'.

10 Osserva come *essi* istituiscono per te *de* i paragoni, però *essi* vanno errati, nè possono *trovare* via *di salvezza*.

11 Benedetto colui che, se vuole, *può* dare a te una *cosa* migliore di quella *di cui essi parlano, cioè* giardini, sotto cui scorrono i fiumi, e *può* darti pure dei castelli.

12 Ma *essi* trattano di menzogna l'ora e *noi* abbiamo preparato, per chi tratta di menzogna l'ora, un sa'îr.

13 Quando *questo* li vedrà, da un luogo lontano, *essi* lo sentiranno infuriare e muggire.

14 E quando *essi* verranno gettati da quello (i. e. dal sa'îr), in un luogo stretto, assieme aggiogati, invocheranno ivi *la* distruzione.

15 *Verrà loro risposto*: 'non invocate, in questo giorno, una distruzione sola; invocate bensì molteplici distruzioni!'.

16 Dì *loro*: è forse meglio questo, oppure il giardino dell'eternità, il quale fu promesso ai timorati *di Dio e che* sarà per essi retribuzione e luogo di ritiro?

17 *Essi* avranno, in quello, ciò che vorranno; *ivi* dimoreranno in eterno, *e questa* è, per il tuo Signore, una promessa impegnativa.

[1] V. S. XVIII, 24, n.

[2] Sembra fuori posto.

18 Ed il giorno in cui *Dio* radunerà essi e ciò che *essi* avranno adorato all'infuori di Dio, *questi* dirà *agli idoli*: 'avete voi traviato questi miei servi, o, *invece*, hanno deviato essi dalla via *retta*?'.

19 *Quelli* risponderanno: 'gloria a te! non conveniva a noi che prendessimo, all'infuori di te, dei patroni; però colmasti di beni essi ed i loro padri, tanto che dimenticarono l'avvertimento, e diventarono *così* gente perduta'.

20 *Dio dirà allora ad essi*: '*questi vostri dei* vi accusano di menzogna, per ciò che *voi* dite, nè *voi* potete allontanare *il castigo mio*, nè soccorrere *voi stessi*'.

21 Ora, chiunque di voi sarà stato iniquo, gli faremo provare un castigo grande.

22 *Noi* non mandammo, prima di te, nostri inviati, senza che essi prendessero il *loro* cibo e camminassero nei sûq, ed abbiamo fatto alcuni di voi, *strumento di* prova per altri; sopporterete *voi* pazientemente? Il tuo Signore è *attento* osservatore.

23 Dicono coloro che non sperano nell'incontro nostro: 'perchè non sono stati fatti scendere su noi gli angeli, o *perchè non* vediamo il nostro Signore?'; ed *essi* si sono inorgogliti entro sè stessi, ed hanno commesso un eccesso grande.

24 Il giorno in cui *essi* vedranno gli angeli, non saravvi, in quel giorno, alcuna buona novella per i malvagi, e *i dannati diranno*: '*sorga* una barriera insormontabile!'.

25 Procederemo quindi ad *esaminare* ciò che *essi* avranno fatto di opere e ridurremo ciò in polvere dispersa.

26 I compagni del paradiso, in quel giorno, saranno i più fortunati, quanto a dimora, e nella migliore condizione per la siesta.

27 In quel giorno si fenderà il cielo, con le nubi, e saranno fatti scendere gli angeli, in modo visibile.

28 Il vero regno *spetterà*, quel giorno, al Misericordioso, e sarà *quello* un giorno ben grave per i miscredenti.

29 In quel giorno morderà l'iniquo le sue mani, *per l'an-*

goscia, dicendo: ' volesse Dio che io avessi presa una via *di salute*, assieme coll'apostolo!

30 Misero me! Oh, volesse Dio che non avessi preso *il* tale *individuo* per amico!

31 *Egli* mi ha sviato dall'avvertimento, dopo che *esso* mi era giunto, poichè Satana è, per l'uomo, un traditore '.

32 L'apostolo dirà: ' o Signor mio, invero, la mia gente ha preso questo Corano per un *discorso* insensato '.

33 Così *noi* abbiamo destinato, ad ogni profeta, un nemico, fra i malvagi; però il tuo Signore è sufficiente guida e soccorritore.

34 Quelli che non credono, dicono: ' perchè non è stato fatto scendere, sopra di lui (i. e. di Maometto), il Corano, in un testo solo *e in una sola volta*? [1]; così *noi facciamo*, per raffermare, con ciò, il tuo cuore e recitiamo esso (i. e. il Corano) in modo cadenzato.

35 Nè ti proporranno alcun quesito, senza che *noi* ti comunichiamo la verità *intorno ad esso* e la migliore spiegazione.

36 Quelli che verranno trascinati assieme (l. riuniti), sopra i loro volti, alla gehenna, quelli saranno nella peggiore condizione, quanto a luogo, e i più sviati dal *retto* cammino.

37 *Noi* già demmo a Mosè il Libro, e ponemmo, insieme con lui, suo fratello Aronne, come ministro,

38 E dicemmo *loro*: ' andate entrambi alla gente che tratta di menzogna i nostri segni '. Quindi *noi* distruggemmo quelli intieramente.

39 *Ricorda* pure la gente di Noè, quando essa accusò di menzogna gli apostoli; *noi* la sommergemmo, e la ponemmo a segno *di ammonimento* per gli uomini e preparammo, per gli iniqui, un castigo doloroso.

40 *Ricorda* ancora gli 'Āditi, i Thamūditi, e gli abitanti di ar-Rass [2] e *le* molte generazioni che furono in quel periodo *di tempo*.

[1] V. S. XVII, 107, n.

[2] I commentatori sono discordi intorno a questa località.

41 A ciascuna *di quelle genti noi* proponemmo esempi *per ammonirli*, e tutte sterminammo completamente.

42 Ora *i Meccani* sono passati certamente, *più volte*, per la città, su cui fu fatta piovere la pioggia fatale. Non l'hanno *essi* vista? Pure, *essi* non temono alcuna risurrezione;

43 E quando *essi* ti vedono, non ti prendono se non come oggetto di scherno; *dicendo*: 'forse è costui quegli che Dio ha mandato come apostolo?

44 Forse *egli* sarebbe riuscito a sviarci dai nostri dei, se *noi* non fossimo stati costanti, verso di essi'. Però, presto sapranno, quando vedranno il castigo, chi sarà stato più sviato da *'l retto* cammino.

45 Che ne pensi? Colui che ha preso per suo dio il proprio capriccio, — *vorrai* essere tu per lui procuratore?

46 Credi *tu* che i più di essi odano o intendano? Essi non sono se non come bruti; anzi, ancora più *di questi*, sviati da *la retta* via.

47 Non guardi *tu* a *le opere del* tuo Signore, come *egli* estende l'ombra *delle cose*? Che, se volesse, la renderebbe costante; ma *noi* costituimmo il sole, a guida su di essa.

48 Poscia *noi* la ritiriamo, verso di noi, con facilità (i. e. gradatamente).

49 Egli è colui che ha stabilito, per voi, la notte, ad indumento, ed il sonno a riposo, e *che* ha destinato il giorno *a 'l* risveglio.

50 Egli è colui che manda i venti, come *nunzi di* buona novella [1], avanti alla sua misericordia, e *noi* facciamo scendere dal cielo acqua pura,

51 Per vivificare, con essa, una regione morta, e *per* abbeverare, con essa, ciò che *noi* abbiamo creato di animali bruti e uomini in gran quantità;

52 E *noi* la distribuiamo, fra di essi, perchè *essi* riflettano; ma i più degli uomini *tutto* rifiutarono, eccetto *la* miscredenza.

[1] I. e. di pioggia.

53 Se *noi* avessimo voluto, avremmo suscitato, in ogni città, un ammonitore.

54 Perciò, non obbedire ai miscredenti, ma combattili con esso (i. e. col Corano), con grande vigore.

55 Egli è colui che ha lasciato liberi i due mari; l'uno *di essi* dolce *e* fresco, l'altro salato *e* amaro, ed ha posto, fra di essi due, un ostacolo ed una barriera insormontabile[1].

56 Egli è colui che ha creato, dall'acqua, un essere umano, costituendolo secondo consanguineità ed affinità; il tuo Signore è possente.

57 *Essi* adorano, all'infuori di Dio, ciò che loro non *può* giovare nè nuocere e il miscredente è sostenitore *di Satana*, contro il suo Signore.

58 *Noi* non abbiamo mandato te, *o Maometto*, se non come nunzio ed ammonitore.

59 Dì: *io* non vi chiedo, per esso (i. e. pel Corano), alcuna mercede, se non *la conversione di* chi vuole dirigersi verso il suo Signore.

60 *Tu* abbi fiducia in colui che è vivo *e* che non muore; celebra la sua lode! *Egli* basta a sè, per essere informato delle colpe dei suoi servi; *abbi fiducia in colui* che ha creato i cieli e la terra e ciò che è fra di essi, in sei giorni, e poscia si assise sul trono, *e che è* il Misericordioso; interroga infatti, a suo riguardo, chi è esperto.

61 Quando vien detto loro: 'prostratevi, *in adorazione*, davanti al Misericordioso', *essi* rispondono: 'che è il Misericordioso? Ci prostreremo *noi* avanti a ciò che *tu* ci ordini *di adorare*?'. *Ciò* li rende ancora più avversi *alla fede*.

62 Benedetto colui che ha posto, nel cielo, i segni dello zodiaco e *che* ha posto ivi una lampada (i. e. il sole), e una luna che illumina.

63 Egli è colui che ha stabilito la notte ed il giorno, succedentisi a vicenda, per coloro che vogliono rivolgere il pensiero *a Dio* o vogliono *mostrarsi* grati.

[1] V. S. XXVII, 62, n.

64 I servi del Misericordioso sono coloro che camminano sulla terra modestamente, e *che*, quando gli ignoranti (i. e. gli idolatri) rivolgon loro la parola, rispondono, *semplicemente*: 'pace!',

65 Coloro che trascorrono la notte, *in adorazione*, avanti al loro Signore, prostrati ed *anche* ritti,

66 Coloro che dicono: '*o* Signor nostro, allontana da noi il castigo della gehenna, poichè il castigo di essa è perpetuo; essa, in verità, è un ben triste soggiorno e luogo di dimora',

67 Coloro che quando spendono *del loro avere, in elemosina*, non sono prodighi, nè avari, bensì sono giustamente equilibrati, fra questi *due estremi*,

68 Coloro i quali non invocano, assieme a Dio, alcun altro dio, e *che* non uccidono l'anima (i. e. l'uomo), che Dio ha proibito di uccidere se non per una giusta causa, e non commettono adulterio, = or colui che commette tali *cose*, troverà una punizione *per le sue malvagità*;

69 Verrà raddoppiato a lui il castigo, il giorno della risurrezione, ed *egli* rimarrà in esso eternamente, coperto di ignominia,

70 Eccetto chi si pente, crede e fa opere buone; infatti *a* costoro Dio cambierà le loro cattive azioni in buone, poichè Dio è indulgente *e* compassionevole.

71 E chi si pente e fa del bene, esso, in verità, si volge a Dio, di una conversione *accetta* =

72 Coloro che non testimoniano il falso e *che*, quando assistono a (l. passano per) discorsi vani, *vi* assistono con dignità,

73 Coloro che, quando vengono menzionati ad essi i segni del loro Signore, non si abbattono, dinanzi ad essi, come sordi e come ciechi, *bensì stanno ritti ed attenti*,

74 E coloro che dicono: '*o* Signor nostro, concedi a noi, nelle nostre spose e *nella* nostra progenie, un motivo di gioia (l. freschezza di occhi) e ponici come esempio (l. imâm) per i timorati *di Dio*'.

75 Costoro saranno retribuiti con la località più eccelsa

del paradiso, perciò che *essi* furono costanti, e saranno ivi accolti, con saluto e *invocazione di* pace.

76 Rimarranno eternamente in essi; quale eccellente luogo di soggiorno e di dimora!

77 Dì: il mio Signore non si occuperebbe di voi, se non fosse *per* le vostre invocazioni; però, *voi* avete accusato di menzogna *il suo apostolo* e presto *il castigo* sarà, *per voi*, inevitabile.

XXVI.

LA SÛRA DEI POETI [1]

Meccana, di 228 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Ṭ. S. M. Questi sono i segni del Libro chiaro.

2 Forse tu ti affliggi a morte, perchè *i Meccani* non divengono credenti.

3 Se *noi* volessimo, faremmo scendere su di loro, dal cielo, un segno, sì che le loro cervici *dovrebbero* abbassarsi umilmente (l. divenire umili) dinanzi ad esso;

4 Non giunge, invece, ad essi alcun nuovo avvertimento, da parte del Misericordioso, senza che se ne ritraggano.

5 *Essi* trattarono di menzogna *l'avvertimento*; però bentosto giungerà ad essi notizia di ciò che deridono.

6 Non guardano *essi* alla terra *e non vedono* quante *piante noi* facciamo crescere in essa, di ogni nobile specie?

7 Certo, in ciò è un segno; tuttavia i più di essi non sono credenti.

8 E, in verità, il tuo Signore, — egli è il potente, il compassionevole.

[1] Si parla di poeti al v. 224. Appartiene all'incirca al 7° a. della vita profetica di M.

9 *Ricorda* quando il tuo Signore chiamò Mosè *e gli disse*: ' va alla gente iniqua,

10 *Ossia* alla gente di Faraone! non *mi* temeranno *essi*? '

11 *Mosè* rispose: ' *o* Signor mio, io, in verità, temo che *essi* mi accusino di menzogna.

12 Il mio animo (l. petto) è angustiato e la mia lingua non è sciolta; perciò manda per Aronne *perchè mi assista*;

13 *Essi* hanno, contro di me, un delitto *da vendicare*; perciò temo che mi uccidano '.

14 Rispose *Dio*: ' no, andate entrambi coi nostri segni; noi, in verità, saremo con voi *e* ascolteremo *ogni cosa*;

15 Andate quindi da Faraone e dite*gli*: " noi, invero, siamo i messi (l. l'apostolo) del Signore delle creature,

16 *Incaricati di dirti* di inviare con noi i figli di Israele " '.

17 *Essi vi si recarono e Faraone* disse: ' forse non ti nutrimmo, fra di noi, bambino e *non* rimanesti, fra noi, *parecchi* anni della tua vita?

18 Tuttavia *tu* commettesti l'azione che commettesti; quindi tu sei un ingrato '.

19 Disse *Mosè*: ' la commisi, allora, mentre io ero dei traviati.

20 Perciò *io* fuggii da voi, quando ebbi di voi timore, ma, *ora*, il mio Signore ha dato a me *la* sapienza e mi ha costituito *suo* inviato;

21 È questo un beneficio che *tu* mi *possa* rinfacciare, che *tu, cioè*, abbia resi schiavi i figli d'Israele? '

22 Rispose Faraone: ' che è mai il Signore delle creature? '

23 Disse *Mosè*: ' il Signore dei cieli e della terra e di ciò che è fra essi, se siete fermi credenti '.

24 Disse *Faraone* a quelli che erano intorno a lui: ' non sentite? '

25 Riprese *Mosè*: ' il Signor vostro ed il Signore dei vostri padri antichi '.

26 Disse *Faraone ai circostanti*: ' il vostro apostolo, che è stato inviato a voi, è, certamente, un folle '.

27 Disse *Mosè*: 'il Signore dell'oriente e dell'occidente e di ciò che è fra di essi, se *voi* siete *capaci di* comprendere'.

28 Disse *Faraone*: 'se *tu* prenderai un *altro* dio all'infuori di me, *io*, per certo, ti farò mettere in prigione'.

29 Rispose *Mosè*: 'anche se *io* ti mostrassi una prova (l. cosa) chiara *della mia missione*?'

30 Disse *Faraone*: 'mostrala, se *tu* sei sincero'.

31 *Mosè* allora gettò il suo bastone, ed ecco che esso divenne un serpente vero e proprio (l. visibile).

32 Inoltre trasse fuori la sua mano *dal seno*, ed ecco che essa *apparve* bianca agli spettatori.

33 Disse *Faraone* ai capi *che erano* attorno a lui: 'certo, costui è un mago abile,

34 Il quale vuole farvi uscire dalla vostra terra, mediante la sua magia; che cosa ora *voi* suggerite?'

35 *Quelli* risposero: 'tieni a bada lui e suo fratello e *frattanto* manda nelle città *uomini* che riuniscano

36 *E* conducano a te qualsiasi mago abile'.

37 Furono così radunati i maghi al convegno di un giorno solennemente fissato.

38 E fu detto agli uomini: 'siete voi *tutti* riuniti,

39 Affinchè noi *possiamo* seguire i maghi, qualora siano essi i vincitori?'.

40 E, quando giunsero i maghi, *questi* dissero a Faraone: 'avremo noi una mercede, se saremo noi i vincitori?'.

41 Rispose *Faraone*: 'sì, e voi, allora, diventerete dei miei intimi (l. fra i prossimi *alla mia persona*)'.

42 Disse a quelli Mosè: 'gettate ciò che voi state per gettare!'

43 Allora *quelli* gettarono le loro corde ed i loro bastoni ed esclamarono: 'per la potenza di Faraone, certamente, saremo noi i vincitori'.

44 Mosè gettò, a sua volta, il suo bastone, ed ecco che esso ingoiò ciò che *quelli* avevano falsamente foggiato.

45 I maghi allora si prostrarono in adorazione.

46 *Ed* esclamarono: 'crediamo nel Signore delle creature,

47 Il Signore di Mosè e di Aronne'.

48 Disse *Faraone*: ' avete *voi* creduto a lui, prima che *io* ve lo permettessi? Egli, per certo, è il vostro capo, il quale ha insegnato a voi la magìa, e ben presto *voi* saprete *ciò che vi attende*;

49 Senz'altro, *io* vi farò tagliare le mani e i piedi in modo alternato, e vi farò crocifiggere tutti '.

50 Quelli risposero: ' niente di male; *poichè*, per certo, *tutti* noi *dobbiamo* ritornare al nostro Signore;

51 Noi, invero, speriamo che il nostro Signore ci perdonerà i nostri peccati, perchè *noi* fummo i primi credenti '.

52 E dicemmo per rivelazione a Mosè: ' fa partire di nottetempo i miei servi, poichè voi sarete inseguiti '.

53 Faraone, allora, mandò nelle città *uomini* che riunissero *truppe*,

54 Dicendo: ' costoro (i. e. gli israeliti) sono, certamente, una ben piccola banda di gente,

55 E, invero, essi ci hanno irritati;

56 Noi, però, certamente, siamo in molti *e* preveggenti '.

57 Pertanto facemmo loro abbandonare giardini e fonti,

58 E tesori, e una dimora magnifica.

59 Così *avvenne*, sì che facemmo ereditare tali *cose* ai figli di Israele.

60 *Gli egiziani* inseguirono essi (i. e. gli israeliti) al sorgere del sole,

61 E, quando le due truppe furono in vista l'una dell'altra, i compagni di Mosè dissero: ' noi stiamo, certamente, per essere raggiunti '.

62 Rispose *Mosè*; ' no, certo, con me è il Signore mio, *il quale* mi guiderà '.

63 *Noi* dicemmo, per rivelazione, a Mosè: ' percuoti, col tuo bastone, il mare '; ed *il mare* si divise *in varie parti*, ed ogni parte era come una (l. la) montagna enorme.

64 Quindi avvicinammo colà gli altri (i. e. gli egiziani),

65 E liberammo Mosè e tutti quelli che erano con lui;

66 Poscia sommergemmo gli altri (i. e. gli egiziani).

67 Certo, in ciò era un segno, eppure i più di essi non credettero;

68 E, certamente, il tuo Signore è il potente, il compassionevole.

69 Recita pure, ad essi, la storia di Abramo,

70 Il quale un giorno (l. quando) disse a suo padre ed *a* la gente sua: 'che cosa adorate *voi*?'

71 *Quelli allora* risposero: '*noi* adoriamo degli idoli e siamo loro costantemente devoti'.

72 Disse *allora Abramo*: 'vi ascoltano *essi* quando *li* invocate?

73 Oppure vi giovano, o *vi* recano danno?'

74 *Quelli* risposero: '*no*, però *noi* trovammo che i nostri padri così facevano'.

75 Disse *allora Abramo*: 'che pensate *voi*? Quelli che (l. ciò che) voi adorate,

76 Voi ed i vostri predecessori,

77 Quelli sono miei nemici, ma non *così* il Signore delle creature,

78 Il quale mi ha creato e mi guida,

79 Che mi dà da mangiare e da bere,

80 *Che*, quando sono ammalato, mi risana,

81 Che mi fa morire e poi mi farà rivivere.

82 E che, *io* spero, *vorrà* perdonare a me il mio peccato, il giorno del Giudizio.

83 *O* Signor mio, concedimi sapienza e riuniscimi ai buoni,

84 Accordami, inoltre, buona fama (l. lingua di sincerità) fra i posteri,

85 Fammi erede del giardino di delizie,

86 E perdona al padre mio, poichè egli fu tra coloro che errarono,

87 Nè coprirmi di vergogna, il giorno in cui *gli uomini* verranno risuscitati,

88 Il giorno in cui non gioveranno *nè* ricchezze, nè figli,

89 Se non per chi venga a Dio, con cuore sincero,

90 Quando il paradiso verrà avvicinato ai timorati *di Dio*,

91 E verrà presentato il giaḥîm ai traviati,
92 E verrà detto a questi: "dove è ciò che (i. e. gli dei che) adoravate
93 All'infuori di Dio? Vi libereranno *essi*, oppure *potranno essi* liberare sè stessi *dal castigo*?";
94 E verranno, infine, precipitati in quello, essi (i. e. gli dei) ed i traviati,
95 E le schiere di Iblîs, tutte insieme.
96 Diranno *i traviati*, disputando ivi fra loro:
97 "Per Dio! *noi*, certamente, fummo in un errore manifesto,
98 Quando vi uguagliammo al Signore delle creature,
99 E non ci indussero in errore se non i malvagi.
100 Ora *noi* non abbiamo alcun intercessore,
101 Nè un vero amico;
102 Che se a noi *fosse dato di* ritornare *nel mondo, certamente*, saremmo dei credenti"'.
103 Certo, in ciò era un segno, eppure i più di essi non credettero.
104 Certo, il tuo Signore è il potente, il compassionevole.
105 La gente di Noè accusò di menzogna gli inviati *di Dio*,
106 Quando disse ad essi il loro fratello Noè: 'non temerete *voi Dio*?
107 Certo, io sono per voi un apostolo fedele;
108 Temete quindi Dio e ubbiditemi;
109 Nè *io* chiederò a voi, per questo (i. e. per la mia predicazione), alcuna mercede, *poichè* la mia mercede non è se non a carico del Signore delle creature;
110 Temete quindi Dio e ubbiditemi'.
111 *Quelli* risposero: 'crederemo *noi* in te, mentre *solo* le persone più abbiette ti seguono?'.
112 Noè rispose: 'quale cognizione ho io di ciò che *essi* fanno?
113 Certamente, il computo loro (i. e. delle loro azioni) non è se non di spettanza del mio Signore, se *voi ne* aveste cognizione!

114 Perciò io non discaccio i credenti;

115 Io, *infatti*, non sono se non un chiaro ammonitore'.

116 *Quelli* risposero: 'se *tu*, o Noè, non desisti, certo, sarai lapidato'.

117 *Noè* disse: 'o Signor mio, la mia gente mi accusa di menzogna,

118 Ora *tu* pronunzia, fra me e loro, una decisione, e salva me e chi è con me, dei credenti'.

119 Così *noi* salvammo lui e chi era con lui nell'Arca, carica *di uomini ed animali*,

120 Quindi sommergemmo, dopo *di ciò*, i rimanenti.

121 Certamente, era in ciò un segno, però i più di essi non credettero.

122 Ora il tuo Signore, — quegli è il potente, il compassionevole.

123 *Anche* gli 'Āditi accusarono di menzogna gli inviati *di Dio*,

124 Quando disse ad essi il loro fratello Hûd: 'non temerete *voi Dio*?

125 Certo, io sono per voi un apostolo fedele;

126 Temete quindi Dio e ubbiditemi;

127 Nè *io* chiederò a voi, per questo, alcuna mercede, *poichè* la mia mercede non è se non a carico del Signore delle creature:

128 Fabbricherete *voi* sopra ogni collina un segno (i. e. alti edifizi) per divertirvi?

129 E costruirete *voi* delle grandi fortezze, sperando di dimorar*vi* eternamente?

130 Quando *voi* afferrate *qualcuno*, *lo* afferrate da uomini violenti;

131 Temete però Dio e ubbiditemi,

132 E temete colui che vi ha provveduto di ciò che *voi* sapete:

133 Vi ha provveduti *e* di greggi e *di* figli,

134 E *di* orti e *di* sorgenti;

135 Invero, io temo per voi il castigo di un giorno solenne'.

136 *Quelli* risposero: ' è eguale per noi, che *tu ci* esorti, o che non *ci* esorti;
137 Questo non è se non una menzogna degli antichi;
138 Nè noi verremo castigati *per quanto facemmo* '.
139 Così lo accusarono di menzogna e *noi* li sterminammo; certo, in ciò era un segno, eppure i più di essi non credettero.
140 Certo, il tuo Signore, — egli è il potente, il compassionevole.
141 *Anche* i Thamūditi accusarono di menzogna gli inviati *di Dio*,
142 Quando disse ad essi il loro fratello Ṣâliḥ: ' non temerete *voi Dio*?
143 Io sono, in verità, per voi un apostolo fedele;
144 Temete quindi Dio e ubbiditemi;
145 Nè io chiederò a voi, per questo, alcuna mercede, *poichè* la mia mercede non è se non a carico del Signore delle creature;
146 Sarete *voi* lasciati *sempre* in *possesso di* ciò che *avete* quì, al sicuro,
147 Fra giardini e sorgenti,
148 E messi, e palme dalle spate sottili?
149 E scaverete *voi sempre*, nelle montagne, abitazioni, inorgogliendovi *per la vostra abilità*?
150 Temete però Dio e ubbiditemi,
151 Nè ubbidite al comando dei trasgressori,
152 I quali portano la corruzione sulla terra e non *vi* apportano del bene '.
153 *Quelli* risposero: ' certamente, tu sei un ammaliato '.
154 ' Tu non sei se non un essere umano, come noi; mostraci un segno, se sei veritiero '.
155 Disse *allora Ṣâliḥ*: ' questa è una cammella; ad essa *spetta una porzione di* acqua ed a voi *pure* una porzione, in giorni fissi;
156 Non le arrecate danno, perchè non vi colpisca il castigo di un giorno solenne '.
157 Ora *quelli* la uccisero, ma se *ne* pentirono;

158 E li colpì il castigo; certo, v'era in ciò un segno; eppure i più di essi non credettero.

159 Certo, il tuo Signore, — egli è il potente, il compassionevole.

160 Anche la gente di Lot accusò di menzogna gli inviati,

161 Quando disse ad essi il loro fratello Lot: ‘ non temerete *voi Dio*?

162 Certo, io sono per voi un apostolo fedele;

163 Temete quindi Dio e ubbiditemi.

164 Nè *io* chiederò a voi, per questo, alcuna mercede, poichè la mia mercede non è se non a carico del Signore delle creature.

165 *Volete voi* avere commercio coi maschi d'infra le creature?

166 E trascurerete ciò che il Signor vostro ha creato per voi, delle vostre spose? Voi siete una gente che trasgredisce *i precetti divini* '.

167 *Quelli* risposero: ‘ se non desisti, o Lot, certo, sarai espulso *dalla nostra città* '.

168 Disse *Lot*: ‘ io, in verità, detesto il vostro modo d'agire;

169 *O* Signor mio, salva me e la mia famiglia da quello che *essi* fanno '.

170 E *noi* salvammo lui e la sua famiglia, tutti insieme,

171 Eccetto una vecchia (i. e. sua moglie) che rimase indietro.

172 Poscia sterminammo gli altri,

173 E facemmo piovere sopra di essi una pioggia *di pietre* e ben terribile fu la pioggia *per* gli ammoniti *invano*!

174 Certamente, era in ciò un segno, però i più di essi non credettero.

175 Certo, il tuo Signore, — egli è il potente, il compassionevole.

176 *Anche* gli abitanti di al-Aika [1] accusarono di menzogna gli inviati *di Dio*,

[1] V. pag. XXI, I, v.

177 Quando disse loro Shu'aib: 'non temerete *voi Dio?*
178 Certo, io sono per voi un apostolo fedele;
179 Temete quindi Dio e ubbiditemi.
180 Nè *io* chiederò a voi, per questo, alcuna mercede, *poichè* la mia mercede non è se non a carico del Signore delle creature;
181 Empite *bene* la misura e non siate di quelli che dànno la misura scarsa (l. dei diminuenti);
182 Pesate con la bilancia giusta;
183 Non defraudate gli uomini delle loro cose e non commettete violenze sulla terra, portando*vi* la corruzione;
184 E temete colui che ha creato voi e le generazioni antiche'.
185 *Quelli* risposero: 'tu sei soltanto un ammaliato;
186 Tu non sei *altro* se non un essere umano come noi, e *noi* crediamo che tu sia un mentitore.
187 Fa ora precipitare sopra di noi un pezzo di cielo, se sei veritiero'.
188 *Quegli* rispose: 'Il mio Signore sa, meglio *di chiunque*, ciò che *voi* fate'.
189 Ma lo accusarono di menzogna, perciò li colpì il castigo del giorno della nuvola ombreggiante [1]; certamente, quello fu il castigo di un giorno solenne.
190 Certo, era in ciò un segno, però i più di essi non credettero.
191 Certo, il tuo Signore, — egli è il potente, il compassionevole.
192 In verità, esso (i. e. il Corano) è una rivelazione del Signore delle creature;
193 Scese con esso lo spirito fedele (i. e. Gabriele) [2],
194 *E lo posò* sopra il tuo cuore affinchè *tu* fossi un ammonitore,
195 In lingua araba chiara.

[1] La nuvola nera che sorse su di essi e alla cui ombra essi cercarono riparo, portò loro, invece, un vento cocente.
[2] V. S. XII, I, II.

196 Certo, esso *trovasi predetto* nei libri sacri degli antichi.

197 Non è forse un segno *a favor suo*, per essi (i. e. per i Meccani), *il fatto* che i sapienti dei figli di Israele lo riconoscono? [1].

198 Che se *noi* lo avessimo fatto scendere sopra qualcuno degli stranieri,

199 E *costui* lo avesse letto ad essi (i. e. ai Meccani), non avrebbero creduto in esso.

200 Così *noi* introducemmo la miscredenza (l. esso) nei cuori dei malvagi,

201 *Ma costoro* non crederanno in esso, finchè non vedranno il castigo doloroso,

202 *Il quale* sopravverrà ad essi improvvisamente, senza che se *ne* avvedano.

203 *Essi* diranno allora: 'verrà, a noi, concessa una dilazione?'.

204 Forse *essi* affretteranno il nostro castigo?

205 Che pensi *tu*? Se *noi* li lasciassimo godere per *parecchi* anni,

206 Poi giungesse loro ciò di cui sono stati minacciati,

207 Che gioverebbe ad essi ciò che è stato loro concesso di godere?

208 Ora *noi* non sterminammo *mai* alcuna città, senza che *essa* non abbia avuto, *prima*, degli ammonitori,

[1] Quest'idea di M. dell'identità essenziale della sua dottrina con quella del Libri rivelati anteriori si trova ovunque nel periodo meccano; in quello medinense essa viene mantenuta, però con qualche limitazione, poichè egli allora prende a considerare le religioni anteriori con maggiore senso critico, ponendo in rilievo la differenza che le separa dalla sua propria; così a S. III, 22 e IV, 47 i giudei non hanno ricevuto se non una parte della Scrittura e, ciò che più importa, nelle loro leggi si trovano prescrizioni che non hanno se non un valore limitato, come quella relativa al sabato che obbliga solo loro (S. II, 61; IV, 50, 153) e quella dei cibi proibiti ad essi per punizione (S. IV, 158 e VI, 147 che è certamente un'interpolazione dell'epoca di Medina); egli inoltre accusa i giudei di avere dimenticato (S. V, 16), celato (S. II, 169) o deformato (S. IV, 48 e V, 16, 45) il testo della Legge. Una accusa simile viene diretta contro i cristiani perchè essi onorano Gesù come Dio e hanno istituito il monachismo (v. I. A. *sub* monachismo).

209 Ad avvertimento *per essa*; nè *mai* fummo ingiusti.
210 Non sono stati fatti scendere con esso (i. e. col Corano) i demoni,
211 Nè si addiceva loro, *di recitarlo*, nè avrebbero potuto *farlo*,
212 Poichè essi dal *potere* udire *la parola divina* sono ben lontani.
213 Non invocare, con Dio, altro dio, sì che *tu* sia destinato al castigo *infernale*.
214 Ammonisci i tuoi più prossimi compagni di tribù,
215 E sii cortese (l. abbassa l'ala tua) verso coloro che ti seguono, fra i credenti.
216 Che se ti saranno ribelli, di *loro*: certo, io sono immune *di responsabilità*, per ciò che *voi* fate.
217 Confida quindi nel potente, *ne* 'l compassionevole,
218 Il quale ti vede quando *tu* ti alzi *per la preghiera*,
219 E *vede pure* il tuo modo di agire fra coloro che si prostrano, *in adorazione*.
220 Certo, egli è l'auditore, il sapiente.
221 Vi *dovrò io* forse informare su chi scendono i demoni?
222 *Essi* scendono sopra ogni *uomo* menzognero *e* peccatore.
223 *Essi* insegnano ciò che hanno udito *furtivamente*, e i più di essi sono menzogneri.
224 *Quanto* a i poeti, *che* i traviati seguono,
225 Non vedi *tu* come essi, in ogni valle, vadano errando (i. e. discorrono di ogni cosa come insensati),
226 E come essi dicono quello che non fanno?
227 Eccetto quelli che credono ed operano il bene e menzionano Dio, frequentemente,
228 E si difendono quando (l. dopo che) vengano trattati ingiustamente; però coloro che agiscono iniquamente sapranno a quale luogo finale di ritorno *dovranno* ritornare (i. e. quale sorte li attenda).

XXVII.

LA SÛRA DELLA FORMICA [1]

Meccana, di 95 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 T. S. Questi sono i segni del Corano e del (l. di un) Libro perspicuo,

2 Direzione e fausta novella per i credenti,

3 Che osservano la preghiera, fanno l'elemosina, e credono fermamente nella *vita* futura.

4 *Quanto a* quelli che non credono nella *vita* futura, *noi* abbiamo abbellito ai loro occhi (l. a loro) le loro opere, perciò essi vanno brancolando *nell'errore*;

5 Costoro sono quelli cui *toccherà* un cattivo castigo *in questa vita*, ed essi saranno i più danneggiati nella *vita* futura.

6 Tu hai, certamente, ricevuto il Corano dalla presenza di *un dio* saggio *e* sapiente.

7 *Ricorda* quando Mosè disse alla sua famiglia: ' in verità, io scorgo un fuoco; *io* vi porterò, da esso, qualche notizia, oppure vi porterò un tizzone acceso, perchè vi *possiate* riscaldare '.

8 E quando giunse ad esso, fu gridato *a lui*: ' sia' benedetto chi è nel fuoco e chiunque è attorno ad esso e gloria a Dio, Signore delle creature! '.

9 O Mosè, invero, io sono Dio, il potente, il saggio;

10 Getta ora *a terra* la tua verga! e, quando la vide agitarsi, come se essa fosse un serpente, si ritrasse fuggendo, nè ritornava; *gli disse allora Dio*: ' o Mosè, non temere, poichè io *sono tale che* non temono, alla mia presenza, i *miei* inviati;

11 Però, *quanto a* chi abbia agito iniquamente, *ma che*

[1] Il titolo deriva dal v. 18.

poi faccia (l. sostituisca) buone azioni, dopo *le* cattive *precedenti*, io, invero, sarò *con lui* indulgente *e* compassionevole.

12 Introduci la tua mano nel tuo seno; *essa* uscirà bianca, senza alcun male; *questo sarà* tra *i* nove segni *che verranno inviati* a Faraone e *a* 'l popolo suo, poichè essi sono un popolo empio'.

13 Or quando giunsero ad essi i nostri segni, con evidenza, *quelli* dissero: 'questo è un sortilegio manifesto'.

14 Così li rinnegarono, benchè i loro animi fossero persuasi *che essi provenivano da Dio*, per iniquità e orgoglio; ora vedi quale fu la fine dei corruttori!

15 Già demmo *la* scienza a Davide e a Salomone, i quali dissero: 'la lode *spetta* a Dio, il quale ci ha fatto eccellere su molti dei suoi servi credenti'.

16 Salomone fu poi erede di Davide e disse: 'o uomini, a noi è stato insegnato il linguaggio degli uccelli ed è stato dato, a noi, di ogni cosa; questa è, certamente, la grazia evidente'.

17 Furono raccolte allora, per Salomone, le sue truppe *composte* dei ginn, *de* gli uomini e *de* gli uccelli; ora esse procedettero in divisioni distinte,

18 Finchè, quando giunsero alla valle delle formiche, una formica disse: 'o formiche, rientrate nelle vostre abitazioni, *perchè* non vi calpestino Salomone e le sue truppe, senza che se *ne* avvedano'.

19 Sorrise allora *Salomone*, ridendo, *in cuor suo*, delle sue parole, e disse: 'Signor mio, fa (l. concedimi) che *io* sia grato per i favori che *tu* accordasti a me e ai miei genitori, e che faccia del bene, di cui *tu* sia soddisfatto; introducimi, inoltre, nella tua misericordia fra i tuoi servi buoni'.

20 Passò quindi in rivista gli uccelli e disse: 'perchè (l. che cosa ho *io che*) non vedo l'upupa? O *forse* è assente?

21 *Io* allora la punirò di un castigo violento o la sgozzerò, a meno che (l. o) non mi porti una scusa legittima (l. chiara)'.

22 Ma *essa* non tardò molto *a giungere* e disse: '*io* ho

potuto conoscere ciò che *tu* non conosci; vengo, infatti, da Saba', con un messaggio certo.

23 Io, invero, trovai *colà* una donna che regna su di un popolo (l. su di essi), alla quale è stato dato di ogni cosa, e che ha un trono magnifico.

24 Trovai essa e il suo popolo, adoranti il sole, invece di Dio; Satana ha abbellito ai loro occhi (l. a loro) le loro azioni, sì che li ha allontanati dalla via *retta*, = perciò essi non sono *ben* diretti =

25 Affinchè *essi* non adorassero Dio, il quale fa uscire *alla luce* ciò che di nascosto *esiste* nei cieli e *su* la terra, e sa ciò che *voi* tenete segreto e ciò che manifestate;

26 *Quanto a* Dio, non vi è *altro* dio se non lui, *che è* il Signore del trono magnifico '.

27 Disse *Salomone*: ' tosto vedremo se hai detto la verità o *se invece* sei bugiarda;

28 Va con questa mia lettera, gettala su di loro, poi allontanati da quelli e *sta a* vedere che cosa risponderanno '.

29 *La regina, quando ebbe ricevuta la lettera*, disse: ' o capi *del popolo*, a me è stata gettata una lettera onorifica;

30 Essa *viene* da Salomone ed è *questa*: "nel nome di Dio, misericordioso e compassionevole,

31 Non vi elevate contro di me, venite bensì a me, muslim " '.

32 *E* soggiunse: ' o capi *del popolo*, consigliatemi in *questo* mio affare; non deciderò alcuna cosa, senza il vostro consenso (l. finchè non mi siate testimoni) '.

33 *Quelli* dissero: ' noi siamo dotati di forza e di prodezza insigne, però il comando *appartiene* a te, vedi quindi *tu* ciò che *vuoi* comandare '.

34 Soggiunse *la regina*: ' quando i re entrano in una città *colla forza*, la devastano, e rendono meschini i *più* potenti fra i suoi abitanti; così faranno *quelli con noi*.

35 Però, io invierò ad essi un dono e *starò a* vedere con che cosa ritorneranno i *miei* inviati '.

36 Or quando *il messo* giunse a Salomone, *questi* disse:

'forse *volete voi* aiutarmi con ricchezze? Ciò che Dio mi ha dato è migliore di quanto *egli* ha dato a voi; però voi vi gloriate del vostro dono;

37 Ritorna ad essi! chè *noi* verremo, certamente, ad essi con truppe, alle quali non potranno resistere, e, certamente, li scacceremo dal loro paese (l. da esso), nello stato più meschino e disprezzati *da tutti*'.

38 Disse *ancora Salomone*: 'o capi, chi di voi mi porterà il trono di essa, prima che *quelli* vengano a me, sottomessi (muslim)?'.

39 Disse un 'ifrît, d'infra i ginn: 'io te lo porterò prima che *tu* ti sia alzato dal tuo posto, ed io, certo, sono ben capace di ciò *fare e sono* fidato'.

40 Disse *uno*, presso cui era conoscenza delle Scritture: 'io te lo porterò, prima che il tuo sguardo ritorni a te *da un oggetto* (i. e. in un batter d'occhio)'; e quando *Salomone* vide esso (i. e. il trono) posato (l. fermo) presso di sè, disse: 'ciò *proviene* dalla grazia del mio Signore, *il quale fa ciò* per mettermi alla prova *e vedere* se sono grato o sono ingrato, e chi sarà grato, sarà grato unicamente per il proprio vantaggio (l. per l'anima sua), chi invece sarà ingrato *sappia che* il mio Signore è bastante a sè *e* generoso'.

41 *Salomone* disse *ai servi*: 'rendete irriconoscibile ad essa il suo trono, vedremo *così* se *essa* è *ben* diretta oppure è di coloro che non sono diretti'.

42 Or quando venne *la regina*, *le* fu detto: 'forse è così il tuo trono?'; *quella* rispose: 'è come se fosse quello'. [*Allora Salomone disse*: 'ma la *vera* scienza è stata data a noi prima di lei, e siamo divenuti muslim'.

43 Però l'aveva allontanata *dalla verità* ciò che essa adorava all'infuori di Dio, *poichè* essa era di un popolo miscredente] [1].

44 Le fu detto: 'entra nel palazzo!'; e quando *essa* vide quello (i. e. il palazzo), lo credette una grande massa d'acqua,

[1] Sembra sia fuori posto oppure vi sia una lacuna in principio.

e si scoprì le gambe, *come per passarlo a guado*; Salomone *allora le* disse: ' questo è un palazzo pavimentato di vetro '.

45 *Quella* disse *allora*: ' Signore mio, io, invero, ho agito iniquamente contro me stessa, ma *ora* mi sottometto, assieme con Salomone, a Dio, Signore delle creature '.

46 Già inviammo pure ai Thamūditi il loro fratello Ṣâliḥ, *il quale disse loro*: ' servite Dio '; ora essi erano *divisi in* due partiti, che disputavano tra di loro.

47 Disse *loro Ṣâliḥ*: ' o popolo mio, perchè sollecitate il male, anzichè il bene? Perchè non chiedete perdono a Dio *delle colpe vostre* affinchè venga usata a voi misericordia? '.

48 Risposero *quelli*: ' *noi* abbiamo tratto un cattivo augurio da te e da *quelli* che sono con te '; soggiunse *Ṣâliḥ*: ' il vostro augurio (l. il male che presagite) dipende da (l. è presso) Dio, però voi siete un popolo messo alla prova '.

49 Ora eranvi in città nove uomini che portavano la corruzione nel paese e non operavano rettamente.

50 *Essi* dissero *gli uni agli altri*: ' giurate reciprocamente; per Dio, *che noi* assaliremo lui e la sua famiglia di notte, *e che* poi diremo al vindice del suo sangue: " *noi* non fummo *neppure* presenti alla distruzione della sua famiglia, e noi, invero, siamo veritieri " '.

51 Così prepararono un artifizio *contro di lui*; ma *noi pure* preparammo un artifizio *contro di loro*, senza che se *ne* avvedessero.

52 Or vedi quale fu la fine del loro artifizio: noi distruggemmo essi e il loro popolo, intieramente,

53 Sì che quelle loro case *rimasero* vuote, perciò che *essi* operarono iniquamente; certo, in ciò havvi un segno per gente che sa.

54 Salvammo così quelli che credevano e temevano *Dio*.

55 *Ricorda* anche Lot, quando disse al popolo suo: ' commettereste *voi* la turpitudine (i. e. la sodomia), mentre voi *ne* vedete *la bruttura*?

56 Avvicinerete voi gli uomini, per lussuria, anzichè le donne? Ma voi siete un popolo ignorante '.

57 Però la risposta della sua gente non fu *altro* se non che dissero, *gli uni agli altri*: 'scacciate la famiglia di Lot dalla vostra città, poichè essi sono gente che si mantiene pura'.

58 Però, noi liberammo lui e la sua famiglia, eccetto sua moglie, che decretammo *dovesse essere* fra i rimasti *indietro*.

59 Facemmo quindi piovere, su di loro, una pioggia; e terribile fu la pioggia di *pietre che cadde su* gli ammoniti *invano*!

60 Dì: la lode *spetta* a Dio e pace *sia* su i suoi servi, che *egli* ha prescelto; è Dio migliore o ciò che *gli* associano?

61 Forse colui che creò i cieli e la terra e fa scendere, su voi, dal cielo pioggia, con cui facciamo crescere giardini splendidi, gli alberi dei quali *voi* non avreste *la capacità* di far crescere, sarebbe mai un dio *qualsiasi*, assieme a Dio? Ma essi sono una gente, che eguaglia *a Dio altre divinità*.

62 Forse colui che ha reso la terra *così* ferma, *che* ha posto entro ad essa dei fiumi, *che* vi ha collocato montagne immobili, e *che* ha posto, fra i due mari[1], una barriera, sarebbe mai un dio *qualsiasi*, assieme con Dio? Ma i più di essi non *lo* sanno.

63 Forse chi esaudisce l'oppresso (l. il costretto *a ricorrere a Dio*), quando lo invoca, o *che* rimuove *da lui* il male *che lo affligge*, e che ha fatto voi, successori *dei vostri progenitori su* la terra, sarebbe mai un dio *qualsiasi*, assieme con Dio? *Ma* quanto pochi siete a riflettervi!

64 Forse chi vi dirige nelle tenebre della terra e del mare e chi manda i venti come forieri della (l. lieta novella avanti alla) sua misericordia (i. e. di pioggia), sarebbe mai un dio *qualsiasi*, assieme con Dio? Ben superiore è Dio a ciò che *gli* associano!

65 Forse chi produce la creazione, poi la fa ritornare *in vita, dopo la sua morte*, e chi vi provvede *del necessario* dal cielo

[1] Secondo alcuni, qui, come a S. XXV, v. 55, si alluderebbe alle acque del Tigri, che, dopo essersi versate in mare, non si mescolano con l'acqua salata, se non alla distanza di parecchie leghe dalla foce.

e *da* la terra sarebbe mai un dio *qualsiasi*, assieme con Dio? Di: portate la prova di quanto dite (l. la vostra prova), se siete veritieri!

66 Di: nessuno, nei cieli o *su* la terra, conosce ciò che è nascosto, eccetto Dio; nè *essi* sanno

67 Quando verranno risuscitati.

68 Però [1] la loro scienza è giunta a comprendere *qualcosa*, riguardo alla *vita* futura, ma essi sono in dubbio rispetto ad essa, anzi essi *sono come* ciechi, a suo riguardo.

69 E quelli che non credono dicono: ' forse quando saremo divenuti polvere, *noi* e i padri nostri, — forse noi verremo tratti fuori *dai sepolcri*?

70 Già questo è stato predetto a noi e ai nostri padri, per il passato; *ma* queste non sono se non favole degli antichi '.

71 Di: viaggiate sulla terra e vedete quale è stata la fine dei malvagi.

72 Or *tu* non ti rattristare riguardo ad essi, nè essere in angustia per ciò che *essi* tramano *contro di te*.

73 *Essi* dicono: ' quando *si compirà* questa minaccia, se siete veritieri? '.

74 Di: può darsi che sia prossima a voi una parte *del castigo* che *voi* sollecitate.

75 E, certamente, il tuo Signore, *o Maometto*, è pieno di bontà per gli uomini, ma i più di essi non sono riconoscenti.

76 E, certo, il tuo Signore sa ciò che nascondono gli animi (l. i petti) loro e ciò che manifestano,

77 E non vi è *alcunchè* di occulto nel cielo e *su* la terra, che non *sia scritto* in un libro chiaro.

78 Certo, questo Corano narra ai figli d'Israele la maggior parte di ciò su cui essi sono in disaccordo,

79 E, certamente, esso è una direzione e *un segno di* misericordia per i credenti.

[1] Se il bal (però) del testo sta, come sembra, per un hal (forse), si dovrebbe tradurre: è giunta la loro scienza a comprendere *qualcosa*, riguardo alla *vita* futura? ma ecc.

80 Certo, il tuo Signore deciderà *la controversia* fra di essi con la sua sentenza definitiva, poichè egli è il potente, il sapiente.

81 Confida quindi in Dio, poichè tu sei in possesso della verità manifesta.

82 Certo, tu non *devi* far udire i morti, nè *devi* far udire ai sordi il *tuo* appello, quando *essi* si ritraggono, volgendo le spalle;

83 Nè tu *devi* dirigere i ciechi, *perchè escano* dal loro errore; *tu* non *ti* farai sentire se non *da* chi crede nei nostri segni, poichè essi *soli* sono muslim.

84 E quando starà per cadere su di loro la *mia* sentenza *di dannazione*, faremo uscire, ad essi, un mostro dalla terra [1], il quale parlerà ad essi, *dicendo*: ' gli uomini non hanno creduto fermamente ai nostri segni '.

85 E un giorno raduneremo, di ogni nazione, una schiera di quelli che trattarono di menzogna i nostri segni, ed essi verranno fatti marciare separatamente,

86 Fino a che, quando saranno pervenuti *al luogo del Giudizio, Dio* dirà *loro*: ' forse trattaste di menzogna i miei segni, mentre *voi* non li comprendevate con *la vostra* scienza? Che cosa è ciò che faceste? '.

87 Allora cadrà su di essi la *mia* sentenza *di dannazione*, per ciò che essi avranno operato di iniquità; nè essi *potranno* parlare, *per scusarsi*.

88 Forse non vedono che noi abbiamo istituito la notte, perchè *essi possano* riposare in essa, e *abbiamo fatto* il giorno, luminoso? Certo, in ciò sono segni per gente che crede.

89 Un giorno verrà soffiato nella tuba e verranno colpiti di terrore quelli che sono nei cieli e quelli che sono sulla terra, eccettuati quelli che Dio vuole *eccettuare*; e tutti verranno a lui, in umile atteggiamento.

90 Allora vedrai i monti, che *tu* credevi *tanto* saldi, passare come passano le nubi; *tale è* l'opera di Dio, il quale ha

[1] Segno precursore del giorno del G.

fatto a perfezione ogni cosa; certo, egli *è ben* informato di ciò che fate.

91 Chi porterà *avanti a Dio* il bene *da lui compiuto*, avrà un bene *superiore* ad esso, ed essi saranno, in quel giorno, al sicuro da *qualsiasi* timore.

92 Chi, invece, porterà il male, *quelli* verranno precipitati *su* i loro volti nel fuoco; forse verrete *voi* rimunerati *per altro*, se non *per* ciò che avete operato?

93 Certo, a me è stato comandato di servire il Signore di questa regione *della Mecca*, che *egli* ha reso sacra; a lui *appartiene* ogni cosa; e a me è stato comandato di essere un muslim [1],

94 E di recitare il Corano; e chi si lascerà dirigere, in verità, si lascerà dirigere a suo vantaggio; e *quanto a* chi devierà, digli: io sono soltanto un ammonitore.

95 Dì ancora: la lode *spetta* a Dio; presto *egli* vi mostrerà i suoi segni, che *voi* riconoscerete; e il tuo Signore non è incurante di ciò che fate.

XXVIII.

LA SÛRA DELLA STORIA [2]

Meccana, di 88 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Ṭ. S. M. Questi sono i brani del Libro perspicuo.

2 Reciteremo a te, *o Maometto*, *qualche tratto* della storia di Mosè e di Faraone, secondo verità, per gente che crede.

3 Certo, Faraone si era levato *a superbia* nella terra *di*

[1] Questo versetto (come pure S. XXVIII, 57; XXIX, 67 e CVI, 1-2) è inteso a tranquillizzare i Quraisciti i quali temevano che la predicazione di M. dovesse portare ad una rivoluzione religiosa lesiva dei loro interessi commerciali.

[2] Dalla 'storia' menzionata a v. 25.

Egitto, e aveva diviso il popolo suo in partiti *opposti*; aveva reso deboli una parte di essi (i. e. gli israeliti) coll'ucciderne i figli *maschi* e lasciarne in vita le donne, poichè egli era un oppressore (l. corruttore).

4 Or *noi* volemmo beneficare coloro che erano stati resi deboli nel paese, e fare di essi dei modelli in religione (l. degli imâm) e renderli eredi *della potenza di Faraone*,

5 Consolidarli, inoltre, nel paese e mostrare a Faraone, a Hāmân[1] e agli eserciti di essi due, a mezzo di quelli (i. e. dei figli d'Israele), quella *rovina* che *essi* temevano.

6 Dicemmo quindi, per rivelazione, alla madre di Mosè: 'allattalo; se però *tu* temi per lui, gettalo nel fiume e non temere, nè ti affliggere; certo, noi te lo renderemo e faremo di lui un *nostro* inviato'.

7 Lo raccolse quindi la famiglia di Faraone, perchè diventasse loro, *un giorno*, nemico e *causa di* tristezza, poichè Faraone, Hāmân e i loro eserciti erano dei peccatori.

8 Or disse la moglie di Faraone[2]: '*questo fanciullo sarà* di conforto (l. freschezza d'occhio) a me e a te, non lo uccidete, può essere che ci sia utile, *un giorno*, o *che noi* lo *possiamo* adottare per figlio', così essi non sospettavano *ciò che doveva avvenire*.

9 Frattanto il cuore della madre di Mosè divenne vuoto (i. e. scosso da paura) *e essa* fu sul punto di rivelarlo, se *noi* non avessimo raffermato il suo cuore, perchè fosse credente *alle nostre promesse*.

10 E disse alla sorella di lui (i. e. di Mosè): 'seguilo';

[1] Il ministro persiano che, nella storia di [illegible]r, appare il nemico degli ebrei, sedeva secondo il C. (S. XL, 25) accanto a Qārûn nel Consiglio di Faraone; i due ministri avendo avuto notizia della prossima nascita di Mosè, avrebbero consigliato a Faraone la strage dei figli maschi degli ebrei e, quando Mosè sarebbe apparso, l'avrebbero trattato da mentitore. Il Talmud offre un anacronismo simile a proposito del Consiglio suddetto.

[2] Invece della figlia di Faraone, come nella Bibbia, qui e a S. LXVI, 11, il C. fa menzione della moglie, ciò che è dovuto evidentemente a una confusione; del resto, anche per altri rispetti, le notizie che il C. dà di Faraone, si scostano da quelle della Bibbia.

così questa lo osservava da lontano, senza che altri (l. essi) se *ne* accorgessero.

11 Ora *noi* gli facemmo rifiutare (l. proibimmo a lui) le nutrici, *che vennero a lui* prima *che giungesse la sorella*; *questa* allora disse: 'forse vi mostrerò *io* la gente di una casa che lo alleverà per voi e avrà cura di lui!'.

12 Lo restituimmo quindi alla madre sua, affinchè si tranquillizzasse il suo animo (l. si rinfrescasse il suo occhio), non si rattristasse, bensì sapesse che *ogni* promessa di Dio è verità; però i più degli uomini (l. di essi) non *lo* sanno.

13 Or quando *Mosè* giunse al suo pieno sviluppo e divenne uomo maturo, gli demmo sapienza e scienza, poichè così rimuneriamo quelli che fanno il bene.

14 Ora *egli* entrò nella città, in un tempo in cui gli abitanti di essa non osservavano ciò che avveniva in istrada (l. in un momento di disattenzione da parte dei suoi abitanti)[1] e vi trovò due uomini che si battevano, l'uno del proprio partito e l'altro del partito opposto (l. del suo nemico); ora colui che era del suo partito chiese il suo aiuto contro quegli che era del partito opposto (l. del suo nemico); Mosè, allora, percosse questi con un pugno e se ne disfece; *pentitosene*, disse: 'questo *avvenne* per opera di Satana, poichè esso è un nemico *e* seduttore manifesto',

15 *E* soggiunse: 'Signor mio, certo, io ho agito iniquamente contro me stesso, però *tu* perdonami'; *Dio* gli perdonò infatti, poichè egli è l'indulgente, il compassionevole.

16 Disse *ancora*: 'Signor mio, per ciò che fosti benefico verso di me, *io* non aiuterò *mai* i malvagi'.

17 Allora cominciò ad essere, nella città, pieno di paura, *e* si guardava attorno, *temendo un pericolo*, quand'ecco che colui il quale aveva chiesto il suo aiuto il giorno prima, gridò *di nuovo* a lui, *chiamandolo in soccorso*; gli disse *allora* Mosè: 'certo, tu sei un depravato manifesto'.

18 Or quando volle afferrare quegli che era nemico di

[1] I. e. l'ora del riposo meridiano.

ambedue, *costui gli* disse: 'o Mosè, vuoi *tu* uccidermi, come uccidesti ieri un altro (l. un'anima)? *tu* non vuoi essere se non un prepotente in questo paese e non vuoi essere uno che mette pace'.

19 Sopravvenne allora, correndo, un uomo dalla *parte* più lontana dalla città, il quale disse: 'o Mosè, per certo, i capi stanno consultandosi riguardo a te, per ucciderti; parti (l. esci) quindi; io, invero, sono per te un buon consigliere'.

20 *Mosè* uscì allora da colà timoroso, guardandosi attorno, *e* disse: 'Signor mio, liberami dagli uomini iniqui!'.

21 Ora, quando si avviò verso Madian, disse: 'può darsi che il mio Signore mi diriga per la via piana (i. e. retta)'.

22 E quando discese all'acqua di Madian, trovò presso di essa una folla di gente, la quale abbeverava *i suoi greggi*.

23 E trovò, oltre ad essi, due donne, le quali tenevano lontano *dall'acqua il loro gregge*; disse *loro Mosè*: 'che fate (l. quale è l'affare vostro)?'; *quelle* risposero: 'non abbeveriamo *il nostro gregge*, finchè i pastori non abbiano portato via *il loro*, perchè il padre nostro è assai vecchio'.

24 Allora *Mosè* abbeverò, ad esse, *il loro gregge*, poi si ritrasse all'ombra e disse: 'Signor mio, certo, de 'l bene che *tu* mi hai fatto incontrare (l. scendere) io sono bisognoso'.

25 Venne quindi a lui una di esse, la quale camminava con verecondia, *e* disse *a Mosè*: 'mio padre ti chiama per rimunerarti di avere abbeverato per noi *il gregge*'; or quando *Mosè* venne a lui, e gli ebbe narrato la *sua* storia, disse *a lui il vecchio*: 'non temere, ti sei liberato dagli uomini iniqui'.

26 Disse *allora* una di quelle due: 'o padre mio, assoldalo, poichè il meglio che *tu possa* assoldare è *l'uomo* forte *e* fidato'.

27 Disse *il vecchio a Mosè*: 'in verità, io voglio maritare a te una di queste due mie figlie, a condizione che *tu* mi serva per otto anni (l. pellegrinaggi); che se *ne* compirai

dieci, *ciò dipenderà* da te; nè voglio imporre a te *cosa grave*; *tu* troverai me, se Dio vuole, *uomo* buono '[1].

28 Rispose *Mosè*: 'questo *sia il patto* tra me e te; qualunque dei due termini *io* compia, non sarà trasgressione sopra di me (i. e. non mi attribuirai a colpa) *se io, dopo, lascerò il tuo servizio*; e Dio sia testimone di ciò che diciamo'.

29 Or quando Mosè compì il termine *più lungo*, e si mise in viaggio colla sua famiglia, scorse da un lato del monte *Sinai* un fuoco; disse *allora* alla sua famiglia: 'attendete, io, invero, ho scorto un fuoco; forse io *potrò* portare a voi, da esso, qualche notizia *riguardo alla via* o *almeno* un tizzone, *tolto* dal fuoco, sì che voi *possiate* scaldarvi'.

30 E quando venne ad esso, fu gridato a lui, dal versante destro della valle, nella località benedetta, dalla pianta: 'o Mosè, certo, io sono Dio, il Signore delle creature;

31 Getta quindi la tua verga!'; e quando Mosè vide questa agitarsi, come se fosse un serpente, si ritrasse, dandosi alla fuga, nè ritornava. *Gridò allora la voce*: 'o Mosè, avvicinati e non temere, poichè tu sei salvo;

32 Introduci la tua mano nel tuo seno, *ne* uscirà bianca, senza alcun male; poi ritira a te la tua ala dalla paura (i. e. tranquillizzati); queste saranno due prove da parte del tuo Signore, per Faraone e *per* i suoi capi, poichè essi sono della gente empia'.

33 Disse *Mosè*: 'Signor mio, io ho ucciso uno di essi, temo quindi che mi uccidano;

34 Ora, mio fratello Aronne è più eloquente di me in discorrere; mandalo quindi assieme con me, come assistente, perchè mi procuri credito, perchè io temo che mi accusino di menzogna'.

35 *Dio* rispose: '*noi* rafforzeremo il tuo braccio con tuo fratello, e daremo a voi due un potere *straordinario*, sì che *essi* non *potranno* giungere ad eguagliarvi (l. a voi) nei nostri segni; voi di quelli che vi seguiranno sarete i vincitori'.

[1] Qui sembra che M. abbia avuto presente la storia di Giacobbe con Labano.

36 E quando Mosè venne ad essi coi nostri segni evidenti, *quelli* dissero: ‘ questo non è *altro* se non una mistificazione (l. magia inventata), nè udimmo *mai* che *sia avvenuto* qualcosa di simile (l. questo) ai nostri padri antichi ’.

37 Mosè allora disse: ‘ il mio Signore sa, meglio *di chiunque*, chi viene colla direzione da presso lui e a chi toccherà la ricompensa della dimora *eterna* (i. e. del paradiso), e gli iniqui, invero, non prospereranno ’.

38 Faraone allora disse: ‘ o capi *del mio regno*, *io* non sapevo *che voi* aveste qualche *altro* dio all'infuori di me; perciò *tu*, o Hāmân, accendimi un fuoco sopra l'argilla, *per farne mattoni*, e costruiscimi un'alta torre [1], affinchè io *possa* salire fino al dio di Mosè, poichè io credo questi un mentitore ’.

39 Salì quindi in superbia lui e il suo esercito, sulla terra, ingiustamente, e pensarono che essi non sarebbero stati ricondotti a noi.

40 Allora afferrammo lui e il suo esercito e li scagliammo nel mare; vedi quindi quale fu la fine degli iniqui!

41 *Noi* li costituimmo *così* a guide (l. imâm) invitanti *loro seguaci* al fuoco, e, il giorno della risurrezione, non verranno aiutati.

42 Li perseguitammo, inoltre, in questo mondo, con maledizione e, il giorno della risurrezione, quelli saranno dei detestati.

43 Così demmo a Mosè il Libro, dopo che avemmo sterminate le generazioni precedenti, a chiara prova per gli uomini, a direzione e a *segno di* misericordia, affinchè essi riflettessero.

44 Nè *tu, o Maometto*, eri sul versante occidentale *del Sinai*, quando impartimmo a Mosè l'ordine, nè fosti fra i presenti *allora, perchè tu possa conoscere quei fatti*.

45 Però *noi* suscitammo *parecchie* generazioni, la cui vita durò a lungo [2]; nè *tu* dimorasti fra gli abitanti di Madian, a

[1] La torre di cui è menzione qui e a S. XL, 38, rammenta la torre di Babele; probabilmente fu il racconto biblico della costruzione della fortezza di Rame e di Pitom che ha dato luogo a questa confusione.

[2] Da supplire: per modo che le tradizioni orali si poterono facilmente trasmettere.

recitare ad essi i nostri segni; ma *ora* noi abbiamo inviato *te, istruito di tutto.*

46 Nè *tu* fosti *presente* sul versante del monte, quando *noi* chiamammo *Mosè*; bensì *tu vieni mandato* come *segno di* misericordia da parte del tuo Signore, per ammonire un popolo, al quale *egli* non ha dato alcun ammonitore, prima di te, affinchè essi riflettano,

47 E perchè, quando li colga una calamità, per ciò che abbiano commesso, non *possano* dire: ' Signor nostro, perchè non inviasti a noi un apostolo, sì che *noi* potessimo seguire i tuoi segni ed essere dei credenti? '.

48 E quando venne ad essi la verità, da presso noi, dissero: ' perchè non è stato dato a lui lo stesso *potere di far miracoli*, che fu dato a Mosè? ' Non hanno essi forse negata la rivelazione che (l. ciò che) era stata data, prima, a Mosè? *Essi* dicono: ' *il Pentateuco e il Corano* sono due opere di magia, che si sostengono a vicenda ', e soggiungono: invero, noi per ognuna *di esse* siamo miscredenti '.

49 Dì: portate allora un Libro da parte di Dio, il quale sia una guida migliore di *quei* due, sì che *io* lo segua, se siete veritieri.

50 Che se non ti risponderanno, sappi che *essi* seguono le loro passioni e chi è più traviato di chi segue la propria passione, senza una direzione da parte di Dio? Certo, Dio non dirige la gente iniqua.

51 Così *noi* facemmo giungere ad essi la *nostra* parola, perchè essi fossero avvertiti.

52 Quelli ai quali demmo il Libro [1], prima di esso (i. e. del Corano), credono in quello,

53 E, quando *la parola*, viene loro recitata, dicono: ' *noi* crediamo in essa; essa, certamente, è la verità, da parte del nostro Signore, *e* noi, invero, eravamo muslim *già prima che* essa *ci giungesse* '.

54 A quelli verrà data la loro mercede due volte, per ciò

[1] I. e. i giudei e i cristiani della Mecca che erano divenuti musulmani.

che furono costanti e respingono il male col bene, e di ciò che fornimmo loro, erogano *in elemosina*,

55 E quando odono discorsi vani, se ne ritraggono e dicono: 'a noi le nostre azioni e a voi le vostre azioni; pace su di voi! Noi non desideriamo *relazioni con* gli ignoranti (i. e. i pagani)'.

56 In verità, tu non *puoi* dirigere chi *tu* vuoi, bensì Dio dirige chi *egli* vuole e egli conosce meglio *di chiunque* quelli che si lasciano dirigere.

57 *I Meccani* dicono: 'se *noi* seguiremo la direzione, assieme con te, verremo scacciati dal nostro paese'; non abbiamo *noi* stabilito per essi un asilo sicuro, ove vengono portati *d'ogni dove* frutti di ogni specie, come provvigione da parte nostra? Ma i più di essi non *lo* sanno[1].

58 Quante città abbiamo noi sterminato, dei cui mezzi *abbondanza* di sussistenza *esse* si vantavano! Quelle loro dimore non furono abitate, dopo di essi, se non da pochi e fummo noi gli eredi *delle loro ricchezze*.

59 Nè il tuo Signore si accinse a sterminare quelle città, senza prima inviare alla loro *città*-madre (i. e. metropoli) un apostolo, a recitare ad essi i nostri segni, nè sterminammo le città se non mentre che i loro abitanti erano iniqui.

60 Qualunque cosa vi è stata data, *essa* è *solo* un godimento *temporaneo* della vita terrena e un *semplice* ornamento di essa; però ciò che è presso Dio è migliore e più duraturo; non comprenderete *voi* dunque?

61 Forse colui al quale *noi* abbiamo fatto una bella promessa *di felicità*, che egli sta per conseguire, sarà come colui al quale abbiamo accordato il godimento *temporaneo* della vita terrena, *e* che poi, il giorno della risurrezione, sarà di quelli che verranno presentati *al fuoco*?

62 In quel giorno, *Dio* li chiamerà e dirà *loro*: 'dove sono i miei soci che *voi* immaginavate *che io avessi*?'

63 Risponderanno quelli, contro i quali verrà giustamente

[1] V. S. XXVII, 93, n. e XIX, 42, n.

emanata la sentenza *di condanna*: ' Signore nostro, costoro sono quelli che *noi* seducemmo; *noi* abbiamo sedotto essi, come *noi stessi* fummo sedotti; *però ora* ci liberiamo *di essi*, *volgendoci* a te; *essi* non servirono noi, *bensì le loro passioni* '.

64 Allora verrà detto *loro*: ' invocate i vostri soci! '; *essi* li invocheranno, ma *quelli* non risponderanno loro; vedranno allora il castigo *preparato per essi* e *desidereranno* di essersi lasciati dirigere.

65 In quel giorno, *Dio* griderà loro e dirà: ' che cosa rispondeste ai *miei* inviati? '.

66 Però essi, in quel giorno, non potranno, *per la costernazione*, dare alcun ragguaglio (l. saranno oscure, per essi, le informazioni *intorno a ciò*), nè se *ne* chiederanno, l'un l'altro, *notizia*.

67 Quanto a chi si sarà pentito, avrà creduto e fatto del bene, è *ben* possibile che sia di quelli che prospereranno.

68 Ora, il tuo Signore crea e sceglie ciò che vuole, mentre *essi* (i. e. gli idoli) non hanno libera scelta; gloria a Dio! *Egli* è ben superiore a ciò che *gli* associano!

69 Il tuo Signore conosce la malizia che (l. ciò che) i loro petti ascondono e l'odio che (l. ciò che) *essi* manifestano.

70 Egli infatti è il dio *unico*; non havvi *altro* dio se non lui; a lui *spetta* la lode nella *vita* presente (l. prima) e *in* quella avvenire; a lui *spetta* la facoltà di giudicare e a lui sarete fatti ritornare.

71 Dì: che pensate *voi*? Se Dio rendesse eterna a voi la notte, fino al giorno della risurrezione, quale dio, all'infuori di Dio, vi porterebbe luce? Non udrete *voi* dunque?

72 Dì: che pensate *voi*? Se Dio rendesse eterno a voi il giorno fino al giorno della risurrezione, quale dio, all'infuori di Dio, vi porterebbe una notte, in cui riposare? Non vedrete *voi* dunque *la verità*?

73 Per sua misericordia *egli* ha fatto, per voi, la notte e il giorno, perchè riposiate in quella e ricerchiate *doni* dalla sua grazia, e perchè voi ringraziate.

74 [Un giorno *Dio* li chiamerà e dirà *loro*: 'dove sono i miei soci, che *voi* immaginavate *che io avessi*?'][1].

75 Produrremo inoltre, da ogni popolo, un testimone (i. e. il profeta inviato alla nazione rispettiva) e diremo: 'portate *qui* la vostra prova, *per quanto asseriste*!'; allora *essi* conosceranno che la verità *appartiene* a Dio e scomparirà da loro ciò che avranno inventato *di divinità*.

76 In verità, Qārûn era del popolo di Mosè; però *egli* commise eccessi contro di esso. Or *noi* gli concedemmo *tanti* tesori che le *sole* chiavi di essi avrebbero certamente accasciato *col loro peso*, parecchi uomini dotati di *grande* forza[2]. Quando il suo popolo gli disse: 'non ti rallegrare eccessivamente *della tua prosperità*, poichè Dio non ama quelli che si rallegrano eccessivamente;

77 Cerca *di ottenere*, con ciò che Dio ti ha dato, la dimora futura *del paradiso*, nè dimenticare la tua porzione (i. e. il tuo dovere) in questo mondo, sii inoltre buono *verso gli altri*, come Dio è stato buono verso di te, nè cercare *di portare* la corruzione sulla terra, poichè Dio non ama i corruttori'.

78 Qārûn rispose: 'a me sono state date queste *ricchezze*, per *la* scienza che io possiedo'; ma non sapeva *egli*, forse, che Dio già aveva sterminato, prima di lui, generazioni che erano più valide di lui per forza e avevano ammassato *ricchezze* più *di lui*? Però i malvagi non verranno interrogati intorno ai loro peccati.

79 Così Qārûn uscì alla presenza del suo popolo in *tutta* la sua pompa, *e* quelli che amavano la vita terrena dissero: 'oh, se noi avessimo quanto è stato dato a Qārûn! Egli è, certamente, possessore di una fortuna ingente'.

80 Però quelli ai quali era stata data la *vera* scienza dissero: 'miseri voi! La ricompensa di Dio, *nella vita futura*,

[1] È una ripetizione del v. 62 e appare quindi fuori posto, non esistendo neppure alcun legame logico fra esso e il versetto seguente.

[2] La leggenda, basata sulla tradizione talmudica delle immense ricchezze di Qārûn (il Core della Bibbia, Num. 26), sembra confondersi con quella di Creso (V. I. A. *sub* Core).

è *ben* migliore per chi crede e fa del bene; però nessuno la conseguirà se non i pazienti '.

81 E *noi* facemmo sprofondare con lui e colla sua casa, la terra, nè *egli* ebbe forze *di uomini* che lo *potessero* difendere, all'infuori di Dio, nè *egli* fu protetto *contro il castigo infernale*.

82 Al mattino seguente, quelli che, il giorno prima, avevano desiderato *di essere ne* la condizione sua, dissero: ' ah! Dio accorda ampia provvigione a chi *egli* vuole fra i suoi servi, e *la* limita *ad altri*; se Dio non fosse stato benefico verso di noi, avrebbe fatto sprofondare *la terra* con noi; ah! i miscredenti non prospereranno '.

83 Quella dimora finale *del paradiso*, l'abbiamo destinata a quelli che nè vogliono esaltare *sè stessi* sulla terra, nè *portarvi* corruzione, e la fine *felice* è per i timorati *di Dio*.

84 Chi porterà *avanti a Dio* buone azioni avrà *una ricompensa* migliore di quelle, e *quanto a* chi porterà cattive azioni, non verrà corrisposto, a quelli che faranno cattive azioni, se non *in misura di* ciò che avranno fatto.

85 In verità, colui che ha reso obbligatorio a te il Corano, ti ricondurrà a *'l* luogo di ritorno *destinato*; dì: il Signor mio sa, meglio *di chiunque*, chi viene colla direzione e chi è in un errore manifesto.

86 Nè *tu potevi* sperare che il Libro ti venisse rimesso; *però ciò non avvenne* se non per misericordia da parte del tuo Signore; non essere quindi sostenitore dei miscredenti.

87 Nè *essi* ti distolgano dai segni di Dio, dopo che *questi* sono stati fatti scendere a te, ma invita *gli uomini* al tuo Signore, nè essere politeista.

88 Nè invocare, assieme con Dio, altro dio; non havvi *altro* dio se non lui; ogni cosa perirà, eccetto lui (l. il suo viso); a lui *spetta* la facoltà di giudicare, e a lui sarete fatti ritornare.

XXIX.

LA SÛRA DEL RAGNO [1]

Meccana, di 69 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 '. L. M. Pensano forse gli uomini che sia sufficiente, per essi, di dire (l. che siano lasciati *tranquilli* a dire): ' crediamo? '. E *che* essi non saranno messi alla prova?

2 Ben già mettemmo alla prova quelli che furono prima di essi, e ben conoscerà Dio quelli che saranno stati veritieri e ben conoscerà i mentitori.

3 Pensano forse, quelli che fanno il male, di sfuggire al nostro castigo? Cattivo è il giudizio che *essi* fanno!

4 Chi spera di incontrare Dio, *sappia che* il termine di Dio sta per giungere ed egli è l'auditore, il sapiente.

5 Chi sarà zelante *per la fede*, sarà zelante solo a proprio vantaggio; invero, Dio non ha bisogno *di alcuna* delle *sue* creature.

6 *Quanto a* quelli che credono e fanno il bene, *noi*, certo, li assolveremo delle loro cattive azioni, e li retribuiremo *in ragione de* 'l meglio che avranno fatto.

7 Noi prescrivemmo all'uomo *di usare* bontà verso i propri genitori; però, se *questi* insisteranno presso di te, perchè *tu* associ a me ciò di cui *tu* non hai conoscenza, non li ubbidire; a me è il vostro ritorno; ed *io* vi informerò di ciò che avrete fatto.

8 *Quanto a* quelli che credono e fanno il bene, *noi* li introdurremo fra i buoni.

9 Degli uomini, havvi chi dice: ' crediamo in Dio '; quando però *essi* vengono afflitti da persecuzioni, per *la causa di* Dio, considerano la persecuzione degli uomini come una puni-

[1] Dal ' ragno ' di v. 40.

zione di Dio; che, se avvenga un successo, per i credenti, da parte del tuo Signore, dicono: 'in verità, noi siamo con voi'; Dio non sa forse, meglio *di chiunque*, ciò che è nell'animo delle *sue* creature?

10 Invero, Dio conosce bene quelli che credono, e conosce bene gli ipocriti.

11 I miscredenti dicono a quelli che credono: 'seguite la nostra via e *noi* ci caricheremo dei vostri peccati'; ma essi non si caricheranno minimamente dei peccati di quelli; invero, essi sono dei mentitori.

12 *Essi* dovranno, invero, portare i propri carichi e *altri* carichi, assieme ai carichi loro *propri*; ad essi sarà chiesto conto, il giorno della risurrezione, di ciò che avranno inventato.

13 Già mandammo Noè al suo popolo, in mezzo al quale egli soggiornò mille anni, meno cinquanta; e il diluvio li portò via, mentre essi erano in istato di iniquità.

14 Però *noi* salvammo lui e quelli dell'Arca e facemmo di questa un segno per le creature.

15 *Mandammo* inoltre Abramo, quando disse al suo popolo: 'servite Dio e temetelo; questo è meglio per voi, se *lo* sapeste!

16 *Voi* adorate, all'infuori di Dio, solo degli idoli e inventate una menzogna; invero, quelli che *voi* adorate, all'infuori di Dio, non sono in grado di *fornire* a voi alcun sostentamento; cercate quindi, presso Dio, il sostentamento, servitelo e ringraziatelo; a lui sarete fatti ritornare'.

17 [Che se *voi mi* accuserete di menzogna, *sappiate che* già *altri* popoli, prima di voi accusarono di menzogna *i propri apostoli*, nè all'apostolo *incombe* se non la trasmissione chiara *del messaggio*.

18 Non vedono come Dio produce la creazione, poi la riproduce? Ciò è, invero, a Dio *cosa* facile.

19 Dì: viaggiate per la terra e osservate come *egli* ha prodotto originariamente gli esseri creati; Dio darà poi origine alla creazione futura; in verità, Dio è onnipotente.

20 *Egli* punisce chi *egli* vuole e ha misericordia di chi *egli* vuole, e a lui sarete fatti volgere (i. e. riportati).

21 Nè voi *potrete* infirmare *la sua potenza*, *nè* sulla terra, nè in cielo, nè avrete, all'infuori di Dio, alcun patrono o soccorritore.

22 E quelli che non credono nei segni di Dio e *ne* 'l suo incontro, quelli *dovranno* disperare della mia misericordia; essi avranno un castigo doloroso][1].

23 Nè la risposta del popolo di lui (i. e. di Abramo) fu se non che dissero: 'uccidetelo e bruciatelo'; però Dio lo salvò dal fuoco; certo, in ciò sono dei segni, per gente che crede.

24 *Abramo* disse: '*voi*, in verità, avete preso, all'infuori di Dio, degli idoli, come *pegno di* amicizia fra di voi, nella vita terrena; però il giorno della risurrezione, gli uni di voi rinnegheranno gli altri, e gli uni di voi malediranno gli altri; la dimora vostra sarà il fuoco, nè avrete alcun soccorritore'.

25 Credette a lui Lot e disse: 'io, invero, mi rifugio (l. emigro) presso il mio Signore, poichè egli è il potente, il saggio'.

26 *Noi* concedemmo a lui Isacco e Giacobbe, facemmo rimanere nella sua discendenza *il dono de* la profezia e il Libro, demmo a lui la sua mercede, nel mondo, ed egli sarà, invero, fra i buoni.

27 *Mandammo* pure Lot, quando disse al suo popolo: 'voi, invero, commettete la turpitudine che nessuna creatura *ha mai commesso*, prima di voi;

28 Avvicinate voi dunque gli uomini, e intercettate le vie *per uccidere e rubare*, e commettete, nelle vostre riunioni, ciò che è riprovevole?'; nè la risposta del suo popolo fu

[1] Sembra non possa far parte dell'allocuzione di Abramo al suo popolo (vv. 15-6); l'accenno ad altri popoli che accusavano di menzogna i propri apostoli, può applicarsi solo a M. e in nessun modo ad Abramo; ma probabilmente anche qui M. identifica Abramo con sè stesso volendo dimostrare che l'islâm è una continuazione diretta del giudaismo primitivo (cfr. Prefazione, pag. IX, n. 3).

altro se non che dissero: ' fa venire a noi il castigo di Dio, se sei veritiero '.

29 *Lot* disse: ' Signor mio, aiutami contro il popolo corruttore '.

30 E quando i nostri inviati giunsero ad Abramo con la lieta notizia, *essi* dissero: ' noi, invero, stiamo per sterminare la gente di questa città, perchè la popolazione sua è iniqua '.

31 *Abramo* disse: ' invero, in essa havvi Lot '; soggiunsero *quelli*: ' noi sappiamo, meglio *di chiunque*, chi è in essa; noi, certamente salveremo lui e la sua famiglia, eccetto sua moglie, *che* sarà di quelli che rimarranno indietro '.

32 E quando giunsero a Lot i nostri inviati, *egli* si crucciò per loro e fu impotente a difenderli (l. fu debole, in potere, riguardo ad essi); però *essi* dissero: ' non temere, nè ti affliggere; noi, certo, salveremo te e la tua famiglia, eccetto tua moglie, *che* sarà di quelli che rimarranno indietro;

33 Noi, certo, stiamo per far scendere sulla gente di questa città, una punizione dal cielo, perciò che furono empi '.

34 E, invero, lasciammo, di essa, un segno evidente per gente che comprende.

35 Ai Madianiti *inviammo* il loro fratello Shu'aib, il quale disse *loro*: ' o popolo mio, servite Dio e sperate nel giorno estremo, nè fate del male sulla terra, portandovi la corruzione '.

36 Però lo accusarono di menzogna, e il terremoto li sorprese, sì che l'indomani *furono trovati morti*, stesi bocconi, nelle loro case.

37 *Distruggemmo* pure 'Āditi e Thamūditi, e *ciò* appare evidente, a voi, dalle abitazioni loro; abbellì ad essi, Satana, le loro azioni, e li allontanò dalla *retta* via, benchè *essi* fossero *popoli* sagaci.

38 *Distruggemmo egualmente* Qārûn, Faraone e Hāmân; venne, infatti, ad essi Mosè con le prove evidenti, ma essi si inorgoglirono, sulla terra; però, non sfuggirono *al nostro castigo*.

39 Ognuno *di quei popoli noi* sorprendemmo, mentre era in peccato (l. nel suo peccato); di essi, fuvvi quello contro

cui inviammo un vento veemente, carico di pietre, un altro, cui sorprese il grido, un altro, ancora, con cui facemmo sprofondare la terra, e un altro, *infine*, che sommergemmo, nè Dio voleva usare ingiustizia verso di essi, bensì *essi* furono iniqui contro sè stessi.

40 La similitudine di quelli che prendono, all'infuori di Dio, dei patroni, è come la similitudine del ragno, il quale si fa un'abitazione; però, invero, la più debole delle abitazioni è l'abitazione del ragno; se *lo* sapessero!

41 Certo, Dio conosce qualunque cosa *essi* invochino, all'infuori di lui, ed egli è il potente, il saggio.

42 Queste similitudini *noi* proponiamo agli uomini, però non le comprendono se non gli istruiti.

43 Dio ha creato i cieli e la terra, con atto di volontà e con la verità; invero, havvi, in ciò, un segno (i. e. miracolo) per i credenti.

44 Recita ciò che ti è stato rivelato del Libro, e osserva la preghiera! Invero, la preghiera preserva da ciò che è turpe e da ciò che è riprovevole, e la menzione di Dio è *il dovere* più importante e Dio sa ciò che *voi* fate.

45 Nè disputate con la gente del Libro, se non nel *modo* più acconcio, [eccettuati quelli di essi che agiscono ingiustamente *con voi*][1], e dite: '*noi* crediamo in ciò che è stato fatto scendere a noi e che è stato fatto scendere a voi; il nostro dio e il vostro dio sono un *dio* unico, e noi a lui siamo rassegnati (muslim)'.

46 Così facemmo scendere a te il Libro (i. e. il Corano); quelli ai quali *noi* demmo il Libro (i. e. le Scritture precedenti) credono in esso, e di questi *arabi*, havvi chi crede in esso; non rinnegano i nostri segni se non i miscredenti.

47 Nè tu hai recitato, prima di esso (i. e. del Corano) alcun Libro *rivelato*, nè *tu* ne hai trascritto *alcuno* con la tua destra; allora (i. e. se ciò fosse) *potrebbero* avere *giusti* dubbi quelli che ritengono *il Corano* cosa vana.

[1] È aggiunta posteriore; incerta è la data di redazione del versetto.

48 Ma questo è *un complesso di* segni evidenti nei cuori (l. petti) di coloro ai quali è stata data la *vera* scienza, nè rinnegano i nostri segni se non gli iniqui.

49 *Essi* dicono: ' perchè non sono stati fatti scendere su di lui dei segni da parte del suo Signore? '; dì: i segni sono soltanto appo Dio, ed io sono solo un chiaro ammonitore.

50 Non basta a loro che noi abbiamo fatto scendere su di te il Libro da venire recitato ad essi? In ciò, certamente, è *un segno di* misericordia e un avvertimento per gente che crede.

51 Dì: testimone sufficiente, fra me e voi, è Dio,

52 *Il quale* sa ciò che è nei cieli e *su* la terra, e, *quanto a* quelli che credono nel vano (i. e. negli idoli), e non credono in Dio, quelli sono i perdenti.

53 Ora ti solleciteranno (i. e. ti sfideranno) *a far giungere ad essi* il castigo; che, se non esistesse un termine fissato *per essi*, il castigo sarebbe loro giunto; *ma esso*, certamente, sopravverrà loro all'improvviso, mentre essi non se *lo* attenderanno.

54 Ti solleciteranno *a far scendere su di loro* il castigo e, invero, la gehenna avvolgerà i miscredenti.

55 Un giorno il castigo li assalirà, da sopra di essi e da sotto i loro piedi, e dirà *loro Dio*: ' gustate *la ricompensa di* ciò che avete fatto! '.

56 O miei servi, che credete! Invero, la mia terra è vasta, servite quindi me;

57 Ogni anima *dovrà* gustare la morte, quindi a noi verrete ricondotti.

58 E, *quanto a* quelli che credono e fanno il bene, *noi* faremo abitare ad essi, del paradiso, località elevate, sotto le quali scorreranno i fiumi *e* nelle quali rimarranno eternamente; eccellente sarà la mercede degli operanti *il bene, secondo i precetti divini*,

59 I quali perseverano pazientemente e confidano nel loro Signore.

60 Quanti esseri viventi *esistono*, i quali non provvedono

(l. non portano il) proprio sostentamento! Dio *però* sostenta essi e voi, ed egli è l'auditore, il sapiente.

61 E, certo, se chiedi loro (i. e. ai miscredenti) chi ha creato i cieli e la terra e ha assoggettato il sole e la luna, *essi* diranno: 'Dio'; come dunque inventano bugie *riconoscendo altri dei*?

62 Dio concede largamente i mezzi di sussistenza a chi *egli* vuole dei suoi servi, oppure glie*li* misura; Dio, invero, è onniscente.

63 E, in verità, se *tu* domandi loro chi fa scendere dal cielo dell'acqua, con cui vivifica la terra, dopo la sua morte, *essi* risponderanno: 'Dio'. Dì: la lode *spetta* a Dio; ma i più di essi non *lo* comprendono.

64 Questa vita terrena non è se non un trastullo e un giuoco, mentre la dimora futura è, in verità, la vita, se *lo* sapessero!

65 Quando *essi* s'imbarcano su di una nave, invocano Dio, offrendo a lui un culto sincero; però quando *egli* li abbia portati in salvo, a terra, ecco che essi associano *a lui altri dei*,

66 Per mostrarsi (i. e. mostrandosi) *così* ingrati per ciò che abbiamo loro concesso, e per godere *dei beni terreni*; ma presto conosceranno *la verità*.

67 Non vedono *essi* che noi abbiamo fatto, *della Mecca*, un asilo sicuro, mentre la gente viene spogliata *nelle località* attorno ad essa (l. ad essi)? Credono *essi* dunque in ciò che è vano e negano i favori di Dio?[1].

68 E chi è più iniquo di chi inventa, contro Dio, una menzogna o tratta di menzogna la verità, dopo che *questa* è giunta a lui? Non è forse, nella gehenna, una dimora per i miscredenti?

69 Però quelli che si adopereranno con zelo in favor nostro, *noi* li dirigeremo per nostre vie, e, certamente, Dio è con quelli che fanno il bene.

[1] V. S. XIX, 42, n. e XVII, 93, n.

XXX.

LA SÛRA DEI RÛM [1]

Meccana, di 60 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso e compassionevole.

1 '.L. M. I Rûm sono stati vinti,

2 Nel paese più vicino; però dopo la loro sconfitta [2], essi vinceranno *alla loro volta*,

3 Fra pochi anni; a Dio *spetta* il comando *riguardo a ciò*, prima e dopo, e in quel giorno si rallegreranno i credenti,

4 Per l'aiuto di Dio; *egli* aiuta chi *egli* vuole, poichè egli è il potente, il compassionevole.

5 *Tale è* la promessa di Dio, nè Dio vien meno alla sua promessa; però i più degli uomini non *lo* sanno.

6 *Essi* conoscono l'esterno della vita terrena, però sono noncuranti di quella avvenire.

7 Non considerano *essi*, fra di sè, *che* Dio non ha creato i cieli e la terra e ciò che è di mezzo ad essi, se non per la verità e *per* un termine stabilito? Però ecco che molti degli uomini negano il *futuro* incontro col loro Signore.

8 Non hanno *essi* viaggiato per la terra, sì da vedere quale è stata la fine di quelli che furono prima di essi? Quelli erano più potenti di essi per forza, scavarono la terra e la coltivarono più di quanto l'abbiano coltivata *essi*; i loro apostoli vennero ad essi con le prove evidenti, nè Dio intendeva essere ingiusto verso di loro, bensì essi furono ingiusti contro sè stessi.

[1] Dalla menzione dei Rûm di vv. 1-2.

[2] Si tratterebbe, secondo la tradizione, della sconfitta che i Bizantini subirono da parte dei Persiani verso la primavera del 614 (cfr. Prefazione, pag. XV); quelli ripresero la rivincita su di questi il 625 e così si sarebbe avverata la predizione di M.

9 E cattiva fu la fine di quelli che fecero il male, trattando di menzogna i segni di Dio e deridendoli.

10 Dio produce la creazione, poi la riproduce; quindi *voi* a lui sarete ricondotti.

11 Ed il giorno in cui sopravverrà (l. sorgerà) l'ora, i malvagi saranno in preda alla disperazione,

12 E non avranno, fra i loro soci (i. e. fra gli idoli), degli intercessori, anzi *essi* rinnegheranno i loro soci.

13 E il giorno in cui sopravverrà l'ora, in quel giorno si separeranno i *credenti dai miscredenti*.

14 Quanto a coloro che avranno creduto e fatto il bene, quelli verranno allietati, in un prato *delizioso*;

15 Quanto, invece, a coloro che avranno negato e trattato di menzogna i nostri segni e l'avvento della vita futura, quelli saranno consegnati al tormento *del fuoco*.

16 Perciò *fate* la glorificazione di Dio, di sera e di mattina;

17 A lui *spetta* la lode nei cieli e *su* la terra; *lodatelo quindi* il pomeriggio e quando vi riposate a mezzogiorno.

18 *Egli* fa uscire il vivo dal morto e fa uscire il morto dal vivo, vivifica la terra dopo la morte di essa, e similmente *voi* verrete fatti uscire *dai vostri sepolcri*.

19 *Uno* dei suoi segni è che *egli* vi ha creato di polvere, ed ecco voi *diventaste* uomini, sparsi *sulla terra*.

20 *Un altro* dei suoi segni è che *egli* ha creato per voi, della vostra stessa specie (l. da voi stessi), delle spose, perchè abbiate fiducia in esse, e ha posto fra di voi amore e compassione; in ciò sono, certamente, segni per gente che medita.

21 Sono pure fra i suoi segni la creazione dei cieli e della terra e la varietà dei vostri linguaggi e delle vostre carnagioni; certo, in ciò sono segni per le creature.

22 Fra i suoi segni sono pure il vostro sonno, durante la notte e il giorno, e la ricerca vostra *di doni* della sua grazia; in ciò sono, certamente, segni per gente che ascolta.

23 *Altri* dei suoi segni *consistono in ciò che egli* mostra a voi il lampo a *vostro* timore e a *vostra* speranza, e fa scendere

dal cielo pioggia, con cui vivifica la terra dopo la morte di essa; certo, in ciò sono segni, per gente che comprende.

24 *Uno* dei suoi segni è pure *il fatto* che il cielo e la terra stanno fermi al suo comando, indi, quando vi chiamerà, ordinandovi *di uscire* dalla terra, ecco che voi uscirete.

25 A lui *appartiene* chiunque sia nei cieli e *su* la terra; tutti a lui sono sottomessi.

26 Egli è colui che produce la creazione, indi la riproduce, e ciò è a lui la *cosa* più agevole; a lui conviene la comparazione più eccelsa (i. e. con quanto vi ha di più eccelso) nei cieli e *su* la terra; ed egli è il potente, il saggio.

27 *Egli* propone a voi una similitudine, *tolta* da voi stessi: avete *voi*, fra quanto posseggono le vostre destre (i. e. fra i vostri schiavi), dei soci per ciò che vi fornimmo *di beni di fortuna*, sì che voi *siate* in ciò eguali *ad essi o che li dobbiate* temere, come voi temete gli uni degli altri (l. voi stessi)? Così *noi* esponiamo distintamente i *nostri* segni a gente che comprende.

28 Però quelli che agiscono iniquamente seguono le loro passioni, senza alcuna cognizione; ora chi dirigerà colui che Dio avrà fatto traviare? *Quelli* non avranno alcun soccorritore.

29 Drizza quindi il tuo viso verso la *vera* religione, da ḥanif; *essa è* l'istituzione di Dio, per la quale *egli* ha fatto gli uomini naturalmente *inclinati*; non havvi alcun mutamento per la creazione di Dio; quella è la religione vera, però i più degli uomini non *lo* sanno.

30 Volgetevi a lui e temetelo; osservate la preghiera e non siate politeisti,

31 Di quelli che hanno scisso la propria religione e sono divisi in sette, in cui ogni partito gode della propria opinione (l. di ciò che è presso di loro).

32 Or quando un malanno colga gli uomini, *questi* invocano il loro Signore, volgendosi, verso di lui, *pentiti*; però, quando *Dio* faccia gustare misericordia da parte sua, ecco che alcuni di essi associano *altri dei* al loro Signore,

33 Mostrandosi così ingrati (l. per essere ingrati) per ciò che abbiamo loro concesso; però, godete *pure*, chè presto saprete *ciò che vi attende*.

34 Abbiamo forse fatto scendere ad essi un'autorità che parli in favore di ciò che *essi* associano a lui?

35 Quando facciamo gustare agli uomini misericordia, *essi* se ne rallegrano; però, se li coglie un male per ciò che hanno commesso, ecco che essi si disperano.

36 Non vedono forse che Dio concede largamente i beni di fortuna a chi *egli* vuole e *li* limita *ad altri*? Certo, in ciò sono segni per gente che crede.

37 Dà al *tuo* consanguineo ciò che gli spetta, come pure al povero e al viaggiatore; ciò è meglio per coloro che cercano la faccia di Dio; quelli sono coloro che prospereranno.

38 Ciò che darete in usura, perchè aumenti con le sostanze degli uomini non avrà aumento, presso Dio; ciò che, invece, darete in elemosina, desiderando la faccia (i. e. il compiacimento) di Dio, vi sarà raddoppiato (l. quelli saranno raddoppianti).

39 Dio è colui che vi ha creati, poi vi ha provveduti *del necessario*, vi farà quindi morire, poi vi farà rivivere; forse, fra i vostri soci, havvi chi faccia di ciò qualcosa? Gloria a lui! *Egli* è ben superiore a ciò che *gli* associano!

40 Apparve la corruzione sulla terra e *su* 'l mare, per ciò che commisero le mani degli uomini, perchè *Dio* faccia provare ad essi parte de *i frutti di* ciò che essi hanno fatto, affinchè *per avventura quelli* tornino indietro (i. e. si ravvedano) [1].

41 Dì: viaggiate per la terra, e vedete quale è stata la fine di coloro che furono prima *di voi*; i più di essi furono politeisti.

42 Drizza quindi il tuo viso verso la vera religione, prima che giunga, da Dio, un giorno inevitabile (l. che non ha riparo); in quel giorno *gli uomini* verranno divisi *in due parti*.

[1] V. S. II, 107, n.

43 Chi non avrà creduto, — a suo carico sarà la sua miscredenza, e chi avrà fatto del bene, — *quelli* avranno steso a sè stessi un letto di riposo *in paradiso*,

44 Perchè *Dio possa* retribuire della propria grazia quelli che avranno creduto e fatto il bene, poichè egli non ama i miscredenti.

45 *Uno* dei suoi segni è pure *il fatto* che *egli* manda i venti come nunzi *di piogge*, e per far gustare a voi della sua misericordia, perchè, inoltre, corrano le navi al suo comando, affinchè otteniate *doni* dalla sua grazia, *mediante i traffici*; e forse voi *gli* renderete grazie.

46 Già inviammo, prima di te, apostoli ai *rispettivi* loro popoli, sì che andarono ad essi con le prove *della loro missione*; però *noi* ci vendicammo contro coloro che commisero delitti, poichè era un dovere per noi di soccorrere i credenti.

47 Dio è colui che manda i venti, i quali sollevano le nubi, indi stende queste in cielo, come *egli* vuole, e le divide in frammenti, sì che *tu* vedi la pioggia uscire da entro ad esse; e quando *egli* raggiunge, con essa, quei che *egli* vuole, fra i suoi servi, ecco che essi sono pieni di gioia,

48 Mentre che, precedentemente, prima che quella venisse fatta scendere su di loro, erano in preda allo sconforto.

49 Guarda quindi alle traccie della misericordia di Dio, come *egli* vivifica la terra, dopo la morte di essa; certo, quegli è *ancora* colui che vivificherà i morti, poichè egli è onnipotente.

50 Anche se *noi* inviassimo un vento *mortifero*, e quelli vedessero esso (i. e. il prodotto del suolo) ingiallito, *non si ravvederebbero, bensì* continuerebbero, *anche* dopo, a non credere.

51 Però tu, certo, non *potrai* fare udire i morti, nè fare udire ai sordi il *tuo* appello, quando *essi* si ritraggono volgendo*ti* le spalle,

52 Nè tu *puoi* guidare i ciechi, *allontanandoli* dal loro traviamento; non farai udire se non coloro che credono nei nostri segni, poichè essi sono *a noi* rassegnati (muslim).

53 È Dio che vi ha creato in debolezza, *che però* in seguito, dopo *la* debolezza, *vi* ha dato forza, indi dopo *la* forza *vi darà di nuovo* debolezza e canizie; *egli* crea ciò che vuole, ed egli è il sapiente, il potente.

54 Il giorno in cui sopravverrà (l. sorgerà) l'ora, i malvagi giureranno

55 Di non essere rimasti oltre un'ora *nel sepolcro*; similmente *essi* mentirono *in vita*;

56 E quelli ai quali è stata data la scienza e la fede, diranno *loro*: '*voi* rimaneste *colà, secondo quanto è stabilito* nel Libro di Dio, fino al giorno della risurrezione; or questo è il giorno della risurrezione, però voi non *lo* sapevate'.

57 In quel giorno non gioverà a quelli che avranno agito iniquamente la loro scusa, nè essi verranno considerati con benevolenza.

58 Ora *noi* abbiamo proposto agli uomini, in questo Corano, ogni *specie di* similitudini, però se tu porterai loro un brano *di esso*, quelli che non credono, diranno: 'voi non siete se non spacciatori di falsità'.

59 Così Dio ha impresso un suggello sui cuori di quelli che non sanno.

60 Però *tu, o Maometto*, sii costante, poichè la promessa di Dio è vera e non ti facciano vacillare, *nella fede*, quelli che non credono fermamente.

XXXI.

LA SÛRA DI LUQMÂN[1]

Meccana, di 34 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 '. L. M. Questi sono i brani del Libro di saggezza.

2 A direzione e a *segno di* misericordia per quelli che fanno il bene,

3 Che osservano la preghiera, fanno l'elemosina, e credono fermamente nella *vita* futura.

4 Essi sono in possesso di una direzione da parte del loro Signore e essi sono quelli che prospereranno.

5 Fra gli uomini havvi chi compra racconti ridicoli[2] per traviare *altri, allontanandoli* dalla via di Dio, senza cognizione *di quello che fanno*, e pone quella in ridicolo; a quelli (i. e. a uomini come lui) *toccherà* un castigo ignominioso.

6 E quando vengono recitati a lui i nostri segni, *egli* si volge, sdegnosamente, come se non li avesse uditi, quasi fosse, in ambo i suoi orecchi, sordità; annunzia quindi a lui un castigo doloroso.

7 Invero, a quelli che credono e fanno il bene, toccheranno i giardini di delizie,

8 In cui rimarranno eternamente; *tale è* la promessa certa di Dio, ed egli è il potente, il saggio.

9 *Egli* ha creato i cieli senza colonne, che *voi possiate* vedere, e ha lanciato sulla terra montagne immobili, perchè

[1] Dal racconto relativo a Luqmân di v. 11 segg. Il v. 3, in cui si accenna alla elemosina rituale, è probabilmente di origine medinense; i vv. 13-4 sembra dovrebbero seguire il v. 18.

[2] Si allude ad un commerciante arabo il quale alla Mecca andava recitando racconti romanzeschi, dei quali aveva acquistato copia in Persia e che, per il loro contenuto avventuroso, piacevano agli arabi molto più delle aride storie del C.

essa non si muova con voi, e ha sparso, in essa, di ogni *specie* di animali viventi; così *noi* facciamo scendere dal cielo acqua, con cui facciamo germogliare, sulla terra (l. in essa), ogni nobile coppia *di piante*.

10 Questa è la creazione di Dio; mostratemi ora che cosa abbiano creato quelli che sono all'infuori di lui (i. e. gli idoli); ma gli iniqui sono in un errore manifesto.

11 *Noi* già demmo a Luqmân la saggezza, *dicendogli*: 'sii grato a Dio, poichè chi *gli* è grato, sarà grato solo a suo proprio vantaggio, mentre chi sarà ingrato, — invero, Dio è bastante a sè stesso e degno di lode.

12 *Ricorda* quando Luqmân disse a suo figlio, ammonendolo: 'figliuol mio, non associare a Dio *altro* dio; certo, il politeismo è una grave iniquità.

13 [Noi facemmo raccomandazione all'uomo, riguardo ai suoi genitori, = sua madre lo porta *nel suo seno*, con debolezza su debolezza (i. e. con istento) e il suo svezzamento avviene in due anni = *dicendogli*: 'sii grato a me e ai tuoi genitori; a me *tutto dovrà* venire.

14 Che se *essi* insisteranno presso di te perchè *tu* associ a me ciò di cui *tu* non hai alcuna conoscenza, non l'ubbidire; tieni loro compagnia in questo mondo, con bontà, però segui la via di chi si volge contrito verso di me; a me dovrete alla fine ritornare e *allora* vi informerò di ciò che avrete fatto'] [1].

15 Figliuol mio, in verità, *qualsiasi cosa buona o cattiva*, anche fosse del peso di un granello di senape e fosse *nascosta* in una roccia, fosse essa nei cieli oppure sulla terra, Dio la porterà *alla luce*, poichè Dio è perspicace *e* bene informato.

16 Figliuol mio, osserva la preghiera, comanda ciò che è lodevole e vieta ciò che è riprovevole e sopporta pazientemente *le avversità* che ti colpiranno, poichè ciò è nell'ordine delle cose volute da Dio (l. della ferma risoluzione *di Dio riguardo a* le cose umane).

[1] I due versetti sembrano fuori posto. V. pag. 380, n. 1.

17 E non contorcere il tuo viso (l. la tua guancia) *per disprezzo* verso altri, nè camminare sulla terra con alterigia, poichè Dio non ama chi (l. chiunque) sia arrogante *o* vanagloriso.

18 Tieni un giusto mezzo nel camminare, abbassa la tua voce, poichè la più sgradevole delle voci è il raglio degli asini '.

19 Non vedete che Dio ha reso sottomesso a voi ciò che è nei cieli e ciò che è sulla terra, e ha versato copiosamente, su di voi, i suoi favori, *sia* esternamente e *sia* internamente? Fra gli uomini havvi chi disputa, riguardo a Dio, senza alcuna conoscenza, senza direzione e senza un Libro che illumini.

20 E, quando vien detto loro: ' seguite ciò che Dio ha fatto scendere ', rispondono: ' no, *noi* seguiamo *il culto* in cui trovammo i padri nostri '. *Farebbero ciò* anche se Satana li invitasse al tormento del s a ' î r?

21 Però chi si rassegni intieramente a Dio e faccia del bene *ad altri*, *quegli* afferra l'ansa saldissima; a Dio mette capo ogni cosa (l. verso Dio è il risultato delle cose).

22 *Quanto a* chi non crede, non ti attristi la sua miscredenza; essi a noi *devono* ritornare; e allora l'informeremo di ciò che avranno fatto; Dio, invero, conosce bene l'intimo dei cuori.

23 *Noi* lasceremo loro godere *i beni terreni*, per poco, indi li spingeremo violentemente in un gran tormento.

24 Se *tu* chiedi loro chi ha creato i cieli e la terra, essi, certamente, *ti* diranno: ' Dio '. Di *loro*: ' la lode *spetta solo* a Dio '; ma i più di essi non *lo* sanno.

25 A Dio *appartiene* ciò che è nei cieli e *su* la terra; invero, Dio è il bastante a sè, il degno di lode.

26 Anche se quante piante sono sulla terra fossero penne *per scrivere*, e il mare *fosse inchiostro e*, oltre di esso, sette *altri* mari *d'inchiostro* lo ampliassero, *per quanto si potesse così scrivere*, le parole di Dio non si esaurirebbero; invero, Dio è potente *e* saggio.

27 Non è la creazione di voi, nè la risurrezione di voi, *appo Dio*, se non come *la creazione e la risurrezione di* un'anima sola; certo, Dio ode e osserva *ogni cosa*.

28 Forse non vedi che Dio fa entrare la notte nel giorno, e fa entrare il giorno nella notte, e ha reso sottomessi il sole e la luna, *sì che* ognuno *di quegli astri* corre verso una meta designata? E che Dio è bene informato di ciò che fate?

29 Questo, perchè Dio è la verità, perchè ciò che invocate, all'infuori di lui, è vanità, e perchè Dio è l'eccelso, il grande.

30 Non vedi che le navi corrono sul mare, per favore di Dio, perchè *egli possa* mostrarvi dei suoi segni? In ciò sono, certamente, segni per qualsiasi *individuo* paziente *e* grato.

31 Quando le onde ricoprono essi (i. e. i naviganti) come dei tetti, *quelli* invocano Dio, offrendogli un culto sincero; però, quando li abbiamo portati in salvo, a terra, allora, fra essi, vi sarà chi seguirà una via di mezzo, *fra l'idolatria e l'islâm*; nè rinnegherà i nostri segni se non chi sia perfido *e* ingrato.

32 O uomini, temete il vostro Signore e paventate il giorno in cui un genitore non darà soddisfazione per il proprio figlio, nè un figlio darà soddisfazione per il proprio padre, minimamente.

33 La promessa di Dio è sicuramente vera, nè vi seduca la vita terrena e neppure vi seduca, riguardo a Dio, il seduttore (i. e. Satana).

34 Invero, *solo* presso Dio è la conoscenza dell'ora; *egli* fa scendere la pioggia, e sa ciò che è nelle viscere *delle madri*; nè alcuna anima sa ciò che farà (l. guadagnerà) l'indomani, nè sa alcun'anima in quale terra morirà; Dio, invece, è sapiente *e* bene informato.

XXXII.

LA SÛRA DELL'ADORAZIONE[1]

Meccana, di 30 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso e compassionevole.

1 '. L. M. *Questa è* la rivelazione del Libro, su cui non havvi alcun dubbio, *proveniente* dal Signore delle creature.

2 Dicono *essi* forse: 'lo ha inventato lui (i. e. Maometto)'? No, esso è la verità *che promana* dal tuo Signore, affinchè *tu* ammonisca un popolo, al quale non giunse *mai* alcun ammonitore, prima di te; forse essi si lasceranno dirigere.

3 È Dio, che ha creato i cieli e la terra e ciò che è fra di essi, in sei giorni, indi si è assiso sul trono; voi non avete, all'infuori di lui, alcun patrono o intercessore; non rifletterete *voi* dunque?

4 *Egli* dirige l'amr dal cielo alla terra; di poi *esso* sale a lui, in un giorno, la cui lunghezza è di mille anni, di quelli che *voi* computate.

5 Egli è il conoscitore dell'invisibile e del visibile, il potente, il compassionevole.

6 Quegli che ha creato in modo eccellente ogni cosa, e ha iniziato la creazione dell'uomo da *la* creta.

7 Indi ha costituito la discendenza di esso, de *l'*estratto di un liquido (l. acqua) spregevole,

8 Poi lo ha plasmato e ha soffiato in lui del suo spirito e ha dato a voi l'udito, la vista e il cuore; quanto poco *lo* ringraziate!

9 Ed *essi* dicono: 'forse, quando ci saremo perduti nella terra, *torneremo a vivere* di una creazione nuova?'.

10 Ma essi non credono all'incontro del loro Signore.

[1] Dall' 'adorazione' di v. 15.

11 Dì: vi farà morire l'angelo della morte, che fu costituito su di voi, indi verrete ricondotti al vostro Signore.

12 Se tu vedessi quando i malvagi chineranno le loro teste, avanti al loro Signore, *dicendo*: 'Signor nostro, abbiamo visto e udito, lasciaci quindi ritornare *al mondo, ove* faremo del bene, perchè *ora* crediamo fermamente *nella verità*'!

13 Se avessimo voluto, avremmo dato ad ogni anima la sua direzione, però fu giustamente pronunziata, da parte mia, la sentenza: 'per certo, *io* riempirò la gehenna dei ginn e *de* gli uomini, tutti assieme[1];

14 Gustate quindi *il tormento*, perciò che avete dimenticato l'avvento di questo vostro giorno! invero, noi *pure* abbiamo dimenticato voi; gustate quindi il tormento eterno, per ciò che avete operato!'.

15 Credono nei nostri segni solo coloro che, quando vengono avvertiti mediante essi, si prostrano in adorazione e celebrano la lode del loro Signore; nè essi si inorgogliscono.

16 *Appena* i loro fianchi si alzano da sopra i *loro* letti, *essi* invocano il loro Signore, con timore e speranza, e erogano, *in elemosina*, di ciò che abbiamo loro fornito.

17 Nessun'anima conosce quale grande soddisfazione (l. quale freschezza di occhi) sia riserbata ad essa in premio di ciò che avranno fatto.

18 Sarà dunque colui che è un credente, come colui che è empio? *Essi* non saranno ritenuti eguali.

19 Quanto a quelli che credono e fanno il bene, ad essi *toccheranno* i giardini del soggiorno *perpetuo*, in dono per ciò che avranno fatto.

20 Quanto invece a quelli che avranno commesso empietà, il loro soggiorno sarà il f u o c o, *e* ogni qualvolta cercheranno uscirne, vi saranno fatti ritornare e verrà detto loro: 'gustate il tormento del f u o c o, che voi trattavate di menzogna!'.

21 E, per certo, faremo loro gustare la punizione più vi-

[1] V. S. X, 99, n.

cina (i. e. di questo mondo), prima della (l. oltre la) punizione maggiore *della vita futura*; *così*, forse, si convertiranno.

22 E chi è più iniquo di colui che è stato avvertito, coi segni del suo Signore, *e* poi si sia ritratto da essi? Noi, per certo, ci vendicheremo dei malvagi.

23 [Già demmo a Mosè il Libro, = nè essere *tu* in dubbio riguardo al suo incontro *con Dio sul Sinai* = e ponemmo esso a guida per i figli di Israele.

24 Costituimmo inoltre, d'infra essi, delle guide (imâm) che dirigessero *il popolo*, secondo il nostro comando, quando *gli israeliti* furono perseveranti e credettero fermamente nei nostri segni] [1].

25 Certamente, il tuo Signore deciderà tra di essi, il giorno della risurrezione, riguardo a ciò su cui saranno stati discordi.

26 Non è forse noto ad essi quante generazioni noi abbiamo sterminato, prima di essi, nelle cui *antiche* dimore *essi ora* camminano? Certo, in ciò sono dei segni; non *li* ascolteranno *essi* dunque?

27 Non videro essi che noi mandiamo l'acqua alla terra sterile, facendo uscire, mediante essa, granaglie, di cui si cibano i loro greggi ed essi stessi? Non guarderanno *essi a ciò*?

28 *I miscredenti* dicono *ai credenti*: ' quando *avrà luogo, fra noi*, tale decisione, se siete veritieri? '.

29 Di *loro*: il giorno della decisione, non gioverà, a quelli che non avranno creduto, la loro fede *tardiva*, nè ad essi verrà accordata *alcuna* dilazione.

30 Allontanati quindi da essi, e sta' in attesa *di vederli puniti*, poichè essi *pure* attendono *che qualche male ti avvenga*.

[1] I due versetti sembrano interpolati; la menzione di Mosè e degli Imâm appare qui, infatti, fuori luogo e il ' tra di essi ' (bainahum) del versetto seguente si riferisce invece alle due classi di credenti, dei quali si discorre ai vv. 18-22.

XXXIII.

LA SÛRA DEI CONFEDERATI[1]

Medinense, di 73 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 O profeta, temi Dio, e non ubbidire ai miscredenti e agli ipocriti; invero, Dio è sapiente *e* saggio.

2 Segui ciò che ti è stato rivelato dal tuo Signore; invero, Dio è bene informato di ciò che fate.

3 Confida in Dio, poichè Dio è sufficiente protettore.

4 Dio non ha posto a *l'*uomo due cuori, nel suo interno[2], nè ha costituito le vostre mogli, che *voi* ripudiate mediante il ẓihâr, madri vostre[3], nè ha costituito i figli adottivi vostri, *veri* figli[4]; tali sono le vostre parole, nelle vostre bocche (i. e. le vostre affermazioni); però Dio dice la verità ed egli dirige per la via *retta*.

5 Chiamate essi (i. e. i vostri figli adottivi) da *'l nome dei loro veri* padri; ciò è più equo, presso Dio; che se non conoscerete i loro padri, siano *essi* vostri fratelli nella reli-

[1] Rivelata, almeno in parte, mentre che Medina era assediata da alcune tribù confederate (donde il titolo della S.) per istigazione di giudei l'a. 5 d. eg.; i primi 9 vv. non hanno però alcuna relazione immediata con questo avvenimento, bensì col matrimonio di M. con Zainab, che allora avvenne (cfr. v. 37); i vv. 9-33 si riferiscono ad avvenimenti dello scorcio dell'a. 5 d. eg.; i vv. 53-5 alla condotta degli ospiti della casa di M., dopo il suo matrimonio con Zainab; il v. 59 non può essere posteriore all'a. 8 d. eg., quando una delle due figlie di M. morì, rimanendo solo Fâṭima.

[2] Ossia l'uomo non può avere un'affezione eguale per i suoi propri figli e per quelli da lui adottati.

[3] V. S. LVIII, 1, n.

[4] Il matrimonio con la moglie ripudiata del figlio adottivo era considerato dagli arabi come vietato; M. dichiarandolo ora lecito, legalizzava la sua unione con Zainab, moglie del suo figlio adottivo Zaid, il quale, per compiacenza verso M., l'aveva ripudiata.

gione, e vostri compagni; nè graverà su voi peccato, per quello che avrete commesso di errori *inscientemente*, a questo riguardo, bensì *solo per* quello che intenzionalmente avranno voluto i vostri cuori; e Dio è indulgente, compassionevole.

6 Il profeta è più vicino, ai credenti, di *quello che essi lo siano a* sè stessi, e le sue mogli sono madri loro; i consanguinei sono più vicini, gli uni agli altri (i. e. hanno maggiori diritti riguardo all'eredità), secondo il libro di Dio, *di quello che lo siano* gli *altri* credenti e i muhâgir, a meno che vogliate fare qualche favore ai vostri amici, la qual cosa sarà notata nel libro *di Dio*[1].

7 *Ricorda* quando *noi* ricevemmo dai profeti il loro patto, come pure da te, da Noè, *da* Abramo, *da* Mosè e *da* Gesù figlio di Maria; or *noi* ricevemmo da essi un patto solenne,

8 Perchè *Dio possa* chiedere *conto*, ai veritieri, della loro veridicità; *egli* ha preparato ai miscredenti una pena dolorosa.

9 O *voi* che credete, rammentate il favore che Dio vi *concedette*, quando vennero, contro di voi, delle truppe e *noi* mandammo, contro di esse, un vento e truppe *di angeli*, che *voi* non vedevate = e Dio osservava ciò che facevate =,

10 Quando *i nemici* vennero *contro* di voi, da sopra di voi e da sotto di voi, e quando si offuscarono gli sguardi, e i cuori vi giunsero alle strozze, *per il timore*, e faceste, riguardo a Dio, vari pensieri.

11 Là i credenti furono messi alla prova, e subirono una scossa violenta[2].

[1] L'istituzione della fratellanza fra muhâgir e gli abitanti di Medina, organizzata da M. dopo l'emigrazione, e intesa ad assicurare a quelli i mezzi di sussistenza, viene abrogata con questo versetto, dopo la battaglia di Badr (624 d. Cr.).

[2] I vv. 10-1 e 26-7 si riferiscono, all'assedio di Medina, dell'anno 5 d. eg. (v. pag. 387, n. 1), che provocò ivi grande costernazione, aumentata dalla scoperta e forse anche solo dal sospetto di una cospirazione ordita dai giudei col nemico. Avendo M. fatto scavare avanti alle parti non protette della città un fossato (donde il nome di 'guerra del fossato'), che i nemici, poco esperti nell'arte della guerra, deve essere sembrato un grave ostacolo, dopo circa un

12 *Rammenta* ancora quando gli ipocriti e quelli nei cui cuori era infermità, dissero: ' Dio e il suo apostolo non hanno fatto, a noi, promesse se non per ingannar*ci* ',

13 E quando una parte di essi disse: ' o gente di Yathrib, *qui* non havvi luogo *sicuro* per voi, tornate quindi indietro ', sì che alcuni di essi chiesero al profeta il permesso *di ritornarsene*, dicendo: ' le nostre case sono indifese '; però quelle non erano indifese, *ed essi* volevano solo fuggire;

14 E, se fosse stata effettuata *dal nemico* un'entrata *in città*, dalle sue parti estreme, e *quelli* fossero stati sollecitati a ribellarsi, l'avrebbero fatto e non sarebbero rimasti, in essa, se non pochi.

15 Però *essi* avevano, prima, promesso a Dio di non volgere le spalle; e la promessa, *fatta* a Dio, è impegnativa.

16 Di: non vi gioverà la fuga; se anche foste sfuggiti alla morte o alla carneficina, anche in tal caso, non vi sarebbe stato concesso il godimento *dei vostri beni*, se non per poco.

17 Di: chi vi proteggerà da Dio, sia che *egli* voglia *fare* a voi del male, sia che voglia *accordare* a voi misericordia? *Essi* infatti non troveranno, per sè, all'infuori di Dio, alcun patrono o soccorritore.

18 Dio conosce quelli di voi che sono di ostacolo *ad altri*, e quelli che dicono ai loro fratelli: ' venite da noi ', e non vanno a combattere se non con poco *ardore*,

19 Avari *del loro aiuto* verso di voi; quando sopravvenga *ad essi* la paura, *tu* li vedi guardare a te, con occhi roteanti, come chi sia colto da deliquio mortale; e quando la paura sia *loro* passata, inveiscono contro di voi, con lingue taglienti, avidi della miglior *parte del bottino*; quelli non credono, e Dio renderà vane le opere loro; e ciò è ben agevole a Dio.

mese l'assedio fu levato. Subito dopo M. intraprese l'assedio dell'ultima grande tribù giudaica dei Quraiḍa, coi quali egli fu inesorabile: all'indomani della resa, avvenuta senza alcuna resistenza, sulla piazza del mercato di Medina furono decapitati da 600 a 900 uomini e le donne e i fanciulli venduti schiavi; mise così in esecuzione la minaccia precedentemente formulata (S. LIX, 3). Allusioni ai Quraiḍa sono frequenti nel C.; v. ad es. i vv. 26-7 di questa sûra e S. VIII, 60.

20 *Essi* pensavano che i confederati non sarebbero partiti (i. e. non avrebbero levato l'assedio), e, qualora i confederati rivenissero, *essi* desidererebbero di trovarsi nel deserto, fra gli arabi nomadi, *e là* chiedere notizie, riguardo a voi; che se anche fossero fra di voi, non combatterebbero se non con poco *ardore*.

21 *Voi* avete, nell'apostolo di Dio, un esempio eccellente per chi speri in Dio e nel giorno estremo, e menzioni spesso Dio.

22 Quando i credenti videro i confederati, *essi* dissero: ' questo è ciò che Dio e il suo apostolo ci hanno predetto, e Dio e il suo apostolo sono stati veritieri '; e *ciò* non *fece* che aumentare la loro fede e rassegnazione.

23 Fra i credenti, furonvi uomini fedeli ne *l'osservare* ciò che avevano promesso a Dio, e di essi alcuni assolsero il loro voto, *cadendo martiri per la fede*, altri attendono *la stessa fine*, nè hanno fatto alcun cambiamento,

24 Perchè Dio *possa* rimunerare i veritieri per la loro veridicità, e punire gli ipocriti, se *egli* vuole, o volgersi benigno verso di essi; Dio, invero, è indulgente *e* compassionevole.

25 Dio respinse i miscredenti nella loro ira, *sì che* non ottennero alcun vantaggio *da questa guerra*, e Dio basta a *proteggere* i credenti *ne* 'l combattimento, poichè Dio è forte *e* potente.

26 Fece, inoltre, discendere quelli della gente del Libro, che aiutarono essi (i. e. i confederati), dalle loro fortezze e gettò nei loro cuori lo spavento, sì che alcuni *di essi voi* uccideste e altri faceste prigionieri.

27 *Egli* vi ha fatto, inoltre, ereditare la terra loro, le case loro, le sostanze loro e un territorio che *voi* non avevate *mai* calcato *coi vostri piedi*, poichè Dio è onnipotente[1].

28 O profeta, dì alle tue mogli: ' se desiderate la vita terrena e il suo ornamento, venite, *io* vi darò una provvigione e vi rilascerò libere, in modo decoroso;

[1] Per i vv. 26-7, v. n. a v. 11.

29 Che se *invece* desidererete Dio e il suo apostolo e il soggiorno finale, Dio, certamente, ha preparato per quelle di voi, che fanno del bene una mercede grande '.

30 O mogli del profeta, chi di voi commetta una turpitudine manifesta, — verrà ad essa aumentata la pena di due doppi, e ciò è a Dio ben agevole;

31 Chi di voi, però, sarà sottomessa a Dio e *a* 'l suo apostolo e faccia del bene, — *noi* le daremo la sua mercede due volte, e per essa abbiamo preparato una provvigione onorevole.

32 O mogli del profeta, *voi* non siete come una *qualsiasi* delle donne; se temete *Dio*, non siate troppo compiacenti nel discorrere, sì che *vi* abbia da desiderare chi ha, in cuor suo, infermità (i. e. incontinenza),; tenete invece un linguaggio dignitoso.

33 Rimanete, inoltre, tranquille nelle vostre case, e non fate pompa di ornamenti, *come* al tempo dell'ignoranza antecedente (i. e. dell'idolatria), osservate la p r e g h i e r a, fate l'e l e m o s i n a e ubbidite Dio e il suo apostolo; Dio vuole solo togliere da voi *tutti, della sua famiglia, quali* persone della casa *del profeta*, l'abbominazione *di vanità*, e purificarvi intieramente.

34 Rammentate, inoltre, ciò che viene recitato nelle vostre case, dei segni di Dio e della sapienza *rivelata nel Corano*, perchè Dio è perspicace *e* bene informato.

35 Invero, i musulmani e le musulmane, i credenti e le credenti, i sottomessi e le sottomesse, i veritieri e le veritiere, i costanti e le costanti, gli umili e le umili, i facienti l'elemosina e le facienti l'elemosina, i digiunanti e le digiunanti, quelli che custodiscono i loro pudendi e quelle che custodiscono i propri (i. e. i casti e le caste) e i menzionanti frequentemente Dio e le menzionanti *Dio*, per essi *tutti*, Dio ha preparato indulgenza e una mercede grande.

36 Non è conveniente a un credente o *ad* una credente, quando Dio e il suo apostolo abbiano decretato qualcosa, che *essi* abbiano libertà di scelta, per proprio conto; e chi

disubbidisce a Dio e al suo apostolo, erra di un errore evidente.

37 *Rammenta* pure quando dicesti a colui, al quale Dio aveva accordato un favore, e che *tu pure* avevi favorito[1]: ' trattieni presso di te tua moglie e temi Dio ', tenendo nascosto, nell'animo tuo, ciò che Dio stava per rendere palese[2], poichè *tu* temevi della gente, mentre Dio merita, *ancora* di più, che *tu* lo tema; e quando Zaid ebbe definito, rispetto ad essa, ogni cosa (i. e. l'ebbe divorziata), te la facemmo sposare, perchè non gravi (l. non sia) sui credenti alcun peccato ne *lo sposare* le mogli dei propri figli adottivi, dopo che questi abbiano definito ogni cosa, a loro riguardo; l'ordine di Dio deve venire eseguito.

38 Sul profeta non grava alcun peccato ne *'l fare* ciò che Dio gli ha imposto; *tale è* il modo di agire di Dio, verso coloro (i. e. i profeti) che già furono per il passato = e l'ordine di Dio è un decreto assoluto =,

39 I quali trasmisero i messaggi di Dio, lo temettero, nè temettero alcun *altro* all'infuori di Dio; Dio è, infatti, calcolatore sufficiente.

40 Non è, Maometto, il padre di alcuni dei vostri uomini, bensì l'apostolo di Dio e il suggello dei profeti, e Dio è onnisciente.

41 O *voi* che credete, fate spesso menzione di Dio, e celebratelo di mattina e di sera;

42 Egli è colui che manda benedizioni su di voi, e *così fanno pure* i suoi angeli, per farvi uscire dalle tenebre alla luce, ed *egli* è compassionevole, verso i credenti.

43 Il saluto loro (i. e. dei credenti), il giorno in cui lo incontreranno, sarà: ' pace! ', ed *egli* ha preparato, per essi, una mercede onorevole.

44 O profeta, noi, invero, ti abbiamo inviato come testimone, nunzio e ammonitore,

[1] Si allude a Zaid; il favore accordatogli da Dio consisteva nel fatto che egli era divenuto musulmano, e quello accordatogli da M., nello averlo adottato per figlio.

[2] I. e. il desiderio di sposare Zainab.

45 Come uno che invita a Dio, col suo permesso, e come lampada che illumini.

46 Annunzia quindi ai credenti, che *essi* avranno da Dio una grande grazia;

47 Nè ubbidire ai miscredenti e agli ipocriti, e lascia *inosservato* il loro fastidio (i. e. non ti curare del fastidio che essi ti dànno); confida bensì in Dio, poichè Dio è protettore sufficiente.

48 O *voi* che credete, quando sposate le credenti, indi le divorziate, prima di averle toccate, *voi* non avete da osservare alcun termine, riguardo ad esse; provvedetele quindi *del necessario*, e rimandatele in modo decoroso.

49 O profeta, noi ti permettiamo le tue mogli, alle quali desti la loro dote, e *le schiave* che possiede la tua destra, del bottino che Dio ti ha concesso, inoltre le figlie di tuo zio e le figlie delle tue zie dal lato paterno, le figlie di tuo zio e le figlie delle tue zie dal lato materno, le quali hanno emigrato con te, e *qualsiasi* donna credente, qualora *essa* si offra al profeta, se il profeta desideri sposarla; *ciò è* un privilegio a te *concesso*, al disopra degli *altri* credenti.

50 *Noi* sappiamo ciò che abbiamo imposto ad essi, riguardo alle loro mogli e *alle loro schiave*, che le loro destre posseggono, perchè non gravi su di te alcun peccato, *usando di quel privilegio*, e Dio è indulgente *e* compassionevole.

51 *Tu puoi* rimandare *il turno di* quelle di esse che *tu* vuoi, e accogliere presso di te (i. e. nel tuo talamo) quelle che tu vuoi, e quelle che *tu* desiderassi, fra le lasciate da te in disparte, nè, *con ciò*, graverà peccato su di te; questo è *il modo* più acconcio perchè esse rimangano soddisfatte (i. vengano rinfrescati i loro occhi), non si rattristino e siano contente di quanto *tu* concedi ad ognuna di esse; e Dio sa ciò che è nei vostri cuori, poichè Dio è sapiente *e* clemente.

52 Non ti è permesso *di prendere altre* mogli, in avvenire, nè di mutare, con esse alcuna de *le tue* mogli, anche se la bellezza di quelle ti piacesse, eccettuate *le schiave*, che possiede la tua destra; e Dio sorveglia ogni cosa.

53 O *voi* che credete, non entrate nelle abitazioni del profeta, [a meno che *ciò* vi sia stato permesso] [1], per *prendere* un pasto *con lui*, senza attendere l'ora conveniente (l. il tempo suo); però, quando siate stati invitati, entrate *liberamente* e quando avrete mangiato, separatevi (l. disperdetevi), nè entrate in discorsi famigliari, poichè ciò arreca fastidio al profeta, il quale si vergogna di voi (i. e. di dirvelo); però Dio non si vergogna di *dire a voi* la verità. E quando *vorrete* chiedere ad esse (i. e. alle mogli del profeta) un oggetto, chiedete*lo* loro dietro ad una cortina; questo sarà, più puro per i vostri cuori e per i loro. Nè è *lecito*, a voi, di dare fastidio all'apostolo di Dio, nè di sposare mai le sue mogli, dopo di lui (i. e. nè le divorziate, mentre egli è in vita, nè le vedove, dopo la sua morte), poichè ciò sarebbe, presso Dio, *cosa* grave [2].

54 Sia che manifestiate qualche cosa o la teniate celata, Dio, certo, sa ogni cosa.

55 Non *graverà* peccato su di esse, *se parleranno a viso scoperto*, con i loro padri, o i loro figli, o i loro fratelli, o i figli dei loro fratelli, o i figli delle loro sorelle, o le loro donne, o *gli schiavi* che possiedono le loro destre; temete però Dio, *o donne*, poichè Dio è testimone di ogni cosa.

56 Invero, Dio e i suoi angeli mandano le loro benedizioni sul profeta; o *voi* che credete, beneditelo, *voi pure*, e salutate*lo* con un saluto *conveniente*.

57 Per certo, quelli che offendono Dio e il suo apostolo, — Dio li maledirà in questo mondo e *ne* l'altro, ed *egli* ha preparato ad essi una pena ignominiosa.

58 Quelli poi che offendono i credenti e le credenti, senza che *questi* abbiano *ciò* meritato, saranno colpevoli (l. si caricheranno) di calunnia e di un delitto manifesto.

59 O profeta, dì alle tue mogli, alle tue figlie e alle donne dei credenti, che facciano scendere qualcosa del loro gilbâb

[1] È probabilmente una interpolazione.
[2] V. S. XXV, 62, n.

su di sè (i. e. sul loro viso per coprirlo); questo sarà *il modo* più acconcio, perchè *esse* vengano riconosciute (i. e. distinte dalle schiave o da donne leggiere), e non vengano offese *da atti o parole sconvenienti*. e Dio è indulgente *e* compassionevole.

60 Se gli ipocriti, quelli nei cui cuori è infermità e i sediziosi in Medina, non desisteranno, noi, per certo, ecciteremo te contro di loro; allora *essi* non saranno tuoi vicini, in essa, se non per poco;

61 Maledetti, ovunque verranno trovati, essi *dovranno* venir presi e inesorabilmente uccisi.

62 *Tale è* il modo di agire di Dio, verso quelli che già furono per il passato, nè *tu potresti* trovare alcun cambiamento nel modo di agire di Dio.

63 Gli uomini ti interrogheranno riguardo all'ora; di *loro*: la conoscenza di essa è solo presso Dio, e chi (l. che cosa) ti potrebbe far sapere *che* per avventura l'ora *non* sia vicina? [1].

64 Dio, in verità, ha maledetto i miscredenti, ed ha preparato, per essi, il sa'îr,

65 Nel quale rimarranno eternamente, nè troveranno alcun patrono o soccorritore.

66 Il giorno in cui i loro volti si contorceranno nel fuoco, *per il dolore, essi* diranno: 'oh, buon per noi, se avessimo ubbidito a Dio e avessimo ubbidito al *suo* apostolo!'.

67 E soggiungeranno: 'Signor nostro, noi, in verità, ubbidimmo ai nostri principi e ai nostri capi, ma *quelli* ci hanno fatto errare *da* la via *retta*;

68 Signor nostro, dà ad essi due doppi della pena e maledicili con maledizione grave!'.

69 O *voi* che credete, non siate come quelli che offesero Mosè; Dio purificò questi di ciò che *essi* avevano detto *contro di lui*, ed *egli* fu, appo Dio, molto stimato.

[1] La locuzione 'che cosa ti potrebbe far sapere' (mâ yudrîka) del versetto, caratteristica delle sûre meccane, fa supporre che il versetto sia qui fuori posto, ed appartenga al periodo meccano.

70 *O voi* che credete, temete Dio, e tenete un linguaggio onesto.

71 Sì che *Dio* renda buone, per voi, le vostre azioni, e vi perdoni le vostre colpe, e chi ubbidirà a Dio e al suo apostolo, otterrà felicità grande.

72 Noi, invero, proponemmo il pegno (i. e. la legge divina) ai cieli, *a* la terra e *a* le montagne, ed *essi* rifiutarono di portarlo (i. e. di mancare di fede ad esso) ed ebbero paura di esso; l'uomo invece lo caricò su di sè (i. e. mancò di fede ad esso) poichè egli è ingiusto *e* ignorante.

73 *Ciò avvenne* perchè Dio *potesse* punire gli ipocriti e le ipocrite, i politeisti e le politeiste, e volgersi benigno verso i credenti e le credenti, poichè Dio è indulgente *e* compassionevole.

XXXIV.

LA SÛRA DI SABA' [1]

Meccana, di 54 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 La lode *spetta* a Dio, al quale *appartiene* ciò che è nei cieli e ciò che è sulla terra, e a lui *spetta* la lode nella *vita* avvenire, poichè egli è il sapiente, il bene informato.

2 *Egli* sa ciò che penetra nella terra e ciò che ne esce, ciò che scende dal cielo e ciò che ascende ad esso; ed egli è il compassionevole, l'indulgente.

3 Dicono i miscredenti: ' non verrà a noi l'ora '. Dì *loro:*

[1] Dall' ' *i discendenti di* Saba' ' di v. 14 segg.; Saba' è detto pronipote di Qaḥṭân, antenato di tutti gli arabi del Sud; da esso avrebbe preso nome un popolo e uno Stato del sud-ovest dell'Arabia, frequentemente menzionato nell'A. T., nella letteratura greca, romana e araba e sopratutto nelle iscrizioni sud-arabiche.

'al contrario, per il mio Signore, *essa* verrà a voi, *per lui* che conosce l'invisibile *e* al quale non rimane nascosto il peso di un atomo di polvere, *sia* nei cieli che sulla terra, nè havvi *cosa* più piccola di quella o più grande, che non *sia notata* in un libro chiaro (i. e. nel libro dei decreti divini)'.

4 Affinchè *egli possa* rimunerare quelli che avranno creduto e fatto il bene, quelli otterranno perdono e una provvigione onorifica.

5 Quelli, invece, che si saranno adoperati ad infirmare i nostri segni, a quelli toccherà *il* castigo di un tormento doloroso.

6 Ora quelli ai quali è stata data la scienza, vedono *che* ciò che è stato fatto scendere a te, da parte del tuo Signore, è la verità, e dirige per il sentiero del potente e del degno di lode.

7 Però, i miscredenti dicono, *gli uni agli altri*: 'vi condurremo *noi* da un uomo che vi profetizzerà *che*, quando *le vostre membra* saranno tutte disperse, voi *risorgerete* a novella creazione?

8 Inventa *egli*, contro Dio, una menzogna o è in lui demenza?'. Però quelli che non credono nella *vita* avvenire, *incorreranno* nel castigo e *saranno ne* 'l traviamento *più* lontano *da Dio*.

9 Non hanno mai veduto ciò che è avanti a loro e ciò che è dietro a loro, del cielo e *de* la terra? Se *noi* volessimo, *potremmo* far sprofondare, con essi, la terra o far cadere, su di loro, una porzione del cielo; in ciò è, invero, un segno per qualsiasi servo *di Dio*, che si volge pentito *a lui*.

10 *Noi* già demmo a Davide eccellenza da parte nostra, *e dicemmo*: 'o montagne, ripetete con lui *le mie lodi*!', *costringemmo pure* gli uccelli *a lodarci*; inoltre, gli rendemmo pieghevole il ferro, dicendo *a lui*: 'fa' dei giachi e disponi per bene le *loro* maglie e *voi, o famiglia di Davide*, fate del bene, poichè io osservo ciò che *voi* fate'.

11 A Salomone poi *assoggettammo* il vento, il cui mattino

era un mese e la cui sera era *pure* un mese[1], e facemmo scorrere per lui una fontana di rame fuso; dei ginn poi, alcuni lavoravano in sua presenza, col permesso del suo Signore, e a quelli di essi, che si scostarono dal nostro comando, facemmo gustare il tormento del sa'îr.

12 *Quelli* facevano, per lui, ciò che *egli* voleva di palazzi, statue, piatti *larghi* quanto abbeveratoi per cammelli, e caldaie ferme *sui loro treppiedi*; 'lavorate', *dicemmo noi*, 'o famiglia di Davide, rendendo grazie'. Però, pochi dei miei servi sono i grati *a me*.

13 E, quando decretammo per lui la morte, non mostrò ad essi (i. e. ai ginn) la sua morte, se non un rettile della terra, il quale rose il bastone suo, *che sosteneva il suo corpo*; quando, infatti, *questo* crollò *a terra*, si accorsero i ginn che, se avessero conosciuto l'invisibile, non avrebbero continuato in *quella* pena umiliante (i. e. in quel lavoro ingrato).

14 Invero, i *discendenti di* Saba' ebbero, nella loro dimora, un segno: due giardini, *l'uno* a destra e *l'altro* a sinistra *della loro città*; 'mangiate', *dicemmo loro*, 'della provvigione del vostro Signore, e rendetegli grazie; *voi avete* una buona terra e un Signore indulgente!'

15 Però *essi* si allontanarono *dai suoi ordini*, sì che inviammo, contro di loro, lo straripamento della diga, *che distrusse la città di Saba'*[2], e cambiammo ad essi i loro due giardini in due *altri* giardini di frutti amari, di tamarisco e un poco di piante di loto.

16 Così li retribuimmo perciò che furono ingrati, e castighiamo *noi* forse *altri* se non gli ingrati?

17 *Noi* ponemmo, inoltre, fra di essi e le città che benedicemmo, *altre* città, facilmente visibili (i. e. a breve distanza

[1] I. e. il vento compiva, il mattino e la sera, il percorso di un mese.
[2] Per '*i discendenti di* Saba'' (v. 14) va intesa una tribù del Yemen, che esercitava il commercio e abitava nella città di Ma'rib, detta anche Saba'; lo 'straripamento' ossia la rottura della diga di Ma'rib e la distruzione della città per l'inondazione sono fatti storici avvenuti intorno al I o II secolo dell'e. v.

fra di loro) e regolammo il viaggio attraverso ad esse, *per quelli di Saba', ai quali dicemmo*: 'viaggiate attraverso ad esse, di notte e di giorno, in sicurezza'.

18 Ma *essi* dissero: 'Signor nostro, poni maggior distanza fra *le stazioni de* i nostri viaggi!'[1]; così furono iniqui contro sè stessi e *noi* facemmo, di essi, soggetti di storie e li disperdemmo per ogni parte; invero, in ciò sono segni per chiunque sia paziente *e* grato.

19 Iblîs trovò in essi avverata la sua opinione *a loro riguardo*, e *tutti* lo seguirono, eccetto una parte dei credenti;

20 Però *egli* non ebbe potere su di loro, se non perchè *noi potessimo* distinguere quelli che credevano nella *vita futura*, da quelli che erano in dubbio riguardo ad essa, e il tuo Signore è *il* conservatore di ogni cosa.

21 Di[2]: invocate quelli che pensate *siano dei*, oltre Dio; essi non possono *disporre del* peso di un atomo di polvere, *nè* nei cieli, nè sulla terra, non hanno, in essi, alcuna partecipazione, nè egli (i. e. Dio) ha, fra di loro, alcun sostenitore.

22 Nè gioverà l'intercessione, appo lui, se non a colui per il quale *egli l'*avrà permessa; *gli intercessori attenderanno* fino a che, quando sarà scomparso il timore dai loro cuori, diranno, *gli uni agli altri*: 'che cosa dice il vostro Signore?'; risponderanno *allora gli altri*: 'la verità, ed egli è l'eccelso, il grande'.

23 Dì: chi vi alimenta dai cieli e *da* la terra? Soggiungi: Dio, e, certo, o noi o voi siamo su una giusta via, oppure in un errore manifesto.

24 Dì: *voi* non sarete interrogati di ciò che avremo commesso *noi, di delitti*, nè *noi* verremo interrogati di ciò che avrete fatto *voi*.

[1] I vv. 14-8 alludono alla cessazione del traffico fra quelli di Saba' e la Siria, ciò che fece sorgere il desiderio di prolungare le tappe e diminuire le spese del viaggio. M. sembra attribuisca tale desiderio all'avidità di fornitori d'animali e viveri, di cui sarebbe occorsa maggiore quantità per le tappe più lunghe, che non avrebbero permesso un rifornimento sufficiente lungo la via.

[2] M. si rivolge qui di nuovo ai Meccani.

25 Dì: il nostro Signore ci riunirà, quindi giudicherà fra di noi, secondo giustizia, poichè egli è l'arbitro, il sapiente.

26 Dì: mostratemi quelli che avete aggiunto a lui (i. e. a Dio), come soci; assolutamente, *non lo potrete fare*; no, egli *solo* è Dio, il potente, il saggio.

27 Ora *noi* non ti abbiamo inviato se non universalmente agli uomini, come nunzio e ammonitore, ma i più degli uomini non *lo* sanno,

28 E dicono: ' quando *si effettuerà* tale minaccia, se siete veritieri? '

29 Dì: *voi* avete *per essa* un'epoca fissata, che *voi* non *potreste* ritardare, nè anticipare *neppure* di un'ora.

30 I miscredenti dicono: ' non crederemo a questo Corano, nè a ciò che fu prima di esso (i. e. alle Scritture che lo precedettero) '. Se però *tu* potessi vedere quando gli iniqui saranno collocati presso il loro Signore! Alcuni di essi scambieranno parola con altri, *rimproverandosi a vicenda*; diranno quelli che saranno stati ritenuti deboli a quelli che saranno stati presuntuosi: ' se non foste voi stati, *noi* saremmo stati credenti ';

31 Risponderanno i presuntuosi ai ritenuti deboli: ' forse noi vi allontanammo dalla direzione, dopo che *essa* era venuta a voi? No, *voi* foste malvagi '.

32 Diranno allora i ritenuti deboli ai presuntuosi: ' al contrario, gli intrighi della notte e del giorno, quando ci ordinavate di non credere in Dio e di dargli degli eguali, *ci hanno fatto errare* '. Or essi manifesteranno il *loro* pentimento quando avranno veduto la punizione; *noi* porremo, allora, dei gioghi sui colli di quelli che non avranno creduto; *dovrebbero* forse venire retribuiti *in altro modo*, se non *secondo* quanto hanno fatto?

33 Nè inviammo *mai* ad una città alcun ammonitore, senza che gli agiati di essa dicessero: ' noi, invero, non crediamo a ciò per cui siete stati mandati *a noi* (i. e. alla vostra missione) '.

34 Ora, *i Meccani* dicono: 'noi siamo i più ricchi di sostanze e di figli, e noi non verremo puniti'.

35 Dì: invero, il mio Signore concede largamente i mezzi di sussistenza a chi *egli* vuole e *li* misura ad altri; però i più degli uomini non *lo* sanno.

36 Nè le vostre sostanze, nè i vostri figli sono *le cose* che vi portino vicino a noi, bensì chi avrà creduto e fatto del bene, — quelli avranno la retribuzione del doppio, per ciò che avranno fatto, ed essi *dimoreranno* sicuri nelle località alte *del paradiso*.

37 Quelli, invece, che si adopreranno ad infirmare i nostri segni, quelli saranno consegnati al supplizio.

38 Dì: invero, il mio Signore concede ampiamente i mezzi di sussistenza a chi *egli* vuole, fra i suoi servi, o (l. e) glie*li* misura; e ciò che voi erogherete *in elemosina*, egli *ve* lo restituirà; ed egli è il migliore dei sostentatori.

39 Un giorno *egli* vi radunerà, tutti assieme; indi dirà agli angeli: 'forse costoro adorarono voi?'

40 *Quelli* risponderanno: 'sia gloria a te! Tu sei il nostro patrono, non essi; però *essi* adorarono i ginn, nei quali i più di essi credettero'.

41 In quel giorno, nessuno di voi potrà *nè* giovare, nè nuocere ad altri, e *noi* diremo agli iniqui: 'gustate il tormento del fuoco, che *voi* trattavate di menzogna'.

42 Quando vengono recitati ad essi i nostri segni evidenti, *essi* dicono *di te*: 'non è costui se non uomo che vuole distoglervi da ciò che adoravano i vostri padri', e dicono *del Corano*: 'esso non è se non una menzogna inventata', e i miscredenti dicono, riguardo alla verità, dopo che *essa* è giunta loro: 'ciò non è se non una magia manifesta'.

43 Però *noi* non abbiamo dato ad essi libri *sacri* da studiare, nè mandammo ad essi, prima di te, alcun ammonitore.

44 *Anche* quelli che furono prima di essi (i. e. dei Meccani) trattarono di menzogna *la verità* = nè i Meccani giunsero *mai neppure* alla decima parte della prosperità (l. di ciò)

che demmo a quelli =, così essi accusarono di menzogna i miei apostoli, e quale non fu la mia riprovazione!

45 Dì: *io* vi esorto ad una sola *cosa*: che *cioè*, stiate avanti a Dio, a due a due, *o meglio ancora* (l. e) ad uno ad uno, quindi riflettiate; *troverete che* nel vostro compagno (i. e. compaesano, ossia Maometto) non havvi alcuna *specie di* demenza; egli non è se non un ammonitore per voi, *inviato* avanti a un castigo violento.

46 Dì: non vi chiedo alcuna mercede; essa *rimanga* a voi; la mia mercede non *incombe* se non a Dio, ed egli è testimone di ogni cosa.

47 Dì: il mio Signore comunica (l. lancia) la verità *ai suoi inviati*; egli è il conoscitore delle cose invisibili.

48 Dì: la verità è venuta e il falso non produrrà, nè riprodurrà (i. e. non si mostrerà, nè ritornerà più).

49 Dì: se erro, erro solo contro me stesso, e se sono *ben* guidato, *questo sara* per ciò che il mio Signore mi rivela; egli è *l'*auditore e *il* vicino *a chi lo invoca*.

50 Se tu vedessi quando i miscredenti verranno presi da spavento, nè *troveranno* scampo, e verranno presi *fuori* da un luogo vicino (i. e. dal sepolcro)!

51 Allora *essi* diranno: ' crediamo in lui (i. e. in Dio) ', ma come potranno *essi* ricevere *la fede* da un luogo lontano (i. e. dal mondo di là),

52 Mentre *essi* rinnegarono lui (i. e. Dio) per il passato, e scagliarono *ingiurie* contro il mistero *della fede*, da un luogo lontano (i. e. quando erano in questa vita)?

53 Verrà quindi frapposto *un ostacolo insormontabile* fra essi e ciò che desidereranno (i. e. la liberazione dal fuoco).

54 Come *già* fu fatto coi loro simili, per il passato, poichè essi erano in dubbio grave.

XXXV.

LA SÛRA DEGLI ANGELI[1]

Meccana, di 45 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 La lode *spetta* a Dio, creatore dei cieli e della terra, che impiega gli angeli quali inviati, forniti di ali a due, a tre e a quattro paia *e* aggiungere alla *sua* creazione ciò che vuole, poichè Dio è onnipotente.

2 Ciò che Dio elargisce agli uomini de *la sua* misericordia, nessuno *può* trattenere e ciò che *egli* trattiene, nessuno *può* inviare, all'infuori (l. dopo) di lui, poichè egli è il potente, il saggio.

3 O uomini, menzionate i favori di Dio verso voi; havvi forse qualche creatore, oltre Dio, che vi provveda *del necessario* dal cielo e *da* la terra? Non vi è *altro* dio se non lui, e come vi ritraete *dal riconoscerlo*?

4 Se, però, ti accusano di menzogna, *sappi che* già furono accusati di menzogna *altri* apostoli, prima di te, e a Dio verranno ricondotte *tutte* le cose.

5 O uomini, per certo, la promessa di Dio è vera, nè vi inganni la vita terrena, nè vi inganni, rispetto a Dio, l'ingannatore (i. e. Satana),

6 Poichè Satana è, per voi, un nemico; tenetelo quindi per nemico. *Egli* chiama i suoi seguaci *a sè*, solo perchè divengano dei compagni (i. e. abitanti) del sa'ir.

7 *Quanto a* i miscredenti, ad essi *toccherà* un castigo violento.

8 A quelli, invece, che avranno creduto e fatto il bene, *toccherà* indulgenza e mercede grande.

[1] È detta anche 'del Creatore'; i due nomi che le servono di titolo sono tolti dal v. 1.

9 Colui al quale sarà stata abbellita la sua cattiva condotta, sì che l'avrà ritenuta buona, *sarà come chi giudichi rettamente*? Dio, invero, fa errare chi *egli* vuole e dirige chi *egli* vuole,[1] nè si consumi l'animo tuo in gemiti per essi; certo, Dio sa bene ciò che *essi* fanno.

10 È Dio che manda i venti, sì che *questi* sollevano *le* nuvole, che noi spingiamo verso una contrada morta (i. e. arida), e così ravviviamo la terra dopo la sua morte. Similmente *avverrà* la risurrezione.

11 Chi desideri potenza, *sappia che solo* a Dio *appartiene* la potenza tutta; verso lui ascende *ogni* parola buona, e, *quanto a* l'opera buona, *egli* la esalterà; e a coloro che tramano il male, *toccherà* un castigo violento, e l'artificio di essi andrà perduto.

12 Dio vi ha creati di polvere, indi di una goccia di sperma, poi vi ha fatti a coppie, nè concepisce alcuna femmina, nè *essa* depone *il suo parto*, senza che egli lo sappia (l. se non con la sua scienza); nè alcun vecchio vien fatto invecchiare o vien diminuito *alcunchè* dell'età sua, senza che *ciò sia notato* in un libro; *e* ciò è, invero, agevole a Dio.

13 [Non sono eguali i due generi di acqua, l'una fresca, dolce, piacevole a bere, e l'altra salata, amara; però da ambedue ottenete (l. mangiate) carne fresca e ricavate ornamenti che indossate; e *tu* vedi le navi, nelle acque (l. in essa), fendere *le onde*, perchè otteniate *doni* dalla grazia sua (i. e. di Dio) e forse voi sarete riconoscenti] [2].

14 Egli fa entrare la notte nel giorno e fa entrare il giorno nella notte, ha costretto il sole e la luna a servir*vi*, *sì che* ognuno *di quegli astri* corre a una meta stabilita; tale è Dio, vostro Signore. A lui *appartiene* il regno, mentre che quelli

[1] V. S. X, 99, n.

[2] Mentre i vv. 10-2 e 14-8 parlano dell'onnipotenza di Dio e formano un tutto organico, il v. 13 doveva forse in origine precedere immediatamente i vv. 20-1 che cominciano nello stesso modo, e il concetto svolto in questi 3 vv. era probabilmente: come in natura non sono eguali l'acqua dolce e quella amara (v. 13), così fra gli uomini non sono eguali i buoni e i cattivi (vv. 20-1).

che *voi* invocate all'infuori di lui, non dispongono *neppure* della pellicola del nocciolo di un dattero.

15 Se l'invocate, non sentono la vostra invocazione, e, se anche sentissero, non vi risponderebbero, e, il giorno della risurrezione, rinnegherebbero l'associazione da voi fatta di *essi a Dio*; nè *alcuno* ti *può* far conoscere *la verità*, quanto il bene informato *di tutto* (i. e. Dio).

16 O uomini, voi siete bisognosi di Dio, mentre Dio è il bastante a sè, il degno di lode.

17 Se *egli* volesse, *potrebbe* toglervi di mezzo e produrre una nuova creazione,

18 Nè ciò è difficile a Dio.

19 Non porterà un'*anima già* carica *dei propri peccati*, il carico di un'altra, e, se anche una, gravemente carica, chiamasse *un'altra* a *portare* il suo carico, non *le* verrà portato di esso alcunchè, anche se *questa* fosse parente *a quella*; *tu devi* solo ammonire quelli che temono il loro Signore e osservano la preghiera. Chi darà del suo, in elemosina, lo darà solo per sè stesso (i. e. a suo vantaggio); e a Dio è l'andata finale.

20 Non sono eguali il cieco e il veggente, nè le tenebre e la luce, nè l'ombra *fresca* e il vento infuocato,

21 Nè sono eguali i vivi e i morti; Dio, in verità, fa udire chi *egli* vuole, nè tu *devi* fare udire quelli che sono nelle tombe; tu non sei se non un ammonitore.

22 Noi, invero, ti abbiamo mandato colla verità, nunzio e ammonitore, nè havvi nazione, in cui non sia stato già un ammonitore.

23 Che se *i miscredenti* ti accusano di menzogna, *sappi che* già accusarono di menzogna, quelli che furono prima di essi, *i miei inviati*; vennero, *infatti*, ad essi i loro apostoli, colle prove evidenti, colle Scritture e col Libro che illumina (i. e. il Vangelo).

24 Allora, afferrai, *col mio castigo*, i miscredenti, e quale non fu la mia riprovazione!

25 Non vedi che Dio fa scendere dal cielo acqua, con cui

facciamo uscire frutti di vari colori, e *che*, nelle montagne, sono strisce bianche, rosse di varie intensità, e di colore nero corvino, e *chè*, degli uomini, *de* i rettili e *de* gli animali *de* i greggi, ve ne sono, egualmente, di vario colore? Temono Dio, fra i suoi servi, solo i possessori di scienza. Dio è, invero, potente, indulgente.

26 In verità, quelli che recitano il Libro di Dio, osservano la preghiera, e di quanto abbiamo loro fornito, erogano *in elemosina*, in segreto e in palese, *possono* sperare *di ottenere* una merce che non perirà.

27 *Dio* pagherà ad essi la loro mercede e accrescerà ad essi *i doni* della sua grazia, poichè egli è indulgente *e* grato.

28 Ciò che ti abbiamo rivelato, del Libro, è la verità, a conferma di ciò che *fu rivelato* prima di esso; Dio, invero, è, riguardo ai suoi servi, bene informato *e* osservatore.

29 *Noi* abbiamo, inoltre, fatto ereditare il Libro (i. e. il Corano) a quelli che abbiamo prescelti, fra i nostri servi; però, di essi, vi è chi è iniquo contro sè stesso. Vi è inoltre, chi tiene una via di mezzo, e, *infine*, chi avanza *gli altri* nelle buone opere, col permesso di Dio, *e* questo è il merito grande.

30 *Ne* i giardini dell'Eden, *questi* entreranno; ivi verranno ornati di braccialetti d'oro e di perle, e l'abito loro sarà, ivi, di seta.

31 *Essi* diranno: ' la lode *spetta* a Dio, il quale ha rimosso da noi la tristezza; invero, indulgente *e* grato è il nostro Signore,

32 Il quale, per grazia sua, ci ha fatto scendere nella dimora della stabilità, in cui non ci tocca travaglio, nè ci tocca stanchezza '.

33 *Quanto a* i miscredenti, ad essi *toccherà* il fuoco della gehenna, essi non verranno uccisi, sì che muoiano, nè verrà loro alleviata *alcuna parte* della pena di quella; in tal modo retribuiamo ogni miscredente.

34 Essi, ivi, grideranno: ' Signor nostro, facci uscire *di qui*, affinchè facciamo del bene, diversamente da quanto

facemmo *per il passato; però diremo loro:* 'non abbiamo dato a voi una vita lunga a *sufficienza*, perchè *potesse* in essa riflettere chi *avesse voluto* riflettere? Inoltre, venne a voi l'ammonitore;

35 Gustate quindi *la pena meritata*'. Nè gli iniqui avranno alcun soccorritore.

36 Dio, in verità, sa il segreto dei cieli e della terra, poichè egli ben conosce l'intimo dei cuori.

37 Egli è colui che vi ha costituiti a *suoi* vice-reggenti[1] sulla terra; però, chi non crederà, su lui *ricadrà* la sua miscredenza, e la miscredenza non apporterà (l. non accrescerà), ai miscredenti, presso il loro Signore, se non odio; la miscredenza non apporterà, ai miscredenti, se non perdita.

38 Di: che pensate *voi* dei vostri soci, che invocate, all'infuori di Dio? Mostratemi ciò che *essi* hanno creato, della terra; hanno *essi* forse una partecipazione con Dio ne *la creazione de* i cieli, oppure abbiamo dato ad essi qualche Libro, sì che abbiano, per esso, una prova *della loro divinità?* No, gli iniqui non si ripromettono, fra di loro, se non cose vane.

39 Dio, certamente, trattiene i cieli e la terra dall'abbattersi; che se si abbattessero, non li potrebbe trattenere alcuno, all'infuori di lui. Egli è, invero, clemente, indulgente.

40 *Essi* giurarono, per Dio, col più solenne dei loro giuramenti, *che*, se fosse venuto ad essi un ammonitore, si sarebbero lasciati dirigere, meglio di qualsiasi *altra* nazione; però, quando venne ad essi un ammonitore, questo non *servì* che ad aumentare *la loro* avversione *per la verità*,

41 *La loro* arroganza sulla terra e *i loro* intrighi di iniquità. Tuttavia *i loro* intrighi iniqui non colpiranno (l. avvolgeranno) se non i loro autori; infatti, attendono *essi* altro se non la punizione esemplare degli antichi? *Tu* non troverai alcun cambiamento, nel modo di agire di Dio *verso i miscredenti*,

[1] I. e. a successori delle popolazioni precedenti.

42 Nè troverai, nel modo di agire di Dio, alcuna variazione.

43 Non hanno *essi* viaggiato per la terra, sì da vedere quale è stata la fine di quelli che furono prima di essi e che erano più potenti di loro, per forza? Nè Dio è *tale che possa* infirmare *la sua potenza* cosa alcuna, nei cieli o sulla terra. Egli è, invero, sapiente *e* possente.

44 E se Dio avesse a punire gli uomini, per ciò che essi commettono *di male, egli* non lascerebbe, sul dorso di essa (i. e. della terra), alcun essere vivente; *egli* accorda invece ad essi una dilazione, fino ad un termine fisso.

45 Quando, però, sarà giunto il loro termine, *essi verranno puniti*, poichè, invero, Dio è, sui suoi servi, *attento* osservatore.

XXXVI.

SÛRA DELLE *LETTERE* Y. S. [1]

Meccana, di 83 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Y. S. *Giuro* per il Corano, pieno di saggezza,
2 *Che*, invero, tu sei *uno* degli inviati *di Dio*,
3 Su di un retto sentiero.
4 *Questa è* la rivelazione del Potente, del Compassionevole,
5 Perchè *tu* ammonisca una gente, i cui padri non furono *mai* ammoniti, sì che essa è incurante *della verità*.
6 Giustamente verrà applicata la *mia* sentenza [2] alla maggior parte di essi, poichè essi non credono.
7 Noi, invero, abbiamo posto sui loro colli dei gioghi, i

[1] Dalle due lettere in testa al v. 1. Questa S., che dicesi sia stata chiamata da M. 'il cuore del C.', viene recitata al letto di moribondi, su tombe di santi, ecc.
[2] Ossia la sentenza di S. XXXVIII, 85.

quali *giungono loro* fino ai menti, sì che essi *devono* tenere alte le teste.

8 Abbiamo collocato, avanti a loro, una barriera, e dietro a loro un'*altra* barriera e li abbiamo coperti *di tenebre*, sì che essi non *possano* vedere.

9 Uguale cosa è, per essi, che tu li ammonisca o non li ammonisca; *essi* non *potranno* credere.

10 *Tu* ammonirai, *con frutto*, solo chi segue l'avvertimento e teme il Misericordioso, in segreto; a costui annunzia indulgenza e mercede onorifica.

11 Noi, invero, vivifichiamo i morti, e scriviamo ciò che *essi* hanno fatto, in vita (l. hanno premesso); e tracce *delle* loro *opere* e ogni *altra* cosa *noi* abbiamo enumerato in un prototipo chiaro [1].

12 Proponi ad essi, a similitudine, gli abitanti della città [2], quando vennero ad essa i nostri inviati,

13 Quando *cioè*, mandammo ad essi due *inviati*, che però *essi* accusarono di menzogna, sì che *noi* rafforzammo *quelli* con un terzo, dopo di che, *tutti e tre* dissero: 'invero, noi siamo inviati a voi, *da Dio*'.

14 *Quelli* dissero: 'voi non siete se non uomini come noi, nè il Misericordioso ha fatto scendere alcuna cosa, e voi non *fate* che mentire'.

15 *Gli inviati* dissero: 'il nostro Signore sa che noi siamo inviati a voi,

16 Nè a noi *incombe* se non la chiara trasmissione *del messaggio*'.

17 *Quelli* soggiunsero: 'invero, noi auspichiamo male di voi, *e*, se non cesserete *di predicare*, per certo, vi lapideremo e toccherà a voi, da parte nostra, una pena dolorosa'.

18 Risposero *gli inviati*: 'il vostro cattivo auspicio è con voi *stessi*; benchè veniate esortati, *continuerete a non credere*? Ma voi siete un popolo *di* trasgressori'.

[1] In cui sono notate tutte le azioni umane.

[2] Di Antiochia, ove Gesù avrebbe mandato due suoi discepoli, seguiti poi da Pietro, a predicarvi l'unità di Dio.

19 Venne, allora, dall'estreme *parti* della città, un uomo[1] correndo, il quale disse: 'o popolo mio, seguite gli inviati;

20 Seguite quelli che non chiedono a voi alcuna mercede, e che sono *ben* diretti.

21 E quale *motivo* avrei *io* di non servire colui che mi ha creato e al quale *voi* sarete ricondotti?

22 *Dovrei io* prendere *altri* dei all'infuori di lui? Se il Misericordioso volesse *farmi* del male, la loro intercessione non mi gioverebbe affatto, nè *essi potrebbero* liberarmi;

23 Invero, io sarei, allora, in un errore manifesto.

24 Io, invero, credo nel Signor vostro, perciò ascoltatemi'.

25 *Allora gli* fu detto: 'entra nel paradiso!'; *e quegli* disse: 'oh, se il mio popolo sapesse

26 Quanto è stato indulgente, verso di me, il mio Signore, e sapesse che *egli* mi ha accolto (l. posto) fra gli onorati!'.

27 Dopo *la morte* di lui, non facemmo scendere, dal cielo, sul suo popolo, alcun esercito, nè ciò che (i. e. altri castighi che) usavamo far scendere;

28 Non fuvvi se non un grido unico[2], ed ecco che essi furono estinti.

29 Guai ai *miei* servi! Non viene ad essi alcun apostolo, senza che *essi* lo deridano.

30 Non vedono, forse, quante generazioni *noi* abbiamo sterminato, prima di loro?

31 *Non vedono* che esse a loro non ritornano?

32 Invero, tutti quanti insieme verranno presentati a noi.

33 Un segno per essi è la terra morta, che *noi* vivifichiamo, e dalla quale facciamo uscire il grano di cui si cibano;

34 Ponemmo, inoltre, in essa, giardini di palme e *di* viti, e facemmo scaturire, in essa, sorgenti,

[1] Questo sarebbe stato un falegname di nome Ḥabib, la cui tomba viene mostrata ancora oggi in Antiochia ed è venerata dai musulmani. Sembra si tratti dell'Agabo degli Atti (Cap. XI, 27-30, e XXI, 10 segg.); la leggenda sarebbe quindi di origine cristiana.

[2] Di Gabriele.

35 Perchè ne mangino i frutti; nè ciò hanno prodotto le loro mani. Non saranno dunque riconoscenti?

36 Gloria a colui che ha creato tutte le coppie di ciò che produce la terra, de *gli uomini* stessi e di ciò che *essi* non sanno!

37 Un segno per essi è pure la notte, da cui ritraiamo il giorno, = ed ecco, *allora*, essi sono nelle tenebre =,

38 E il sole, che corre a un luogo di quiete a lui *assegnato*. Tale è la disposizione del Potente, del Sapiente.

39 *Quanto a* la luna, ne abbiamo stabilito le stazioni, *per cui passa* finchè non divenga ricurva, come un ramo di palma vecchio;

40 Non s'addice al sole di raggiungere la luna, nè la notte *deve* avanzare il giorno, bensì ogni *astro deve* muoversi in un'orbita *sua propria*.

41 Un segno per essi è pure *il fatto* che noi portammo la loro progenie nell'Arca, completamente carica,

42 E creammo per loro *navi*, simili a quella, sulle quali *essi* s'imbarcano.

43 Che, se volessimo, li sommergeremmo, nè avrebbero alcun soccorritore e non verrebbero salvati,

44 Se non per misericordia da parte nostra, e per *lasciare ad essi* un godimento *di vita*, fino a un tempo *determinato*.

45 Or quando vien detto loro: ' temete ciò che è avanti a voi e ciò che è dietro a voi (i. e. la punizione di questa vita e dell'altra), affinchè siate oggetto di misericordia ', *essi non danno ascolto*.

46 E *tu* non porti ad essi alcun segno, fra i segni del loro Signore, senza che *essi* se ne scostino.

47 E, quando vien detto ad essi: ' erogate, *in elemosina*, di quanto Dio vi ha fornito ', i miscredenti dicono ai credenti: ' *dovremo noi* nutrire colui che Dio, quando volesse, *potrebbe* nutrire? Voi non siete se non in un errore manifesto '.

48 Dicono inoltre: ' quando *si avvererà* tale minaccia, se siete veritieri? '.

49 *Essi* non *possono* attendere se non un grido unico, che li sorprenderà, mentre essi staranno disputando;

50 Nè, *allora*, potranno fare un testamento, nè *potranno* tornare alle loro famiglie.

51 Verrà, allora, soffiato nella tuba, ed ecco che essi, dai *loro* sepolcri, si affretteranno verso il loro Signore.

52 Diranno *allora*: ' o miseri noi! chi ci ha fatto sorgere dal nostro luogo di riposo? Questo è ciò che il Misericordioso *ci* aveva predetto e furono veritieri i *suoi* inviati '.

53 Non vi sarà se non un grido unico, ed ecco che essi tutti, a noi verranno presentati.

54 Ora, in quel giorno, non verrà fatto il minimo torto ad alcun'anima, e *voi* non verrete retribuiti, se non *per* ciò che avrete operato.

55 I compagni del paradiso, in quel giorno, di una *lieta* occupazione gioiranno,

56 Essi e le loro spose, in *mezzo alle* ombre, reclinati sui fianchi, sopra letti elevati,

57 Avranno, ivi, frutta, e avranno *tutto* ciò che chiederanno.

58 ' Pace! '; *ecco la* parola *che verrà loro indirizzata* da parte di un Signore compassionevole.

59 *Ai miscredenti verrà detto invece*: ' separatevi, oggimai, o malvagi, *dai credenti*;

60 Forse non vi ho dato *io* un ordine, o figli di Adamo, *dicendo*: " non adorate Satana, poichè esso è per voi un nemico manifesto,

61 Servite invece me, *poichè* questa è una via retta "?

62 Ma ora *egli* ha traviato, di voi, una grande moltitudine; non avete *voi*, dunque, compreso?

63 Questa è la gehenna, della quale *voi* foste minacciati;

64 Bruciate in essa, oggi, per ciò che foste miscredenti '.

65 In quel giorno, metteremo un suggello sulle loro bocche, ma parleranno a noi le loro mani e testimonieranno i loro piedi di ciò che essi avranno fatto.

66 Che, se volessimo, toglieremmo loro gli occhi, ed *essi*,

nonostante ciò, cercherebbero di giungere, primi, al sentiero *retto*; ma come *lo potrebbero* vedere?

67 E *ancora*, se volessimo, li *potremmo* trasformare nei luoghi *ove sono*, in modo che non potrebbero *più* andare *avanti*, nè tornare indietro.

68 Colui al quale *noi* diamo lunga vita, rendiamo curvo, nel corpo. Non comprendono dunque?

69 Non abbiamo insegnato a lui (i. e. a Maometto) la poesia, nè a lui si addice di *essere poeta*; esso (i. e. il Corano) non è se non un avvertimento e una recitazione chiara,

70 Perchè *esso* avverta chi è vivo, e venga giustamente applicata la *mia* sentenza *di condanna* ai miscredenti.

71 Non vedono, forse, che noi abbiamo creato per essi, fra quanto hanno fatto le nostre mani, animali, di cui essi sono possessori?

72 Noi li abbiamo assoggettati ad essi, sì che *alcuni* di quelli sono loro cavalcature, e di altri si cibano.

73 *Essi* hanno, inoltre, in quelli *altri* vantaggi e bevande. Non saranno *essi forse* riconoscenti?

74 Tuttavia *essi* hanno preso degli dei, all'infuori di Dio, affinchè fossero aiutati *da essi*;

75 *Però quelli* non possono aiutarli; ma i loro seguaci (l. essi) sono per quelli un esercito, pronto *a servirli*.

76 Non ti rattristi però il loro discorso; noi, invero, sappiamo ciò che *essi* tengono celato e ciò che manifestano.

77 Non vede, forse, l'uomo che noi l'abbiamo creato da una goccia di sperma? Eppure, egli è un disputatore accanito (l. manifesto), *riguardo alla risurrezione*,

78 E accampa argomenti (l. istituisce un paragone), contro di noi, dimenticando la sua creazione; 'chi', dice *egli*, 'farà rivivere le *nostre* ossa quando esse saranno imputridite?'

79 Dì: le farà rivivere colui il quale le ha create la prima volta, poichè egli è abile in ogni *genere di* creazione,

80 *E* il quale vi ha fatto scaturire fuoco dall'albero verde, ed ecco che voi accendete *fiamma* da esso[1]

[1] V. S. LVI, 71, n.

81 Forse colui che ha creato i cieli e la terra, non sarà capace di creare *altri uomini* come essi? Sì, poichè egli è il creatore, il sapiente.

82 Il suo comando quando vuole qualche cosa, è solo di dire ad essa: 'sii' ed *essa* è.

83 Gloria quindi a colui nella cui mano è la signoria su ogni cosa e al quale *voi* sarete ricondotti!

XXXVII.

LA SÛRA DEGLI *ANGELI* SCHIERANTISI [1]

Meccana, di 182 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Per gli *angeli* schierantisi in ordine,

2 Per quelli *di essi* che respingono i *demoni* violentemente,

3 E per quelli che recitano *il Corano*, per avvertire! [2]

4 Invero, il vostro dio è unico,

5 Signore dei cieli e della terra e di ciò che è fra di essi, e Signore degli orienti [3].

6 In verità, noi abbiamo adornato il cielo inferiore, dell'ornamento degli astri,

7 Anche a difesa di ogni demone ribelle,

8 *Affinchè tali demoni* non ascoltassero *i discorsi de* l'assemblea eccelsa *degli angeli* = essi vengono, infatti, dardeggiati da ogni parte,

9 All'intento di scacciar*li* e ad essi *è preparata* una pena eterna =

10 Eccetto chi *riesca a* carpire furtivamente *qualche pa-*

[1] Dal v. 1.
[2] I vv. 1-3 sono variamente interpretati dai commentatori.
[3] I. e. i vari punti dell'orizzonte da dove sorge il sole nel corso dell'anno.

rola, cui però inseguirebbe una fiamma penetrante *le tenebre* (i. e. luminosa).

11 Chiedi quindi ad essi (i. e. ai Meccani) se essi sono più forti per struttura, o *invece* quelli che *noi* creammo (i. e. gli angeli); noi, invero, creammo quelli di argilla tenace.

12 Ma, *mentre tu* ti meravigli *per la loro ostinazione, essi* si burlano *dei tuoi argomenti*,

13 E, quando vengono esortati, non si lasciano esortare.

14 Inoltre, quando vedono un segno (i. e. un miracolo), se *ne* burlano,

15 E dicono: ' questo non è se non magia manifesta;

16 Forse quando saremo morti, saremo divenuti polvere e ossa, verremo mai noi risuscitati?

17 Forse *risusciteranno* anche i nostri antichi padri? '.

18 Dì: sì, e voi verrete umiliati.

19 Quello (i. e. il grido) sarà infatti un grido solo, ed ecco che essi si guarderanno *attorno*,

20 E diranno: ' o miseri noi, questo è il giorno del Giudizio! '

21 *Verrà detto loro*: ' questo è il giorno della decisione, che *voi* trattavate di menzogna '.

22 *Dio dirà agli esecutori dei suoi ordini*: ' riunite quelli che furono iniqui, i loro compagni (i. e. i demoni) e ciò che essi adorarono (i. e. gli idoli),

23 All'infuori di Dio, e dirigeteli per la via del giaḥim;

24 *Giunti al luogo del Giudizio*, fermateli, poichè essi *dovranno* venire interrogati '.

25 *Verrà allora detto agli iniqui*: ' perchè non vi prestate *ora* soccorso a vicenda? '

26 Però essi in quel giorno si sottometteranno *alla volontà di Dio*;

27 Si volgeranno gli uni verso gli altri, disputando,

28 *E diranno i sedotti ai loro seduttori*: ' invero, voi veniste a noi con presagio di prosperità (l. dalla destra) ';

29 Risponderanno *i seduttori*: ' no, *voi* non eravate credenti, nè noi avevamo alcun potere su di voi; bensì *voi* foste un popolo *di* trasgressori, *come noi*.

30 [Così viene giustamente *pronunziata* contro di noi la sentenza del nostro Signore; per certo, noi stiamo per gustare *il castigo meritato*] [1].

31 Noi vi abbiamo indotti in errore, poichè noi *stessi* eravamo in errore'.

32 Così, in quel giorno, essi saranno associati nella pena.

33 Ecco, noi così facciamo coi malvagi.

34 Invero, essi, quando vien detto loro: 'non vi è *altro* dio se non Dio', si levano in superbia

35 E dicono: '*dovremo* noi forse abbandonare i nostri dei per un poeta posseduto dai ginn?'

36 No, *egli* (i. e. Maometto) è venuto con la verità e ha confermato gli inviati *precedenti*.

37 Ecco, voi state per gustare il castigo doloroso,

38 Nè sarete retribuiti, se non *in misura di* ciò che avrete operato.

39 Se non che i servi sinceri di Dio,

40 Quelli avranno una provvigione predestinata (l. nota)

41 *Di* frutti, e saranno colmati di onori,

42 Nei giardini di delizie,

43 Sopra letti situati di fronte *gli uni agli altri*.

44 Verrà fatto girare attorno ad essi, un calice *riempito* ad una fontana

45 Limpida, deliziosa per chi berrà,

46 Che non causerà (l. non sarà in essa) dolor di testa, nè quelli, da essa, saranno inebriati;

47 Presso loro saranno, inoltre, *fanciulle* dagli sguardi modesti, dai grandi occhi, e simili, *per bellezza*, a uova *di struzzo* protette *dalla polvere*.

48 *Quelli* si volgeranno gli uni agli altri, interrogandosi a vicenda;

49 Dirà uno (l. un dicente) di essi: 'invero, io avevo un compagno,

[1] Sembra dovrebbe seguire il v. 31; il castigo che vi si menziona è quello del v. 37.

50 Il quale *mi* diceva: "sei tu, veramente, di quelli che ritengono per vera *la risurrezione?*

51 Che quando saremo morti e saremo divenuti polvere e ossa, saremo noi, forse, giudicati?"

52 Dirà *quindi ai suoi compagni*: '*volete* voi guardare giù nell'inferno?'

53 *Egli* quindi guarderà *giù* e vedrà quel *suo compagno* nel mezzo del giaḥim.

54 *Gli* dirà *allora*: 'per Dio, invero, poco mancò che *tu* mi traesti in rovina,

55 E, se non fosse stata la grazia del mio Signore, sarei stato *io pure* consegnato *al castigo dell'inferno*'.

56 *E soggiungerà fra sè*: 'non è *vero che* noi *non dobbiamo* morire

57 Se non della *sola* morte terrena (l. prima) e non saremo condannati al castigo?'

58 Quella sarà, invero, la felicità grande.

59 Per *ottenere una felicità* simile a quella, operino gli operanti *secondo i precetti divini*

60 È migliore questo, come trattamento, o *invece* l'albero del zaqqûm?

61 Noi, invero, abbiamo fatto di questo un soggetto di disputa, per gli iniqui.

62 Ecco esso è un albero che esce dal fondo del giaḥim;

63 Il suo frutto è simile alla testa di serpenti orribili;

64 Essi (i. e. i dannati) mangeranno di esso riempiendosene i ventri;

65 Avranno quindi, dopo di quel cibo (l. su di esso), un miscuglio di acqua bollente;

66 Dopo di che, essi *dovranno* ritornare al giaḥim.

67 Essi, invero, trovarono i loro padri nell'errore,

68 E si affrettarono a seguirli (l. sulle loro tracce).

69 Ben già erraronono, prima di essi, i più degli antichi,

70 Benchè avessimo mandato, fra di loro, degli ammonitori.

71 Vedi ora quale è stata la fine degli ammoniti,

72 Eccettuati i servi sinceri di Dio.

73 Ben già ci invocò Noè e quali eccellenti esauditori *fummo noi*!

74 Salvammo infatti lui e la famiglia sua dalla grande calamità,

75 E facemmo, della sua progenie, i sopravvissuti (l. i rimasti).

76 Lasciammo inoltre *questa invocazione*, su lui, fra i posteri:

77 ' Pace su Noè, fra le creature! '

78 = Così, in verità, noi retribuiamo quelli che fanno il bene =,

79 Poichè egli era dei nostri servi credenti;

80 Indi sommergemmo gli altri.

81 Ora, della sua religione fu, certamente, Abramo,

82 Quando venne al suo Signore con cuore puro,

83 Quando disse a suo padre e al suo popolo: ' che cosa adorate *voi*?

84 Volete *voi* una menzogna, *ossia* degli dei, invece di Dio?

85 Ora, quale è l'opinione vostra, riguardo al Signore delle creature? '

86 Gettò quindi uno sguardo agli astri, *fingendo di interrogarli*,

87 E disse: ' invero, io *sarò, presto*, ammalato '[1].

88 Allora se ne andarono via da lui, volgendogli le spalle,

89 Ed *egli* andò di nascosto dai loro dei, e disse *loro*: ' non mangiate voi *il cibo che viene offerto*?

90 Perchè non parlate? '

91 Si gettò quindi su loro battezzandol*i* con la *mano* destra.

92 *La sua gente* venne allora a lui, precipitosamente,

93 *Ed egli* disse *loro*: ' adorerete *voi* ciò che voi *stessi* scolpite,

94 Mentre Dio ha creato voi e ciò che *voi* foggiate (i. e. gli idoli)? '

95 Dissero *allora quelli, gli uni agli altri*: ' fate per lui una

[1] Da supplire: per modo che non potrò partecipare ai vostri sacrifizi.

costruzione (i. e. un rogo) e gettatelo nel fuoco ardente (giaḥîm)'.

96 Così avrebbero voluto *tendergli* un'insidia, ma *noi* facemmo di essi *de* gli abbietti (i. e. li umiliammo).

97 *Abramo* disse allora: 'ecco, io vado dal mio Signore, *il quale* mi guiderà;

98 Signor mio, concedimi *un figlio* [1], *che sia* dei buoni'.

99 Allora annunziammo a lui un ragazzo mite.

100 E, quando *questi* giunse *all'età da poter* lavorare con lui (i. e. all'adolescenza),

101 *Abramo gli* disse: 'figlio mio, invero, io ho veduto in sogno che io *dovrò* immolarti *a Dio*; ora, vedi ciò che pensi *si debba fare*'.

102 Rispose *il figlio*: 'o padre mio, fa ciò che ti è stato comandato; *tu* mi troverai, se Dio vuole, paziente'.

103 Or quando si furono ambedue rassegnati *alla volontà divina* e *Abramo* ebbe disteso lui (i. e. il figlio) con la fronte *a terra*.

104 Allora gridammo a lui: 'o Abramo,

105 *Tu* hai effettuato (l. verificato) il sogno; noi, in verità, così rimuneriamo quelli che fanno il bene'.

106 Questa fu, invero, la prova decisiva (l. evidente);

107 Redimemmo quindi lui (i. e. il figlio), con una vittima *di* grande *valore*,

108 E lasciammo *questa invocazione*, su di lui, fra i posteri:

109 'Pace su Abramo!'

110 = Così rimuneriamo quelli che fanno il bene =,

111 Poichè egli fu dei nostri servi credenti.

112 Annunziammo, inoltre, a lui, Isacco, quale profeta, fra i buoni,

113 E benedicemmo lui e Isacco; però, della discendenza di essi due, *vi fu* chi fece del bene e chi fu evidentemente iniquo contro sè stesso.

[1] Secondo l'opinione prevalente fra musulmani, si tratterebbe qui di Ismaele; questi infatti, e non già Isacco, la cui nascita è menzionata in appresso (v. 112), sarebbe stato offerto in sacrifizio da Abramo.

114 Accordammo pure favori a Mosè e ad Aronne,
115 E salvammo essi e il loro popolo, dalla calamità grande.
116 Così li aiutammo *contro gli Egiziani*, sì che furono essi i vincitori.
117 Demmo. inoltre, ad essi due il Libro che chiaramente manifesta *la legge divina*;
118 Li dirigemmo per la via retta,
119 E lasciammo *questa invocazione*, su di loro, fra i posteri:
120 ' Pace su Mosè e Aronne! ',
121 = Così, invero, rimuneriamo quelli che fanno il bene =
122 Poichè essi due furono dei nostri servi credenti.
123 Anche Elia (Ilyâs) fu, invero, un inviato,
124 Quando disse al suo popolo: ' non temerete *voi Dio*?
125 Invocherete *voi*, forse, Ba'l e trascurerete il migliore dei creatori,
126 Dio, vostro Signore e Signore dei vostri padri antichi? '
127 Ma *quelli* lo accusarono di menzogna; perciò essi verranno consegnati *al castigo eterno*,
128 Eccettuati i servi sinceri di Dio.
129 E lasciammo *questa invocazione*, su di lui, fra i posteri:
130 ' Pace su Elia (Ilyāsîn)! ',
131 = Noi, invero, così rimuneriamo quelli che fanno il bene =,
132 Poichè egli fu dei nostri servi credenti.
133 Anche Lot fu un *nostro* inviato,
134 Quando salvammo lui e tutta la sua famiglia,
135 Eccetto una vecchia[1], che fu fra i rimasti indietro.
136 Quindi sterminammo gli altri.
137 Ora voi, in verità, passate da loro (i. e. dalle loro abitazioni distrutte), di mattina
138 E di notte; non rifletterete *voi* dunque?
139 Pure Giona, invero, fu un *nostro* inviato,
140 Quando fuggì *dal suo popolo*, verso la nave carica;

[1] Sua moglie.

141 Allora, *quelli della nave* trassero a sorte *chi dovesse essere gettato a mare* ed *egli* fu condannato.

142 Lo ingoiò, allora, il pesce, perchè egli era meritevole di biasimo.

143 Se egli non fosse stato uno dei celebranti *le nostre lodi,*

144 Sarebbe, certamente, rimasto nel ventre di esso, fino al giorno in cui *gli uomini* verranno risuscitati.

145 Lo rigettammo quindi, *dal ventre del pesce,* sulla *spiaggia* arida, mentre egli era infermo;

146 Facemmo quindi crescere, su di lui, una pianta di zucca.

147 Di poi lo inviammo a *un popolo di* centomila *anime,* anzi di più ancora.

148 *Quelli* credettero, sì che *noi* concedemmo ad essi *di vivere* fino a un *certo* tempo.

149 Ora domanda ad essi (i. e. ai Meccani) se il tuo Signore ha *de* le figlie, mentre *essi* hanno *de* i figli.

150 Abbiamo *noi* forse creato gli angeli, femmine, mentre essi *ne* erano testimoni (i. e. alla loro presenza)?

151 Non è forse per una bugia, da loro *inventata,* che essi dicono:

152 ' Dio ha generato '? Però, certamente, essi sono menzogneri.

153 Ha forse scelto *Dio* le figlie, a preferenza dei figli?

154 Che avete *voi*? Come giudicate *in questo modo*?

155 Non riflettete *voi* dunque?

156 Oppure avete *voi* una prova evidente *di quel che dite*?

157 Portate allora il vostro Libro, se siete veritieri.

158 *Essi* pongono un'affinità tra lui (i. e. Dio) e i ginn; * però i ginn sanno che quelli [1] verranno, certamente, consegnati *al castigo infernale.*

159 [Gloria a Dio! *Egli è ben superiore* a ciò che *essi* affermano *riguardo a lui*] [2]

[1] I. e. coloro che sostengono ciò.

[2] Va probabilmente inserito in * del v. 158, come conclusione di quanto precede (vv. 153-7).

160 Eccettuati i servi sinceri di Dio.
161 ' In verità, voi e ciò che adorate [1],
162 Non indurrete a ribellarsi contro di lui (i. e. contro Dio),
163 Se non chi *dovrà* bruciare nel giaḥîm;
164 Nè havvi *alcuno* di noi, che non abbia un posto predestinato.
165 Ora noi, in verità, ci schieriamo *in ordine*,
166 E, certamente, siamo appunto noi i glorificanti *Dio* '.
167 In verità, *i miscredenti usano* dire:
168 ' Se avessimo avuto un avvertimento, *trasmessoci* dagli antichi,
169 Saremmo stati i servi sinceri di Dio '.
170 Però *costoro* non credono in esso (i. e. nel Corano), ma presto sapranno *la verità*.
171 Giunse (l. precedette) già la nostra parola ai nostri servi, *da noi* inviati,
172 *Annunziante* che essi sarebbero stati certamente i soccorsi *da noi*,
173 E che il nostro esercito sarebbe stato il vincitore, per essi.
174 Allontanati quindi da essi, per qualche tempo (i. e. fino alla vittoria),
175 E osservali, poichè *essi* osserveranno *te*.
176 Forse sollecitano *essi* il nostro castigo?
177 Ebbene, quando *esso* scenderà nel loro recinto, ben tristo sarà il mattino degli ammoniti *invano*!
178 Però *tu* allontanati da essi per qualche tempo.
179 E osserva*li*, poichè *essi* osserveranno *te*.
180 Gloria al tuo Signore, Signore della potenza, *ben superiore* a ciò che *essi* affermano *riguardo a lui*!
181 E sia pace sugli inviati *di Dio*!
182 La lode *spetta* al Signore delle creature.

[1] I vv. 161-6 sono parole di Gabriele.

XXXVIII.

SÛRA DELLA *LETTERA* Ṣ[1]

Meccana, di 88 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Ṣ. Per il Corano, contenente l'avvertimento! Sì, i miscredenti *vivono* in orgoglio e *in* inimicizia, *contro Dio e l'apostolo.*

2 Quante generazioni abbiamo *noi* sterminate prima di essi! Allora *esse* gridarono *implorando perdono*, ma non era *più il* tempo per sfuggire *al castigo.*

3 *I Meccani* si meravigliano che sia venuto a loro un ammonitore d'infra essi, e i miscredenti dicono: ' costui è un mago, un mentitore;

4 Farà *egli* degli dei un Dio solo? Ciò è, in verità, una cosa strana '.

5 Se ne andarono quindi i capi, d'infra essi, *dicendo, gli uni agli altri*: ' andate e siate costanti ne *'l culto de* i vostri dei; ciò (i. e. l'abolizione di quel culto) è appunto *la* cosa che si vuole *ottenere*;

6 Non udimmo tale cosa *neppure* nella religione ultima (i. e. nel cristianesìmo)[2]; ciò non è se non impostura.

7 *Proprio* a lui *solo*, d'infra noi, è stato fatto scendere l'avvertimento? ' Sì, essi sono in dubbio riguardo al mio avvertimento; però *essi* non hanno ancora gustato il mio castigo.

8 Posseggono *essi*, forse, i tesori di misericordia del tuo Signore, il potente, il munifico?

[1] Dalla lettera in testa al v. I.

[2] Si allude probabilmente al dogma cristiano della Trinità, concepito da M. come politeismo.

9 O hanno *essi* il regno dei cieli e della terra e di ciò che è fra essi, sì che essi *possano* ascendere nelle regioni *celesti*?

10 Qualsiasi esercito dei confederati [1] sarà qui posto in fuga.

11 Accusò di menzogna, prima di essi, *i propri apostoli*, il popolo di Noè, gli 'Āditi e Faraone, possessore di forte dominio (l. quello dei pali) [2],

12 Inoltre i Thamūditi, il popolo di Lot e gli abitanti di al-Aika; quelli furono i confederati *contro gli inviati di Dio*.

13 Tutti non *fecero* se non accusare di menzogna gli apostoli, sì che giustamente *sopravvenne loro* il mio castigo.

14 Nè costoro (i. e. i Meccani) *possono* attendere *altro*, se non un grido unico, per il quale non vi sarà dilazione alcuna.

15 Essi *osano* dire: 'Signor nostro, affretta per noi la nostra sentenza, prima del giorno del conto *finale*'.

16 Sopporta ciò che *essi* dicono e ricordati del nostro servo Davide, dotato di forza; egli, invero, soleva volgersi *pentito a noi*.

17 Noi, invero, costringemmo le montagne a glorificar*ci*, con lui, la sera e *a* 'l sorgere del sole,

18 Come pure gli uccelli, radunati *attorno a lui*, *dei quali* ognuno ritornava spesso a lui, *a tale scopo*.

19 Così rafforzammo il suo regno e gli demmo la sapienza e la *capacità di* decidere le quistioni.

20 Giunse mai a te notizia dei *due* litiganti [3], quando *essi* scalarono il muro della stanza *di Davide*?

21 Quando *essi* entrarono da Davide e *questi* ebbe timore di essi, *quelli* dissero: 'non temere, *noi* siamo due litiganti,

[1] Per 'alleati' sono qui da intendere probabilmente i Quraisciti che si allearono contro M.

[2] Secondo altri, Faraone sarebbe stato chiamato dhū'l-awtād 'quello dei pali' perchè avrebbe martirizzato gli israeliti dopo averli attaccati a dei pali; forse si tratta di una interpretazione errata o etimologia popolare di αὐθάδης.

[3] Si tratta di due angeli che, fingendo, come qui si narra, di ricorrere a Davide per un giudizio, vollero rimproverargli la sua relazione con la moglie di Uria.

di cui l'uno ha fatto torto all'altro, però *tu* giudica fra noi, secondo giustizia, nè essere iniquo, ma dirigici per la via piana

22 Ora costui è mio fratello; *egli aveva* novantanove pecore ed *io* avevo una pecora sola; però, *egli mi disse:* " affidala a me ", e mi soverchiò nella disputa, *che avemmo fra noi*

23 *Davide* disse: ' *egli* è stato ingiusto contro di te, col chiederti la tua pecora, *per aggiungerla* alle sue, e, invero, molti degli associati *in un affare* agiscono ingiustamente, gli uni contro gli altri, eccetto quelli che credono e fanno il bene, ma *ben* quanto pochi sono costoro! '. Si avvide indi Davide che *noi* lo avevamo messo alla prova e chiese perdono al suo Signore; si gettò *a terra*, inchinandosi, e si pentì.

24 Noi, allora, gli perdonammo quel *suo peccato* ed egli, invero, ottenne prossimità appo noi e un eccellente ritiro *in paradiso*.

25 O Davide, invero, noi ti abbiamo costituito vicario (khalîfa) sulla terra, giudica quindi, fra gli uomini, secondo giustizia, nè seguire la *tua* passione, sì che essa *ti* allontani dalla via di Dio; in verità, quelli che si allontanano dalla via di Dio, avranno un castigo violento, perciò che *essi* hanno dimenticato il giorno del conto *finale*.

26 E *noi* non abbiamo creato il cielo e la terra e quel che è fra essi, per uno scopo vano. Tale è l'opinione di quelli che non credono; guai ai miscredenti, per il fuoco!

27 Considereremo noi quelli che avranno creduto e fatto il bene, come quelli che portano la corruzione sulla terra, o considereremo i timorati *di Dio*, come i malvagi?

28 Un Libro benedetto[1] facemmo scendere a te, perchè *gli uomini* ne meditassero i versetti, e perchè i dotati di intelletto riflettessero.

29 Concedemmo, inoltre, a Davide, Salomone, eccellente servo *di Dio*, poichè esso soleva volgersi *a Dio, pentito*.

[1] I. e. i Salmi.

30 *Ricorda* quando furono schierati, avanti a lui, in sulla sera, i cavalli immobili *quando fermi, e* veloci alla corsa,

31 Ed *egli* disse: ' invero, io ho preferito l'amore del bene terreno alla menzione del mio Signore, fino a che *il sole* si coprì col velo *della notte* [1].

32 Riconduceteli avanti a me '. *Egli* allora prese a tagliare le gambe e i colli *loro*.

33 Mettemmo, inoltre, alla prova Salomone e ponemmo sul suo trono un corpo *senza vita* [2], quindi *egli* si volse *a noi pentito*,

34 *E* disse: ' Signor mio, perdonami e concedimi un regno, *quale* non debba *toccare* a nessuno dopo di me, poichè sei tu il donatore *supremo* '.

35 Gli sottomettemmo quindi il vento, *sì che esso* correva, al suo comando, leggermente, ovunque *egli lo* dirigesse,

36 E i demoni, tutti costruttori *di edifizi* e palombari *di perle*,

37 Ed altri, legati *fra di loro* in ceppi.

38 ' Questo è il nostro dono ', *gli dicemmo*, ' concedi quindi *favori* o trattien*li*, senza alcun conto *da rendere* '.

39 E, invero, *egli* ottenne prossimità, appo noi, e un eccellente ritiro *in paradiso*.

40 Ricorda, inoltre, il nostro servo Giobbe, quando gridò al suo Signore: ' Satana mi ha colpito con calamità e pena '.

41 ' Percuoti, con il tuo piede, la terra ', *gli dicemmo noi*; ' questa (i. e. l'acqua che allora sgorgò) è buona per abluzioni, fresca e bevibile '.

42 [E gli ridonammo la sua famiglia, con assieme altrettante *persone*, per misericordia da parte nostra, e ad avvertimento pei dotati di intelletto] [3].

[1] Salomone un giorno, nell'ammirare i propri cavalli, avrebbe dimenticato di fare la preghiera della sera; avvedutosi di ciò, li avrebbe quindi uccisi.

[2] I. e. la figura di un ginn, che, in castigo per una mancanza commessa da Salomone, si impadronì del suo anello e regnò in luogo suo 40 giorni, finchè quegli ne ritornò in possesso. La leggenda è di provenienza talmudica.

[3] Sembra debba far seguito al v. 43, che è continuazione del v. 41.

43 E *gli dicemmo*; ' prendi in mano un fascio *di erbe* e batti, con esso, *il tuo corpo, per alleviare il dolore*, e non peccare! ' Invero, noi lo trovammo paziente.

44 Quale eccellente servo! Invero, egli soleva volgersi *a noi*, pentito.

45 Ricorda anche i servi nostri Abramo, Isacco e Giacobbe, dotati di forza e preveggenza:

46 Noi li purificammo, di una purificazione *perfetta, con* il ricordo della dimora *eterna*;

47 Ed essi, invero, sono, presso noi, fra i prescelti, *fra* i migliori.

48 Ricorda pure Ismaele, Eliseo e Dhû'l-kifl, poichè *essi*, tutti, sono dei migliori.

49 Questo è un avvertimento, e, invero, per i timorati *di Dio, saravvi* un eccellente ritiro:

50 Giardini dell'Eden, dalle porte aperte, per essi;

51 Ivi, reclinati sui fianchi, chiederanno, in essi, frutti in gran quantità e da bere;

52 Presso di essi saranno *vergini* dallo sguardo modesto, *loro* coetanee.

53 ' Questo ', *verrà detto loro*, ' è ciò che è stato promesso a voi, per il giorno del conto *finale*.

54 Invero, questa è la nostra provvigione *per voi*, la quale non avrà alcun termine '.

55 Questo *avverrà per i buoni* ma, invero, per i trasgressori *è preparato* un cattivo soggiorno:

56 La gehenna, in cui bruceranno, e quale triste giaciglio *sarà essa per loro*!

57 Questo *sarà*; ne gustino: acqua bollente e sanie,

58 E varie altre *materie*, dello stesso genere.

59 *Verrà detto ai seduttori*: ' questa è una moltitudine, che *dovrà* venire precipitata, assieme a voi, *nella gehenna*; nessun benvenuto *verrà dato* ad essi; in verità, essi *dovranno* bruciare nel fuoco '

60 *I sedotti* diranno *ai seduttori*: ' no, a voi *tocca* non *avere* alcun benvenuto; voi avete procurato (l. proposto) questo *castigo* a noi e ben triste è la dimora! '.

61 Diranno *pure*: ' Signor nostro, a chi ha procurato a noi questo *castigo*, aumenta la pena del fuoco! '

62 E diranno *ancora*: ' che è a noi, *che* non vediamo *di quegli* uomini che consideravamo malvagi,

63 Che noi ponevamo in ridicolo? Sono, forse, deviati da essi (i. e. sono essi sfuggiti dai) *nostri* sguardi? '

64 Per certo, questo, *ossia* la disputa degli abitanti del fuoco, è verità.

65 Dì: io sono soltanto un ammonitore e non havvi alcun dio se non Dio, l'unico, il dominatore,

66 Signore dei cieli e della terra e di ciò che è tra essi, il potente, l'indulgente.

67 Dì: questo è un messaggio *di* grande *importanza*,

68 Dal quale *però* voi vi allontanate.

69 *Io* non avevo alcuna notizia dell'assemblea eccelsa *degli angeli*, quando *questi* disputavano *intorno alla creazione dell'uomo*,

70 = *Ciò* non fu rivelato a me, se non perchè io sono un chiaro ammonitore =

71 Quando il tuo Signore disse agli angeli: ' invero, io sto per creare di argilla un essere umano;

72 Or quando l'avrò foggiato e avrò soffiato in esso del mio spirito, gettatevi a terra, in adorazione avanti a lui '.

73 Si prostrarono allora gli angeli, tutti insieme,

74 Eccetto Iblîs, il quale si levò in superbia e fu dei miscredenti.

75 *Dio allora gli* disse: ' o Iblîs, che cosa ti impedisce di adorare ciò che ho creato con le mie mani?

76 Ti sei levato in superbia o sei *tu realmente* dei *più* alti *in dignità*? '

77 Rispose *Iblîs*: ' io sono migliore di lui; *tu* hai creato me, di fuoco, mentre hai creato lui di argilla ';

78 Gli disse *Dio*: ' esci da esso (i. e. dal paradiso), poichè, invero, tu sei un espulso (l. lapidato),

79 E, invero, su te sarà la mia maledizione, sino al giorno del Giudizio ';

80 Disse *Iblîs*: ' Signor mio, concedimi un differimento, fino al giorno in cui *gli uomini* verranno risuscitati ';
81 *Gli* disse *Dio*: ' ebbene, invero, tu sarai dei differiti,
82 Fino al giorno dell'epoca stabilita ';
83 Disse *Iblîs*: ' per la tua potenza! Io, per certo, li sedurrò tutti,
84 Eccettuati i tuoi servi sinceri, fra di essi ';
85 Disse *allora Dio*: ' *questa* è la giusta *sentenza* e il giusto *io* dico: per certo, *io* riempirò la gehenna di te e di coloro che ti seguiranno, fra essi tutti '.
86 [Dì: *io* non chiedo a voi, per esso (i. e. per questo messaggio), alcuna mercede, nè io sono un pretenzioso;
87 Esso (i. e. il Corano) non è se non un avvertimento per le creature,
88 E, per certo, *voi* conoscerete, fra qualche tempo, il suo messaggio, *come vero*] [1].

XXXIX.

LA SÛRA DELLE ṬRUPPE [2]

Meccana, di 75 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 La rivelazione del Libro è da parte di Dio, il potente, il sapiente.
2 Certamente, noi facemmo scendere a te il Libro, colla verità; servi quindi Dio, offrendo a lui un culto sincero.
3 Forse non *compete* a Dio il culto sincero?

[1] Sembra debba far seguito ai vv. 67-8, in cui si parla del ' messaggio '. I vv. 69-85 formano un tutto a sè.
[2] Dalla menzione delle ' truppe ' o ' schiere ' del v. 71. Il v. 13 sembra accenni a un periodo in cui M. meditasse di abbandonare la Mecca; cfr. sûra XXIX, 56.

4 *Quanto a* coloro che hanno preso dei patroni, all'infuori di lui, *dicendo*: 'non li adoriamo se non perchè *essi* ci portino vicini a Dio', Dio, certamente, giudicherà tra essi *e i* credenti, riguardo a quello, intorno a cui essi sono *ora* discordi.

5 In verità, Dio non dirige chi è mendace, miscredente.

6 Se Dio avesse voluto prendere per sè della prole, certamente, avrebbe scelto, fra ciò che *egli* ha creato, quel che voleva; gloria a lui! Egli è Dio, l'unico, il dominatore.

7 *Egli* ha creato i cieli e la terra, colla verità (i. e. per uno scopo serio); *egli* rotola la notte sul giorno, e rotola il giorno sulla notte (i. e. li avvicenda); *egli* ha sottomesso *ai suoi ordini* il sole e la luna, *sicchè* ognuno *di quegli astri* corre ad una meta stabilita. Non è egli, il potente, l'indulgente?

8 *Egli* ha creato voi, da un'anima unica (i. e. da Adamo), poi fece (i. e. trasse) da essa, la sua sposa; mandò inoltre a voi, di bestiami, otto *individui a* coppie [1]; vi ha creato, nelle viscere delle vostre madri, con creazione dopo creazione (i. e. facendovi passare per vari stadi), in tenebre *di un* triplice *inviluppo* [2]; questo è Dio, il Signore vostro, al quale *appartiene* il regno. Non vi è alcun dio se non lui; come dunque vi allontanerete *dal suo culto*?

9 Se sarete ingrati, *sappiate che* Dio, per certo, non ha bisogno di voi, ma *egli* non consente, ai suoi servi, l'ingratitudine; se però *voi* sarete grati, *egli* ne sarà soddisfatto; non porterà un'*anima, già* carica *delle sue colpe*, il peso di un'altra; poi al Signore sarà il vostro ritorno; *egli* vi informerà, allora, di ciò che avrete fatto.

10 Egli, per certo, conosce bene l'intimo degli animi.

11 Quando un male colga l'uomo, *questi* invoca il suo Signore, volgendosi a lui; indi, quando *questi* gli abbia accordato un favore, da parte sua, dimentica quello che (l. ciò che) *egli* ha invocato precedentemente, e attribuisce a Dio degli eguali, per sviare *altri* dalla via di lui (i. e. di Dio);

[1] Cammelli, buoi, pecore e capre.

[2] Le tre tenebre sono il corpo, il ventre materno e la placenta.

di *a un tale uomo*: godi *pure* della tua miscredenza, qualche poco; tu sarai, per certo, dei compagni del fuoco.

12 Forse chi passa, in devozione, le ore della notte, prostrato e ritto *in preghiera*, *chi* teme la *vita* futura e spera la misericordia del suo Signore, *sarà eguale al miscredente*? Dì: forse saranno ritenuti eguali quelli che sanno e quelli che non sanno? Solo i dotati d'intelletto *sanno* riflettere.

13 Dì: o servi miei, che credete, temete il vostro Signore! A quelli che fanno del bene, in questa *vita* terrena *toccherà* del bene; la terra di Dio è vasta; verrà, certamente, corrisposta ai credenti la loro mercede, senza restrizione (l. senza computo).

14 Dì: a me, invero, è stato ordinato di servire Dio, offrendo a lui un culto sincero e mi è stato ordinato *pure* di essere il primo dei muslim.

15 Dì: io, invero, temo, se sarò disubbidiente al mio Signore, il castigo di un giorno solenne.

16 Dì: io servo Dio, offrendogli il mio culto sincero.

17 Servite, voi pure, ciò che volete all'infuori di lui; dì: i *veri* perditori saranno quelli che avranno perdute le proprie anime e le proprie famiglie, il giorno della risurrezione; non è questa *infatti* la perdita manifesta?

18 *Essi* avranno, su di sè, baldacchini di fuoco, e sotto di sè, pavimenti (l. baldacchini) *di fuoco*; con ciò, Dio intimidisce, i suoi servi, *dicendo loro*: 'servi miei, temetemi'.

19 [Però, *quanto a* coloro che eviteranno di adorare Ṭâghût e si saranno convertiti a Dio, ad essi *toccherà* il fausto annunzio. Dà dunque il buon annunzio ai miei servi, i quali ascoltano le *mie* parole e seguono il meglio di esse (i. e. il riconoscimento della unità di Dio); quelli sono coloro che Dio guida, quelli sono i dotati di intelletto.

20 E che? *Quanto a* colui contro il quale la sentenza del castigo *eterno* è stata giustamente emanata, *potrai* tu, forse, liberare colui che è nel fuoco?][1].

[1] I vv. 19-20 sembrano fuori posto, essendo il v. 21 continuazione logica di vv. 17-8.

21 Ma quelli che avranno temuto il loro Signore, avranno posti elevati, sopra i quali saranno *altri* posti elevati, costruiti *per essi, e* sotto i quali scorreranno i fiumi; *tale è* la promessa di Dio, nè Dio viene meno alla *sua* promessa.

22 Non vedi che Dio fa scendere dal cielo, acqua, che *egli* conduce a fonti *nascoste* nella terra, indi fa uscire, per mezzo di essa, erbaggi di varie specie, i quali poi si disseccano, sì che *tu* li vedi ingialliti, e che *egli, alla fine,* riduce in bricioli *di paglia secca*? In ciò è, certamente, un avvertimento per i dotati d'intelletto.

23 Forse colui, al quale Dio ha dilatato il petto per l'islâm e che è in possesso de *la* luce, da parte del suo Signore, *sarà come un miscredente*? Guai a coloro i cui cuori sono induriti, nei riguardi della menzione di Dio! Quelli sono in un errore manifesto.

24 Dio ha fatto scendere la più bella notizia (i. e. rivelazione), un libro, conforme nelle sue singole parti *e* ripetizione *di promesse e minacce*; *alla lettura* di esso, rabbrividiscono (l. si arricciano *dalla paura*, per esso, le pelli di) coloro che temono il loro Signore; si addolcisce, di poi, l'animo loro (l. si ammolliscono le pelli loro e i cuori loro) al ricordo di Dio. Questa è la direzione di Dio; *egli* dirige, con esso (i. e. col Corano), chi *egli* vuole; ma chi Dio fa errare, non avrà alcuna guida.

25 Forse chi *cercherà di* ripararsi, col proprio viso, dall'orribile tormento, il giorno della risurrezione, *sarà come chi ne sia al sicuro*? Verrà detto agli iniqui: 'gustate ciò che avete guadagnato!'

26 Quelli che furono prima di essi (i. e. dei Meccani) accusarono di menzogna *gli inviati di Dio*, perciò venne ad essi il castigo da dove *essi* non se *l'*attendevano.

27 Così fece loro gustare Dio l'ignominia nella vita terrena, però il castigo della *vita* futura sarà *ancora* maggiore, se *essi lo* sapessero!

28 Già abbiamo proposto agli uomini, in questo Corano, ogni *specie di* similitudine, affinchè essi riflettano.

29 *Abbiamo dato loro* un Corano arabo, senza tortuosità[1], affinchè essi temano *Dio.*

30 Propose Dio, in similitudine[2], un uomo, il quale abbia dei soci, fra loro in disaccordo, e un altro intieramente votato ad un *solo* uomo; forse saranno *essi* ritenuti eguali, in somiglianza? Dio ne guardi (l. la lode *spetta* a Dio)! Ma i più di essi non *lo* sanno.

31 Certo, tu *dovrai* morire ed essi *pure dovranno* morire;

32 Poi voi, per certo, il giorno della risurrezione, disputerete, presso il vostro Signore, *cercando di scusarvi della vostra miscredenza.*

33 Chi è più iniquo di colui che inventa menzogne contro Dio, e tratta di menzogna la verità, quando *essa* è venuta a lui? Non è, forse, preparata, nella gehenna, una dimora per i miscredenti?

34 Chi porti la verità e *chi* l'accetti come tale, quelli sono i timorati *di Dio.*

35 *Essi* avranno ciò che vorranno, presso il loro Signore. Tale è la retribuzione di quelli che fanno il bene.

36 Dio cancellerà da essi ciò che di peggio avranno fatto e li retribuirà in misura di ciò che di meglio avranno fatto.

37 Non è forse Dio, sufficiente al suo servo? *I miscredenti cercheranno di* intimorirti con quelli che sono all'infuori di lui (i. e. cogli idoli); però chi Dio indurrà in errore, non avrà alcuna guida,

38 E chi Dio guiderà non avrà alcuno che *lo possa* fare errare. Non è Dio potente *e* capace di vendetta?

39 Se *tu* chiederai loro chi abbia creato i cieli e la terra, *essi* risponderanno: 'Dio'. Di: pensate *voi* che quelli che *voi* invocate all'infuori di Dio, qualora Dio volesse arrecarvi un danno, *potrebbero* allontanare il danno di lui, oppure, *quando Dio* volesse *accordarti* de *la sua* misericordia, essi *po-*

[1] V. S. III, 5, n.
[2] A dimostrare la differenza fra politeismo e monoteismo.
[3] I. e. Maometto.

trebbero impedire la misericordia di lui? Di: Dio è mio sostegno sufficiente; in lui hanno fiducia quelli che *in lui* confidano.

40 Di: popolo mio, agite secondo la vostra capacità, chè io agirò *pure, secondo la mia*; e presto *voi* saprete

41 A chi *dovrà* sopravvenire un supplizio ignominioso e su chi *dovrà* scendere un supplizio permanente.

42 Noi, invero, abbiamo fatto scendere su di te il Libro, per gli uomini, con la verità, e chi si lascerà guidare *da esso, lo farà* a proprio vantaggio (l. per l'anima sua) e chi andrà errato, andrà errato solo a suo danno (l. contro di essa); nè tu *sei costituito* procuratore su di essi.

43 Dio prende a sè le anime *degli uomini*, al momento della loro morte, e *l'anima* che non morirà, *ma solo dormirà, egli la prenderà a sè*, nel *momento del* suo sonno; tratterrà quindi quella, contro la quale *egli* avrà decretato la morte, e rinvierà le altre, *lasciando loro la vita* sino ad un termine stabilito. In ciò sono certo, dei segni, per gente che riflette.

44 Forse prenderanno, all'infuori di Dio, *altri* intercessori? Di: *farete ciò* anche se *essi* non possono nulla e non intendono?

45 Di: a Dio *spetta* esclusivamente (l. intieramente) l'intercessione [1]; a lui *appartiene* il regno dei cieli e della terra; alla fine, a lui sarete ricondotti.

46 Quando viene menzionato Dio, l'unico, vengono presi da orrore i cuori di coloro che non credono nella *vita* futura, e, quando vengono menzionati quelli che sono all'infuori di lui (i. e. gli idoli), ecco che essi si rallegrano.

47 Di: o Dio, creatore dei cieli e della terra, conoscitore dell'invisibile e del visibile, tu giudicherai, fra i servi tuoi, in quello intorno a cui *essi* sono discordi.

48 Che se coloro che avranno commesso iniquità, avessero tutto ciò che è nella terra e altrettanto oltre di quello, *essi* si redimerebbero *volentieri*, con ciò, dall'orribile tormento,

[1] I. e. non può intercedere presso Dio se non colui cui egli lo permetta, come ad es. gli angeli.

il giorno della risurrezione; ma apparirà loro manifesto, da parte di Dio, ciò che *essi* non avrebbero *mai* creduto.

49 Apparirà loro, *pure*, manifesto il male che *essi* avranno commesso e li avvolgerà ciò che *essi* avranno deriso.

50 Quando un male colga l'uomo, *questi* ci invoca; però, dopo che *noi* gli abbiamo concesso un favore, da parte nostra, *egli* dice: ' ciò è stato a me concesso, per *la* conoscenza *che ha Dio dei miei meriti* '; però quello (i. e. il favore) è una prova *per lui*; ma i più di essi non *lo* sanno.

51 Queste *cose* dissero già quelli che furono prima di essi, e non giovò ad essi ciò che operarono;

52 Li colpì, infatti, lo *stesso* male che avevano fatto; così quelli di essi che avranno agito ingiustamente, — il male, che essi avranno fatto, li colpirà, nè essi *potranno* infirmare *la nostra potenza*.

53 Forse non sanno che Dio concede largamente il sostentamento a quelli che *egli* vuole e *lo* misura *ad altri*? Certo, in ciò sono dei segni per gente che crede.

54 Dì: o servi miei, che avete prevaricato contro le anime vostre [1], non disperate della misericordia di Dio, poichè Dio condona tutti i peccati; egli, certo, è l'indulgente, il compassionevole.

55 Rivolgetevi quindi pentiti verso il Signore vostro, e rassegnatevi a lui, prima che giunga a voi il castigo, *poichè* dopo, non sareste *più* aiutati;

56 E seguite la migliore *delle istruzioni*, che sono state comunicate (l. fatte scendere) a voi, da parte del vostro Signore, prima che venga a voi il castigo, improvvisamente, e senza che voi ve ne avvediate,

57 *E prima* che dica un'anima: ' oh, povera me, per ciò che ho trascurato *dei miei doveri* verso Dio, e, in verità, *io* sono stato *uno* dei derisori ',

58 Oppure *esso* dica: ' se Dio mi avesse diretto, *io* sarei stato *uno* dei timorati *di Dio* ',

[1] Sono gli apostati dell'islâm.

59 Oppure dica, quando vedrà il castigo *preparato per esso*: ' se a me *venisse concesso di* ritornare *sulla terra*, io sarei *uno* degli operanti il bene '.

60 *Dio risponderà*: ' no, già vennero a te i miei segni, ma *tu* li trattasti di menzogna, ti inorgoglisti e fosti *uno* dei miscredenti '.

61 Il giorno della risurrezione, *tu* vedrai il viso di quelli che inventarono menzogne contro Dio, *diventato* nero; non è forse *preparata*, nella gehenna, una dimora per gli orgogliosi ?

62 Dio salverà coloro che *lo* avranno temuto, *ponendoli* in un luogo di salvezza, *ove* non li coglierà il male, nè essi si rattristeranno.

63 Dio è il creatore di ogni cosa ed egli è sopra ogni cosa procuratore; *egli* possiede le chiavi dei cieli e della terra e coloro che non credono nei segni di Dio, quelli sono i perditori.

64 Dì: mi ordinerete *voi* di adorare *qualcosa* di diverso da Dio, o ignoranti ?

65 Già fu detto, per rivelazione, a te e a coloro che furono prima di te: ' se *tu* associerai *a Dio altri dei*, per certo, rimarrà nulla l'opera tua e *tu* sarai dei perdenti;

66 Servi quindi, invece, Dio, e sii di quelli che rendono grazie '.

67 Ma *essi* non fecero, di Dio, una stima conveniente, mentre che tutta la terra *sarà come* una manata di lui, il giorno della risurrezione, e i cieli *staranno* ripiegati nella sua destra; gloria a lui ! *Egli* è ben superiore a ciò che gli associano !

68 Verrà soffiato nella tuba *la prima volta*, e cadranno in deliquio *tutti* quelli che saranno nei cieli e sulla terra, eccetto quelli che Dio vorrà *esentare da ciò*; poi verrà soffiato, in quella, una seconda *volta*, ed ecco che essi sorgeranno in piedi *e* guarderanno *attorno a sè, in attesa*.

69 Brillerà, allora, la terra per la luce del suo Signore; verrà collocato il libro, *aperto*, e verranno condotti i pro-

feti e i martiri *come testimoni*; verrà quindi pronunziata la sentenza fra di essi (i. e. fra gli uomini) secondo giustizia, nè ad essi verrà fatto alcun torto.

70 Verrà, allora, rimunerata ogni anima per ciò che avrà fatto, ed egli (i. e. Dio) sa, meglio *di chiunque*, ciò che essi fanno.

71 Verranno di poi spinti, coloro che non avranno creduto, verso la gehenna, a schiere[1], e (l. sino a che) quando saranno giunti ad essa, si apriranno le sue porte e i guardiani di essa diranno loro: 'non vennero a voi degli apostoli, d'infra voi, a recitarvi i segni del Signor vostro e ad avvertirvi dell'avvento di questo vostro giorno?'. Risponderanno *quelli*: 'sì'. Però si compirà, secondo giustizia, la sentenza del castigo contro i miscredenti.

72 Verrà detto: 'entrate per le porte della gehenna, per rimanere, in questa eternamente', e ben tristo sarà il soggiorno degli orgogliosi!

73 Verranno spinti, inoltre, quelli che avranno temuto il loro Signore, verso il paradiso, a schiere, *e*, quando saranno giunti ad esso, si apriranno le sue porte, e i guardiani di esse diranno loro: 'pace a voi! *Voi* siete stati virtuosi, entrate quindi in esso, per rimaner*vi* eternamente'.

74 Risponderanno *quelli*: 'la lode *spetta* a Dio, il quale ha mantenuto, a noi, la sua promessa e ci ha fatto ereditare la terra, perchè *poi* abitassimo nel paradiso, ovunque volessimo'. Quanto eccellente sarà la mercede degli operanti secondo gli ordini di Dio!

75 Allora vedrai gli angeli, formanti cerchio attorno al trono *di Dio*, celebrare le lodi del loro Signore; verrà deciso, fra di essi, con giustizia, e verrà detto: 'la lode *spetta* a Dio, Signore delle creature'.

[1] Oppure 'a truppe'.

XL.

LA SÛRA DEL CREDENTE [1]

Meccana, di 85 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Kh. M. *Questa è* la rivelazione del Libro, da parte di Dio, il potente, il sapiente,

2 Che condona la colpa, che accetta il pentimento, violento nel punire,

3 Longanime; non vi è alcun dio se non lui; a lui è il ritorno di ogni cosa.

4 Non disputano, sui segni di Dio, se non quelli che non credono. Però, non ti seduca il loro fiorente traffico, nel paese.

5 Accusarono di menzogna, prima di essi, *i propri apostoli*, la gente di Noè e i *miscredenti* confederati, *che furono* dopo di essa; ogni popolo fece cattivi disegni contro il proprio apostolo, *cercando* di impadronirsi di lui, e disputarono con vani *argomenti* per distruggere, con essi, la verità. Però *io* li punii e quale fu la mia punizione!

6 Così si avverò la parola del tuo Signore, contro coloro che non credettero, che *cioè* essi sarebbero stati i compagni del fuoco.

7 Quelli che portano il trono *di Dio* e quelli che sono attorno ad esso, celebrano la lode del loro Signore, credono in lui e chiedono perdono per coloro che credono, *dicendo*: ' Signor nostro, *tu* abbracci ogni cosa, con *la tua* misericordia e *la tua* scienza; perdona, quindi, a coloro che si pentono e seguono il tuo cammino, e proteggili dalla pena del giaḥîm;

8 Signor nostro, introducili anche nei giardini dell'Eden,

[1] Dal 'credente' di v. 29 e segg.

che *tu* promettesti ad essi e a quelli che avrebbero operato rettamente, dei loro padri, *de* le loro spose e *de* la loro discendenza; certo, tu sei il potente, il saggio.

9 Proteggili pure dal male, poichè chi *tu* avrai protetto dal male, in quel giorno, — *tu* avrai avuto misericordia per lui, e quella sarà la grande felicità '.

10 In verità, coloro che non credono verranno chiamati *e verrà loro detto*: ' certo, l'odio di Dio, *per voi*, è maggiore dell'odio che voi avete avuto verso voi stessi, quando foste invitati *a venire* alla fede e non *voleste* credere '.

11 *Quelli* risponderanno: ' Signor nostro, *tu* ci hai fatto morire due *volte* [1], e ci hai dato la vita due *volte*, ora *noi* confessiamo le nostre colpe; vi è forse qualche via, per uscire *da questo fuoco?* '

12 *Verrà loro risposto*: ' questo *è il vostro castigo*, perchè quando venne predicato *a voi* il dio unico, non avete creduto, e quando venivano associati a lui *altri dei*, *voi* credevate. Però il giudizio *spetta* a Dio, l'eccelso, il grande '.

13 Egli è colui che mostra a voi i suoi segni, e fa scendere per voi, dal cielo, del nutrimento. Però, non si lascerà esortare se non chi si volgerà *pentito a Dio*.

14 Invocate dunque Dio, offrendo a lui un culto sincero, anche se i miscredenti siano *a ciò* avversi.

15 *Egli è* l'elevatissimo in dignità, il possessore del trono, *ed* invia il *soffio del suo* spirito, per suo imperio, su colui che *egli* vuole, fra i suoi servi, perchè *questi* avverta *gli uomini*, del giorno dell'incontro,

16 Del giorno loro, *in cui essi* usciranno *dai loro sepolcri*, *e nel quale* non rimarrà nascosta a Dio alcuna cosa di essi. A chi *apparterrà* il regno in quel giorno? A Dio, l'unico, il dominatore.

17 In quel giorno, verrà ricompensata ogni anima in misura di ciò che *essa* avrà operato; non *verrà fatto* alcun torto in quel giorno; in verità, Dio è veloce nel computo.

[1] La prima ' morte ' è lo stato di incoscienza nel ventre materno.

18 Avvertili dunque del giorno e dell'*ora* che si approssima (i. e. del Giudizio), quando i cuori *degli uomini saliranno fin* presso le strozze, per soffocar*li*.

19 Non avranno, gli iniquí, alcun amico, nè intercessore, che venga ascoltato.

20 *Dio* conoscerà lo *sguardo* perfido degli occhi e ciò che nasconderanno gli animi (l. i petti),

21 E Dio giudicherà secondo giustizia, mentre che quelli he *essi* invocano all'infuori di lui (i. e. gl'idoli), non giudicheranno alcuna cosa. Certo, Dio — è lui l'auditore, il veggente.

22 Forse, dunque, non viaggiarono per la terra, sì da vedere quale è stata la fine di coloro che furono prima di essi? *Quelli* furono superiori ad essi per forza e per tracce *di potenza, da essi lasciate* sulla terra; ma Dio li punì per i loro peccati, nè *essi* ebbero alcuno che *li* proteggesse da Dio.

23 Ciò *accadde loro*, perciò che vennero ad essi i loro apostoli, colle prove evidenti *della loro missione*, ed *essi* non credettero; li punì quindi Dio, poichè egli è forte e violento nel punire.

24 Già mandammo Mosè, coi nostri segni e *con* un potere manifesto,

25 A Faraone, *a* Hāmân e *a* Qārûn [1], *i quali* però dissero: '*costui* è un mago, un mentitore';

26 E quando *egli* venne ad essi, con la verità, da parte nostra, dissero: 'uccidete i figli di quelli che hanno creduto assieme con lui, e lasciate in vita solo le donne loro'. Però lo stratagemma dei miscredenti non fu se non cosa vana (l. in errore).

27 Disse a loro Faraone: 'lasciatemi uccidere Mosè; che *egli* invochi pure il suo Signore; io, invero, temo che *egli* abbia a cambiare la vostra religione o abbia a produrre disordine (l. la corruzione) nel paese'.

28 Disse, allora, Mosè *al suo popolo*: 'io, in verità, mi ri-

[1] V. S. XXVIII, 76, n.

fugio presso il Signor mio e il Signor vostro, contro ogni orgoglioso, che non crede nel giorno del computo'.

29 Disse quindi un uomo credente, della famiglia di Faraone, il quale teneva nascosta la sua fede: 'forse uccidereste un uomo, perchè dice: "il Signor mio è Dio", e mentre *esso* è venuto a voi colle prove evidenti, da parte del vostro Signore? Se *egli* è un mentitore, su lui *ricadrà* la sua menzogna, e se egli è veritiero, vi coglierà parte di ciò che *egli* vi minaccia; certo, Dio non dirige chi è un trasgressore, un mentitore,

30 O popolo mio, a voi *appartiene* il regno, oggi, *mentre voi* siete potenti sulla terra; ma chi ci difenderà dall'ira di Dio, se *essa* venga a noi?'. Disse Faraone: '*io* non mostro a voi se non ciò che credo *più conveniente*, e non vi guido se non per la via della rettitudine'.

31 Riprese quegli che credeva: 'o popolo mio, io, invero, temo per voi un giorno come quello dei *miscredenti*, confederati (aḥzâb) *contro i loro apostoli*;

32 *Temo che vi accada* lo stesso di ciò che accade al (l. dello stato del) popolo di Noè, agli 'Āditi e ai Thamûditi,

33 E a coloro che furono dopo di essi, nè Dio vuole *venga fatta* alcuna ingiustizia ai *suoi* servi.

34 O popolo mio, io, in verità, temo per voi il giorno della chiamata vicendevole (i. e. del Giudizio)[1],

35 Il giorno in cui *voi* volgerete le spalle, ritraendovi *verso l'inferno*, e *in cui* non avrete alcuno che vi difenda da Dio; e chi Dio farà errare, non avrà alcuna guida.

36 Già venne a voi Giuseppe, prima *di Mosè*, con le prove evidenti, però *voi* non cessaste di essere in dubbio intorno a ciò che *egli* vi portò, sicchè quando *egli* morì, *voi* diceste: "mai *più* susciterà Dio, dopo di lui, alcun apostolo". Così Dio fa errare colui che è un trasgressore, uno scettico;

37 [Coloro che disputano intorno ai segni di Dio, senza che

[1] Il giorno del G. viene così chiamato perchè in esso i sedotti contenderanno coi propri seduttori.

alcuna autorità sia giunta loro][1], *quelli* saranno in grande abbominio presso Dio e presso coloro che credono. Così imprime Dio il *suo* suggello sul cuore di ogni orgoglioso *e* prepotente'.

38 Disse allora Faraone: 'o Hāmân, edifica per me una torre, affinchè io giunga agli spazi[2],

39 Agli spazi dei cieli, ed osservi il dio di Mosè, poichè io stimo questi, menzognero.

40 Così fu resa bella, *a gli occhi di* Faraone, la sua cattiva azione, ed *egli* fu allontanato dalla via *diritta* nè fu lo stratagemma di Faraone, se non in perdizione sua (i. e. lo stratagemma di F. fallì).

41 Disse, ancora, quei che credette: 'o popolo mio, seguite me; *io* vi guiderò per la via della rettitudine.

42 O popolo mio, certo, questa vita terrena è un godimento *temporaneo*, e quella futura è l'abitazione stabile.

43 Chi avrà fatto del male, non sarà ricompensato se non in eguale proporzione; chi, invece, avrà fatto del bene, sia *quegli* maschio o femmina, purchè sia credente, — costoro entreranno nel paradiso; *essi* saranno provvisti in esso, di ogni cosa, senza computo (i. e. oltre misura)'.

44 E *soggiunse*: 'o popolo mio, come avviene che io (l. che cosa è a me) vi invito alla salvezza, mentre *voi* invitate me al fuoco?

45 *Voi* invitate me a non credere a Dio e ad associare a lui ciò di cui io non ho alcuna conoscenza; io invece chiamo voi al potente, *a* l'indulgente.

46 Non vi è dubbio che ciò, a cui *voi* mi invitate, non merita (l. non è a lui) invocazione, *nè* in questo mondo, nè in quello avvenire, e che il nostro ritorno sarà a Dio e che i trasgressori saranno i compagni del fuoco.

47 Allora vi ricorderete di quello che *ora io* vi dico; tut-

[1] Non sembra possa far parte del discorso del 'credente'; è quindi probabilmente un'interpolazione.

[2] V. S. XVIII, 38, n.

tavia *io* affido la mia causa a Dio. Dio guarda *attentamente* i *suoi* servi '.

48 Lo protesse quindi Dio dal male di ciò che *quelli* avevano divisato *contro di lui*, e avvolse la gente di Faraone il grave castigo,

49 *Ossia* il fuoco, al quale *così* verranno esposti *ogni* mattina e sera. Il giorno, in cui sopravverrà l'ora, *verrà detto*: ' fate entrare la gente di Faraone nel tormento più forte '.

50 E, quando *i miscredenti* disputeranno fra loro, nel fuoco, diranno i deboli a quelli che si inorgoglivano: ' certo, noi fummo a voi seguaci; ci libererete voi, pertanto, *almeno* in parte, dal fuoco? '

51 Risponderanno quelli che si inorgoglivano: ' certo, tutti noi siamo in esso, poichè Dio già ha sentenziato, fra i *suoi* servi '.

52 Quelli che saranno nel fuoco diranno ai custodi della gehenna: ' pregate il vostro Signore, *che* alleggerisca a noi per un *sol* giorno questo tormento '.

53 *Quelli* risponderanno: ' forse non vennero a voi i vostri apostoli, colle prove evidenti? '. Risponderanno *quelli*: ' sì '. Replicheranno *allora i custodi*: ' pregate, allora, *voi stessi* '; però, non sarà l'invocazione dei miscredenti, se non vana (l. in errore).

54 Certo, noi aiuteremo i nostri apostoli e quelli che credettero, e nella vita terrena e il giorno in cui sorgeranno i testimoni,

55 Il giorno in cui non gioverà agli iniqui la loro scusa, bensì *essi* avranno, *su di sè*, la maledizione, e avranno *pure* l'orribile dimora *dell'inferno*.

56 Già demmo a Mosè la direzione e demmo in eredità ai figli di Israele il Libro, a direzione e ad avvertimento per i dotati d'intelletto.

57 Sopporta dunque pazientemente, *o Maometto*; certo, la promessa di Dio è vera; implora perdono per la tua colpa e celebra la lode del tuo Signore, la sera e la mattina.

58 Certo, coloro che disputano intorno ai segni di Dio,

senza che alcuna autorità sia giunta loro, negli animi loro non havvi se non superbia; essi non perverranno al loro scopo (l. ad esso). Però *tu* rifugiati in Dio, poichè egli è l'auditore, il veggente.

59 Certo, la creazione dei cieli e della terra è più grande della creazione degli uomini, ma i più degli uomini non *lo* sanno.

60 Non sarà ritenuto eguale il cieco e il veggente, quelli che credono e fanno il bene e chi opera il male; *ben* pochi *di voi* riflettono *a ciò*.

61 Certo, l'ora si approssima; non havvi dubbio riguardo ad essa; però, i più degli uomini non *lo* credono.

62 Disse il Signor vostro: ' chiamatemi, *ed io* vi risponderò. Certo, quelli che avranno disdegnato di servirmi, entreranno nella gehenna, umiliati '.

63 Dio è quegli che ha destinato a voi la notte, perchè riposiate in essa, e il giorno, perchè *esso vi* rischiari. Certo, Dio è pieno di bontà verso gli uomini, ma i più di essi non *gli* rendono grazie.

64 Questi è Dio, vostro Signore, creatore di ogni cosa; non vi è *altro* dio, se non lui; come dunque vi allontanate *da lui*?

65 Così si allontanarono quelli che rinnegarono i segni di Dio.

66 Dio è quegli che pose a voi la terra come *pavimento* stabile, e il cielo ad edifizio, vi foggiò, e belle fece le vostre forme, e vi fornì di buoni elementi. Quegli è Dio, il Signore vostro; sia dunque benedetto Dio, Signore delle creature.

67 Egli è il vivente; non havvi *altro* dio se non lui; invocatelo dunque, offrendo a lui un culto sincero. La lode *spetta* a Dio, il Signore delle creature.

68 Di: certo, a me è stato proibito di adorare quelli che *voi* invocate, all'infuori di Dio, dopo che sono giunte a me le prove evidenti, da parte del mio Signore, e a me è stato comandato di rassegnarmi a *la volontà de* 'l Signore delle creature.

69 Egli è colui che ha creato voi da polvere, poi da sperma, poi da sangue coagulato, poi vi fa uscire bambini *dal ventre materno, fa sì che voi* giungiate alla vostra maggiore età, quindi diventiate vecchi = e fra voi havvi chi viene fatto morire prima = e, *infine*, giungiate a un termine stabilito, e *ciò egli ha fatto* perchè voi comprendiate.

70 Egli è colui che vivifica e fa morire, e, quando *egli* ha decretato una cosa, dice soltanto ad essa: 'sii', ed *essa* è.

71 Forse non vedi quelli che disputano intorno ai segni di Dio, come *essi* si allontanano *dalla fede*?

72 Quelli che trattarono di menzogna il Libro e quello con cui inviammo i nostri apostoli, presto sapranno *la verità*,

73 Quando i gioghi saranno sui loro colli, *come* pure le catene. *Essi* verranno trascinati nell'acqua bollente, indi nel fuoco, per veni*rvi* bruciati;

74 Quindi verrà detto loro: 'dove è ciò che voi associavate, all'infuori di Dio?'. *Quelli* risponderanno: '*essi* si sono allontanati da noi, però *noi* non abbiamo invocato, per il passato, alcunchè'. Così farà errare Dio, i miscredenti.

75 'Questo *vi è toccato*', *verrà loro detto*, 'perciò che *voi* esultaste sulla terra, senza ragione, e perciò che vi siete condotti con insolenza;

76 Entrate *qundi* per le porte della gehenna, nella quale rimarrete eternamente; e ben tristo è il soggiorno degli orgogliosi!'

77 Sopporta dunque, pazientemente, *o Maometto*! Certo, la promessa di Dio è verità; e, sia che ti facciamo vedere parte di quello di cui li abbiamo minacciati, o *sia che* ti facciamo morire *prima*, *essi* a noi verranno fatti ritornare

78 Ben già mandammo apostoli, prima di te; di alcuni di essi, narrammo a te la storia, e di altri di essi, non narrammo a te *alcuna cosa*; e non fu *dato* ad alcun apostolo, di produrre alcun segno, se non col permesso di Dio; però, quando sia venuto il comando di Dio, *ogni cosa* verrà decisa secondo giustizia, e periranno *allora* quelli che avranno *tentato di* rendere inefficaci *i segni di Dio*.

79 Dio è colui che ha dato a voi il bestiame, perchè *voi* montiate sopra *alcuni* di tali *animali* e di esso vi cibiate.

80 *Voi* avete pure, in esso, *altri* vantaggi, anche per effettuare, mediante esso, progetti che sono negli animi (l. petti) vostri; inoltre, sopra di essi, come sopra le navi, *voi* venite trasportati.

81 Così *Dio* mostra a voi i suoi segni; ora, quale dei segni di Dio *voi* negherete?

82 Forse non viaggiarono *essi* sulla terra, sì da vedere quale è stata la fine di coloro che furono prima di essi? *Quelli* erano più numerosi di essi e superiori, per forza e per tracce *lasciate da essi* sulla terra; tuttavia non giovò ad essi ciò che operarono.

83 E, quando vennero ad essi i nostri apostoli, di colle prove evidenti, *essi* esultarono di ciò che possedevano scienza. Però li avvolse ciò di cui *essi* si ridevano.

84 Quando poi videro *gli effetti de* la ira nostra, *essi* dissero: '*noi* crediamo nel Dio unico e non crediamo in ciò che *noi* a lui associavamo'.

85 Ma non giovò ad essi la loro fede, dopo che ebbero veduto la nostra ira; *tale è* il modo di agire di Dio, che già è stato applicato riguardo ai suoi servi. Periranno così i miscredenti.

XLI.
LA SÛRA 'FURONO ESPOSTI CHIARAMENTE' [1]

Meccana, di 54 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Ḥ. M. *Questa è* una rivelazione da parte del Misericordioso *e* compassionevole,

2 Un Libro, i cui brani furono esposti chiaramente, *costituendo essi* una recitazione araba [2], *destinata* a gente che sa (i. e. assennata),

3 Che annuncia *buone novelle* e che minaccia *pene*. Però si allontanarono *da esso* i più di essi, i quali non *lo* ascoltano,

4 E dicono: 'i nostri cuori sono *come* entro tegumenti, riguardo a quello a cui ci inviti; e nei nostri orecchi è durezza *di udito*; inoltre, fra noi e te, *è steso* un velame; fa dunque, *come a te piace*, poichè noi, *pure*, faremo *come piace a noi*'.

5 Dì: certo, io sono un uomo come voi; a me è stato rivelato che, invero, il vostro dio è un dio unico; indirizzatevi quindi a lui, e chiedetegli perdono. Guai ai politeisti,

6 Che non fanno l'e l e m o s i n a, e non credono nella vita futura!

7 Certo, quelli che avranno creduto e fatto il bene, avranno una mercede ininterrotta.

8 Dì: non credete voi, dunque, in colui che ha creato la terra in due giorni, e attribuite a lui degli uguali? Quegli è il Signore delle creature.

9 *Egli* ha posto, su di essa, montagne ferme, *sorgenti* al di sopra di essa, e l'ha benedetta. Inoltre ne ha distribuiti,

[1] Dalle stesse parole che ricorrono a v. 2.
[2] V. S. III, 5, n.

su di essa, gli alimenti, in quattro giorni, *e* in modo eguale (l. sì da essere egualmente accessibili per i richiedenti);

10 Poi si accinse alla *creazione del* cielo. Ora, questo era *un ammasso di* fumo; e *Dio* disse a quello e alla terra: ' venite spontaneamente o a malincuore! '. Risposero ambedue: ' veniamo ubbidienti '.

11 Allora formò essi in sette cieli, in due giorni, e prescrisse a ciascun cielo il suo ufficio. Adornammo, inoltre, il cielo più vicino con faci *e vi ponemmo* a guardia, *degli angeli*. Questa fu la disposizione del potente, del sapiente.

12 Che se *i Meccani* si allontaneranno *da queste disposizioni*, allora di *loro: io* vi avverto d'un flagello [1] simile al flagello degli 'Āditi e dei Thamūditi.

13 Quando vennero ad essi gli apostoli, avanti ad essi e dietro ad essi (i. e. da ogni parte), *quelli dissero*: ' *guardatevi* dall'adorare *altri*, all'infuori di Dio '. *Essi* risposero: ' se il nostro Signore avesse voluto *mandare apostoli*, avrebbe fatto scendere, certo, degli angeli; ora noi, invero, non crediamo a quello con cui *voi* foste mandati (i. e. alla vostra missione) '.

14 Gli 'Āditi, allora, si inorgoglirono sulla terra, senza ragione, e dissero: ' chi è superiore a noi in forza? '. Forse non vedevano che Dio, il quale li aveva creati, era superiore ad essi in forza? Intanto *essi* rinnegarono i nostri segni.

15 Allora mandammo contro di essi un vento impetuoso, in giorni nefasti, per far gustare ad essi il castigo dell'ignominia, nella vita terrena. Però, il castigo della *vita* futura è più ignominioso, nè essi verranno aiutati.

16 Quanto ai Thamūditi, *noi* li dirigemmo, ma *essi* preferirono la cecità alla direzione; pertanto li colse il flagello [2] del castigo umiliante, per ciò che avevano commesso.

17 Salvammo, però, quelli che credevano e temevano *Dio*.

18 *Avvertili* pure del giorno in cui i nemici di Dio verranno radunati *e avviati* al fuoco, in bande distinte,

[1] Rendo con ' flagello ' il sâ'iqa del testo, che però significa propriamente ' folgore ' V. n. a S. VII, 76.

[2] V. n. a v. 12.

19 Fino a che, quando *essi* vi saranno giunti, testimonieranno, contro di essi, i loro orecchi, i loro occhi e le loro pelli, per ciò che *quelli* avranno operato.

20 *Essi* allora diranno alle loro pelli: ' perchè testimoniate contro di noi? ' *Quelle* risponderanno: ' ci fa parlare Dio, il quale fa parlare ogni cosa; egli vi ha creati la prima volta, e a lui sarete fatti ritornare;

21 E *quando peccavate*, non *potevate* nascondervi, sì che *non* testimoniassero, contro di voi, i vostri orecchi, i vostri occhi e le vostre pelli; tuttavia *voi* pensavate che Dio non avrebbe saputo molto di ciò che operavate.

22 Però, quella vostra opinione, che avevate riguardo al Signore vostro, vi ha rovinati, e siete ora dei perditori '.

23 Anche se *essi* sopporteranno, con pazienza, *il castigo*, il fuoco sarà *sempre* luogo di dimora per essi, e, se domanderanno grazia, essi non verranno graziati.

24 Destinammo, inoltre, ad essi *dei demoni a* compagni, i quali abbellirono a *i* loro *sguardi* il loro stato presente e quello avvenire. Perciò si avverò, secondo giustizia, su di loro, la sentenza *pronunziata* riguardo a popoli che già furono prima di essi, di ginn e di uomini, poichè essi furono dei perditori.

25 Dicono, inoltre, quelli che non credono: ' non ascoltate questo Corano, e discorrete, mentre che esso viene letto (l. in esso) affinchè voi soverchiate *la voce del lettore* '.

26 Però *noi* faremo gustare a quelli che non credono, un castigo violento.

27 E li retribuiremo *nella misura de* 'l peggio che avranno operato.

28 Questa sarà la retribuzione dei nemici di Dio: il fuoco, in cui *essi* avranno una dimora eterna, come punizione per avere rinnegato i nostri segni.

29 Allora diranno quelli che non credettero: ' Signor nostro, mostraci quei due che ci fecero errare, di tra i ginn e *di tra* gli uomini, affinchè *noi* li poniamo sotto i nostri piedi, sì che *essi* diventino *gli esseri* più abbietti '.

30 Certo, quelli che avranno detto: 'il Signor nostro è Dio', poi avranno seguito il retto cammino, — scenderanno su di essi gli angeli, *che diranno loro*: 'non temete e non vi contristate, anzi rallegratevi per il paradiso che vi è stato promesso;

31 Noi siamo vostri amici nella vita terrena e in quella avvenire, e *voi* avrete, in quest'*ultima*, ciò che desidereranno gli animi vostri, e avrete in essa ciò che chiederete,

32 Quale dono da parte di un indulgente *e* compassionevole'.

33 E chi tiene migliore discorso di colui che invita a Dio, opera il bene e dice: 'certo, io sono un muslim'?

34 Non saranno considerati eguali il bene e il male; *tu però* respingi *il male* nel *modo* che sarà migliore, e, allora, *vedrai che* colui *col quale* esisteva, fra te e lui, inimicizia, *ti sarà* come un amico affezionato.

35 Però non raggiungeranno tale perfezione (l. essa) se non coloro che saranno costanti, nè raggiungeranno la stessa, se non i favoriti nel modo più insigne.

36 Che se una istigazione, da parte di Satana, ti sollecitasse al male, rifugiati in Dio, poichè egli è l'auditore, il sapiente.

37 Tra i segni suoi (i. e. di Dio) sono la notte, il giorno, il sole, e la luna. Non vi prostrate *in adorazione*, avanti al sole, nè avanti alla luna, bensì prostratevi avanti a Dio, il quale vi ha creati, se *veramente voi servite* lui.

38 Che se *essi* saranno *troppo* orgogliosi, *per far ciò, sappiano che* coloro che sono presso il tuo Signore, lo glorificano di notte e *di* giorno, nè essi si stancano.

39 Fra i suoi segni è pure *il fatto* che tu vedi la terra, umile (i. e. sterile), ma, quando *noi* abbiamo fatto scendere su di essa l'acqua, *essa* si scuote e si gonfia. Certo, colui che la vivifica è *pure* il vivificatore dei morti, poichè egli è onnipotente.

40 Certo, quelli che diffamano i nostri segni non sono ignoti (l. nascosti) a noi; sarà forse in una condizione migliore

chi viene gettato nel fuoco, o colui che verrà, con sicurezza, *avanti a noi*, il giorno della risurrezione? Fate *pure* ciò che volete, chè egli (i. e. Dio) osserva ciò che *voi* fate.

41 Certo, quelli che non avranno creduto nell'avvertimento, quando sarà giunto ad essi, *saranno un giorno puniti*, e, invero, esso (i. e. il Corano) è un Libro eccellente,

42 Al quale non si avvicina il falso, *nè* avanti ad esso, nè dietro ad esso (i. e. nulla prevarrà contro di esso); *esso è* una rivelazione da parte di un saggio e di un degno di lode.

43 Non viene detto a te se non ciò che è stato detto agli apostoli, prima di te. Certo, il tuo Signore dispone d'indulgenza, ma dispone *anche* di un castigo doloroso.

44 Che se *noi* avessimo fatto di esso (i. e. del Corano) una recitazione in lingua straniera, *quelli* avrebbero detto: ' perchè non sono stati dichiarati *per bene* i suoi brani? *Esso è* in lingua straniera, mentre *egli* (i. e. Maometto) è un arabo ' [1]. Dì: esso è, per quelli che credono, direzione e farmaco; *quanto a* quelli che non credono, nelle loro orecchie è durezza *di udito* e esso (i. e. il Corano) è, per essi, cecità. Essi *sono come quelli che* vengono chiamati da luogo lontano, *sì che non possono udire*.

45 Già demmo a Mosè il Libro, però si disputò intorno ad esso, e, se non fosse già stato *pronunziato* il decreto *di differimento*, da parte del tuo Signore, già sarebbe stata decisa *la cosa*, fra di loro, perchè essi furono in un forte dubbio, riguardo ad esso (i. e. al Corano).

46 Chi avrà fatto del bene, *l'avrà fatto* in vantaggio dell'anima sua, e chi avrà fatto del male, *l'avrà fatto* a danno di essa, nè il tuo Signore è un tiranno, per i *suoi* servi.

47 A lui *solo* è riservata la conoscenza dell'ora, e non esce alcun frutto dai suoi involucri, nè alcuna femmina diviene gravida o partorisce, se non con scienza di lui (i. e. senza che egli lo sappia); e, il giorno in cui egli convocherà essi (i. e. gli uomini), *e dirà loro*: ' dove sono i miei soci? ', *i mi-*

[1] V. S. XII, 1, n.

scredenti risponderanno: 'ti assicuriamo (l. ti informiamo) che nessuno di noi li ha veduti (l. non havvi fra noi alcun testimone)'.

48 Si allontanerà da loro ciò che *essi* avranno prima invocato (i. e. gli idoli) e *quelli* vedranno di non avere alcun rifugio.

49 Non si stanca l'uomo di invocare il bene; però, quando lo colpisca il male, *egli diviene* sfiduciato, scoraggiato;

50 E, se gli facciamo gustare misericordia, da parte nostra, dopo che *l'avversità* lo abbia colpito, certo, *egli* dirà: 'questo a me *spettava, per i miei meriti*, nè credo che l'ora stia per venire, e se *io* verrò ricondotto al mio Signore, avrò, certamente, presso lui la cosa migliore (i. e. il paradiso)'. Ora, *noi* informeremo quelli che non avranno creduto, di ciò che avranno fatto, e faremo gustare loro una pena atroce.

51 Quando *noi* accordiamo all'uomo dei favori, *egli* si allontana *da noi*, e si trae in disparte; però, qualora lo colpisca il male, *egli* ci rivolge una lunga preghiera (l. *diviene* uno da *la* preghiera ampia).

52 Dì: che pensate? Se *il Corano* è da appo Dio, e *voi* non credete in esso, chi sarà più sviato di colui che *si trovi* in forte dissenso *da esso*?

53 Presto mostreremo ad essi i nostri segni, nelle *varie* regioni e fra di loro stessi, finchè non risulti loro chiaro che esso (i. e. il Corano) è la verità. Non è sufficiente, *per te*, riguardo al tuo Signore, che questi sia testimone sopra ogni cosa?

54 Non sono essi, forse, in dubbio riguardo all'avvento del loro Signore? Forse che non abbraccia egli ogni cosa?

XLII.

LA SÛRA DEL CONSIGLIO [1]

Meccana, di 53 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso e compassionevole.

1 Ḥ. M. '. S. Q. Così dà a te, *o Maometto*, e a quelli (i. e ai profeti) che furono prima di te, la rivelazione, Dio, il potente, il saggio.

2 A lui *appartiene* ciò che è nei cieli e ciò che è sulla terra, ed egli è l'eccelso, il grande.

3 Stettero i cieli per fendersi dall'alto, mentre gli angeli celebravano la lode del loro Signore e chiedevano venia per chi è sulla terra. Forse non è Dio l'indulgente, il compassionevole?

4 Ma, quelli che presero, all'infuori di lui, *altri dei*, a patroni, Dio è *attento* osservatore sopra di essi; nè tu, *o Maometto, fosti costituito*, sopra di essi, procuratore.

5 Così rivelammo a te un Corano arabo, perchè *tu* avverta la madre delle città (i. e. la Mecca) e chi è attorno ad essa, e *perchè li* avverta del giorno della riunione, intorno al quale non vi è dubbio. Una parte *degli uomini, in quel giorno, sarà collocata* nel paradiso, e una parte *di essi*, nel sa'ir.

6 Che, se Dio avesse voluto, avrebbe fatto, di essi, un solo popolo *credente*. *Egli* introduce, invece, chi *egli* vuole, nella sua misericordia, e gli iniqui non avranno alcun protettore, nè soccorritore.

7 Forse prendono, all'infuori di lui, *altri* patroni? Ma Dio è il *solo vero* patrono; egli è onnipotente.

8 E qualunque sia la cosa, su cui *voi* siate discordi, il

[1] Dalla raccomandazione fatta ai credenti (v. 36) di consigliarsi e consultarsi a vicenda.

giudizio, riguardo ad essa, *spetta* a Dio; questi è Dio, il Signor mio; a lui mi affido e a lui mi rivolgo.

9 Creatore dei cieli e della terra, *egli* ha assegnato a voi delle spose, della vostra stessa specie e, del bestiame, *ha dato a voi pure* coppie, *egli* con ciò vi moltiplica. Non vi è nulla che sia somigliante a lui, ed egli è l'auditore e il veggente.

10 *Egli* ha le chiavi dei cieli e della terra; concede largamente i mezzi di sussistenza a chi vuole, e *li* misura *a chi vuole*; egli è onnisciente.

11 *Egli* ha prescritto a voi, per (l. della) religione, quello che *già* raccomandò a Noè [e quello che noi rivelammo a te] [1], e quello che raccomandammo ad Abramo, a Mosè e a Gesù, *dicendo loro*: 'osservate la religione, e non dividetevi *in sette*, riguardo ad essa'. *Però*, riesce gravoso ai politeisti.

12 Ciò (i. e. l'adorazione del Dio unico) cui tu li inviti, Dio eleggerà per sè, chi vorrà, e dirigerà a sè chi *a lui* si converte, pentito.

13 [E non si divisero *in sette, gli antichi*, se non dopo che venne ad essi la scienza *di Dio, e ciò avvenne* per gelosia tra di loro [2]; e, se una parola non fosse stata già *pronunziata*, da parte del tuo Signore, *per il differimento del loro castigo*, sino ad un termine stabilito, certo, *la cosa* sarebbe stata già decisa, tra di loro. Ora, quelli ai quali fu dato in eredità il Libro, dopo di essi (i. e. moderni giudei e cristiani), sono in un forte dubbio, riguardo ad esso.

14 Perciò invita *alla fede gli uomini*, e *tu* segui la via retta, come ti è stato ordinato, nè seguire i loro vani desideri, e di: *io* credo nelle Scritture che (l. in ciò che di Libro) Dio ha rivelato, e è stato ordinato a me di stabilire la giustizia fra di voi, Dio è il Signore nostro e il Signore vostro; a noi *sia la responsabilità de* le nostre azioni, e a voi *quella*

[1] Questo accenno alla rivelazione fatta a M., inserito fra quelle fatte a Noè e ad Abramo, deve essere aggiunta posteriore.

[2] V. S. LXXIV, 10, n.

de le vostre azioni; nè vi sia litigio fra noi e voi; Dio ci riunirà (i. e. comporrà le nostre divergenze), e a lui è il *nostro* ritorno][1].

15 Quelli poi che disputeranno intorno a Dio, dopo che gli è stata prestata ubbidienza, — il loro argomento *sarà ritenuto* falso, presso il Signor loro; sopra di essi *cadrà* la collera *divina*, e ad essi *toccherà* un castigo violento.

16 Dio è colui che ha fatto scendere il Libro, colla verità, e la bilancia (i. e. i principii legali contenuti nel Corano), e che ti farà sapere, *se*, per avventura, l'ora non sia vicina?

17 Vorranno accelerarla quelli che non credono in essa, mentre quelli che credono avranno timore di essa, e *essi* sanno che quella è la verità; forse quelli che disputano intorno all'ora, non sono in un errore grave?

18 Dio è benigno coi suoi servi, provvede di alimenti chi vuole, ed egli è il forte, il potente.

19 Chi vorrà il campo coltivato della *vita* futura, — daremo a lui, in abbondanza, *dei frutti* del suo campo; chi invece vorrà il campo coltivato della *vita* terrena, — daremo a lui *del frutto* di essa; però *egli* non avrà alcuna parte in quella futura.

20 Forse hanno *essi* dei soci (i. e. degli dei), che abbiano prescritto loro, in fatto di religione, ciò che Dio non permette? Se non fosse stata *pronunziata* la parola della decisione[2], *l'affare* sarebbe stato *già* deciso, riguardo ad essi; però, gli iniqui avranno un castigo doloroso.

21 *In quel giorno*, *tu* vedrai gli iniqui, pieni di timore, per ciò che avranno commesso, e la conseguenza delle loro azioni (l. esso) ricadrà sopra di loro; quelli, invece, che avranno creduto e operato il bene, saranno *collocati* nei prati del paradiso; *essi* avranno ciò che vorranno, appo il loro Signore. Tale sarà la grazia insigne.

[1] I due versetti sembrano fuori posto; forse dovevano seguire il v. 18.
[2] I. e. se Dio non avesse deciso di risolvere ogni cosa il giorno del G.

22 Questo è ciò che Dio annunzia ai suoi servi, i quali credono e fanno il bene. Di: *io* non chiedo a voi, per questo *che vi comunico*, alcuna mercede, se non l'amore verso i *propri* parenti; e chi avrà acquistato *il merito di* una buona azione, — *noi* gli accresceremo la bontà di quella (i. e. gliene aumenteremo il valore). Certo, Dio è indulgente *e* grato.

23 Diranno forse: '*Maometto* ha inventato, contro di Dio, una menzogna'? Dio, se volesse, *e qualora ciò fosse*, chiuderebbe il tuo cuore *alla verità*; ma Dio annienterà il falso e confermerà la verità colle sue parole, poichè egli ben conosce l'intimo dei cuori.

24 Egli è colui che accetta il pentimento dai suoi servi, perdona i peccati e sa ciò che *voi* fate;

25 Esaudisce inoltre, quelli che credono e fanno il bene, e li colma dei suoi favori, mentre che agli infedeli *è riserbato* un castigo violento.

26 Che se Dio concedesse ampiamente i mezzi di sussistenza ai suoi servi, *questi* diverrebbero insolenti sulla terra; però *egli* fa scendere, con *giusta* misura, ciò che *egli* vuole, *per ognuno*, poichè egli ben conosce e vede *le condizioni de* i suoi servi.

27 Egli è colui che fa scendere la pioggia, dopo che *gli uomini* disperarono *di averla*, e spande la sua misericordia. Egli è il patrono, il degno di lode.

28 Tra i segni suoi (i. e. della sua potenza) è la creazione dei cieli e della terra, e ciò che *egli* ha sparso, in essi, viventi, che egli, quando volesse, potrebbe riunire.

29 Qualsiasi sfortuna vi colpisca, *essa è il frutto* di ciò che hanno operato le vostre mani, ma *pure*, *Dio* perdona molte *cose*.

30 Nè voi *potreste* infirmare *la sua potenza* sulla terra, nè *voi* avete, all'infuori di Dio, alcun patrono o soccorritore.

31 Fra i suoi segni sono pure le navi sul mare, simili a montagne; se *egli* volesse, farebbe cessare il vento, ed esse rimarrebbero immobili sulla superficie (l. sul dorso) di esso = certo, in ciò sono i segni per ognuno *che sia* paziente *e* grato =,

32 Oppure le affonderebbe, per ciò che *gli uomini* hanno commesso *di male*, ma *egli* perdona molto.

33 Sapranno, inoltre, quelli che disputano intorno ai segni nostri, *che essi* non avranno alcun rifugio.

34 Ciò che è stato dato a voi è *solo* una provvigione per la vita terrena, e ciò che è presso Dio è migliore e più durevole, per coloro che credono e confidano nel loro Signore,

35 Che evitano i peccati gravi e le turpitudini, e *che*, quando si adirano, perdonano,

36 Che ubbidiscono al loro Signore, osservano la preghiera, che hanno l'abitudine (l. la cui regola è) di consultarsi a vicenda, e *che* spendono *in elemosina parte* di ciò che *noi* abbiamo loro fornito,

37 Che, inoltre, quando li colpisca ingiuria *da parte di qualcuno*, si vendicano *coi mezzi loro concessi da Dio*.

38 Però il contraccambio di un male *che venga loro inflitto, sia solo* un male come quello; chi, tuttavia, perdonerà e si riconcilierà *col suo nemico*, — la sua mercede sarà a carico di Dio. Invero, *egli* non ama gli iniqui.

39 Quanto a chi si sarà vendicato *in quel modo*, dopo il torto subito (l. suo), contro quelli non vi sarà motivo (l. via) *di rimprovero*.

40 Solo vi sarà motivo *di rimprovero* contro coloro che agiscono iniquamente contro gli uomini e insolentiscono sulla terra, contro giustizia; a quelli *spetta* un castigo doloroso.

41 *Quanto a quelli* che avranno sopportato con pazienza e perdonata *l'ingiuria*, in verità, questo è nell'ordine delle cose *voluto da Dio*.

42 Chi, poi, Dio avrà fatto errare, *quegli* non avrà alcun patrono, oltre di lui, e *tu* vedrai gli iniqui,

43 Allorquando scorgeranno il castigo *loro preparato*, esclamare: 'forse havvi modo per ritornare *sulla terra*?'

44 Li vedrai, inoltre, presentati al fuoco (l. ad esso), abbattuti per la vergogna, mentre guarderanno con sguardo furtivo. Diranno, allora, quelli che avranno creduto: 'in verità, i perditori sono coloro che perdettero le anime loro e

le famiglie loro, il giorno della risurrezione '. Forse gli iniqui non saranno in un tormento continuo?

45 *Essi* non avranno alcun patrono, che li soccorra, all'infuori di Dio, e chi Dio farà errare non avrà alcun modo *per salvarsi.*

46 Ascoltate il vostro Signore, prima che sopraggiunga *a voi* un giorno, che non è possibile allontanare, *voluto* da Dio. *Voi* non avrete, in quel giorno, alcun rifugio, nè avrete *modo* di negare *le vostre colpe.*

47 Che se *i miscredenti* si scosteranno, *all'udire queste cose, sappi che noi* non ti abbiamo inviato *per essere* guardiano, sopra di loro; a te non *incombe* se non la trasmissione *del messaggio* e, certamente, quando *noi* facciamo gustare all'uomo, da parte nostra, misericordia, *egli* se ne rallegra, ma se lo colga qualche avversità, per ciò che le sue mani hanno commesso (l. premesso), allora l'uomo *si mostra* ingrato.

48 A Dio *appartiene* il regno dei cieli e della terra; *egli* crea ciò che vuole, concede a chi *egli* vuole, femmine, e concede a chi *egli* vuole, maschi,

49 Oppure concede assieme (l. appaia ad essi) maschi e femmine, e rende sterile, invece, chi *egli* vuole. Invero, egli è sapiente *e* potente.

50 Non *conviene* ad alcun uomo che Dio parli a lui, se non per rivelazione o dietro ad un velame,

51 Oppure col mandargli (l. *che* mandi) *un angelo,* come *suo* inviato, il quale riveli *a lui*, per volontà sua (i. e. di Dio), ciò che *Dio* vuole. In verità, egli è eccelso *e* saggio.

52 Così venne a te l'ispirazione (i. e. la rivelazione del Corano), da parte nostra (l. rivelammo a te spirito, per ordine nostro). *Tu* non sapevi, *prima,* quel che fosse il Libro[1], nè *che* fosse la fede. Però *noi* ponemmo esso (i. e. il Corano), a luce, con cui *noi* guidiamo chi vogliamo, fra i nostri servi e tu dirigerai, *con esso, gli uomini,* per un sentiero retto.

53 Per il sentiero di Dio, al quale *appartiene* ciò che è nei cieli e ciò che è sulla terra. Forse non ritorneranno a Dio *tutte* le cose?

[1] V. S. XII, I, II.

XLIII.

LA SÛRA DEGLI ORNAMENTI D'ORO [1]

Meccana, di 89 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* **compassionevole.**

1 Ḥ. M. Per il Libro perspicuo!

2 Certo, noi facemmo di esso una recitazione araba, affinchè voi intendiate.

3 Esso è *scritto* nell'originale (l. nella madre) del Libro, *che è* presso di noi [2]; *esso è* eccelso *e* pieno di saggezza.

4 Ritrarremo *noi*, forse, da voi, totalmente, l'avvertimento, perchè *voi* siete una gente che prevarica?

5 Quanti profeti abbiamo *noi* mandato, fra gli antichi!

6 Però, non giunse *mai* ad essi alcun profeta, senza che *essi* lo deridessero.

7 Perciò *noi* abbiamo distrutto *nazioni*, superiori ad essi (i. e. ai Meccani), in forza, e l'esempio degli antichi ha avuto luogo (l. passò).

8 Se *tu* chiederai ad essi chi abbia creato i cieli e la terra, *essi*, certo, risponderanno: 'li creò il potente, il sapiente'

9 Ora egli (l. il quale) ha fatto, per voi, della terra *come* un letto, e ha posto per voi, in essa, delle vie, affinchè voi vi *poteste* guidare,

10 Il quale fa scendere dal cielo dell'acqua, in *giusta* misura, con la quale *noi* risuscitiamo una regione morta = similmente verrete *voi* fatti uscire *dai sepolcri* =

11 E il quale ha creato tutte le coppie, e ha fatto, per voi, delle navi e *de* le bestie, mezzi per viaggiare (l. ciò che montate),

12 Affinchè vi *possiate* collocare stabilmente su di essi

[1] Dal v. 34.
[2] V. S. XII, 1, n.

(l. sul suo dorso), quindi menzioniate la bontà del vostro Signore, quando vi siate collocati stabilmente su di essi, e diciate: 'gloria a colui che ha sottomesso a noi questo, poichè *noi* non saremmo riusciti in ciò, *senza il suo aiuto*!

13 E, certamente, noi stiamo per ritornare al nostro Signore'.

14 Però *essi* hanno attribuito a lui (i. e. a Dio) parte dei suoi sèrvi, *come progenie*; certo, l'uomo è un ingrato manifesto.

15 Avrebbe *Dio*, forse, preso per sè delle figlie, da ciò che ha creato, rendendo voi privilegiati, coi figli?

16 Quando viene annunziata ad uno di essi *la nascita di un essere*, che *egli* attribuisce al Misericordioso (i. e. di una figlia), la sua faccia si fa nera, *per la tristezza*, ed egli *appare* oppresso *dal dolore*.

17 Forse un essere che viene allevato fra gli ornamenti ed è *sempre* in litigio senza una ragione, *può venire attribuito a Dio*?

18 Fanno, inoltre, degli angeli, i quali sono servi del Misericordioso, delle femmine. Furono *essi* presenti alla loro creazione? La loro testimonianza verrà messa per iscritto, ed *essi* verranno interrogati *intorno a ciò, il giorno del Giudizio*.

19 Dicono inoltre: 'se il Misericordioso avesse voluto, *noi* non avremmo adorato essi (i. e. gli angeli)'. *Essi* non hanno intorno a ciò, alcuna cognizione; essi non *fanno* che mentire.

20 Abbiamo *noi* dato ad essi un Libro, prima di ora, *il quale li autorizzi ad adorare gli angeli*, e al quale essi si attengano?

21 *No*; ma *essi* dicono: 'noi abbiamo trovato i nostri padri, praticanti una religione, e noi ci dirigiamo sulle loro tracce'.

22 Così *noi* non mandammo prima di te, *o Maometto*, in una città, alcun ammonitore, senza che gli agiati di essa dicessero *a lui*: 'certo, noi abbiamo trovato i nostri padri, praticanti una religione, e noi seguiamo le loro tracce'.

23 *Gli dicemmo allora:* ' dì *loro:* " li *seguirete voi*, anche se *io* portassi a voi *qualche cosa di* più retto di quello che *voi* trovaste che i vostri padri praticavano? " '. *Quelli* risposero: ' noi, invero, non crediamo a quello con cui *voi* siete stati inviati ' [1].

24 Perciò *noi* ci vendicammo di essi, e osserva, *ora*, quale fu la fine degli accusanti di menzogna *i nostri inviati*.

25 [*Ricorda* quando disse Abramo al padre suo e *a* la gente sua: ' io, in verità, sono immune *di responsabilità*, per ciò che *voi* adorate,

26 Eccetto colui che mi ha creato, poichè egli mi dirigerà '.

27 Ciò *egli* costituì come dottrina costante, fra i suoi discendenti, affinchè essi si convertissero *al dio unico*] [2].

28 Però *io* lasciai prosperare quelli e i loro padri, finchè fossero venuti, ad essi, la verità ed un apostolo manifesto.

29 Ma, ora che ad essi è venuta la verità, *essi* dicono: ' questo è un *prodotto di* magìa e, in verità, noi non vi crediamo '.

30 *Essi* dicono, inoltre: ' perchè non è stato fatto scendere questo Corano ad un personaggio ragguardevole delle due città (i. e. di Mecca e Ṭâyif)? '

31 Forse distribuiscono essi la misericordia del tuo Signore (i. e. il dono della profezia?). Noi, *bensì*, distribuiamo, fra di loro, la sussistenza, per essi, nella vita terrena, e eleviamo alcuni di loro sopra altri, per gradi, affinchè alcuni di essi rendano altri, *loro* servi, costretti a lavorare gratuitamente. Però la misericordia del tuo Signore è migliore di ciò che *essi* radunano, *di ricchezze.*

32 E, se non fosse stato che gli uomini sarebbero diventati un popolo unico *di miscredenti*, avremmo fatto, a quelli che non credono nel Misericordioso, tetti d'argento per le loro case, scale *d'argento* per salirvi,

[1] Per i vv. 19-23, v. S. LXXIV, 10, n.
[2] I tre vv. sembrano interpolati, poichè interrompono lo sviluppo logico di vv. 22-4 e 28.

33 E, *pure* per le loro case, porte *d'argento* e letti *d'argento* su cui adagiarsi,

34 E, *infine*, ornamenti d'oro. Però, tutto questo non è se non suppellettile per la vita terrena, mentre che la *vita* futura, presso il tuo Signore, *è riservata* ai timorati *di Dio*.

35 *Quanto a* chi si allontanerà dall'avvertimento del Misericordioso, *noi* destineremo per lui un demone, il quale gli sarà compagno *inseparabile*,

36 [E, certamente, essi (i. e. i demoni) li allontaneranno dalla via *della verità*, mentre che *quelli* crederanno di essere *ben* diretti] [1].

37 Per modo che, quando *quello* verrà da noi, *il giorno del Giudizio, egli* dirà *al suo compagno*: ' oh, Dio volesse che fra me e te fosse stata la distanza dell'oriente dall'occidente (l. dei due orienti)! '. E un ben cattivo compagno *è un demone*!

38 Ma *le vostre lagnanze* non varranno a voi, in quel giorno, poichè sarete stati iniqui, *a liberarvi* dall'essere compartecipi *coi demoni* nel castigo.

39 *Potrai* tu, forse, far udire i sordi o dirigere i ciechi e colui che è in un errore manifesto?

40 Noi, certamente, ci vendicheremo di essi, sia che ti leviamo *dal mondo, per morte*,

41 O *sia che noi* ti facciamo vedere *l'effetto di* ciò che abbiamo loro minacciato, poichè noi, certo, prevarremo sopra di loro.

42 Attieniti dunque a ciò che ti è stato rivelato, poichè tu sei su di un retto sentiero.

43 E, in verità, esso (i. e. il Corano) è un avvertimento per te e per la tua gente, e ve *ne* sarà chiesto *conto*.

44 Interroga, pure, chi mandammo prima di te, dei nostri apostoli, *se* abbiamo costituito, all'infuori del Misericordioso, *altri* dei, che *essi dovessero* adorare.

45 E ben già mandammo Mosè, coi nostri segni (i. e. mi-

[1] Sembra interpolato, essendo il v. 37 continuazione diretta del v. 35.

racoli) a Faraone, e *a* i capi di lui, ed *egli* disse: 'certo, io sono l'apostolo del Signore delle creature'.

46 Però, quando *egli* venne ad essi, coi nostri segni, ecco che quelli se ne beffarono,

47 Benchè non abbiamo mostrato loro alcun segno, senza che esso fosse maggiore del suo precedente (l. di sua sorella). Però *noi* infliggemmo loro il castigo, affinchè essi si convertissero.

48 *Quelli* dissero allora: 'o mago, prega per noi il tuo Signore, giusta quello che *egli* ha pattuito con te, *e* noi ci lasceremo dirigere'.

49 Quando però allontanammo da essi il castigo, ecco che essi ruppero *il giuramento*.

50 Allora Faraone fece un proclama al suo popolo, dicendo: 'o popolo mio, forse non *appartiene* a me il regno dell'Egitto e questi fiumi *che* scorrono ai miei piedi (l. sotto di me)? Forse dunque non vedete?

51 *Non* sono io forse migliore di costui (i. e. di Mosè) che è *uomo* spregevole,

52 E *che* appena *si sa* spiegare?

53 Perchè dunque non sono stati posti su di lui braccialetti d'oro, o *non* sono venuti, con lui, gli angeli in processione?'

54 Così *Faraone* spinse a leggerezza il suo popolo, il quale gli ubbidì, poichè quelli erano un popolo empio.

55 Però, quando ci provocarono all'ira, ci vendicammo di essi e li sommergemmo, tutti assieme,

56 Costituendoli, così, a precedente e ad esempio per i successori.

57 E quando il figlio di Maria fu proposto come esempio *del potere divino*, ecco che il tuo popolo gridò, *pieno di gioia*,

58 Dicendo: 'sono forse migliori i nostri dei o esso *Gesù*?'. *Essi* non propongono a te *questo paragone*, se non come *motivo di* disputa[1]; essi, infatti, sono gente contenziosa.

[1] I Meccani idolatri obiettavano a M. che il suo anatema contro gli dei da loro adorati doveva estendersi a Gesù, adorato come Dio dai cristiani.

59 Egli non è se non un servo *nostro*, al quale abbiamo accordato favori, e che *noi* abbiamo costituito esempio per i figli d'Israele [1];

60 = Che se volessimo, trarremmo da voi angeli, *destinati a* succedere *a voi* sulla terra [2] =

61 Egli, certamente, sarà *un mezzo per* conoscere l'ora [3]. Perciò *voi* non dubitate di essa e seguite me! Questo è un retto sentiero.

62 E non vi distolga, *da esso*, Satana; il quale, certamente, è per voi un nemico manifesto.

63 Quando venne Gesù, colle prove evidenti, *egli* disse: 'io sono venuto, a voi, colla sapienza e per dichiarare a voi parte di ciò intorno a cui *voi* siete discordi. Temete quindi Dio e ubbiditemi;

64 Certo, Dio è il Signor mio e il Signor vostro; adoratelo dunque; questo è un retto sentiero'.

65 Ma furono discordi le sette confederate, fra di loro; però, guai a coloro che agiscono iniquamente, in causa del castigo di un giorno doloroso!

66 Forse *possono i miscredenti* attendere *altro* se non che venga ad essi l'ora, improvvisamente, e senza che essi se *ne* avvedano?

67 *Quanto a* gli amici intimi, in quel giorno, *essi* saranno nemici, gli uni de *gli* altri, eccetto i timorati *di Dio*.

68 O miei servi, non vi *sopravverrà* paura, in quel giorno, nè voi sarete contristati,

69 *Voi* che avete (l. i quali hanno) creduto nei nostri segni, e foste (l. furono) muslim.

[1] Come risulta dai vv. 57-9, e da altri (v. I. A. *sub* Gesù Cristo: sua natura), M. fin dal periodo della Mecca, rigetta decisamente il concetto della divinità di Gesù; poichè però egli fin dal principio afferma il completo accordo della sua predicazione colle antiche religioni rivelate e quindi anche col cristianesimo, egli si doveva forse riferire ad una forma di esso, diversa dal nestorianesimo, nella quale il dogma suddetto non figurava o quasi.

[2] Nello stesso modo con cui Gesù fu generato senza padre.

[3] Il ritorno di Gesù sulla terra sarà segno precursore del giorno del G. V. S. IV, 157, n.

70 *Verrà detto, a voi, allora*: 'entrate nel paradiso, voi e le vostre spose, con grande gioia'!

71 Verranno fatti girare, attorno ad essi, vassoi d'oro e coppe senza manico. Ivi sarà ciò che desidereranno le loro anime e *di cui* si diletteranno gli occhi, e voi in esso (i. e. nel paradiso) rimarrete eternamente.

72 Quello sarà il paradiso che vi sarà dato in eredità, per ciò che avrete operato.

73 Avrete, in esso, frutti in gran quantità, dei quali vi ciberete.

74 Certo, i malvagi rimarranno, eternamente, nel tormento della gehenna;

75 Non verrà alleviato ad essi *quel tormento*, bensì *staranno* in esso, muti di disperazione;

76 Nè *noi* li avremo, *con ciò*, trattati iniquamente, bensì essi saranno stati gli iniqui.

77 E grideranno *al custode della gehenna*: 'o Mâlik[1], che il tuo Signore ci distrugga!'. *Quegli* risponderà: 'in verità, voi rimarrete *qui per sempre*'.

78 Ben già venimmo a voi, *o Meccani*, colla verità, ma i più di voi abborriste la verità.

79 Forse hanno *essi* tramato qualcosa *contro il nostro apostolo*? Noi, certamente, trameremo *pure contro di loro*.

80 Credono *essi* forse che noi non udiamo il segreto loro e i loro privati discorsi? No, *tutto udiamo* e i nostri messaggeri, *che sono* presso di loro (i. e. gli angeli custodi), *tutto* scrivono.

81 Dì: se il Misericordioso avesse un figlio, io sarei il primo ad adorar*lo*;

82 Gloria al Signore dei cieli e della terra, Signore del trono, *il quale è ben superiore* a ciò che *essi* affermano *di lui*!

83 Lasciate che essi facciano discorsi insensati e si divertano fino a che incontrino il giorno loro, che è stato loro minacciato,

[1] Uno dei custodi dell'inferno, che specialmente presiede ai tormenti dei dannati.

84 Colui che, nel cielo, è Dio, anche sulla terra è Dio, ed egli è il saggio, il sapiente.

85 Sia bendetto colui al quale appartiene il regno dei cieli e della terra e di ciò che è fra di essi! *Egli* possiede la scienza dell'ora e a lui sarete ricondotti.

86 Nè possiedono quelli che voi invocate, all'infuori di lui, *facoltà di* intercessione, eccettuato chi avrà testimoniato la verità e *la* conoscerà [1].

87 E, in verità, se domanderai loro chi li abbia creati, *essi* diranno: 'Dio'; come dunque mentiscono?

88 [E il detto di lui (i. e. di Maometto) sia: 'o Signore mio, certo, costoro sono gente che non crede'] [2]

89 Allontanati perciò da essi, e dì *loro*: 'pace!'; ben presto essi conosceranno *la loro follìa*.

XLIV.

LA SÛRA DEL FUMO [3]

Meccana, di 59 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Ḥ. M. Per il libro perspicuo!

2 In una notte benedetta [4] lo abbiamo fatto scendere *dal cielo*, poichè noi *volemmo* ammonire *gli uomini*.

3 In essa *notte* viene disposta (l. distinta) ogni cosa saggia,

4 Per ordine nostro (l. da presso noi). Noi, invero, abbiamo *sempre* mandato *nostri inviati*,

5 Come *segno di* misericordia da parte del tuo Signore = egli, per certo, è l'auditore, il sapiente =

[1] Questi saranno, secondo i commentatori, Gesù, Esdra e gli angeli.

[2] Mancano probabilmente alcune parole avanti al versetto, poichè waqîlihi 'e il detto di lui', del testo, non lega bene col v. precedente.

[3] Dal 'fumo' di v. 9.

[4] La notte di al-qadr (S. XLVII, v. 1).

6 Del Signore dei cieli e della terra e di ciò che è tra di essi, se siete fermi nella fede.

7 Non vi è alcun dio se non lui; *egli* vivifica e fa morire; *egli* è il Signor vostro e il Signore dei padri vostri antichi.

8 Però essi si trastullano nel dubbio;

9 Attendi tuttavia *di vederli*, il giorno in cui il cielo produrrà un fumo visibile *a tutti*,

10 *Il quale* avvolgerà *tutti* gli uomini; quello sarà un castigo doloroso *per i miscredenti*,

11 *I quali diranno*: ' Signor nostro, rimuovi da noi *questo* castigo, perchè noi siamo credenti '.

12 Come *potrebbe giovare* loro l'avvertimento, quando già venne a loro un apostolo manifesto,

13 Ed essi si allontanarono da lui e dissero: ' è uno istruito *da altri*, un folle ? '.

14 Per poco che noi rimuoviamo il castigo, voi ritornate *al male*.

15 Il giorno in cui *li* afferreremo nel modo più violento, certo, noi ci vendicheremo.

16 Già, prima di loro, *noi* provammo il popolo di Faraone, quando un nobile inviato *nostro* venne ad essi,

17 *E disse*: ' rendete a me i servi di Dio, poichè io sono, per voi, un fido inviato *di Dio*,

18 E non vi elevate al disopra di Dio, poichè io vengo a voi, con un potere manifesto,

19 Ed io mi rifugio presso il Signore mio e *presso* il Signore vostro, perchè non mi lapidiate;

20 E, se non mi credete, allontanatevi da me '

21 Invocò quindi il suo Signore, *dicendo*: ' questi sono uomini malvagi '.

22 *Dio gli rispose*: ' fa viaggiare di notte i miei servi, poichè voi verrete inseguiti,

23 E lascia il mare, aperto, poichè quelli sono un esercito che verrà sommerso '.

24 Quanto lasciarono di giardini e *di* fonti,

25 *Di* campi coltivati e *di* splendide dimore,

26 E *di* beni di cui si deliziavano!
27 Così *avvenne*; e *noi* abbiamo dato l'eredità di quelle *cose* ad un altro popolo;
28 Nè il cielo, *nè* la terra piansero su di loro, e neppure fu loro concesso un differimento *del castigo*.
29 *Noi* liberammo i figli di Israele dalla pena ignominiosa,
30 Da Faraone, poichè egli era orgoglioso *e* prevaricatore.
31 Noi li abbiamo scelti ne *la nostra* prescienza, fra *tutti* i popoli,
32 E, dei segni, mostrammo (l. demmo) loro quelli in cui era, *per essi*, una prova manifesta.
33 *Ora*, questi *miscredenti* dicono:
34 ' Non havvi (l. essa non è) se non la nostra prima morte (i. e. noi moriremo solo una volta), nè noi verremo risuscitati;
35 Riportateci, infatti, i nostri padri, se siete veritieri'.
36 Sono essi, forse, migliori del popolo di Tobba [1],
37 O di quelli che furono prima di loro *e* che *noi* facemmo perire, perchè furono malvagi?
38 Non abbiamo creato i cieli e la terra e ciò che è fra di essi, per trastullo (l. scherzando);
39 Non li abbiamo creati se non per uno scopo serio (l. colla verità), però i più di essi non *lo* sanno.
40 In verità, il giorno della distinzione *del bene dal male* è il termine stabilito per essi tutti,
41 Il giorno in cui il (l. un) padrone non *potrà* giovare al (l. a un) servo per nulla, nè potrà venire da esso soccorso (l. nè essi saranno soccorsi),
42 Salvo coloro per cui Dio avrà pietà, poichè egli è il potente, il misericordioso.
43 In verità, l'albero del zaqqûm
44 Sarà il cibo del peccatore;
45 Come feccia d'olio, *esso* bollirà nei ventri *loro*,
46 Come bolle l'acqua bollente.

[1] Nome comune agli antichi re del Yemen.

47 *Verrà detto ai demoni:* ' prendete esso (i. e. il peccatore) e traetelo nel mezzo del giaḥîm,

48 Versate quindi sulla sua testa il (l. del) tormento dell'acqua bollente, *dicendogli:*

49 " Soffri (l. gusta)! poichè tu fosti *già* il potente, il nobile *della tua gente;*

50 Ecco, questa è *la pena* di cui voi disputavate " '.

51 Però i timorati *di Dio* saranno, *invece* certamente, in luogo sicuro,

52 In giardini e *fra* sorgenti,

53 Indosseranno vesti di seta finissima e *di* broccato, *e* saranno di fronte, gli uni agli altri.

54 Così sarà, e noi daremo loro, in ispose, ḥûri, dai grandi occhi neri.

55 *Essi* ivi richiederanno ogni *genere di* frutti, *e ne godranno* in sicuro.

56 Non gusteranno ivi la morte, dopo (l. eccetto) la prima loro morte, *di questo mondo,* e *Dio* li preserverà dalla pena del giaḥîm.

57 *Ciò* avverrà per una grazia da parte del tuo Signore; quella sarà la grande felicità.

58 Però *noi* abbiamo reso esso (i. e. il Corano) *di facile intelligenza, comunicandotelo* nella tua lingua (i. e. in arabo), affinchè essi riflettano.

59 Attendi quindi *la loro fine,* poichè essi attendono *la tua.*

XLV.

LA SÛRA DELLA GENUFLESSA [1]

Meccana, di 36 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Ḥ. M. *Questa è* la rivelazione del Libro, da parte di Dio, il potente, il saggio.

2 Certo, nei cieli e *su* la terra sonvi segni per i credenti.

3 Nella creazione vostra, pure, e *in* ciò che *Dio* ha sparso *sulla terra* di animali, sono segni per gente che crede fermamente.

4 *Sonvi* pure *segni ne* l'avvicendarsi della notte e del giorno e *in* ciò che Dio fa scendere, dal cielo, di alimento e con cui vivifica la terra, dopo la morte di essa, e anche *ne* 'l cambiamento dei venti sono segni per gente che com rende.

5 Questi sono i segni di Dio, che *noi* a te recitiamo, secondo verità; e in quale rivelazione, dopo *che avranno rifiutato di credere in* Dio e *ne* i suoi segni, crederanno *essi*?

6 Guai ad ogni menzognero *e* peccatore!

7 *Costui* ascolta i segni di Dio, che gli vengono recitati, poi persevera orgogliosamente *nella sua incredulità*, come se non li avesse uditi = però *tu* annuncia a lui un castigo doloroso =,

8 E quando abbia conosciuto qualcosa dei vostri segni, li prende ad oggetto di burla. Quelli avranno un castigo ignominioso.

9 Dietro ad essi sarà la gehenna, nè gioverà ad essi minimamente ciò che avranno operato, nè ciò che avranno preso, all'infuori di Dio, di (l. a) patroni, ed *essi* avranno un castigo grande.

10 Questo (i. e. il Corano) è direzione, e coloro che non

[1] Da 'genuflessa' di v. 27.

credono nei segni del loro Signore, avranno pena di supplizio doloroso.

11 Dio è colui che ha sottomesso a voi il mare, affinchè corrano su di esso le navi, al suo comando, e perchè *voi* possiate ottenere *doni* dalla sua munificenza, e forse voi renderete grazie.

12 *Egli* ha assoggettato pure, a voi, ciò che è nei cieli e ciò che è sulla terra, *provenendo* tutto da lui. Certo, in ciò sono segni per gente che riflette.

13 Di a quelli che credono, *che* perdonino a quelli che non sperano nei giorni di Dio, *istituiti* per retribuire *gli* uomini per ciò che avranno operato.

14 Chi avrà fatto del bene, *l'avrà fatto* a suo vantaggio, e chi avrà fatto del male, *l'avrà fatto* a suo danno; poi al vostro Signore sarete fatti ritornare.

15 E ben già demmo ai figli d'Israele il Libro, la sapienza e la profezia, li provvedemmo pure degli alimenti buoni e li facemmo eccellere sopra *tutte* le creature,

16 E demmo loro prove evidenti dell'affare (i. e. della missione di Maometto) però *essi* non furono discordi, se non dopo che venne ad essi la scienza, per invidia tra di loro. Certo, il tuo Signore giudicherà, fra di essi, il giorno della risurrezione, riguardo a ciò in cui sono discordi.

17 Quindi *noi* designammo te, *o Maometto*, per *stabilire* una legge, riguardante l'affare; perciò seguila, nè seguire i desideri vani di coloro che non sanno *alcuna cosa*.

18 In verità, essi, non ti gioveranno contro Dio, minimamente. Invero, gli iniqui sono i patroni gli uni degli altri; però Dio è il patrono di quelli che *lo* temono.

19 Questo (i. e. il Corano) *è un assieme di* chiari insegnamenti per gli uomini, guida e *segno di* misericordia, per gente che crede fermamente.

20 Credono forse coloro che commettono malvagità, che *noi* tratteremo come quelli che avranno creduto e fatto il bene, *per modo che sieno* uguali la loro vita e la loro morte? Ben falso è il giudizio che *essi* formano.

21 Dio ha creato i cieli e la terra, in verità, e perchè venisse ricompensata ogni anima per ciò che avesse operato, nè ad essi verrà fatto alcun torto.

22 Che ti sembra? Colui che abbia preso, per suo Dio, la sua passione, che Dio abbia fatto errare, scientemente, sopra il cui udito e il cui cuore *egli* abbia impresso un suggello, e sopra i cui occhi abbia posto un velame, — chi lo *potrà* dirigere, dopo *che* Dio *lo abbia abbandonato*? Non riflettete dunque?

23 *Essi* dicono, inoltre: ' non vi è *altra vita* se non la nostra vita terrena; *noi* moriamo e viviamo, nè ci annienta se non il tempo '. Però, *essi* non hanno intorno a ciò, alcuna scienza; essi non *fanno* che seguire un'opinione *vana*.

24 E, quando vengono recitati ad essi i nostri segni manifesti, l'argomento loro non è se non quello di dire: ' portateci i nostri padri, se siete veritieri '.

25 Di: Dio vi dà la vita, poi vi fa morire, indi vi riunirà il giorno della risurrezione, intorno a cui non v'è dubbio, però i più degli uomini non *lo* sanno.

26 A Dio *appartiene* il regno dei cieli e della terra, e, il giorno in cui l'ora sopraggiungerà (l. sorgerà), in quel giorno, periranno quelli che accusano di vanità *il Corano*.

27 *Tu* vedrai allora ogni nazione genuflessa; ogni nazione verrà chiamata al suo libro *e verrà detto*: ' oggi verrete retribuiti di ciò che avete operato;

28 Questo è il nostro libro, *che* parla contro di voi, secondo verità; noi abbiamo posto per iscritto, *in esso*, ciò che *voi* avete operato '.

29 E, in verità, quelli che avranno creduto e fatto il bene, — il loro Signore li farà entrare nella sua miericordia; quella sarà la felicità manifesta.

30 Quanto, invece, a coloro che non avranno creduto, *verrà detto loro*: ' forse non furono recitati a voi i miei segni?' Ma *voi* vi insuperbiste e foste gente malvagia.

31 E quando fu detto *a voi*: ' certo, la promessa di Dio è vera, e *quanto a* l'ora, non havvi dubbio riguardo ad essa',

voi diceste: ' non sappiamo che cosa sia l'ora; non abbiamo *di essa* se non un'opinione vaga e non siamo ben sicuri *riguardo ad essa* '.

32 Apparirà allora *manifesto* ad essi il male di ciò che avranno operato e li avvolgerà ciò che *essi* avranno deriso.

33 Verrà pure detto *loro*: ' oggi *noi* vi dimenticheremo, come *voi* dimenticaste l'avvento di questo vostro giorno; il vostro soggiorno sarà il fuoco, nè avrete alcuno che *vi* soccorra.

34 Ciò, perchè voi avete preso i segni di Dio a oggetto di burla, e vi ha sedotti la vita terrena '. In quel giorno, quindi, *essi* non verranno fatti uscire dal fuoco (l. da esso), nè essi verranno graziati, *secondo i loro desideri*.

35 A Dio *spetta* la lode, *a Dio*, Signore dei cieli e Signore della terra, Signore delle creature.

36 A lui *appartiene* la grandezza nei cieli e *su* la terra, ed egli è il potente, il saggio.

XLVI.

LA SÛRA DI 'AL-AḤQÂF'[1]

Meccana, di 35 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Ḥ. M. *Questa è* la rivelazione del Libro, da parte di Dio, il potente, il saggio.

2 Non abbiamo creato i cieli e la terra e ciò che è fra di loro, se non colla verità e *per* un periodo determinato. Ora, coloro i quali non credono, si allontanano dall'ammonimento che vien loro fatto.

[1] Dalla menzione fattane a v. 20. al-Aḥqâf (propriamente: collinette di sabbia) designa una regione del Ḥaḍramaut, antica sede degli 'Âditi (cfr. n. 1 a pag. 137).

3 Di: quale è il vostro avviso? *Quanto a* ciò che *voi* invocate, all'infuori di Dio, mostratemi quale *parte* della terra *gli idoli* abbiano creato; oppure, hanno *essi* avuto qualche parte ne *la creazione de* i cieli? Recatemi un Libro, *rivelato da essi*, anteriore a questo, o una traccia di scienza, *sanzionante il culto degli idoli*, se siete sinceri.

4 E chi va più errato di colui che invoca, all'infuori di Dio, chi non gli darà risposta, sino al giorno della risurrezione, poichè essi sono noncuranti della loro invocazione?

5 Allorchè poi saranno radunati gli uomini, *il giorno del Giudizio, i loro dei* saranno ad essi nemici, e rinnegheranno l'adorazione, da quelli *a loro prestata*.

6 Ora, quando vengono recitati ad essi i nostri segni manifesti, quelli che non credono dicono, riguardo alla verità, dopo che *essa* è giunta a loro: 'questa è una magia manifesta'[1].

7 Dicono *essi* forse: 'lo ha inventato *lui*?'. Rispondi: se l'avessi inventato *io*, *voi* non potreste *ottenere* per me, da Dio, alcuna cosa *per sottrarmi alla sua vendetta*. Egli sa, meglio *di chiunque*, ciò che *voi* andate dicendo; egli è sufficiente testimone fra me e voi ed egli è l'indulgente, il compassionevole.

8 Di: non sono *io* un innovatore fra gli apostoli, nè *io* so che cosa verrà fatto di me, nè di voi; *io* non seguo se non ciò che è stato rivelato a me, ed io non sono se non un chiaro ammonitore.

9 Di: qual'è il vostro avviso? Se *questo Libro* fosse (l. provenisse) da presso Dio, e *voi tuttavia* non vi credeste, e attestasse qualcuno dei figli d'Israele la sua identità *col Libro di Mosè*, credendo *in esso*, mentre *voi* vi inorgogliste *rigettandolo, non sareste degl'iniqui*? In verità, Dio non dirige la gente iniqua.

10 Dicono, inoltre, quelli che non credono, riguardo a quelli che credono: 'se *il Corano* fosse *cosa* buona, *quelli*

[1] Notisi il distacco logico fra i vv. 5 e 6.

non ci avrebbero preceduti'; e, non lasciandosi guidare da esso, diranno: 'questa è una menzogna antica'.

11 Prima di esso, il Libro di Mosè fu regola e *prova di* misericordia, ora questo (i. e. il Corano) è un Libro confermante quello, in lingua araba, *inteso* ad ammonire quelli che agiscono iniquamente e *ad essere* fausto annunzio per quelli che fanno il bene.

12 Certo, quelli che dicono: 'il Signore nostro è Dio', poi agiscono rettamente — nessun timore sarà sopra di loro, nè essi *dovranno* rattristarsi.

13 Quelli saranno i compagni del paradiso, in cui rimarranno in eterno, in ricompensa di quello che avranno operato.

14 Comandammo, inoltre, all'uomo, *di usare* un buon trattamento verso i suoi genitori; lo portò, *infatti*, la madre sua *nel suo seno* con molestia, e lo ha partorito con molestia e la gestazione di lui e il suo svezzamento *durano* trenta mesi. Così, quando *egli* sia giunto al suo pieno sviluppo, raggiungendo *l'età di* quarant'anni, *deve* dire: 'Signor mio, inducimi ad essere grato per i tuoi favori, che tu hai concesso a me e ai miei genitori, ed a fare del bene di cui *tu* ti compiaccia; rendimi, inoltre, felice nei miei figli, poichè io mi rivolgo contrito a te, ed io sono un muslim'.

15 Costoro sono quelli dai quali accetteremo ciò che di meglio avranno operato, e dai peccati dei quali *noi* passeremo oltre; *essi saranno* fra i compagni del paradiso. *Tale è* la promessa vera, che a loro è stata fatta.

16 *Quanto a* colui che dirà ai suoi genitori: 'ufi (i. e. il malanno) ad ambedue voi! Mi promettete forse *voi* di venir tratto fuori *vivo dal sepolcro*, mentre già furono generazioni, prima di me, *che non furono risuscitate*?', sì che quei due imploreranno l'aiuto di Dio *e diranno al figlio*: 'guai a te! Credi! Certo, la promessa di Dio è verità', e *quegli* risponderà: 'queste non sono se non favole degli antichi'.

17 — Costoro sono quelli, ai quali, giustamente, verrà applicata la sentenza, *pronunziata da Dio* riguardo a popoli

che già furono prima di essi, di ginn e di uomini; *e*, certamente, essi saranno dei perditori.

18 A tutti saranno gradi *diversi di felicità o di pena*, secondo ciò che avranno operato, perchè *Dio* retribuisca ad essi le loro azioni; nè ad essi verrà fatto torto.

19 E, un giorno, quelli che non avranno creduto, saranno presentati al fuoco, *e verrà detto loro*: '*voi* consumaste i beni vostri, nella vostra vita terrena, e godeste di essi; però, oggi verrete ricompensati col castigo ignominioso, perciò che vi inorgogliste sulla terra, senza ragione, e perciò che foste empi.

20 Ricorda inoltre il fratello di 'Âd (i. e. degli 'Āditi)[1], quando ammoniva il suo popolo in al-Aḥqâf = e già furonvi ammonitori, prima di lui e dopo di lui = *dicendo loro*: '*guardate* di non servire se non Dio; in verità, io temo per voi il castigo di un giorno solenne'.

21 *Quelli* risposero: 'forse, venisti a noi per allontanarci dai nostri dei? Mostraci, allora, ciò di cui *tu* ci minacci, se sei veritiero'.

22 Disse *Hûd*: 'la scienza *dell'ora della vostra catastrofe* è solo presso Dio, ed *io* comunico a voi quello per cui sono stato inviato, però io vedo che voi siete una gente ignorante'.

23 Ora, dopo che *quelli* videro esso (i. e. il castigo), *ossia una nube* attraversante *il cielo*, in direzione delle loro valli, dissero: 'questa è una *nube* attraversante *il cielo e* apportatrice di pioggia, per noi'. 'Al contrario', *disse Hûd*, 'essa è quello che *voi* avete sollecitato, *ossia* un vento in cui è un castigo doloroso;

24 *Esso* distruggerà ogni cosa, per ordine del suo Signore'. Così, la mattina seguente, non si videro, di quelli, se non le abitazioni *deserte*. In tal modo rimuneriamo la gente malvagia.

25 Già costituimmo essi in *una condizione di floridezza*, quale quella in cui costituimmo voi, e demmo, ad essi, orecchi,

[1] Cfr. n. 1 a pag. 137.

occhi e cuori, ma non giovarono ad essi, *nè* i loro orecchi, nè i loro occhi, nè i loro cuori, minimamente, quando rinnegarono i segni di Dio, e li avvolse quello che *essi* avevano deriso.

26 Già abbiamo sterminato le città che erano attorno ad essi, e abbiamo fatto largo uso dei *nostri* segni *per essi*, affinchè si convertissero.

27 Ora, perchè non li soccorsero quelli che *essi* avevano come *loro* dei, all'infuori di Dio, quali un mezzo *per accedere a lui*? Ma *essi* li hanno abbandonati, e tale fu la loro menzogna e ciò che *essi* inventarono[1].

28 *Ricorda* pure quando indirizzammo a te alcuni dei g i n n, perchè ascoltassero *la recitazione de* 'l Corano[2]; or quando *essi* furono presenti ad essa, dissero, *l'uno all'altro*: 'tacete *ed ascoltate*'; e quando *la recitazione* fu finita, se ne tornarono alla loro gente, come ammonitori.

29 *E* dissero: 'o popolo nostro, in verità, noi abbiamo udito un Libro, che è stato fatto scendere dopo Mosè, a conferma di ciò che fu prima di esso; *esso* dirige alla verità, e ad una via retta;

30 O popolo nostro, ubbidite all'araldo di Dio, e credete in lui, *perchè Dio* perdoni a voi le vostre colpe, e vi salvi da un castigo doloroso;

31 Chi poi non ubbidirà all'araldo di Dio, *egli* non infirmerà, *con ciò, la sua potenza* sulla terra, e non avrà all'infuori di lui, patroni; — quelli saranno in un errore manifesto'.

32 Non vedono *essi* che Dio, il quale ha creato i cieli e la terra, senza stancarsi nel crearli, ha la forza di vivificare i morti? Sì, *ne ha la forza*, poichè egli è onnipotente.

33 E, un giorno, verranno esposti quelli che non avranno creduto, al f u o c o, *e verrà detto loro*: 'forse non è questo *fuoco*, secondo verità (i. e. vero)?'. *Quelli* risponderanno:

[1] V. S. XII, 1, n.

[2] Questa visione ebbe M. l'a. 620, quando, scacciato da aṭ-Ṭâ'if del Higiâz, ove si era recato a predicare, dei ginn che là vicino si trovavano abbracciarono con trasporto la nuova religione.

'sì, in nome del Signor nostro!'. Dirà *loro Dio*: 'gustate dunque il castigo, perciò che non avete creduto'.

34 Sopporta, quindi, con pazienza *le avversità*, come *già le* sopportarono con pazienza gli apostoli, muniti di costanza, nè sollecitare per quelli *il castigo*. Il giorno in cui *essi* vedranno ciò di cui saranno stati minacciati, *sembrerà loro* come se essi

35 Non fossero rimasti *nella tomba*, se non un'ora di un giorno. *Tale è la* comunicazione *del messaggio*; forse verranno fatti perire *altri*, all'infuori della gente empia?

XLVII.

LA SÛRA DI MAOMETTO, CHE DIO LO BENEDICA E SALUTI![1]

Medinense, di 40 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Coloro i quali non credono, e distolgono *altri* dalla via di Dio, — *questi* renderà vana la loro opera.

2 Quelli, invece, che credono e fanno il bene, e credono in ciò che è stato fatto scendere a Maometto = e ciò è la verità, da parte del loro Signore =, *Dio* perdonerà loro (l. cancellerà da essi) i loro peccati e disporrà bene il loro animo.

3 Questo *accadrà* perchè quelli che non credono, seguono la vanità, e perchè quelli che credono seguono la verità, *che viene* dal loro Signore. Così propone Dio, agli uomini, le loro similitudini.

4 Quando incontrerete quelli che non credono, uccideteli (l. la percossa delle cervici), fino a che ne abbiate fatto strage; allora, rafforzate i ceppi *dei rimanenti*.

[1] Dalla menzione di M. a v. 2. La sûra appartiene a un periodo, posteriore alla vittoria di Badr, in cui i seguaci di M. erano ancora esitanti sul da farsi per rafforzare la loro posizione. Cfr. v. 37.

5 Dopo di ciò, o *concedete loro* grazia (i. e. rimandateli liberi) o *esigete* un riscatto, fino a che la guerra non abbia deposto il suo carico *di armi*. Questo *dovete fare*; che, se Dio avesse voluto, *egli* si sarebbe vendicato contro di essi, *anche senza l'opera vostra*. Però *egli vi ordina di combattere*, per mettere alla prova alcuni di voi, per mezzo di altri. *Quanto a* coloro che vengono uccisi nella via di Dio, *questi* non lascerà andar perdute le opere loro,

6 Li dirigerà e disporrà bene il loro animo,

7 Li farà quindi entrare nel paradiso che egli ha loro notificato.

8 O *voi* che credete, se *voi* sosterrete Dio, *combattendo per la fede, egli* vi sosterrà *contro i vostri nemici*, e renderà saldi i vostri piedi (i. e. fermi i vostri passi).

9 *Quanto a* coloro che non credono, possano essi perire! *Dio* renderà vane le loro azioni.

10 Ciò *accadrà loro*, perchè essi furono sdegnosamente avversi a ciò che Dio ha fatto scendere, e perciò *Dio* renderà infruttuose le loro opere.

11 Forse, non viaggiarono *mai* sulla terra, sì da vedere quale è stata la fine di quelli che furono prima di loro? Dio li ha sterminati e ai miscredenti *toccherà* una simile *catastrofe*.

12 Questo, perchè Dio è il patrono di coloro che credono e perchè i miscredenti non hanno alcun patrono.

13 Certo, Dio introdurrà quelli che avranno creduto e fatto il bene, in giardini sotto i quali scorreranno i fiumi, mentre che quelli che non avranno creduto, godranno *della vita presente* e mangeranno come mangiano i bruti, e il fuoco sarà *la* dimora per essi.

14 Quante città, superiori per forza alla tua città, *o Maometto*, la quale ti ha espulso, *noi* abbiamo distrutto, senza che *gli abitanti loro* abbiano avuto alcun soccorritore?

15 Forse che colui che è in possesso di (l. che è su) una prova evidente, *che viene* dal suo Signore, sarà come colui al quale è stato abbellito *da Satana* il suo operato e — hanno seguito le loro passioni?

16 La descrizione del paradiso, che è stato promesso ai timorati *di Dio, è questa*: in esso sono fiumi di acqua incorruttibile, fiumi di latte, il cui gusto non cambia, e fiumi di vino delizioso, per coloro che *lo* bevono,

17 Inoltre, fiumi di miele depurato; *essi* avranno pure, in quello, di ogni *specie di* frutti, e indulgenza da parte del loro Signore[1]. *Saranno essi* come colui che *dovrà* rimanere eternamente nel fuoco e ai quali verrà dato da bere acqua caldissima che lacererà le viscere loro?

18 Di essi (i. e. dei miscredenti) havvi chi ti sta ad ascoltare, sino a quando, usciti da presso di te, dicono a coloro ai quali è stata data la scienza: 'che cosa ha detto ora?'. Quelli sono coloro sopra i cui cuori Dio ha impresso un suggello e *che* seguono le proprie passioni.

19 *Quanto a* quelli che si lasciano dirigere, *Dio* aumenterà ad essi, *la buona* direzione e darà ad essi *un premio per* il loro timor *di Dio*.

20 Forse *i miscredenti possono* attendere *altro*, se non che venga ad essi l'ora, improvvisamente? Già sono venuti i segni precursori di essa[2], e come *potranno* essi *ricevere* l'avvertimento, quando *quella* sia loro giunta?

21 Sappi dunque che non vi è *altro* dio, se non Dio; chiedi, quindi, perdono del tuo peccato e di *quello de* i credenti e *de* le credenti; Dio conosce la vostra vita affaccendata e il vostro luogo di dimora *finale*.

22 Dicono quelli che credono: 'perchè non è stata fatta scendere una sûra *ordinante la guerra*?'. Ma se fosse stata fatta scendere una sûra precisa e fosse stata comandata (l. menzionata), in essa, la guerra, *tu* avresti veduto coloro, nei cui cuori è infermità, guardare a te collo sguardo di chi

[1] È la descrizione più particolareggiata che dà il C., dei fiumi del paradiso, di cui ci informano già le sûre antiche (S. LXXVII, 41; LXXXVIII, 12, ecc.); essi corrispondono ai fiumi di olio, di latte, ecc., dell'escatologia giudaica e cristiana, colla sola differenza che M. ha sostituito l'olio con l'acqua, elemento raro e prezioso in Arabia.

[2] Come la missione di M., lo spaccarsi della luna e il fumo (S. XLIV).

sia caduto in deliquio, per *il sopravvenire de* la morte; però, meglio sarebbe, per essi, l'ubbidienza e un linguaggio conveniente.

23 Quando sia stato deciso l'affare *della guerra*, se avranno fiducia in Dio, sarà meglio per loro.

24 Sarebbe dunque avvenuto che *voi* avreste portato la corruzione sulla terra, se vi foste allontanati *dalla fede*, e avreste spezzato i vostri *vincoli di* consanguineità?

25 Costoro sono quelli che Dio ha maledetto, ha reso sordi, e ne ha accecato gli occhi.

26 Forse dunque non esaminano *essi* il Corano, o sono forse, sopra *i* cuori *loro, de* i catenacci *sì che alcuno avvertimento può loro giungere*?

27 Certo, coloro che ritornano su sè stessi (i. e. all'errore), dopo che sia apparsa evidente, ad essi, la direzione, Satana li sedurrà, e li riempirà *di false speranze*.

28 Questo *accadrà loro*, per ciò che essi dicono, *in segreto*, a quelli che sono avversi a ciò che Dio ha fatto scendere: '*noi* vi ubbidiremo in una parte dell'affare (i. e. di ciò che desiderate)'. Però Dio conosce le loro *segrete* confidenze.

29 Come dunque *si troveranno*, quando gli angeli[1] li faranno morire, percuotendo le facce loro e i loro dorsi?

30 Questo *accadrà loro*, perchè essi seguono ciò che irrita Dio, e sono avversi a *ciò che è* il suo beneplacito, e *Dio* renderà infruttuose le loro opere.

31 Forse pensano coloro, nei cui cuori è infermità, che Dio non farà uscire *alla luce* le loro malvagità?

32 Che se *noi* volessimo, ben li mostreremmo a te, *o Maometto*, e *tu* li riconosceresti dai loro contrassegni; li riconosceresti, infatti, dal loro modo di parlare *incomprensibile*. Però Dio conosce le loro opere.

33 *Noi* vi metteremo alla prova, per conoscere *chi sono*, fra di voi, gli zelanti *nella lotta* e i perseveranti, e per provare le notizie che vi riguardano (l. vostre).

[1] Gli angeli punitori Munkir e Nakir.

34 Certo, coloro che non credono e allontanano *altri* dalla via di Dio, e *che* si staccano dall'apostolo, dopo che è apparsa evidente ad essi la direzione, non apportano a Dio alcun danno, ma *questi* renderà infruttuose le loro opere.

35 O *voi* che credete, ubbidite a Dio e ubbidite all'apostolo, e non riducete le azioni vostre a nulla.

36 Certo, quelli che non credono e allontanano *altri* dalla via di Dio, poi muoiono, mentre essi sono miscredenti, — Dio non perdonerà loro.

37 Non vi mostrate deboli, *coi vostri nemici, nè li* invitate alla pace, mentre voi avete il sopravvento *su di loro*, poichè Dio è con voi, nè *egli* vi frusterà delle opere vostre.

38 La vita terrena è solo un giuoco e un trastullo, e, se *voi* crederete e temerete *Dio*, *egli* darà a voi le vostre mercedi, nè *egli* vi chiede *tutte* le vostre sostanze;

39 Se *egli* ve le chiedesse e vi facesse pressione *a tale scopo*, *voi* vi mostrerete avari, ed *egli* farebbe uscire *alla luce* la vostra malizia.

40 Ecco, voi siete coloro che vengono invitati a erogare *parte delle proprie sostanze*, per la causa di Dio. Però, fra voi, vi è chi si mostra avaro; ma chi si mostra avaro, solo si mostra avaro contro sè stesso, poichè Dio è il ricco e voi siete i poveri; che se vi allontanerete *dall'apostolo*, *Dio* vi sostituirà con un altro popolo, che, poi, non sarà simile a voi.

XLVIII.

LA SÛRA DELLA VITTORIA [1]

Medinense, di 29 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Noi, in verità, abbiamo riportato per te (i. e. ti abbiamo concesso) una vittoria segnalata,

2 Perchè Dio *possa* perdonare a te ciò che precedette del peccato tuo e ciò che rimase indietro (i. e. i tuoi peccati antichi e recenti), completare i suoi favori sopra di te e guidarti per un sentiero retto,

3 Perchè, inoltre, io ti *possa* prestare un aiuto potente.

4 Egli è colui che fa scendere la sakîna nei cuori dei credenti, perchè *essi possano* avere un accrescimento di fede, oltre la loro fede *precedente* = e a Dio *appartengono* le armate dei cieli e della terra, e Dio è sapiente *e* saggio =,

5 Perchè *egli, alla sua volta, possa* introdurre i credenti e le credenti in giardini, sotto i quali scorrono i fiumi, *e* nei quali *essi* rimarranno eternamente, e *possa* perdonare ad essi (l. cancellare da essi) i loro peccati = e questa sarà una felicità insigne, appo Dio =,

6 E *perchè*, inoltre, *possa* punire gli ipocriti e le ipocrite, i politeisti e le politeiste, aventi, riguardo a Dio, una cattiva opinione; ad essi *sovrasta* un cattivo cambiamento (l. giro) *di fortuna*. Dio si adirerà contro di loro e li maledirà, e *già egli* ha preparato, per essi, la gehenna, e ben triste è *il* viaggio *per colà*!

[1] Dal v. 1. La sûra è probabilmente posteriore di poco alla pace di Ḥudaibiyya (6 d. eg.), cui forse allude il v. 1; si crede però da taluni che ivi si accenni alla prossima conquista della Mecca e che il verbo al passato sia ivi usato per il futuro in istile profetico.

7 A Dio, inoltre, *appartengono* le armate dei cieli e della terra, e Dio è potente *e* saggio.

8 Noi, invero, mandammo te, *o Maometto*, come testimone, nunzio e ammonitore,

9 Affinchè *voi* crediate in Dio e *ne'* l suo apostolo, aiutiate esso (i. e. Dio), lo onoriate e lo magnifichiate, mattina e sera[1].

10 Certo, quelli che prendono impegno di fedeltà a te, *o Maometto, in realtà*, lo prenderanno di fedeltà a Dio; la mano di Dio sarà sopra le loro mani; e chi violerà l'impegno, lo violerà contro sè stesso. Chi, invece, adempirà ciò di cui avrà preso impegno con Dio, *questi* darà a lui una mercede grande[2].

11 Diranno a te i rimasti (l. lasciati) indietro, fra gli arabi del deserto[3]: 'ci tennero occupati le nostre sostanze e le nostre famiglie, però chiedi perdono *a Dio*, per noi'. Dicono *essi* con le loro lingue ciò che non è nei loro cuori. Dì: chi potrebbe *ottenere* per voi, da Dio, qualche cosa, qualora *egli* volesse *recare* a voi danno, o volesse *recare* a voi giovamento? Ma Dio è ben informato di ciò che *voi* fate.

12 Però *voi* pensavate che l'apostolo e i credenti non sarebbero *più* tornati alle loro famiglie; ciò fu reso bello, nei vostri cuori, *da Satana* (i. e. questo pensiero vi seduceva). Ma *voi* faceste un cattivo pensiero e siete gente corrotta.

13 E *quanto a* chi non crederà in Dio e *ne'* l suo apostolo, noi, invero, abbiamo preparato, per i miscredenti, un sa'īr.

[1] Accanto alla fede in Dio, interviene ora, a Medina, quella in M. (vedi anche S. LXIV, 8, ecc.), Dio lo protegge e Gabriele e gli angeli lo soccorrono (S. LXVI, 4).

[2] Quando M., ad Ḥudaibiyya, vide che le trattative si prolungavano inutilmente, e che si era pure propagata la voce che egli fosse stato assassinato, riunì i suoi seguaci sotto un albero, probabilmente un albero sacro, e si fece giurare di combattere sino alla fine, per lui; tutti prestarono il giuramento con entusiasmo (v. 18). Ad Ḥudaibiyya fu poco dopo conclusa una pace coi Quraisciti, che costituì per M., fino allora un proscritto e fuggiasco, un notevole successo diplomatico.

[3] Si allude a quattro tribù beduine che non avevano preso parte alla spedizione di Ḥudaibiyya, scusandosi con la loro povertà e col bisogno di provvedere a donne e bambini. V. n. a v. 27.

14 A Dio *appartiene* il regno dei cieli e della terra; *egli* perdona a chi vuole e castiga chi vuole, e Dio è indulgente e compassionevole.

15 Diranno i rimasti indietro, quando *voi* partirete per il bottino *di guerra*, per prenderlo: 'lasciate che noi vi seguiamo'. *Essi* vorrebbero mutare la parola di Dio[1]. Di: '*voi* non ci seguirete; così ha già detto Dio'. *Quelli* replicheranno: 'forse *voi* invidiate a noi *una parte del bottino*?'. Ma *costoro* sono *gente che* non comprende, se non *ben* poco.

16 Di agli arabi rimasti indietro: '*voi* sarete presto chiamati *a combattere* contro un popolo dotato di forte coraggio[2]; *voi* li combatterete o *essi dovranno* abbracciare l'islâm; se *voi* ubbidirete, Dio vi darà una buona mercede; se, invece, rivolgerete le spalle, come avete volto le spalle per il passato, *egli* vi castigherà di un castigo doloroso'.

17 Non vi sarà colpa per il cieco, non vi sarà colpa per lo zoppo, non vi sarà colpa per l'ammalato, *se non partiranno per la guerra*; e chi ubbidirà Dio e il suo apostolo, — *Dio* lo introdurrà in giardini, sotto i quali scorreranno i fiumi; chi invece volgerà le spalle, *egli* lo castigherà di un castigo doloroso.

18 Già si è compiaciuto Dio coi credenti, quando *essi* giurarono fedeltà a te, *o Maometto*, sotto l'albero[3]; allora *egli* conobbe ciò che era nei loro cuori; perciò fece scendere la s a k î n a, su di essi, e li ricompensò con una vittoria pronta,

19 E con un bottino abbondante, che essi presero; e Dio è potente *e* saggio.

20 Dio promise *già* a voi un bottino abbondante, che voi avreste *dovuto* prendere, e questo *egli* diede prontamente (l. accelerò) a voi; trattenne, inoltre, le mani degli uomini

[1] Perchè Dio aveva promesso la vittoria solo a quelli che avrebbero costantemente combattuto a fianco di M.

[2] Alcuni credono che qui si alluda a Greci o Persiani.

[3] V. n. a v. 10.

da voi, e perchè *ciò* fosse un segno per i credenti, e *perchè egli potesse* guidare voi per un sentiero retto.

21 *Vi promise*, pure, dell'altro *bottino*, che *voi* non poteste ottenere, *ma* che Dio ha già accerchiato *per assicurarsene il possesso*; e Dio è onnipotente [1].

22 Che se combatteranno contro di voi quelli che non credono, certo, *essi* volgeranno le spalle, nè troveranno, di poi, alcun patrono o soccorritore.

23 *Tale è* il modo di agire di Dio, che già è stato effettuato in passato, nè *tu potresti* trovare nel modo di agire di Dio, alcun mutamento.

24 Egli è colui che trattenne le mani loro da voi, e le mani vostre da loro, nella valle della Mecca [2], dopo che vi ebbe fatto trionfare sopra di essi, e Dio osserva ciò che *voi* fate.

25 Essi sono coloro che non credono, e hanno tenuto voi lontani dal tempio sacro, impedendo pure al hady di giungere al suo luogo *di destinazione* [3]. Che se non *vi* fossero stati uomini credenti e donne credenti [4], che *voi* non *potevate* riconoscere, *perchè frammisti ai miscredenti*, sì che li avreste *potuti* calpestare *nella mischia*, — e *allora* vi avrebbe colpiti, in causa di essi, un delitto, inscientemente — *noi avremmo dato la Mecca nelle vostre mani*; *però ciò avvenne* perchè Dio *potesse* introdurre nella sua misericordia chi *egli* voleva. Che se fossero stati distinti *i credenti dai miscredenti*, avremmo punito, certamente, quelli che non credevano, di un castigo doloroso.

[1] La spedizione organizzata da M. il 7 d. eg., contro i giudei dell'oasi di Khaibar (sulla via da Medina verso la Siria), principalmente allo scopo, sembra, di offrire ai suoi un compenso per il bottino loro sfuggito col trattato di pace di Ḥudaibiyya (v. n. a v. 10), finì, dopo un mese e mezzo di resistenza, colla sottomissione di tutto quel territorio e fece ricchi i musulmani. Ad essa si riferiscono i vv. 18-21.

[2] A Ḥudaibiyya.

[3] I Quraisciti impedirono a M., a Ḥudaibiyya, di visitare il tempio della Mecca e di compiere il sacrifizio nella Valle di Minà.

[4] V. n. a v. 27.

26 Quando coloro che non credevano accolsero nei propri cuori lo sdegno, lo sdegno dell'ignoranza[1], Dio fece scendere la sua sakîna sul suo apostolo e sui credenti, ed impose loro la parola del timor di Dio (i. e. la professione di fede maomettana), e *quelli* erano ben degni di essa e atti a *riceverla*; e Dio è onnisciente.

27 Già realizzò Dio, secondo verità, al suo apostolo, la visione[2] *nella quale gli disse*: 'certamente, *voi* entrerete nel tempio sacro, se Dio vuole, in piena sicurezza, *alcuni* colle teste rase e *altri coi capelli* accorciati; non temerete *di cosa alcuna*, poichè *Dio* sa quello che *voi* non sapete; e già *egli* ha decretato *per voi*, all'infuori di ciò, una vittoria prossima'.

28 Egli è colui che ha mandato il suo apostolo con la direzione e *con* la religione vera, per far trionfare questa sopra ogni *altra* religione e Dio è testimone sufficiente.

29 Maometto è l'apostolo di Dio, e quelli che sono con lui sono spietati contro i miscredenti, *ma* compassionevoli fra di loro; *tu* li vedrai inchinati *e* prostrati *in atto di preghiera*, cercando di ottenere grazia da Dio e compiacimento *da parte sua*; i loro contrassegni (i. e. la polvere del suolo, da loro toccato con la fronte pregando) sono sui loro volti, in seguito alle *frequenti* prostrazioni; questa è la similitudine di essi nel Pentateuco e la loro similitudine nel Vangelo: *essi* sono come un granello di seme, che produce il suo germoglio e *poi* lo fortifica, sì che *esso* si ingrossa e si drizza

[1] I. e. della miscredenza. Si allude al fatto che il rappresentante dei Quraisciti, alla conclusione della tregua di Ḥudaibiyya, non consentì a M. l'uso della formula 'in nome di Dio, ecc.' e del titolo di apostolo.

[2] L'anno 6 d. eg. M., ritenendo che l'opinione pubblica meccana si fosse alquanto migliorata a suo riguardo (S. XLVIII, 25; LX, 7), ordinò ai suoi seguaci di intraprendere con lui una 'umra (piccolo pellegrinaggio) alla Mecca, avendogli Dio promesso in un sogno (cui qui si allude) un felice risultato di tale visita; la spedizione non ebbe alcun carattere militare, avendo alcune tribù beduine che egli, in previsione di una possibile resistenza da parte dei Meccani, aveva invitato ad unirsi a lui, rifiutato di seguirlo (versetti 11-2). V. S. XII, 1, n.

fermo sul suo gambo, allietando i seminatori. *Ciò farà Dio* per irritare contro di essi (i. e. i credenti) i miscredenti. Dio ha promesso a quelli che credono e fanno il bene, d'infra essi, indulgenza e mercede grande.

XLIX.

LA SÛRA DELLE STANZE INTERNE[1]

Medinense, di 18 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 O *voi* che credete, non anticipate *col vostro giudizio alcuna questione*, alla presenza di Dio e del suo apostolo, e temete Dio, poichè Dio ode *e* sa *ogni cosa*.

2 O *voi* che credete, non alzate le vostre voci, sopra la voce del profeta, nè gridate, parlando con lui, come gridate gli uni con gli altri, affinchè non rimangano infruttuose le vostre opere, senza che voi ve *ne* avvediate.

3 Invero, quelli che abbassano le loro voci, presso l'apostolo di Dio, costoro sono quelli di cui Dio ha provato i cuori, *disponendoli* al timor di Dio; ad essi *toccherà* indulgenza e mercede grande.

4 *Quanto a* coloro che ti chiamano da dietro *alle porte delle tue* stanze interne[2], i più di essi non sanno *il rispetto a te dovuto*;

5 Che se essi pazientassero sino a che *tu* uscissi a loro, meglio sarebbe per essi. Però Dio è indulgente *e* compassionevole.

[1] Dalla menzione fattane a v. 4. Il v. 13 dicesi sia stato rivelato alla Mecca, il giorno della sua conquista.

[2] Ciò deve riferirsi a due arabi, i quali volendo parlare con M., lo avrebbero chiamato ad alta voce fuori del suo gineceo, ove stava dormendo.

6 O *voi* che credete, se venga a voi qualche malvagio con una notizia [1], accertatevi *della verità di essa*, perchè non offendiate della gente per ignoranza e non abbiate *quindi* a pentirvi di ciò che avrete fatto.

7 E sappiate che tra voi è l'apostolo di Dio; se *questi dovesse* ubbidirvi in molte cose, certo, *voi* commettereste peccato, *inducendo in errore*; però Dio ha reso piacevole a voi la fede, facendola apparire bella ai vostri cuori, mentre ha reso odiosa a voi la miscredenza, l'empietà e la disubbidienza. Tali sono quelli che seguono la retta via,

8 Per grazia da parte di Dio e per favore *suo*; e Dio è sapiente e saggio.

9 Che se due partiti, fra i credenti, contendessero fra loro, mettete fra loro la pace, e, qualora l'uno di essi eccedesse contro l'altro combattete contro quello che avrà ecceduto, sino a che *esso* ritorni all'ubbidienza di Dio; quando poi *esso vi* sia ritornato, ponete la pace tra i due *partiti*, secondo equità. Agite con giustizia, poichè Dio ama quelli che agiscono con giustizia.

10 Invero, i credenti sono fratelli *fra di loro*; curate quindi la pace fra i vostri fratelli e temete Dio, affinchè siate oggetto di misericordia.

11 O *voi* che credete, *che* alcuni *di voi* non ridano di altri! Potrebbero *questi, per avventura*, essere migliori di quelli; nè donne *ridano* di *altre* donne; potrebbero, *per avventura*, essere *queste* migliori di quelle; nè vi diffamate, *gli uni cogli altri*; nè vi ingiuriate a vicenda, con appellativi *ingiuriosi*; brutto è essere accusati di (l. il nome di) empietà, dopo *di aver ricevuto* la fede; chi poi non si penta, — quelli sono gl'iniqui.

12 O *voi* che credete, astenetevi con ogni cura dal sospettare, *gli uni degli altri*; invero, alcuni sospetti sono un peccato; nè spiace *gli affari degli altri*, e non mormorino gli

[1] Si allude a un tale che, inviato da M. a riscuotere la zakât (vedi pagina XXIII, s. v.), da una tribù, avrebbe, al suo ritorno, riferito falsamente a M. che quelli si erano rifiutati di pagare il tributo.

uni degli altri, *in assenza di questi*; amerebbe forse uno di voi di mangiare la carne del suo fratello, *che fosse* morto? Certo, *voi* la abborrireste; temete quindi Dio, poichè Dio è benigno *e* compassionevole.

13 O uomini, noi vi abbiamo creati da maschio e femmina, e vi abbiamo costituiti in popoli e tribù, affinchè vi conosceste a vicenda, e, *infine*, il più degno di onore d'infra voi, è, appo Dio, il più timorato fra di voi[1]. Certo, Dio è sapiente *e* ben informato.

14 Dicono i beduini:[2] 'noi crediamo'. Dì loro: *voi* non credete; dite piuttosto: 'abbiamo abbracciato l'islâm'; poichè la fede non è ancora entrata nei vostri cuori; se tuttavia *voi* ubbidirete a Dio e al suo apostolo, *Dio* non vi defrauderà, minimamente, de *'l merito de* le vostre azioni. Dio, in verità, è indulgente *e* compassionevole[3]

15 In verità, i credenti, i quali credono in Dio e *ne* 'l suo apostolo, di poi non hanno avuto alcun dubbio, e hanno combattuto con le loro sostanze e *con* le loro persone nella via di Dio, — quelli sono i sinceri.

16 Dì: *pretendereste voi di* informare Dio *con vane proteste di fede*, riguardo alla vostra religione, mentre Dio sa ciò che è nei cieli e ciò che è sulla terra, e Dio è onnisciente?

17 *Essi* ti rinfacciano di avere *essi* abbracciato l'islâm. Dì *loro*: non rinfacciate a me il vostro islâm, piuttosto Dio rinfaccerà a voi di avervi diretti alla fede; *convenitene*, se siete sinceri.

18 Certo, Dio conosce l'arcano dei cieli e della terra, e Dio osserva ciò che fate.

[1] E non già quelli di nascita nobile, come i Quraisciti. V. n. 1 a pag. 488.

[2] Deve riferirsi a una tribù di beduini che, durante una carestia, si recarono a Medina, e, simulando fede nel Profeta, cercarono di ottenerne soccorso in viveri.

[3] Nonostante che negli ultimi anni della carriera di M. l'islamismo si fosse diffuso rapidamente, non tutta l'Arabia, come vorrebbe invece la tradizione, lo avrebbe accettato, e, come risulta da questo versetto, molti lo avevano accettato solo formalmente.

L.

SÛRA DELLA LETTERA Q [1]

Meccana, di 45 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Q. Per il Corano glorioso!

2 Invero, *essi* si meravigliano che sia venuto a loro un ammonitore d'infra loro, e i miscredenti dicono: 'questa è cosa strana;

3 Forse, quando *noi* saremo morti e diventati polvere, *torneremo in vita*? Questo è un ritorno, lontano *da possibilità*'.

4 *Noi* sappiamo *bene* ciò che la terra consuma di essi e presso noi è un libro, che tiene conto *di tutto*.

5 *Essi* però trattano di menzogna la verità, dopo che è giunta a loro, e sono in uno stato di confusione [2].

6 Forse *essi* non guardano al cielo, *che è* sopra di loro, *sì da vedere* come *noi* lo abbiamo costruito e lo abbiamo abbellito, e *come esso* non abbia alcuna fenditura?

7 *Quanto a* la terra, *noi* l'abbiamo distesa e abbiamo gettato in essa, montagne immobili, e abbiamo fatto crescere, in essa, ogni bella specie *di vegetali*,

8 Come soggetto di riflessione e avvertimento, per ogni servo che si svolga *a noi*.

9 Facciamo scendere inoltre, dal cielo, acqua benedetta, con cui facciamo crescere giardini e il grano della messe,

10 E le palme elevate, che hanno spate *cariche di datteri e* sovrapposte,

11 A sostentamento per i servi *miei*, e con cui, inoltre,

[1] Dalla lettera Q in testa al v. 1.

[2] Poichè dei miscredenti, alcuni consideravano il C. una invenzione, altri poesia e altri ancora un assieme di cose vecchie.

noi vivifichiamo una regione morta; similmente *avverrà* l'uscita *dei morti, dai sepolcri.*

12 Accusarono di menzogna, prima di essi (i. e. dei Meccani), *i propri apostoli*, il popolo di Noè, gli abitanti di ar-Rass, i Thamūditi,

13 Gli 'Āditi, Faraone, i fratelli di Lot, gli abitanti di al-Aika e il popolo di Tubba'; ognuno di *essi* accusò di menzogna gli apostoli; però si avverò, secondo giustizia, *su di loro*, la mia minaccia.

14 Ci siamo *noi* forse esauriti colla prima creazione? *No*; tuttavia essi sono in dubbio, riguardo ad una creazione nuova (i. e. alla risurrezione).

15 In verità, *noi* creammo l'uomo e sappiamo che cosa sussurri in esso l'anima sua (i. e. che cosa pensi); noi, infatti, siamo più vicini a lui della *sua* vena iugulare.

16 Quando i due *angeli, deputati a* ricevere *la deposizione del morto*, riceveranno *la deposizione, l'uno* alla *sua* destra e *l'altro* alla *sua* sinistra,

17 *Quegli* non profferirà alcuna parola, senza che *si trovi* presso di lui, un osservatore, pronto *a prenderne nota.*

18 Così verrà l'agonia della morte, in verità; *e verrà detto a lui dagli angeli*: ' questo è quello che *tu cercavi di* evitare '.

19 Verrà, *un giorno*, soffiato nella tuba; quello, sarà il giorno della minaccia (i. e. minacciato);

20 E verrà ogni anima, avendo con sè un *angelo* che *la* spingerà, e un *altro* che testimonierà *per o contro di essa*;

21 *Il primo dirà al miscredente*: ' ben fosti noncurante di questo *giorno*; ora *noi* abbiamo tolto da te il tuo velame, sì che la tua vista *è divenuta*, oggi, penetrante '.

22 Dirà, allora, il secondo (l. il suo compagno): ' questo è ciò che è presso di me, pronto *per venire attestato* '.

23 *Dio dirà allora ai due angeli*: ' gettate nella gehenna ogni miscredente ribelle,

24 Che impedì il bene, trasgressore, dubitante *della fede*,

25 Che pose con Dio un altro dio; gettatelo quindi nel supplizio atroce '.

26 Dirà il suo compagno (i. e. il demonio incatenato col miscredente): ' Signore nostro, non *io* lo feci prevaricare, bensì *egli, da sè*, fu in un errore profondo (l. lontano *dalla verità*) '.

27 Dirà *loro Dio*: ' non disputate presso me, chè già vi prevenni colla minaccia *del castigo che ora vedete*;

28 La parola presso me non viene mutata, nè io tratto ingiustamente i *miei* servi '.

29 In quel giorno, *noi* diremo alla gehenna: ' sei *tu* forse piena? '. *Essa* risponderà: ' vi è, forse, altro da aggiungere? '

30 Verrà, allora, fatto avvicinare il paradiso ai timorati *di Dio, sino ad un luogo* non lontano *da essi*;

31 *E verrà detto loro*: ' questo è quello che a voi è stato promesso, *come è stato promesso* a ognuno che si converta *a Dio*, *e* osservi *i suoi ordini*,

32 *A* chi tema il Misericordioso, in segreto, e venga a *lui* con cuore contrito.

33 Entrate quindi in esso (i. e. nel paradiso), in pace! questo è il giorno dell'eternità '.

34 *Essi* avranno ciò che vorranno, in esso, poichè, appo noi, è accrescimento *continuo di soddisfazioni*.

35 Quante generazioni abbiamo noi sterminato prima di essi (i. e. dei Meccani), le quali erano superiori ad essi in potenza! Percorrete infatti le regioni *già da loro abitate, e vedete se* vi è mai scampo *dalla nostra vendetta*.

36 Certo, in ciò havvi un avvertimento per chi ha un cuore *sincero* o presti orecchio e sia testimone *oculare della rovina delle città distrutte*.

37 *Noi* già creammo, inoltre i cieli e la terra e ciò che è fra essi, in sei giorni, nè ci ha colto stanchezza [1].

38 Sopporta dunque pazientemente ciò che dicono *contro di te, o Maometto*, e celebra le lodi del tuo Signore, prima del sorgere del sole e prima del *suo* tramonto,

[1] V. S. LXII, 9, n.

39 E, *in parte* della notte, glorificalo pure, e *compi inoltre* le parti addizionali dell'adorazione [1];

40 Infine, ascolta il (i. e. tendi l'orecchio al) giorno in cui l'araldo griderà da un luogo *ugualmente* vicino *a tutti*,

41 Il giorno in cui *gli uomini* udranno veramente il grido = quello sarà il giorno dell'uscita *dei morti dai loro sepolcri*.

42 Certo, noi diamo la vita e facciamo morire e a noi è il ritorno *di tutti gli esseri* =,

43 Il giorno in cui si fenderà la terra, per essi, improvvisamente. Quella è un'assemblea che a noi *riesce* facile *di riunire*.

44 Noi conosciamo, meglio *di chiunque*, ciò che *essi* (i. e. i miscredenti) dicono, e tu non *sei stato inviato* ad essi come oppressore (i. e. per costringerli alla fede).

45 Avverti quindi, a mezzo del Corano, chi teme la mia minaccia.

LI.

LA SÛRA DEI *VENTI* DISSEMINANTI [2]

Meccana, di 60 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* **compassionevole.**

1 Per i *venti* disseminanti ovunque *semi fruttiferi*,

2 *Per* le *nuvole* portanti un carico *di pioggia*,

3 *Per* le *navi* scorrenti lestamente,

4 E *per gli angeli* che distribuiscono *agli uomini il necessario*, secondo *l'ordine divino*!

5 Ciò che vi viene minacciato è vero;

[1] I. e. le due riverenze non prescritte, però meritorie, da farsi dopo la preghiera del mattino e quella della sera.

[2] Dal v. 1. I vv. 24-60, che non hanno alcun legame logico con quanto precede, non appartengono forse, in origine, alla sûra e sembrano aggiunta posteriore.

6 E, in verità, il Giudizio sta per venire.

7 Per il cielo solcato di vie!

8 In verità, voi siete *ben* discordi in ciò che dite (l. siete in un discorso differente).

9 Si scosterà dalla verità (l. da esso) colui che ne verrà scostato *per decreto divino*.

10 Periscano i mentitori,

11 I quali, in un abisso *di ignoranza*, trascurano *la propria salvezza*!

12 *Essi* (i. e. i miscredenti) domandano: ' quando *verrà* il giorno del Giudizio? '

13 In quel giorno, essi verranno puniti col fuoco.

14 *E verrà detto loro*: ' gustate la vostra punizione; questo è ciò che sollecitavate '.

15 I timorati *di Dio* saranno fra giardini e sorgenti,

16 Prendendo ciò che darà il loro Signore, perchè essi furono, per il passato, operanti il bene;

17 *Essi, solo* una piccola *parte* della notte dormivano[1],

18 E, nelle *ore* mattutine, essi chiedevano perdono *dei loro peccati*;

19 Nelle loro sostanze, *inoltre*, eravi una debita parte *destinata* al mendicante e *a* l'impedito *di mendicare per vergogna*.

20 Sulla terra sonvi, inoltre, segni per quelli che credono fermamente,

21 E havvene *anche* in voi stessi; non *li* vedete *voi* forse?

22 Nel cielo, pure havvi il vostro sostentamento e ciò che a voi viene promesso (i. e. il paradiso).

23 *Giuro* per il Signore del cielo e della terra, che ciò è vero, come ciò che voi proferite (i. e. come i vostri giuramenti).

24 È giunto, forse, a te il racconto degli ospiti onorati di Abramo?

25 Quando essi entrarono da lui e *gli* dissero: ' pace! ', *quegli* rispose: ' pace! ', *soggiungendo fra sè*: ' è gente sconosciuta '.

[1] Poichè essi passavano quasi tutta la notte in adorazione.

26 Andò quindi segretamente presso la sua famiglia, indi rivenne con un vitello grasso, *arrostito*,

27 Che presentò ad essi, *e, poichè essi non lo toccavano*, disse *loro*: 'forse non mangiate?'

28 Concepì quindi timore di essi, *i quali però* dissero: 'non temere!'; gli annunziarono quindi *la nascita di* un fanciullo saggio.

29 Sopraggiunse, allora, la moglie sua (i. e. di Abramo) *gettando* un grido; *essa* si battè fortemente il viso e disse: '*io sono* vecchia sterile'.

30 *Gli angeli* risposero: 'così dice il tuo Signore; in verità, egli è il saggio, il sapiente'.

31 Disse *Abramo*: 'quale è la vostra incombenza, o inviati *di Dio*?'

32 *Quelli* risposero: 'noi, in verità, siamo inviati ad una gente malvagia,

33 Per mandare su di essi, *dal cielo*, pietre di argilla *cotta*,

34 Contrassegnata con marchio [1], da presso il tuo Signore, per *la distruzione de* i trasgressori'.

35 Facemmo quindi uscire quelli che erano in quella città (l. in essa), di credenti,

36 E non trovammo, in essa, se non una *sola* casa di muslim.

37 *Allora noi avvertimmo la città*, e lasciammo *così*, in essa, un segno per quelli che temono il castigo doloroso.

38 Anche in Mosè *fu un segno*, quando lo inviammo a Faraone, con un potere manifesto;

39 *Questi*, però, si volse ai suoi nobili e disse: '*costui è* un mago oppure un folle'.

40 Perciò afferrammo lui e il suo esercito e li scagliammo nel mare, poichè quegli era *ben* degno di biasimo.

41 Anche negli 'Āditi *fu un segno*, quando mandammo, contro di essi, il vento distruggitore,

[1] Ogni pietra portava il nome dell'individuo che essa doveva colpire.

42 *Il quale* non lasciava alcuna cosa, sopra la quale si abbattesse, se non *dopo* averla resa simile a cenere.

43 Pure nei Thamūditi *fu un segno*, quando fu detto ad essi: 'godete per un tempo *limitato*'.

44 *Costoro*, però, trasgredirono il precetto del loro Signore; così li sorprese il grido in pieno giorno (l. mentre *essi* guardavano),

45 Sì che non poterono reggersi in piedi, nè *poterono* salvarsi dalla distruzione.

46 *Così distruggemmo* pure il popolo di Noè, precedentemente; essi, infatti, erano un popolo empio.

47 *Quanto a* 'l cielo *noi* lo edificammo con potenza, e, invero, noi demmo *ad esso* una larga estensione;

48 La terra, poi, *noi* distendemmo *sotto ad esso* e bene *l*'abbiamo *saputa* distendere.

49 Di ogni cosa, inoltre, creammo due specie, affinchè voi rifletteste.

50 Rifugiatevi quindi in Dio; io, in verità, sono, per voi, un chiaro ammonitore, per parte sua,

51 Nè ponete con Dio un altro dio; io, in verità, sono per voi un chiaro ammonitore, da parte sua.

52 Similmente, non venne a quelli che furono prima di essi, alcun apostolo, senza che *essi* dicessero: '*costui è* un mago o un folle'.

53 Hanno forse lasciato per testamento, gli uni agli altri, tale sentenza (l. esso)? Se non che essi sono gente ribelle.

54 Allontanati dunque da essi; *o Maometto*, nè tu, *così facendo*, sarai da biasimare.

55 *Continua*, tuttavia, *ad* avvertire, poichè l'avvertimento giova ai credenti.

56 Non ho creato i ginn e gli uomini, se non perchè *essi* mi servissero;

57 Non voglio da essi alcun sostentamento, nè voglio che *essi* mi nutrano.

58 Dio, in verità, è il *solo* che provveda *il necessario per tutti*, signore della forza *e* solidamente stabilito.

59 In verità, a coloro che avranno agito iniquamente *toccherà* una sorte simile alla sorte dei loro compagni *in empietà*, però *essi* non mi sollecitino *ad inviarla loro.*

60 Guai a quelli che non credono, per il loro giorno (i. e. per il giorno del Giudizio), del quale sono minacciati!

LII.

LA SÛRA DEL MONTE *SINAI* [1]

Meccana, di 49 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Per il monte *Sinai.*
2 *Per* un Libro vergato
3 Su pergamena distesa (i. e. il Corano),
4 *Per* la Casa visitata (i. e. la Ka'ba),
5 *Per* il tetto elevato (i. e. il cielo),
6 E *per* il mare gonfio!
7 Certo, il castigo del tuo Signore sopravverrà,
8 Nè vi sarà alcuno che lo storni.
9 Il giorno in cui il cielo sarà scosso fortemente,
10 E i monti cammineranno rapidamente,

11 Guai, in quel giorno, a coloro che avranno accusato di menzogna *gli inviati di Dio,*

12 *E* che si saranno dilettati in vani discorsi!

13 In quel giorno, *essi* verranno spinti nel fuoco della gehenna, violentemente,

14 *E verrà detto loro*: ' questo è il fuoco che *voi* trattavate di menzogna;

15 È dunque questo un incantesimo, o voi non vedete?

16 Bruciate *ora* in esso! Sopportate pazientemente o no,

[1] Dal v. 1.

lo stesso sarà per voi; *voi*, in verità, sarete rimunerati per ciò che avete operato'.

17 I timorati *di Dio* saranno in giardini e *fra* delizie,

18 Rallegrandosi di ciò che avrà dato ad essi il loro Signore, e *perciò che* il loro Signore li avrà preservati dal tormento del giaḥîm.

19 *Verrà detto ad essi*: 'mangiate e bevete! buon pro, per ciò che avete operato!'.

20 *Saranno ivi* adagiati sopra letti disposti in ordine, e *noi* li sposeremo a ḥûri, dai grandi occhi.

21 Quelli, poi, che avranno creduto e li avrà seguiti la loro progenie ne *la* fede, *noi* li riuniremo alla loro progenie, *in paradiso*, nè li defrauderemo del *merito del* loro operato minimamente = ogni uomo sarà un pegno *presso Dio* per ciò che avrà operato =;

22 *Noi* provvederemo loro, inoltre, frutta e carne della *specie* che *essi* desidereranno;

23 *Essi* si porgeranno vicendevolmente, in quello (i. e. in paradiso), un calice *di vino*, che non farà nascere in essi (l. in cui non saranno) discorsi futili o eccitamento a peccato.

24 Circoleranno, inoltre, fra essi, giovanetti a loro *destinati*, i quali saranno come perle, nascoste *nel loro guscio*.

25 Si avvicineranno alcuni di essi ad altri, interrogandosi a vicenda,

26 Dicendo: 'noi, in verità, fummo, pel passato, nelle nostre famiglie, in ansia *per la nostra sorte futura*;

27 Però Dio fu benefico verso di noi, e ci ha preservati dal tormento del samûm;

28 Noi, per il passato, lo invocammo, poichè egli è il benefico, il compassionevole'.

29 Avverti dunque, *o Maometto, il tuo popolo*, poichè tu non sei, per grazia del tuo Signore, *nè* un indovino, nè un posseduto dai ginn.

30 Diranno forse: '*costui* è un poeta; *noi* attendiamo gli tocchi qualche avversità (l. per lui la calamità del tempo)'.

31 Dì *loro*: ' attendete *pure la mia rovina*, chè *anche* io attenderò, con voi, *la vostra* '.

32 Forse li induce a ciò il loro giudizio maturo o sono *essi, piuttosto*, dei trasgressori?

33 Oppure diranno: ' lo (i. e. il Corano) ha inventato *lui* '? In verità, *essi* non credono;

34 Producano dunque *essi* una comunicazione (i. e. rivelazione) come questa *del Corano*, se sono veritieri.

35 Furono *essi* creati dal nulla o sono essi i creatori *di sè stessi*?

36 Crearono *essi* i cieli e la terra? No! Piuttosto *essi* non hanno alcuna fede sicura.

37 Sono, forse, presso di loro i tesori del tuo Signore, oppure sono essi gli investiti del potere supremo?

38 Oppure hanno *essi* una scala *giungente fino al cielo e* su cui ascoltare *i discorsi degli angeli*? Rechi, allora, uno di essi, che *li* abbia ascoltati, una prova manifesta *di ciò*.

39 Forse ha *egli* (i. e. Dio) *de* le figlie, e voi *de* i figli?

40 O chiederai loro una ricompensa, *per la tua predicazione*, mentre essi sono carichi di debiti?

41 O hanno *essi la scienza de* l'arcano, che essi trascrivono *dalla tavola dei decreti divini*?

42 O vogliono *essi tendere contro di te* un'insidia? Ma quelli che non credono, sono essi quelli ai quali verrà tesa insidia,

43 Forse hanno *essi* un dio diverso da Dio? Gloria a Dio! *Lungi da lui* ciò che *gli* associano!

44 Che se *anche* vedessero un pezzo di cielo cadere *su di loro*, direbbero: ' *questa* è una nube densa ', *e non crederebbero*.

45 Lasciali, dunque, finchè non incontrino il loro giorno, in cui verranno tramortiti *dal suono della tuba*,

46 Giorno, in cui non gioverà ad essi la loro astuzia, minimamente, nè essi verranno soccorsi.

47 Certo, a quelli che avranno agito iniquamente, *toccherà* un castigo, oltre di questo, *dell'altra vita*. Tuttavia, i più di essi non *lo* sanno.

48 *Tu*, però, attendi pazientemente il giudizio del tuo Signore, *riguardo ad essi*, poichè tu sei sotto i nostri occhi; celebra, inoltre, la lode del tuo Signore, quando ti alzi *al mattino*,

49 E celebralo, pure, *durante una parte* della notte e al tramonto delle stelle.

LIII.

LA SÛRA DELLA STELLA [1]

Meccana, di 62 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* **compassionevole.**

1 Per la stella, quando declina!

2 Non erra il vostro compagno (i. e. compaesano) [2], nè viene ingannato,

3 Nè parla per *sua* volontà (i. e. per suo impulso);

4 Non è esso (i. e. il Corano) se non una rivelazione che *a lui* viene fatta;

5 Glie*lo* ha insegnato *Gabriele*, [3] il valido per fortezza,

6 Dotato di intelligenza, che *gli appare* librantesi *in aria*,

7 Mentre egli *si trovava* nella più alta parte dell'orizzonte (l. nell'orizzonte più alto),

8 Poi discese e rimase sospeso *nell'aria*;

[1] Dal v. 1.

[2] Ossia M.

[3] Il nome di Gabriele non compare se non tre volte nel C.; in altri passi, come questo, un certo personaggio è designato da titoli o epiteti; in esso i commentatori riconoscono unanimemente Gabriele; l'identificazione è del resto legittimata dal confronto dei passi suddetti. Dai vigorosi vv. 1-18 risulta che M. non avrebbe veduto l'angelo se non due volte: la prima quando esso gli recò la prima rivelazione (S. XCVI) e la seconda in occasione del viaggio notturno, di cui a S. XVII, v. 1. La precisione dei particolari induce a credere nella sincerità del visionario.

9 Indi fu ad un intervallo di due archi, o più vicino *ancora*,
10 E rivelò al suo servo ciò che rivelò.
11 Non fu menzognero l'animo *di Maometto riguardo a* (i. e. nel riferire) ciò che *egli* ha *realmente* veduto.
12 Disputerete *voi* dunque, con lui, intorno a ciò che *egli* vide?
13 Già *egli* vide lui (i. e. Gabriele) un'altra volta,
14 Presso il loto del termine,
15 Presso il quale è il giardino del soggiorno *eterno*.
16 Quando copriva il loto [1] ciò che *lo* copriva [2],
17 Non deviò lo sguardo *di lui*, nè andò vagando,
18 *Egli*, invero, vide, dei segni del suo Signore, il più grande.
19 Che pensate *voi* di al-Lât, di 'Uzza
20 E di Manâh, l'altro terzo *idolo*? [3]
21 Forse avrete *voi* il maschio e avrà *lui* (i. e. Dio) la femmina?
22 Quella sarebbe, allora, una divisione ingiusta.
23 Non sono quelli se non nomi *vani*, che voi avete dato *loro*, voi e i vostri padri, *e* per i quali Dio non ha inviato (l. fatto scendere) *a voi* alcuna autorità; i politeisti non seguono, *in ciò*, se non l'opinione *loro* e ciò che desiderano gli animi *loro*, mentre già è giunta ad essi, da parte del loro Signore, la direzione.
24 Forse *è dato* all'uomo *di avere tutto* ciò che desidera?
25 Però a Dio *appartiene* la *vita* futura e la presente.

[1] La pianta del loto trovasi nel settimo cielo, a destra del trono di Dio.
[2] I. e. schiere di angeli.
[3] Sono tre deità femminili degli arabi pagani; quando M. recitò questa sûra la prima volta, giunto a questo punto, avrebbe continuato esaltando quelle deità, poichè, per tale compromesso, i Quraisciti lo avrebbero riconosciuto per profeta; il giorno dopo, però, egli avrebbe dichiarato che le lodi da lui fatte il giorno prima erano state ispirate da Satana e avrebbe ad esse sostituito i vv. 21-3. Benchè l'autenticità di tale racconto sia stata revocata in dubbio, dei versetti come S. VI, 56, 67 e XVII, 75-6 (cfr. IV, 113) ne dimostrano la possibilità.

26 E per quanti angeli *esistano* nei cieli, non gioverà l'intercessione loro, minimamente,

27 Se non dopo che Dio ne abbia dato il permesso a chi *egli* voglia e *gli* piaccia.

28 Certo, quelli che non credono nella *vita* futura, chiamano gli angeli con appellativi di femmine;

29 Ma *essi* non hanno, intorno a ciò, alcuna scienza; *essi* non seguono, *in ciò*, se non l'opinione *loro*, però l'opinione *loro* non giova, minimamente, contro la verità.

30 Allontanati quindi, *o Maometto*, da colui che volgerà le spalle al nostro avvertimento e non vorrà se non la vita terrena.

31 Questo è il massimo della loro scienza; invero, il tuo Signore sa, meglio *di chiunque*, chi erra *allontanandosi* dalla sua via e egli sa *pure*, meglio *di chiunque*, chi si lascia guidare.

32 A Dio, inoltre, *appartiene* ciò che è nei cieli e ciò che è sulla terra, per retribuire quelli che avranno operato il male, nella misura di ciò che avranno operato, e retribuire quelli che avranno fatto il bene, coll'ottimo (i. e. col paradiso).

33 *Quanto a* quelli che si astengano dai peccati gravi e dalle turpitudini, *e non commettano* se non peccati leggieri, il tuo Signore, certamente, sarà *con loro* largo della *sua* indulgenza; egli conosce, meglio *di chiunque*, voi, *fin da* quando vi ha prodotti dalla terra; *e da* quando voi eravate embrioni, nelle viscere delle vostre madri; nè giustificate voi stessi (i. e. non cercate di scolparvi), *poichè* egli sa, meglio *di chiunque*, chi *lo* teme.

34 Che ti sembra di colui che volge le spalle *alla fede*,

35 Dà poco *delle sue sostanze* e si mostra avaro?

36 Possiede *egli* forse la scienza dell'arcano (i. e. del futuro), sì che egli lo veda?

37 O non gli è stato notificato ciò che è nei codici di Mosè

38 E di Abramo, il quale mantenne *il suo impegno*,

39 Che, *cioè*, non verrà caricata un'*anima*, già carica *dei propri peccati*, del carico di un'altra,

40 Che non *gioverà* all'uomo se non il *proprio* sforzo?
41 Che il suo sforzo presto sarà veduto *nella sua vera luce*?
42 *Che* poi *egli* sarà ricompensato della ricompensa più copiosa?
43 Che presso il tuo Signore è il termine *di ogni cosa*?
44 Che è lui quegli che fa ridere e fa piangere?
45 Che è lui quegli che dà la morte e dà la vita?
46 Che egli ha creato i due coniugi, il maschio e la femmina,
47 Da una goccia di sperma, quando venga emessa?
48 Che a lui *spetta* l'altra creazione (i. e. la risurrezione)?
49 Che è lui quegli che arricchisce e fa acquistare?
50 Che è lui il signore della *stella* Sirio? [1]
51 Che egli ha sterminato l'antica *popolazione degli* 'Āditi
52 E Thamūditi, senza lasciarne *in vita alcuno*?
53 *Che ha sterminato pure* il popolo di Noè, prima *di quelli*? = *E*, invero, essi furono bene iniqui e perversi =
54 E *che lui* distrusse le *città* sovvertite [2],
55 Sì che le coprì ciò che *le* coprì [3]
56 Quale dunque dei benefizi del tuo Signore, *o uomo*, metterai in dubbio?
57 Questi (i. e. Maometto) è un ammonitore *del genere* degli ammonitori che lo precedettero (1. primi).
58 Si approssima l'ora approssimantesi, nè alcuno *potrebbe* rivelarla all'infuori di Dio.
59 Vi meraviglierete *voi* dunque di questa comunicazione?
60 E riderete *voi*, invece di piangere?
61 E *vivrete* voi oziosamente?
62 Adorate, invece, Dio e servite*lo*.

[1] Sirio era oggetto di adorazione presso gli antichi arabi.
[2] I. e. Sodoma, Gomorra, ecc.
[3] I. e. il Mar Morto.

LIV.

LA SÛRA DELLA LUNA[1]

Meccana, di 55 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* **compassionevole.**

1 Si avvicina l'ora e la luna si è scissa[2];

2 *Però*, anche se *i miscredenti* vedessero un segno, se *ne* allontanerebbero, dicendo: '*questo è* un sortilegio potente'.

3 Frattanto, *essi ti* accusano di menzogna, *o Maometto*, e seguono le loro passioni, ma ogni cosa è fissata immutabilmente.

4 Già giunse ad essi, delle storie, quanto contiene proibizione *dal seguire l'errore*,

5 Sapienza consumata; ma gli ammonitori *a quelli* non giovano.

6 Allontanati dunque da essi; il giorno in cui l'araldo[3] chiamerà ad una cosa ripugnante,

7 *Essi*, con gli occhi umilmente abbassati, usciranno dai *loro* sepolcri, come fossero locuste disperse,

8 Accorrenti, cogli occhi fissi in avanti, verso l'araldo; diranno i miscredenti: 'questo è un giorno angoscioso'.

9 *Già* prima di essi (i. e. dei Meccani), il popolo di Noè accusò di menzogna *il suo profeta*; *essi* accusarono, infatti, di menzogna il nostro servo e dissero: '*egli è* un folle', e *quegli* fu scacciato.

[1] Dal v. 1.

[2] Secondo la tradizione, ciò si riferirebbe ad un miracolo compiuto da M., quando i miscredenti vollero da lui un segno miracoloso; però è più naturale supporre che la forma verbale del passato (v. 1) stia qui, come altrove, per il futuro e si alluda ad uno dei segni precursori del giorno del Giudizio.

[3] L'angelo Isrâfîl (Raffaele).

10 Così *egli* gridò al suo Signore, *dicendo*: ' io sono sopraf-
fatto, ora vinci *tu* '.

11 Aprimmo, allora, le porte del cielo, con acqua river-
santesi,

12 E facemmo erompere la terra in fonti (i. e. facemmo
scaturire fonti dalla terra) sì che s'incontrasse l'acqua *del
cielo con quella della terra*, in una misura stabilita;

13 Portammo, inoltre, lui (i. e. Noè) in un'*arca* formata
di tavole e chiodi,

14 La quale correva sotto i nostri occhi, in ricompensa
per colui che era stato rinnegato;

15 E *noi* la lasciammo, come segno *della nostra potenza*;
ma havvi forse chi accetti l'avvertimento (l. chi venga av-
vertito) ?

16 E quale non fu il mio castigo e il mio ammonimento!

17 In verità, facile abbiamo reso il Corano, per l'avverti-
mento, ma havvi forse chi accetti l'avvertimento?

18 Accusarono di menzogna gli 'Āditi, *il loro profeta*, ma
quale non fu il mio castigo e il mio ammonimento!

19 Noi mandammo, infatti, su di loro, un vento glaciale
ed impetuoso, in un giorno di calamità continua;

20 *Il vento* strappava gli uomini *da terra*, come se essi fos-
sero radici di palme, svelte *dal terreno*;

21 E quale non fu il mio castigo e il mio ammonimento!

22 In verità, facile abbiamo reso il Corano, per l'avverti-
mento, ma havvi forse chi accetti l'avvertimento?

23 *Anche* i Thamūditi trattarono di menzogna l'ammoni-
mento *del loro profeta*, e dissero: ' forse *dovremmo noi* seguire
un semplice uomo, d'infra noi?

24 Noi saremmo, in tal caso, in errore e follia;

25 È stato forse affidato *l'ufficio de* l'avvertimento a lui
solo, d'infra noi? No, egli è un mentitore, un insolente'.

26 *Però Dio disse a Sâlih*: ' domani sapranno chi è il men-
titore, l'insolente,

27 Poichè noi manderemo la cammella, come una prova
per essi; però *tu* osservali e sopporta pazientemente;

28 Intanto, informali che l'acqua *dovrà essere* divisa fra di essi, *e* ogni razione di acqua, *quando verrà presa da loro,* sarà presenziata *dalla cammella, che potrà berne liberamente'.*

29 Allora *essi* chiamarono il compagno loro, che afferrò *un coltello* e *la* uccise;

30 E quale non fu il mio castigo e il mio ammonimento!

31 Noi mandammo, *infatti,* contro di loro un solo grido ed *essi* divennero come la paglia secca del costruttore di graticci.

32 In verità, facile abbiamo reso il Corano, per l'avvertimento, ma *havvi* forse chi accetta l'avvertimento?

33 Il popolo di Lot accusò di menzogna l'ammonimento *di lui,*

34 E noi mandammo sopra di essi un vento carico di pietre *che li distrusse tutti,* eccetto la famiglia di Lot, che noi salvammo all'alba,

35 Per una grazia da parte nostra; così *noi* ricompensiamo chi è grato.

36 Ora *Lot* li aveva avvisati della nostra severità *nel punire,* ma *essi* dubitarono dell'ammonimento,

37 E chiesero a lui i suoi ospiti, *per abusare di essi;* ma *noi* li privammo della vista (l. distruggemmo i loro occhi), *dicendo*: ' gustate ora il mio castigo, il mio ammonimento! '

38 E la mattina seguente, per tempo, li colse una pena duratura.

39 ' Gustate ora ', *dicemmo loro,* ' il mio castigo e il mio ammonimento! '

40 In verità, facile abbiamo reso il Corano, per l'avvertimento, ma havvi forse chi accetta l'avvertimento?

41 Già venne anche alla famiglia di Faraone l'ammonimento, *a mezzo di Mosè,*

42 *Ma essi* trattarono di menzogna tutti i nostri segni; però *noi* afferrammo essi *col nostro castigo,* come *solo sa* afferrare un potente *e* poderoso.

43 Forse i vostri miscredenti, *o Meccani,* sono migliori di quelli? O avete *voi* un *decreto di* immunità nelle scritture?

44 Oppure *essi* dicono: ' noi siamo una massa *di uomini* capaci di vincere *i nostri nemici* '?

45 Presto quella massa verrà posta in fuga, e *essi* volgeranno le spalle;

46 Anzi, l'ora è l'epoca ad essi minacciata e l'ora è più gravosa e più amara *dei loro mali in questa vita.*

47 I malvagi sono, certamente, in errore e follia.

48 Un giorno *essi* verranno trascinati nel fuoco, sopra i loro volti, *e verrà detto loro*: ' gustate il contatto del saqar! '.

49 Noi, invero, creammo ogni cosa in una misura *prestabilita*,

50 E il nostro comando non è se non una *parola* sola, a guisa di un batter d'occhio.

51 Già abbiamo sterminato *nazioni*, simili a voi; però, havvi forse chi accetti l'avvertimento?

52 Ma ogni cosa che essi hanno fatto *è registrata* nei libri.

53 E ogni *azione*, piccola o grande *che sia*, è *ivi* vergata.

54 I timorati *di Dio dimoreranno* in giardini e *in mezzo a* fiumi,

55 Nella sede de *la* verità, presso un re potentissimo.

LV.

LA SÛRA DEL MISERICORDIOSO [1]

Meccana, di 78 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Il Misericordioso insegnò il Corano *al suo servo.*

2 *Egli* creò l'uomo,

3 *E* gli insegnò ad esprimersi chiaramente.

4 Il sole e la luna *compiono il loro corso*, secondo un computo.

[1] Dal v. 1.

5 Le erbe e le piante si prostrano *in adorazione avanti a Dio.*

6 *Egli* ha elevato il cielo e istituito la bilancia (i. e. l'equità come regola),

7 *Dicendo*: '*guardatevi* dal trasgredire, riguardo alla bilancia!

8 Pesate con equità, nè diminuite, *ingiustamente*, il peso (l. la bilancia)'.

9 Destinò la terra alle creature *viventi*;

10 In essa *trovansi* frutta e palme, aventi involucri di fiori,

11 Inoltre, cereali con semi e le piante odorose.

12 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*

13 Creò l'uomo da loto secco, come argilla di vasaio.

14 Creò, invece, i ginn da fiamma senza fumo, di *puro* fuoco.

15 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*[1]

16 *Egli è* il Signore dei due orienti,

17 E il Signore dei due occidenti[2].

18 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*

19 Liberi lasciò i due mari[3], *sì che essi* si incontrano.

20 Fra loro havvi una barriera che *essi* non *possono* oltrepassare.

21 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*

22 Escono, da essi due, le perle e i coralli.

23 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*

[1] Il versetto, usato come ritornello in tutta la S., ricorda quello analogo del Salmo 136.

[2] Per 'i due orienti' e 'i due occidenti' vanno intesi i diversi punti dell'orizzonte nei quali il sole sorge e tramonta ai solstizi di estate e inverno; cfr. S. XXXVII, 5. n.

[3] Cfr. S. XXVII, 62, n.

24 A lui *appartengono* pure le navi, elevate sul mare come montagne.

25 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*

26 Tutti *gli esseri* che sono sulla terra (l. su essa) sono perituri,

27 E rimarrà *solo* la faccia del tuo Signore, piena di maestà e di gloria.

28 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*

29 Chiedono *favori* a lui *gli esseri* che sono nei cieli e su la terra; ogni giorno egli *è occupato* in un'opera *nuova.*

30 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*

31 *Noi* attenderemo a *voi* (i. e. a giudicarvi), o uomini e ginn, *il giorno del Giudizio.*

32 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*

33 O accolte di ginn e di uomini, se potete uscire dai confini dei cieli e della terra, *per sfuggire ai decreti divini,* uscite pure; *ma* non *potrete* uscire, se non con un potere *reale.*

34 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*

35 Verrà mandato su di voi, *o uomini e ginn dannati,* una fiamma di fuoco senza fumo e un fumo senza fiamma, nè *voi potrete* difendervi *da essi.*

36 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*

37 E quando si scinderà il cielo e sarà diventato rossastro, come cuoio rosso,

38 = Ora quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?* =

39 In quel giorno, non verrà interrogato del suo peccato, *nè* uomo, nè ginn.

40 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*

41 I malvagi si riconosceranno dai loro contrassegni; verranno afferrati per i ciuffi e *per* i piedi, *e gettati nell'inferno.*

42 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*

43 Tale è la gehenna, che i malvagi trattano di menzogna;

44 *Essi* si aggireranno tra quella e una acqua caldissima, bollente.

45 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*

46 A chi, invece, avrà temuto la presenza del suo Signore, *toccheranno* due giardini [1],

47 = Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?* =

48 Contenenti varie specie *di piante,*

49 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?* =

50 In ambedue saranno due fonti scorrenti.

51 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*

52 In ambedue saranno, di ogni frutto, due specie.

53 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*

54 *Essi saranno* adagiati sopra letti, le cui fodere interne saranno di broccato; il frutto poi, dei due giardini, sarà a portata di mano.

55 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*

56 In essi (i. e. nei giardini) saranno *fanciulle* dallo sguardo modesto, che *nessun* uomo, nè ginn, avrà deflorato, prima di essi;

57 = Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*=

58 *Esse saranno* come rubini e coralli.

[1] Il concetto dei *due* giardini (v. 46), delle *due* fonti (v. 50), ecc., sembra sia stato suggerito dalla rima in -âni, che domina in tutta la sûra.

59 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*

60 Forse la ricompensa del bene sarà *altro* se non il bene?

61 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*

62 Oltre ai due *giardini*, vi saranno *altri* due giardini[1],

63 = Ora quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*=

64 Ambedue di un verde cupo.

65 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*

66 In ambedue saranno due fonti, copiosamente scorrenti

67 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*

68 In ambedue *quei giardini* saranno frutta, palme e melagrane.

69 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*

70 In essi saranno buone *e* belle *fanciulle*.

71 = Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*=

72 Ḥûri racchiuse nei *loro* padiglioni,

73 = Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*=

74 Che non avrà deflorato, prima di essi, alcun uomo o ginn.

75 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*

76 *Essi* saranno adagiati sopra cuscini verdi e tappeti bellissimi.

77 Ora, quale dei benefizi del vostro Signore negherete *voi, o uomini e ginn?*

78 Sia benedetto il nome del tuo Signore, possessore della maestà e della gloria!

[1] Per i meno meritevoli fra gli abitanti del paradiso.

LVI.

LA SÛRA DELL'*ORA* CHE DEVE SOPRAVVENIRE[1]

Meccana, di 96 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* **compassionevole.**

1 Quando sopravverrà l'*ora* che deve sopravvenire,
2 Il cui sopravvenire nessun'*anima può* smentire,
3 Che abbasserà *i cattivi ed* esalterà *i buoni*,
4 Quando verrà scossa la terra violentemente,
5 E verranno stritolati i monti, completamente,
6 Sì che diverranno tenue polvere dispersa,
7 E *voi* sarete divisi in tre parti,
8 Allora, vi saranno i compagni della destra, = oh (i. e. quanto felici saranno), i compagni della destra! =
9 E i compagni della sinistra; = oh (i. e. quanto infelici saranno), i compagni della sinistra! =
10 E i più avanzati, *nel fare il bene sulla terra*[2] saranno i più avanzati, *anche in paradiso*.
11 Questi saranno gli approssimati *a Dio*,
12 Nei giardini di delizie.
13 Un gran numero *di essi* sarà delle antiche *generazioni*,
14 E *solo* pochi saranno delle ultime.
15 *Riposeranno* sopra letti, ornati di oro e di gemme,
16 Adagiati su di essi, gli uni rimpetto agli altri.
17 Andranno attorno ad essi, garzoni, che saranno conservati eternamente *giovani*,
18 Con coppe senza manico e *con* coppe con manico e *con* un calice *ripieno* di bevanda fresca e limpida,
19 Per la quale non soffriranno dolor di testa, nè verrà offuscata *la loro mente*,

[1] Dal v. 1.
[2] Oppure *nel professare la fede*.

20 Inoltre *con* frutta de *la specie* che *essi* sceglieranno *a loro piacere,*
21 E *con* carne di volatili, del *genere* che *essi* desidereranno.
22 Saranno pure, *ivi*, ḥûri, dai grandi occhi, somiglianti a perle nascosté *nel guscio,*
23 A ricompensa di quanto avranno operato.
24 Non udranno, ivi, discorsi frivoli o eccitanti al peccato,
25 *Nè altro udiranno* se non una parola: ' pace! pace! '.
26 *Quanto a* i compagni della destra, = oh, i compagni della destra! =
27 *Essi soggiorneranno* fra loti, privi di spine,
28 E banani, con gran copia di frutti,
29 *In* un'ombra estesa,
30 *Presso* un'acqua corrente,
31 E frutti mangerecci abbondanti,
32 Che non verranno mai a mancare e che nessuno impedirà di cogliere (l. non proibiti).
33 *Essi riposeranno su* letti elevati.
34 Noi, invero, producemmo esse (i. e. le ḥûri), con una creazione *speciale;*
35 Le facemmo, infatti, *eternamente* vergini,
36 Affezionate *e* coetanee *dei loro sposi,*
37 Per i compagni della destra;
38 Un gran numero *di essi* sarà delle antiche *generazioni,*
39 E un gran numero *pure* saravvi delle ultime.
40 *Quanto a* i compagni della sinistra, = oh, i compagni della sinistra! =
41 *Essi saranno* in un vento bruciante e *in* acqua bollente,
42 E *in* un'ombra di fumo nerissimo,
43 Non fresca, nè piacevole.
44 Essi, invero, vissero, in passato, fra gli agi,
45 E persistettero nel *commettere il* grave crimine;
46 *Essi* usavano dire:
47 ' Forse, quando saremo morti e divenuti polvere e ossa, verremo risuscitati?
48 Anche i nostri primi padri *dovranno risuscitare?* '

49 Dì: certo, le antiche *generazioni* e le ultime,
50 Verranno riunite, all'epoca convenuta di un giorno fissato;
51 Allora voi, o traviati, accusanti di menzogna gli *inviati di Dio,*
52 Mangerete dell'albero di zaqqûm,
53 Con cui riempirete i *vostri* ventri,
54 E berrete, su di esso, dell'acqua bollente,
55 Che *voi* berrete come beve il cammello assetato.
56 Questo sarà il loro trattamento, il giorno del Giudizio.
57 Noi vi abbiamo creato; perchè non crederete *alla risurrezione*?
58 *Non* riflettete *voi* su ciò che emettete *di liquido seminale*?
59 Forse lo create voi o *lo* creiamo noi?
60 Noi abbiamo decretato, *che* la morte sia tra di voi, nè potremmo noi essere prevenuti *da alcuno,*
61 Nel sostituire *voi* con *altri* simili a voi e nel produrvi *nuovamente,* in *forme* che *voi* non conoscete.
62 *Voi* ben conoscete la produzione prima, *avvenuta per creazione*; perchè non rifletterete *sulla risurrezione futura*?
63 *Non* riflettete *voi* su ciò che seminate?
64 Siete voi quelli che lo (i. e. il seme) fanno crescere o siamo noi quelli?
65 Se *noi* volessimo, ridurremmo il vostro raccolto (l. esso) in briciole di paglia, e *voi* non cessereste di meravigliarvi *e di gridare:*
66 'In verità, noi siamo oppressi da debiti, però *ora* noi siamo esclusi *dal raccolto*'.
67 *Non* riflettete *voi* sull'acqua che bevete?
68 Forse la fate scendere voi dalle nubi, o *la* facciamo scendere noi?
69 Se *noi* volessimo, la renderemmo amara; perchè, dunque, non rendete grazie?
70 *Non* riflettete *voi* sul fuoco che fate scaturire *dal legno*?

71 Forse fate crescere voi la pianta dalla quale lo ottenete (l. la pianta sua)[1], o *la* facciamo crescere noi?

72 Noi l'abbiamo posta a ricordo *della risurrezione futura* e a vantaggio degli abitanti del deserto.

73 Glorifica quindi il nome del tuo Signore, il grande!

74 Giuro[2] per l'occaso delle stelle,

75 = E, certo, questo è un giuramento grave, se *voi lo* sapeste =

76 Che questo è un nobile Corano,

77 *Scritto* in un libro ben nascosto[3],

78 Che non toccano se non i puri (i. e. gli angeli).

79 *Esso è* una rivelazione da parte del Signore delle creature;

80 Forse disdegnerete voi *questa* nuova comunicazione?

81 E farete consistere il vostro alimento *quotidiano* nel trattar*lo* di menzogna?

82 Perchè, quando *l'anima di chi muore* sia pervenuta alla strozza,

83 E voi, allora, starete a guardare,

84 = E noi saremo a lui più vicini di voi, però *voi* non vedete *ciò* =

85 Se *voi* non *dovete* venire giudicati,

86 Non la fate ritornare *nel corpo*, se siete veritieri?

87 Se *il morente* è *uno* di quelli che saranno approssimati *a Dio*,

88 *A lui toccherà* riposo, ottimo alimento e il giardino di delizie;

89 Che se *egli* sarà *uno* dei compagni della destra,

90 *Verrà detto a lui*: ' pace a te, *che sei* dei compagni della destra! '

[1] Gli antichi arabi ottenevano il fuoco sfregando fra di loro due pezzi di legno di una certa specie; cfr. S. XXXVI, 80.

[2] Qui e nei giuramenti analoghi del C. (S. LXIX, 38; LXX, 40; LXXV, 1 e 2; LXXXIV, 16; XC, 1), considero il lâ. con cui comincia il giuramento, non come una negazione, ma come una ' saturazione ' vocalica della particella affermativa la; si potrebbe quindi anche tradurre: sì, giuro, ecc.

[3] I. e. il prototipo del C.

91 Se, invece, sarà *uno* di quelli che avranno accusato di menzogna *gli inviati di Dio*,
92 *Uno de* i traviati,
93 Allora, il trattamento *per lui* sarà acqua bollente,
94 E combustione nel giaḥîm.
95 Questa, invero, è una verità certa,
96 Glorifica quindi, il nome del tuo Signore, il grande!

LVII.

LA SÛRA DEL FERRO [1]

Medinense o meccana, di 29 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* **compassionevole.**

1 Glorifica Dio *tutto* ciò che è nei cieli e *su* la terra, poichè egli è il potente, il saggio.
2 A lui *appartiene* il regno dei cieli e della terra; *egli* dà la vita e dà la morte ed è onnipotente;
3 Egli è il primo e l'ultimo, il visibile e l'occulto, ed è onnipotente;
4 Egli è colui che ha creato i cieli e la terra in sei giorni, *che* poi si assise sopra il trono; *egli* sa ciò che entra nella terra e ciò che ne esce, quello che scende dal cielo e quel che sale ad esso, ed egli è con voi ovunque *voi* siate; Dio osserva ciò che fate;
5 A lui *appartiene* il regno dei cieli e della terra, e a Dio verranno ricondotte *tutte* le cose;
6 *Egli* fa entrare la notte nel giorno e fa entrare il giorno nella notte, e ben conosce l'intimo dei cuori.
7 Credete in Dio e *ne* 'l suo apostolo, ed erogate, *in ele-*

[1] Dalla menzione fattane a v. 25. È medinense. Data: fra la battaglia di Uḥud (625) e quella della Fossa (627).

mosina, di quello di cui vi ha costituito eredi (1. successori); e quelli di voi che avranno creduto e avranno fatto l'erogazione, — ad essi *toccherà* una mercede grande.

8 Che cosa avete, *di difficoltà*, da non credere in Dio, mentre l'apostolo vi esorta a credere nel vostro Signore, il quale ha accettato il vostro patto, *riguardo a ciò*, se siete credenti?

9 È lui che ha fatto scendere, sul suo servo, dei segni evidenti per farvi uscire dalle tenebre alla luce, e, certo, Dio è ben mite *e* compassionevole, verso di voi.

10 E che cosa avete, *di difficoltà*, da non erogare *sostanze* per la causa di Dio, mentre a Dio *appartiene* l'eredità dei cieli e della terra? Non verranno considerati eguali *quelli* fra voi che avranno erogato *sostanze* e avranno combattuto, prima della vittoria (i. e. della presa della Mecca), *e quelli che faranno ciò in seguito*; quelli saranno maggiori, per grado, a quelli che avranno erogato *sostanze* e avranno combattuto dopo *quel successo*; però ad *essi* tutti, *indistintamente*, Dio ha promesso l'ottimo (i. e. il paradiso), e Dio è ben informato di ciò che fate.

11 Chi è colui il quale faccia a Dio un prestito bello, si che *egli* glielo raddoppi, e gli *tocchi* una mercede onorifica?

12 Un giorno *tu* vedrai i credenti e le credenti, mentre la loro luce correrà avanti ad essi e alla loro destra [1], *e verrà detto loro*: ' buona novella per voi quest'oggi: giardini sotto cui scorrono i fiumi *e* in cui dimorerete in eterno! ' Questa sarà la felicità grande.

13 In quel giorno diranno gli ipocriti e le ipocrite a quelli che avranno creduto: ' aspettateci, *affinchè noi possiamo accendere i nostri lumi* dalla luce vostra '; *però* verrà detto *loro*: ' tornate indietro, *nel mondo*, e chiedete *colà* della luce '; verrà quindi interposta fra questi e quelli (1. fra essi) un'alta muraglia, che avrà una porta, all'interno della quale sarà la misericordia *divina*, mentre che all'esterno, di fronte ad essa, sarà il castigo *dell'inferno*; grideranno, *allora*, gli ipo-

[1] Da supplire: indicando loro la via al paradiso.

criti ad essi (i. e. ai credenti): 'non fummo *noi* con voi?' Risponderanno *questi*: 'sì, però voi seduceste le anime vostre, *con la vostra ipocrisia*, foste in attesa *della nostra rovina*, e aveste dubbio *riguardo alla fede*; però vi hanno ingannato le cose *da voi* desiderate, finchè non venne il decreto di Dio *e moriste*; vi ha così ingannato, riguardo a Dio, l'ingannatore (i. e. Satana);

14 Oggi, pertanto, non verrà accettato alcun riscatto da voi, nè da coloro che non avranno creduto; la vostra dimora sarà il fuoco, il quale è il luogo adatto per voi, e ben triste è l'andata *colà*.

15 Forse non è venuto, per coloro che credono, il tempo perchè i loro cuori si sottomettano umilmente all'avvertimento di Dio, e *a* quella verità che *questi* ha fatto scendere, e *perchè* non siano come coloro ai quali fu dato il Libro, per il passato, e per i quali è stato prolungato il periodo *di tolleranza da parte di Dio*, i cui cuori, però, si sono induriti, sì che molti di essi sono empi?

16 Sappiate che Dio vivifica la terra, dopo la morte di essa; *noi* vi abbiamo dichiarato i *nostri* segni, affinchè voi comprendiate.

17 *Quanto a* quelli e *a* quelle che faranno elemosina, e così faranno a Dio un prestito bello, *Dio* raddoppierà ad essi *ciò che avranno dato*, e ad essi *toccherà* una mercede onorifica,

18 [Quelli che avranno creduto in Dio e *ne* i suoi apostoli, costoro saranno i veritieri e i testimoni appo il loro Signore, *contro i miscredenti*; *essi* avranno la loro mercede e la loro luce, mentre che quelli che non avranno creduto e avranno trattato di menzogna i nostri segni, coloro saranno i compagni del giaḥîm.

19 Sappiate che la vita terrena è *solò* un giuoco, un trastullo, un ornamento *vano* e un *motivo di* vanagloria fra di voi; il moltiplicare, *che voi fate*, dei beni e dei figli, è simile a una pioggia; la vegetazione, che per essa cresce (l. la sua vegetazione), rallegra i miscredenti; *però*, di poi, *essa* ina-

nella *vita* futura saravvi un castigo violento *per i cattivi*] [1].

20 E perdono e compiacimento da parte di Dio; e la vita terrena non è se non un mezzo d'inganno, *per gli uomini*.

21 Affrettatevi a gara ad *ottenere* indulgenza da parte del vostro Signore, e un giardino la cui ampiezza è come l'ampiezza del cielo e della terra, preparato a quelli che avranno creduto in Dio e *ne'* suoi apostoli; tale è la grazia di Dio, *che egli* concede a chi *egli* vuole, perchè Dio è il possessore della grazia insigne.

22 Non toccherà *a voi* alcuna disgrazia sulla terra, nè nelle vostre persone, senza che *essa* sia *stata scritta* in un libro [2], prima che *noi* l'abbiamo prodotta (i. e. lasciata accadere); *e* ciò è per Dio, certamente, *cosa* facile.

23 *Ciò avviene* affinchè *voi* non vi contristiate *troppo* per quello che vi sfugga, nè vi rallegriate *troppo* per ciò che *Dio* vi concede, poichè Dio non ama alcuno fra i presuntuosi o vanagloriosi,

24 I quali sono avari *per sè* e eccitano gli uomini all'avarizia; *quanto a* colui che si allontani *dal fare elemosina*, *sappia che*, invero, Dio è il bastante a sè, il degno di lode.

25 Già mandammo i nostri apostoli con le prove evidenti, e facemmo scendere ad essi il Libro e la bilancia (i. e. la regola di giustizia) [3], perchè gli uomini osservassero l'equità; facemmo scendere pure il ferro, in cui è *capacità di produrre* un male forte, *ma* sono anche vantaggi per gli uomini, affinchè Dio *possa* conoscere chi assiste lui e il suo apostolo in segreto; certo, Dio è forte, potente.

26 Mandammo, inoltre, Noè e Abramo, e stabilimmo nella loro discendenza *il dono de* la profezia e il Libro; però, di

[1] I due versetti sembrano fuori posto, essendo evidentemente il v. 20 continuazione logica del v. 17.

[2] Il libro dei decreti eterni di Dio.

[3] Gabriele avrebbe portato dal cielo la bilancia a Noè, perchè questi ne divulgasse l'uso fra i suoi discendenti.

essi (i. e. dei discendenti) *alcuno* si lasciò dirigere, ma molti di essi furono empi.

27 Facemmo quindi seguire, sulle loro orme, i nostri apostoli e facemmo seguire *pure* Gesù, figlio di Maria, *dopo di essi*; demmo a lui il Vangelo, e ponemmo nei cuori di quelli che lo seguirono, mitezza e misericordia; *quanto alla* vita monacale, *non* la istituirono *essi*, = nè *noi* l'abbiamo loro prescritta = se non per ottenere il compiacimento di Dio, ma *essi* non l'osservarono come avrebbe dovuto venire osservata (l. della sua giusta osservanza): demmo poi, a quelli di essi che credettero, la loro mercede, però molti di essi furono empi.

28 O *voi* che credete, temete Dio, e credete nel suo apostolo; *Dio* darà a voi due porzioni della sua misericordia; vi concederà una luce, nella quale *voi* camminerete, e condonerà a voi *i vostri peccati*, poichè Dio è indulgente *e* compassionevole,

29 Affinchè sappia la gente del Libro che non possono *disporre* minimamente della grazia di Dio; *sì che egli* la concede a chi vuole, poichè Dio è il possessore della grazia insigne.

LVIII.

LA SÛRA DELLA DISPUTANTE [1]

Medinense, di 22 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Dio ha udito il discorso di colei che disputava con te, *o Maometto*, riguardo a suo marito [2] e si lagnava presso Dio;

[1] Dalla menzione fattane a v. 1. Data probabile: fine del 6 princ. del 7 d. eg. L'argomento di essa è in parte simile a quello di S. XXIV.

[2] Ciò si riferisce ad una donna che, ripudiata da suo marito con la formula del zihâr (v. pag. XXIII, s. v.), si appellò a M., il quale condannò formalmente tale uso (S. LVIII, 1-5 e XXXIII, 4).

Dio, infatti, udiva il vostro colloquio, poichè Dio vede e osserva *ogni cosa*.

2 Quelli di voi che divorziano dalle loro mogli, pronunziando il ẓihâr, *sappiano che* quelle non sono le madri loro; madri loro non sono se non quelle che li hanno generati, quindi essi proferiscono, invero, una parola abbominevole e una falsità;

3 Però, Dio è, in verità, uno che perdona *e* condona.

4 *Quanto a* quelli che divorziano dalle loro mogli, pronunziando il ẓihâr, *e* poi vogliono ritrattare (l. ritornano a) ciò che hanno detto, *la loro ammenda sarà* l'affrancamento di uno schiavo (l. di una cervice), prima che *i coniugi* si uniscano *di nuovo* (l. si tocchino); questo è quello di cui venite ammoniti; e Dio è bene informato di ciò che fate;

5 Chi non trova *uno schiavo da redimere*, — *la sua ammenda* sarà il digiuno di due mesi consecutivi, prima che si uniscano *di nuovo*, e chi non possa *digiunare*, — *la sua ammenda sarà* di nutrire sessanta poveri; questo *a voi è concesso*, affinchè crediate in Dio e *ne* 'l suo apostolo; questi sono i precetti (l. i limiti) di Dio, e ai miscredenti *è riservato* un castigo doloroso.

6 Quelli che si oppongono a Dio e al suo apostolo, saranno abbattuti, come vennero abbattuti quelli che furono prima di essi; ora *noi* abbiamo già fatto scendere segni evidenti, e ai miscredenti *toccherà* un castigo ignominioso,

7 Il giorno in cui li risusciterà Dio *tutti* insieme, e notificherà loro ciò che *essi* avranno fatto, *e* di cui Dio avrà tenuto conto, benchè *essi* l'abbiano dimenticato; Dio, infatti, è testimone di ogni cosa.

8 Forse non vedi che Dio conosce ciò che è nei cieli e ciò che è sulla terra? Non vi sarà alcun colloquio segreto di tre *individui*, senza che egli sia il quarto di essi, nè di cinque, senza che egli ne sia il sesto; nè *può esservi un numero d'individui* inferiore o superiore a questo, senza che egli sia con essi, ovunque si trovino; *egli* notificherà, quindi, ad essi, il

giorno della risurrezione, ciò che *essi* avranno fatto, poichè Dio è onnisciente.

9 Non hai *tu* osservato quelli ai quali fu proibito di *tenere* discorsi clandestini, *e che* poi ritornano a ciò che è stato loro proibito, e si intrattengono riguardo al peccato, all'ostilità e alla ribellione *contro* l'apostolo? E *che* quando vengono a te, ti salutano con una formola (l. con ciò) con cui Dio non ti saluta, e dicono fra di sè: 'perchè non ci castiga Dio per ciò che *noi* diciamo [1], *se costui fosse profeta?*' Loro sufficiente *punizione* sarà la gehenna, in cui bruceranno e ben triste è l'andata *colà*!

10 O *voi* che credete, quando discorrete privatamente fra di voi, non discorrete riguardo al peccato, *a* l'ostilità e *a* la ribellione *contro* l'apostolo; discorrete, invece, intorno alla giustizia e *a* 'l timor di Dio; temete inoltre Diò, *avanti* al quale *voi* sarete radunati, *il giorno del Giudizio.*

11 Certo, il parlare in segreto *procede* da Satana, *che ciò fa* per contristare quelli che credono, però non *potrà* nuocere ad essi minimamente, se non col permesso di Dio; in Dio abbiano fiducia, quindi, i credenti.

12 O *voi* che credete, quando venga detto a voi: 'fate largo nelle *vostre* assemblee, *per Maometto*', fate largo! Dio accorderà a voi largo spazio *in paradiso*; e quando *vi* si dica: 'alzatevi', allora alzatevi; esalterà Dio quelli di voi che avranno creduto e ai quali fu data la scienza, per gradi *di onore, in paradiso*, e Dio è bene informato di ciò che fate.

13 O *voi* che credete, quando state per avere un privato colloquio coll'apostolo, offrite, prima del vostro colloquio, un'elemosina [2]; questo sarà meglio per voi, e più puro (i. e. più atto a purgare i vostri peccati); che se non troverete *che cosa dare, sappiate che*, invero, Dio è indulgente *e* compassionevole.

[1] Dicesi che ebrei e miscredenti usassero salutare M. colle parole as-sâm 'alaika (la disgrazia sia su di te) invece di as-salâm 'alaika (la pace sia su di te).

[2] Per i vv. 13-4, v. S. XXV, 62, n.

14 Forse temerete *di non essere in grado* di offrire, prima del vostro colloquio, un'elemosina? Quando non *la* facciate, e Dio è benigno verso di voi *sì da esentarvene*, osservate la preghiera, fate l'elemosina e ubbidite Dio e il suo apostolo; Dio è bene informato di ciò che fate.

15 Non hai tu osservato quelli che prendono per amici gente, contro cui Dio è adirato? Essi non sono nè di voi, nè di quelli; giurano, bensì, il falso, scientemente [1];

16 Dio ha preparato, per essi, un castigo violento, poichè male è ciò che *essi* fanno;

17 *Essi* hanno preso i loro giuramenti, come mantello *per coprire le loro menzogne*, si scostano dalla via di Dio, perciò ad essi *toccherà* un castigo ignominioso;

18 Ad essi non gioveranno le loro ricchezze, nè i loro figli, contro Dio, minimamente; quelli saranno i compagni del fuoco, in cui essi dimoreranno in eterno.

19 Il giorno in cui Dio li risusciterà *tutti* assieme, *essi* giureranno a lui, come giurano *ora* a voi, e penseranno che *ciò possa* loro *giovare* in qualche cosa; non sono forse essi i mentitori?

20 Satana ha prevalso su di loro, facendo loro dimenticare la menzione di Dio; quelli sono il partito di Satana; forse non è il partito di Satana *quello de* i perditori?

21 Invero, quelli che si oppongono a Dio e al suo apostolo, quelli saranno fra i più abbietti; Dio ha scritto; 'prevarrò, certamente, io e i miei apostoli'; certo, Dio è forte e potente.

22 Non troverai gente, che creda in Dio e *ne* 'l giorno estremo, la quale ami coloro che si oppongano a Dio e al suo apostolo, anche se essi siano loro padri o loro figli, o loro fratelli, o parenti per parte di padre; nei cuori di quelli, *Dio* ha impresso (l. scritto) la fede, e li ha rafforzati col suo spirito; li introdurrà, inoltre, in giardini sotto i quali scor-

[1] Da supplire: essendo ipocriti, ondeggianti fra i due partiti. Per la 'gente' suddetta M. intende i giudei.

rono i fiumi, *e* nei quali rimarranno in eterno; Dio si compiace di essi ed *essi* si compiacciono di lui; quelli sono il partito di Dio; *e* non è forse il partito di Dio *quello di* coloro che prospereranno?

LIX.

LA SÛRA DEL BANDO [1]

Medinense, di 24 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Glorifica Dio quel che è nei cieli e quel che è sulla terra, ed egli è il potente, il saggio;

2 È lui che ha fatto uscire quelli che non credevano (i. e. i giudei Naḍîr) [2], della gente del Libro, dalle loro case, al primo bando; *voi* non pensate che *essi* sarebbero usciti, ed *essi* pensavano che le loro fortezze li avrebbero protetti contro Dio; però giunse ad essi *il castigo di* Dio, da dove *essi* non *l'*attendevano; *Dio* gettò nei loro cuori il timore, *sì che essi* distrussero le loro case, con le proprie mani e *con* le mani dei credenti, però *voi* prendete esempio *da ciò*, o *voi* che avete occhi!

3 Che se Dio non avesse decretato contro di loro l'esilio, li avrebbe, certamente, castigati in *questo* mondo; però, in quello avvenire, *essi* avranno il castigo del fuoco;

4 Ciò, perchè essi si opposero a Dio e al suo apostolo, e

[1] Dalla menzione fattane a v. 2.

[2] Questa tribù che da prima aveva concluso con M. un trattato di neutralità e lo aveva anche riconosciuto per profeta dopo la vittoria di Badr, era passata al nemico dopo la sconfitta di Uḥud. M., l'anno 4 d. eg., marciò contro di essi e li assediò nella loro fortezza presso Medina; dopo un assedio di 6 mesi, essi dovettero arrendersi e abbandonare il paese. Come motivo di accusa contro di essi vien detto al v. 4 che essi sfidavano Dio e il suo inviato, motivo per cui la tradizione imputa ad essi ogni specie di misfatti.

chi si opponga a Dio *sappia che*, in verità, Dio è violento nel punire.

5 Quel che avete tagliato di palma o avete lasciato ritto sulle radici, *voi avete tagliato o lasciato ritto* in seguito a permesso di Dio, e affinchè *egli potesse* confondere gli empi.

6 E quel che Dio ha conceduto di bottino (l. ha fatto tornare indietro) al suo apostolo, su di essi (i. e. sui giudei), — *voi* non avete spinto, su di esso, *per ottenerlo*, alcun cavallo, nè cammello [1]; però Dio dà il dominio ai suoi apostoli, sopra chi vuole, poichè Dio è onnipotente.

7 Quello che Dio ha conceduto di bottino al suo apostolo, sulla popolazione delle città, *esso appartiene* a Dio, all'apostolo, di parenti *dell'apostolo*, *a* gli orfani, *a* i poveri e *a* 'l viaggiatore; *ciò*, perchè non divenga cosa presa a turno fra i ricchi d'infra voi; però quello che vi avrà dato l'apostolo, prendetelo e ciò che *egli* vi avrà proibito, astenetevi *dal volerlo*; temete Dio, poichè Dio è violento nel punire.

8 *Una parte del bottino spetta pure* ai poveri muhâgir, che sono stati espulsi dalle loro case e *da* i loro beni, cercando *essi* grazia e compiacimento da parte di Dio, e *che* assistono Dio e il suo apostolo; quelli sono i sinceri.

9 *Quanto a* quelli che abitarono *tranquillamente* la casa (i. e. Medina) e *professarono* la fede prima di essi, *senza molestia, essi* amano chi emigrò presso di essi, non trovano nei proprî animi (l. petti) alcun bisogno, riguardo a ciò che *a questi* è stato dato, e preferiscono *quelli* a sè stessi, anche se, fra essi *stessi*, vi sia indigenza; e chi si sarà guardato dall'avarizia dell'anima sua, — costoro sono quelli che prospereranno.

10 Quelli, poi, che sono venuti dopo di essi, dicono: 'Signor nostro, perdona a noi e ai nostri fratelli, che ci hanno preceduti nella fede, e non porre nei cuori nostri malanimo

[1] La spedizione contro i Naḍîr ebbe luogo a piedi e perciò M. ritenne per sè tutto il bottino, non applicando pertanto la disposizione di S. VIII, 42.

per quelli che credono; Signor nostro, certo, tu sei mite *e* compassionevole'.

11 Forse non hai osservato quelli che fanno gli ipocriti[1], *e* dicono ai loro fratelli che non credono, della gente del Libro: 'se *voi* verrete espulsi, *noi*, certamente, usciremo con voi, e non ubbidiremo mai alcuno, per quanto riguarda voi, e se verrete attaccati, *noi* vi soccorreremo'? ma Dio è testimone che essi mentiscono.

12 Se *quelli* venissero espulsi, *essi* non uscirebbero con loro, e se venissero attaccati, non li soccorrerebbero, e se anche li soccorressero, volgerebbero le spalle, sì che *quelli* non sarebbero soccorsi.

13 Certo voi, *o credenti*, siete più forti *di essi*, per *il* terrore *gettato* da Dio nei loro cuori; ciò, perchè essi sono gente che non comprende.

14 *I giudei* non combatteranno contro di voi, uniti (i. e. in campo aperto), bensì in città fortificate o dietro muri; il loro coraggio, *quando combattono* fra di loro, è forte, *e tu* li crederesti *tutti* uniti, ma i loro cuori sono divisi; ciò perchè essi sono gente che non intende.

15 *Essi agiscono* come quelli che recentemente, prima di loro, hanno gustato il triste risultato delle loro azioni[2], e ad essi *toccherà* un castigo doloroso.

16 *Gli ipocriti hanno ingannato i giudei* come Satana, quando disse all'uomo: 'sii miscredente'; e quando *egli* fu miscredente, *gli* disse: 'in verità, io sono immune *di responsabilità*, riguardo a te; io, invero, temo Dio, Signore delle creature'.

17 La fine di ambedue sarà quindi che ambedue saranno nel fuoco, per dimorarvi eternamente, e tale sarà la retribuizione degli iniqui.

18 O *voi* che credete, temete Dio e veda *ogni* anima quello

[1] I. e. gli ondeggianti nella fede. Per 'i loro fratelli', che segue, si intendono i giudei Naḍir.

[2] Sembra si alluda ai giudei Qainuqâ', che erano stati esiliati (a. 2 d. eg.) poco prima dei Naḍir.

che premette *di opere buone*, per *l'*indomani (i. e. per la vita futura), e temete Dio, poichè Dio è bene informato di ciò che fate.

19 Non siate come quelli che hanno dimenticato Dio, e ai quali, perciò, *Dio* ha fatto dimenticare le loro *proprie* anime; quelli sono gli empi.

20 Non saranno ritenuti eguali i compagni del fuoco e i compagni del paradiso; i compagni del paradiso, quelli saranno i felici.

21 Se *noi* avessimo fatto scendere questo Corano sopra una montagna, *tu* l'avresti veduta abbassarsi umilmente e fendersi per il timore di Dio; ora queste similitudini *noi* le proponiamo agli uomini, affinchè essi riflettano.

22 Egli è Dio, oltre il quale non havvi alcun dio, conoscitore dell'invisibile e del visibile; egli è il Misericordioso, il compassionevole.

23 Egli è Dio, oltre il quale non havvi alcun dio, il re, il santo, il datore di pace, il fedele, il custode, il potente, il dominatore e il possessore di ogni grandezza; gloria a Dio! *Egli è ben superiore* a ciò che *gli* associano!

24 Egli è Dio, il creatore, il fattore, colui che foggia *ogni cosa*; a lui *spettano* i nomi più belli; lo glorifica ciò che è nei cieli e *su* la terra; egli è il potente, il saggio.

LX.
LA SÛRA DELLA MESSA ALLA PROVA [1]

Medinense, di 13 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 O *voi* che credete, non prendete il mio nemico e il nemico vostro per amici, dimostrando ad essi affezione, mentre *essi* non credono a ciò che è venuto a voi, della verità, avendo *essi* espulso l'apostolo e voi, perchè credete in Dio, il Signor vostro; se uscite a combattere nella via mia e per ottenere il mio compiacimento, *e* mostraste segretamente ad essi affezione, ebbene, *sappiate che* io conosco meglio *di chiunque* ciò che *voi* occultate e ciò che voi manifestate, e chi di voi farà ciò, errerà dalla via piana.

2 Se vi incontreranno *in qualche luogo, impadronendosi di voi, essi* si dimostreranno a voi nemici, stenderanno contro di voi le mani loro e le lingue loro, a danno vostro (l. col male), e vorranno che *voi* diveniate miscredenti.

3 Non gioveranno a voi *nè* i vostri parenti, nè i vostri figli, il giorno della risurrezione, *il quale* si frapporrà fra di voi, *dividendovi*; e Dio osserva ciò che fate.

4 Già fu a voi un esempio bello in Abramo e *in* quelli che furono con lui, quando dissero al loro popolo: 'certo, noi siamo immuni *di responsabilità*, riguardo a voi e a ciò che *voi* adorate, all'infuori di Dio; *noi* vi rinneghiamo; sono sorti (l. apparsi) tra noi e voi l'inimicizia e l'odio, per sempre, finchè *voi* non crediate nel Dio unico'. Però *non imitate* il

[1] Dal v. 10. I primi 9 versetti sembrano di poco anteriori alla presa della Mecca. Data del v. 10: l'anno della pace di Ḥudaibiyya (628) o poco dopo; secondo le condizioni della pace, doveva, infatti, aver luogo una mutua restituzione degli averi. La S. offre un interesse di attualità, essendo stata citata spesso nelle controversie relative al califfato.

linguaggio di Abramo, *il quale disse* a suo padre: '*io* chiederò perdono per te, ma non potrò *ottenerti* da Dio alcuna cosa'. Signor nostro, in te confidiamo, a te ci volgiamo e a te è il *nostro* ritorno.

5 Signor nostro, non esporci *ad essere* oggetto di prova, per quelli che non credono, e perdonaci; Signor nostro, certo, tu sei il potente, il saggio.

6 Già fu a voi, in essi, un esempio bello per chi spera in Dio e *ne* 'l giorno estremo; e chi si sarà allontanato *dalla verità, sappia che,* in verità, Dio è il bastante a sè, il degno di lode.

7 Può darsi che Dio ponga tra voi e quelli che *ora* considerate nemici, dell'affezione [1], poichè Dio è potente e Dio è indulgente *e* compassionevole.

8 Dio non vi proibisce, riguardo a quelli che non vi hanno combattuto per la religione e non vi hanno espulsi dalle vostre case, di agire con bontà e essere giusti verso di loro, poichè Dio ama gli operanti con giustizia;

9 Bensì Dio vi proibisce, riguardo a quelli che vi hanno combattuto per la religione, vi hanno espulso dalle vostre case e hanno aiutato *altri* ad espellervi, di stringere amicizia con loro, poichè chi stringe amicizia con loro, quelli sono gli iniqui.

10 O *voi* che credete, quando vengano a voi *de* le credenti muhâgir, mettetele alla prova; Dio conosce meglio *di chiunque* la fede loro; che se le troverete (l. conoscerete) credenti, non rimandatele ai miscredenti, *poichè* esse non sono lecite per loro, nè essi sono leciti a quelle; date bensì ad essi [2] ciò che hanno speso *per la dote loro*; nè sarà colpa su di voi, se le sposerete, qualora diate ad esse la loro mercede (i. e. la dote che loro spetta); nè ritenete la tutela delle *vostre mogli* miscredenti, ma ridomandate *loro* quello che avete speso *per la loro dote*; e ridomandino *i miscredenti*

[1] V. S. XLVIII, 27, n.

[2] I. e. ai loro mariti miscredenti; la dote, da essi sborsata, doveva venir loro restituita.

quello che hanno speso *per le doti delle loro mogli, convertite all'islâm*; questo è il giudizio di Dio, col quale egli giudica tra voi, e Dio è sapiente *e* saggio[1].

11 Che se vi sia fuggita qualcuna delle vostre mogli, *per passare* ai miscredenti, su cui facciate *di poi* qualche bottino, date a quelli, le cui mogli saranno fuggite, l'equivalente di ciò che *essi* avranno speso *per le doti di esse*; e temete Dio nel quale voi credete.

12 O profeta, quando vengano a te *de* le credenti che si obblighino con giuramenti verso di te a non associare a Dio alcuna cosa, a non rubare, a non commettere adulterio, a non uccidere i figli loro, a non enunciare calunnie inventate evidentemente da esse stesse (l. fra le loro mani e i loro piedi)[2] e a non disubbidirti in *ciò che è* ragionevole, impegna la tua parola con esse, e chiedi perdono a Dio per esse; Dio è indulgente *e* compassionevole.

13 O *voi* che credete, non stringete amicizia con gente, contro la quale Dio è adirato; *essi* disperano della *vita* futura, come disperano i miscredenti de *la risurrezione de* gli abitanti delle tombe.

LXI.

LA SÛRA DELLE FILE SERRATE[3]

Medinense, di 14 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Glorifica Dio *tutto* ciò che è nei cieli e *tutto* ciò che è sulla terra; egli è il potente, il saggio.

2 O *voi* che credete, perchè dite ciò che non fate?

[1] Cfr. n. 1 a pag. 529.
[2] Sembra si alluda a sostituzione di figli illegittimi.
[3] Dal v. 4.

3 *Sempre più* grandemente odioso, presso Dio, è che *voi* diciate quello che non fate.

4 Certo, Dio ama quelli che combattono nella sua via in file serrate, come se essi fossero un edifizio solido.

5 *Ricorda* quando disse Mosè al suo popolo: 'o popolo mio, perchè mi offendete, mentre sapete che io sono l'apostolo di Dio, *inviato* a voi?'; e quando *quelli* deviarono *dalla verità*, Dio fece deviare i cuori loro, poichè Dio non dirige la gente empia.

6 *Ricorda*, inoltre, quando Gesù, figlio di Maria, disse: 'o figli d'Israele, io, certo, sono l'apostolo di Dio, *inviato* a voi, per confermare il Pentateuco *che vi è stato dato* prima di me, e per annunziare un apostolo che verrà dopo di me, e il cui nome sarà Aḥmad[1]; ma, quando *questi* venne ad essi, colle prove evidenti, *quelli* dissero: 'questo è un sortilegio manifesto'[1].

7 E chi è più iniquo di chi inventa, contro Dio, la menzogna, mentre egli è chiamato all'islâm? Ma Dio non dirige la gente iniqua.

8 *Essi* vogliono estinguere la luce di Dio, colle loro bocche, ma Dio perfezionerà la sua luce, anche se i miscredenti siano *a ciò* avversi.

9 È lui che ha mandato il suo apostolo, colla direzione e *con* la religione vera, per esaltarla sopra ogni *altra* religione, anche se siano *a ciò* avversi i politeisti.

10 O *voi* che credete, mostrerò *io* forse, a voi, una merce che vi libererà da un castigo tormentoso?

11 *Se* crederete in Dio e *ne* 'l suo apostolo, e combatterete nella via di Dio colle vostre sostanze e *con* le vostre persone, questo sarà meglio per voi, se *lo* sapeste!

12 *Egli* condonerà a voi i vostri peccati e vi introdurrà

[1] Aḥmad significa, come Muḥammad (Maometto), 'il glorioso, il glorificato'; M. allude qui alla promessa del Paracleto, fatta da Gesù; Aḥmad è il gr. περικλυτός: perciò i musulmani sostengono che παράκλητος sia una falsificazione di περικλυτός.

[2] V. S. II, 107, n.

in giardini, sotto i quali scorrono i fiumi, e *in* abitazioni buone, nei giardini dell'Eden; questa sarà la grande felicità.

13 *Egli darà* inoltre, *a voi*, altre *cose* che desidererete: aiuto da parte di Dio e una pronta vittoria[1]; dà quindi liete notizie ai credenti!

14 O *voi* che credete, siate gli assistenti di Dio, come Gesù, figlio di Maria, disse agli apostoli: 'quali saranno gli assistenti miei rispetto a Dio?'; risposero gli apostoli: 'noi siamo gli assistenti di Dio'; così una parte dei figli d'Israele credette, e una parte non credette; ma noi rafforzammo quelli che credettero, contro il nemico loro; sicchè *essi* riuscirono vittoriosi.

LXII.

LA SÛRA DELL'ASSEMBLEA[2]

Medinense, di 11 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* **compassionevole.**

1 *Tutto* quello che è nei cieli e *tutto* quello che è sulla terra, glorifica Dio il re, il santo, il potente, il saggio;

2 È lui che ha suscitato, fra i pagani (i. e. fra gli arabi), un apostolo di tra essi, *perchè* recitasse loro i suoi segni (i. e. il Corano), li purificasse ed insegnasse loro il Libro e la saggezza; poichè *essi* erano, prima, in un errore manifesto;

3 Altri poi, di essi, non hanno ancora raggiunto quelli *che li hanno preceduti nella fede*. Egli è il potente, il saggio.

[1] Se questo è un accenno alla meditata spedizione contro i Nadîr (v. n. a S. LIX, 2), si avrebbe un indizio per stabilire la data della S.; ma forse, come la profezia del versetto precedente si riferisce alla vita futura, così questo sembra alluda, in modo generale, a vittorie future di musulmani su infedeli, di cui si ha un sicuro accenno al v. 9.

[2] Dal v. 9. Sembra sia della fine del 5 d. eg.

4 Questa è la grazia di Dio, che *egli* concede a chi vuole, poichè Dio è quello della grazia insigne.

5 Quelli ai quali fu imposto il Pentateuco *e che* poi non lo portarono (i. e. non l'osservarono) sono simili all'asino che porta libri [1]; ben triste è la similitudine degli uomini che trattano di menzogna i segni di Dio; e Dio non dirige la gente iniqua.

6 Di: *o voi* che siete giudei, se credete di essere gli amici di Dio, all'infuori degli *altri* uomini, desiderate la morte, se siete veritieri!

7 Ma *essi* non la desidereranno mai, per ciò che hanno premesso le mani loro (i. e. per i loro peccati), e Dio conosce bene gli iniqui.

8 Di: certo, la morte, dalla quale *voi* rifuggite, vi verrà incontro; quindi *voi* sarete ricondotti al conoscitore dell'invisibile e del visibile, il quale vi informerà di ciò che avrete fatto.

9 *O voi* che credete, quando venga fatto l'invito alla preghiera, il giorno dell'assemblea [2], affrettatevi alla commemorazione di Dio, e lasciate *ogni* traffico; ciò sarà meglio per voi, se *lo* sapeste!

10 E, quando sarà terminata la preghiera, disperdetevi per il paese (i. e. andate ove volete), cercate di ottenere *doni* dalla grazia di Dio; menziónate Dio frequentemente, affinchè voi *possiate* prosperare.

11 Ma quando *essi* vedono un *affare di* commercio o un divertimento, vi si precipitano e lasciano te *solo*, in piedi; di: ciò che è presso Dio, è meglio del divertimento e dell'*affare di* commercio, poichè Dio è il migliore dei sostentatori.

[1] V. S. IV, 47, n.

[2] I. e. il venerdì, giorno in cui M. entrò in Medina per la prima volta. Esso conserva la sua importanza, ma non deve essere giorno di riposo come il sabato degli ebrei (vv. 9-10), e ciò è in relazione col fatto che M. non ammette il riposo di Dio dopo la creazione (S. L, 37).

LXIII.
LA SÛRA DEGLI IPOCRITI [1]

Medinense, di 11 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso e compassionevole.

1 Quando vengono a te gli ipocriti, *essi* dicono: 'attestiamo che tu sei, in verità, l'apostolo di Dio; e Dio sa che tu ben sei il suo apostolo'; però Dio attesta che gli ipocriti sono dei mentitori.

2 *Essi* hanno fatto, dei loro giuramenti, un mantello (i. e. un mezzo per nascondere la loro ipocrisia) e si sono allontanati dalla via di Dio; certamente, è ben cosa cattiva quello che *essi* fanno.

3 Ciò, perchè essi *già* credettero, poi divennero miscredenti; così fu impresso, sopra i loro cuori, un suggello, sì che essi non comprendono.

4 Quando *tu* li vedi, le loro persone ti piacciono, e quando parlano, *tu* odi *volentieri* i loro discorsi [2]; *essi sono* come travi puntellate (i. e. imponenti) solo in apparenza. *Essendo ipocriti e codardi*, credono *che* ogni grido, *che sentono*, sia contro di essi; essi sono il *tuo* nemico, guardati quindi da loro; Dio li faccia perire (l. li combatta!). Come si sono *essi* allontanati *dalla fede*!

5 E quando vien detto loro: 'venite, l'apostolo di Dio

[1] Dal v. 1 segg. Seguendo l'interpretazione che generalmente viene data, rendo con 'ipocriti' il termine munâfiqûn del testo, che però talvolta sembra significhi piuttosto 'titubanti', o 'scettici'; con esso vengono designati ora i Medinensi, sulla fedeltà e sullo zelo dei quali M. non poteva contare con sicurezza, ora altri che si erano uniti a lui di buon grado, ma non erano in grado di conservare la loro fede e il loro entusiasmo. Una volta (S. IX, 102) M. parla pure di munâfiqûn fra i beduini.

[2] Si allude ad alcuni arabi di bello aspetto, eleganti parlatori, che intervenivano a riunioni di musulmani, solo per poterli poi deridere.

chiederà perdono per voi ', *essi* volgono altrove le loro teste e *tu* li vedrai scostarsi *da te*, gonfi di orgoglio.

6 Uguale sarà per essi che *tu* chieda perdono per loro o non lo chieda; Dio non perdonerà ad essi, poichè Dio non dirige la gente empia.

7 Essi sono quelli che dicono *ai Medinensi*: 'non spendete *nulla* per quelli che sono presso l'apostolo di Dio, affinchè *essi* si stacchino *da lui* '; ma a Dio *appartengono* i tesori dei cieli e della terra, però gli ipocriti non comprendono.

8 *Essi* dicono: 'invero, se *noi* ritorneremo a Medina, i più forti (i. e. i miscredenti) *ne* scacceranno i più deboli (i. e. i musulmani), però la forza *appartiene* a Dio, al suo apostolo e ai credenti; ma gli ipocriti non *lo* sanno.

9 O *voi* che credete, non vi distraggano le vostre sostanze, nè i figli vostri, dalla menzione di Dio, poichè chi farà ciò, — quelli saranno i perditori.

10 Erogate, *in elemosina*, di quello che vi abbiamo fornito, prima che venga ad uno di voi la morte, ed *egli* allora dica: 'Signor mio, perchè non mi hai accordato una dilazione, fino ad un termine vicino, sì che *io* faccia elemosina e divenga *uno* dei pii?'

11 Però Dio non accorderà dilazione ad alcun'anima quando sia venuto il termine di essa, e Dio è ben informato di ciò che fate.

LXIV.
LA SÛRA DELL'INGANNO RECIPROCO [1]

Meccana, di 18 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Glorifica Dio *tutto* ciò che è nei cieli e *tutto* ciò che è sulla terra; a lui *appartiene* il regno e a lui *spetta* la lode, poichè egli è onnipotente;

2 Egli è colui che vi ha creati; pure, *alcuni* di voi sono miscredenti ed *altri* di voi sono credenti; ma Dio osserva ciò che fate;

3 *Egli* ha creato i cieli e la terra, in verità; ha formato voi, e belle ha fatto le forme vostre, e a lui sarà il ritorno *di tutti voi*;

4 *Egli* sa ciò che è nei cieli e *su* la terra, sa inoltre ciò che tenete celato e ciò che manifestate, poichè Dio ben conosce l'intimo dei cuori.

5 Forse non è giunta a voi la storia di coloro che non credettero per il passato, e gustarono perciò le tristi conseguenze della loro condotta (l. del loro affare), e ai quali *toccherà* un castigo doloroso?

6 Questo *toccherà ad essi*, perciò che i loro apostoli vennero ad essi, colle prove evidenti; ma *essi* dissero: 'forse degli uomini *come noi* ci dirigeranno?'; così non credettero e volsero le spalle; però Dio non ha bisogno *di alcuno*, poichè Dio è bastante a sè *e* degno di lode.

7 Pensano quelli che non credono, che non verranno risuscitati; dì: al contrario, per il mio Signore, certo, *voi* sarete risuscitati, poi verrete informati di ciò che avrete fatto, e questo è, a Dio, *cosa* facile;

[1] Dal v. 9. Secondo alcuni commentatori la S. sarebbe stata rivelata a Medina; secondo altri, in parte alla Mecca e in parte a Medina.

8 Credete dunque in Dio, *ne* 'l suo apostolo [1] e *ne* la luce che *noi* abbiamo fatta scendere (i. e. nel Corano); e Dio è bene informato di ciò che fate.

9 Il giorno in cui *egli* vi radunerà per il giorno dell'adunanza (i. e. per il Giudizio) [2], quello sarà il giorno dell'inganno reciproco, e chi avrà creduto in Dio e avrà fatto del bene, *Dio* cancellerà a lui le sue colpe e lo introdurrà in giardini, sotto cui scorrono i fiumi *e* nei quali rimarranno in eterno; quella sarà la grande felicità.

10 Quelli poi che non credono e trattano di menzogna i nostri segni, quelli saranno i compagni del fuoco, in cui rimarranno in eterno, e ben triste è l'andata *colà*!

11 Non accade *all'uomo* alcuna disgrazia, se non col permesso di Dio, e chi crede in Dio, — *questi* dirige il suo cuore e Dio ben conosce ogni cosa.

12 Ubbidite quindi a Dio e ubbidite all'apostolo, che, se volgerete le spalle, *sappiate che* al nostro apostolo *incombe* solo la trasmissione chiara *del messaggio*.

13 *Quanto a* Dio, non vi è alcun dio se non lui; così in Dio confidino i credenti.

14 O *voi* che credete, invero, nelle mogli vostre e *ne* i figli vostri havvi un nemico per voi [3]; guardatevi quindi da essi; però, se perdonerete, sarete indulgenti e condonerete *le loro colpe*, Dio, per certo, sarà *con voi* indulgente *e* compassionevole.

15 Le vostre sostanze e i vostri figli sono soltanto una tentazione e, *quanto a Dio*, presso lui havvi una mercede grande.

16 Temete dunque Dio quanto potete, ascoltate, ubbidite e fate elemosine per *il* bene delle anime vostre, poichè chi si guarderà dalla avarizia dell'anima sua, — quelli sono coloro che prospereranno.

[1] V. S. LXXVIII, 9, n.

[2] Detto 'dell'inganno reciproco', perchè i credenti occuperanno, in paradiso, i posti che sarebbero toccati ai miscredenti, se questi avessero creduto e viceversa.

[3] Perchè la cura per essi può fare dimenticare il culto dovuto a Dio.

17 Se farete a Dio un prestito bello, *egli* ve lo raddoppierà e perdonerà a voi, poichè Dio è riconoscente *e* mite,
18 Conoscitore dell'invisibile e del visibile, il potente, il saggio.

LXV.

LA SÛRA DEL DIVORZIO [1]

Medinense, di 12 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* **compassionevole.**

1 O profeta! Quando divorzierete dalle *vostre* donne, divorziate da esse a *lo spirare de* la 'idda [2]; fate il computo della 'idda, e temete Dio, Signor vostro; non le scacciate dalle case loro, nè *esse* escano se non qualora abbiano commesso qualche turpitudine manifesta; questi sono i precetti di Dio, e chi trasgredisce i precetti di Dio, agisce iniquamente verso sè stesso; *tu* non sai se Dio farà sorgere, dopo di questo, qualcosa *di nuovo, che possa riconciliarvi*;
2 E quando siano pervenute al termine loro, trattenetele con bei modi, o separatevi da esse con bei modi; prendete a testimoni *persone* fornite di equità, di tra voi, e prestate testimonianza *avanti a Dio*; di questo viene avvertito chi crede in Dio e *ne* 'l giorno estremo; e chi temerà Dio, *questi* concederà a lui una *felice* uscita *da afflizioni* e fornirà a lui mezzi da dove *egli* non conterà *di ottenerne*.

3 *Quanto a* chi si sarà affidato a Dio, questi sarà suo *aiuto* sufficiente, poichè Dio è colui che raggiunge il suo intento; Dio ha dato ad ogni cosa una destinazione.

4 *Quanto a* quelle fra le mogli (l. donne) vostre, che *per la loro età*, non attendano più il *loro* mestruo, se dubiterete

[1] Dal v. 1.
[2] Cfr. S. II, v. 228.

di ciò, la 'idda loro sia di tre mesi, e *lo stesso sia per* quelle che non hanno avuto *ancora* il mestruo; *quanto a* quelle incinte, il loro termine sia *fino a* che abbiano partorito (l. deposto il loro peso); *quanto a* chi temerà Dio, *questi* gli concederà agevolezza nei suoi affari (l. del suo affare).

5 Questo è il comando di Dio, *che egli* ha fatto scendere su di voi, e chi temerà Dio, *questi* cancellerà a lui le sue colpe e darà a lui ampia mercede.

6 Alloggiate esse (i. e. le vostre mogli divorziate) là dove abitate *voi stessi*, secondo i vostri mezzi, nè fate loro del male, per angustiarle; e se *esse* saranno incinte, spendete per esse, finchè abbiano partorito; che se *esse* allatteranno per voi (i. e. i vostri figli), date ad esse la loro mercede, e accordatevi fra voi amichevolmente; se poi troverete delle difficoltà a questo riguardo, allora allatti per lui (i. e. il bambino) un'altra *donna*.

7 Chi abbia abbondanza di mezzi, spenda della sua abbondanza, e chi abbia mezzi di sostentamento scarsi, spenda di ciò che Dio gli ha dato; Dio non impone ad alcuna anima, *un carico*, se non *in ragione di* ciò (i. e. della capacità) che *egli* ad essa ha dato; Dio, dopo una difficoltà, concede agevolezza (i. e. dopo la povertà, il benessere).

8 E quante città furono ribelli all'ordine del loro Signore e dei suoi apostoli, sì che *noi* le chiamammo a rendere un conto severo, e castigammo con grave castigo!

9 Gustarono, così, la triste conseguenza della loro condotta (l. del loro affare), e fu la fine del loro modo di agire *la* perdizione.

10 Dio ha preparato, per essi, un castigo violento; temete quindi Dio, o dotati d'intelletto!

11 A voi che credete, Dio ha fatto scendere un avvertimento, un apostolo che vi recita i segni di Dio, evidenti, per far uscire quelli che credono e fanno il bene, dalle tenebre alla luce, e chi crede in Dio e fa del bene, *Dio* lo farà entrare in giardini, sotto i quali scorrono i fiumi, *e* nei quali

così rimarranno eternamente; *e* Dio ha *riservato*, per lui, una bella provvigione.

12 Dio è quegli che ha creato sette cieli e altrettante terre; fra *tutti* essi scende l'amr *di Dio*, *penetrando ovunque con efficacia*, affinchè sappiate che Dio è onnipotente e che Dio abbraccia ogni cosa, con *la sua* scienza.

LXVI.

LA SÛRA DEL DICHIARARE ILLECITO [1]

Medinense, di 12 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 O profeta! Perchè dichiari illecito ciò che Dio ti ha permesso, cercando di piacere alle tue mogli [2], mentre Dio è indulgente *e* compassionevole?

2 Dio ha sanzionato per voi lo scioglimento dei vostri giuramenti [3] e Dio è il vostro patrono, ed egli è il sapiente, il saggio.

3 Ora quando il profeta confidò ad una delle sue mogli un fatto recente, e *costei* lo ebbe fatto sapere *ad un'altra moglie del profeta* e Dio ebbe informato di ciò lui (i. e. Maometto), *questi* informò *quella* di parte *della cosa* e *ne* tacque un'*altra* parte; [4] ora, quando *Maometto* informò essa di ciò,

[1] Dal v. 1. I primi versetti (data: 7 d. eg.) si riferiscono alla passione ridestatasi in M. per Maria la schiava copta, inviatagli dal governatore di Egitto, dalla quale egli aveva poco prima (v. 3) giurato a sua moglie Ḥafṣa di separarsi; Ḥafṣa, irritata per tale relazione, di cui M. stesso l'aveva informata, comunicò la cosa, in confidenza, a 'Â'isha, dal contegno mutato della quale M. probabilmente arguì che il suo segreto era stato divulgato; a sciogliere M. dal suo obbligo verso Ḥafṣa è inteso questo capitolo.

[2] Si riferisce probabilmente al giuramento fatto a Ḥafṣa, di cui alla nota precedente.

[3] Cfr. S. V, v. 91.

[4] M. non disse a Ḥafṣa che 'Â'isha, come Dio, lo aveva informato della cosa ma la rimproverò di non avere mantenuto il segreto.

essa disse: ‘chi narrò a te questo’?; *quegli* rispose: ‘me *lo* narrò il sapiente, il bene informato’.

4 Se voi due, *o donne*, vi volgerete a Dio, *pentite*, = poichè già deviarono i vostri cuori *dalla rettitudine* = *Dio vi perdonerà*; che se vi unirete contro di lui (i. e. Maometto), *sappiate che* Dio è il suo patrono e *che* Gabriele, ogni pio credente e gli angeli, oltre a ciò, saranno *suoi* protettori[1].

5 Può darsi che il suo Signore, se *egli* vi divorzia, dia, in cambio *di voi*, a lui, *altre* mogli migliori di voi, muslim, credenti, devote, penitenti, adoranti *Dio*, che peregrinano *per la religione* (i. e. dedite all'ascetismo) conosciute da altri uomini, e *anche* vergini.

6 O *voi* che credete, preservate le anime vostre e le vostre famiglie da *'l* fuoco, il cui alimento saranno gli uomini e le pietre, e al disopra del quale sono angeli feroci *e* terribili, che non disubbidiscono a Dio, in ciò che *egli* loro comanda, e fanno ciò che viene loro comandato.

7 O *voi* che non credete, non vi scusate, oggi; *voi* sarete, certamente, rimeritati di ciò che avrete fatto.

8 O *voi* che credete, volgetevi a Dio, con un pentimento sincero; può darsi che il vostro Signore cancelli da voi le vostre colpe, e vi introduca in giardini, sotto i quali scorrono i fiumi, il giorno in cui Dio non confonderà (i. e. non farà arrossire) il profeta e quelli che avranno creduto con lui; la loro luce correrà avanti ad essi, alla loro destra, *ed essi* diranno: ‘Signor nostro, perfeziona a noi la nostra luce, e condonaci *le colpe*! Certo, tu sei onnipotente’.

9 O profeta! Combatti i miscredenti e gli ipocriti e sii rigoroso, contro di essi, poichè la loro dimora è la gehenna, e ben triste è l'andata *colà*!

10 Dio propone ad esempio, per quelli che non credono, la moglie di Noè e la moglie di Lot, *le quali* furono sotto due dei nostri servi buoni, che però *esse* ingannarono, nè *i loro mariti* poterono giovare ad esse, contro Dio, minimamente;

[1] V. S. XLVIII, 9, n.

e fu detto *loro*: 'entrate nel fuoco, cogli *altri* che entrano *in esso*!'.

11 Dio propone pure ad esempio, per quelli che credono, la moglie di Faraone[1], quando disse: 'Signor mio, edifica a me, presso di te, una casa nel paradiso, salvami da Faraone e *da* l'opera sua, e liberami dalla gente iniqua',

12 E Maria, figlia di 'Imrân, la quale custodì la propria verginità (l. rimam suam), sì che *noi* soffiammo nel suo seno (l. in essa) del nostro spirito, ed *essa* credette nelle parole del suo Signore e *ne* i suoi Libri e fu *una* delle devote.

LXVII.

LA SÛRA DEL REGNO[2]

Meccana, di 30 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Sia benedetto colui, nella cui mano è il regno ed è onnipotente,

2 Colui che creò la morte e la vita per mettervi alla prova *e vedere* chi di voi operi meglio, = ed egli è il potente, l'indulgente =,

3 Colui che ha creato sette cieli, l'uno sopra l'altro, nè *tu potresti* vedere nella creazione del Misericordioso, alcuna sproporzione; volgi infatti il *tuo* sguardo *al cielo* e *vedi* se *puoi* scorgere qualche fenditura,

4 Poi alza lo sguardo *ancora* due volte; ritornerà a te il tuo sguardo, confuso e (l. mentre sarà) affaticato.

5 Già ornammo il cielo più vicino *alla terra*, con lampade che *noi* destinammo ad essere lanciate contro i demoni, per i quali abbiamo preparato la pena del sa'ir.

[1] V. S. XXVIII, 8, n.

[2] Dal v. 1.

6 A quelli, poi, che non avranno creduto nel loro Signore, toccherà la pena della gehenna, e ben triste sarà l'andata *colà*!

7 Quando verranno gettati in essa, la udranno ragliare, mentre essa ribollirà [1];

8 Poco mancherà che *la gehenna* scoppi per l'ira; ogni volta che verrà gettata in essa una turba *di quelli*, i custodi di essa chiederanno: 'forse non venne a voi un ammonitore?'

9 *Quelli* risponderanno: 'sì, venne a noi un ammonitore, però *noi lo* accusammo di menzogna e dicemmo: "Dio non ha fatto scendere alcuna cosa, *e* voi non siete se non in grande errore"'.

10 *Essi* diranno inoltre: 'se avessimo udito o compreso, non saremmo dei compagni del sa'îr'.

11 Confesseranno, allora, la loro colpa, ma lontano sia *il perdono di Dio* per i compagni del sa'îr!

12 *Quanto a* coloro che avranno temuto il loro Signore in segreto, ad essi *toccherà* indulgenza ed una mercede grande.

13 E, *sia che* nascondiate ciò che voi dite, sia che lo manifestiate, *sappiate che* egli ben conosce l'intimo dei cuori.

14 Forse non conoscerà *tutto* chi creò *tutto*, mentre esso è il perspicace, il bene informato?

15 È lui che ha reso a voi la terra sottomessa; camminate quindi per le regioni di essa e mangiate del suo nutrimento (i. e. del nutrimento che egli vi dà); a lui sarà la *vostra* risurrezione.

16 Siete *voi* sicuri che chi è nel cielo non vi faccia sprofondare colla terra? Ma ecco che essa, *un giorno*, si scuoterà.

17 Oppure, siete *voi* forse sicuri che chi è nel cielo non

[1] Sembra che qui e a S. LXXXIX, 24, M. si rappresentasse la gehenna come un mostro gigantesco, pronto a inghiottire i dannati; però la concezione dell'inferno, come luogo, è quella che domina nel C.; esso ha 6 porte (S. XXXI, 71; XV, 43-4), in esso è il zaqqûm che porta per fiori teste di demoni (S. XXXVII, 60-4), ecc.; i supplizi nell'inferno musulmano sono variati e graduati secondo il genere e la gravità delle colpe, come nella concezione dantesca; il C. però li indica appena.

stia per mandare, contro di voi, un vento carico di pietre? Sapreste *allora* come sia il mio ammonimento.

18 [Già quelli che furono prima di essi accusarono di menzogna *i miei inviati*, ma quale non fu la mia punizione!

19 Forse non guardano agli uccelli *che sono* sopra di loro, *in aria*, *come essi* spiegano *le ali* e *le* rinserrano? Non li sostiene, se non il Misericordioso, poichè egli osserva ogni cosa].

20 Oppure, chi è colui che *possa essere come* un esercito per voi, che vi aiuti *contro i miscredenti* all'infuori del Misericordioso? Non sono i miscredenti se non in *preda ad* un'illusione.

21 Oppure, chi è mai colui che vi *possa* nutrire qualora *Dio* trattenga il suo alimento? Tuttavia *essi* persistono *ne l*'insolenza e *ne* l'avversione *per la verità*.

22 Forse chi cammina, trascinandosi sopra il suo viso, sarà meglio guidato, o, invece, colui che cammina eretto, per un sentiero diritto?

23 Dì: egli è colui che vi ha prodotti e ha dato a voi l'udito, la vista e i cuori, *ma* quanto pochi siete a render*gli* grazie!

24 Dì: egli è colui che vi ha disseminati sulla terra, e *avanti* a lui sarete riuniti.

25 Dicono inoltre: ' quando *si avvererà* questa minaccia, se siete veritieri? '

26 Dì: la conoscenza *di ciò* è solo presso Dio, e io sono soltanto un chiaro ammonitore.

27 Quando poi lo (i. e. l'inferno) vedranno approssimarsi, si rattristeranno i volti di coloro che non avranno creduto, e, *allora*, verrà detto *ad essi*: ' questo è ciò che *voi* reclamavate '.

28 Dì: che pensate *voi*? Sia che Dio faccia perire me e quelli che sono con me, o abbia misericordia di noi, chi proteggerà i miscredenti da un castigo doloroso?

29 Dì: egli è il Misericordioso; *noi* crediamo in lui e a lui ci affidiamo; e *voi* presto saprete chi sia in un errore manifesto.

30 Di: che pensate voi? Se l'acqua vostra venisse a perdersi, entro la terra, chi darebbe a voi acqua limpida e corrente?

LXVIII.

LA SÛRA DELLA PENNA [1]

Meccana, di 52 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* **compassionevole.**

1 N. *Giuro* per la penna e *per* quello che scrivono *gli angeli sulla tavola custodita* [2],

2 Tu non sei, *o Maometto*, per grazia del tuo Signore, un posseduto dai ginn.

3 E, certo, a te *darà Dio* una mercede non interrotta.

4 Tu sei, certamente di un carattere nobile [3].

5 Presto vedrai *tu* e vedranno *i miscredenti*

6 Chi di voi sia il dissennato.

7 Certo, il tuo Signore sa, meglio *di chiunque*, chi si allontani dalla sua via, ed egli sa *pure* meglio di *chiunque* quelli che si lasciano guidare;

8 Non ubbidire quindi agli accusanti di menzogna *i segni nostri*;

9 *Essi* vorrebbero che *tu* fossi condiscendente *con loro*; allora *essi* sarebbero condiscendenti *con te*;

10 E non ubbidire a chi giura *ed è di natura spregevole* [4],

[1] Dal v. 1. È una delle più antiche S., ad eccezione dei vv. 17-33 e 48-50, che sembra siano medinensi

[2] V. n. a S. XVI, 1.

[3] Da supplire: poichè tu (o M.) sopporti pazientemente gli attacchi dei miscredenti.

[4] Si crede che M. alluda qui a un suo acerbo nemico di nome Walîd bin Mughaira, che egli, fra l'altro, chiama spurio, perchè suo padre non lo avrebbe riconosciuto per figlio se non a 18 anni di età.

11 Diffamatore, che va attorno calunniando (l. con calunnia),
12 Che impedisce *di fare* il bene, trasgressore, peccatore,
13 Crudele e, oltre a ciò, di nascita impura,
14 Benchè egli possegga ricchezze e *molti* figli;
15 Quando vengono recitati a lui i nostri segni, *egli* dice: ' sono favole degli antichi ';
16 *Noi* gli imprimeremo un marchio *d'infamia*, sul naso[1].
17 Noi, invero, abbiamo provato essi (i. e. i Meccani), come *già* provammo i possessori del giardino, quando giurarono che ne avrebbero raccolti *i frutti* al mattino,
18 Senza fare alcuna riserva (i. e. senza dire: se Dio vuole).
19 Un flagello (l. un aggirantesi) da parte del tuo Signore, avvolse allora quello (i. e. il giardino), mentre essi dormivano,
20 Sì che divenne come *un giardino* spogliato dei frutti.
21 Così si chiamarono *quelli* a vicenda, il mattino seguente, *dicendo gli uni agli altri*:
22 ' Andate di prima mattina, alla piantagione vostra, se *volete* cogliere *i frutti* ';
23 Si avviarono quindi, sussurrandosi all'orecchio, l'un l'altro:
24 ' Che non entri in esso, oggi, *per venire* da voi, alcun povero ';
25 Così sudarono di prima mattina, capaci di impedire *ai poveri di entrare*;
26 Però, quando lo videro devastato, dissero: ' invero, noi fummo in errore;
27 *Eccoci*, per contro, divenuti interdetti (i. e. esclusi dal raccogliere i frutti) '.
28 Disse il più giudizioso di essi: ' forse non vi avevo io detto: " perchè non glorificate *Dio*? " '
29 Risposero *quelli*: ' gloria al nostro Signore! Certo, noi fummo degli iniqui ';

[1] Dicesi che questa minaccia del Profeta si sia effettuata, avendo Walid (n. a v. 10) riportato una ferita al naso alla battaglia di Badr.

30 Allora si volsero, gli uni di essi agli altri, rimproverandosi a vicenda,

31 *E* dissero: 'o guai a noi! Certo, noi fummo dei trasgressori;

32 Può darsi che il nostro Signore dia a noi, in cambio, *un giardino* migliore di questo, *e* noi imploriamo *ciò* dal nostro Signore'.

33 Tale fu il castigo; però, certo, il castigo della *vita* futura sarà *ancora* maggiore; *oh*, se *essi lo* sapessero!

34 Certo, ai timorati *di Dio toccheranno* giardini di delizie, presso il loro Signore.

35 Tratteremo *noi*, forse i muslim come i malvagi?

36 Che avete da giudicare in questo modo (l. come giudicare)?

37 Avete *voi*, forse, un libro in cui *possiate* leggere

38 Che a voi *toccherà, secondo promessa*, in esso *contenuta*, ciò che *voi* preferirete *di avere*?

39 Oppure avete *voi* giuramenti impegnativi per noi, fino al giorno della risurrezione, che a voi *toccherà* ciò che giudicherete a proposito *di avere*?

40 Chiedi ad essi chi di loro sia garante di ciò.

41 Oppure hanno *essi* dei soci? Portino, allora, i soci loro, se sono veritieri.

42 Il giorno in cui sarà messa a nudo una coscia (i. e. di grande calamità), e in cui saranno chiamati ad adorare *Dio*, *essi* non potranno *farlo*;

43 Abbassati saranno i loro sguardi *e* li coprirà *l'*ignominia, perchè *essi* furono già invitati ad adorare *Dio*, quando *ancora* essi erano in istato di salvezza, *e non lo fecero*.

44 Lascia dunque me *solo*, con chi tratta di menzogna questa nuova comunicazione (i. e. rivelazione); *noi* li faremo scendere, gradatamente, *portandoli a rovina*, per vie che *essi* non sanno;

45 Accorderò inoltre, ad essi, una dilazione, poichè il mio stratagemma è valido.

46 O *forse* chiederai loro una mercede, *per la tua predicazione*, mentre essi sono aggravati di debiti?

47 Od è a loro portata (l. presso di loro) ciò che è nascosto (i. e. il futuro), sì che essi lo trascrivono *dal Libro divino*?

48 Attendi quindi pazientemente, il giudizio del tuo Signore, e non essere come il compagno del pesce (i. e. Gionata), quando gridò *a Dio*, angustiato;

49 Se una grazia da parte del tuo Signore, non lo avesse raggiunto, *egli* sarebbe stato gettato sopra la nuda spiaggia, coperto di biasimo;

50 Ma lo prescelse il suo Signore e lo fece uno dei buoni.

51 Poco manca che coloro, i quali non credono, ti abbattano coi loro sguardi, quando odono l'avvertimento; *essi* dicono: 'egli, certo, è un folle'.

52 Però esso (i. e. il Corano) non è se non un avvertimento per *tutte* le creature.

LXIX.

LA SÛRA DELL'*ORA* INEVITABILE [1]

Meccana, di 52 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 L'*ora* inevitabile!

2 Che cosa è l'*ora* inevitabile?

3 E che cosa ti farà comprendere ciò che sia l'*ora* inevitabile?

4 Trattarono di menzogna i Thamûditi e gli 'Âditi l'*ora* che percuoterà (i. e. del Giudizio).

5 Ma, quanto ai Thamûditi, *essi* furono sterminati dal fulmine scrosciante;

[1] Dal v. 1. Appartiene al primo periodo delle S. meccane; vi si trovano tradizioni riguardanti gli 'Âditi e i Thamûditi e alcuni ricordi biblici. I versetti sono brevi e rimati.

6 E, quanto agli 'Āditi, *questi* furono sterminati da un vento sibilante, furioso

7 Di cui *Dio* si servì contro di essi, per sette notti e otto giorni, ininterrottamente, e *tu* avresti veduto, *allora*, gli uomini, abbattuti a terra, come se essi fossero ceppi di palme, internamente vuote;

8 Vedi *tu ora*, che sia rimasta, di essi, qualcosa?

9 Faraone, quelli che furono prima di lui e le città sovvertite *della Pentapoli* commisero peccati,

10 E furono ribelli all'apostolo del loro Signore, perciò *questi* li punì (l. li afferrò), in modo veemente (l. sovrabbondante).

11 Certo, noi, quando crebbe l'acqua *del diluvio*, portammo voi nella nave (l. nella scorrente),

12 Affinchè facessimo, di essa, un avvertimento per voi, e *potesse* ritenere questo *avvertimento*, *qualsiasi* orecchio, capace di ritenere.

13 Or quando verrà soffiato nella tuba, *con* soffio unico,

14 E verranno portate via la terra e le montagne, sì che *esse* (i. e. la terra e le montagne) verranno frantumate, di un sol colpo,

15 In quel giorno, sopravverrà l'*ora* che *deve* sopravvenire.

16 Si fenderà il cielo, poichè esso, in quel giorno, sarà fragile;

17 E gli angeli *staranno assisi* ai lati di esso, mentre sopra di essi, in quel giorno, otto *altri angeli* porteranno il trono del tuo Signore.

18 In quel giorno, *voi* verrete presentati *avanti a Dio*, nè rimarrà nascosta, di voi, alcuna segreta *azione*;

19 E, quanto a colui al quale verrà dato il libro suo (i. e. il libro delle sue azioni), nella sua destra, *egli* dirà: 'prendete *e* leggete il mio libro;

20 Io, in verità, *sempre* pensai che sarei giunto a *questo* mio rendimento di conti'.

21 Così, egli *si troverà* in una vita, *per lui*, piacevole,

22 In un giardino elevato,
23 I cui frutti saranno a portata di mano;
24 'Mangiate e bevete, buon pro!', *verrà detto loro*, 'per ciò che avete fatto già, *di opere buone*, nei giorni passati'.
25 Colui, invece, cui verrà dato il suo libro nella sinistra, dirà: 'oh, che *questo* mio libro non mi fosse *mai* stato dato,
26 E non avessi *mai* saputo *questo* mio conto!
27 Oh, che essa (i. e. la morte) *mi* avesse annientato!
28 A che mi ha giovato la mia ricchezza?
29 È svanita la mia potenza!'
30 *Dirà Dio ai demoni*: 'prendetelo e mettetelo in ceppi;
31 Quindi fatelo bruciare nel giaḥîm;
32 Poi costringetelo in una catena, la cui lunghezza sia di settanta cubiti,
33 Poichè egli non credette in Dio, il magnifico,
34 E non stimolò *altri* a nutrire i poveri (l. il misero);
35 Nessun amico avrà *egli* qui, per tanto, quest'oggi,
36 Nè altro cibo *avrà egli*, se non di sanie,
37 Che *nessuno* mangerà, all'infuori dei peccatori'.
38 Giuro per ciò che vedete [1],
39 E *per* ciò che non vedete,
40 Che questa è, veramente, la parola di un apostolo onorando,
41 E non è, questa, la parola di un poeta, = quanto poco *voi* credete! =,
42 Nè è la parola di un indovino; quanto poco *voi* riflettete!
43 *Questa è* una rivelazione, da parte del Signore delle creature.
44 Se però *Maometto* avesse attribuito, falsamente, a noi, dei detti,
45 *Noi* lo avremmo preso per la destra,
46 E gli avremmo reciso la vena del cuore,
47 Nè alcuno di voi avrebbe *potuto* trattenerci da lui (i. e. dal punirlo).

[1] V. S. LVII, 74, n.

48 Esso (i. e. il Corano) è, invero, un avvertimento per i timorati *di Dio*;

49 Ma noi sappiamo che alcuni di voi lo considerano una menzogna;

50 Però esso sarà *motivo di* disperazione per i miscredenti,

51 Poichè esso è la pura verità.

52 Glorifica quindi il nome del tuo Signore, il magnifico!

LXX.

LA SÛRA DEI GRADI [1]

Meccana, di 44 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Un tale (l: un interrogante) interrogò *Maometto*, intorno a *'l* castigo che è per sopraggiungere

2 Ai miscredenti *e* per il quale non vi sarà chi *lo* possa stornare,

3 *Venendo esso inflitto* da Dio, padrone dei gradi,

4 *Per i quali* salgono gli angeli e lo spirito, verso di lui, in un giorno la cui durata è di cinquantamila anni.

5 Sopporta quindi, con pazienza dignitosa, *gli insulti dei Meccani*;

6 Certo, essi vedono quello (i. e. il castigo) lontano,

7 Mentre *noi* lo vediamo vicino.

8 Il giorno in cui il cielo sarà come bronzo fuso,

9 E le montagne saranno come fiocchi di lana, *dispersi*, di vari colori,

10 E nessun *vero* amico interrogherà un *altro vero* amico, *del suo stato*,

11 *Benchè essi siano in condizione da* essere visti l'uno dal-

[1] Dal v. 3.

l'altro, il malvagio vorrà *potere* redimersi dal castigo di quel giorno, *anche* a mezzo dei suoi figli,

12 *De* la sua consorte, *de* 'l suo fratello,

13 *De* i parenti suoi, che *già* lo accolsero *come ospite*,

14 E *di* tutti quanti sono sulla terra, *desiderando* allora *che ciò* lo *possa* salvare.

15 No, *ciò non avverrà*! Perchè esso (i. e. il fuoco) è un fuoco avvampante

16 Che tirerà *i dannati* per il pericranio;

17 *Esso* attrarrà *a sè* chi avrà volto le spalle e si sarà allontanato *dalla verità*,

18 *E chi* avrà radunato e *avidamente* accumulato *ricchezze*.

19 Certo, l'uomo è stato creato avido;

20 Quando lo colga il male, *egli* s'abbatte,

21 Ma, quando gli arrivi il bene, *egli è insolente e* sordido;

22 *Così sono gli uomini* eccetto quelli che fanno la preghiera,

23 Che sono costanti nella preghiera,

24 Quelli nelle cui sostanze havvi una debita parte

25 Per il mendicante e *per* il povero vergognoso,

26 Che credono nel giorno del Giudizio,

27 Che temono il castigo del loro Signore,

28 = Il castigo del loro Signore non è *tale che alcuno sia al* sicuro =

29 Che non hanno rapporti sessuali (l. che tengono nascoste le loro parti sessuali)

30 Se non con le loro mogli o ciò che possiedono le loro destre (i. e. le loro schiave), poichè essi, *ciò facendo*, non sono da biasimare,

31 = Chi, però, desideri *altro* all'infuori di ciò, — quelli saranno i trasgressori, =

32 Che sono custodi fedeli dei depositi, loro *affidati*, e *mantengono* il loro impegno,

33 Che sono retti (i. e. sinceri nelle loro testimonianze),

34 E che osservano *i riti di obbligo* nella loro preghiera;

35 Quelli saranno in giardini, fatti segno ad onoranze.

36 E che cosa hanno, quelli che non credono, da correre avanti a te,

37 A destra e a sinistra, a frotte?

38 Forse spera, ognuno di essi, di venire introdotto nel giardino di delizie?

39 Ma che! Noi, certo, li abbiamo creati da ciò che *essi* sanno.

40 Giuro per il Signore degli orienti e degli occidenti [1], che noi possiamo

41 Sostituir*li con gente* migliore di essi, nè noi *potremmo venire* impediti (l. prevenuti) *in ciò.*

42 Lasciali dunque, *o Maometto*, disputare vanamente e trastullarsi, finchè incontrino il giorno loro, del quale furono minacciati,

43 Giorno in cui *essi* usciranno dalle tombe, frettolosamente, come se essi si affrettassero verso un vessillo militare;

44 Gli sguardi loro saranno abbassati e *l'ignominia* li coprirà; tale sarà il giorno, del quale *essi* sono stati minacciati.

LXXI.

LA SÛRA DI NOÈ [2]

Meccana, di 29 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Noi, in verità, mandammo Noè al suo popolo, *dicendogli*: 'minaccia il tuo popolo, prima che venga ad essi un castigo doloroso'.

2 Disse *loro Noè*: 'o popolo mio, certo, io sono per voi un chiaro ammonitore;

[1] V. S. LVI, 74, n.
[2] Dal v. 1.

3 Servite Dio e temetelo, ed ubbidite me;
4 *Egli* condonerà a voi le vostre colpe e vi darà la dilazione fino ad un termine fissato; certo, il termine di Dio, allorquando sia venuto, non *può* venire differito; oh, se *lo* sapeste!'
5 Disse *Noè*: 'Signor mio, io ho chiamato il mio popolo *alla fede*, di notte e di giorno, però il mio appello non ha *fatto* che aumentare, per essi, *la fuga dalla verità*;
6 E, invero, ogni volta che *io* li chiamai *a pentimento*, perchè *tu* perdonassi loro, *essi* posero le loro dita nei loro orecchi, *si* avvolsero *ne* le loro vesti, si ostinarono *nel loro errore* e si gonfiarono di orgoglio;
7 Poi io li chiamai apertamente,
8 Indi dichiarai loro, in pubblico, e comunicai loro, in segreto, *i tuoi avvertimenti*,
9 E dissi *loro*: 'chiedete perdono al vostro Signore, poichè esso è disposto all'indulgenza;
10 *Egli* manderà su di voi il cielo, con pioggia abbondante,
11 Vi darà copia di ricchezze e di figli, vi donerà giardini e vi darà fiumi;
12 Che avete da non sperare bontà da Dio,
13 Mentre *egli* vi ha creato, *facendovi passare per* vari stadi[1]?
14 Forse non vedete come Dio ha creato sette cieli, sovrapposti, *gli uni agli altri*,
15 Ha posto la luna, in essi, come lume, e ha posto il sole come lampada?
16 Ora, Dio vi ha fatti germinare dalla terra, come piante,
17 Poi vi farà tornare ad essa, quindi ve *ne* farà uscire, estraendovi *dai sepolcri*.
18 Dio, inoltre, ha disteso (l. posto) a voi la terra, come tappeto,
19 Affinchè *possiate* camminare su di essa, per vie spaziose'.

[1] Cfr. S. XXII, 5.

20 Disse Noè: ' Signor mio, essi, invero, mi sono ribelli e seguono quelli le cui ricchezze e i cui figli non *fanno* che aumentare *la loro* perdizione '.

21 *Questi*, allora, tramarono una grande congiura, *contro di lui*.

22 E dissero *i loro capi, fra di loro*: ' non abbandonate i vostri dei, nè abbandonate Wadd e neppure Sawâ',

23 Nè Yaghûth, nè Ya'ûq, nè Nasr' [1];

24 *Essi* indussero molti in errore, = e *tu pure, o Maometto*, non aumentare agli iniqui se non errori =

25 Per i loro peccati *essi* furono sommersi, quindi immessi ne 'l fuoco,

26 Nè trovarono *per sè*, contro Dio, soccorritori.

27 Disse Noè: ' Signor mio, non lasciare, sulla terra, alcuno dei miscredenti,

28 Poichè, se li lascerai, *essi* indurranno in errore i tuoi servi, e non procreeranno se non malvagi *e* miscredenti;

29 Signor mio, perdona a me, ai miei genitori e a chi è entrato nella mia casa, credente, ai credenti e *a* le credenti, nè aggiungere agli iniqui se non rovina! '.

LXXII.

LA SÛRA DEI GINN [2]

Meccana, di 28 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Di: è stato rivelato a me, che una compagnia di ginn stette ad ascoltare *la mia recitazione del Corano*, quindi dissero: ' noi abbiamo udito, invero, una recitazione meravigliosa,

[1] Divinità degli arabi pagani.
[2] Dal v. 1. Intorno all'avventura di M. coi ginn, v. n. a S. XLVI, 28.

2 Che guida alla via retta; perciò *noi* crediamo in essa, nè associeremo al nostro Signore alcun *essere*;

3 Egli, infatti = sia esaltata la maestà del nostro Signore! = non ha preso per sè alcuna consorte, nè alcun figlio;

4 Però lo stolto[1], fra di noi, ha detto, contro Dio, una grande menzogna;

5 Noi credevamo che nè uomo, *nè* ginn avrebbero detto, contro Dio, una menzogna;

6 Ma alcuni degli uomini si sono rifugiati presso alcuni fra i ginn, i quali però hanno accresciuto *la* loro demenza.

7 Essi infatti pensarono, come *voi* pensavate, che Dio non risusciterebbe alcuno;

8 Però noi, invero, abbiamo toccato il cielo e lo abbiamo trovato pieno di custodi severi e di fiamme scintillanti;

9 Noi ci sedemmo in *alcuni* seggi di esso, per ascoltare *i discorsi di colà*, però chi, ora, *vorrà* ascoltarli troverà *preparata*, per sè, una fiamma scintillante, in agguato;

10 Noi, invero, non sappiamo se *questo sia* un male, che *da Dio* si voglia *infliggere* a chi è sulla terra, o se il loro Signore voglia, con ciò, *accordare* ad essi direzione;

11 E, invero, fra noi sonvi *alcuni* pii, e *altri* che non lo sono; *noi* siamo *infatti costituiti in* sette diverse;

12 Noi *sempre* pensammo che non avremmo *potuto* infirmare *la potenza di* Dio sulla terra, nè l'avremmo infirmata, fuggendo;

13 Perciò, quando *noi* udimmo la direzione (i. e. il Corano), noi credemmo in essa; e chi crederà nel suo Signore non *avrà* a temere, *nè* perdita, nè sovraccarico;

14 Ora, fra noi, sonvi *de* i muslim e di quelli che si allontanano *dalla verità*; però, chi sia muslim, — quelli cercano di raggiungere una via diritta;

15 Quelli che, invece, si allontanano *dalla verità*, saranno legna da ardere, per la gehenna'.

[1] I. e. Iblis.

16 Inoltre, se *i Meccani* seguiranno la via *della verità*, noi daremo loro ampia provvista di acqua (l. li abbevereremo di acqua abbondante),

17 Per metterli con ciò, alla prova; chi però si allontanerà dalla menzione del suo Signore, questi gli farà subire (l. lo manderà in) una pena crudele.

18 I templi (i. e. le moschee) sono, invero, *destinati* a Dio, però non invocate, assieme a Dio, alcun *altro dio*!

19 Quando si alzò il servo di Dio (i. e. Maometto), per invocare lui (i. e. Dio), per poco i ginn non lo serrarono *fra di loro, sì da soffocarlo.*

20 Dì: *io* invoco soltanto il mio Signore, nè associo a lui alcun *altro dio.*

21 Dì: io, invero, non posso *fare*, a voi, *nè* male nè bene,

22 [Dì: non mi *potrà* proteggere, certo, contro Dio, alcuno,

23 Nè *io potrò* trovare, all'infuori di lui, alcun rifugio][1]

24 *Non posso farvi* se non una comunicazione, da parte di Dio, e *notificarvi* i suoi messaggi; *quanto a* chi si ribelli a Dio e al suo apostolo, a lui, certo, *toccherà* il fuoco della gehenna, in cui *quelli* rimarranno in eterno,

25 Anche quando abbiano veduto divenire realtà ciò che loro è stato minacciato e abbiano saputo chi è più debole in appoggio e minore in numero.

26 Dì: non so se sia vicino quello di cui siete minacciati, o se il mio Signore sia per stabilire, ad esso, un termine; *egli* è il conoscitore dell'arcano, nè svelerà il suo arcano ad alcuno,

27 Fuorchè a quell'apostolo di cui *egli* si sia compiaciuto; egli fa andare, avanti a lui e dietro a lui, una guardia di *angeli*,

28 Per conoscere se *i suoi messi* abbiano comunicato i messaggi del loro Signore; *egli* abbraccia, *colla sua scienza, tutto* ciò che li riguarda (l. che è presso di loro) e tiene conto esatto di ogni cosa.

[1] I versetti sembrano fuori posto.

LXXIII.
LA SÛRA DELL'AVVOLTO NEL MANTELLO [1]

Meccana, di 20 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* **compassionevole.**

1 O tu, l'avvolto nel mantello!
2 Sta' *in preghiera, tutta* la notte, eccetto poco,
3 *O* la metà di essa, o un poco di meno,
4 O un poco di più; recita il Corano, salmodiando!
5 Noi rivolgeremo, a te, parole di gran peso.

6 Certo, il principio della notte è il più *adatto* per una forte (l. è il più forte per) impressione e una retta dizione;

7 Di giorno, infatti, *tu* hai un'occupazione continua;

8 Invoca, quindi, il nome del tuo Signore e votati a lui, con devozione.

9 *Egli è* il Signore dell'oriente dell'occidente, non vi è alcun dio, all'infuori di lui [2]; prendilo, quindi, per protettore;

10 Sopporta pazientemente ciò che dicono *i miscredenti* e separati da loro, dignitosamente.

11 Lascia me *solo*, cogli accusanti *te* di menzogna, possessori di ricchezza, *perchè li punisca*, e pazienta con essi un poco!

12 Presso di noi saranno gravi catene e giaḥîm,

[1] Dal v. 1. Appartiene probabilmente ad un periodo immediatamente successivo alla 'fatra' (a. 611-3): contiene frammenti di epoche differenti: il primo (vv. 1-4) dai versetti brevissimi, molto antico, risale ai primi anni della carriera profetica di M.; il secondo (vv. 5-19), dai versetti corti, ma di contenuto vario e senza unità, meno antico del precedente, però, come quello, di origine meccana; il terzo costituito dal v. 20, lunghissimo, probabilmente di origine medinense, atteso il suo stile, le idee esposte e l'istituzione del rituale musulmano.

[2] V. S. LXXIV, 10, n.

13 Un pasto che soffoca e una pena dolorosa,

14 Il giorno, in cui la terra e le montagne verranno scosse, sì che le montagne diverranno un ammasso di polvere dispersa.

15 Certo, noi mandammo a voi un inviato, come testimone contro di voi, come *già* mandammo un apostolo a Faraone;

16 Però, Faraone fu ribelle a *la voce de* l'apostolo, sì che *noi* lo punimmo, di un castigo veemente.

17 Ora, se voi siete miscredenti, come vi difenderete in un giorno che renderà i fanciulli, *vecchi*, dai capelli bianchi?

18 Il cielo, in esso, si fenderà, *e* la promessa sua (i. e. di Dio) sarà compiuta.

19 Questo è un avvertimento; che, quindi, chi vuole *lasciarsi avvertire*, si avvii verso il suo Signore.

20 Certo, il tuo Signore, *o Maometto*, sa che tu stai *in preghiera*, quasi due terzi della notte, e, *altre volte*, la metà o un terzo di essa, e *che* una parte di quelli che sono con te *fanno lo stesso*, però Dio misura la notte e il giorno, *e* sa che *voi* non computate *il tempo con precisione* (l. non lo computate); però *egli* è benevolo verso di voi; recitate quindi, del Corano, ciò che *vi* riesce agevole; *egli* sa che, tra voi, sono degli ammalati, e *che* altri viaggiano per il mondo, alla ricerca di *doni* della grazia di Dio; e altri combattono nella via di Dio; recitate dunque, di esso (i. e. del Corano), ciò che *vi* riesce agevole; osservate la preghiera, fate l'elemosina e farete *così* a Dio un prestito bello (i. e. vantaggioso), poichè ciò che avrete offerto di bene, per voi stessi (i. e. nel vostro interesse), lo ritroverete presso Dio; ciò *vi varrà* meglio, *vi varrà* la maggiore ricompensa; chiedete quindi perdono a Dio, poichè Dio è indulgente *e* compassionevole[1].

[1] Il versetto è evidentemente del periodo medinense.

LXXIV.
LA SÛRA DEL COPERTO DAL MANTELLO [1]

Meccana, di 55 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso e compassionevole.

1 O *tu, che giaci* coperto dal *tuo* mantello,
2 Sorgi e predica,
3 Magnifica il tuo Signore,
4 Purifica le tue vesti,
5 Fuggi l'abbominazione (i. e. l'idolatria),
6 Non essere liberale, sperando di ricevere di più,
7 E, pazientemente, attendi il tuo Signore!
8 E allorchè verrà soffiato nella tuba (nâqûr),
9 Allora, quel giorno sarà un giorno pravo,
10 Per i miscredenti non lieve [2].
11 Lascia me solo, con chi *io* ho creato [3],

[1] Dal v. 1. Sembra che almeno i 7 primi versetti di questa S. siano stati i primi rivelati dopo la 'fatra'; forse i vv. 31-4 sono medinensi.

[2] L'idea, di provenienza certamente cristiana, della prossima venuta del Giudizio finale, dal quale M. si riteneva chiamato a salvare i suoi compatrioti e di cui è qui forse il più antico accenno, sembra sia stata quella dominante della sua prima predicazione. Quella del rigido monoteismo con cui egli dovette subito allontanarsi dalla cristologia ortodossa, considerata come un'alterazione del Cristianèsimo, ne deve avere costituito l'elemento essenziale in un periodo pure meccano, ma alquanto posteriore; è infatti colla S. LIX che egli si oppone risolutamente ai servitori degli idoli e colla S. LXII proclama l'unità di Dio; così i vv. 19-23 di S. LIII sono certamente più recenti di quelli che li precedono e li seguono e l'accenno di S. LXXIII, 9 rimane isolato. Ciò non esclude che M. abbia per tempo avuto notizia di discussioni e dissensi fra 'quelli del Libro' riguardo ad alcune questioni (S. XXIII, 55; XXVII, 48; XLII, 13), e brani come S. XIX, 35-41 possono essere pure di un'epoca antica della Mecca.

[3] Sembra si riferisca a Walîd, di cui a S. LVIII, 18, n.

12 E al quale ho dato sostanze copiose [1],
13 E figli dimoranti presso di lui (l. testimoni),
14 Al quale, inoltre, ho reso piana e facile *ogni cosa*,
15 *E che*, oltre a ciò, spera che *io gli* dia di più;
16 Niente affatto! Invero, egli fu renitente ai nostri segni,
17 Ed *io* gli imporrò una salita faticosa (i. e. lo affliggerò con calamità);
18 Egli, certo, ha escogitato e stabilito *ogni cosa per combattere il Corano*;
19 Sia *egli* maledetto! Come *egli* ha *tutto* stabilito!
20 Ancora, sia *egli* maledetto! Come *egli* ha *tutto* stabilito!
21 Allora *egli* guardò *attorno a sè*,
22 Indi si accigliò e si offuscò in viso,
23 Di poi volse le spalle *alla verità*, e si gonfiò di orgoglio,
24 E disse: 'non è questo *Corano*, se non un sortilegio, *da cui l'uomo* viene impressionato,
25 Esso *però* non è se non la parola di un uomo'.
26 *Io* lo consegnerò al saqar perchè vi bruci.
27 Che cosa ti farà comprendere che sia il saqar?
28 *Esso* non lascia, nè risparmia, *alcuna cosa*;
29 *È fuoco* che brucia *le carni de* gli uomini;
30 Sopra di esso *stanno a guardia* diciannove *angeli*.
31 *Noi* non abbiamo posto, a guardiani del fuoco, se non angeli, e non abbiamo enunciato il numero di essi, se non come soggetto di discordia, per quelli che non credono, e perchè quelli, ai quali fu dato il Libro, credano fermamente *alla verità del Corano, perchè* quelli che credono accrescano la loro fede (l. aumentino in fede),
32 *Perchè* non dubitino *più* quelli ai quali fu dato il Libro e i credenti,
33 E, *infine*, perchè dicano quelli, nei cui cuori è infermità, e i miscredenti: 'che cosa è ciò che ha voluto Dio *proporre*, di similitudine, con quel *numero*?'
34 Così Dio fa errare chi *egli* vuole e dirige chi vuole, nè

[1] Notisi il distacco logico fra i vv. 10 e 11, analogo a quello di S. XLVI, 5-6.

conosce gli eserciti del tuo Signore, *altri* se non lui, e non è esso (i. e. il fuoco) se non un ammonimento, per gli uomini [1].

35 Invero, *giuro* per la luna,

36 E *per* la notte, quando si ritira,

37 E *per* il mattino, quando comincia a brillare,

38 Che esso [2] è una delle più grandi *calamità*,

39 Ammonimento, per gli uomini,

40 *Sia* per chi di voi voglia avanzare, *verso il bene*, sia *per chi preferisca* rimanerne indietro;

41 Ogni anima, per quello che avrà operato, è un pegno *presso Dio*, eccetto i compagni della destra,

42 *I quali*, in giardini, si interrogheranno a vicenda, riguardo ai malvagi, *e diranno a questi*:

43 'Che cosa vi ha condotto nel saqar?'

44 *Quelli* risponderanno: '*noi* non fummo di quelli che facevano la preghiera,

45 Nè nutrimmo il povero;

46 Disputammo, inoltre, vanamente con i disputanti di vanità,

47 E trattammo di menzogna il giorno del Giudizio,

48 Finchè giunse a noi la *cosa* certa (i. e. la morte)'

49 Non gioverà ad essi l'intercessione degli intercessori.

50 Ora, che cosa hanno da scostarsi dall'avvertimento,

51 Come se essi fossero asini spaventati, che fuggono da un leone?

52 Però, vorrebbe ogni uomo fra essi, che venissero dati a lui, *da Dio*, rotoli spiegati *ordinanti di seguire Maometto*.

53 Niente affatto! *Essi* non temono la *vita* futura.

54 Niente affatto! Invero, esso (i. e. il Corano) è un avvertimento *sufficiente*, e, chi vuole, lo rammenti.

55 Però, non *lo* rammenteranno, se non qualora *lo* voglia Dio; egli *solo* è degno di essere temuto e degno di *esercitare* l'indulgenza.

[1] I vv. 31-4 sembrano un'aggiunta posteriore (cfr. n. 1 a pag. 561), intesa a rispondere ad obbiezioni dei giudei circa il numero degli angeli.

[2] I. e. l'inferno.

LXXV.

LA SÛRA DELLA RISURREZIONE [1]

Meccana, di 40 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Giuro per il giorno della risurrezione,
2 Giuro per l'anima che incolpa *sè stessa*! [2]
3 Pensa, forse, l'uomo che *noi* non riuniremo le sue ossa?
4 Al contrario! *Noi* possiamo ricomporgli *perfino* le estremità delle dita;
5 Ma l'uomo ama di negare ciò che è avanti a sè (i. e. nel futuro);
6 *Egli* domanda: ' quando sarà il giorno della risurrezione? '
7 Quando l'occhio sarà abbagliato,
8 Si sarà ecclissata la luna,
9 E verranno uniti assieme il sole e la luna,
10 Dirà l'uomo, quel giorno: ' dove è il rifugio? '
11 *No*, affatto! Non vi sarà alcun asilo;
12 Presso il tuo Signore sarà, in quel giorno, la sicura dimora.
13 Verrà informato l'uomo, in quel giorno, di ciò che avrà fatto e omesso di fare (l. di ciò che avrà mandato avanti e lasciato indietro).
14 Sì, l'uomo è una prova contro sè stesso,
15 Anche se *egli* opponga le sue scuse.
16 Non muovere, *o Maometto*, la tua lingua in esso (i. e. durante la rivelazione del Corano), per affrettarti *a ritenerlo*;
17 Invero a noi *incombe di* riunirlo *nella tua mente* e *insegnartene* la recitazione;

[1] Dal v. 1.
[2] V. S. XVI, 1, n. e S. LVI, 74, n.

18 Però quando *noi* lo recitiamo, *a mezzo di Gabriele*, seguine la recitazione;
19 Inoltre, *tocca* a noi di spiegarlo.
20 *Non essere* affatto *sollecito del futuro*! Però, voi preferite la *vita* fugace *di questo mondo*,
21 E trascurate quella avvenire.
22 Saranvi, in quel giorno, volti splendenti,
23 Guardanti verso il loro Signore,
24 E volti, in quel giorno, foschi,
25 Pensando che verrà apportata loro una grande calamità.
26 In verità, quando *l'anima del morente* sarà pervenuta alla clavicola,
27 E verrà detto: 'chi è l'incantatore, *che possa ricondurre quell'anima nel corpo*?'
28 E *il morente* vedrà che quello è *il momento de* 'l distacco *dal mondo*,
29 E, *nelle convulsioni dell'agonia*, si congiungerà strettamente *una* coscia *del morente* all'*altra* coscia,
30 In quel giorno, verso il tuo Signore egli verrà spinto (l. sarà la spinta),
31 Poichè *egli* non credette nè pregò,
32 Bensì accusò di menzogna *l'inviato di Dio* e si ritrasse *da lui*,
33 Quindi andò dai suoi, con fare altero.
34 Guai a te (l. possa *il male* approssimarsi a te), guai!
35 E, *ancora*, guai a te, guai!
36 Forse, l'uomo si immagina di poter passare inosservato (l. di essere lasciato libero)?
37 Forse, non fu *l'uomo, da prima*, una goccia di sperma emesso?
38 *Egli* divenne, poi, un grumo di sangue, e *così*, *Dio lo* creò e foggiò *convenientemente*,
39 E fece di lui i due sessi (l. i due coniugi), il maschio e la femmina;
40 Non sarebbe egli, *quindi*, capace di vivificare i morti?

LXXVI.

LA SÛRA DELL'UOMO [1]

Meccana, di 31 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 È passato mai per l'uomo un *solo* attimo di tempo, *in cui egli* non sia stato, *da parte di Dio*, oggetto di attenzione?

2 Noi, invero, abbiamo creato l'uomo di una goccia di sperma, contenente la mescolanza dei due sessi [per provarlo] [2]; lo abbiamo fatto, quindi, udente e veggente;

3 L'abbiamo guidato per la *retta* via, *sia egli* riconoscente oppure ingrato.

4 Per i miscredenti noi abbiamo preparato catene, gioghi e sa'ir.

5 I giusti berranno, *invece*, da una coppa, la cui miscela sarà di *acqua* di Kāfûr [3],

6 Sorgente di cui berranno i servi di Dio, *e* che *questi* faranno defluire ove vorranno (l. di un *bel* deflusso);

7 *Essi che* assolvono i *loro* voti e temono *il* giorno, la cui calamità si estenderà lontano,

8 E *che* dànno del cibo, per amor suo (i. e. di Dio), a 'l povero, a *l'*orfano e a *'l* prigioniero,

9 *Dicendo*: ' *noi* nutriamo, solo per amore (l. per la faccia) di Dio; non vogliamo, da voi, ricompensa, nè ringraziamento;

10 Noi temiamo da parte del nostro Signore, un giorno terribile *e* calamitoso '.

[1] Dal v. 1.

[2] Va probabilmente inserito dopo ' via ' del versetto seguente, che quindi occorrerebbe tradurre: l'abbiamo guidato per la *retta* via, per provarlo, *cercando di conoscerlo* o come riconoscente o come ingrato (i. e. di conoscere se egli fosse riconoscente o ingrato).

[3] Nome di una sorgente del paradiso, così detta perchè simile a canfora (ciò che il vocabolo significa) per odore o bianchezza.

11 Così Dio li ha preservati dall'infelicità di quel giorno, ha versato su di loro splendore e gioia,

12 E li ha premiati, perciò che furono costanti, con un giardino e *abiti di* seta;

13 Reclinati, ivi, sopra letti elevati, non soffriranno, colà, nè *calore di* sole, nè freddo intenso;

14 Alberi vicini li copriranno delle loro ombre (l. vicini ad essi saranno ombre sue, i. e. del giardino), e i loro frutti verranno dolcemente abbassati *per venire colti facilmente*;

15 Verranno, inoltre, portati intorno, per essi, vasi d'argento e vassoi, come ampolle di vetro,

16 Ampolle di vetro simili ad (l. di) argento, che *essi* misureranno *a loro piacere*.

17 Verrà loro, colà, dato a bere con coppe (l. coppa), la cui miscela sarà di zenzero,

18 *Di* una sorgente che ivi *si trova*, chiamata Salsabîl;

19 Andranno in giro, attorno ad essi, garzoni eternamente giovani, che se *tu* li vedessi, li giudicheresti perle sparse.

20 Se *tu* vedessi *ciò*, *tu* vedresti delizie e un vasto regno.

21 *Quelli* saranno rivestiti di abiti verdi, di seta finissima e di broccato, e saranno ornati di braccialetti di argento; il loro Signore darà loro a bere di una bevanda purissima.

22 Questo, in verità, vi sarà *dato* come ricompensa, e *ogni* vostro sforzo sarà riconosciuto.

23 In verità, noi abbiamo fatto scendere, su di te, il Corano, mediante rivelazione.

24 Attendi, quindi, pazientemente, il giudizio del tuo Signore, nè ubbidire alcun peccatore o miscredente, fra di essi;

25 Menziona, bensì, il nome del tuo Signore, mattina e sera,

26 E, *pure*, durante la notte; adoralo e glorificalo, durante una lunga *parte della* notte.

27 Invero, questi *uomini* amano la *vita*, che tosto passa e trascurano il (l. un) giorno grave;

28 Noi li abbiamo creati, e abbiamo dato loro della forza

(1. rafforzammo le loro giunture), però, se noi volessimo, *potremmo* sostituirli con *altri* simili.

29 In verità, questo è un avvertimento; ora, chi vuole *seguirlo* prenda *la* via *che conduce* al suo Signore;

30 Però *voi* non vorrete, se non qualora *lo* voglia Dio; invero, Dio è sapiente e saggio;

31 *Egli* introduce chi *egli* vuole, nella sua misericordia e, *quanto a* gli iniqui, ha preparato, per essi, un castigo doloroso.

LXXVII.

LA SÛRA DEGLI *ANGELI* INVIATI [1]

Meccana, di 50 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 *Giuro* per gli *angeli* [2], inviati, gli uni dopo gli altri,

2 *Per* quelli che si muovono rapidamente,

3 *Per* quelli che spargono ovunque (i. e. divulgano) *i comandi di Dio,*

4 *Per* quelli che separano *il vero dal falso*, mediante distinzione,

5 E *per* quelli che comunicano avvertimenti *divini*,

6 Per scusare e ammonire [3].

7 In verità, quello che è stato a voi minacciato (i. e. il giorno del Giudizio) sopravverrà;

8 Quando le stelle, quindi, verranno spente,

9 Quando il cielo verrà scisso,

10 Quando le montagne verranno disperse, *come polvere*,

[1] Dal v. 1.
[2] Altri credono si alluda qui ai venti, altri ancora ai versetti del C.
[3] V. S. XVI, 1, n.

11 E quando agli apostoli verrà fissato il tempo *di comparire*[1],

12 Per qual giorno verrà stabilita *la loro comparsa*?

13 Per il giorno della separazione.

14 E che cosa ti farà comprendere che sia il giorno della separazione?

15 Guai, in quel giorno, agli accusanti di menzogna *gli inviati di Dio*!

16 Forse non sterminammo *noi i miscredenti* di una volta?

17 Ora, faremo seguire ad essi, quelli recenti.

18 Così *noi* facciamo coi malvagi.

19 Guai, in quel giorno, agli accusanti di menzogna *gli inviati di Dio*!

20 Forse non creammo voi da acqua vile,

21 Che *noi* ponemmo in una sede sicura,

22 Fino ad un termine stabilito?

23 Ora, *noi* potemmo *fare ciò* e ben siamo potenti!

24 Guai, in quel giorno, agli accusanti di menzogna *gli inviati di Dio*!

25 Forse non stabilimmo la terra, a luogo di riunione *per gli uomini*,

26 Vivi o morti?

27 *Noi* ponemmo, in essa, montagne ferme *e* eccelse e vi demmo, a bere, acqua dolce.

28 Guai, in quel giorno, agli accusanti di menzogna *gli inviati di Dio*!

29 Andate verso quello che *voi* avete trattato da menzogna (i. e. l'inferno),

30 Andate verso *quell'*ombra *di fumo infernale* ascendente in tre colonne (l. di tre rami),

31 Che non dà ombra, nè serve *di riparo*, contro la vampa *infernale*;

32 Essa, certamente, lancerà *in alto* scintille *grosse* come torri,

[1] A testimoniare contro i popoli, ai quali essi furono invia

33 Come fossero cammelli (?) gialli.

34 Guai, in quel giorno, agli accusanti di menzogna *gli inviati di Dio*!

35 Quello sarà un giorno, in cui *essi* non parleranno,

36 Nè verrà loro permesso di scusarsi.

37 Guai, in quel giorno, agli accusanti di menzogna *gli inviati di Dio*!

38 Quello sarà il giorno della separazione, in cui *noi* riuniremo voi e gli antichi;

39 Che se *voi* avete uno stratagemma, usatelo pure contro di me.

40 Guai, in quel giorno, agli accusanti di menzogna *gli inviati di Dio*!

41 Certo, i timorati *di Dio* saranno fra ombre e sorgenti,

42 E frutti de *la specie* che desidereranno;

43 ' Mangiate e bevete, a vostro piacere ', *verrà loro detto*, ' per ciò che *voi* avete operato '.

44 Noi, certo, retribuiremo in tal modo gli operanti il bene.

45 Guai, in quel giorno, agli accusanti di menzogna *gli inviati di Dio*!

46 Mangiate e godete per poco *tempo in questo mondo, o miscredenti*; invero, voi siete dei malvagi.

47 Guai, in quel giorno, agli accusanti di menzogna *gli inviati di Dio*!

48 Quando viene detto loro: ' chinatevi, *per la preghiera*', *essi* non si chinano.

49 Guai, in quel giorno, agli accusanti di menzogna *gli inviati di Dio*!

50 Ora, in quale nuova comunicazione (i. e. rivelazione), dopo di ciò, crederanno *essi*?

LXXVIII.
LA SÛRA DELLA NOVELLA [1]

Meccana, di 41 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* **compassionevole.**

1 Di che cosa si interrogano l'un l'altro?
2 Della grande novella [2],
3 Intorno alla quale essi sono dissenzienti;
4 Per certo, *essi* presto *ne* conosceranno *la verità*;
5 Sì, e per certo, *essi* presto *ne* conosceranno *la verità*;
6 Non abbiamo *noi* fatto la terra *come* una distesa,
7 E le montagne *come* stecconi?
8 *Non* vi abbiamo creati a coppie?
9 E *non* abbiamo destinato (l. posto) il vostro sonno, a riposo?
10 E *non* abbiamo fatto della notte un mantello,
11 E del giorno un mezzo per vivere?
12 E *non* abbiamo, inoltre, edificato, sopra di voi, sette cieli solidi?
13 E *non* abbiamo posto *in essi* una face fiammeggiante?
14 E *non* facciamo pure discendere dalle nubi (l. dalle sprementi) acqua copiosissima,
15 Per produrre con essa, grano e piante,
16 E giardini, folti *di vegetazione*?
17 In verità, il giorno della distinzione *del bene dal male* (i. e. del Giudizio) è fissato.
18 Il giorno, *in cui* verrà soffiato nella tuba, *voi verrete* in folla *a noi*;

[1] Dal v. 2. Lo stile dei primi 37 versetti è analogo a quello delle prime S. meccane; i vv. 37-41 appaiono di epoche posteriori.
[2] I. e. della risurrezione.

19 Il cielo si aprirà e sarà *tutto* porte, *per gli angeli che passeranno per esse.*

20 Verranno poste in moto le montagne, sì che *esse* diverranno *come* un miraggio.

21 La gehenna, in verità, sarà *come* un'imboscata,

22 Dimora dei prevaricatori,

23 *Che* vi rimarranno per secoli,

24 Senza gustare, in essa, freschezza alcuna, nè bevanda,

25 Se non acqua bollente e sanie,

26 Degna ricompensa *delle loro azioni,*

27 Poichè essi non si attendevano *di dover* rendere conto,

28 E negavano i nostri segni, trattando*li* di menzogna.

29 Però, *noi* abbiamo computato, per iscritto, ogni cosa.

30 ' Gustate adunque *questo* ', *verrà loro detto,* ' non vi daremo accrescimento, se non di supplizio '.

31 Per i timorati *di Dio* havvi, *invece,* un rifugio,

32 Giardini e vigne,

33 *Fanciulle* dal petto rigonfio e coetanee *dei giusti,*

34 E coppe ripiene;

35 *I giusti* non vi udranno *nè* discorsi frivoli, nè menzogne;

36 *Ciò sarà* una ricompensa, da parte del tuo Signore, e un dono conveniente,

37 Del Signore dei cieli e della terra e di ciò che è fra di essi, del Misericordioso; *però,* non otterranno da lui *di potergli* parlare.

38 Il giorno in cui lo spirito (i. e. Gabriele) e gli angeli staranno schierati, non parlerà se non colui, al quale il Misericordioso abbia *ciò* concesso, e *che* dirà ciò che è giusto.

39 Quello è il giorno infallibile, e chi vuole prenderà *la* via del ritorno verso il suo Signore.

40 Noi vi abbiamo avvertiti di un castigo imminente,

41 *Che avrà luogo* il giorno *in cui* l'uomo vedrà l'opera delle sue mani, e *in cui* il miscredente dirà: ' o fossi io polvere! '.

LXXIX.
LA SÛRA DEGLI ANGELI STRAPPANTI [1]

Meccana, di 46 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso e compassionevole.

1 *Giuro* per gli *angeli*, strappanti *l'anima del malvagio*, con violenza,

2 *Per* quelli *di essi* che ritirano *quella del buono* con dolcezza,

3 *Per* quelli che scivolano leggermente, *nell'aria*,

4 *Per* quelli che precedono *i giusti*, andando innanzi, *verso* il *paradiso*,

5 E *per* quelli che reggono *gli* affari *di questo mondo*! [2]

6 Un giorno, rimbomberà la rimbombante (i. e. la trombe del Giudizio),

7 A cui succederà la susseguente (i. e. un secondo squillo).

8 I cuori, in quel giorno, tremeranno;

9 Gli sguardi saranno abbassati;

10 Diranno *i miscredenti*: 'saremo noi, forse, restituiti allo stato primiero?

11 Forse, *anche* divenuti ossa putride, *verremo risuscitati*?'.

12 *E* soggiungeranno: 'quello sarebbe, allora, un ritorno rovinoso'.

13 Allora saravvi, solo, un unico grido spaventoso [3],

14 Ed ecco che *tutti* saranno sulla superficie della terra.

15 Forse è pervenuta a te la storia di Mosè?

[1] Dal v. 1. Consta evidentemente di tre parti (vv. 1-14, 15-26 e 27-46), di cui la terza appare, stilisticamente, la più recente e la seconda è alquanto più diffusa delle S. del primo periodo, cui invece sembrano appartenere i primi 14 versetti.

[2] V. S. XVI, 1, n.

[3] Il secondo o il terzo squillo, secondo le varie opinioni.

16 Allora (l. quando) gli gridò il suo Signore, nella valle di Ṭuwà:

17 ' Va da Faraone, poichè egli ha prevaricato,

18 E *digli*: " hai *tu* forse, *desiderio* di purificarti,

19 Sì che *io* ti *possa* dirigere verso il tuo Signore, e *tu* abbia *quindi* timore *di peccare*? " '.

20 *Mosè* mostrò quindi a lui (i. e. a Faraone) il segno massimo *della verga, cambiantesi in serpente*;

21 Ma *egli lo* accusò di menzogna e fu ribelle *verso Dio*;

22 Quindi si volse di gran fretta,

23 Riunì *un'assemblea*, e gridò,

24 Dicendo: ' io sono il vostro Signore supremo '.

25 Lo punì quindi Dio col castigo della *vita* futura e di quella presente.

26 Certo, in ciò havvi un monito per chi teme *di peccare*.

27 Siete forse, voi, più difficili, quanto a creazione (i. e. è più difficile creare voi), o il cielo, che *Dio* ha costruito?

28 *Egli* ne ha elevato l'altezza e lo ha foggiato *a perfezione*;

29 Ne ha resa oscura la notte e ne ha fatto uscire il chiarore del giorno;

30 Ha steso, dopo di ciò, la terra,

31 Da cui ha fatto uscire la sua acqua e i suoi pascoli (l. il suo pascolo),

32 E ha stabilito solidamente le montagne.

33 *Ciò*, a vantaggio vostro e dei vostri bestiami.

34 Quando sarà venuta la sciagura massima,

35 Il giorno, in cui l'uomo rifletterà a ciò che si sarà sforzato *di fare*,

37 Allora, quanto a chi avrà prevaricato

38 E avrà preferito la *vita* terrena,

39 Per certo, il giaḥîm sarà la *sua* dimora;

40 E quanto a chi avrà temuto la maestà del suo Signore e avrà trattenuto l'animo *suo* (i. e. si sarà guardato) dalla concupiscenza,

41 In verità, il paradiso sarà la *sua* dimora.

42 Ti chiederanno, riguardo all'ora, quando sarà il termine fissato per essa.

43 Quale conoscenza hai tu di essa (l. in che cosa sei tu del suo ricordo)?

44 *Solo* al tuo Signore *spetta sapere* il suo termine.

45 Tu sei, solo, l'ammonitore di chi la teme.

46 Il giorno, in cui *essi* la vedranno, *sembrerà a loro* come se essi non fossero rimasti, *nei sepolcri*, se non una sera o una mattina (l. la mattina di essa).

LXXX.

LA SÛRA: 'SI ACCIGLIÒ'[1]

Meccana, di 42 versetti

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Si accigliò e si allontanò,

2 Perchè un cieco venne da lui[2];

3 Però chi ti disse (l. che cosa ti fa sapere) *che* egli (i. e. il cieco), per avventura, *non* si *volesse* purificare *colla fede*,

4 E *non* si sarebbe lasciato avvertire, sì che gli avrebbe giovato l'avvertimento?

5 Quanto a chi è ricco,

6 Tu lo accogli con premura,

7 [Nè ti preoccupi se egli non si purifica *colla fede*][3]

8 Chi, invece, viene a te con zelo

[1] Dal v. 1.

[2] Un giorno, mentre M. stava conversando con alcuni ragguardevoli Quraisciti, che egli voleva convertire, un certo 'Abdallâh, cieco, si presentò a lui per interrogarlo intorno alla religione; M. indispettito, corrugò la fronte e se ne andò. Egli biasima sè stesso di ciò in questa S. e più tardi nominò il suddetto, governatore di Medina.

[3] Deve probabilmente venir dopo il v. 10.

9 E teme *Dio*,
10 Tu lo trascuri.
11 Bada! (i. e. il Corano) è un avvertimento,
12 = E chiunque voglia, lo ritiene a mente =
13 *Scritto* su pagine venerande,
14 Sublimi e pure,
15 *Vergate* dalle mani di scrivani nobili *e* pii[1].
16 Possa l'uomo perire! Quanto è egli ingrato!
17 Di che cosa lo creò *Dio*?
18 Di una goccia di sperma;
19 Lo creò e lo conformò,
20 Poi gli facilitò la via *dell'uscita dal ventre materno*;
21 Lo fa morire e lo seppellisce,
22 Indi lo risusciterà, quando vorrà.

23 In vero, *l'uomo* non ha, *ancora*, eseguito ciò che *Dio* gli ha comandato.

24 Ora, guardi l'uomo al suo nutrimento:
25 Noi versiamo l'acqua ad ondate,
26 Quindi apriamo solchi nella terra,
27 E ne facciamo germinare il grano,
28 E viti, e erbe verdi,
29 E ulivi, e palme,
30 E orti, folti di vegetazione,
31 E frutti, e pascoli,
32 A vantaggio vostro e dei vostri bestiami.

33 Però, quando il suono assordante *della tromba del Giudizio* sarà giunto,

34 *Ossia*, il giorno *in cui* l'uomo fuggirà suo fratello,
35 Sua madre e suo padre,
36 La sua consorte e i suoi figli,

37 Ogni uomo avrà, in quel giorno, un'occupazione che lo assorbirà;

38 In quel giorno vi saranno volti splendenti,
39 Ridenti, giocondi,

[1] V. S. XII, 1, n.

40 E, in quel giorno, saranvi, *pure*, visi polverosi,
41 Ricoperti di caligine;
42 Costoro saranno i miscredenti, i malvagi.

LXXXI.
LA SÛRA DELL'AVVOLGIMENTO [1]

Meccana, di 29 versetti

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Quando il sole sarà avvolto *nelle tenebre*,
2 Quando le stelle precipiteranno,
3 Quando le montagne saranno messe in moto,
4 Quando le cammelle, prossime a figliare (l. gravide di dieci mesi), rimarranno prive *delle cure dei loro pastori*,
5 Quando le fiere si uniranno *in branchi*,
6 Quando i mari ribolliranno,
7 Quando le anime verranno ricongiunte *ai loro corpi*,
8 Quando la fanciulla sepolta viva verrà interrogata
9 Per quale delitto essa sia stata uccisa,
10 Quando le pagine *dei libri delle azioni umane* verranno dispiegate,
11 Quando il cielo verrà rimosso,
12 Quando il giaḥîm verrà fatto avvampare,
13 Quando il paradiso verrà fatto avvicinare,
14 *Ogni* anima conoscerà ciò che avrà prodotto.
15 Giuro per i pianeti,
16 Correnti *e* occultantisi,
17 *Per* la notte, quando comincia ad oscurarsi,

[1] Dal v. 1. Del primo periodo meccano; segni di antichità: il giuramento per i pianeti, ecc. (15 sgg.) e l'indeterminatezza intorno al libero arbitrio e alla predestinazione (v. 29).

18 E *per* l'aurora, quando splende (l. scaccia col suo soffio le tenebre),

19 Che esso (i. e. il Corano) è la parola di un nobile inviato *di Dio* (i. e. di Gabriele),

20 Potente presso il possessore del trono, fermo,

21 Ubbidito colà *dagli altri angeli*, fidato.

22 Nè il vostro compagno (i. e. concittadino) è un posseduto dai ginn.

23 Poichè *egli* ha visto lui (i. e. Gabriele), nel chiaro orizzonte [1],

24 Nè egli è geloso del segreto *divino*,

25 Nè *egli insegna* parole di un demone lapidato.

26 Ove dunque andate *voi, allontanandovi da me*?

27 In verità, esso (i. e. il Corano) non è se non avvertimento per le creature,

28 Per chiunque fra voi che voglia camminare diritto.

29 Però *voi* non vorrete *ciò*, se non *lo* voglia Dio, il Signore delle creature.

LXXXII.

LA SÛRA DELLA FENDITURA [2]

Meccana, di 19 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Quando il cielo si fenderà,

2 Quando gli astri saranno dispersi,

3 Quando le acque dolci e quelle salate (l. i mari) si mescoleranno,

4 Quando le tombe verranno sconvolte,

[1] Accenno alla visione di cui a S. LIII, 5, 11.

[2] Dal v. 1. Del primo periodo meccano, essa ricorda, per il fondo e la forma, la S. LXXXI.

5 *Ogni* anima conoscerà ciò che avrà fatto o omesso di fare.

6 O uomo, che cosa ti ha indotto *a peccare* contro il tuo Signore generoso,

7 Il quale *ti* ha creato, conformato e plasmato a perfezione,

8 *E* ti ha foggiato in quel modo che *egli* ha voluto?

9 Ebbene, frattanto *voi* rinnegate (l. trattate di menzogna) il giorno del Giudizio.

10 Ma, in verità, su di voi sono dei guardiani

11 Illustri, che notano *le vostre azioni*,

12 E *che* sanno quello che *voi* fate.

13 Certo, i giusti saranno in un luogo di delizie,

14 Mentre, per certo, gli empi saranno nel giahim;

15 *Vi entreranno*, per bruciare in esso, il giorno del Giudizio,

16 Nè *potranno* sottrarvisi.

17 Che ti *potrà* far comprendere che cosa sia il giorno del Giudizio?

18 E ancora, che ti potrà far comprendere che cosa sia il giorno del Giudizio?

19 *Esso è* il giorno *in cui* un'anima non potrà per un'*altra* anima alcunchè; il potere, in quel giorno, *spetterà solo* a Dio.

LXXXIII.

LA SÛRA DEI NON RIEMPIENTI *LA MISURA* [1]

Meccana, di 36 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* **compassionevole.**

1 Guai a quelli che non riempiono intieramente *la misura, vendendo,*

2 Che, quando ricevono dagli altri *merce* misurata, esigono misura *piena,*

3 E, quando misurano o pesano a quelli, sottraggono (i. e. dànno di meno)!

4 Non pensano forse costoro che essi verranno risuscitati,

5 Per un giorno grande,

6 *Per il* giorno *in cui* staranno gli uomini *davanti* al Signore delle creature?

7 Sì, per certo, la sentenza degli empi è in siggîn.

8 Però, che ti farà comprendere che cosa sia siggîn?

9 *Esso è* un documento scritto.

10 Guai, in quel giorno, a quelli che avranno accusato di menzogna *gli inviati di Dio,*

11 E che avranno trattato di menzogna il giorno del Giudizio!

12 Però, non tratta esso di menzogna se non chi sia un trasgressore, peccatore,

13 Il quale, quando gli vengano recitati i nostri segni, dice: 'favole degli antichi!'.

14 Sì; ma ciò che *essi* hanno commesso *di male,* ricopre il loro cuore, *come la ruggine.*

15 Sì; essi saranno esclusi, in quel giorno, da *la vista del* loro Signore.

[1] Dal v. 1

16 Indi essi, per certo, bruceranno nel giaḥim,
17 E verrà detto *loro*: 'questo è quello che voi trattavate di menzogna'.
18 Sì; però la sentenza dei giusti è, invero, in 'illiyyûn;
19 E che ti farà comprendere che cosa sia 'illiyyûn?
20 *Esso è* un documento scritto,
21 Di cui faranno testimonianza i vicini *a Dio*.
22 Certo, i giusti saranno fra delizie;
23 *Adagiati* sui letti elevati, *staranno a* guardare.
24 Ravviserai sui loro volti lo splendore della gioia
25 Verrà dato loro a bere del vino squisito, suggellato,
26 Il cui suggello sarà *di* muschio; che aspirino ad esso gli aspiranti *alla felicità*.

27 *L'acqua*, mescolata in esso (l. la sua mescolanza) sarà *quella* di Tasnîm[1],

28 Fonte dalla quale berranno, *senza mescolanza*, i vicini a Dio.

29 Quelli che fanno malvagità, ridono di quelli che credono;

30 Quando passano avanti ad essi, si ammiccano *cogli occhi*;

31 Quando ritornano dai loro (i. e. dai loro parenti e amici), *vi* ritornano, burlandosi *di quelli*,

32 E, quando li vedano, dicono: 'certamente, costoro sono traviati'.

33 Però, *essi* non sono stati mandati *per essere* custodi di quelli.

34 Così, oggi, quelli che avranno creduto rideranno, *alla loro volta*, dei miscredenti.

35 *Mentre, adagiati* sui letti elevati, *staranno* guardando.

36 Forse *non* saranno ricompensati i miscredenti per quanto avranno operato?

[1] Altra sorgente del paradiso, la cui acqua sale fino alle più alte dimore di quelli più vicino a Dio.

LXXXIV.

LA SÛRA DELLO SPACCARSI [1]

Meccana, di 25 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Quando il cielo si spaccherà,
2 E avrà *così* ubbidito, come di dovere, al suo Signore,
3 E quando la terra verrà distesa *come una pianura*,
4 E rigetterà ciò che è in essa, e si sarà *così* svuotata,
5 Ed ubbidirà, come di dovere, al suo Signore,
6 O uomo, tu, invero, fai grandi sforzi *per giungere* al tuo Signore; ebbene, *allora tu* lo incontrerai.
7 Quanto a colui al quale verrà dato il suo libro nella sua destra,
8 Verrà regolato il suo conto in modo agevole,
9 E *egli* tornerà dai suoi, contento;
10 Ma quanto a colui al quale verrà dato il suo libro dietro il suo dorso [2],
11 *Egli* invocherà, *per sè, la* distruzione;
12 Ma *egli dovrà* bruciare nel sa'îr,
13 Poichè egli sarà vissuto (l. fu) fra i suoi, *ben* contento,
14 Pensando (l. in vero egli pensò) che non sarebbe *mai* tornato *a Dio*;
15 Però, invero, il suo Signore *ben* lo osservava.
16 *Giuro*, per il crepuscolo *della sera*,
17 *Per* la notte e *per* ciò che *essa* aduna [3],
18 E *per* la luna, quando si fa piena [4],

[1] Dal v. 1.
[2] I. e. nella mano sinistra, che sarà legata sul dorso dei dannati, mentre la destra sarà attaccata al loro collo.
[3] Si allude probabilmente agli animali che, di notte, si stringono fra di loro.
[4] V. S. LVI, 74, n.

19 *Voi* verrete tramutati da uno stato in un *altro* stato[1].
20 E che hanno *essi* da non credere,
21 E da non prostrarsi *in adorazione*, quando venga recitato ad essi il Corano?
22 Sì, quelli che non credono, *lo* trattano di menzogna;
23 Però Dio sa, meglio *di chiunque*, ciò che *essi* celano *in sè di malizia*.
24 Perciò annunzia a loro un castigo doloroso,
25 Eccettuati quelli che credono e fanno il bene, *poichè* ad essi *toccherà* una mercede ininterrotta.

LXXXV.

LA SÛRA DELLE TORRI[2]

Meccana, di 22 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 *Giuro* per il cielo, fornito di torri (i. e. dei segni zodiacali),
2 *Per* il giorno minacciato, *della risurrezione*,
3 *Per il* testimoniante e *per il* testimoniato[3],
4 Periscano quelli della fossa
5 Del fuoco, *sempre* alimentato,
6 Mentre quelli sedevano attorno ad esso,
7 Spettatori di ciò che facevano *subire* ai credenti[4];

[1] Si allude al passaggio dalla vita alla morte e dalla morte alla vita futura.

[2] Dal v. 1. Del primo periodo meccano, la S. contiene una tradizione interessante intorno ad un re arabo giudeo (vv. 4 sgg.). I vv. 8-11, per la loro lunghezza, caratteristica di un periodo seriore, sembra siano stati aggiunti posteriormente.

[3] Il testimoniante è forse M. e il testimoniato, la risurrezione.

[4] Si allude alla persecuzione di cristiani per parte di un re giudeo himyarita; forse si ha nel racconto una eco della storia dei tre giovani nella fornace ardente (Dan., III, 3 sgg.).

8 Nè *quelli* li tormentavano (l. si vendicarono di essi), se non perchè *questi* credevano in Dio, il potente, il degno di lode,

9 Al quale *appartiene* il regno dei cieli e della terra, poichè Dio è testimone di ogni cosa.

10 Quelli che avranno tormentato i credenti e le credenti non si saranno *di ciò* pentiti, subiranno (l. avranno) il castigo della gehenna, subiranno il castigo della combustione.

11 Coloro che avranno creduto e fatto il bene, avranno giardini sotto cui scorrono i fiumi; quella sarà la grande felicità.

12 In verità, la vendetta del tuo Signore sarà violenta.

13 Egli è colui che produce *ogni cosa* e *quindi* la riproduce.

14 Egli è l'indulgente e l'affettuoso,

15 Il regnante (l. il possessore del trono), il glorioso,

16 Esecutore di ciò che vuole.

17 È pervenuta a tua *conoscenza* la storia degli eserciti

18 Di Faraone e dei Thamūditi?

19 Ma quelli che non credono *persistono* nel ritener*la* una menzogna.

20 Però Dio li sta attorniando alle spalle.

21 Sì, questo è un Corano glorioso,

22 *Il cui originale è scritto* su una tavola custodita *in cielo* [1].

[1] Il prototipo celeste del C. V. S. XII, I, II,

LXXXVI.
LA SÛRA DEL VENIENTE DI NOTTE [1]

Meccana, di 17 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 *Giuro* per il cielo e *per* il veniente di notte [2];

2 E che ti farà comprendere che cosa sia il veniente di notte?

3 *Esso è* l'astro *dal chiarore* penetrante.

4 Non havvi alcun'anima, senza che, su di essa, vi sia un custode.

5 Veda dunque l'uomo di che *esso* è stato creato:

6 *Esso* è stato creato di liquido effuso,

7 Uscente *di poi, sotto forma umana,* da *una regione compresa* fra i lombi e le ossa del petto *della donna.*

8 Egli (i. e. Dio), invero, *ben* lo può fare ritornare *in vita,*

9 Il giorno *in cui* verranno provati i segreti (i. e. esaminati i segreti pensieri e le azioni dell'uomo).

10 Allora *egli* non avrà alcuna forza, nè alcun soccorritore.

11 *Giuro* anche *per* il cielo, dal ritorno *periodico,*

12 E *per* la terra schiudendosi *al germogliare dei semi,*

13 In vero, esso (i. e. il Corano) è un discorso che distingue *il vero dal falso,*

14 Nè esso è frivolezza.

15 Certo, essi tendono un'insidia *contro di me,*

16 Ma *io pure* tenderò un'insidia *contro di loro.*

17 Accorda però ai miscredenti una dilazione *e* lasciali tranquilli per qualche tempo.

[1] Dal v. 1. Sembra sia, come la seguente, del secondo periodo meccano.
[2] V. n. a S. XVI, 1.

LXXXVII.

LA SÛRA DELL'ALTISSIMO [1]

Meccana, di 19 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* **compassionevole.**

1 Glorifica il nome del tuo Signore, l'altissimo,
2 Il quale ha creato e reso perfette *le sue creature*,
3 Il quale *ne* ha determinati gli scopi e *le* guida,
4 Che fa germogliare l'erba dei pascoli,
5 E ne fa *quindi* fieno arido.
6 Ti faremo recitare *il Corano*, nè *tu* dimenticherai *alcunchè* di esso,
7 Eccetto ciò che piacerà a Dio [2], poichè egli conosce ciò che è manifesto e ciò che è occulto,
8 E ti agevoleremo *la via* alla prosperità.
9 Avverti quindi *gli uomini*, *poichè*, certamente, l'avvertimento è salutare.
10 Mediterà *su di esso* chi teme *di peccare*,
11 Mentre se ne allontanerà il malvagio,
12 Il quale *dovrà* bruciare nel fuoco immenso,
13 Nel quale però *egli* non morrà, nè vivrà.
14 Prospererà chi sarà purificato *dall'islâm*,
15 Ripeterà il nome del suo Signore e pregherà.
16 Però *voi* preferite la vita terrena,
17 Mentre quella futura è migliore e più durevole.
18 Ciò *sta scritto* nelle pagine antiche,
19 *Nel*le pagine di Abramo [3] e di Mosè.

[1] Dal v. a. La S. viene ascritta al primo periodo meccano, però tale antichità sembra dubbia.

[2] Ciò si riferisce ai passi del C. che, in rivelazioni posteriori, vengono abrogati o modificati.

[3] I rabbini attribuivano ad Abramo un loro libro sacro.

LXXXVIII.
LA SÛRA DELL'ORA AVVOLGENTE[1]

Meccana, di 26 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Forse pervenne a te la notizia dell'*ora* avvolgente?
2 In quel giorno, *saranvi* volti abbattuti,
3 Affaticantisi, affannantisi;
4 *Quelli dovranno* bruciare in un fuoco ardente,
5 *Ove* verranno abbeverati da una fonte *di acqua* bollente.
6 *E* non avranno alcun cibo se non di ḍarî',
7 Il quale non *li* impinguerà, nè soddisferà *la loro* fame.
8 *Saranvi però*, quel giorno, *anche* visi gioiosi,
9 Soddisfatti per lo sforzo loro *verso il bene, già sostenuto*.
10 *Quelli verranno collocati* in un giardino elevato,
11 In cui *tu* non udiresti alcun discorso vano.
12 Ivi sarà una fonte *di acqua* corrente;
13 Ivi saranno *pure* letti sollevati,
14 Coppe, poste *avanti a loro*,
15 Cuscini, disposti in ordine,
16 E tappeti, distesi.
17 Forse non guardano al cammello, come *esso* fu creato?
18 Al cielo, come *esso* fu levato *in alto*?
19 Alle montagne, come furono piantate *sulla terra*?
20 E alla terra, come *essa* fu distesa?
21 Avverti quindi *gli uomini*, *poichè* tu sei solo uno che avverte;
22 *Tu* non sei, *infatti*, costituito di autorità su di essi.
23 Se non che chi avrà volto le spalle *alla verità* e non avrà creduto,

[1] Dal v. 1.

24 — Dio infliggerà loro il più grave castigo.
25 Certo, a noi sarà il loro ritorno;
26 Di poi, a noi *toccherà* fare il conto con essi.

LXXXIX.

LA SÛRA DELL'AURORA [1]

Meccana, di 30 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Per l'aurora e *le* dieci notti [2],
2 *Per* il doppio e il semplice [3],
3 E *per* la notte, quando trascorre [4]!
4 *Non havvi* forse in ciò un giuramento, *valido* per chi ha intelletto?
5 Non hai *tu* veduto come ha agito il tuo Signore con gli 'Âditi,
6 *Abitanti di* Irem, *la città* dagli alti edifizi [5],
7 *E* di cui la simile non è stata creata in *altri* paesi?
8 Coi Thamûditi, i quali si scavavano *abitazioni ne* le rocce, nella vallata?
9 E *con* Faraone, dal forte dominio (l. quello dei pali) [6]?
10 Essi (l. i quali) *tutti* prevaricarono, nei *vari* paesi,
11 Commettendo, in essi, molti misfatti (l. moltiplicando in essi la corruzione),
12 Perciò il tuo Signore fece scendere su di essi, la sferza del (l. di un) castigo,

[1] Dal v. 1.
[2] Le prime dieci notti sacre del mese di dhû'l-ḥiggia.
[3] Doppie sono tutte le creature, ossia maschi e femmine; semplice è il Creatore.
[4] V. n. a S. XVI, 1.
[5] Il v. è interpretato e commentato in vari modi. V. n. a S. VII, 63.
[6] Cfr. S. XXXVIII, 11, n.

13 Poichè il tuo Signore è alla vedetta.

14 Quanto all'uomo, quando il suo Signore lo prova colla *prosperità*, lo onora e gli accorda favori,

15 *Egli* dice: 'il mio Signore mi onora';

16 Però, quando *quegli* lo prova *con afflizioni* e gli limita la provvigione,

17 Dice: 'il mio Signore mi disprezza'.

18 *Ciò non è vero* affatto! Ma *voi* non onorate l'orfano,

19 Nè vi incitate a vicenda a nutrire il povero,

20 Consumate bensì l'eredità *del debole*, divorandola interamente,

21 E amate le ricchezze, di un amore intenso.

22 Sì! Quando la terra verrà stritolata *e ridotta* in polvere minutissima,

23 E *quando* il tuo Signore sarà venuto e *con lui* gli angeli, a schiere,

24 E verrà fatta avanzare, in quel giorno, la gehenna; in quel giorno, si sovverrà l'uomo *della sua cattiva condotta*, ma come gli *potrà giovare* quel ricordo?

25 *Egli* dirà: 'oh, buon per me se avessi compiuto (l. premesso) *opere buone*, in vita! Però, in quel giorno, nessuno punirà quanto punirà lui (i. e. Dio),

26 E nessuno legherà *sì fortemente* quanto lui.

27 *E tu*, o anima *buona*, sicura *della tua sorte*,

28 Ritorna al tuo Signore, soddisfatta *e* accetta *a lui*!

29 Entra fra i miei servi,

30 Entra nel mio paradiso!

XC.

LA SÛRA DEL TERRITORIO [1]

Meccana, di 20 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Giuro per questo territorio [2]
2 = *E* tu, *o profeta*, risiedi in questo territorio =
3 E *per il* genitore e *per* quello che *esso* genera!
4 In verità, *noi* abbiamo creato l'uomo in uno stato di sofferente miseria.
5 Pensa *egli*, forse, che nessuno possa *prevalere* contro di lui? [3]
6 *Egli* dice: 'ho consumato una sostanza vistosa!'
7 Pensa *egli* che nessuno lo veda?
8 Non abbiamo dato a lui, forse, due occhi,
9 Una lingua e due labbra,
10 E mostrato a lui (l. lo guidammo per) le due grandi vie, *del bene e del male*?
11 Però, *egli* non intraprende *la salita de* la balza.
12 E che ti farà comprendere che cosa sia la balza?
13 *Essa* è, *per esempio*, la liberazione di un prigioniero (l. lo scioglimento di una cervice),
14 O il nutrire, in un giorno di penuria,
15 Un orfano, prossimo parente,
16 O un indigente giacente al suolo (i. e. in estrema miseria).
17 *Chi faccia ciò e* sia inoltre di quelli che credono, *che* si esortano a vicenda alla costanza e *che* si esortano, *inoltre*, alla misericordia,

[1] Dal v. 1. Data: la presa della Mecca.
[2] I. e. il territorio sacro della Mecca. V. S. LVI, 74, n.
[3] Ciò che segue sembra si riferisca a Walid, di cui a S. LXVIII, 10, n.

18 Quelli saranno i compagni della destra.
19 Quelli invece che non avranno creduto ai nostri segni, saranno i compagni della sinistra.
20 Su di loro sarà un fuoco che *li* tormenterà.

XCI.

LA SÛRA DEL SOLE [1]

Meccana, di 15 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso e compassionevole.

1 Per il sole e *per* la sua luce antimeridiana,
2 *Per* la luna, quando lo segue,
3 *Per* il giorno, quando lo fa apparire chiaro,
4 *Per* la notte, quando lo ricopre d'un velo,
5 *Per* il cielo e chi (l. ciò che) lo ha costruito,
6 *Per* la terra e chi l'ha distesa,
7 E *per* *l'*anima e chi l'ha formata,
8 E le inspira la malizia e la pietà [2]!
9 Prospererà chi conserverà pura essa (i. e. la propria anima);
10 Andrà, invece, perduto chi la indurrà in errore.
11 I Thamûditi, nella loro empietà, accusarono di menzogna *il loro profeta*.
12 Quando il più miserabile di essi fu mandato *per uccidere la cammella*,
13 Disse loro l'apostolo di Dio: '*questa è* la cammella di Dio, *non impeditele* di bere (l. e *questa è* la sua bevuta)'.
14 Però lo accusarono di menzogna e la uccisero; scagliò allora contro di essi, il loro Signore, per il loro peccato, *la distruzione*, che *egli* estese *a tutti*,
15 [Nè *egli* temette le conseguenze *di ciò*].

[1] Dal v. 1.
[2] V. n. a S. XVI, 1.

XCII.

LA SÛRA DELLA NOTTE [1]

Meccana, di 21 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Per la notte, quando ricopre *la terra* di un velo,
2 *Per* il giorno, quando appare *nel suo splendore*,
3 E *per* colui che (l. ciò che) creò il maschio e la femmina [2]!
4 In verità, il vostro sforzo *è diretto a* vari *scopi*.
5 Quanto, però, a chi dà (i. e. fa elemosina) e teme *Dio*,
6 E crede nella cosa migliore (i. e. nel monoteismo),
7 *Noi* gli faciliteremo *la via* alla felicità *eterna*;
8 Quanto, invece, a chi sarà avaro e si riterrà non bisognoso *dell'aiuto divino*,
9 E avrà trattato di menzogna la cosa migliore,
10 Gli faciliteremo *la via* all'infelicità *eterna*.
11 Nè gli gioveranno le sue ricchezze, quando cadrà a capo fitto *nell'inferno*.
12 In verità, a noi *incombe* la direzione *dell'umanità*,
13 E a noi *appartiene* la *vita* avvenire e quella presente.
14 Vi minaccio perciò un fuoco fiammeggiante,
15 In cui non brucerà se non il più miserabile,
16 Che trattò di menzogna *la verità* e *le* volse le spalle;
17 Ne verrà, invece, allontanato chi più si sarà guardato *dall'errore*,
18 Che avrà dato la sua sostanza in elemosina, per purificarsi,
19 E non avrà *fatto* ad alcuno qualche favore, *che meriti* ricompensa,

[1] Dal v. 1. V. n. 3 a pag. 605.
[2] V. n. a S. XVI, 1.

20 Se non per ottenere il compiacimento (l. il viso) del suo Signore, l'altissimo.

21 E *egli*, certo, sarà ben soddisfatto *della ricompensa che avrà*.

XCIII.

LA SÛRA DELLA MATTINA AVANZATA [1]

Meccana, di 11 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Per la mattina avanzata,

2 E *per* la notte, quando s'abbuia [2]!

3 Il tuo Signore non ti ha trascurato, nè *ti* odia.

4 In verità, la *vita* avvenire sarà, per te, migliore della presente,

5 E il tuo Signore ti darà *una ricompensa*, di cui sarai soddisfatto.

6 Non ti trovò, forse, orfano e ti ha raccolto [3]?

7 E *non è vero che* ti trovò traviato e ti ha guidato *alla verità*?

8 *Che* ti trovò povero e *ti* ha arricchito?

9 Perciò, quanto all'orfano, non l'opprimere,

10 Quanto al mendicante, non *lo* scacciare,

11 E, quanto ai favori del tuo Signore, proclama*li*.

[1] Dal v. 1. Questa, come pure le S. XCIV, I, CIX e CXII appartengono a un periodo antecedente all'apostolato pubblico di M. o ad un periodo di dubbi o ansietà, riguardo alla sua futura carriera. Sembra certo che M. abbia, in origine, condiviso le concezioni religiose del suo ambiente pagano; da qui la sua credenza nei ginn e shayâtîn (demoni), nei cattivi presagi, ecc.; così la Mecca, col suo santuario, era per lui un luogo santo (S. XXVIII, 57; XXIX, 67, ecc.) e, fra gli usi appartenenti al vero culto egli pone i sacrifizi di animali che vi si compivano (S. CVIII, 2), permette inoltre ai suoi adepti di partecipare al pellegrinaggio (S. VII, 28-9), ciò che gli facilitò, in seguito, l'inclusione del pellegrinaggio fra le 'colonne' della fede musulmana.

[2] V. n. a S. XVII, 1.

[3] M. fu allevato affettuosamente da suo nonno.

XCIV.

LA SÛRA: 'NON ABBIAMO *NOI* DILATATO...[1]'

Meccana, di 8 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Non abbiamo *noi* dilatato a te il petto *alla fede*,
2 E tolto da te il peso *dell'errore*,
3 Che aggravava il tuo dorso,
4 E esaltato per te, la tua riputazione?
5 Però, in verità, assieme colla difficoltà è *la* facilità (i. e. al dolore segue il piacere);
6 In verità, assieme colla difficoltà è *la* facilità.
7 E quando *tu* sei libero *da cura*, adoprati *a servire Dio*
8 E supplica il tuo Signore.

XCV.

LA SÛRA DEL FICO[2]

Meccana, di 8 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Per il fico e l'ulivo,
2 *Per* il monte Sinai (Sînîn),
3 E *per* il territorio sicuro (i. e. inviolabile, della Mecca)[3]!
4 In verità, *noi* creammo l'uomo in una simmetria perfetta *di forme*,

[1] Dal v. 1. V. n. 1 a pag. 593.
[2] Dal v. 1.
[3] V. n. a S. XVI, 1.

5 Indi lo riducemmo ad essere il più abbietto degli abbietti, *per la sua miscredenza*,

6 Eccettuati quelli che credono e fanno il bene, poichè ad essi *toccherà* una ricompensa (l. mercede) ininterrotta.

7 E che ti farà trattare di menzogna, dopo *di ciò*, il giorno del Giudizio?

8 Non è Dio il miglior giudice?

XCVI.

LA SÛRA DEL GRUMO DI SANGUE [1]

Meccana, di 19 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso e compassionevole.

1 Recita, nel nome del tuo Signore, che ha creato,
2 *Che* ha creato l'uomo da un grumo di sangue [2]!
3 Recita! Perchè il tuo Signore è il più generoso;
4 *Egli* è colui che ha insegnato a servirsi del qalam,
5 Ha insegnato all'uomo ciò che non sapeva.
6 Sì, in verità, l'uomo prevarica [3],

[1] Dal v. 2. I primi 5 versetti di questa S., sono, a giudizio di quasi tutti i commentatori, le rivelazioni più antiche fatte a M. nell'a. 40 di sua vita, e quindi il punto di partenza dell'islamismo (v. S. LIII, 5, n.). M., secondo la tradizione, avrebbe ricevuto, con questa S., l'ordine di predicare la nuova fede da Gabriele, che però qui non compare, sul monte Ḥirâ' presso la Mecca, ove M. si era ritirato, in una caverna che ancora oggi si mostra. I versetti seguenti appartengono probabilmente a un periodo più recente, però anteriore all'Emigrazione. L'ordine dei versetti sembra abbia subito qualche alterazione.

[2] V. S. XXVIII, 5, n.

[3] Notisi il distacco logico fra i vv. 5 e 6, dovuto forse al fatto che alcune brevi rivelazioni potevano venir scritte sullo stesso pezzo di pietra, legno, ecc. Nei vv. 6-fine, che sembrano alquanto posteriori ai precedenti (v. qui sopra, n. 1), molti commentatori vedono, sembra però a torto, un'allusione al notabile quraiscita Abû Giahl, accanito nemico di M., il quale avrebbe giurato di porre il proprio piede sulla nuca di M., se lo avesse trovato in preghiera.

7 Appena si vede diventar ricco.

8 Invero, al tuo Signore deve ritornare ogni cosa (l. è il ritorno).

9 Hai visto colui che impedisce

10 Ad un servo *di Dio* di pregare (l. quando prega)?

11 Hai visto se *egli* è sulla retta via (l. sulla direzione),

12 O raccomanda la pietà?

13 Hai visto se accusa di menzogna *il srvo di Dio* e *gli* volge le spalle?

14 Non sa, forse, che Dio lo vede?

15 Certo, ma se non si asterrà *dall'agire in quel modo, lo* afferreremo per il ciuffo della fronte,

16 *Per quel* ciuffo della fronte mendace, peccaminosa.

17 Che *egli* convochi il suo consiglio (i. e. i suoi seguaci)

18 *Noi* raduneremo i guardiani dell'inferno.

19 No! Non gli ubbidire, bensì prostrati, *in adorazione*, ed avvicinati *a Dio*.

XCVII.

LA SÛRA DI AL-QADR [1]

Meccana, di 5 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 In verità, noi facemmo scendere esso (i. e. Gabriele) nella notte di al-qadr (i. e. del decreto divino)[2].

2 E che ti farà intendere che cosa sia la notte al-qadr?

[1] Dal v. 1. V. n. seguente.

[2] È la notte in cui i decreti divini per l'anno seguente vengono annualmente fissati o affidati ad angeli per la loro esecuzione; in essa, secondo i musulmani, M. ricevette (a. 611) le sue prime rivelazioni, essendo stato il C. trasportato da presso il prototipo celeste, che è nel settimo cielo, al cielo più basso, da dove Gabriele lo rivelò a brani a M., come l'occasione lo richiedeva. Essa è una delle ultime dieci notti di ramadân.

3 La notte di al-qadr è migliore di mille mesi.

4 In essa discendono gli angeli e lo spirito (i. e. Gabriele) col permesso del loro Signore [da ogni *cattiva* cosa (i. e. malefizio)] [1].

5 Essa è al sicuro [fino allo spuntare dell'alba].

XCVIII.

LA SÛRA DELLA PROVA EVIDENTE [2]

Meccana, di 8 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso e compassionevole.

1 Quelli che non credono, d'infra la gente del Libro e i politeisti, non hanno fatto scissione, finchè non venne ad essi la prova evidente *della profezia*,

2 Un inviato, da parte di Dio, che legge pagine purissime, in cui sono scritture vere

3 Nè coloro, ai quali fu dato il Libro, si divisero *in sette*, se non dopo che giunse ad essi la prova evidente.

4 Tuttavia non fu comandato a loro se non di servire Dio, offrendo a lui un culto sincero, come dei ḥanîf, di osservare la preghiera e fare l'elemosina, poichè tale è la vera religione;

5 Però, quelli che non credettero, d'infra la gente del Libro e i politeisti, *andranno* nel fuoco della gehenna, per rimanervi in eterno; di *tutti gli* esseri creati, quelli sono i peggiori.

6 Quelli, *invece*, che credono e fanno il bene sono essi i migliori fra gli esseri creati.

[1] Viene invece comunemente interpretato: 'per regolare ogni cosa', e viene riferito a quanto precede; ma l'ordine delle ultime parti dei vv. 4-5, racchiuse fra parentesi, è stato forse invertito.

[2] Dal v. 1. La S. non è meccana, bensì medinense.

7 La loro ricompensa, presso il loro Signore, saranno i giardini dell'Eden, sotto cui scorrono i fiumi *e* nei quali essi rimarranno eternamente.

8 Dio è soddisfatto di loro ed *essi* sono soddisfatti di lui; questo per chi ama il suo Signore.

XCIX.

LA SÛRA DEL TERREMOTO [1]

Meccana o Medinense, di 8 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Quando la terra verrà scossa, *da Dio*, violentemente,

2 Quando la terra avrà emesso i suoi pesi (i. e. i morti che sono nel suo seno, ossia nelle tombe),

3 E l'uomo dirà: ' che cosa ha *essa* ? ',

4 In quel giorno, *essa* narrerà la sua storia,

5 Perciò che il tuo Signore la ispirerà.

6 In quel giorno, gli uomini si avanzeranno in gruppi staccati, perchè vengano loro mostrate le loro opere;

7 Allora chi avrà fatto del bene, *anche solo* per il peso di un atomo, lo vedrà,

8 E chi avrà fatto del male, per il peso di un atomo, lo vedrà *pure*.

[1] Dal v. 1. È delle più antiche fra quelle della Mecca.

C.

LA SÛRA DELLE *PULEDRE* VELOCI[1]

Meccana o Medinense, di 11 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* **compassionevole.**

1 Per le *puledre* veloci, *che corrono* anelando,
2 Che sfavillano scalpitando,
3 Che fanno incursioni al mattino,
4 Sollevando, con ciò, polvere alta e densa,
5 E penetrando in tal modo ne *la* massa *nemica*[2]!
6 In verità, l'uomo è ingrato, verso il suo Signore,
7 E di questo egli *stesso* è testimone;
8 E invero, egli è veemente nel *suo* amore dei beni *di questo mondo.*
9 Non sa *egli che* quando verrà sovvertito ciò che è nelle tombe,
10 E verrà manifestato ciò che è negli animi (l. nei petti)
11 Di sicuro, in quel giorno, il loro Signore sarà bene informato riguardo a loro?

CI.

LA SÛRA DELL'*ORA* PERCUOTENTE[3]

Meccana, di 8 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* **compassionevole.**

1 L'*ora* percuotente! Che è l'*ora* percuotente?
2 E che ti farà conoscere che cosa sia l'*ora* percuotent
3 Il giorno *in cui* gli uomini saranno come farfalle disper

[1] Dal v. 1. Sembra appartenga al primo periodo meccano.
[2] V. n. a S. XVI, 1.
[3] Dal v. 1. Anche questa sembra sia del primo periodo meccano.

4 E saranno le montagne, come lana tinta, cardata,

5 Allora, colui, le cui bilance saranno cariche *di opere buone*, avrà (l. sarà in) una vita piacevole.

6 Quanto a colui, invece, le cui bilance saranno leggiere, avrà per dimora un baratro.

7 Che ti farà comprendere che cosa esso sia?

8 *Esso sarà* un fuoco ardente.

CII.

LA SÛRA DELLA LOTTA PER AUMENTARE [1]

Meccana, di 8 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Vi terrà occupati la lotta per aumentare *le vostre ricchezze*,

2 Finchè non scendiate nel sepolcro (l. visitate i sepolcri);

3 Ma, presto conoscerete *la vostra stoltezza*.

4 Ancora, ma presto conoscerete *la vostra stoltezza*.

5 Certamente, se *voi* sapeste *le conseguenze di ciò*, di scienza certa, *non agireste in tal modo*.

6 *Ma voi* vedrete il giaḥîm.

7 Sì, *voi* lo vedrete coll'occhio della certezza,

8 *E* allora verrete interrogati, in quel giorno, riguardo ai *vostri* godimenti *di questa vita*.

[1] Dal v. 1. Del primo periodo meccano (cfr. n. 3 a pag. 605).

CIII.

LA SÛRA DEL POMERIGGIO [1]

Meccana, di 3 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* **compassionevole.**

1 Per il pomeriggio!

2 Invero, l'uomo va verso la sua rovina (l. è in perdita).

3 Eccetto quelli che credono, fanno il bene, si raccomandano a vicenda la verità e a vicenda si raccomandano la pazienza.

CIV.

LA SÛRA DEL DIFFAMATORE [2]

Meccana, di 9 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* **compassionevole.**

1 Guai ad ogni diffamatore, *ad ogni* maldicente,

2 Che ammassa ricchezze e le tiene in serbo, *per l'avvenire*!

3 *Egli* pensa che le sue ricchezze lo renderanno eterno.

4 *No*, affatto! Egli verrà, certamente, scagliato nel ḥoṭama.

5 E che ti farà comprendere che cosa sia il ḥoṭama?

6 *Esso* è il fuoco acceso di Dio.

7 Il quale soprassalirà i cuori *dei dannati*.

8 In vero, esso *si eleverà* su di loro come una vôlta,

9 Su colonne elevate.

[1] Dal v. 1. Sembra rivelata intorno all'epoca della prima emigrazione dei seguaci di M. in Abissinia (a. 615); i vv. 26-33 sono probabilmente posteriori ai precedenti. Alcuni ritengono i vv. 34-42 di origine medinense.

[2] Dal v. 1. V. n. 3 a pag. 605.

CV.

LA SÛRA DELL'ELEFANTE [1]

Meccana, di 5 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Non vedesti come il tuo Signore trattò quelli (l. i compagni) dell'elefante?

2 Non fece egli fallire il loro stratagemma (l. non pose la loro astuzia in ismarrimento)?

3 *Egli* mandò, *infatti*, contro di loro uccelli in ischiere,

4 *Che* loro lanciarono pietre di argilla, indurita al fuoco,

5 E ne ha fatto come della pula di frumento, *il cui grano sia* consumato [2].

CVI.

LA SÛRA DEI QURAISCITI [3]

Meccana, di 4 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Per l'unione solidale dei Quraisciti [4],

2 *Ossia per* la loro unione *nell'organizzare* carovane d'inverno e d'estate [5].

[1] Dal v. 1.

[2] La S. allude alla spedizione intrapresa da Abraha, governatore etiopico del Yemen, con un grande esercito ed elefanti contro la Mecca per abbattervi la Ka'ba; l'esercito sarebbe rimasto distrutto, probabilmente dal vaiuolo, in modo così subitaneo da dare origine alla leggenda contenuta nel testo. La spedizione sarebbe avvenuta l'a. 570, generalmente considerato come quello della nascita di M.; sembra però debba essere anteriore a quella data.

[3] Dal v. 1.

[4] Alcuni connettono questi due primi versetti con le ultime parole della S. precedente, sì che il concetto svoltovi sarebbe che Dio ha distrutto l'esercito di Abraha in causa dell'unione solidale, ecc.

[5] Per i vv. 1-2, v. n. a S. XXVII, 93.

3 Servino quindi il Signore di questa Casa (i. e. del tempio della Mecca), il quale li nutrì, *preservandoli* da *la* fame,
4 E li rese sicuri da *ogni* timore *di assalto*[1].

CVII.

LA SÛRA DEL NECESSARIO[2]

Meccana o Medinese, di 7 versetti

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Che pensi di colui che tratta di menzogna il giorno del Giudizio?
2 Costui è quegli che respinge *da sè* l'orfano,
3 E non incita *altri* a nutrire il povero.
4 Guai ai preganti,
5 I quali sono negligenti nel *fare la* preghiera,
6 Che fanno gli ipocriti,
7 E negano il necessario (i. e. l'elemosina) *ai bisognosi*.

[1] Liberandoli da Abraha, oppure, secondo altri, perchè il territorio della Mecca è sacrosanto.
[2] Dal v. 7.

CVIII.

LA SÛRA DEL KAWTHAR [1]

Meccana, di 3 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 In verità, noi abbiamo dato a te il Kawthar.
2 Prega perciò il tuo Signore e immola *a lui delle vittime.*
3 In verità, chi ti odia sarà privato di ogni bene.

CIX.

LA SÛRA DEI MISCREDENTI [2]

Meccana, di 6 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Di: o miscredenti,
2 *Io* non adorerò *mai* ciò che *voi* adorate,
3 E voi non adorerete ciò che *io* adoro.
4 Nè io servirò ciò cui *voi* servite.
5 Nè voi servirete ciò cui *io* servo;
6 Voi abbiatevi la vostra religione, io la mia.

[1] Dal v. 1. Il vocabolo significa propriamente ' pienezza *di ogni bene* (quindi dono della profezia, il C. ecc.) ', però i commentatori ritengono designi un fiume o bacino del paradiso. V. n. 3 a pag. 605.
[2] Dal v. 1. V. n. 1 a pag. 593 e S. LXXIV, 10, n.

CX.

LA SÛRA DELL'AIUTO [1]

Meccana o Medinense, di 3 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Quando siano giunti l'aiuto di Dio e la vittoria (i. e. la conquista della Mecca),

2 E *tu* veda gli uomini entrare in *seno* a la religione di Dio, a turbe [2],

3 Celebra le lodi del tuo Signore e chiedigli perdono, poichè egli è indulgente!

CXI.

LA SÛRA: 'PERISCANO' [3]

Meccana, di 5 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Periscano le mani di Abû Lâhab e perisca *egli pure*!

2 A che gli sarà giovata la sua ricchezza e ciò che ha lucrato?

[1] Dal v. 1. È certamente medinense, e rivela forse lo stato di esaltazione di M., dopo la conquista della Mecca; in essa come a S. XLVIII, 1-2, egli vede, nella riuscita dei suoi progetti, che Dio, per effetto della sua grazia, gli ha perdonato tutti i suoi peccati.

[2] Si allude probabilmente alle numerose ambasciate che vennero a Medina l'anno 9 d. eg. (630-1 d. Cr.) dalle varie parti dell'Arabia, a fare atto di sottomissione al vincitore della Mecca.

[3] Dal v. 1. È, sembra, una delle S. più antiche e si riferisce all'ostilità incontrata da M. in un suo zio Abû Lahab, istigato a ciò da sua moglie, che dicesi avesse cosparso di spine la via per cui doveva passare M.; le S. CVIII, CIV, CVII, CII, XCII e LXXVIII, che sembra seguano cronologicamente la presente, si riferiscono alle difficoltà che il profeta incontrava

3 *Egli* brucerà in un fuoco fiammeggiante [1],
4 Assieme con sua moglie, portatrice di legna.
5 Al collo di lei *sarà attaccata* una corda di fibre legnose di palma [2].

CXII.

LA SÛRA DEL CULTO SINCERO [3]

Meccana o Medinense, di 4 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Di: egli, Dio, è uno,
2 Dio l'eterno.
3 *Egli* non ha generato, nè è stato generato,
4 E non vi è alcuno uguale a lui.

CXIII.

LA SÛRA DELL'AURORA [4]

Meccana o Medinense, di 5 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Di: cerco rifugio presso il Signore dell'aurora,
2 Contro il male di ciò che *egli* ha creato,

agli inizi della sua carriera, specialmente da parte dei ricchi. Alcuni però ritengono la S. posteriore alla battaglia di Badr, poco dopo la quale sarebbe morto Abû Lahab suddetto, e rendono i primi due versetti: (1) le due mani di Abû Lahab perirono e perì lui pure — (2) a nulla gli servono le sue ricchezze e ciò che ha lucrato.

[1] Allusione al soprannome di Abû Lahab = padre della fiamma i. e. l'uomo dell'inferno.

[2] Che dovrà, essa stessa, raccogliere nell'inferno, per alimentarne il fuoco.

[3] V. n. 1 a pag. 593 e S. LXXIV, 10, n.

[4] Questa e la seguente vengono chiamate 'le due che preservano' e vengono portate al collo come amuleti, la prima contro mali fisici, la seconda contro pericoli spirituali.

3 Contro il male di una notte oscura, allorquando sopravviene,
4 Contro il male di donne, che soffiano sui nodi[1],
5 E contro il male de *l'*invidioso, quando *esso* invidia.

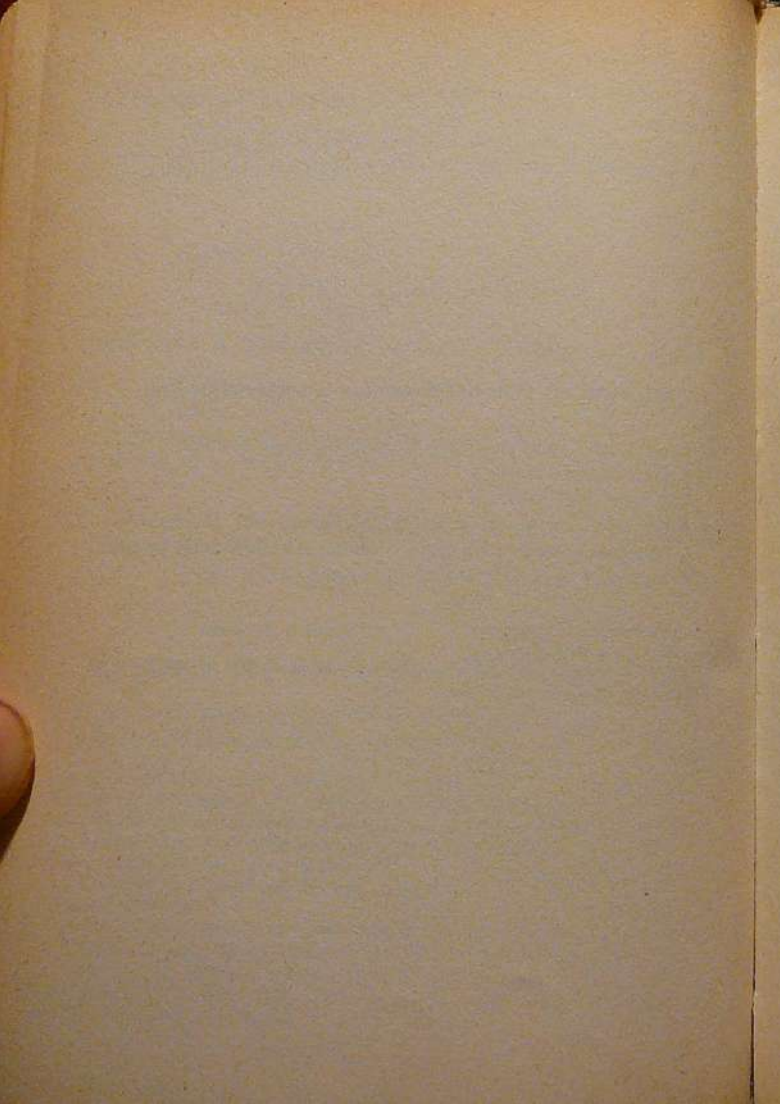
CXIV.

LA SÛRA DEGLI UOMINI[2]

Meccana o Medinense, di 6 versetti.

Nel nome di Dio, misericordioso *e* compassionevole.

1 Di: cerco rifugio presso il Signore degli uomini,
2 Il re degli uomini,
3 Il dio degli uomini,
4 Contro la malvagità del bisbigliatore che si ritrae[3],
5 Che bisbiglia (i. e. insinua il male) nei cuori degli uomini,
6 Contro i ginn e *contro* gli uomini.

[1] Per operare incantesimi.
[2] V. n. 1 a pag. 593.
[3] I. e. di Satana che, all'invocazione del nome di Dio, si allontana ed è ispiratore di poeti e indovini.

DATE DI AVVENIMENTI IN RELAZIONE COL CORANO

a. d. Cr.		a. eg.
fra il 570 e il 580 [1]	Nascita di M. alla Mecca.	
576	Orfano, rimane affidato alle cure del suo zio paterno Abû Ṭâlib.	
595	Sposa Khadîgia.	
605	Adotta per figlio Zaid figlio di Ḥârith.	
610	Meditazioni nella caverna sul monte Ḥirâ'.	
611	Prima rivelazione, seguita da un intervallo (fatra).	
613	Ricominciano le rivelazioni.	
615	Prima emigrazione di musulmani perseguitati, in Abissinia e loro ritorno.	
615	Concessione temporanea fatta ad idolatri, immêdiatamente revocata.	
616	Seconda emigrazione di musulmani in Abissinia.	
617-9	Musulmani messi al bando dai Quraisciti.	
619	Morte di Khadîgia e di Abû Ṭâlib.	
620	Missione sfortunata a Ṭâ'if e visione di ginn credenti.	
621	Primo atto di omaggio prestato, presso al-'Aqaba, al Profeta e detto ' l'omaggio delle donne '.	
622	Secondo atto di omaggio prestato pure presso al-'Aqaba, da più di settanta medinensi, con impegno di difendere M., e detto ' l'omaggio di guerra '.	
622	Egira o emigrazione di M. e suoi seguaci dalla Mecca a Medina. Sembra che M. sia giunto a Medina il 24 settembre 622; però la nuova era comincia col 1 muḥarram dello stesso anno = 16 luglio 622	
622 dic.	Primo attacco a carovane di meccani, al comando di Ḥamza	
623	Altri cinque attacchi, dei quali tre capitanati da M. Ordine di combattere gli idolatri	

[1] V. n. a S. X, 17, n.

a. d. Cr.		a. eg.
623	Il digiuno di ramaḍân, mese sacro fin dall'epoca preislamica, viene sostituito a quello di un giorno, ordinato l'anno precedente	2
623	La Mecca fissata come qibla invece di Gerusalemme	2
624 gen.	Vittoria di musulmani sui Quraisciti a Badr	2
624 feb.	La tribù giudaica dei Qainuqâ' viene esiliata............	2
624-5	Fâṭima sposata a 'Alî. Nascita di Ḥasan e Ḥusain	2-3
625	Sconfitta di musulmani ad Uḥud	3
625	I giudei Naḍîr (tribù giudaica di Medina) attaccati e esiliati	4
626	M. sposa Zainab, moglie divorziata di Zaid suddetto. 'Â'isha accusata e difesa	5
627	Assedio di Medina e combattimento della Fossa	5
627	Tribù giudea dei Quraiḍa sterminata	5
627-8	Diciassette piccole spedizioni e razzie; notevole la spedizione contro i Banû Musṭaliq, che occasionò a 'Â'isha l'avventura, di cui a S. XXIV, 11, n.	6
628	M. e seguaci fanno il piccolo pellegrinaggio fino a Ḥudaibiyya. Giuramento di fedeltà, detto 'dell'albero', e successo diplomatico di M.	6
628	M., secondo la tradizione, invia ambasciate ai sovrani di Bisanzio, Persia e Abissinia, invitandoli ad abbracciare l'islâm	6
628	Conquista di Khaibar	7
629	Viene eseguito il piccolo pellegrinaggio. M. sposa Maimûna, sua decima moglie dopo la morte di Khadîgia	7
630	Conquista della Mecca e distruzione degli idoli della Ka'ba	8
630	Vittoria a Ḥunain. M. respinto a Ṭâ'if	8
630	Maria la schiava copta dà a M. un figlio (Ibrâhîm)	9
630-1	Atto di sottomissione di tribù arabe. Spedizione di Tabûk	9
630	Sottomissione di Ṭâ'if e distruzione di idoli	9
631	Ordine di combattere gli idolatri	9
631	Sottomissione di parecchie tribù cristiane	9
632	Pellegrinaggio di addio di M.	10
632	Malattia e morte di M.	11
632-5	Il C. riunito in un volume da Zaid figlio di Thâbit, per ordine di Abû Bakr	11-14
651	Revisione del C. e redazione del testo ufficiale, per ordine di 'Uthmân	30

INDICE

BIBLIOTECA CIVICA - ONSAGO - VALDA...